Anno 115 - Numero 92

LA STAMPA

Sabato 18 Aprile 1981

A PAGINA 20

NON CORRO PIU'

Pietro Mennea inizia la sua collaborazione a «La Stampa» spiegando i motivi della decisione

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 88 000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Cope arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera lire 1,50, Svizzera Ticino lire 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 10126, Milano, via Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 98, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30, A. tel. 23.325, Padova, p.zza Da Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, p.zza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42 x 46, per festivi posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 265 000 (245 000) per modulo. Commerciali L. 190 000 (226 000) - Istituzionali L. 220 000 (264 000). Ricerche personali il venerdì L. 265 000 (245 000) - Finanziari e legali L. 320 000 (264 000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 3200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Andreatta spiega le misure decise dal governo

«L'economia è sotto controllo ora un freno al costo del lavoro»

«La disponibilità dei sindacati sul tema della scala mobile apre una possibilità unica e preziosa» - Come si incide sul deficit pubblico - I nuovi fondi di dotazione a Iri, Eni, Efim - Facilitazioni per l'export

Primo, non sperperare

Il susseguirsi di notizie, previsioni, commenti sulla situazione economica italiana crea grande confusione. Non è però tanto facile trovare un filo conduttore tanto più che molti provvedimenti sono presi settorialmente sotto la pressione degli eventi e non come conseguenza di un ben articolato programma.

Non bisogna comunque eccedere nel pessimismo: sono molti i sintomi di una effettiva presa di coscienza delle parti sociali e dei politici il che rende possibile il varo di misure raffreddatrici in una congiuntura riscaldata oltre il tollerabile. Ormai tutti sono convinti che gli interventi monetari non sono sufficienti a domare l'inflazione galoppante in un Paese come l'Italia dove la componente assistenziale e parassitaria rende vane le manovre anticicliche.

Con uno statuto dei lavoratori come il nostro e l'indicizzazione automatica dei salari, la stretta del credito e il rialzo verticale dei tassi d'interesse servono a ben poco. Nelle scorse settimane è stato evidente una volta di più l'impatto negativo della mini-svalutazione della lira. I nostri conti con l'estero sono rimasti nettamente deficitari mentre molti prezzi all'interno sono saliti più della nuova parità di cambio il che si ripercuoterà sugli indici del costo della vita.

Senza un rigoroso controllo della spesa pubblica e una serie di provvedimenti per rendere più competitive le nostre esportazioni fra pochi mesi saremmo costretti a svalutare nuovamente la nostra moneta e perderemmo ancora credibilità all'estero. In questo modo ci avvicineremmo sempre più alla situazione polacca precipitata quando sono venuti a mancare i provvidenziali finanziamenti esteri e si è profilato lo spettro di una moratoria per quelli da rimborsare.

Giovedì sera il governo, dopo una lunga serie di discussioni e di tergiversazioni, ha dato corso alla «fase due» del programma di risanamento. Saranno tagliati circa 5000 miliardi di spese pubbliche: questo, a ben guardare, non rappresenta certo una catastrofe per le categorie meno abbienti ma un colpo di freno e di ritorno alla realtà da parte di uno Stato troppo spendaccione e scialacquatore.

Nulla vi sarebbe infatti da obiettare se non rimanessero l'incertezza sull'efficienza dell'apparato burocratico e la facilità con cui si distruggono risorse preziose. Ma non è tutto. Il punto cruciale è la tendenza alla generale indicizzazione, sulla scia di quelle già in atto, che deve essere contrastata altrimenti non vi sarebbero alla fine né vinti né vincitori ma un totale spontaneismo che renderebbe ingovernabile il Paese portandolo alla rovina.

In attesa di un preciso discorso sulla scala mobile è stato sospeso il rincaro di alcuni servizi pubblici ma ciò deve essere considerato come una semplice battuta d'arresto e non un ritorno a quella politica dello struzzo che di rinvio in rinvio ci ha portati molto vicini alla bancarotta.

L'inarrestabile ascesa del dollaro e le conseguenze che immediatamente si risentono negli altri Paesi per il rincaro dei prodotti energetici e agricoli e delle altre materie prime costituiscono già di per se stesse un problema difficile da risolvere ma negli Stati Uniti l'inflazione è considerata il nemico numero uno da combattere. E' una realtà che non può essere accantonata: anzi deve essere affrontata consapevolmente e senza indugio.

Proprio in questa direzione stanno muovendosi economisti politicamente «neutrali», sindacati e imprenditori ed è per questo che all'orizzonte appare un pallido raggio di sole. Gli italiani hanno sempre dimostrato di avere incredibili poteri di recupero ed è questa la migliore riserva che potremo sfruttare.

Renato Cantoni

A PAGINA 9

Cgil e Cisl sono disposte a discutere il patto sociale di Benvenuto

I risultati tra due anni?

ROMA — «*La disponibilità dei sindacati sul tema della scala mobile apre una possibilità unica e preziosa*». Secondo il ministro del Tesoro Andreatta — che ieri assieme al collega Aniasi ha illustrato la cosiddetta «*fase due*» che consentirà di ridimensionare il deficit pubblico per 5000 miliardi attraverso tagli alla spesa e maggiori entrate — con un accordo sulla «fase 3» il tasso d'inflazione in Italia potrebbe scendere nel giro di due anni alla media europea.

L'economia, sono parole di Andreatta, è sotto controllo e le restrizioni decise il 22 marzo hanno già avuto benefici effetti sulla bilancia dei pagamenti. Il messaggio che il ministro del Tesoro ha lanciato alle parti sociali è questo: non bisogna lasciarsi sfuggire l'opportunità di intervenire sul costo del lavoro tanto più che le varie proposte di Cgil, Cisl e Uil, sia pure diverse, offrono un punto di partenza per una discussione seria.

Per quanto riguarda le misure messe a punto nella lunga notte di Palazzo Chigi, contrassegnata fino all'ultimo da contrasti e confusione anche verso coloro che hanno il compito di informare la pubblica opinione (è tornata la cattiva abitudine di fare riunioni importanti per la collettività ad ore impossibili), esse servono a riportare il deficit pubblico entro limiti accettabili nel momento in cui rischiava di sfuggire di mano. Anche se non è affatto chiaro se i tempi di realizzazione della manovra saranno poi così brevi e i risultati quelli sperati: ancora ieri si discuteva sulla forma di presentazione dei provvedimenti (disegni di legge o decreti legge), mentre si ripone molta fiducia sul ddl meglio noto come «*manette agli evasori*», che dovrebbe portare nelle casse dello Stato 600 miliardi, ancora impantanato in Parlamento.

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aniasi, Bodrato, Foschi «Questi i nostri tagli»

- **Sanità:** ticket per farmaci e analisi in laboratori privati; restano gratuiti i ricoveri ospedalieri
- **Pubblica Istruzione:** si aggiornano le tasse per l'università e le scuole superiori; blocco (non edilizio) di nuove scuole
- **Previdenza:** ritocchi ai contributi Inps e Inail per i lavoratori autonomi

Intervista a pagina 2

È il primo intervento nel merito di uno sciopero

Il giudice ha incriminato tredici sindacalisti Anpac «Arbitrario bloccare i voli»

«La protesta è pretestuosa e lesiva degli interessi nazionali» - Comunicazioni giudiziarie a 37 piloti che non hanno risposto alla precettazione: le visite fiscali hanno accertato la loro buona salute

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver atteso due giorni per verificare la reale portata della discussa vertenza dei piloti ed il comportamento dei suoi protagonisti, la magistratura romana ha deciso di usare la mano pesante con una iniziativa destinata a scatenare reazioni a catena negli ambienti dei sindacati autonomi e forse non solo in quelli.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha infatti incriminato tredici sindacalisti dell'Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale, responsabili dei comitati direttivi ed esecutivi dei sodalizi, accusandoli di aver «*organizzato una manifestazione di protesta sindacale... palesemente pretestuosa, arbitraria e lesiva degli interessi dell'economia nazionale*». Ma non basta. Il pubblico ministero ha fatto notificare comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza l'accusa di concorso in interruzione di pubblico servizio anche a 37 piloti, tutti quelli cioè che non hanno risposto alla precettazione.

Il primo provvedimento, proprio per la natura dei suoi destinatari, non ha precedenti e non mancherà di destare sensazione. Per la prima volta, un magistrato italiano, in ossequio d'altronde ad un preciso dettato della Corte Costituzionale, esprime un giudizio di merito sulla liceità di uno sciopero inerente un servizio di pubblica utilità, esaminandone le motivazioni ed i riflessi sociali ed economici. La procedura è giuridicamente ineccepibile finché, come ha riconosciuto la Consulta, mancano norme che disciplinano il diritto di sciopero.

I tredici imputati, che nei prossimi giorni saranno chiamati a difendersi dalle accuse di concorso in interruzione di pubblico servizio e di concorso in procurato allarme, sono il presidente del comitato direttivo dell'Anpac Adalberto Pellegrini, i due vicepresidenti Giorgio Grilli e Secondo Mesturino, ed il segretario generale Carlo Biondarelli. Completano il gruppo i rappresentanti di settore dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Itavia che compongono il comitato esecutivo del sindacato, e precisamente Ugo Avramo, Riccardo Bertarelli, Corrado Di Palma, Pierantonio Bandini, Benito Sassaroli e Oliviero Olivieri, per l'Alitalia; Vincenzo Rapisarda e Sergio Fontanot, per l'Ati; Giancarlo Sari per l'Itavia.

Alla base delle gravissime accuse contestate ai responsabili dell'Anpac, il giudice pone in primo luogo i comunicati diffusi dal sindacato subito dopo la precettazione dei piloti. Nei documenti, secondo il dott. Santacroce, si prospettavano i pericoli per la sicurezza dei voli in seguito alla precettazione di piloti che dovevano lavorare in stato di costrizione morale e psicofisica. Le visite fiscali disposte dal magistrato negli ultimi due giorni per i piloti che non si sono presentati in servizio hanno dimostrato in molti casi l'inesistenza di impedimenti fisici e psichici.

Nel comportamento dei sindacalisti, il magistrato ritiene che debba ravvisarsi una istigazione indiretta dei propri aderenti «*a rifiutare comunque il decollo ed a dissuadere i viaggiatori dal mettersi in volo*». Per il reato di interruzione di pubblico servizio i sindacalisti, quali promotori ed organizzatori, rischiano fino a cinque anni di reclusione, mentre i piloti una pena massima di un anno. I primi, inoltre, per il reato di procurato allarme presso l'autorità, potrebbero essere puniti con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a 300 mila lire.

Sentinelle nello spazio

(Il gen. Gallois sulle strategie del futuro)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Con il successo dell'esperimento della navetta *Columbia*, gli americani hanno preso un vantaggio di qualche anno sull'Urss, quattro-cinque, come ai tempi dell'*Apollo* e della conquista della Luna, che permise agli Stati Uniti di realizzare i sistemi missilistici *Mirv*». *Questa è l'opinione del gen. Pierre Gallois, uno degli strateghi francesi più quotati e ascoltati in campo internazionale, oggi dirigente della* Dassault, *e perciò particolarmente esperto nel settore aerospaziale. Prosegue Gallois:* «E' naturale perciò che i russi siano inquieti, ed esprimano con bordate propagandistiche la loro reale preoccupazione dopo il successo di questa missione americana. Capiscono benissimo d'essere stati superati in un settore-chiave della strategia spaziale, quello dei missili antimissili».

Le implicazioni militari dell'esperimento dello Shuttle *sono infatti importantissime per il generale Gallois, che spiega:* «Il riuscito collaudo consente tre applicazioni strategiche del nuovo sistema americano, e trasceto, naturalmente, la pretesa scoperta che la navetta orbitante potrebbe neutralizzare e distruggere i satelliti nemici: questo era già possibile anche prima del lancio della *Columbia*. Allora, la prima possibilità:

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A colloquio con il sottosegretario che ha preparato i «tagli»

Quanta fatica costa fare scendere il ministro dall'auto blu? «Troppa»

ROMA — Quanta fatica costa far scendere un ministro dall'auto blu? «*Troppa*», sospira Calogero Mannino, 46 anni, siciliano e democristiano, sottosegretario al Tesoro. E' lui il padre della minirifor ma nascosta nelle pieghe del bilancio dello Stato, che per la prima volta fissa un tetto alla spesa annuale per l'acquisto delle macchine di rappresentanza, impedendo che continui a gonfiarsi a dismisura, com'è successo finora anno dopo anno.

Mannino ha tagliato la spesa, sotto la pressione dell'opposizione, e subito sono incominciati i guai. «*Sarò ingenuo* — spiega — *ma mi sono accorto tardi che quello delle auto blu è un terreno minato. Alla Camera, quando si è trattato di votare, nessuno ha fiatato, e tutti hanno alzato la mano. Ma sono in tanti a non aver digerito la riforma: tra i ministri e i sottosegretari molti mi guardano storto, tutti si lamentano, qualcuno non mi saluta addirittura più. Tu sei pazzo, mi ha detto l'altro giorno il ministro della Giustizia, Sarti. E lo capisco: è tempestato di telegrammi, lettere, telefonate di magistrati che vogliono l'auto blindata, tutti, dal primo all'ultimo, anche il pretore del paesino più sperduto. Avranno anche ragione: ma come si fa?*».

Già, come si fa a mantenere un parco macchine di 21.325 mezzi, tra autovetture, furgoni, camioncini e motociclette, se questo numero è in continua crescita? Nel caos delle auto di Stato, il governo ha deciso di mettere le mani proprio in seguito all'espansione incontrollata della spesa. Nel '78, per consentire ai ministeri e all'amministrazione civile dello Stato di acquistare nuove auto blu, erano stati spesi 430 milioni, che nel '79 sono diventati 850. Nel 1980, il Parlamento aveva approvato uno stanziamento di 30 milioni appena, per la dotazione di nuove macchine di Stato. A consuntivo, i 30 milioni sono diventati 916, poco meno di un miliardo.

Com'è stato possibile un aumento così clamoroso? Con un espediente che è stato utilizzato per anni, e che oggi, finalmente, la riforma ha neutralizzato. «*L'acquisto di auto di rappresentanza, da parte del provveditorato generale dello Stato, è autorizzato dal capitolo 5003 del bilancio* — spiega Calogero Mannino —. *Ma quando questi fondi erano esauriti, si ricorrere al capitolo 5003 di ogni ministero, si storn avano i fondi sul 5003 del Tesoro, e lo si rimpinguava. Così si poteva andare avanti quasi all'infinito, aggirando il tetto che veniva fissato all'inizio di ogni anno*».

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: 8773 automobili di rappresentanza, 1700 delle quali blindate, corrono ogni giorno per strade e autostrade. «*Soltanto di carburante e tasse bollo* — torna a sospirare Mannino — *il parco macchine si porta via un po' meno di sei miliardi all'anno. In più c'è la spesa, enorme, per il personale*». Anche per questo, i conti sono presto fatti: dodicimila autisti, con un costo medio di dieci milioni all'anno, raggiungono un costo complessivo di centoventi miliardi ogni anno.

Di qui la necessità di intervenire con un taglio drastico. Oggi, la dotazione sembra già più che sufficiente, con le 1756 vetture del ministero di Grazia e Giustizia, le 1565 dell'Agricoltura, le 449 dei Lavori Pubblici, le 276 delle Poste, che viaggiano insieme ai 111 furgoni dei Beni culturali, ai 139 camioncini della Sanità, alle 163 motociclette con bollo di Stato del ministero della Marina mercantile. La minirifor ma non è riuscita a ridurre questo parco macchine esuberante, ma almeno gli ha impedito di crescere ancora. Il Parlamento, infatti, ha stabilito che per il 1981 il provveditorato generale dello Stato non potrà rinnovare l'autoparco oltre il tetto di 400 milioni, una spesa che viene considerata indispensabile per il ricambio «fisiologico» delle vetture.

Dal miliardo di spesa dello scorso anno (che in base alle richieste già presentate nell'81 sarebbe almeno raddoppiato) si scende così sotto il mezzo miliardo, con un risparmio di 500 milioni. Ma il vero risparmio può venire dall'operazione-pulizia che il governo ha appena avviato tra le auto blu, con un rigoroso censimento delle auto in dotazione, e dei beneficiari del servizio. I primi risultati dell'indagine, che è ancora riservata, sono clamorosi: i casi di abuso accertato sono già più di cento, e 85 alti funzionari dell'amministrazione si sono visti ritirare l'auto blu. Tra questi, un dipendente a riposo continuava a spostarsi sull'auto di Stato, e un direttore generale mandava la famiglia in giro per Roma sulla berlina di rappresentanza.

Per evitare abusi, Mannino sta preparando una modifica radicale della legge del 1936 che disciplina tutta la materia. Per i ministeri più lontani, entrerà in funzione un servizio collettivo di collegamento con il centro e si viaggerà tutti insieme sul pulmino blu, col bollo di Stato.

Ezio Mauro

India, 100 morti per un ciclone

NEW DELHI — Oltre 100 persone sono morte in India in seguito ad un ciclone che con violenza ha colpito quattro villaggi nello Stato orientale di Orissa.

L'agenzia indiana «Psi», nel dare la notizia, aggiunge che più di 2000 abitazioni sono state distrutte e che oltre mille capi di bestiame sono morti.

Un europeo su 5 è povero

BRUXELLES — Nella Comunità europea ci sono 30 milioni di poveri (circa il 20 per cento della popolazione), cioè uno su 5. E' quanto indica un rapporto in preparazione presso la Commissione europea sulla base di studi realizzati dai governi degli Stati membri. Lo si apprende a Bruxelles da fonti vicine alla Commissione.

Secondo questo rapporto, 60 milioni di persone guadagnano meno del 40 per cento del reddito medio netto, mentre il 90 per cento della popolazione della Cee è coperta dal servizio sanitario o riceve indennità.

Seduta straordinaria del Consiglio superiore della magistratura

Zilletti ha offerto le dimissioni Pertini decide al rientro da Nizza

«Sono vittima di una manovra millantatrice e calunniosa» - La decisione dopo le perquisizioni nel suo ufficio di vicepresidente per il caso Calvi - Una sua lettera in casa Gelli?

ROMA — «*La delicatezza e l'altezza delle prerogative del Consiglio, per le quali ho il massimo rispetto, mi inducono ad offrire al Consiglio stesso le mie dimissioni per nell'amarezza di una ricerca che mi rede vittima di una manovra millantatrice e calunniosa*».

Con queste parole, Ugo Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, ha concluso il suo breve intervento dinanzi all'assemblea di Palazzo dei Marescialli che era stata convocata per ieri pomeriggio in seduta straordinaria. Al termine, il Consiglio, preso atto delle sue decisioni e tenuto conto della delicatezza del problema che richiede la presenza del Capo dello Stato, che è al tempo stesso presidente del Csm, ha deciso di rinviare la discussione alla prossima seduta che si terrà martedì 22 aprile. Non è escluso, comunque, che la riunione del «plenum» possa slittare al giorno successivo o addirittura a giovedì: ciò dipenderà dalla disponibilità del Presidente della Repubblica, attualmente a Nizza per un breve periodo di riposo.

Chiamato in causa prima dalle rivelazioni di un settimanale e poi dalle perquisizioni effettuate dalla Guardia di Finanza nel suo appartamento e nel suo ufficio al Csm, Zilletti, dopo averne parlato personalmente con Pertini, aveva deciso di uscire dal riserbo e di convocare una seduta straordinaria del Consiglio per rendere pubbliche le sue ragioni. Ieri, infatti, prima di annunciare la sua disponibilità a dimettersi ha letto dinanzi ai consiglieri un breve appunto che aveva preparato in mattinata per dichiarare di non aver nulla a che fare con la storia dei passaporto al finanziere Roberto Calvi.

La comunicazione giudiziaria emessa nei suoi confronti dai magistrati di Brescia e le perquisizioni ordinate dagli stessi giudici trovano, difatti, giustificazione in una lettera rinvenuta nella villa aretina di Licio Gelli, capo indiscusso della potente loggia massonica «P 2», e dalla quale risulterebbe un suo interessamento per «favorire» il presidente del Banco Ambrosiano, Calvi, facendole rientrare in possesso del passaporto che gli era stato sequestrato in seguito ad un'indagine relativa ad esportazione di capitali all'estero. Secondo questo appunto inoltre Zilletti si sarebbe rivolto per aiutare Calvi al procuratore capo della Repubblica di Milano, Gresti: questi, a sua volta, avrebbe fatto pressioni sul suo sostituto incaricato dell'istruttoria sul Banco Ambrosiano.

Ma alla tempestiva smentita di Gresti si è aggiunta, ieri, quella di Zilletti. «*Sono conseperole* — ha detto ai membri del Csm — *di non aver compiuto alcunché di illecito, né di avere esercitato illecite interferenze o pressioni: non rientrano nella mia consuetudine, né certo il procuratore della Repubblica di Milano le avrebbe, per la sua personalità morale, accettate». I miei rapporti con il consigliere Gresti* — ha aggiunto — *sono sempre stati improntati alla massima correttezza e stima, nel più rigoroso rispetto delle rispettive competenze e autonomie, né mi sono mai permesso, nei confronti di qualsiasi magistrato d'Italia col quale abbia avuto rapporti, di indurre a fare o a non fare, mai inserendomi in valutazioni spettanti solo al magistrato*».

In che modo, ora, accuse e discolpe saranno recepite dai vari consiglieri chiamati a decidere sull'opportunità delle dimissioni di Zilletti, è difficile dire. Anche perché sin dall'inizio tutta la storia non è mai apparsa esente da coinvolgimenti di natura politica: in un senso o nell'altro. Proprio per questo, anzi, i componenti del Csm, sia i laici sia i togati, stanno vivendo giorni di estremo imbarazzo e di indecisioni profonde.

Secondo alcuni il vicepresi-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Sei magistrati di Brescia si occupano del caso Calvi

Dal dossier di Gelli non risulta nulla?

Chi può aver assassinato i venticinque ragazzi negri?

Il sindaco di Atlanta contro l'Fbi «Una miccia può far saltare tutto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Atlanta, la perla del Sud, vive quest'anno la Pasqua più tragica dalla guerra civile del secolo scorso. Sui ventitre bambini e adolescenti assassinati in venti mesi da uno o più misteriosi individui, e sui due scomparsi, la città di «*Via col vento*» si è spezzata in tre parti. Da un lato, la prestigiosa Fbi, la polizia federale, un cui agente, Michael Twibell, ha affermato che quattro delle vittime sono state uccise dai familiari. Dall'altro lato, i congiunti dei ragazzi, che hanno reagito all'accusa con sdegno e orrore. Nel mezzo le autorità locali, che non smentiscono l'Fbi, ma che sottolineano che la maggioranza dei giovani è stata uccisa dalla stessa o da più mani omicide, da un mostro o da più mostri.

Nelle indagini sui venticinque omicidi e sulle due scomparse, l'Fbi e le autorità locali seguono tre piste principali: quella di uno o più omosessuali della comunità degli ex detenuti di colore; quella delle sette esoteriche ai margini dei sacrifici umani; e quella dei fanatici razzisti bianchi. Collabora con le indagini parte della popolazione, la più dura, senza distinzione di censo e di razza. Ogni giorno, pattuglie di volontari battono la periferia alla ricerca di indizi. Mattino e sera, gruppi di «Vigilantes» scortano bambini e ragazzi a scuola e a casa. Ma non è una collaborazione scevra di incidenti. Molti dei volontari sono armati, e troppa gente, come i cosiddetti «*angeli di New York*», una banda di giovani, arriva da fuori per aggregarsi ad essi.

Nell'opinione di Jackson Maynard, all'ombra dei delitti la città si muove su un terreno minato. Soffre della psicologia dell'assedio e del mostro. La sua rabbia e la sua frustrazione potrebbero scoppiare da un momento all'altro. Con veemenza, il sindaco di Atlanta ha chiesto all'Fbi di mettere a tacere l'agente Twibell. «*Dichiarazioni come le sue* — ha detto — *sono la classica miccia che fa saltare tutto*». Ha deprecato che «*il sospetto reciproco si aggiunga al tormento delle sventurate famiglie e alimenti un clima di follia*». Maynard sollecita «*risultati, qualsiasi risultato*» al capo della polizia Napper. «*Il pericolo più grave* — ha spiegato — *è che qualche innocente avvicini accidentalmente un adolescente negro e venga scambiato per il mostro e linciato*».

La spaventosa denuncia dell'agente Twibell, fatta in pubblico a Macon, vicino ad Atlanta, sembra purtroppo avere qualche fondamento. Con brutalità, l'agente ha affermato che quattro degli adolescenti «*sono stati eliminati da congiunti... a causa di gravi problemi familiari*». L'assessore alla Pubblica sicurezza, Lee Brown, ha reagito con ira; ha chiesto le dimissioni di Twibell, pur sottolineando «*l'andamento delle indagini non viene sviato*». Il pubblico ministero Lewis Slaton si è comportato con più cautela: «*Abbiamo sospetti precisi su quattro degli omicidi, che riteniamo casi a sé*», ha detto, «*Ma non siamo in possesso di prove conclusive, e la procedura penale consentirebbe probabilmente agli autori dei delitti di sfuggire a una condanna*». Slaton ha aggiunto che «*la pista dell'omosessualità è stata esplorata a fondo, e non ha portato a nulla*».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Esplode miniera nel Colorado quindici morti

REDSTONE (Colorado) — Un'esplosione in una miniera di carbone del Colorado, forse causata da una sacca di gas, ha sepolto ieri numerosi operai che erano al lavoro nei pozzi. L'allagamento delle gallerie ha ostacolato le operazioni delle squadre di soccorso. Dopo ore di duro lavoro sono stati portati alla superficie i corpi senza vita di quindici minatori.

Corsica, attentato contro Giscard

Ajaccio. Giscard d'Estaing in ospedale bacia una donna ferita nell'attentato (Servizio a pag. 4)

ANIASI, BODRATO E FOSCHI PARLANO DEI «TAGLI» NEI LORO SETTORI

Sanità: i ticket contro gli sprechi

Massimo 1500 lire per una medicina da 10 mila - Restano gratis i ricoveri ospedalieri

Aldo Aniasi

ROMA — «*Non si tratta di un taglio di 2000 miliardi della spesa sanitaria per il 1981, come qualcuno potrebbe pensare. Si tratta di una manovra complessa che punta ad incrementare le entrate e a razionalizzare la spesa. I provvedimenti sono diretti a contenere i consumi, ad eliminare sprechi e abusi*», ci ha chiarito il ministro della Sanità, Aniasi.

— Come si interverrà sulle entrate?

«*Con un adeguamento dei contributi malattia dei lavoratori autonomi, dei professionisti, dei coltivatori diretti, il cui livello è ancora oggi molto basso rispetto ad altre categorie. Provvederemo pure a fissare il contributo malattia per gli oltre 2 milioni di cittadini che fruiscono del servizio sanitario nazionale senza alcuna contribuzione. Avremo così maggiori entrate per 260 miliardi*».

— Come è strutturato il nuovo ticket sui medicinali?

«*Ci siamo posti l'obiettivo di comprimere i consumi dei farmaci non essenziali. Il ticket di 200 lire oggi esistente per la prima fascia rimarrà invariato. Per le altre due fasce è previsto un aumento da 400 a 600 lire, e da 600 a 1000. Per i prodotti medicinali che superano le 10.000 lire è previsto un ticket di 1500 lire. Mi preme ricordare che l'80 per cento dei medicinali viene fornito gratuitamente*».

— Lo dovranno pagare tutti?

«*Sono esclusi i pensionati sociali e i grandi invalidi*».

— E la convenzione dei medici generici?

«*Abbiamo deciso di farla slittare al 1° luglio con un risparmio di 344 miliardi*».

— Sono previsti altri ticket?

«*Ho escluso i ticket sui ricoveri ospedalieri sia per gli ospedali pubblici che per le case di cura private, per la diagnostica strumentale nei laboratori pubblici. Si è invece optato per un ticket per le prestazioni nei laboratori e studi privati nella misura del 15 per cento solo per i cittadini con un reddito superiore ai 12 milioni l'anno. L'intenzione è di privilegiare il servizio pubblico in un settore dove esistono molti abusi e sprechi. Un risparmio di altre 80 miliardi*».

— E per le cure termali?

«*Manteremo il livello delle prestazioni termali e per protesi allo stesso livello del 1980 e rinunceremo agli aumenti quantitativi e qualitativi previsti per il 1981. Il risparmio sarà di 296 miliardi*».

— Vi sono altre novità?

«*Le Unità sanitarie locali dovranno mantenere in pareggio i propri bilanci rendendo responsabili Regioni e Comuni. Inoltre per le Usl è previsto il blocco delle assunzioni per il 1981. Infine presenteremo un decreto legge per consentire alle Regioni il rimborso delle prestazioni mediche ai cittadini che non hanno potuto fruire del servizio sanitario a causa dello sciopero dei medici*».

e. già.

Tasse aggiornate per l'università

Aumenti «onesti» anche per le medie superiori - Blocco (non edilizio) di nuove scuole

Guido Bodrato

ROMA — Anche la scuola contribuirà al piano di risparmi, e di nuove entrate, deciso dal governo nella notte fra giovedì e venerdì. In che misura, e con quali forme? Lo abbiamo chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, on. Guido Bodrato.

«*I tagli riguardano soprattutto il settore delle nuove istituzioni, e non, come è stato detto erroneamente, l'edilizia pubblica. Che cosa sono le nuove istituzioni: l'apertura di nuove scuole, la trasformazione di sezioni distaccate in scuole autonome, l'apertura di nuovi conservatori e così via. Per un anno c'è il rinvio di ogni decisione in questo campo*».

— I risparmi di quale ordine di grandezza sono?

«*Non ho le cifre precise sottomano, e non vorrei dire cose inesatte, ma per l'81 e l'82, complessivamente, dovrebbe trattarsi di 60-65 miliardi. Una ventina nell'81, il resto l'anno seguente. Abbiamo assunto questa decisione per due motivi: intanto erano spese non tutte, e perciò si potevano tagliare più facilmente. Non è certo possibile ridurre il personale, tutt'al più si può evitare di allargare. E poi, dal momento che esiste il problema, anche in termini generali e non dappertutto, di una certa caduta demografica, che già si riflette nella frequenza ai corsi, il «blocco» permette di affrontare con più tranquillità, e con una valutazione più corretta, il tema delle nuove istituzioni*».

— L'edilizia è stata toccata?

«*I programmi di edilizia non possono essere interrotti, anzi abbiamo chiesto un rifinanziamento per il prossimo anno scolastico, che deve essere ancora definito. E abbiamo salvato tutto ciò che riguarda l'aggiornamento dei professori. Ma il discorso dell'edilizia, ripeto, non è quello delle nuove istituzioni. Per esempio, abbiamo in sospeso trenta richieste per nuovi conservatori. Non risponderemo fino a quando il blocco non sarà terminato. Anche se certo non li faremo tutti*».

— In che cosa si concretizza il risparmio?

«*In termini di personale non docente, di strutture, di servizi amministrativi. E poi c'è il capitolo delle nuove entrate. Che saranno però di entità relativamente modesta*».

Due le voci principali: tassa di diploma e tasse universitarie. Da 30 anni circa, alla fine delle secondarie superiori, gli studenti pagano una cifra, diversa a seconda degli istituti, variabile dalle 1600 alle 3000 lire. «*Si pagherà più o meno una tassa di quindicimila lire, eguale per tutti gli studi. E' una specie di onestissimo, insignificante rimborso a quello che lo Stato ha pagato*».

Università: ci sarà un incremento eguale per tutti, di circa 25 mila lire (ora lo Stato ne percepisce 6 mila, il resto va alle facoltà) e poi un adeguamento, ancora da decidere, diverso a seconda del reddito dello studente. Tutto è ancora in discussione, ma per i livelli più alti si potrà arrivare anche alle 200-250 mila lire annue. «*Adesso, mediamente, si pagano 60-65 mila lire. Quello che si pagava quando io ero all'università. Uno studente canadese che viene in Italia si mantiene, e paga gli studi, con la cifra che nel suo paese servirebbe appena a coprire l'iscrizione*».

Marco Tosatti

«Piccoli» ritocchi ai contributi Inps

Toccano i lavoratori autonomi e riguardano anche l'Inail - Porteranno 700 miliardi

Franco Foschi

ROMA — «*Abbiamo deciso una serie di provvedimenti che riguardano il settore contributivo e previdenziale, evitando però un aumento nei contributi dei lavoratori dipendenti, il che avrebbe finito per incidere direttamente sul costo del lavoro*». Così il ministro del Lavoro, Foschi, ci ha illustrato l'insieme delle misure decise dal governo, nel raggio di competenza suo proprio, per una portata totale di circa 700 miliardi. Dopo Pasqua, ha detto il ministro del Lavoro, insieme con le organizzazioni sindacali di categoria e i produttori si affronterà il discorso più generale dell'incidenza del costo del lavoro.

Ecco un elenco dettagliato dei provvedimenti presi in campo previdenziale.

- Rivalutazione dei salari medi convenzionali, e aumento dei minimali di retribuzione giornaliera, sui quali vengono fatti i calcoli del contributo previdenziale: duecento miliardi.
- Aumento della contribuzione minima per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti: altri duecento miliardi.
- Inserimento di un limite all'integrazione dei trattamenti minimi di pensione in presenza di altri redditi, nel senso che chi ha altri introiti non avrà l'integrazione, se supera di tre volte il valore della pensione minima: 30 miliardi, in questo primo anno.
- Contribuzione aggiuntiva, in percentuale, del reddito agrario alla gestione dell'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti per coltivatori diretti, mezzadri e coloni: sessanta miliardi.
- Adeguamento del contributo annuo dei coltivatori diretti per quanto attiene all'Inail (infortuni sul lavoro): 73 miliardi.
- Un piccolo ritocco dei contributi alla gestione speciale per l'edilizia della cassa integrazione guadagni, un aumento dello 0,30 per cento: un totale di circa 20 miliardi.
- Contributi di assistenza sanitaria, un aumento dall'1,50 al 2 per cento, calcolato sui redditi di artigiani, commercianti, liberi professionisti: dovrebbe portare un gettito maggiore di centodieci miliardi: un aumento nella misura del venti per cento del contributo dei coltivatori diretti: sono ventitre miliardi.

«*Mi pare un'operazione ragionevolmente responsabile, discretamente accolta anche nei contatti che abbiamo avuto preventivamente con le organizzazioni sindacali*», ha commentato Foschi.

Ai settecento miliardi che si pensa di ricavare con i ritocchi elencati si aggiungono poi — ha voluto ricordare il ministro del Lavoro — altri settecento miliardi provenienti dagli effetti di quello che è stato chiamato, «*impropriamente*», condono contributivo, contenuto nella legge Foschi di miniriforma della previdenza sociale, approvata pochi giorni [illegible] al Parlamento: «*Una parte di questi settecento miliardi devono considerarsi come un recupero di evasione contributiva vera e propria: analoga a quella che viene combattuta, sul piano fiscale, con i provvedimenti del ministro Reviglio*».

m. tos.

Un ospite inatteso, con qualche perplessità

Berlinguer al Congresso psi per rilanciare il dialogo (ma Craxi non lascia Forlani)

ROMA — A Palermo, quando mercoledì prossimo leggerà il suo «discorso della corona» al Congresso del psi, Craxi sarà ascoltato dalla tribuna anche da un ospite inatteso: Enrico Berlinguer. Il segretario guiderà la delegazione del partito: lo ha deciso l'altra sera la direzione, al termine di un dibattito molto vivace, nel quale si sono riproposti gli schieramenti, ormai tradizionali alle «Botteghe oscure», filo-psi e anti-psi.

Berlinguer non aveva nessuna voglia di andare a Palermo al congresso socialista. I rapporti con Craxi sono pessimi e mai il «dialogo» pci-psi è stato, al massimo livello, così arido. Per una svolta positiva, o almeno per «*rilanciare la distensione*», il segretario del pci pone a Craxi una condizione oggi inaccettabile: mollare Forlani, aprire la crisi per «*un governo nuovo, diverso nei suoi indirizzi politici e programmatici, per i suoi metodi e per la sua condotta*», nonché «*per la sua strutturale composizione*».

Craxi non ci pensa neppure. Tra Forlani e Berlinguer, il segretario del psi ha fatto una scelta molto precisa, alla quale non intende per ora rinunciare, malgrado le insistenze, sempre più accorate delle sinistre del suo partito, da Signorile a De Martino.

Perché, allora, al congresso di Palermo andrà una delegazione di serie «A» anziché di serie «B», come anche ai psi si attendevano, sino a ieri mattina? La risposta ufficiosa («*Vanno tutti i segretari degli altri partiti, non si vede perché non debba andare anche Berlinguer*») non ha convinto nessuno. Le risposte fruite di indiscrezioni di ottima fonte sono più convincenti.

Berlinguer va al Congresso perché gli è stato chiesto, con molta insistenza, durante la direzione, dai filo-socialisti del suo partito, e in particolare dall'influente «équipe» dei meridionali: Napolitano, Chiaromonte, Macaluso. Ci va perché gli è stato chiesto, direttamente e indirettamente, dai più autorevoli rappresentanti della sinistra del psi.

Il dibattito in direzione sul «sì» o il «no» al viaggio è avvenuto dopo che Berlinguer, giovedì mattina, era andato a Palazzo Chigi da Forlani per una «consultazione» sui tagli alla spesa pubblica. Un colloquio freddo, nel quale il segretario del pci aveva criticato le misure del governo, chiedendo, per un appoggio del pci, una svolta radicale. Tanta franchezza non è stata apprezzata da alcuni esponenti della direzione, i quali hanno fatto osservare che si poteva essere un po' più diplomatici «*non per Forlani ma per i rapporti che devono migliorare, con un partito di governo, il psi*».

Per Berlinguer, i rapporti con il psi devono migliorare, ma alle condizioni del pci. Per altri esponenti del «vertice» del pci, visto che Craxi capovolge questa tesi, è necessario un atto di buona volontà e la ricerca di un compromesso. Risultato: Berlinguer partirà, ma con una «24 ore» e non con una valigia. Ha già fatto sapere che venerdì, quando il Congresso sarà nel pieno del dibattito, deve trovarsi a Roma, per improrogabili impegni di partito!

l. g.

Zilletti

(Segue dalla 1ª pagina)

dente non solo per ragioni di opportunità, ma in considerazione anche del prestigio che la sua carica riveste, dovrebbe in ogni caso abbandonare l'incarico. Secondo altri invece un indizio, peraltro non ancora provato, non può e non deve sconvolgere i vertici di uno dei più delicati organismi costituzionali quale è appunto il Consiglio superiore della magistratura.

Ma di qui a martedì prossimo i propositi dei singoli potranno cambiare: anche perché l'atmosfera che si è creata attorno al caso va sempre più surriscaldandosi. Il settimanale *Panorama*, per esempio, nell'ultimo numero include Ugo Zilletti in un primo elenco di 5 degli ottocento nomi di appartenenti alla Loggia massonica «P 2» capeggiata da Licio Gelli, dando così più corpo alle illazioni circolate nei giorni scorsi. Zilletti, questa volta, ha immediatamente risposto con una denuncia. Proprio al termine dell'assemblea di ieri, quando era ancora a Palazzo dei Marescialli, il vicepresidente, informato, ha annunciato di aver dato incarico al suo legale, prof. Giuliano Vassalli, di querelare il direttore e gli articolisti del settimanale perché «*il servizio di Panorama contiene notizie false e pregiudizievoli della mia onorabilità*».

Ruggero Conteduca

ROMA — Con l'intervento del segretario della dc on. Piccoli e del capogruppo democristiano di Montecitorio, on. Bianco, si è chiusa la mostra fotografica e di documentazione organizzata dalla rivista «*Prospettive nel mondo*» in occasione del centenario della nascita di Alcide De Gasperi.

Sindaco di Atlanta

(Segue dalla 1ª pagina)

giunto che, al contrario, sull'eccidio degli altri 16-20 ragazzi, non esistono indizi determinanti.

L'unica volta che la tensione si è sopita ad Atlanta, è stato quando è affiorata una traccia nel lontano Stato di New York. L'arresto di un ex detenuto negro, un uomo con turbe mentali, di tendenze omosessuali, che in passato aveva visitato la città di «*Via col vento*», ha fatto credere che la soluzione del mistero fosse ormai vicina. La traccia non si è rivelata buona: gli inquirenti sperano ancora che dagli interrogatori di quest'uomo possano scaturire indicazioni sugli avvenimenti cittadini. Ma le probabilità sono assai scarse. Anche per questo, la madre di una delle vittime, che presiede una commissione chiamata «*Fermiamo gli assassini dei bambini*», Camilla Bell, ha rivolto un accorato appello al direttore dell'Fbi, Webster. «*Come familiari di centicinque giovani o morti o scomparsi che sono assolutamente americani, noi speriamo che il colpevole o i colpevoli rispondano, oltre che alla giustizia divina, anche a quella umana*». «*Vi sollecitiamo*» — ha aggiunto — «*di arrestare immediatamente quei familiari che sono sospettati di aver tolto la vita ai loro bambini*».

Ennio Caretto

SANTIAGO DEL CILE — Se non sopraggiungerà all'ultimo momento un'offerta della «Codelco», l'ente statale che amministra le miniere di rame, diecimila lavoratori della miniera di «El Teniente», la seconda in ordine di importanza in Cile, daranno inizio martedì e mercoledì prossimi ad uno sciopero generale.

Lo sciopero è stato deciso in votazioni segrete mercoledì e giovedì scorsi.

I risultati tra due anni?

(Segue dalla 1ª pagina)

Altre misure come il ticket del 15 per cento sulle analisi nei laboratori privati per i cittadini con un reddito superiore ai 12 milioni annui lasciano perplessi: oltre alla proverbiale del sangue bisognerà presentare la denuncia dei redditi? Altri casi come la riduzione dell'indennità di contingenza ai supplenti delle scuole in base alle ore lavorate (ora e corrisposta integralmente), rischiano di provocare clamorose proteste.

I termini della manovra sono quelli noti. A qualcuno, a conti fatti, è sembrata meno efficace e più fumosa di quanto si prevedeva alla vigilia: resta da vedere se effettivamente il «pacchetto» correggerà le aspettative inflazionistiche. I settori più interessati sono la sanità, la scuola, gli enti locali, la previdenza. Accanto a questo si prevedono alcuni interventi per ridare ossigeno ai settori industriali in difficoltà.

Si va dai nuovi ticket sui medicinali allo slittamento al 1° luglio della convenzione dei medici generici; dall'aumento di 10 mila lire della tassa per la scuola media superiore al ritocco delle tasse universitarie in base al reddito; dal taglio di un 5-10 per cento delle spese della pubblica amministrazione (rimborso delle spese di viaggio, l'indennità di straordinario ecc.) all'aumento dei minimali contributivi per i lavoratori «part time» come le collaboratrici domestiche; dall'aumento dei contributi previdenziali Inail per i coltivatori diretti che passeranno a 30.000 lire pro capite per l'81 e a 40.000 per gli anni successivi. Per il settore mutualistico si è stabilito che per tutte le categorie dei lavoratori autonomi il contributo non possa essere inferiore all'1 per cento. Insomma una relativa austerità oltre che per molte categorie di cittadini, per i ministeri, le Regioni, gli enti pubblici. Sinteticamente il taglio, parola in verità inesatta, sarebbe ottenuto così: 1900 miliardi dal settore sanitario; 700 da quello previdenziale; 1000 dagli enti locali; 700 dalle maggiori entrate tributarie (ancora sulla carta); 600 dal contenimento delle spese nei ministeri.

Circa i sostegni all'industria, oltre alle facilitazioni per l'export, è stata data via libera ai disegni di legge triennali per il conferimento dei fondi di dotazione agli enti di gestione e per i settori industriali in crisi. Nei fondi di dotazione pioveranno complessivamente 2000 miliardi per l'81, 3135 per l'82 e 1704 per l'83. L'Iri riceverà nel triennio 5384 miliardi; l'Eni 2120; l'Efim 335.

La legge per il risanamento per i settori industriali in crisi, approvata sempre giovedì notte, oltre ai provvedimenti specifici per il settore siderurgico — autorizzazione dell'emissione da parte dell'Iri di 2000 miliardi di obbligazioni garantite dallo Stato con l'assunzione dell'11% a suo carico in modo da consentire l'abbassamento dell'onere finanziario dell'indebitamento a breve della Finsider; fondo triennale di 300 miliardi (di cui 50 nel 1981) per contributi fino a 100 mila lire per tonnellata di capacità produttiva ridotta di impianti marginali economicamente, obsoleti tecnologicamente e riduzione del costo dell'energia elettrica nelle ore di minore carico della rete di cui usufruirà soprattutto la siderurgia privata — prevede la correzione dell'art. 5 della legge 787 così da renderla operante anche nel caso delle grandi imprese, e la creazione di un Fondo triennale di 1900 miliardi per la ricerca applicata e di un Fondo di 1700, sempre triennale, per l'innovazione.

Eugenio Palmieri

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

I giornali e l'Italia degli onesti

Mentre scrivo questa nota, ignoro come si concluderà l'imbarazzante inchiesta che tocca addirittura il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il procuratore capo di Milano e l'altissimo dirigente di un ente di Stato; mi sorprendo ad augurarmi che si tratti di un equivoco. Le pagine dei giornali che riferiscono su quest'indagine sono già affollate di liste di illustri evasori fiscali, con i cui nomi si potrebbero mettere insieme straordinari *cast* cinematografici, concerti prestigiosi, aziende e cliniche di grande vanto.

E in quelle stesse pagine ci sono interrogatori di commissioni inquirenti, resoconti di processi, autorizzazioni a procedere, rivelazioni e smentite di scandali veri o presunti. La cronaca italiana degli ultimi anni compone una quasi incredibile «commedia umana», il ritratto di una società balzachiana di intrighi e ricchezze, avidità e corruzioni. Ma in che Italia viviamo? Ci vorrebbe la penna fredda di un romanziere, più che lo stile arroventato di un moralista. Corrigiani e banchieri, affaristi e finanzieri, politici e generali... E' cambiato il costume o si è sgretolato il sistema? Vorrei limitarmi a un aspetto marginale, che riguarda i giornali.

La stampa italiana è conformista o scandalista? Pecca per eccesso di prudenza oppure soffia sul fuoco di azzardate denunce? Protegge troppo i colpevoli o espone troppo gli innocenti? Rimbalzano risposte contrastanti. C'è chi vede un giornalismo troppo cosequioso e complice, seduto all'ombra dei palazzi del potere, capace solo di registrare le mediocri opinioni della classe dirigente o di farsi strumento passivo delle risse fra partiti; e c'è chi invece paventa un'informazione d'assalto, senza scrupoli, che vede retroscena ovunque e collabora a screditare l'organizzazione sociale e gli uomini che la rappresentano. I giornali fanno parte del gioco, sono frenati dall'abbraccio soffocante con la politica, dicono i primi. I giornali dovrebbero esercitare un'autodisciplina rigorosa, per non diventare correi della crisi delle istituzioni, dicono i secondi. Chi avrà di più la «patria», dunque, chi farà rivelazioni anche arrischiate, o chi si impone una cautela per non diffondere malanimo?

Poiché non ho la spada per tagliare questo nodo, prendo le mosse da un episodio di trent'anni fa. Così come lo ritrovo ben raccontato nell'ultimo numero dell'anno scorso della rivista che «Il Mulino» di Bologna dedica ai problemi dell'informazione. Un neolaureato milanese, Carlo Somaschini, ha dedicato una parte della sua tesi di laurea a ricostruire quello che fu probabilmente il primo *scoop* della stampa libera: gli articoli con i quali, nel 1950, Tommaso Besozzi e Nicola Adelfi smantellarono le menzogne ufficiali sulla morte del bandito Giuliano e rivelarono la verità; e cioè — come tutti oggi sanno — che il «re di Montelepreo» era stato ucciso nel sonno da suo cugino Gaspare Pisciotta, e che con il suo cadavere era stata inscenata una rappresentazione nel cortile di Castelvetrano, con un falso scontro a colpi di mitra fra i carabinieri e il fuorilegge.

Pochi possono immaginare cosa volesse dire, nel 1950, sbugiardare il ministro dell'Interno, la polizia, i carabinieri, le versioni ufficiali, il clima eroico che circondava il colonnello Luca e il capitano Perenze, gli elogi di De Gasperi a Scelba, le veline del Viminale. Si trattava, oltre tutto, di scuotere la fiducia dei cittadini nell'efficacia della lotta al banditismo, di svelare connivenze e compensi, di accendere la tensione politica intorno alla credibilità del governo. La rivelazione, scrive Somaschini, «*assume un chiaro valore di ammonimento politico alle forze di governo, perché queste non vengano meno al rispetto delle regole democratiche, le quali impongono il rigore della verità, chiarezza e pulizia morale*».

La verità s'impose. Pisciotta confessò (e ciò probabilmente gli costò la morte nel carcere dell'Ucciardone). Chi aveva danneggiato le istituzioni democratiche, coloro che avevano falsificato i fatti per fornire una versione teatralmente eroica, o coloro che li avevano smascherati? Dopo trent'anni, la risposta è facile, ma non è dissimile da quella che occorre dare sui fatti che abbiamo ogni giorno sotto gli occhi. Non per fare un elogio acritico del giornalismo avventuroso, ma per ribadire l'importanza di una delle forme di controllo sul funzionamento delle istituzioni.

Talvolta la carità di patria ci sembra suggerire di non proseguire questo gioco al massacro nel quale gli scandali e la qualità delle persone coinvolte sembrano mettere in dubbio le stesse fondamenta del sistema democratico, i modi della convivenza, la cultura comune, i meccanismi politici. Da che pulpito parleremo, se radiamo al suolo l'intera cattedrale? Possibile che la tempesta non risparmi neppure i vertici, gli uomini in toga o in divisa, quelli che dovrebbero presidiare lo Stato? Possiamo applicare a questa bufera morale lo stesso sguardo freddo e concreto con il quale Besozzi scrutò il corpo di Giuliano riverso su un lastrico siciliano? E' implicita la mia personale risposta: forse tocca ai giornali salvare la Repubblica, ma è certo che essi debbano rompere il silenzio, perché si possa continuare a sapere che esiste anche l'Italia degli onesti.

Spara 20 colpi contro il prete ch'è sull'altare

NAPOLI — Il parroco della chiesa di San Rocco a Capodimonte è stato ferito con un colpo di pistola ad un piede da una persona non ancora identificata.

Secondo le prime notizie il fatto è avvenuto davanti all'altare. Lo sconosciuto ha sparato contro il parroco una ventina di colpi di pistola.

Rapito a Roma il re del caffè Giovanni Palombini

ROMA — Il commerciante di caffè Giovanni Palombini è stato sequestrato. Il rapimento è stato compiuto alle 21,50 in via Marianna Dionigi.

Quattro uomini, armati e mascherati hanno caricato il commerciante a bordo di una Renault 18 blu e si sono allontanati a forte velocità.

Sentinelle nello spazio

(Segue dalla 1ª pagina)

ta che si offre agli americani è di natura difensiva. Gli Stati Uniti posseggono già satelliti in grado di scoprire i segnali di partenza dei missili sovietici, e questo permette a Washington di avere trenta minuti per predisporre una contromanovra. Invece del quarto d'ora che consentono i sistemi *radar*».

Gallois continua: «Ma adesso, grazie al nuovo sistema, nella stazione orbitante non ci saranno solo sistemi robotizzati, già programmati e incapaci di distinguere un vero attacco da una finta, da una manovra di diversione, ma uomini in grado di evitare falsi allarmi e di valutare con maggiore precisione quanto sta avvenendo a migliaia di chilometri di distanza. E questo rende la risposta più rapida e sicura».

La strategia francese afferma: «La seconda possibilità, ancora più importante, è l'installazione di stazioni spaziali orbitanti dotate di sistemi di missili antimissili a raggi *laser*, che colpiscono con una velocità vicina a quella della luce: è questa capacità di carattere offensivo del nuovo sistema americano che i russi temono maggiormente per i loro cosiddetti "satelliti-killer" con cui pensavano di essersi assicurati un netto vantaggio. Con la riuscita missione della navetta e con le nuove prospettive che questa apre, oggi i russi appaiono in ritardo in questo settore».

Qual è la terza conseguenza strategica aperta dal successo della Columbia? «E' quella d'impedire il successo completo d'un attacco a sorpresa — *risponde Gallois* —. Mi spiego meglio: di fronte a un sistema orbitale del tipo della navetta, intelligente e offensivo, un eventuale aggressore che sferri un attacco globale dovrà lanciare prima dei missili per colpire l'obiettivo nello spazio, più lontano e in grado di captare immediatamente un'offensiva, e quindi un'altra serie di razzi contro le basi terrestri nemiche. Ma dalla *Columbia* scatterà immediatamente l'allarme che consentirà all'assalito di anticipare le mosse dell'avversario, proteggendo così un certo margine di tempo le postazioni più vulnerabili, e mantenendo quindi la possibilità di rispondere all'attacco».

Dalle valutazioni espresse dal generale francese emerge quindi chiaramente l'importanza strategica del volo della navetta Columbia, *nel cui programma futuro, è opportuno ricordarlo, il Pentagono si riserva un terzo delle missioni. Dopo qualche anno di letargo dei quali i russi avevano approfittato, gli americani sono di nuovo all'offensivo. E la «guerra stellare» è rilanciata.*

Paolo Patruno

continua l'operazione primavera

BUONI ACQUISTO sino a L. 35.000 su:

CUCINE FRIGO CONGELATORI LAVATRICI LAVA STOVIGLIE

SCONTO DEL 10% su tutti i casalinghi

OLTRE 4.000 ARTICOLI IN ESPOSIZIONE

JUMBO MARKET s.p.a.

ELETTRODOMESTICI ■ CASALINGHI ■ RADIO ■ TV ■ MOBILI ■ UTENSILI

TORINO VIA ORBETELLO, 64 TEL. 011/25.66.09 TRAM N. 9 AUTOBUS N. 52

ORARIO: lunedì 15.30/19.30 - martedì-sabato 9/12.30-15/19.30

■ INGRESSO LIBERO NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

* SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

* CHIUSO LUNEDI' MATTINA

QUANDO L'INCHIOSTRO GELAVA

L'Ispettore Superiore e l'imposta esagerata

Nel giorno che seguiva quello del termine ultimo e inderogabile per la presentazione della Dichiarazione Unica, l'Ufficio Distrettuale sembrava un campo dopo la battaglia: registri partitari e matricole dei possessori giacevano in disordine sull'ampio tavolo del catasto, fogli di carta con appunti erano sparsi sul pavimento e per le scale, i posacenere erano ricolmi di mozziconi di sigarette, pile di *dichiarazioni Vanoni* divise in *fisiche* e *collettive*, blocchetti di ricevute Mod. 8, matite copiative. E in tutto questo, ancora qualche ritardatario metteva avanti la testa dalla porta e con fare fra il timido e il finto tonto diceva: *«Pensa? Ieri sera ho trovato chiuso...»*.

C'erano dei capi ufficio che tolleravano anche un giorno o due di ritardo, ma anche ne ho avuto uno che ogni sera metteva la firma e il bollo dopo l'ultima ricevuta, e questo, diceva lui, era per evitare contestazione nei termini e non per tolleranze amichevoli nei confronti dei paesani da parte di qualcuno di noi.

Ai fini statistici, prima con telegramma e poi con un *biglietto urgente di servizio* che doveva partire con la prima corriera, si comunicavano ai Superiori Uffici i dati numerici delle dichiarazioni pervenute che dopo qualche giorno comparivano sulla stampa quotidiana con le osservazioni ministeriali e i commenti degli specialisti. Si parlava della coscienza dei contribuenti, dell'aumento dei redditi dichiarati, del lavoro di recupero che si sarebbe fatto nei confronti degli evasori, della sproporzione o disparità tra i redditi dichiarati in cat. C/2 (prestatori d'opera) e quelli di cat. B o C/1 (imprenditori, commercianti, professionisti). Proprio come si dice oggi, dopo venticinque anni.

Ma per noi, manovali dello Stato, quei rilievi statistici ci portavano un lavoro assillante e senza respiro: per un caffè al bar non si poteva perdere tempo e mi portavo un piccolo termos da casa.

Vi era un gran daffare per registrare in un grosso librone adattato al caso tutti i dati richiesti: ditte fisiche, ditte collettive, n. del Mod. 8, data di presentazione, nome e ragione sociale, quadro A, quadro B, quadro C, eccetera: redditi soggetti a imposta, redditi esenti, detrazioni, totali a piè di pagina, riporti, totali generali e cifre da riportare negli specchietti delle situazioni. Nel giro di pochi giorni, per decine di migliaia di numeri, in fretta e con precisione perché poi i conti dovevano tornare con i precedenti e i successivi.

Dopo tutto questo lavoro — ma sarà così anche oggi? — bisognava mettere insieme *fisiche* e *collettive*, dividerle per comune, in ordine alfabetico, d'imposta, collazionarle con i dati catastali e, finalmente, scrivere ditte redditi e imposte nei ruoli principali o suppletivi a conguaglio. Poi ancora statistiche fino al fatidico Mod. 177 che il nostro Capo Ufficio compilava personalmente dai riepiloghi dei ruoli che noi impiegati d'ordine gli passavamo a mano a mano che il lavoro procedeva.

Era questo Mod. 177, il termometro degli Uffici Distrettuali delle Imposte e in esso veniva esposto il gettito erariale di tutti i tributi. La lettera d'accompagnamento veniva fatta e rifatta più volte dal nostro Titolare, finché gli sembrava di avere trovato il tono giusto per far risaltare la percentuale d'aumento, orgoglio di tutto il suo lavoro. La batteva pure personalmente a macchina, lo la protocollavo e leggevo *«con perfetta osservanza»* prima della firma con svolazzo finale. Ma alla posta la portava personalmente lui!

Il primo anno che vi fu la meccanizzazione dei ruoli successero degli inconvenienti per le tante omonimie e i nomi uguali di vie nelle frazioni dello stesso comune, così al pagamento della prima rata venivano tutti al Catasto per districare i tanti casi di cartelle esattoriali erroneamente attribuite. Ma anche con la meccanizzazione, capitarono errori come questo che vi dirò.

Nella contrada abbandonata di un paese periferico abitavano delle povere donne che vivevano di pubblica elemosina, ma erano proprietarie di una casetta che pure loro dovevano dichiarare con la *Vanoni* poiché, secondo la legge, l'imposta immobiliare colpisce il bene e non le persone. Rilevando dalla cartella esattoriale i dati per la loro dichiarazione unica queste donne sole non seppero tener conto dei due zeri che la macchina aveva aggiunto a ogni cifra forse per motivi tecnici, sicché invece di *mille* copiarono e scrissero *centomila* sottofirmando e datando.

Tutto in regola. Ma quando arrivò il momento di pagare si trovarono di dovere all'Esattore trentamila lire invece di trecento. Non se ne curarono, per loro era una cifra iperbolica, forse così tanto non valeva nemmeno la loro casetta, e quando dopo aver chiesto l'elemosina per mettere insieme le trecento lire per il tributo e si presentarono allo sportello della banca, più che loro rimase di stucco l'impiegato.

In un certo senso ero io il responsabile per le imposte fondiarie e il Collettore venne subito a parlarmi del caso. Era un bel guaio: i termini di tempo per un ricorso erano trascorsi, non si poteva nemmeno parlare di *errore imputabile all'Ufficio* in quanto le cifre corrispondevano; l'Esattore poi, si sa, deve versare anche se non ha riscosso; dalle tre poverelle trentamila lire non si potevano avere neanche a pensarci; e nemmeno noi impiegati in quei tempi potevamo pensare di fare una colletta. Nemmeno il Capo Ufficio poteva parlare per cercare una soluzione a questa ingrata faccenda perché dal punto di vista amministrativo e legale tutto era ineccepibile. Intanto convinsi il Collettore di sospendere la riscossione e di soprassedere a ogni atto esecutivo, promettendo che ne avrei parlato al signor Ispettore Superiore.

Quando l'Ispettore venne per la consueta visita mensile chiesi un colloquio per motivi personali e il Capo Ufficio quando ci lasciò soli mi guardò con fare sospettoso. Gli spiegai la vicenda nei minimi particolari e con la documentazione: *«Falsificando le carte e le date*, gli dissi, *potrei istruire una pratica per lo sgravio ma desidero che lei lo sappia; capirà anche che non posso dire queste cose al Capo Ufficio che ragiona soltanto in base alle circolari»*.

L'Ispettore Superiore mi guardò serio serio e in silenzio. Aspettavo una risposta che stentava a venire. *«Io non ho sentito niente*, rispose infine, *non devo sapere niente di tutta questa storia. Perché viene a raccontarla a me che non posso far nulla?»*.

L'Ispettore non era certo come il famoso personaggio del racconto di Gogol, oltre a essere preparato nel suo campo finanziario e amministrativo era anche un umanista perché tra le circolari, i Testi Unici e le Gazzette Ufficiali aveva intravisto che nella borsa aveva anche qualche libro di poesia. Ebbi il coraggio di insistere: *«Quando visterà i rimborsi sappia che tra le pratiche ci sarà anche questa; e tutto formalmente sarà perfetto»*.

Non seppe trattenere un sorriso e poi brusco mi disse: *«Ma se ne vada! Se ne vada a riprendere il lavoro e non mi faccia perdere tempo!»*.

Mario Rigoni Stern

IN CLIMA DI REFERENDUM, BREVE STORIA DELLE CONSULTAZIONI

Lancia in resta sul divorzio

L'introduzione del referendum nel 1969 fu una conquista di Vittorio Bachelet, allora presidente dell'Azione Cattolica Era l'arma che i democristiani avrebbero impugnato per far abrogare la legge Fortuna-Baslini - Il segretario dc, Fanfani, si impegnò nella battaglia: «Pensateci, avremo persino matrimoni tra omosessuali» - I ruoli del Vaticano e del pci

E' idea corrente che il divorzio sia stato introdotto nella legislazione italiana per merito del partito radicale e del suo corifeo Marco Pannella, ma è sbagliata. Negli anni del lungo dibattito che condusse il 1° dicembre 1970 all'approvazione della legge n. 898 sul divorzio i radicali non avevano alcuna rappresentanza in Parlamento, ed è conservato alla storia delle nostre istituzioni che l'iniziativa fu dovuta ai deputati Loris Fortuna e Antonio Baslini, socialista il primo e liberale il secondo. Sia reso il giusto onore a questi indomiti assertori della modernizzazione della società italiana.

Lo stesso partito comunista, temendo una spaccatura fra le masse cattoliche e il resto del Paese, era stato molto esitante prima di impegnarsi, avendo sempre parlato del problema come di una questione che secondo Luigi Longo interessava solo la borghesia: «I proletari la risolvono a loro modo: se una famiglia fa fallimento, in tutta innocenza essi ne costituiscono un'altra, anche contro la legge». Luciana Castellina, allora militante a quel tempo nel pci, proponeva di sottrarre il matrimonio alla competenza dello Stato. Giudici del divorzio dovevano essere i coniugi interessati, né lo Stato doveva fare altro che «prendere atto di una disunione durevole, e dichiarare sciolto il matrimonio di quei coniugi che siano separati legalmente o di fatto da più di cinque anni».

Il matrimonio, in altri termini, era ridotto a un contratto di puro diritto privato, denunciabile con preavviso di cinque anni. Era una forma come un'altra di intendere i diritti civili, che denunciava l'intenzione di evitare un conflitto tra lo Stato e la Chiesa, prospettiva temuta in sommo grado dal partito comunista. C'era l'incubo di una frattura verticale nell'elettorato, e Berlinguer diceva che occorreva preoccuparsi «di evitare ciò che può deviare l'attenzione e l'impegno del Paese e delle masse da quell'opera che noi chiamiamo di risanamento e di rinnovamento nazionale».

Era come dire che il problema del divorzio doveva cedere il passo rispetto ad altre questioni, e infatti fino all'ultimo, durante tutto il corso del dibattito parlamentare, i comunisti tentarono compromessi mercé proposte riduttive del testo Fortuna-Baslini: tipica quella della senatrice indipendente di sinistra, Tullia Carettoni Romagnoli, che fallì. Un altro tentativo fu esperito dal senatore Giovanni Leone, al fine di superare certi ostacoli giuridico-costituzionali, ed ebbe più fortuna: ma il compromesso vero era stato un altro. I democristiani avevano difatti ottenuto che in vista dell'introduzione del divorzio in Italia fosse contestualmente approvata la legge istitutiva del referendum popolare, prevista dalla Costituzione ma non ancora attuata.

Un'altra idea corrente è che il referendum sia una conquista ottenuta dai radicali di Pannella, ma anche questa è un errore. Dell'introduzione del referendum va dato merito al professore Vittorio Bachelet (caduto vittima lo scorso anno delle Br) che era nel 1969 il presidente dell'Azione cattolica italiana, una potentissima organizzazione. Egli chiese alla fine del 1968 che l'eventuale approvazione del divorzio da parte delle Camere fosse poi sottoposta al giudizio d'appello del suffragio universale diretto. Diceva che il problema interessava tanto profondamente ogni singolo cittadino che gli strumenti della democrazia rappresentativa non erano adatti a risolverlo.

«Sia il popolo italiano, pervenuto nobilmente Bachelet, a dire che cosa vuole. Altro noi non chiediamo». E così fu che Bachelet dette la spinta a un'attuazione costituzionale che era stata da tempo disattesa. Il referendum popolare era previsto nell'articolo 75 della Costituzione («E' indetto referendum popolare per deliberare la abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedano cinquecentomila elettori...» eccetera). Però la legge di regolamento dell'attuazione referendaria non era stata mai promulgata nel corso dei vent'anni fra il '48 e il '68, inadempienza costituzionale non da poco, pur tra le tante ancora lamentabili.

Invano, lo stesso presidente della Repubblica Giovanni Gronchi aveva chiesto l'approvazione di una legge ad hoc nel suo discorso di insediamento nel 1955. Invano un gruppo di autorevoli deputati socialisti (tra i quali Sandro Pertini) aveva presentato in giugno del 1958 una proposta di legge sull'argomento. Lo stesso presidente del Consiglio Amintore Fanfani aveva elaborato un suo disegno di legge, datato 5 dicembre 1958, ma era anch'esso incappato in decadenza. Poi era stato Pietro Nenni a far approvare dal Consiglio dei ministri del 23 maggio 1964 pratiche norme di attuazione dell'articolo 75, ma non ebbe fortuna nemmeno lui.

Ci voleva Bachelet, che era al di fuori del governo e del Parlamento, ma a capo di un'organizzazione che era a quei tempi un centro di potere e di pressione superiore alle capacità degli stessi grandi partiti, quanto a possibilità di mobilitare la pubblica opinione, in quegli Anni Sessanta. I democristiani appoggiarono la richiesta di Bachelet, in cambio si impegnarono a non praticare ostruzionismo contro la proposta di legge Fortuna-Baslini, e in questo modo il referendum ebbe via libera. Da un punto di vista democratico la soluzione, adottata nel marzo del 1969, era del tutto ineccepibile.

I comunisti accusarono il colpo. Dino Pelletta brontolando che il referendum era una iniziativa della destra che non soltanto voleva abrogare il divorzio ma anche provocare nel Paese una rissa ideologica e così bloccare le riforme sociali. Sarebbe stato necessario non accettare la provocazione ed evitare il referendum trattando con la dc una nuova legge riduttiva del divorzio. Spazi per compromessi tuttavia non esistevano: Fanfani, che era allora il segretario della dc, si dichiarò indisponibile ad ogni sorta di accomodamenti. Come partito dei cattolici impegnati in politica, la dc non poteva che confermare la sua posizione antidivorzista senza quindi recedere dalla richiesta di «rendere effettivo il diritto popolare a partecipare alla vita dello Stato anche per mezzo del referendum». Ci poteva essere un poco di demagogia, ma sta di fatto che i cattolici si ritennero fortissimi e non mostrarono nessun timore circa i risultati del referendum antidivorzio.

Si erano battuti con tutti i mezzi contro l'approvazione della legge 898, e anche il papa Paolo VI il 1° dicembre 1970, giorno del voto definitivo a Montecitorio, aveva rivolto a Saragat un discreto appello perché si astenesse dal firmarla e promulgarla. Parlò di una legge non ancora «perfetta» in quanto non ancora sigillata dal Capo dello Stato italiano, e ciò apparve un auspicio, per lo meno, della possibilità di un ripensamento da parte di Saragat il quale tuttavia non diede ascolto al Papa: firmò la legge lo stesso giorno, prima di tutto.

Da quel momento, in ogni modo, il Vaticano tenne un atteggiamento di cautela suprema. Pensò che fosse meglio lasciar fare ai cattolici intraprendenti che si erano lanciati speranzosi in campagna, e si racconta che lo stesso segretario di Stato vaticano, il cardinale Jean Villot, arrivò raccomandato al Papa di sconfessare il professor Gabrio Lombardi presidente del comitato nazionale antidivorzista. Una sera a cena con il Papa (il solo altro commensale era monsignor Giovanni Benelli) Villot gli disse: «Santità, non vedo perché un credente debba imporre le proprie convinzioni a un non credente».

«Signor cardinale — rispose Paolo VI pesando le parole — Lei è stato educato in un Paese dove da quasi settant'anni la Chiesa è separata dallo Stato, e dove il divorzio è in vigore da un secolo. Ma Lei non ha un'idea di che cosa succederebbe in Italia se lo dovessero confermare e ribadire». Poi non successe nulla di catastrofico, come sappiamo, ma era pur giusto che il Papa facesse il suo santo mestiere, il quale anche può comportare lo spurgamento di infaustissimi presagi, e d'altra parte nella campagna referendaria il segretario della dc, Fanfani, in qualità di braccio secolare del Papa, si espose al rischio di presagire sulle piazze le più funeste conseguenze per la società italiana se il referendum non avesse abrogato la legge sul divorzio.

Egli condusse una campagna furibonda senza astenersi dalla truculenza. A Caltanissetta in Sicilia, per esempio, «davanti a un'attenta platea di agricoltori, quasi tutti con baffi foltissimi e coppola, si disse convinto che se il divorzio passerà "in Italia sarà persino possibile il matrimonio fra omosessuali"». «Non permetteremo che l'Italia diventi come quei Paesi che si dicono civili, dove si sposano e divorziano persone dello stesso sesso». «Pensateci: se resterà il divorzio, diventeremo tutti degli scimmiotti dello stesso sesso». «Vi piacerebbe, gentili ascoltatori, se vostra moglie vi lasciasse per sposarsi con la moglie del vostro amico, o, magari per scappare con la donna di servizio, con una giovane fanciulla desiderosa di apprendere?».

In questo modo dimostrò di non aver alcuna seria cognizione della realtà sociale italiana venuta a maturazione in quegli anni, e non c'è dubbio che l'errata impostazione della sua propaganda contribuì efficacemente ai risultati del referendum del 12 maggio 1974 quando su 33 milioni di cittadini chiamati alle urne 19 milioni 93 mila 825 respinsero l'abrogazione della legge sul divorzio. I favorevoli ad abolirlo furono 13 milioni 138 mila 184, in una proporzione di quasi il 60/40 per cento fra divorzisti ed antidivorzisti.

Idea corrente ancora oggi è che i radicali siano stati determinanti dei risultati finali, ma è anche questa un'idea sbagliata. Obbiettivamente è da dire che i seguaci di Pannella si prodigarono allora con estremo impegno, solleciti e vivacissimi. Ma il loro contributo alla sconfitta dei referendari cattolici deve essere ridimensionato dagli osservatori politici attenti. I radicali ebbero la funzione dei veliti a fianco e prima dell'ingresso in campo delle legioni e della cavalleria. I veliti, si sa, erano i soldati romani armati alla leggera che combattevano primi fuori dei ranghi delle quadrate legioni per appiccare la mischia.

In termini di linguaggio militare più recente il diremmo, in francese, voltigeurs. Dopo le prove di tali truppe, nell'età classica, intervenivano gli ostati, i principi e i triari, e fu così anche nel 1974 quando la vittoria referendaria fu conquistata dai grandi laici — i socialisti e i liberali — che avevano ottenuto di coinvogliare a rimorchio i renitenti comunisti. «L'Italia è un Paese moderno» intitolò difatti La Stampa la sua prima pagina di martedì 14 maggio 1974, San Mattia.

Vittorio Gorresio

Alleati contro i nazisti (su un campo di calcio)

Parigi. Il regista americano John Huston sul set di «Escape to victory» in cui racconta l'incontro di calcio fra prigionieri alleati e nazisti durante la seconda guerra mondiale. Tra gli attori, Pelé, Silvester Stallone, Carole Laure e Michael Caine

INCONTRO A ROMA: IL POETA IN ESILIO PARLA DEI SOVIETICI

Brodskij: «Non capiscono Dostoevskij»

ROMA — Dagli Stati Uniti, dove insegna all'Università del Michigan, il poeta russo Josif Aleksandrovic Brodskij è giunto a Roma su invito dell'Accademia americana. Nell'ultimo numero della rivista *Kontinent*, che esce in russo a Parigi e che presto uscirà anche da un editore italiano, è stata pubblicata la sua *Ecloga quarta (invernale)*: *«...Non sono capace di vivere in altre latitudini. / Sono inflato sul freddo come un'oca sullo spiedo. / Viva la spoglia betulla, l'irsuto abete, / il lumino giallo nel vuoto portone, / viva tutto ciò che è smosso dal vento! / In età matura, è questa una variante della culla...»*.

Attualmente, Brodskij è preoccupato per il suo amico, il germanista sovietico Konstantin Azadovskij, che all'inizio del mese è stato condannato da un tribunale di Leningrado a due anni di reclusione, e inoltre per la sorte di Jurj Kublanovskij. Questi è un giovane poeta moscovita, noto sin da quando pubblicò alcune liriche nell'almanacco letterario *Metropol* (1979) proibito dalle autorità. Sta facendo ora il guardiano in una città di provincia, ma Brodskij ritiene che il grande talento di Kublanovskij — lo definisce addirittura *«incompatibile con il Paese»* — rappresenti una minaccia per i poeti ufficiali e che perciò sia probabile una sua espulsione dall'Urss.

Parliamo del racconto autobiografico *Meno di un'unità*. *«In genere*, dice Brodskij, *odio scrivere la prosa, non è che un rimasticare quello che è stato detto molto meglio, in forma più concisa, nei versi. Malgrado questo, ho scritto un saggio introduttivo per due volumi di Marina Cvetaeva, che escono adesso in America a cura di Victoria Schweitzer»*.

— Come spiega il trattamento usato in Urss a Dostoevskij nel centenario della morte? Sono stati pubblicati solo diciannove dei trenta volumi annunciati, nei giornali non c'è stato quasi nulla. Se si pensa alle celebrazioni a livello nazionale, nel 1880, per un poeta come Aleksandr Blok, che non scrive in modo da entusiasmare le folle...

«Blok era completamente ottuso, ma è ben visto dalle autorità sovietiche perché costituisce per loro qualcosa come un antenato decoroso, un personaggio di cui hanno bisogno, e poi ha scritto "I dodici"...».

— Quindi è del tutto accettabile?

«Sì. Dostoevskij invece non è capito nell'Urss, la gente dice sempre "ma Tolstoj è più grande". In questo senso, Tolstoj è stato un fenomeno diabolico. Dostoevskij ha rivelato la tragica frattura dell'uomo, è orientato verso l'alto, Tolstoj invece si espande, si sviluppa in largo... Elena Stakenenajder, la figlia di un noto architetto di Pietroburgo, contemporaneo e amico di Dostoevskij, ha scritto delle cose molto acute nel suo Diario».

Brodskij cita il giudizio che condivide appieno: *«Dostoevskij non è mai volgare, ma è un mescanin (un piccolo borghese). Non è né un nobile, né un seminarista, né un mercante, né un artista o uno studioso, ma proprio un mescanin... e così, quando si tratta di rappresentare un grande capitale, per lui, seimila rubli saranno sempre una cifra enorme»*.

— Poi c'è la lingua di Dostoevskij...

«E' una lingua che trasforma il metafisico in fisico... Dostoevskij è pesante, dice la gente del popolo. Lui infatti non giustifica la realtà, non è un ortodosso, ma un protestante, anzi, un calvinista, mentre il moralismo di Tolstoj è razionale, senza fratture. Dostoevskij mette a fuoco determinati aspetti, si parla spesso della Pietroburgo di Dostoevskij, in fondo però lui non descrive la città, ma gli abitanti... Oggi però in Urss, salvo qualche eccezione, non sono in grado di capire Dostoevskij».

— E lei, quando l'ha capito?

«Fino a diciannove anni, non avevo letto nulla di suo. Una volta, mentre partecipavo ad una spedizione geologica, ebbi voglia di leggere, afferrai il primo libro a portata di mano, erano le Memorie dal sottosuolo*... Dostoevskij non è figlio della letteratura russa ma della poesia russa. Quando cominciò a scrivere, di prosa russa ce n'era poca, avrebbe occupato al massimo un ripiano di uno scaffale. Lui leggeva e rileggeva soprattutto Gogol, ma è lontanissimo dalle pagine raffinate, dalle belle descrizioni della natura. Come si vede dal suo discorso per l'inaugurazione del monumento di Puskin, la struttura della sua frase deriva dalla poesia di Aleksandr Sergeevic»*.

— Nelle sue conversazioni con Lidia Cukovskaja, Anna Achmatova menziona diverse volte Dostoevskij.

«La Achmatova diceva che in fondo i personaggi di Dostoevskij sono dei personaggi di Puskin, per esempio che Raskolnikov (in Delitto e castigo*) è un Onegin invecchiato. E faceva anche osservare come in molti romanzi di Dostoevskij gli avvenimenti si svolgono in realtà all'estero, mentre i personaggi tornano in Russia per vivere la ratvjazka, la conclusione: il principe Myskin, nell'*Idiota*, arriva dalla Svizzera, altri dalla Germania. Se io fossi un membro del Comitato centrale del pcus, non me la sentirei davvero di raccomandare Dostoevskij: non è un cittadino leale, è troppo inquisitorio»*.

Lia Wainstein

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Cioè, praticamente, vince l'antilingua

In una celebre pagina di Italo Calvino vi è un chiaro esempio del diverso livello linguistico di un cittadino chiamato a testimoniare e di un brigadiere che raccoglie la deposizione.

Dice il cittadino: *«Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per berlo a cena. Non ne sapevo niente che la bottiglieria di sopra era stata scassinata»*.

Il brigadiere, invece, scrive a macchina: *«Il sottoscritto, essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato, per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante»*.

Calvino sosteneva che *«arrivati e funzionari, gabinetti ministeriali e consigli d'amministrazione, redazioni di giornali e telegiornali scrivono pensano parlano nell'antilingua»*. Questa antilingua sarebbe inesistente. Ma io vorrei far osservare che questa lingua non esiste solo se prendiamo come misura la naturalezza perché, a persuaderci della sua realtà, ci sono pagine e pagine e talora perfino discorsi solenni. Alcune spie di questo linguaggio si scoprono anche nel parlare di ogni giorno.

Certo, negli esempi di Calvino vediamo un punto critico dell'italiano, quello, del resto, che già aveva individuato il Manzoni quando volle porre un centro unico di riferimento nella grande varietà delle parlate italiane.

Ma io vorrei porre il discorso in altro modo e chiedere quale sarebbe la deposizione al brigadiere di un comune giovane d'oggi. Io l'immagino press'a poco così: *«Cioè stamattina presto praticamente andavo in cantina; cioè, praticamente, volevo accendere la stufa, cioè ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Cioè ne ho preso uno per bermelo a cena. Chiaramente non ne sapevo nulla»*, eccetera, con una successione di inutili cioè che qualcuno ha voluto difendere attribuendo quella notissima ripetizione al proposito di fare delle pause di riflessione come se, per riflettere, fosse necessario ripetere tante volte *cioè* e *praticamente* e *chiaramente* che rintronano sempre più frequentemente le nostre orecchie.

Così come è fin troppo usato, e perciò è stucchevole, il verbo *emergere* per «risultare» e simili. Oggi, pare impossibile in una situazione in cui le cose chiare sono così poche, che tante cose emergano, come sembrerebbe sentendo il linguaggio di uomini politici, sindacalisti ecc.

Altro abuso è quello che si fa dell'aggettivo *«grosso»*. Nulla più di «grande», «importante», «notevole» ma tutto è grosso: un personaggio, un libro, un'idea, una nazione.

Insomma, accanto all'antilingua burocratica e falsamente aulica di cui parla Calvino, vi è un'antilingua dovuta alla poca capacità di esprimersi, alla povertà della sintassi e del vocabolario, all'incertezza anche emotiva di cui danno prova tanti, specialmente i giovani. Sono, questi, aspetti diversi di una immaturità linguistica che si rivela, da una parte, nella ricerca di un vecchio ed ammuffito armamentario retorico e burocratico che crede disonorevole esprimere la realtà con parole reali, che dicano, dunque, come stanno veramente le cose, in modo semplice e chiaro e che preferisce dire *ho effettuato* per «ho fatto», *recipiente adibito al contenimento del combustibile* per «cassa del carbone», *consumare* per «bere» o «mangiare», *rinvenire* per «trovare»; dall'altra, una esilità ed incertezza di sintassi che frantuma il periodo senza trovare il modo di una connessione delle parole che prescinda da ripetizioni, da spezzettature fastidiose, da movimenti che si risolvono nel girare intorno senza trovare una sicura via d'uscita.

Si tratta di due difetti diversi: il primo attiene specialmente alla lingua scritta, in una successione di tradizioni arcaiche e viete, cristallizzata in formule di origine libresca e burocratica; il secondo è prodotto da una insicurezza, da una incapacità culturale che si manifesta soprattutto nel parlato dove si procede in successione di formule senza riuscire a manifestare in modo semplice il proprio pensiero.

Tristano Bolelli

GIOVANNA BEMPORAD

Esercizi

"...un senso molto vitale del morire qui si dilata e drappeggia. Nelle conclusioni il verso si fa invece eretto, verticale. A contatto del nome del vuoto la pienezza rabbrividisce e la voce resta sospesa. Al rito, all'eros e all'ansia la Bemporad accenna, si direbbe, con un unico gesto." *Franco Fortini*

"...molti di questi 'Esercizi' sono non soltanto superbamente riusciti, ma hanno talvolta anche nel loro manierismo quella tensione, quell'aspirazione a porre il proprio linguaggio come assoluto, per cui distinguiamo da sempre l'opera d'arte." *Giovanni Raboni*

"...nei testi della Bemporad... circola un'unica sete di assolutezza formale, di vitrea incandescenza, un'unica rarefatta ossessione." *Elio Pagliarani*

GARZANTI

Nella Valle della Morte assurdamente, disperatamente, eroicamente a sfrenato galoppo contro i cannoni russi.

Cecil Woodham-Smith

LA CARICA DEI 600

Balaclava

Una tra le più celebri e grandiose pagine della storia militare: la leggendaria Brigata Leggera inglese, una macchina bellica costruita per vincere, lanciata al massacro.

Con le prime fotografie di guerra scattate in Crimea, nel 1854, dal corrispondente del Times.

RIZZOLI-EDITORE

La bomba all'aeroporto mentre arrivava Giscard

Morto uno dei feriti di Ajaccio Rimane il mistero sull'attentato

Il ministro degli Interni Bonnet avanza l'ipotesi che si volesse colpire il Presidente - Ma l'ordigno era stato collocato in una zona dell'aerostazione dove era escluso il passaggio di Giscard - Nessuno ha rivendicato l'atto terroristico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'attentato di Ajaccio ha colpito a morte ieri e deceduto a Marsiglia, dove era stato trasportato d'urgenza, uno dei turisti svizzeri colpiti dall'esplosione. La vittima si chiamava Peter Hiltz e aveva 19 anni; lo scoppio della bomba nascosta al deposito bagagli dell'aeroporto gli aveva causato una duplice frattura del cranio, e lesionato il cervello.

Il bilancio di questa azione terroristica non dovrebbe aggravarsi ulteriormente perché gli altri sette feriti non sono in gravi condizioni, ma l'impressione suscitata dall'attentato è vivissima in Francia. Per alcune ore i francesi hanno potuto credere che Giscard d'Estaing fosse fortunosamente sfuggito alla sorte toccata poche settimane fa a Ronald Reagan. E ancor oggi i responsabili dei servizi di sicurezza sono incerti se considerare quest'azione come un attentato diretto contro Giscard (nel momento in cui il presidente arrivava all'aeroporto di Ajaccio) oppure come un folle gesto dimostrativo, che poteva avere tragiche conseguenze.

A favore della prima ipotesi si ricorda negli ambienti della polizia che l'ordigno a orologeria era programmato per le 17,30, ossia pochi minuti dopo l'arrivo di Giscard all'aerostazione di Ajaccio. Inoltre, la carica di 5 chili d'esplosivo dimostra che gli attentatori miravano a uccidere e non soltanto a compiere un atto dimostrativo. E ieri sera il ministro degli Interni Bonnet ha fatto sua questa ipotesi affermando che l'attentato era «diretto contro il Presidente». Ma chi propende invece per l'ipotesi di una azione a scopo intimidatorio ma non diretta contro il Presidente, osserva che era noto a diverse persone il fatto che Giscard non sarebbe entrato nell'edificio dell'aeroporto (dove è scoppiata la bomba), ma si sarebbe allontanato subito a bordo di un'auto che l'attendeva sulla pista, vicino all'aereo.

Restano quindi valide per il momento tutte le ipotesi sulla matrice di questo attentato: azione del «Fronte di liberazione nazionale della Corsica», come aveva annunciato una telefonata pochi minuti prima dello scoppio? Oppure iniziativa di una frazione estremista nella nebulosa dei gruppi separatisti? O ancora d'un folle isolato, d'un parente di uno degli autonomi attualmente sotto processo? O infine, ed è l'ipotesi più inquietante, provocazione d'un gruppo di opposta tendenza che mirava a far ricadere sugli autonomisti la responsabilità dell'attentato? Le fonti ufficiali scelgono in questo ventaglio di ipotesi la «pista» degli autonomisti e affidano il caso alla giurisdizione speciale della «Corte di sicurezza dello Stato» mentre la polizia pungolata dall'arrivo ad Ajaccio del suo direttore centrale Bouvier, annuncia il fermo di sei persone, tra cui una donna.

In attesa di saperne di più sull'origine della sanguinosa azione all'aeroporto di Ajaccio, si possono comunque avanzare alcune considerazioni. La prima è che la Francia non è immune dal clima di violenza e di terrorismo che affligge i suoi vicini. Per quanto la polizia abbia stroncato la fioritura di tanti gruppuscoli sorti dopo la fine dell'esperienza sessantottesca, piccole formazioni estremistiche continuano ad agire, di tanto in tanto escono dall'«underground» e, come *Azione Diretta* pochi mesi fa, mettono in luce stretti rapporti con i gruppi terroristici tedeschi, italiani baschi.

Un secondo elemento da considerare è che, per quanto circoscritti, i movimenti autonomistici o separatisti sono ancora attivi, in Corsica come in Bretagna, malgrado l'azione della polizia e lo strapotere d'un regime centralizzato.

Paolo Patruno

Gravi incidenti nell'Ulster militare ucciso

BELFAST — Gravi incidenti, nel corso dei quali è rimasto ucciso un ausiliario dell'esercito, sono avvenuti nella notte tra giovedì e venerdì nell'Ulster, all'inizio del lungo fine settimana pasquale caratterizzato tradizionalmente da numerose manifestazioni cattoliche.

Il militare, che aveva una cinquantina d'anni, membro a tempo parziale dell'«Ulster Defence Regiment» (supplettivo dell'esercito britannico) è stato ucciso a bruciapelo in un *pub* di Moy (contea di Tyrone) da sconosciuti che poi si sono dati alla fuga.

Viaggio nelle roccaforti della guerriglia anti-sovietica

I ribelli afghani sono certi di vincere col fucile e le preghiere del tramonto

Nel campo di Torabora il medico sta ancora tamponando le ferite dopo l'ultimo attacco sovietico, ma i mujahidin sorridono: «Dopo l'invasione siamo diventati più forti, e abbiamo il vantaggio di combattere in casa nostra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DI RITORNO DALL'AFGHANISTAN — *Le macerie annerite del campo di Torabora testimoniano l'importanza della base dei guerriglieri musulmani. I russi l'hanno bombardata spesso; il medico sta ancora tamponando le ferite dopo l'ultimo attacco, ma i guerriglieri sorridono e le loro bandiere bianconere sventolano spavalde. I sovietici non sono riusciti a far saltare le loro basi sulla montagna, e fiducia e vigore sono in aumento tra i mujahidin. Dopo aver trascorso dodici giorni in Afghanistan, tre dei quali tra i quasi duecento mujahidin nascosti tra i monti al di sopra del fiume Agam, ho ricavato l'impressione che le forze della guerriglia sono sempre meglio organizzate, armate e rifornite.*

Almeno in questa zona, l'immagine di bande di uomini selvaggi e indisciplinati non risponde più al vero. Restano la violenza e l'assoluta determinazione alla lotta, ma a ciò si è aggiunta una forte struttura militare e un senso di ordine e disciplina. I mujahidin non hanno semplicemente consolidato la loro presenza nella provincia di Nangahar, hanno esteso il proprio controllo cacciando i simpatizzanti governativi. Pensano di aver scoperto i «limiti» del nemico, e il morale è sollevato dalla convinzione che le loro forze stanno aumentando.

Torabora è il quartier generale di uno dei nuovi capi della montagna afghana: Abdul Khayum è un ex insegnante di geografia di trent'anni, che ha scambiato la sua classe di Jalalabad con questo nido d'aquile a seimila metri e i libri con un fucile Kalashnikov. Khayum è il comandante militare della provincia. Da Torabora progetta e dirige gli attacchi contro le postazioni sovietiche e quelle dell'esercito afghano in tutta la provincia di Nangahar, soprattutto a Jalalabad, una sessantina di chilometri a Nord, teatro di continui combattimenti. Solo di lui ci sono quattro comandanti; ognuno di essi è a capo di una dozzina di gruppi di trenta uomini l'uno che hanno ricevcomandanti propri.

I rapporti tra i comandanti e gli uomini sono informali, ma i capi hanno una autorità naturale. Molti di loro sono ex insegnanti e tra i propri uomini hanno loro ex studenti. Un gruppo tipico impegnato in un'azione ha una quindicina di Kalashnikov, una mitragliatrice, fucili, cartuccere, e un paio di bazooka sovietici; i più giovani portano le granate.

Tutti sono nati nella zona: combattano per la propria terra sulla propria terra. Passano la maggior parte del tempo qui; quando vanno in Pakistan è quasi sempre per visitare i familiari che vi si sono rifugiati. Khayum è prudente. «La guerra sarà lunga: dobbiamo impegnarci per ricostituire riserve di armi e munizioni. Abbiamo bisogno di mezzi per abbattere gli elicotteri, ci servono più munizioni e medicinali. Se avremo pazienza, arriverà tutto. Da quando i russi sono entrati nel nostro Paese, quindici mesi fa, siamo diventati più forti: e poi abbiamo il vantaggio di combattere in casa nostra. Diventeremo ancora più forti».

Il primo sistema di lotta è molestare le truppe e le installazioni governative con incursioni di commando e tendere imboscate alle autocolonne sovietiche. I mujahidin cercano sempre di catturare armi e munizioni durante i loro attacchi. «La speranza è un Kalashnikov per ogni combattente», dice Khayum. I guerriglieri hanno sostenitori tra le truppe afghane, demoralizzate e stremate, che passano segretamente armi e munizioni. Alle volte le munizioni vengono regalate, alle volte sono vendute. 1700 lire un caricatore di Kalashnikov. Spesso i disertori consegnano i fucili ai guerriglieri, prima di lasciare il Paese per il Pakistan, oppure si uniranno ai ribelli. Parecchi uomini mi hanno mostrato il tesserino militare.

Alcuni mesi fa un giovane ufficiale dell'esercito afghano, Naqib Ullah, che aveva fornito armi ai mujahidin, uscì da Jalalabad alla guida di un convoglio meccanizzato. Ora gli automezzi sono in fondo a un burrone, e Naqib Ullah, che assomiglia a Errol Flynn giovane, è a capo di un gruppo di guerriglieri. I ribelli non hanno equipaggiamenti radio, il che va probabilmente a loro vantaggio, e si spostano senza mappe; conoscono la loro terra troppo bene per averne bisogno. Abdul Khayum riceve le richieste, le mette per iscritto e invia messaggeri con gli ordini.

A Torabora non ci sono donne: non è un villaggio ma una base dove gruppi di guerriglieri si preparano e si riposano dopo gli attacchi. Le loro necessità sono scarse, la loro dieta, monotona, consiste di focacce dure e sottili di grano cotte in piatti di ferro, una specie di spinaci, raramente riso condito con il succo di arance amare; qualche volta ci si permette il lusso di patate e uova. La loro richiesta più frequente a Jalalabad, a parte le munizioni, è tè e zucchero, che resta la loro principale fonte energetica.

Nella mia marcia verso Torabora, dopo tre giorni di cammino sulle montagne pakistane, la colonna di mujahidin con la quale mi trovavo ha dovuto evitare un villaggio, poche miglia al di sotto del fiume Agam, perché lo stavano bombardando truppe sovietiche e soldati afghani. «E' il mio villaggio», mi ha detto Khayum. «La mia casa è stata distrutta l'anno scorso, mia moglie è fuggita in Pakistan». La postazione di Torabora lo protegge dal fuoco dell'artiglieria e dei carri armati, ma gli elicotteri possono ancora entrare nella gola per abbattere le roccaforti guerrigliere e le case di pietra. Per far fronte a queste incursioni, i guerriglieri hanno tre mitragliere russe da venti millimetri nascoste tra i monti. Qualche giorno fa hanno installato due cannoni da 20 millimetri russi. «Arrivano da Jalalabad», dice Khayum. Ogni postazione è equipaggiata pentiquattr'ore su ventiquattro. Ognuna è vicina a una piccola caverna in cui è possibile ripararsi e a un magazzino, con una porta di pietra, scavato nella montagna.

Lo sviluppo della forza di fuoco e il rafforzamento degli arsenali è motivo di orgoglio tra i mujahidin. Alla base della loro lotta c'è la convinzione che finiranno col vincere. Ma anche la fede è importante. La maggior parte degli uomini osserva le preghiere rituali, cinque volte al giorno. Toccano i loro «rosari» con lo stesso amore con cui toccano i loro fucili. Sembra, spesso, che le preghiere siano diventate una dimostrazione della loro volontà di resistere. Un giovane, togliendosi la cartuccera e deponendo il fucile prima delle preghiere del tramonto, dice: «Preghiamo e vinceremo».

Trevor Fishlock

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Farfalle esplosive

ISLAMABAD — Le forze di invasione sovietiche in Afghanistan hanno ripreso a utilizzare piccole bombe al plastico anti-uomo a forma di farfalla. Lo hanno riferito a un giornalista americano abitanti di alcuni villaggi della zona orientale del Paese.

Il giornalista, Fergis Bordewich, ha riferito di aver assistito all'intervento degli abitanti presso i guerriglieri al cui seguito egli si trovava: ai partigiani è stato chiesto di neutralizzare gli ordigni.

Una quarantina di bombe sono state raccolte e fatte esplodere. Il giornalista racconta di aver visto un partigiano svenire dopo aver inalato un gas emanato dalle bombe che stava cercando di disinnescare.

La lettera (6 marzo) del leader sovietico

Forlani risponde a Breznev sugli armamenti e la pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il messaggio di risposta di Arnaldo Forlani alla lettera di Leonid Breznev del 6 marzo è arrivato ieri pomeriggio nelle mani di Anatoli Adamishin, capo del primo dipartimento politico del ministero degli Esteri sovietico. La lettera è stata consegnata dall'ambasciatore italiano a Mosca, Walter Maccotta.

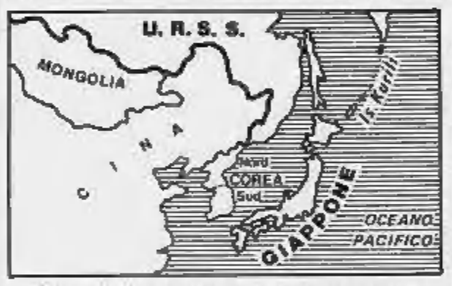
Il Consiglio dei ministri, com'è noto, aveva già discusso il messaggio del Cremlino, delineando a grandi linee la risposta da parte italiana, in stretto rapporto con gli altri Paesi della Cee. A questa impostazione si è richiamato Forlani nel messaggio che, secondo indiscrezioni di fonte sicura, sottolinea l'apprezzamento del governo italiano per l'auspicio di Breznev relativo allo sviluppo dei rapporti bilaterali nell'interesse dei due Paesi e nell'interesse della pace.

Il presidente del Consiglio ha poi espresso la preoccupazione italiana per la situazione in Polonia, richiamando la necessità del rispetto della sua sfera sovrana da parte di tutti.

Forlani «prende atto» che l'Urss dichiara di non perseguire la superiorità militare. In merito alle forze nucleari di teatro a lungo raggio, dato lo squilibrio esistente tra i due schieramenti, il governo italiano riafferma il «doppio binario»: ammodernamento contestualmente al negoziato per il controllo e la limitazione di queste forze.

OSSERVATORIO

Il fantasma di Tzushima



A Mosca è il momento del Giappone, nel senso che su di esso si concentrano in questi giorni accuse di militarismo e critiche per l'asservimento strategico a Washington: proprio come i sovietici avevano fatto nelle scorse settimane con i Paesi europei della Nato. Saltato dopo l'incidente al largo di Kyushu, quando il sommergibile nucleare americano *George Washington* affondò la nave giapponese *Nissho Maru*, si sono letti sulla stampa sovietica articoli di strenua difesa dei diritti di Tokyo. Ma è subito apparso chiaro che la carota offerta al Giappone era puramente strumentale, per consentire un più energico uso del bastone nei confronti dell'«imperialismo» Usa.

Ieri, poi, la notizia secondo la quale il Giappone ha deciso di non limitare le zone d'intervento del suo apparato difensivo al territorio nazionale, al suo spazio aereo o alle sue acque territoriali, ma dato il «via» a mezze bordate di Mosca. In quella decisione l'Urss vede un crescente impegno del Giappone nel quadro della strategia statunitense nel Pacifico e quindi, nel «schema di assedio» del quale i sovietici soffrono più di quanto sia forse lecito, una minaccia in più per la propria sicurezza e per la pace.

«E' un tentativo — ha scritto l'agenzia *Tass*, riferendosi alla revisione della Costituzione giapponese attualmente in corso — *di eliminarne l'essenza anti-militarista abbassando la barriera giuridica alla ripresa del riarmo nazionale*». E', con la decisione annunciata ieri da Tokyo, «*una concessione alle pressioni di Washington, dove da tempo si cerca di intenere un ruolo più attivo del Giappone nella messa a punto della strategia asiatica del Pentagono*». Tokyo, secondo Mosca, è destinata ad assumere alcune delle funzioni attualmente esercitate dalla Settima flotta Usa nel Pacifico Nord-occidentale fino alle Filippine.

Il Pentagono, sostiene ancora la *Tass*, «*ha trasformato il Giappone in un ostaggio nucleare della sua strategia globale*». Né si spiegherebbe altrimenti, secondo Mosca, la presenza del *George Washington* nel luogo della collisione, vista come sollecitata dagli americani per aggirare la verginità atomica di Tokyo. In questo quadro, però, si inserirebbe una complicità nipponica, confermata secondo la rivista *Tempi Nuovi* dalla recente visita in America del ministro degli Esteri Ito, e dall'attuale viaggio in Giappone dell'ammiraglio Robert Long, comandante delle Forze armate Usa nel Pacifico. «*La collaborazione con gli Stati Uniti* — scrive la rivista — *determina la collocazione giapponese nella politica mondiale, una posizione di attivo appoggio alla strategia anticomunista*».

Mosca denuncia l'aumento del 7,6 per cento, nell'anno in corso, delle spese militari giapponesi, l'introduzione di nuovi tipi armati e nuovi missili, i programmi per la costruzione di corazzate lanciamissili, sommergibili e aerei antisub; un militarismo, ammonisce, «*che ha già portato in passato innumerevoli sofferenze al popolo giapponese*». Ma non tocca l'annoso motivo di urto fra i due Paesi, e cioè la questione delle isole a Nord di Hokkaido, designate a Tokyo come «*territori settentrionali*» e annoverate a Mosca nel gruppo delle Kurili, e come tali occupate alla fine della seconda guerra mondiale.

Tokyo ne rivendica due — Habomai e Shikotan — perché non appartengono alle Kurili; le altre due — Unashiri ed Etorofu — perché storicamente giapponesi. Mosca promise la restituzione delle prime due con la firma del trattato di pace, che non è mai stato firmato: prima i sovietici rifiutarono (nel 1951) di aderire a quello generale, poi a quello separato, per l'insistenza di Tokyo sulle altre due isole.

Fabio Galvano

In vista della riunione Nato

Haig sugli euromissili dice: dialogo Usa-Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre settimane dalla tradizionale riunione di primavera della Nato, che questa volta si terrà a Roma, il segretario di Stato americano Haig ha annunciato «*in un futuro non molto distante... l'inizio di discussioni preliminari sulla riduzione degli euromissili*». Haig ha dato l'annuncio alla Casa Bianca, al termine di un colloquio con il segretario dell'Alleanza Atlantica, l'olandese Luns, a cui aveva brevemente partecipato anche il presidente Reagan. Il segretario di Stato ha colto di sorpresa il mondo diplomatico di Washington che pensava che la preclusione americana al dialogo con l'Urss fosse destinata a durare fin tanto che non si risolvevano crisi come quella afghana, salvadoregna e polacca.

Haig ha detto testualmente che «*talune questioni del disarmo sono sotto attivo esame*». «Alludo — ha aggiunto — *all'impegno da noi assunto con l'Europa di procedere su due strade parallele, quella delle installazioni delle cosiddette armi di teatro, e quella delle trattative con l'Urss per la limitazione delle armi nucleari a lunga gittata*». Il segretario di Stato ha così proseguito: «*Al momento facciamo, per così dire, il compito: ci stiamo consultando cioè con gli alleati in vista di discussioni preliminari con i sovietici. L'obiettivo delle discussioni sarà stabilire le modalità e gli scopi delle trattative vere e proprie*».

Il Dipartimento di Stato ha indicato che le discussioni preliminari dovrebbero svolgersi a Washington il mese venturo tra lo stesso Haig e l'ambasciatore sovietico Dobrynin dopo la riunione della Nato. Ha lasciato intendere che la decisione sarebbe ufficializzata a Roma e che dietro di essa si nasconderebbero forti pressioni europee. Haig comunicherebbe i primi risultati dei suoi sondaggi con Dobrynin al cancelliere tedesco Schmidt, di cui è prevista una visita a Washington a fine maggio. Il Dipartimento di Stato ha ammonito però che il processo negoziale non sarà né facile, né breve. «*Si possono nutrire speranze* — ha detto un portavoce — *ma non bisogna farsi illusioni*».

L'annuncio di Haig alla Casa Bianca non comporta un rovesciamento della politica del confronto seguita dal governo Reagan verso l'Urss. Essa segna un importante passo avanti dopo mesi di tensioni. Ma nelle intenzioni americane la ripresa della distensione rimane condizionata all'osservanza, da parte dei sovietici, di un rigido codice di buona condotta internazionale.

I tempi dei sondaggi tra gli americani, nelle diverse fasi, sarebbero i seguenti. Dopo maggio o giugno, sospensione estiva. A settembre, incontro tra il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Più tardi, in seguito a questo incontro, verrebbero fissate le date dei negoziati veri e propri. La posizione americana è che, in un terzo momento, inevitabilmente, il processo negoziale concernente l'Europa dovrà essere accostato a uno più ampio: quello del Salt 3, che rimane l'obiettivo di fondo, sia pure a termini prolungati, del governo Reagan. Il Salt 2, concordato da Carter e Breznev nel 1979, è stato respinto dalla nuova amministrazione che lo ritiene troppo favorevole all'Urss.

e. c.

Diploma in Urss per ufficiali Olp

BEIRUT — Centinaia di ufficiali palestinesi hanno ottenuto il loro diploma nell'accademia militare di Mosca. Lo scrive il giornale di Beirut *As Safir*, citando il rappresentante dell'Olp in Unione Sovietica, il comandante Mohammed Ashaer.

Secondo il giornale, Ashaer ha detto che «*i rapporti fra Olp e Unione Sovietica non sono mai stati buoni come adesso. Vi era un accordo di coordinamento sin da quando il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha visitato Mosca l'anno scorso, ma ora il coordinamento non è più un semplice pezzo di carta, è nella pratica*».

Sempre secondo le dichiarazioni di Ashaer, l'Olp gode di notevoli privilegi in Unione Sovietica. Un funzionario dell'organizzazione palestinese ha libertà assoluta di movimenti in tutta l'Urss, mentre i diplomatici accreditati non possono andare oltre il circondario di Mosca senza autorizzazioni.

Sarà riconosciuto entro il 10 maggio

Accordo in Polonia sul sindacato rurale

VARSAVIA — Al termine di negoziati durati tutta la notte, è stato raggiunto ieri mattina a Bydgoszcz un accordo tra il comitato nazionale di sciopero degli agricoltori e la commissione governativa guidata dal ministro Stanislaw Ciosek. L'accordo prevede la registrazione del sindacato agricolo entro il 10 maggio.

«Il governo chiederà al Parlamento di creare le basi giuridiche per la registrazione del sindacato indipendente autonomo dei coltivatori diretti, in modo che il sindacato possa essere registrato entro il 10 maggio 1981, come da richiesta del comitato nazionale di sciopero e del comitato nazionale fondatore, sulla base dei medesimi principi e secondo la medesima procedura che regolamentano la registrazione dei sindacati dei lavoratori dipendenti».

«Fino a che non sarà registrato, il sindacato svilupperà appieno attività sindacale senza intralci, nel quadro del sistema giuridico polacco dello statuto dei sindacati. La legittimità di questa attività non verrà messa in discussione. Per quanto possibile, le autorità dello Stato metteranno a disposizione delle sezioni del sindacato locali e attrezzature, in base alle norme vigenti».

L'accordo ha posto fine all'occupazione della sede del partito contadino (Zls) di Bydgoszcz e Wroclaw (dove era in corso anche uno sciopero della fame). All'esterno della sede delle trattative si sono svolte scene di commozione: molti agricoltori piangevano di gioia. «E' una pietra miliare nello sviluppo dei sindacati agricoli nei Paesi socialisti», ha dichiarato un portavoce di Solidarietà.

In serata, il governo polacco ha diffuso un comunicato in cui afferma che «la via verso la registrazione del sindacato contadino è aperta». Il documento aggiunge che gli sviluppi sono stati resi possibili dalla necessità di eliminare un grave motivo di conflitto sociale e dalla dichiarazione del comitato fondatore del sindacato agricolo, nella quale si riconosce il ruolo guida del partito operaio unificato e del partito contadino, oltre alla necessità del nuovo sindacato di collaborare con le strutture esistenti.

Da gennaio Roma non manda nulla

Pensionati occupano consolato d'Italia

LILLA — I locali del consolato d'Italia a Lilla sono stati occupati ieri da emigrati italiani che intendono protestare per il fatto che il pagamento delle loro pensioni di anzianità e bloccato da settembre.

I pensionati italiani colpiti dal blocco sono 3000 nella regione francese Nord-Pas de Calais: se continueranno ad usufruire delle prestazioni della cassa di assicurazione di anzianità francese, verranno privati della loro pensione italiana.

In seguito alla loro protesta il console d'Italia a Lilla, David Morante, si è impegnato ad intervenire presso le autorità romane per sbloccare la situazione.

All'origine del ritardo sembra sia la recente automatizzazione tramite cervello elettronico della gestione delle pensioni di anzianità in Italia, affidata a un «cervellone» dipendente dalla direzione generale degli Affari sociali a Roma, nonché uno sciopero, in corso da due settimane, dei funzionari responsabili della corresponsione delle pensioni agli italiani all'estero. Alcuni mandati che avrebbero dovuto essere spediti ai primi di gennaio si trovano tuttora a Roma in attesa di inoltro agli aventi diritto.

Nel corso dell'occupazione del consolato a Lilla, i delegati delle associazioni sindacali affiliate ai maggiori sindacati italiani hanno chiesto che le pensioni di anzianità possano essere versate direttamente dalla cassa di assicurazione di anzianità francese, che dovrebbe esclusivamente recuperare le somme corrisposte risquotendole dall'Inps.

In occasione del «Subbotnik», o «sabato lavorativo volontario»

Oggi a Mosca i generali spazzano le vie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Stamattina di buon'ora milioni di moscoviti si riverseranno nelle strade: una parte per andare in fabbrica e lavorare anche nel giorno di riposo, i più — armati di vanghe, zappette e rastrelli — per rifare il trucco alla città uscita dall'inverno e faticosamente passata attraverso le settimane del disgelo (ma in questi giorni, dopo un primo timido accenno di primavera, è nuovamente nevicato, il termometro è tornato sotto lo zero). Come a Mosca, in tutte le altre città e paese dell'Unione Sovietica, dalle repubbliche baltiche a quelle dell'Estremo Oriente asiatico, si assisterà alla stessa scena, perché questo non è un sabato come tutti gli altri e quello del *subbotnik*.

La parola è intraducibile. Deriva da *subbota* (sabato) e per dargli un significato dobbiamo chiamarlo «*sabato lavorativo volontario*», o più semplicemente «*sabato sovietico*», se non si vuole attribuirla, come fanno i sovietici, a Vladimir Ilich Lenin. E' il sabato che ogni anno precede il compleanno del padre della patria (22 aprile) e che a lui è intitolato: nell'impegno — volontario, appunto — di dedicare una giornata di lavoro alla «*costruzione del comunismo*». Chi svolge un'attività produttiva in fabbrica, per esempio va al lavoro senza percepire neppure un copeco; chi invece lavora in ufficio sarà messo a zappettare le aiuole, a riverniciare i recinti dei parchi, a ripulire le strade.

E' il giorno in cui i russi ridiventano davvero tutti uguali, con il generale dell'Armata Rossa che, con un vecchio paio di pantaloni, stacca il fango dal marciapiede accanto alla giovanissima commessa del magazzini Gum, o con l'importante funzionario del ministero che, smesso l'abito grigio e la bustina d'astrakan, si arrampica su un albero per potare i rami aiutato dalla popolana alla quale gli altri giorni dell'anno non rivolgerebbe neppure la parola.

Già da qualche settimana la *Pravda* e gli altri giornali lanciano pressanti inviti a questa giornata di volontariato socialista: oggi è argomento di prima pagina, con slogan inneggianti al lavoro sovietico, alla costruzione del comunismo, al compleanno di Lenin. In realtà il *subbotnik*, anziché «*una giornata particolarmente festosa, colorata di bandiere e di slogan, pieno di canti e illuminata da milioni di sorrisi*», come la descrivono abitualmente i giornali, è per i russi una seccatura inevitabile, che per fortuna capita soltanto una volta l'anno. Se la partecipazione è ufficialmente volontaria, in pratica è frutto di una ben concertata organizzazione, e l'astensione è considerata segno di scarsa disciplina ideologica.

Tutti al *subbotnik*, quindi, che è tale soltanto da 14 anni. Prima si chiamava *voskresnik* (da *voskresenie*, che significa domenica). Era nato nella primavera del 1919, quando gli operai di un deposito di locomotive di Mosca decisero un sabato sera di prolungare gratuitamente il lavoro fino alla domenica mattina. Erano molte quelle guaste, e servivano disperatamente all'economia del Paese: fu davvero un gesto patriottico, e tale è rimasto per oltre sessant'anni nella rigida propaganda ideologica sovietica. La «*domenica comunista*» divenne *subbotnik* nel 1967, quando fu introdotta la settimana lavorativa di cinque giorni (otto ore al giorno, col sabato libero).

Ma — vuoi per pigrizia, vuoi per apatia di fronte agli imperativi dell'ideologia — era anche caduto piuttosto in disuso: ormai lo si faceva soltanto nelle grandi città, con un blando controllo. Nel 1970, in occasione del centenario della nascita di Lenin, il peso rilancio l'idea con un martellamento dei mass media. E da undici anni, un sabato d'aprile, ecco le schiere di «*volontari*» per rimediare alle malefatte dell'inverno: da Mosca a Vladivostock, da Tallinn a Odessa, tutti in fila con vanghe e ramazze.

f. gal.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Bertotti

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Giulio** con la moglie **Mirella**, **Pietro** con la moglie **Maria**, **Armida** con il marito **Osvaldo Pozzi**, i nipoti **Daniela** con **Riccardo**, **Annamaria**, **Rosanna**, **Elena**, **Roberto**, **Aldo**, **Rocco** e **Gianni**; il fratello **Angelo**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa sabato 18 corr. alle ore 16,30. Un particolare ringraziamento al dottor Felice Marsili e Dresia Verzetti per le premurose cure prestate.

— **Salassa**, 16 aprile 1981

Dirigenti e Maestranze della **Officine Vica S.p.A.** partecipano al dolore dei titolari per la perdita del padre

Rocco Bertotti

— **Cascine Vica**, 18 aprile 1981

Famiglia **Cesare Valtero - Salassa** partecipa

Saverina Rainero e famiglia sono vicini ai familiari del compianto

Rocco Bertotti

— **Monta d'Alba**, 17 aprile 1981

Gribaldi & Salvia S.p.A., Direzione e Maestranze partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Rocco Bertotti

— **Rivarolo Canavese**, 17 aprile 1981

Le famiglie **Gribaldi, Salvia, Savallese, Bertot, Fatti, Profit-Oliramenti, Agnazzi** si uniscono al dolore dei familiari

Lorenzo Vaudi e famiglia partecipano al dolore

Adelaide ed **Emanuela Serena** partecipano al dolore dei familiari del compianto

Rocco Bertotti

— **Salassa**, 17 aprile 1981

Partecipano al dolore di Giulio Bertotti e famiglia gli amici

Carmen ed **Egidio Benzano**
Cecilia e **Carletto Bersano**
Piera Rossetto e fam. **Catanese**
Tina e **Mario Cavalotto**
Domenica ed **Aldo Cavalotto**
Giovanna e **Giovanni Appino**
Famiglie **Vacca** e **Bergiatti**
Elena ed **Arnaldo Bianchetta**

Dopo breve malattia e serenamente spirato ad Acqui Terme il undici aprile a 97 anni, munito dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Ines Brizio Seghesio

chiudendo la sua laboriosa giornata interamente dedicata alla famiglia raggiungendo nel Regno dei Giusti il marito Giovanni Seghesio e le figlie Jolanda e Paolina. A funerali avvenuti danno il triste annuncio i nipoti **Stella Balatti** col marito **Alberto Berruzzi** e figli, **Varese**; **Alberto Balatti** e consorte **Nicoletta Cocciante** e figli; **Lauretta Martinetti** col marito **Giuseppe Marai**, Settevalle Sonna; **Angelotta Marchesi Calleri**, **Attilio Calleri** e figlio **Luciano**, Torino; **Enzo Marchesi**, consorte e figlia, Varona; **Letizia Brizio** e figlia, **Angela Brizio Sartoirai**, Roma; i cugini **Elisa Balocco** e **Pietro Roggero**, Acqui; il genero **Giulio Bolzoli**, l'amica **Franca Pollone**, Acqui. Viva gratitudine ne rimarrà del dottor Giuseppe Carlo Moreno e Lauretta per la lunga costante affettuosa assistenza nonché al medico di famiglia dottor Giovanni Martini. Tutti i parenti estendono la loro riconoscenza al geometra Pietro Morbelli e signora per la loro costante amicizia nonché alla fedele Maria Barmida.

— **Acqui Terme**, 18 aprile 1981

Improvvisamente è mancato

Dino Fugigiando

Il papà **Sergio** e il fratello **Giorgio** lo annunciano addolorati. I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 alla parrocchia di Maria Madre della Chiesa via Balbo n. 85.

— **Torino**, 18 aprile 1981

Nonni e zie e parenti tutti partecipano al dolore di Sergio e Giorgio.

Il padrino addolorato partecipa al lutto per la scomparsa del caro **DINO**.

Le famiglie **Bacchieri** e **Canuto** partecipano con profondo cordoglio al dolore di Sergio e Giorgio.

Tamara e **Giuliano** sono vicini a Sergio e Giorgio.

Ornella e famiglia si uniscono al dolore di Sergio e Giorgio.

Direzione e **personale** della **Vanadium Utensili** partecipano al dolore di Sergio Fugigiando per la scomparsa del figlio **DINO**.

Il giorno 16 aprile cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

COMM. ING.

Angelo Mario Perona

Industriale

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio **Alberto** con la moglie **Giuliana Peila** e figlio **Andrea**, le sorelle **Rina** vedova **Florio** e famiglia, **Emma**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Valdengo.

— **Valdengo**, 18 aprile 1981

È mancato

Ugo Tetti

macellaio

Lo piangono mamma, papà, i fratelli con le rispettive famiglie cognate nipoti cugini e parenti tutti. Funerali in Asti di Stura sabato 18 corrente mese ore 16,30. Un doveroso grazie a dottori Giorgio Droetto e Fiorenza Barano, al professor Magri Cattaneo Gabaldo e Walter Curtili.

— **Asti di Stura**, 17 aprile 1981

Zia **Maria**, **Adriana**, **Franco**, **Marco** e rispettive famiglie ricordano il caro **UGO**.

Zio **Guido** e famiglia piangono la scomparsa del caro **UGO**.

Ricordano con affetto il caro **UGO** i cugini **Bianco Bertino** e **Percacchiano**.

Giovanni Bianco e famiglia piangono l'amico **UGO**.

— **Ceres**, 17 aprile 1981

La famiglia **Tetti** partecipa al dolore della famiglia Tetti per la scomparsa del figlio **UGO**.

Cantino Maietto e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Tetti per la perdita del caro amico **UGO**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Gamero

ved. Galli

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la figlia **Mima**, il genero **Walter Galli**, l'adorata **Silvia** e tutti coloro che l'amarono. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 16 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia **Condannini, Inquilini, Amministratore, Custodi del Compromesso Carlan Palace** di corso **Turati 13-15 Torino**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Ferraro

anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Ida** con il marito **Gino** e nipotini **Paolo** e **Andrea**, **Augusto** con la moglie **Diana** e la nipotina **Sara**, **Franca** con il marito **Walter** e il nipotino **Dario**, fratello sorella cognati parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. Quindi la salma proseguirà per Torgnon o Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 16 aprile 1981

La famiglia **Lavelli** con la figlia **Maurizia** e famiglia sono vicini alla nuora e cognata Franca e familiari per la perdita del caro **PAPA'**.

Improvvisamente è mancato

Nicola Mosso

Addetto FIAT

Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Marisa** con il marito **Giulio Garberino** e figli. Funerali giovedì 16 ore 16 parrocchia San Luigi Gonzaga Chieri

— **Chieri**, 17 aprile 1981

(Continua a pag. 5)

I principi del «Libro verde» tradotti in tanti slogans murali

I graffiti del col. Gheddafi

La «rivoluzione nella rivoluzione» mutuata dal Corano procede in Libia tra sconquassi e resistenze (sfociate anche in falliti golpe) - Un Paese, reso ricco dal petrolio, che si arma con l'amara prospettiva «burro e cannoni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — All'ingresso dei grandi alberghi — frequentati dagli stranieri —, nei ministeri, allo stadio, negli aeroporti, dovunque, persino nelle *toilettes*, a Tripoli, a Bengasi, a Tobruk, fin nel più sperduto villaggio, spiccano le lettere azzurre di slogans imperiosi: *«Comitati popolari dappertutto»*; *«La democrazia è la volontà popolare e non l'espressione popolare»*; *«La casa appartiene a chi l'occupa»*; *«La terra non è proprietà di nessuno»*; *«Associati, non salariati»*; *«La donna non è una mercanzia»*; *«I consumatori devono diventare produttori»*.

* *

Va detto subito come codesti *slogans* traducano i principi del famoso *Libro Verde* di Gheddafi e come il *«fratello colonnello»* si impegni a tramutarli in realtà, giorno dopo giorno, incuranti degli sconquassi che la *«rivoluzione nella rivoluzione»* ha provocato e continua a provocare. Da un anno a questa parte, poi, un nuovo *slogan* s'è aggiunto agli altri: *«L'addestramento militare avvicina il giorno in cui tutto il popolo sarà in armi»*.

La *«rivoluzione nella rivoluzione»*, in verità una autentica rivoluzione culturale mutuata dalla Cina e corretta con una buona dose di Corano, nasce esattamente il 15 aprile 1973. Parlando a Zuara, per celebrare l'anniversario della nascita di Maometto, Gheddafi incita le masse a creare comitati popolari in tutto il Paese nell'intento preciso di neutralizzare i grandi burocrati e quegli intellettuali che osteggiano i suoi progetti.

Dopo la presa del potere — a soli 27 anni —, il 1° settembre 1969, Gheddafi instaura una repubblica di tipo nasseriano. *«Libertà, socialismo, unità»*: tutti i partiti sono sciolti, ne viene creato uno solo, ricalcato su quello di Nasser, l'Unione socialista araba. Il giovane colonnello durante i primi cinque anni centra importanti obiettivi: afferma la sovranità del Paese, acquista *Mirage*, costringe inglesi e americani a evacuare le basi, nazionalizza il petrolio. Successivamente triplica la produzione di greggio (che in questi ultimi tempi ridurrà e di molto), si adopera per l'aumento dei prezzi petroliferi, quintuplica le riserve monetarie, mette in cantiere ambiziosi piani di sviluppo. I libici sono euforici, un po' tutti intralluzzano.

La *«rivoluzione culturale»* crea un po' di sbandamento ma in qualche modo continuano i fasti di una nuova società affluente che si vuole socialista ma che, in realtà, in consonanza, del resto, coi principi coranici, non tocca i capitalisti, anzi i neo capitalisti del petrolio. Ma dopo il *«complotto del 1975»* (un gruppo di ufficiali, di alti funzionari e di membri del Consiglio della Rivoluzione tentano un golpe che abortisce grazie alla polizia), Gheddafi liquida la dittatura del Consiglio della Rivoluzione per annunciare l'avvento *«dell'era del potere delle masse»*. Altra tappa: il 2 marzo 1977 il colonnello, che nel frattempo ha scritto il *Libro Verde*, proclama dinnanzi al Congresso generale del popolo la *«Jamahiriya araba libica popolare e socialista»*. Lo *«Stato delle masse»*, postulato dal *Libro Verde*, è il tentativo di adattare alla realtà moderna le formule tradizionali di consultazione della società beduina (le *shoura*) che prende le sue decisioni, per acclamazione, nel seno dell'assemblea.

* *

Con la Jamahiriya tutto l'organigramma, per così dire, del potere viene rivoluzionato. E' al popolo che tocca applicare le direttive del *Libro Verde*. La popolazione è ripartita in congressi popolari di base che eleggono, all'unanimità, un comitato popolare. Tutti i vari comitati formano dei congressi popolari generali. Il nuovo sistema nelle intenzioni di Gheddafi dovrebbe costringere il popolo a *«partecipare»*, scuotendolo *«dall'egoismo, dall'inerzia»*. Spiega il colonnello come i comitati abbiano un compito *«affatto rivoluzionario. Sgorgano spontaneamente dalle masse incitano e aiutano le masse stesse a impadronirsi del potere, a gestirlo secondo i principi del socialismo islamico»*. In realtà dipendono da lui — *primus inter pares* — e si vedono affidare compiti delicati come quello, ad esempio, di *persuadere* certi espatriati a far ritorno in Libia. Come si sa per persuaderne alcuni, non si è esitato a liquidarne altri.

La *«rivoluzione nella rivoluzione»*, dicevamo, ha provocato sconquassi. I primi a contestare il *Libro Verde*, arrivando a parlare di eresia, sono stati i religiosi. Li ha traumatizzati il fatto che il *Libro Verde* non faccia riferimento alla Sunna o Sonna (il complesso delle *«tradizioni»* che riportano tutto ciò che il Profeta avrebbe detto — gli *Hadith* —, e fatto), rifacendosi invece al Corano. Gheddafi afferma che nel Corano c'è tutto: l'unità araba, il socialismo, il posto che la donna deve avere nella società, la caduta ineluttuabile dell'Impero romano, il destino del nostro Pianeta dopo l'invenzione della bomba atomica. Ancorché il Corano sia meno costrittivo della Sunna, i religiosi contestano al colonnello di *flirtare* col diavolo. Li sconcerta, poi, il fatto che per volere di Gheddafi la Libia sia l'unico Paese musulmano che data il calendario non a partire dall'Egira (622) bensì dalla morte di Maometto (632).

Ma sotto sotto gli uomini di religione attaccano il colonnello — accusandolo, sia pure sommessamente, di credersi un nuovo profeta —, per motivi più prosaici: affermando che la terra non è proprietà di nessuno egli ha, in fatto, abolito i *Wakfs*, i beni religiosi. La guida suprema della Rivoluzione per un po' li lascia dire, infine si irrita e proibisce agli Imam di occuparsi di argomenti politici nei loro sermoni. Di più: ne caccia in galera parecchi accusandoli di essere dei *«reazionario»*.

Il rullo compressore della *«rivoluzione nella rivoluzione»* prosegue implacabile la sua marcia a tappe forzate verso l'*istiraki*, il socialismo. Dopo i religiosi è la volta dei nuovi ricchi, degli intrafluzzatori del petrolio. Profittatori e presunti tali vengono arrestati e processati alla televisione, viene lanciata una campagna contro il mercato nero. Ma non basta: dopo aver incitato invano la gente a depositare i risparmi in banca *«per non farseli mangiare dai topi»*, Gheddafi, giusto l'anno scorso di questi tempi, annuncia che una nuova moneta sarà presto emessa.

* *

Detto fatto, il cambio dei biglietti dovrà avvenire presso la Banca centrale dal 16 al 22 maggio. Cambio consentito: un massimo di mille dinari (circa due milioni e mezzo) per nucleo familiare. 250 dinari per il residente straniero; il resto da depositare *«salvo buon fine»*, finché non sia stato accertata la legittimità della provenienza.

Fu una settimana allucinante, con i trafficanti che bruciavano per la rabbia valigie e valigie di banconote, con i risparmiatori del materasso che stracciavano, piangendo, il denaro in eccesso. Sull'onda del malcontento, un ufficiale del servizio d'informazioni della Cirenaica (regione chiave per i giacimenti petroliferi) tenta un colpo di Stato ma lui e trecento suoi compagni vengono presi in trappola.

Il «complotto» non turba Gheddafi. Eccolo infatti decretare la fine del commercio privato (quello estero è stato da tempo nazionalizzato). Alla fine del marzo 1981 il vecchio *Suk* è abolito. In nome della lotta contro chi specula sui bisogni della gente, il colonnello assesta un calcio alla *filosofia del bazar*, un fatto culturale vecchio di millenni. Dopo il *Suk*, sarà la volta dei negozi e delle *boutiques*: scompariranno entro la fine di quest'anno. *«I consumatori devono diventar produttori»*. Come? Dando vita ai magazzini di Stato che venderanno il necessario a prezzi politici.

Il 20 marzo scorso il colonnello ha inaugurato a Tripoli il primo dei magazzini di Stato. Si chiama *Suk del popolo*. Sono andato a vederlo. M'aspettavo se non un magazzino alla sovietica una Standa della situazione, invece ho trovato un favoloso building di sei piani con moquettes, scale mobili e ascensori, marmi, cristalli e alluminio, che batte di mille punti i magazzini *Lafayette*. E vi ho scoperto biancheria intima per signora importata dall'Italia, scarpe venute da Londra, vestiti italiani di ottimo taglio, profumi francesi e finanche mazze da golf, racchette da tennis e alberi di Natale. Il tutto a prezzi stracciati. Ma così si premia l'aborrito consumismo di marca occidentale, ho obiettato al segretario del comitato (un ex mercante libero) che gestisce il *Suk del popolo*. Risposta: *«Niente affatto. Con un reddito medio "pro capite" di 10.000 dollari l'anno, il cittadino della Jamahiriya ha diritto a cose buone. Lo sa lei che ogni famiglia dispone di tre televisori, che in media ogni libico è dotato di 14 apparecchi elettronici? E poi, il socialismo mica vi manda di andar vestiti come struzzi, di privarsi dei burri olandesi, del burro danese!»*. Il leader, concludo il mio interlocutore, si preoccupa di premiare il popolo.

* *

In verità ha scontentato un po' tutti: i proprietari di case (che si son visti sottrarre gli appartamenti dagli inquilini), i proprietari terrieri, primi fra tutti i religiosi, i commercianti e gli affaristi. Ma allora, chi è contento di Gheddafi? I giovani. Su tre milioni e mezzo di abitanti — di cui 500 mila stranieri all'incirca —, essi sono più della metà della popolazione. Un milione di ragazzi frequentano le scuole, dalle materne alle superiori. Hanno accettato con entusiasmo l'addestramento premilitare, specie le ragazze che nella divisa, nei moschetti han visto lo strumento della loro sospirata emancipazione. Gli unici a puntare un po' i piedi sono gli studenti universitari. Riuniti in assemblea col *fratello colonnello*, gli han detto che non si può costringere tutti a diventar militar-soldati. *«Il Paese ha bisogno di ingegneri, di tecnici per liberarsi dai mercenari stranieri!»*. Ancora una volta il *fratello colonnello* si è arrabbiato e, teatralmente, ha rotto il microfono per poi tuonare: *«Chi di voi è buono a riparlarlo salga sul palco»*. Nessuno si è mosso.

Alla fine sembra sia stato raggiunto un compromesso: i più dotati andranno all'università — in Libia o all'estero —, gli altri seguiranno il servizio premilitare. Perché, dice Gheddafi, il popolo in armi dovrà incaricarsi della difesa del territorio nazionale, mentre l'esercito avrà altri compiti. Fino a quando, beninteso, quelli affidati oggi a 53 mila uomini armati come pochi al mondo, potranno essere assolti appunto dal popolo in armi. *Aux armes citoyens!* dunque, per fare, della Libia una grande caserma. Con burro e cannoni, però.

Igor Man

Scoperta in Cina pittura murale di oltre 3000 anni

PECHINO — Una pittura murale che ha più di 3000 anni, raffigurante uomini e animali stilizzati, è stata scoperta di recente nella Cina orientale.

Il *Quotidiano del popolo* informa che le pitture, che ricoprono i muri di uno strapiombo, situato in prossimità del porto di Linagyun, nella provincia di Jiangsu, sono le più antiche scoperte fino ad oggi in Cina.

L'affresco, di cui il giornale pubblica una foto, si presenta sotto forma di tre tavole sepolte da grosse pietre, dedicate, secondo gli esperti, al culto del «Dio della roccia».

Alcolizzati giovanissimi negli Usa

WASHINGTON — Gli adolescenti americani hanno scoperto una nuova droga: i liquori. Sono oltre tre milioni (10% del totale) i giovani dai 14 ai 17 anni considerati dalle autorità «alcolizzati».

L'alcool tende progressivamente a sostituire gli stupefacenti «duri» come l'eroina o quelli «morbidi», tipo marijuana. Alcuni ragazzi cominciano ad ubriacarsi molto presto, alle elementari, ma la situazione peggiora nelle secondarie: l'87% degli studenti che le frequentano hanno infatti riconosciuto di essersi dati alla bottiglia per un lungo periodo.

Le autorità temono un ritorno del terrorismo nel Paese

Germania, attentati e manifestazioni dopo la morte del terrorista Debus

Bomba all'istituto Max Planck di Berlino, bottiglie incendiarie in città - Preso d'assalto il centro di Amburgo - Scontri all'università di Francoforte, traffico paralizzato, auto rovesciate

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Ore di tensione nella Germania federale dopo la morte avvenuta giovedì scorso nel carcere di Amburgo del terrorista Sigurd Debus, che digiunava da oltre due mesi con altri 26 detenuti per ottenere un miglior trattamento in prigione e il riconoscimento dello «status» di prigioniero di guerra, secondo la Convenzione di Ginevra. Il timore che la notizia della morte di Debus provocasse una serie di gravi disordini si sta rivelando fondato. Berlino Ovest, Amburgo, Francoforte e Ravensburg sono state teatro di manifestazioni violente e di attentati.

Alle 4 di ieri mattina una bomba rudimentale è esplosa nell'atrio dell'Istituto Max Planck dell'Università di Berlino e ha causato notevoli danni. Con ogni probabilità l'ordigno era analogo a quello disinnescato ventiquattr'ore prima a Wiesbaden nei pressi di un edificio militare statunitense: un estintore riempito d'esplosivo. Prima dello scoppio, al Max Planck si era svolta una manifestazione di solidarietà con i detenuti che avevano digiunato assieme a Debus e sospeso la protesta alla notizia della morte dell'esponente anarchico. La manifestazione, alla quale avevano partecipato circa cinquecento giovani, si era sciolta all'apparire di massicci contingenti di polizia. Poi, d'improvviso, bande di estremisti avevano percorso il centro della città lanciando bottiglie incendiarie, infrangendo vetrine, mentre sui muri apparivano scritte inneggianti alla «Rote Armee Fraktion», l'organizzazione terroristica d'estrema sinistra, che ha insanguinato a lungo la Germania. Al culmine degli incidenti e avvenuta l'esplosione all'Università.

Ad Amburgo gruppi di estremisti dopo un raduno in un dormitorio hanno preso d'assalto il centro cittadino. Le vetrine di negozi e banche sono andate in frantumi. Sono comparsi volantini con la scritta: *«La resistenza vive»*. Nel quartiere universitario di Francoforte si sono succeduti scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. Traffico paralizzato, auto rovesciate, il nome di Sigurd Debus tracciato a lettere cubitali sui muri. A Ravensburg infine sono state lanciate bottiglie incendiarie contro un edificio che ospita una sezione di tribunale.

Questo il quadro a poche ore dalla notizia della morte di Debus, 38 anni, capo di un gruppo anarchico al quale aveva dato il proprio nome, simpatizzante della Raf e del «Movimento 2 giugno», condannato a 12 anni nel maggio del 1973 per una serie di attentati contro banche. Le incognite ora sono molte. C'è chi teme che la situazione possa peggiorare e che da forme di vandalismo e di violenza «diffusa» si passi ad atti di terrorismo contro uomini politici, magistrati, esponenti del mondo industriale. Il quotidiano *Abendzeitung* di Monaco, l'unico giornale in edicola il venerdì santo, prevede *«altro sangue e altre rittime»*.

I precedenti in proposito sono inquietanti. Il 9 novembre 1974 morì in seguito a uno sciopero della fame il terrorista detenuto Holger Meins e dopo una serie di atti di violenza fu assassinato dagli eversori il presidente del tribunale di Berlino, Von Drenkmann. Il 10 maggio 1976 si suicidò in carcere Ulrike Meinhoff e si ebbero attentati a catena. Nell'autunno dell'anno successivo i terroristi uccisero Buback e Schleyer.

Ora la Germania si domanda inquieta se quei tragici capitoli della sua storia possano considerarsi davvero chiusi. Le forze dell'ordine infersero duri colpi ai gruppi eversivi e criminali. Sono stati decisivi? O i gruppi terroristici hanno avuto la possibilità di riorganizzarsi e di rinsaldare le proprie file? Interrogativi legittimi, ai quali sarà possibile dare una risposta soltanto nelle prossime settimane.

E' in ogni caso giudicata molto preoccupante la simpatia che gruppi di giovani estremisti manifestano verso gli eversori detenuti. La situazione generale è resa più grave dallo spinoso problema carcerario: alcune delle richieste che spinsero allo sciopero della fame Debus e i suoi compagni detenuti appaiono inaccettabili ai governanti. Soprattutto la pretesa di essere riconosciuti prigionieri di guerra e di potersi incontrare in carcere in gruppi di quindici. Le autorità federali sono convinte che se si accogliesse quest'ultima richiesta si ferirebbe nelle prigioni una sorta di «stato maggiore del terrorismo» quanto mai pericoloso.

e. st.

Falso mito il francese amatore

PARIGI — Le donne francesi fanno l'amore più spesso dei loro mariti. Questo è la sconcertante conclusione di un'inchiesta condotta da Maximilien Rhonier, e pubblicata in un libro intitolato *«I francesi a letto»*.

La sua lettura, dice il settimanale *«Figaro magazine»* fa crollare molti miti. Appare innanzitutto che la reputazione del francese donglovanni è totalmente usurpata. Contrariamente alla leggenda, il francese non ha alcuna prodezza amorosa ed è totalmente privo di immaginazione.

Terroristi tedeschi e sciopero della fame

I fantasmi di Stammheim

Dal 1972 per otto volte i detenuti politici hanno rifiutato il cibo Le tappe dell'eversione nella Repubblica Federale tedesca

Il dibattito sulle prigioni tedesco-occidentali è legato alla storia del terrorismo d'estrema sinistra e si è iniziato dopo l'arresto, nel 1972, del «nucleo duro» della Raf: Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Ulrike Meinhof e Jean Carl Raspe, il carcere di Stammheim, costruito nel 1963 presso Stoccarda e presentato allora come un «modello di umanità», fu descritto all'opinione pubblica sparentata da due anni di terrorismo come una fortezza inespugnabile. Si voleva convincere la Repubblica Federale che il terrorismo era finito. Ma anche l'immagine del «bunker» si è diffusa e le autorità tedesco-occidentali non sono riuscite a smentire chiaramente coloro che denunciano la «tortura bianca»: i prigionieri, gli avvocati, i medici, Amnesty International e numerose personalità.

Dal 1973, dopo la pubblicazione di un grosso rapporto di Amnesty sulla tortura nel mondo, medici e giuristi tedeschi denunciano i metodi di «privazione sensoriale» utilizzati contro i prigionieri della Raf e i danni fisici e psicologici prodotti nel loro «interno climatizzato»: celle tutte piastrellate di bianco, isolate acusticamente, in cui i prigionieri sono sottoposti in permanenza a una sorveglianza elettronica.

Lo sciopero della fame che ha provocato la morte di Sigurd Debus è l'ultimo dal 1972. Holger Meins, uno dei fondatori della Raf, è morto nel novembre del 1974, dopo 57 giorni di digiuno. L'ultimo sciopero, iniziatosi nell'aprile del 1979 e seguito da 70 prigionieri, era durato due mesi. Tutti chiedevano un cambiamento delle condizioni di detenzione e il diritto per i prigionieri politici di radunarsi in gruppi di quindici.

Nell'ottobre del '75, il rapporto dei periti medici nominati dal tribunale di Stoccarda per esaminare i quattro membri del gruppo Baader-Meinhof, provoca la sospensione provvisoria del loro processo, e poi qualche miglioramento delle condizioni di detenzione, in particolare la possibilità di riunirsi. Nel maggio del '76 la morte di Ulrike Meinhof nella cella di Stammheim produce un nuovo atto d'accusa nei confronti dei responsabili della sicurezza. Nel frattempo sono entrate in vigore alcune riforme penali che provocano una riduzione dei diritti della difesa e alimentano il dibattito su un terreno più propriamente giuridico.

Nuovo sviluppo nel settembre del 1977, con il rapimento del presidente della Confindustria tedesca, Hans Martin Schleyer. Il Parlamento adotta un decreto che tende a isolare i detenuti e a impedir loro ogni contatto, compresi quelli con i legali, alcuni dei quali sono sospettati di essere intermediari tra i detenuti e i loro sostenitori all'esterno.

Queste misure saranno abolite dopo un mese. Il 18 ottobre, dopo la presa degli ostaggi a Mogadiscio, Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jean Carl Raspe furono trovati morti nelle loro celle. Il rafforzamento dei dispositivi di sorveglianza è presentato a un'opinione pubblica scossa soprattutto dal fatto che gli «strumenti del suicidio» erano potuti entrare nel carcere di Stammheim.

Le autorità giudiziarie sottolineano oggi il diritto dei prigionieri a riunirsi in gruppi di tre o quattro, il fatto che dispongano nelle loro celle di libri e giornali, della radio, alle volte di un televisore, e possano passeggiare. Invocano, di fronte alle due principali rivendicazioni dei terroristi (il diritto di radunarsi in gruppi di quindici e la soppressione della sorveglianza elettronica) le esigenze della sicurezza. Non hanno dimenticato le spettacolari evasioni dal carcere di Moabit.

Il comportamento del governo di Bonn è da parecchi anni orientato dalla pressione di un'opinione pubblica per la quale il terrorismo è stato il peggior trauma che il Paese ha conosciuto dopo la guerra. Nell'agosto del 1977, prima del caso Schleyer, quando quaranta detenuti facevano lo sciopero della fame, un sondaggio rivelò che i tre quarti dei tedeschi erano favorevoli a farli morire. Nel febbraio del 1978, l'opposizione cristiano-democratica propose al Bundestag, senza esito peraltro, di sopprimere la pratica dell'alimentazione forzata. I rappresentanti della coalizione social-liberale risposero che abbandonando gli scioperanti al loro destino non si faceva che «fabbricare dei martiri».

L'argomento questa volta non è stato preso in considerazione, e l'attendiamo di cui ha dato prova il governo di Bonn deriva dalla convinzione che l'estrema sinistra terrorista non disponga più, oggi, che di un potenziale di simpatie trascurabile.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Nuove comunicazioni giudiziarie, ma la Procura non rivela i destinatari

Sei magistrati di Brescia si occupano del caso Calvi

Le indagini riguardano «comportamenti che potrebbero configurare violazioni di doveri di segretezza, interferenze, condizionamenti» in un procedimento istruttorio - Non si parla di Gresti, né di Zilletti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *«Posso soltanto dire che tutto l'organico della Procura è impegnato in quest'inchiesta: nei sostituti ed in stesso, sorretti dal proposito di pervenire a una definizione della materia in esame il più sollecitamente possibile, compatibilmente con la delicatezza e la complessità dell'indagine»*. Il procuratore della Repubblica di Brescia, Nicola Corigliano, il viso segnato di chi non dorme da parecchie notti, ha incominciato con questa frase dal tono conclusivo il colloquio con i giornalisti che attendevano, ieri mattina, notizie sull'indagine nei confronti del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti, e del procuratore capo di Milano, Mauro Gresti.

In un comunicato stampa della Procura della Repubblica letto da Corigliano si ammette soltanto che *«l'inchiesta riguarda comportamenti che potrebbero configurare violazioni di doveri di segretezza, interferenze e condizionamenti in ipotesi nel procedimento istruttorio, già pendente presso la Procura della Repubblica di Milano a carico di Roberto Calvi»*. Nelle venticinque righe dattiloscritte date alla stampa, di Gresti e Zilletti non si fanno neppure i nomi.

Corigliano non ha sollevato neppure un piccolo lembo del sipario del segreto istruttorio: non ha voluto precisare a quali fatti si riferiscano queste ipotesi di reato, né quali elementi siano emersi a carico di Mauro Gresti e Ugo Zilletti nell'inchiesta che i magistrati bresciani stanno conducendo dal 31 marzo. *«Si è reso necessario procedere a urgenti attività dirette all'acquisizione di elementi d'ordine specificatamente documentali, tramite perquisizioni domiciliari»*.

Il colloquio pacato con i giornalisti ha avuto un unico momento appena un po' polemico, quando il procuratore, chiarendo che il riserbo deriva dal fatto che nell'inchiesta sono implicati magistrati, e sbottato: *«Queste cose non si possono assolutamente dire a me, che un magistrato l'ho arrestato»*. Si riferiva a un episodio del '64 quando, per una vicenda di bustarelle (mezzo milione di allora), fece mettere le manette a un pretore di Milano che poi fu assolto in giudizio.

La «consegna del silenzio» ha riguardato anche il colloquio che Corigliano ha avuto ieri mattina a Brescia con l'avv. Dall'Ora, difensore di Gresti. Il legale ha presentato ai giudici bresciani alcune istanze: una di queste riguarda la citazione, come testimoni, del procuratore generale della Repubblica di Milano, Carlo Marini, del sostituto procuratore generale, Roberto Danzi, del procuratore aggiunto, Bruno Siclari, e del sostituto procuratore Luca Mucci, il quale, sino a quando non venne avocata dalla Procura generale, diresse l'istruttoria a carico di Calvi per le sue presunte esportazioni di capitali all'estero.

In una seconda istanza, l'avv. Dall'Ora ha chiesto la *«rapida valutazione di una serie di elementi di prova documentali e non»* da cui emergerebbe la totale estraneità del procuratore Gresti nella vicenda.

«Sarebbe stato sufficiente interpellare in tempo il dott. Gresti — ha aggiunto il legale — *per renderci conto che era inutile avviare il procedimento nei suoi confronti. Se, poi, alla conclusione degli atti istruttori urgenti il suo difeso venisse scagionato da ogni sospetto e, quindi, prosciolto, gli atti dovrebbero essere inviati a Roma per competenza territoriale affinché vengano proseguite le indagini a carico di Zilletti e degli altri»*.

Renato Rizzo

Dai dossier di Gelli «non risulta nulla» sostengono a Milano

Gli sono stati sequestrati a Arezzo - L'uomo ora è all'estero - L'inchiesta parallela

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ma che cosa sarà poi uscito dai documenti di Licio Gelli, esaminati ad Arezzo dagli uomini della Guardia di Finanza inviati sul posto dai magistrati che indagano sull'uccisione del liquidatore della sindontana Banca Privata Italiana e sul falso rapimento inscenato da Sindona nell'agosto 1979? Al palazzo di giustizia di Milano non lo dicono, ma ci tengono a far sapere che qualcosa sicuramente «noti» c'era: atti dell'inchiesta che la procura milanese conduceva contro il presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, per una presunta esportazione di valuta di 50 miliardi segnalata dalla Banca d'Italia ai giudici nel 1978. E se qualcosa del genere c'era, incalzano negli ambienti giudiziari milanesi, si può dire con certezza che si tratta di documenti falsi o addirittura di fotomontaggi.

A parte tutto questo c'è un'altra domanda che resta senza risposta: che cosa ne ne faceva Gelli di quel materiale, falso o originale che fosse, ma comunque arrivato sconosciuto? La risposta dovrebbe darla l'interessato, che però al momento è all'estero, chi dice a Montevideo e chi invece in Paraguay, e non pare interessato a un rientro molto sollecito.

Per quanto riguarda la posizione del procuratore di Milano Mauro Gresti, il suo legale, Alberto Dall'Ora, ha già presentato una lunga serie di richieste ai giudici bresciani con i quali ha avuto ieri un lungo colloquio.

Sull'altra inchiesta, quella che ha portato alle comunicazioni giudiziarie e alle perquisizioni negli uffici del vicepresidente dell'Ente Di Donna, del direttore generale finanziario Fiorini e di Roberto Calvi, i magistrati Viola e Fenizia hanno osservato il più rigoroso silenzio spiegando che *«non intendono vedersi strumentalizzati come è stato fatto da alcuni organi di stampa»*.

Si è solo potuto controllare che il procedimento contro ignoti per il reato di peculato e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio sarebbe collegato ad una fornitura di petrolio trattata dall'Eni con la Petromin, l'ente di Stato saudita proprietario dei pozzi.

Marzio Fabbri

Ancora riserbo sul terrorista arrestato a Milano

MILANO — Gli inquirenti mantengono ancora il riserbo sull'arresto effettuato giovedì sera di un presunto terrorista. Il giovane, di cui non sono ancora state fornite le generalità, sarebbe stato arrestato in via Andrea Doria nella zona di piazzale Loreto.

Sembra certo, comunque che il presunto terrorista, colpito da tempo da mandato di cattura, sia accusato di fare parte di «Prima linea».

I due (inutili) mariti della panda

Washington. Il difficile tentativo di far accoppiare la femmina di panda Ling-Ling dello zoo di Washington con un nuovo «fidanzato» preso in prestito dallo zoo di Londra è fallito. Con grande delusione. Ieri i veterinari hanno accertato che Ling-Ling è uscita dal suo breve periodo di calore (sei-sette giorni l'anno), senza essere riuscita a «sedurre» il maschio Chia-Chia, sul quale si accentravano tutte le speranze. Chia-Chia ripartirà tra un paio di settimane per Londra, dove lo attende la sua regolare compagna. Sembra tuttavia che la presenza del maschio rivale abbia favorito una maggiore «cordialità» verso la femmina Ling-Ling da parte del suo regolare «marito» Hsing-Hsing, che dopo sei anni di deludenti tentativi non ha ancora fatto il suo «dovere coniugale»

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonino

anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cicci**, il figlio **Alberto**, i suoceri, il cognato **Giorgio** con la moglie **Gianna** ed il figlio **Mauro**, zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 dall'abitazione, indi la cara salma proseguirà per Mercenge. La presenta e partecipazione si ringraziamento.
— **Torino**, 18 aprile 1981

I cugini **Lorenzone**, vicinissimi ai Cari Cicci e Alberto, piangono l'immatura perdita dell'inimitabile **GIUSEPPE**.

Alberto e Corinna Piva con la mamma **Elsa**, partecipano al loro dolore per la perdita dell'amatissimo **GIUSEPPE**.

Maria e Luisa Piva attorno per la perdita del carissimo ed affettuosissimo padrino **GIUSEPPE**, prendono viva parte al lutto di zia Cicci e di

Le famiglie **Vesco** si associano al dolore

La **FIAT Auto S.p.A. - Direzione Commerciale Italia - Direzione Area - Torino**, con i collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

Ing. Giuseppe Bonino

Istituto della Rete, apprezzata concessionaria spec. ricambi Fiat da oltre un quarantennio.
— **Torino**, 18 aprile 1981

Partecipano vivamente commossi il **Direttore**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della Direzione di area.

Giovanni Bravo e C. partecipano al dolore della famiglia Bonino-Marchisotti per la scomparsa del sig.

Giuseppe Bonino

— **Torino**, 17 aprile 1981

L'**Artigiana Frau** partecipa al dolore della famiglia Bonino Marchisotti per la scomparsa del caro **CONGIUNTO**.

La famiglia **Lange** partecipa al dolore di Cicci e Alberto per la perdita del carissimo **GIUSEPPE**.

Franco Morano
Giorgio Rolle
Mario Frigato
Piero Garzena

partecipano al dolore dell'amico Giorgio Marchisotti per la perdita del **COGNATO**.

Partecipano al dolore della famiglia Bonino e Marchisotti
Fiorenzo Tiene e famiglia
Ditta **Autocar**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Guaschino ved. Peletta

Ne danno il triste annuncio la figlia **Angela** con il marito **Luigi Biora** e la nipote **Laura**, la sorella la consuocera, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Di Nola e al personale tutto del padiglione Rudigar Benedavonna il giorno 16 alle ore 15 nell'Osp. Amedeo di Savoia. Indi la cara salma proseguirà per la parrocchia di Santa Maria Del Tempio (Casale Monferrato) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 18 aprile 1981

Salina e Vittorio Di Chiusano con i loro figli **Filippo, Francesco e Anna Vittoria** sono molto vicini con animo grato alla famiglia della cara allieva-amica **LETIZIA**.

Nella, Federica e Rachele piangono la cara zia **LETIZIA**.

La s.a.s. **G. B. Campana**, nelle persone dei suoi **Titolari, Funzionari, Dipendenti e Collaboratori tutti**, partecipa profondamente al dolore di Maria e Lorenzo Janna per la scomparsa del padre

avv. Alessandro Janna

— **Torino**, 17 aprile 1981

I **Commissionari** della **Borsa Valori di Torino** partecipano al lutto dei congiunti per la morte dell'agente di cambio signor

Giuseppe Olivero

— **Torino**, 16 aprile 1981

Stato civile di Torino

16 APRILE 1981

NATI — **Giovanello** Daniele, **Leguzzi** Enrico, **Gazzachino** Andrea, **Tridente** Tiziana, **Tridente** Federico, **Salzarolo** Rebecca, **Galeazzi** Stefano, **Sellime** Matteo, **Greco** Nadia, **Diamantino** Diana, **Mariuzzo** Massimiliano, **Richiardi** Andrea, **Barbera** Virginia.

(Segue da pagina 4)

Stroncato da male inesorabile e mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Brandino Pavan

anni 54

Lasciando inconsolabili i suoi cari la moglie **Margherita Rejnero**, i figli **Alberto** ed **Elisabetta**, genitori, fratelli, sorelle, suoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 aprile ore 10,15 partendo da Ospedale S. Croce di Moncalieri, dopo la cerimonia la salma verrà tumulata nel cimitero di Carmagnola.
— **Torino**, 17 aprile 1981

Gli Amici dello **Ski Nordico Torino** ricordano

Dino Pavan

— **Torino**, 17 aprile 1981

Condomini, Inquilini, Amministratore e Personale dello **Stabile di corso Grosseto 219-221** si uniscono al dolore della famiglia Pavan

Giuseppina e Franco Creva si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Brandino Pavan

— **Torino**, 17 aprile 1981

Dipendenti e Collaboratori dello **Stabile Creva** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Brandino Pavan

Franco Creva
Giovanni Condi
Renato Audino
Valerio Merlino
Enzo Varetto
Giuseppe Creva.
— **Torino**, 17 aprile 1981

In seguito ad incidente stradale è mancata la cara

Teresa Monateri ved. Grassi

Lo annunciano con dolore i fratelli **Antonio, Felice** con la moglie **Eleonora, Domenico** con la moglie **Elisa**, la sorella **Tona**, la cognata **Caterina**, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gazzano ed alla sua equipe che tanto hanno lottato per la sua salvezza, ed agli infermieri e infermiere che con tanta umanità si sono prodigati alla sua assistenza. I funerali avranno luogo martedì 21 aprile ore 10,15 partendo da S. Anna. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 aprile 1981

I cugini **Garelli** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Teresa Monateri ved. Grassi

— **Torino**, 17 aprile 1981

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Pierino Bergamino

titolare albergo Traves

Lo piangono la moglie **Domenica**, la figlia **Luciana** con **Dino**, l'adorato nipotino **Alberto**, le sorelle **Ornelina** e **Antonietta**, i fratelli **Giuseppe** ed **Emilio**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali di Traves domenica 19 c.m. ore 16 dall'abitazione. La presente e di partecipazione e ringraziamento.
— **Traves**, 17 aprile 1981

Circondamento e mancata

Lorenzina Vaudano

maestra a riposo

di anni 85

Addolorati lo annunciano i cugini e parenti tutti. Funerali sabato 18, ore 16, nella parrocchia di Demonte.
— **Cuneo**, 17 aprile 1981

(Continua a pag. 6)

UNA PASQUA FREDDA MA NESSUNO RINUNCIA A PARTIRE

Pioggia e bora sferzano Trieste

TRIESTE — Per il Venerdì Santo è tornato l'inverno. Nel corso della notte sulla città è piovuto mentre la bora, quella scura, ha soffiato con raffiche a 97 chilometri orari, provocando oltre a vari danni anche un drastico abbassamento della temperatura, fino a soli 3 gradi.

Sull'altopiano carsico è invece nevicato per parecchie ore e sulle strade per i valichi confinari con la Jugoslavia lo strato ha superato i 15 centimetri. Le strade d'oltreconfine sono rimaste a lungo bloccate e numerose auto sono uscite di strada.

I vigili del fuoco hanno effettuato oltre una trentina di interventi per sistemare cornicioni, camini, insegne, antenne e alberi pericolanti. Nei porto l'attività ha subito un notevole rallentamento e sono state annullate dieci squadre di lavoro. Le navi in porto sono 10 e in rada sei: tutte hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per fare fronte alla forte bora.

Pioggia a Milano (almeno 48 ore)

MILANO — Molti milanesi non si aspettavano che il tempo sarebbe cambiato proprio a 48 ore da Pasqua. Gli esperti però lo avevano previsto. Su tutta la Lombardia ieri mattina è piovuta. Una pioggerella primaverile, con tutta una serie di brevi cadute, leggere sferzate di vento. Un po' qua un po' là, qualche squarcio di cielo ma nulla di promettente.

I meteorologi sono però abbastanza ottimisti. Fra due giorni verrà il bel tempo. Un sole caldo e quasi estivo dovrebbe caratterizzare soprattutto la giornata di Pasquetta, lunedì. Ma anche domani dovrebbe esserci il sole.

Gente che va e gente che viene stamane alla stazione Centrale. Tutti i treni, anche quelli che arrivano dal Sud, erano in perfetto orario. Il movimento viaggiatori era abbastanza numeroso: esauriti tutti i posti a sedere. Domani sarà la giornata dell'assalto ai treni.

A Linate e Malpensa, quasi tutti i voli erano bloccati e molta gente aspettava fiduciosa. Il cielo in tanto qualche nereo che arrivava, in partenza però nessuno. A chi chiedeva: «Ma non c'era la precettazione dei piloti?» rispondevano con frasi di circostanza.

Non c'era grande movimento ieri mattina sull'autostrada del Sole e nemmeno su quella che conduce a Genova. Nella tarda mattinata però il traffico è diventato sempre più intenso, ma senza difficoltà.

A Mosca primavera sotto la neve

MOSCA — Tempo matto in Unione Sovietica: dopo un inverno eccezionalmente mite, con il termometro attorno a zero gradi, è arrivata d'improvviso, a metà aprile, un'ondata di freddo.

Mosca, dove era già avvenuto il disgelo primaverile e la gente aveva rimesso negli armadi cappotti pesanti e cappelli di pelliccia, è stata coperta di neve. La temperatura è ridiscesa sotto lo zero, con punte notturne di meno dieci.

«L'inverno sembra volersi vendicare in aprile» ha scritto l'agenzia «Tass», ricordando la mitezza dei mesi scorsi e precisando che l'ondata di maltempo di metà aprile interessa tutta la parte europea dell'Urss e durerà ancora qualche giorno.

Nevicate nel Maceratese

CAMERINO — Dalle 14 di ieri la neve cade sull'alto Maceratese e su tutto l'arco dei Sibillini. La precipitazione interessa le quote superiori ai 1200 metri (a Pintura di Bologna lo spessore, dopo due ore, aveva raggiunto i 10 centimetri) mentre al di sotto di queste altezze cade acqua mista a neve. A Camerino, dove la temperatura si è pure notevolmente abbassata, piove.

Venezia, Firenze e Roma sono gremite come d'estate

Nella Serenissima è quasi impossibile trovare una camera - I prezzi sono saliti del 15 e anche del 20 per cento

Per prendere un aperitivo all'Harry's bar bisogna mettersi in coda, al caffè Florian di piazza San Marco, avventori avviluppati in impermeabili di plastica sfidano il vento tagliente seduti ai tavolini gocciolanti dopo l'ultimo rovescio di pioggia. Venezia è affollata di turisti italiani e stranieri, colma. Difficile, quasi impossibile, trovare un letto: i grandi alberghi sono al completo, le pensioncine, le locande hanno sistemato i clienti anche nei corridoi. Si calcola che oggi gli ospiti del lungo weekend pasquale siano oltre 50 mila: una cifra parecchio al di sopra della media abituale.

Sembra che per i turisti non esistano problemi finanziari: moltissimi i tedeschi (che hanno ignorato gli appelli al risparmio del loro governo), parecchi inglesi, americani, giapponesi. E italiani: sono arrivati in tanti, incuranti del cattivo tempo e dei disagi provocati dallo sciopero degli addetti ai vaporetti, poi revocato. I prezzi sono regolarmente aumentati del 15, 20 per cento. Una camera matrimoniale in albergo costa 60 mila lire (ma può arrivare anche a 100 mila e oltre): una pensione completa in una buona locanda supera le 25 mila lire.

Pur tra raffiche di vento e scrosci di pioggia, Venezia accoglie i turisti con l'incanto della sua leggenda. «*Ci sono mostre d'arte, appuntamenti importanti* — dice l'assessore Cecconi — *ma la gente a Venezia viene più che altro per vedere la città. Certo, non dobbiamo vivere sugli allori, specialmente quest'anno il turismo ha bisogno di essere sostenuto da valide iniziative. Ne abbiamo in programma alcune veramente eccezionali*».

Pasqua, che coincide tradizionalmente con la prima lunga scampagnata fuori città, da parecchi anni si è trasformata in un'escursione culturale. Specialmente gli stranieri — ma quest'anno, sembra, anche molti italiani — utilizzano questa breve vacanza per visitare città famose per l'arte e ricche di storia. Anche i turisti che preferiscono andare al mare, sulle spiagge dell'Adriatico e in quelle della Versilia, non rinunciano a una sosta, anche solo di mezza giornata, a Firenze.

Il direttore dell'azienda di soggiorno non usa mezzi termini: «*Siamo pieni da scoppiare, non c'è più un posto libero neppure a pagarlo oro*». Molte persone sono state costrette a sistemarsi in alberghi di Montecatini, altri sono finiti a Viareggio. Il tempo inclemente, dopo settimane di sole, non sembra scoraggiare le centinaia di persone che fanno la fila in piazza SS. Annunziata per andare a vedere i bronzi di Riace, i due stupendi guerrieri ripescati nell'agosto 1972 nel mar Jonio, a trecento metri da Capo Riace, in Calabria. Le statue bimillenarie richiamano ogni giorno migliaia di visitatori, molti turisti quest'anno hanno scelto Firenze come meta delle vacanze pasquali per poterle ammirare.

Anche il capoluogo toscano risente dell'aumento del costo della vita: i prezzi hanno subito un rincaro del 20, 25 per cento, ma i negozi del centro continuano a fare ottimi affari, specialmente con i turisti stranieri che escono dai musei e dalle gallerie e sciamano per le strade dedicandosi allo *shopping*: gli articoli più richiesti sono quelli in rame, ferro battuto, legno e pagliа, tipici dell'artigianato toscano.

«*Pensavamo che andasse male, invece siamo in netta ripresa*», dicono gli albergatori di Roma. La capitale è stata invasa dai turisti: centro della cristianità, a Pasqua Roma è solitamente affollata da comitive di fedeli, pellegrini che giungono da tutte le parti del mondo. Quest'anno, però, si registra un incremento del turismo-culturale-vacanziero.

La Cappella Sistina e i musei vaticani fanno la parte del leone: bisogna attendere con molta pazienza per fare il biglietto, una volta dentro si è costretti a camminare in fila, stretti fra la folla, seguendo il flusso che ci precede. I musei capitolini, invece, sono un po' disertati: colpa degli orari (la mancanza di personale costringe a fare dei turni di lavoro che non coincidono sempre con le esigenze dei turisti). Affollate le trattorie di Trastevere. I locali tipici, i grandi ristoranti. Via Veneto sembra aver ritrovato un po' dell'antico fascino mondano: siamo ancora lontani dai fasti della «dolce vita» (che, tra l'altro, secondo i romani è stata tutta un'invenzione di Fellini) ma all'ora dell'aperitivo è possibile vedere sedute ai tavolini dei bar bellezze platinate e sofisticate, invidiabili per la perfetta abbronzatura che sono già in grado di esibire in questo primo scorcio di primavera.

Nonostante le difficoltà di trasporto — lo sciopero dei piloti ha scoraggiato moltissimi stranieri dal mettersi in viaggio — anche la Sicilia investita in queste ultime ore dal maltempo, registra una discreta affluenza di turisti pasquali. I centri più rinomati hanno riaperto gli alberghi per accogliere i primi gitanti. A Taormina, una delle tradizionali mete di Pasqua, l'afflusso è buono anche se «inferiore all'anno scorso», come lamentano all'azienda di soggiorno. L'ottanta per cento dei turisti sono stranieri, di questi oltre il 60 per cento vengono dai paesi scandinavi e dalla Germania. «*Non siamo al pieno, ma comunque è sempre un buon livello*», commenta un albergatore. Negli aeroporti di Palermo e di Catania i rari aerei che atterrano sbarcano frotte di passeggeri, mentre i traghetti da Villa San Giovanni partono al completo e i viaggiatori sono costretti a lunghe attese prima di essere imbarcati.

f. for.

Alassio. In una fredda vigilia di Pasqua due giovani ciclisti chiacchierano sulla riva del mare (Foto Piero Galeiti)

Poca gente arriva a Napoli ancora ferita dal terremoto

Per Pasqua il più prestigioso albergo della città attende soltanto quattro turisti - Neppure Capri, Ischia e Amalfi riescono ad attirare le consuete folle di gitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La morte, in una tradizione antica, è decretata: l'albergo più prestigioso della città ospitera, nel giorno di Pasqua, soltanto quattro turisti stranieri. Alberto Farni, il direttore, sfoglia desolato il libro delle presenze: nove arrivi dall'estero per questa mattina, quattro per il giorno di Pasqua. Per il lunedì dell'Angelo chissà, forse qualche rientro dalle isole. Una notte a Napoli, poi, via, in direzione di Roma, Firenze, Venezia.

Battuta dal vento, dalla pioggia incessante, via Caracciolo e la via Partenope sono immerse nel silenzio. Santa Lucia, che con Posillipo erano i quartieri più riprodotti negli acquarelli delicati dei viaggiatori del Settecento, hanno oggi l'aspetto tetro di una città che si consuma e si spegne. Le insegne dei grandi ristoranti sono spente, mentre al borgo marinaro non si fa più vedere l'uomo che con il fascio di rose rosse impone l'acquisto di un fiore a chiunque varchi il ponte di Castel dell'Ovo.

Raccontano del colera, della virosi respiratoria che uccideva i bambini, del terremoto. Ma una tradizione s'è spenta e neppure Capri, Ischia e le case bianche di Amalfi e di Positano riescono a rinsanguare l'abitudine consolidata in due secoli di trascorrere qualche giorno nel golfo stupendo, nella linea mozzafiato che corre da Punta della Campanella a Capo Miseno.

Gli operatori turistici accusano le campagne di stampa delle catene televisive tedesche «*denigratorie e false*». Ma l'altra notte, alla riviera di Chiaia, un delitto emblematico ha insanguinato l'asfalto della città. Una turista norvegese è stata travolta da una moto di grossa cilindrata, con tre persone a bordo. L'unico testimone che s'è presentato alla polizia assicurava: «*Se ne sono scappati. Due erano travestiti, ne sono certo*».

Un giornale del mattino titola: «*Cento giorni neri per Napoli*». 148 omicidi l'anno passato e l'ondata di criminalità, anche per il 1981, registra nuovi primati negativi: 56 persone ammazzate dall'inizio dell'anno, con una camorra arrogante, che non rispetta più le regole antiche del sopruso ma ne inventa ogni giorno di nuove.

Il ministro Compagna, che ama Napoli e il golfo, l'altro giorno, in un sopralluogo a Pompei un tempo grande richiamo per il turismo in Campania, diceva: «*L'unica via d'uscita è quella di proporre e vendere itinerari turistici vecchi, irripetibili*». Ci sarebbero tutte le premesse per non offrire soltanto folclore stantio e canzonette, sole e mare. Ma per chi sbarca a Napoli nella stagione intermedia, quando il clima è già mite, ogni percorso culturale è bloccato. L'ultimo colpo è venuto dal terremoto.

Santa Chiara è inagibile: la facciata del Duomo è stretta tra le impalcature di un restauro che si presenta difficoltoso: la facciata s'è allontanata dal corpo delle navate mentre proprio di fronte, nel palazzo bellissimo dei Gerolamini, la pinacoteca è sbarrata, la chiesa sprangata. Cancelli chiusi anche a Santa Maria la Nova. E tutti gli altri edifici, in un abbandono razzicpricciante, con la Soprintendenza ai monumenti che lancia appelli al ministro Biasini. L'uomo politico accorre a Napoli, ascolta il lamento, la una scelta: una battaglia per Pompei che ordina di riaprire all'indomani del terremoto.

In un ristorante di tradizione, condotto da un'intera famiglia, Alfonso, al quale i fratelli riconoscono doti manageriali, fa una diagnosi spietata. Si scaglia contro il caos del traffico che stringe la città, contro i prezzi troppo alti degli alberghi, contro i tassisti che pretendono il doppio del tassametro. «*Una camera nell'albergo più elegante costa centomila lire ma soltanto se ci si accontenta del retro. Non conosco il prezzo delle stanze con vista sul golfo: ieri, due giovani in viaggio di nozze erano alle lacrime: affrettarono il rientro*».

Il sindaco Valenzi, che si è inchinato dinanzi alla regina Elisabetta, ha nella prima riga della sua agenda l'arrivo di ogni delegazione estera. L'anno passato ne ha ricevute 136. «*Forse* — dicono i suoi collaboratori — *l'attenzione di Maurizio per chiunque arrivi da fuori darà i suoi frutti: ma occorrono tempi lunghi*». Intanto il turismo si spegne: gli alberghi sono costretti alla chiusura: dal Londra al Continental, dal Vittoria al Metropoli, sino al più modesto Bologna, l'elenco continua con la miriade di pensioni che hanno lasciato l'attività.

L'Ente del turismo si sperva in campagne marginali mentre le crisi ricorrenti alla Regione impediscono un programma organico di rilancio. C'è chi si sfianca nel riesumare tradizioni asfittiche; chi sogna Napoli come Venezia, riesce a riproporre soltanto Piedigrotta di tradizioni laurine, aggiornate da cantanti rock di secondo piano e da fuochi d'artificio sempre meno colorati.

Anche nella morte del turismo Napoli ha il nuovo record italiano, proprio come nella mortalità infantile, nel numero dei delitti e nel contrabbando. Con le chiese chiuse e i monumenti disastrati. Alfonso, il ristoratore, si domanda: «*Ma perché venire a Napoli? Per essere scippati? Per restare imbottigliati nel traffico?*». Poi porta il conto: anche nel suo ristorante, i prezzi sono da capogiro e la frittata di calamari congelata.

Francesco Santini

Treni: nuovi collegamenti

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto una serie di nuovi collegamenti e di modifiche ai collegamenti attuali in occasione del nuovo orario estivo entrato contemporaneamente in vigore, insieme con l'ora legale, in tutta Europa.

Sulle linee internazionali, sono previsti: l'istituzione di due nuovi collegamenti estivi, il treno Svizzera-Riviera Ligure, via Cuneo-Breil-Ventimiglia, e il settimanale «autocuccette» Monaco di Baviera-Rimini: l'anticipo di oltre un'ora delle carrozze dirette Milano-Bruxelles; lo sdoppiamento, nel periodo di alta stagione, del «Simplon Express» fra Parigi e Venezia.

Nel settore del traffico interno, invece, il nuovo orario prevede: la ristrutturazione dei servizi Sicilia-Milano, una nuova coppia di treni Roma-Lamezia Terme nel periodo estivo; un nuovo treno in partenza da Napoli alle ore 6 e in arrivo a Roma alle 8,23; l'estensione fino a Rimini del «pendolino», oggi in servizio fra Roma ed Ancona, e il prolungamento fino a Verona delle attuali coppie di treni Udine - Treviso - Vicenza.

Già 50.000 vetture sono giunte ieri in Liguria

Verso la strada della vacanza traffico intenso e qualche coda

La primavera è stata un'illusione che è durata poco. Sembrava che la stagione avesse preso il suo ritmo giusto con qualche temporale, ma soprattutto belle giornate azzurre. Invece sembra che sia tornato l'inverno, tutta l'Italia è sferzata dal vento e la temperatura si è abbassata di molti gradi. Ma questa situazione meteorologica non ha frenato il movimento turistico pasquale e ovunque c'è traffico intenso.

Cominciamo con i valichi confinari delle province di Trieste e Gorizia, ieri si sono formate lunghe colonne d'auto e si trattava soprattutto di lavoratori jugoslavi provenienti da vari Paesi europei che rientravano a casa per trascorrere le feste. Ma molte auto avevano la targa italiana: erano turisti che si recavano nelle varie località dell'Istria.

Anche quest'anno i tedeschi non hanno mancato l'appuntamento con il Lago di Garda. Nonostante la giornata nuvolosa che minacciava pioggia, si sono viste scendere in acqua barche e motoscafi e vicino a riva i windsurf che filavano come saette sotto le raffiche di vento. Il Passo del Tonale e la Marmolada sono stati presi invece d'assalto dagli sciatori in quanto gli impianti di risalita sono ancora in funzione e le piste agibili.

Già 50 mila vetture sono giunte, tra ieri pomeriggio e ieri sera, in Liguria: si ritiene che i turisti che effettueranno il «ponte lungo» di Pasqua sulle due Riviere saranno almeno 250 mila. Questo numero, per quanto valutato approssimativamente dalla polizia stradale e confermato dai dati (relativi alle prenotazioni) già a disposizione degli enti provinciali del turismo, sembra però destinato a crescere.

Considerato che il prossimo sabato e il 25 aprile e che molti turisti italiani e stranieri ne approfitteranno per «unire» le due feste, si ritiene che circa 400 mila persone passeranno per la Liguria e che la rete stradale sopporterà un traffico di oltre 100 mila vetture.

Il flusso dei veicoli — soprattutto provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia (ma anche dal valico di confine di Ventimiglia) — ha cominciato a crescere ieri, nella tarda mattinata. La polizia stradale ha messo in servizio tutto il personale effettivo. In serata si sono create, per fortuna senza incidenti, code di qualche chilometro ai caselli di Savona Arenzano, Rapallo, Sestri Levante; anche lungo l'Aurelia si sono creati ingorghi: in pratica la litoranea Rapallo-Santa Margherita-Portofino è rimasta bloccata sino a tarda ora.

In Lombardia il traffico di Pasqua, ieri a mezzogiorno, ha raggiunto la sua punta massima. Code di automobili lunghe chilometri si sono formate ai caselli d'ingresso delle autostrade per Genova, Venezia, Torino e dell'Autosole. Le ferrovie hanno dovuto istituire convogli straordinari diretti al Sud d'Italia.

Stessa situazione in Emilia-Romagna dove il traffico è stato sostenuto, ma scorrevole. Unico intoppo sull'Autosole, all'altezza di Sasso Marconi, dove a causa di lavori sulla carreggiata si sono formate lunghe code. Notevole movimento anche alla stazione di Bologna dove sono stati istituiti 134 convogli straordinari.

In Puglia, invece, il movimento di auto è di poco superiore al normale. La polizia ha segnalato un incremento sulla Taranto-Bologna e sulla Canosa-Napoli. Più consistente, invece, il numero delle persone che si muovono in treno: ieri sono arrivati a Bari cinque convogli straordinari affollati di emigranti provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, da Milano e da Torino.

Molto lavoro, invece, per i traghetti fra Bari, Brindisi, la Jugoslavia e la Grecia. Giovedì si sono imbarcati da Brindisi sulle tre navi attualmente in servizio per Patrasso, Igoumenitza e Corfù, 1104 passeggeri, 187 automobili e dodici autobus.

In Sicilia la situazione meteorologica non è certo migliore rispetto a quella continentale: brevi schiarite poi ovunque il cielo si copre e cade la pioggia. Il traffico stradale è di poco superiore alla normalità, mentre le navi traghetto viaggiano a pieno carico.

Un traffico di centinaia di marittimi

Ingaggi illegali di cileni sulle navi-ombra a Genova

GENOVA — Una giovane cilena è stata arrestata dalla polizia genovese sotto l'accusa di estorsione continuata e violazione della legge del 1977 che regola l'ingaggio dei marittimi.

E' Filomena Soto Leiva Del Carmen, 29 anni, nativa di Santiago del Cile, ma residente nel capoluogo ligure. Per gli stessi reati è stato denunciato a piede libero un impiegato dell'agenzia di navigazione «Ferrando e Massone», Giacinto Podestà, anch'egli di 29 anni, che — secondo quanto è stato accertato dalle indagini — avrebbe compiuto l'illecito traffico a totale insaputa dei suoi datori di lavoro.

Le indagini hanno preso avvio nei giorni scorsi in seguito all'aumento, nell'ordine di duecento-trecento unità, dei cileni a Genova, soprattutto nel settore dei marittimi.

Dopo numerose intercettazioni telefoniche, ieri è stato perquisito l'ufficio di Podestà presso l'agenzia di navigazione, ed è stata trovata abbondante documentazione dalla quale gli inquirenti avrebbero avuto la prova che il giovane impiegato faceva imbarcare molti cileni (alcune centinaia, nel corso degli ultimi mesi), la maggior parte dei quali senza alcun titolo professionale, su navi battenti bandiera ombra.

Podestà, interrogato dalla polizia, ha detto di essere stato costretto a questo dai ricatti che gli faceva la Del Carmen, sua amante, che lo minacciava di svelare la relazione a sua moglie.

In una perquisizione in una cassetta di sicurezza della Del Carmen, compiuta subito dopo l'arresto della donna, la polizia ha trovato numerosi preziosi e oggetti d'oro, sulla cui provenienza sono in corso indagini.

Il ritrovamento nell'isola Eubea

Scoperto in Grecia un tempio gigante

ATENE — Archeologi impegnati in scavi archeologici nell'isola di Eubea hanno scoperto quello che potrebbe essere il più antico tempio della Grecia, risalente all'undicesimo secolo avanti Cristo.

L'edificio, lungo più di 40 metri e largo più di 10, aveva mura di pietra alte più di un metro, al di sopra delle quali si innalzavano strati di mattoni di fango disseccato. Probabilmente era anche circondato da un colonnato di legno. Sorgeva su una tomba di età precedente e potrebbe essere stato un «Heroon», ovvero un santuario in onore di un leggendario eroe greco antico, del periodo protogeometrico.

Tra gli oggetti trovati in prossimità del tempio vi sono un vaso di bronzo e alcuni resti di tessuti, un reperto molto raro a causa del secco clima greco. L'era *Protogeometrica*, così chiamata a causa dei disegni geometrici trovati sulle ceramiche di quel periodo, fu successiva al declino della civiltà micenea verso il 1200-1100 a.C. circa. L'équipe di archeologi greco-britannica ha trovato altre tombe dello stesso periodo nella zona del tempio, una delle quali è corredata di ricche offerte, tra cui anche oggetti d'oro.

Il luogo dove sorge il tempio è stato scoperto l'anno scorso per caso quando una scavatrice che stava preparando il terreno per la costruzione di un edificio scolastico, sconfinò illegalmente al di fuori dell'area edificabile in una zona definita «*archeologicamente importante*» dal servizio archeologico greco.

Benzinaio ucciso dai rapinatori

CAGLIARI — Un benzinaio di 22 anni, è stato aggredito dai rapinatori ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiama Marco Porcedda, era sposato e padre da pochi mesi.

Il giovane è stato trovato agonizzante da un automobilista che ha telefonato alla polizia. Gli agenti non hanno ancora potuto fare l'inventario di che cosa hanno portato via i banditi. Anche le cause che hanno provocato il decesso del benzinaio non sono state accertate.

Bologna: muore per overdose

BOLOGNA — Ancora un morto per droga. Questa notte è deceduto nella sua abitazione dopo una iniezione di eroina Omar Trondoli, 24 anni, abitante in via Emilia Ponente. La madre Rosa Esposito ha detto che fino alle 23 di ieri sera il figlio ha guardato la televisione assieme a lei poi era andato a letto. Questa mattina alle 4,30 quando si è recata nel bagno ha trovato il figlio ormai cadavere. Vicino a lui c'erano una siringa ed un cucchiaino.

Imposta di 4 lire notificata a un contribuente

CATANIA — Un contribuente di Adrano, Paolo Fiorenta, ha avuto notificato dall'esattoria comunale di Regalbuto il pagamento di una imposta di quattro lire a favore del consorzio di bonifica della Piana di Catania. Al contribuente si concede anche la facoltà del pagamento del tributo in quattro rate trimestrali di una lira.

La cartella di pagamento è stata emessa attraverso i sistemi meccanizzati ormai in funzione in quasi tutte le esattorie. Casi del genere ormai avvengono con sempre maggiore frequenza. Nei giorni scorsi una cartella di notifica di un tributo di 108 lire era pervenuta ad un contribuente di Enna.

(Segue da pagina 5)

Con i conforti della fede, è mancata

Maria Goy ved. Lajolo

anni 82

L'annunciano i figli Antonio, Felicina, Massimino con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Gradenigo sabato 18 corrente, ore 15.30, per Leini ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali della parrocchia. Un particolare ringraziamento ai prof. Domenico Angelino, ai medici, a suor Rosa, alle suore e infermiere tutti dell'ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 aprile 1981

Le famiglie Enrietti-Giachino partecipano al lutto della famiglia Lajolo-Facta

Condomini inquilini Amministratore dello stabile di c.so S. Maurizio 19-19 bis partecipano al dolore della famiglia

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Mondo v. Patronio

Addolorati lo annunciano figli, nuore, genero, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta via Cervina 30 fraz. Garino Vinovo. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Vinovo, 17 aprile 1981

Crudelmente è mancato

Michele Testa (Giovanni)

anziano FIAT

anni 73

Con dolore lo annunciano la moglie Maria Cantamessa, la figlia Piera col marito Giancarlo Sereda e adorati nipoti Giuliano e Daniela, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cossasano sabato 18 aprile ore 16.15 partendo ospedale San Giuseppe

— Cossasano, 17 aprile 1981

Ha raggiunto il marito Giuseppe

Rosa Bonomi ved. Allegra

anni 80

— Torino, 18 aprile 1981

È mancato

Alfredo Panebianco

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Alfonso, la nuora Evelina Montaboni, nipoti, pronipoti, parenti tutti

— Pianezza, 18 aprile 1981

RINGRAZIAMENTI

Nella impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia Rossetto Marina ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore

— Piscina, 18 aprile 1981

ANNIVERSARI

1980 1981

Edda Moretti

Da lassù con papà prega per noi mamma e sorelle Ivanelli

Giuseppina Pia Attilio Borio

Ricordandovi sempre

— Torino, 18 aprile 1981

10-4-1976 10-4-1981

dott. Ignazio Smecca

Sempre ricordato con infinito amore dalle sue Gina, Elena e da tutti i suoi cari

16-4-1977 16-4-1981

Linda Varisco ved. Tornaghi

Sono 4 anni che ci hai lasciati. I tuoi figli ti ricordano con amore

1980 1981

Luigi Accordini Silvio Accordini

Avete lasciato un vuoto immenso. I vostri cari vi ricordano con infinito dolore e rimpianto. Santa Messa martedì 21 aprile 1981 ore 18 Chiesa San Giovanni Bosco via Paolo Sarpi

1978 1981

Secondo Berga

Ricordato affettuosamente

1973 1981

Vasco Prescianotto

Vivi indimenticato tua mo. Messa 21 aprile ore 18 S. Bernardino

1977 1981

dott. Faustino Favale

Ricordandoti tua figlia Federa.

1977 1981

Oreste Montaldo

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale si è stabilita una circolazione depressionaria. La perturbazione ad essa associata si sposta verso Levante mantenendosi più direttamente l'Italia centro-meridionale. Aria relativamente fredda proveniente dalle regioni baltiche tende ad affluire sull'Italia settentrionale.

tempo previsto: su tutte le regioni ancora prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni intermittenti. Tendenza a variabilità dapprima sul settore nord-occidentale, successivamente anche Sardegna e sul medio versante tirrenico ed infine sulla Venezia.

temperatura: ancora in diminuzione, specie i valori minimi.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna moderati settentrionali con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a disporsi intorno Nord.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	9	18	Pescara	10	15
Verona	8	14	L'Aquila	10	15
Trieste	3	11	Roma	11	14
Venezia	5	10	Campobasso	6	12
Milano	7	10	Bari	13	20
Torino	7	12	Napoli	11	16
Cuneo	7	9	Potenza	7	13
Genova	13	18	Reggio Calabria	14	19
Bologna	9	13	Messina	15	21
Firenze	11	13	Palermo	14	19
Ancona	10	17	Catania	9	20

città estere

Amsterdam	8	17	sereno	Londra	5	18	sereno
Atene	14	26	coperto	Madrid	11	15	coperto
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	16	20	coperto
Beirut	14	19	sereno	Montreal	3	11	coperto
Belgrado	5	9	coperto	Mosca	—3	0	coperto
Berlino	—1	8	coperto	Nuova Delhi	27	41	sereno
Bruxelles	5	14	sereno	New York	3	10	pioggia
Buenos Aires	17	23	coperto	Oslo	—2	0	sereno
Il Cairo	12	27	sereno	Parigi	7	17	sereno
Copenaghen	3	9	coperto	Rio de Janeiro	18	30	coperto
Ginevra	7	19	sereno	Stoccolma	3	9	coperto
Helsinki	—2	5	coperto	Sydney	15	24	sereno
Hong Kong	24	25	coperto	Tokyo	10	18	sereno

Camisa arredamenti

ha un reparto ragazzi con 2000 mq. tutti di camerette

VIA GORIZIA 82

Resi noti i verbali sinora rimasti segreti

Sandalo, «pentito» di Pl accusa Lotta continua e Marco Donat-Cattin

TORINO — Da ieri sono pubblici i «segreti» di Roberto Sandalo, il militante pentito di Prima Linea, sono pubblici cioè quelle parti del lunghissimo verbale che i giudici istruttori di Torino tenevano avvolti dal segreto istruttorio per non compromettere eventuali arresti, perquisizioni, o azioni dirette a smantellare l'organizzazione eversiva.

Sono un centinaio di pagine dattiloscritte che puntano essenzialmente su questi argomenti: rapporti di Lotta Continua con le organizzazioni clandestine armate; rapporti tra Sandalo, la famiglia Donat-Cattin e Marco Donat-Cattin (è proprio Roberto Sandalo a fornire alla magistratura la «pista» di Parigi che porterà all'arresto del terrorista latitante); alcune imprecise indicazioni su un killer del giudice Alessandrini; l'organizzazione di Prima Linea al Sud e in particolare a Napoli; la formazione e l'origine dei Nuclei Comunisti Territoriali; una presunta mobilitazione del partito comunista (nel '74) che temeva un golpe di destra.

Che cosa ci sia di vero e di fantasioso nella confessione già nota e in queste pagine, che per la prima volta possiamo leggere, saranno i giudici d'assise a decidere in occasione del processo contro Prima Linea che si terrà a Torino e che è stato fissato il 4 maggio in contemporanea con quello che vede imputati militanti delle Brigate rosse. Facciamo riferimento al processo perchè Sandalo in questi giorni sarà rinviato a giudizio per partecipazione e organizzazione di banda armata. Ai primi di aprile infatti, la magistratura ritenendo che non sussistano più validi motivi per mantenere «segreti» i verbali di Sandalo ha deciso di depositare gli atti stralciati per scrupolo a dicembre. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio del «piellino» (con altri 11 terroristi o presunti tali, ad esclusione di Marco Donat-Cattin che potrebbe al massimo comparire al processo come teste) e la sua certa presenza tra gli imputati al processo d'assise. Processo che a causa di questo nuovo atto di fine istruttoria subirà un rinvio di una quindicina di giorni.

Di nuovo nei verbali appena resi noti che cosa c'è? Intanto la particolareggiata descrizione di azioni compiute da Lotta Continua in maggior parte contro la destra. Dice esplicitamente Sandalo: *«Nessuno degli attentati può essere attribuito ad iniziativa spontanea dei singoli militanti: per gli attentati anteriori al congresso di Rimini, ogni attentato è riconducibile alla segreteria politica di Lotta Continua senza il cui avallo non c'era attentato che si potesse fare».*

Il livello armato comincia a operare dal '73 «ed ebbe il suo massimo sviluppo alla fine del '75». In questo periodo vanno forte le molotov e per fabbricarle *«la segreteria forniva i soldi per l'acquisto della benzina oppure si impegnavano i soldi di ciascuna cellula anziché usarli per il finanziamento del giornale».* Poi i nuclei cosiddetti armati si sciolgono dopo il «disastro» e cioè l'incendio del bar Angelo Azzurro di via Po dove perse la vita uno studente lavoratore.

Nell'agosto '77 due terroristi, Pinones e Di Napoli, mucciono dilaniati da una bomba che stanno trasportando per un attentato: Sandalo afferma che l'ordigno esplose perchè un certo Furio Masi, ex iscritto al psi, avrebbe predisposto in maniera errata il timer. Il «piellino» aggiunge che costui dopo l'esplosione tornò nel covo per sottrarre armi e due milioni e ipotizza che fosse un infiltrato della polizia.

Sandalo, sempre a proposito di Lotta Continua, dice ancora che *«alcuni esponenti erano stati in Irlanda e vi avevano seguito corsi tenuti da militanti dell'Ira».* Parla poi di una formazione denominata Nuclei Comunisti Territoriali composta da alcuni componenti del nucleo storico torinese della rivista *«Rosso»* e rivela una serie di nomi.

Si dilunga a raccontare i suoi rapporti con Marco Donat-Cattin e con i familiari del giovane latitante. In particolare riferisce che la madre fornì a Marco una carta d'identità nuova ottenuta in poco tempo tramite un'impiegata comunale. Aggiunge che gli incontri tra Marco e i familiari furono numerosi e infine dà ai giudici l'indicazione dove il terrorista latitante potrebbe aver trovato rifugio a Parigi.

Poi c'è la faccenda dei rapporti tra pci e organizzazioni eversive. Racconta di aver frequentato Graziano Esposito già responsabile della Fgci il quale gli avrebbe riferito che nell'autunno '74 la sinistra, temendo fortemente un golpe di marca fascista era pronta per un'eventuale azione armata. Aggiunge anche che tra Lotta continua e pci vi erano contatti. Spiega che addirittura *«parecchi compagni di una sezione del pci di Barriera di Milano dopo un dibattito interno nel '78 sarebbero passati in blocco alle Brigate rosse».*

C'è anche un capitolo sull'armamento che conferma cose già scritte: *«Marco Donat-Cattin mi disse che nell'estate '78 erano arrivati in Italia dei Kalashnikov e delle bombe a mano di fabbricazione russa e cinese. Tramite era stato Oreste Scalzone che desiderava presentarsi con una carta di credito molto pesante rispetto agli altri gruppi di lotta armata. I fucili erano una quindicina e le bombe una trentina».* Armi partite dalla Palestina e arrivate in Italia via mare.

Posto in libertà il cappellano del carcere di Parma

PARMA — Dopo 45 giorni di carcere, padre Ivo Laurentini, il cappellano della prigione di San Francesco a Parma, arrestato il 3 marzo scorso, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il religioso, che appartiene all'ordine dei Frati Minori Conventuali e che si era distinto per l'opera svolta fra i detenuti, è accusato di corruzione perchè avrebbe fatto da tramite fra un detenuto, Antonio Martinese, e l'agente di custodia Antonio Camilleri, 21 anni.

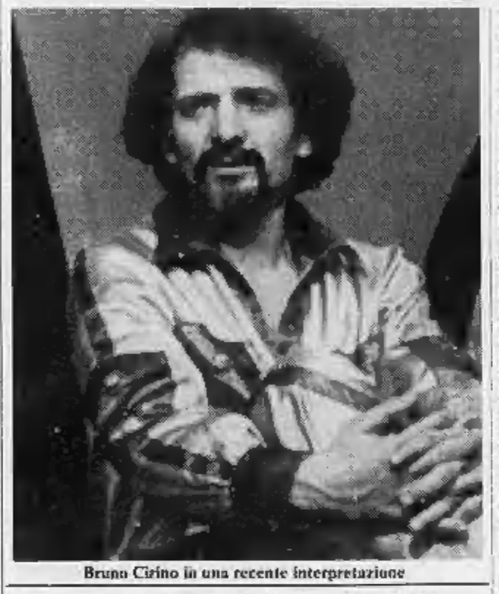
Il secondino fu arrestato per corruzione il 27 febbraio scorso perchè — secondo l'accusa — avrebbe ricevuto dal Martinese del denaro in cambio della firma su alcune cambiali.

Il 7 aprile scorso è finito in carcere anche un custode dell'ospedale dov'era stato ricoverato il recluso, Vittorio Boselli, 40 anni.

Ieri a Vercelli, mentre in auto rientrava a Roma da Borgosesia

Stroncato da infarto l'attore Cirino interprete del «Diario d'un maestro»

Bruno Cirino, 44 anni, napoletano, era sposato e padre di un ragazzo quattordicenne - E stato colpito da malore subito dopo aver concluso la tournée in Piemonte con «Liolà» di Pirandello



Bruno Cirino in una recente interpretazione

VERCELLI — L'attore Bruno Cirino, 45 anni non ancora compiuti, è morto alle 14 di ieri, per infarto, al casello stradale di Larizzate dell'autostrada Santhià-Genova. La sera precedente aveva ultimato la sua tournée in Piemonte portando in scena «Liolà» di Pirandello al teatro della Pro Loco di Borgosesia. Aveva deciso di trascorrere la notte nella cittadina valsesiana e di ripartire il giorno dopo per Roma.

Ieri mattina è salito sull'auto guidata dalla collega Angela Baggi e sulla quale si trovava anche la sarta della compagnia del «Teatro oggi», di cui Cirino era anche il regista. La vettura ha imboccato la statale della Valsesia e si è diretta a Vercelli per percorrere l'Autostrada dei Trafori; da Genova avrebbe raggiunto Firenze.

Racconta Angela Baggi: «Eravamo appena arrivati al casello di Larizzate. Abbiamo percorso pochi metri di autostrada, quando Bruno è impallidito e mi ha detto: "Fermati, fermati, non sto bene". Ci siamo subito resi conto che era qualcosa di grave».

L'auto è tornata al casello e le due donne hanno chiamato un'ambulanza. Ma non c'era tempo di aspettarla. Bruno Cirino è allora stato caricato su un'auto di passaggio che è partita a tutta velocità verso il vicino «Sant'Andrea». Quando Cirino è arrivato all'ospedale, il medico di guardia non ha potuto fare altro che constatarne il decesso per infarto.

Sconvolta, Angela Baggi è riuscita a mettersi in contatto con alcuni colleghi di lavoro che ha trovato a Borgosesia e ha avvertito i familiari. Ha raccontato la donna: «Anche ieri sera a Borgosesia, Bruno si era espresso al massimo. Stamane era apparso un po' stanco, ma non più di altre volte: un fatto normalissimo dopo una serie impegnativa di recite. Proprio Borgosesia era la nostra ultima tappa prima dei quattro giorni di riposo che ci erano stati concessi per Pasqua. Per quanto ne so, Bruno non aveva mai accusato disturbi.

La notizia della morte di Bruno Cirino si è solamente diffusa verso sera, quando colleghi da tutt'Italia hanno tempestato di telefonate il centralino del «Sant'Andrea».

La salma dell'attore napoletano è stata composta nella camera ardente dell'ospedale. «Aspettiamo il nullaosta — ha detto Angela Baggi, assistita da un funzionario della compagnia — per poter trasportare Bruno a Roma dove avverranno i funerali».

Bruno Cirino era nato a Napoli il 25 ottobre 1936 e, dopo aver conseguito la maturità, si era laureato in giurisprudenza. Anche la moglie, Vincenzina Pomicino, è napoletana. Dal loro matrimonio era nato un figlio, Mariano, oggi quattordicenne. Ieri notte, da Napoli, la moglie è accorsa, accompagnata dal fratello, Paolo Pomicino, deputato della dc. e. d. m.

Uomo-attore di umanità

Ho scoperto Bruno Cirino come attore di teatro decisamente tardi, tra l'estate e l'autunno di sette anni fa, proprio nel '74, se scoprire non significa semplicemente accorgersi che un attore esiste, e là sulle assi del palcoscenico che fa, coscientemente, il suo lavoro ma se vuol dire, come credo, entrare in sintonia, carpire (o credere, almeno di carpire) il segreto della sua personalità.

Quell'anno, per caso, mi accadde di assistere, da spettatore per diletto e non di professione, a due spettacoli, diversissimi, in cui lui recitava: a gennaio, o giù di lì, a Roma, sotto la tenda del Teatro Circo, ad uno spaghetaro, rutilante, patetico e divertente *Kasimir und Karoline* di Horvath, la storia di un delicato amore al tramonto, tra cavalli, biciclette, giocolieri.

La regia era di Enriquez, e Cirino ci metteva una passionalità tenera e assorta, da Charlot in ventiquattresimo, la smorfia buffa delle labbruzze sghembe: a novembre, a Venezia, alla Biennale, in *Caccia governa a Cipro*, un anti-Otello di Manganelli, regia di Gianni Serra, e Cirino faceva Iago che cerca di spiegare a se stesso le ragioni della sua bassezza, freddo, distaccato, la voce atona, di una cupa lucidità. Ricordo che rimasi colpito dalla duttilità di un attore che, nel giro di pochi mesi, passava dai tremori di una irrazionalità vibratile, un poco infantile, al razionalismo glaciale di un burocrate del delitto.

Quando ci conoscemmo, anni dopo, gli chiesi ragione, scherzando, di questa sua doppiezza: *«Io sono un passionale, che di continuo si sforza di sottoporre al vaglio della ragione i propri impulsi. Forse per questo riesco bene in personaggi dell'uno e dell'altro segno. Ma lei non sa che fatica mi costa».*

Il '74, l'anno cui mi riferisco, era stato quello successivo alla sua più compiuta affermazione televisiva, in *Il diario di un maestro* di De Seta, dal libro-documento di Albino Bernardini; e l'anno stesso della sua miglior prestazione cinematografica in *Allonsanfan*.

Da allora ad oggi la passione sembrava aver preso in lui, come regista ed interprete, il sopravvento: Dostojevski, Sartre gli avevano offerto il destro a letture rapinose, ardenti di un solitario e, a suo modo, ernico furore, quello dell'individuo che oltrepassa se stesso, Myskin epilettico e veggente, Goetz sprezzante e oltraggioso, per limitarmi a citare due spettacoli dell'ultimo triennio.

Li discussi quegli spettacoli, stavolta come cronista teatrale, e ne discussi con lui, a recensione pubblicata. Si rammaricò — ricordo — che i critici non gli lasciassero il diritto, ora che si sentiva adulto, con i suoi 44 anni suonati, di buttarsi, una volta per tutte, come nel suo cuore desiderava, dalla parte del pathos ultimo, definitivo.

Guido Davico Bonino

Il locale era stato affittato da uno dei 52 estremisti arrestati

Trovato anche un «bazooka» in un covo neofascista a Roma

E' stato scoperto in un box un grande arsenale di armi da guerra: fucili, mitra, bombe a mano - Piani per imminenti attentati - Parlano alcuni degli estremisti in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel quartiere Prenestino, nel box di un'autorimessa condominiale, una frangia del terrorismo nero aveva installato un covo che serviva come base per materiale bellico da custodire e punto di ritrovo per i personaggi dell'eversione neofascista ancora in azione nella capitale. Il covo, pieno di armi tra cui un bazooka, è stato scoperto martedì sera. L'individuazione viene dopo i 52 arresti eseguiti di recente, e dopo le ampie confessioni che alcuni neofascisti in carcere hanno incominciato a fare. Un funzionario della Digos che ha preso parte all'operazione, ha detto: *«I terroristi di estrema destra che avevano allestito il covo sono già stati tratti in arresto. Si prevedono ulteriori positivi sviluppi della complessa indagine».*

Nella base sono stati scoperti documenti di identità contraffatti, attrezzature per la falsificazione di passaporti e targhe automobilistiche, un voluminoso carteggio su attentati e azioni terroristiche in preparazione a Roma e in altre città italiane, oro e preziosi per alcune centinaia di milioni, una trentina fra fucili e mitragliatori da guerra, un bazooka di fabbricazione straniera, bombe a mano, congegni per la preparazione di esplosivi, munizioni di ogni tipo e calibro.

Roma. Un agente di p.s. osserva il bazooka, trovato con le altre armi nel ocovoo fascista (Ap)

Il covo si trovava nel box n. 36 nell'autorimessa di un moderno palazzo in via Prenestina n. 122. Al proprietario, che abita nello stesso stabile, ai primi di dicembre si presentò un giovane, alto, bruno, ben vestito, che chiese il locale in affitto. Disse di essere un appassionato di sculture in piombo, di voler aprire un piccolo laboratorio per dedicarsi in pace a questo hobby nelle ore del tempo libero. Ottenne il locale, pagando un canone mensile di centomila lire. Giungeva tutte le sere. A volte lo accompagnava una ragazza molto giovane. Arrivavano a bordo di una «Renault 5».

Il giovane è uno dei 52 arrestati nei giorni scorsi, tutti accusati di gravissimi reati nell'ambito delle inchieste sull'omicidio del giudice Amato e la strage di Bologna. Il suo nome non è stato fornito dagli inquirenti. Sembra che sulla base delle sue dichiarazioni sia stato possibile arrestare un altro complice, e arrivare al covo in cui era stata trasferita la «tesoreria» del movimento terroristico nero e la gran mole di documenti, di delicati congegni.

Fra l'altro, in serata si è saputo che in mano agli agenti sono finite anche numerose microspie. Sconosciuta l'identità della ragazza che frequentava il covo. Uno dei nomi che vengono rilanciati è quello di Francesca Mambro, latitante, accusata di aver partecipato all'organizzazione dell'agguato al giudice Amato insieme con Giusva Fioravanti cui era anche legata sentimentalmente.

Alcuni inquilini del condominio al Prenestino hanno detto di aver notato da qualche tempo un andirivieni di giovani nel cortile del palazzo. Ritenendo che si trattasse di tossicodipendenti avevano avvertito l'amministratore del caseggiato. Un inquilino ha affermato che l'uomo e la donna, ai quali si aggiungevano periodicamente anche altri «ospiti», appena entrati nel box, chiudevano la serranda e vi rimanevano per diverse ore. Questo covo è il quinto scoperto nel corso delle indagini in atto.

Il corpo nascosto in giardino

Gli allievi scoprono la maestra uccisa

BOLZANO — Una donna di 48 anni, Maria Moling, di La Valle in Badia, educatrice nell'orfanotrofio «Kinderdorf» di Bressanone, è stata assassinata la scorsa notte. Il corpo della donna, con la testa fracassata da un corpo contundente, è stato trovato dai carabinieri nel giardino vicino ad una delle villette che compongono il «Kinderdorf», il «Villaggio del bambino» dove, Maria Moling, assisteva gruppi di ragazzi in età dai 3 ai 18 anni. Sono stati gli stessi ragazzi a chiamare i carabinieri trovando abbondanti tracce di sangue nella loro villetta, soprattutto nel soggiorno. Il corpo seminudo della donna è stato trovato nascosto sotto un pino.

I carabinieri hanno operato un fermo. Si tratta del ventenne Hubert Nagler, un giovane ritenuto un disadattato, con qualche precedente penale per reati contro il patrimonio. In passato Nagler era stato ospite del «Kinderdorf» e conosceva pertanto la vittima. Il giovane è stato trovato nei pressi del «Villaggio del bambino» con i pantaloni macchiati di sangue e visibilmente ubriaco. Ha però negato ogni responsabilità sostenendo di aver passato la serata a bere in alcuni locali con un amico, il diciottenne Konrad Pichler.

Forse polizia e carabinieri sono sulla buona strada per chiarire il «giallo»

Due killer di Napoli assoldati da un boss uccisero il vice direttore di Poggioreale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse polizia e carabinieri sono sulla strada buona per identificare gli assassini di Giuseppe Salvia, 38 anni, vice direttore del carcere di Poggioreale ucciso nel primo pomeriggio di martedì scorso da due giovani che gli hanno teso un agguato mentre tornava a casa per il pranzo a bordo della sua Ritmo. Gli inquirenti lasciano capire di aver imboccato la pista giusta e che i killer potrebbero avere le ore contate.

Polizia e carabinieri, che hanno subito escluso il movente terroristico malgrado la tardiva rivendicazione di un sedicente brigatista, ritengono che a uccidere Salvia siano stati due pregiudicati i quali, forse per garantirsi la latitanza, sono diventati sicari della nuova camorra organizzata. I due sarebbero stati assoldati da un boss che ha così voluto punire Salvia, responsabile di uno sgarbo o di avergli rifiutato un «favore».

E' stata smentita la notizia secondo cui Salvia, direttore fra l'altro del reparto di massima sicurezza, avrebbe scoperto e bloccato un falso telegramma che disporrebbe il trasferimento di un noto capo camorra. Si è fatto anche un nome: quello di Raffaele Cutolo, che, per disposizione del ministero, deve restare chiuso in carceri comunque lontani dalla sua sfera di interessi.

Bisogna sottolineare che i trasferimenti dei detenuti rinchiusi nei reparti di massima sicurezza sono decisi direttamente dalla direzione generale degli stabilimenti di pena, la stessa cui era preposto il giudice D'Urso, rapito dalle Brigate rosse.

Se qualcuno avesse voluto favorire Cutolo trasferendolo a Napoli, si dovrebbe dedurre che la volontà della camorra si fa sentire fin dentro il ministero di Grazia e Giustizia. Ma la notizia è stata ieri ufficialmente smentita dallo stesso ministero: in un comunicato si afferma infatti che è impossibile per motivi tecnici falsificare un telegramma. Non è stata invece smentita l'altra notizia secondo cui il ministero ha aperto un'inchiesta per accertare la verità sulla delicata vicenda.

Pare inoltre che Cutolo, in occasione di una sua breve, recente sosta nel carcere di Poggioreale (ha dovuto presentarsi in tribunale per un processo a suo carico), avrebbe tentato senza successo di prolungare la propria permanenza nella casa di pena napoletana.

Le indagini sul delitto Salvia si sono estese anche a numerosi Comuni della provincia, «santuari» della camorra organizzata. Magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri stanno osservando con cura i documenti trovati nei cassetti del vice direttore assassinato. Sono richieste di permessi, trasferimenti e colloqui a cui Salvia si è opposto e che possono aver suscitato il risentimento di qualche capo camorra.

Ieri sono stati interrogati i dirigenti di Poggioreale, il carcere definito da più parti il più ingovernabile d'Italia. I 480 agenti di custodia che l'altro giorno hanno aderito alla manifestazione di protesta organizzata in tutto il Paese, ieri hanno ripreso a lavorare. La situazione nel carcere è tornata tranquilla.

Adriaco Luise

Detenuto forza la porta della cella

MESSINA — Antonio Nastasi, di 25 anni, che avrebbe finito di scontare nel novembre prossimo una condanna per rapina, è evaso dal carcere di Rometta, a 39 chilometri da Messina. Per fuggire ha forzato la porta della cella, probabilmente con un rudimentale attrezzo; con tecnica analoga ha poi superato un cancello che immette nel cortile della casa di pena ed ha quindi scavalcato il muro.

Spietata vendetta della 'ndrangheta

Reggio C.: due uccisi mentre giocano a carte

Altri 3 feriti - L'agguato in una baracca sulla spiaggia - Le vittime sono due commercianti

REGGIO C. — Tragico giovedì santo alla periferia Nord cittadina, al rione Arelli. Due morti e tre feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di una sparatoria che ha tutti i crismi per essere catalogata tra le esecuzioni decretate dalla 'ndrangheta. Le vittime sono i commercianti Domenico Galimi, 40 anni, e Carmelo Lagana, di 58. Il bilancio avrebbe potuto avere dimensioni più gravi se la sventagliata di proiettili sparati a fuoco incrociato, avesse colpito gli altri convenuti in una baracca, sulla spiaggia di Arelli.

Erano passate da poco le 21. Otto persone si erano date appuntamento nella baracca per consumare un frugale pasto a base di pesce e quindi per trascorrere il tempo facendo la classica partita «a padrone e sotto», con vino e birra. Di lì a qualche minuto i killers, almeno due, hanno fatto la loro apparizione. Hanno puntato le pistole calibro 9 e hanno aperto il fuoco attraverso la finestra.

In tre sono riusciti a schivare i colpi di pistola lanciandosi sotto il tavolo; gli altri sono stati colpiti dai micidiali proiettili sparati da distanza ravvicinata. Il Galimi ha avuto il cuore squarciato da una pallottola ed è morto sul colpo; Carmelo Lagana è spirato in ospedale. Dei tre feriti, per due la prognosi è riservata e difficilmente i medici riusciranno a salvarli.

La sparatoria ha provocato enorme impressione. Gli inquirenti hanno un'idea ben precisa sul movente che ha portato al grave fatto di sangue. Il duplice omicidio dell'altra sera — questa è l'opinione — non è altro che l'inizio di una di quelle catene di sangue, senza esclusione di colpi, tristamente note come faide. Le origini sarebbero da ricercarsi in fatti o sgarri commessi in passato ai danni di pregiudicati di altri rioni cittadini. Le modalità dell'esecuzione sommaria non lasciano dubbi: si tratta di eliminazione decretata dalla mafia.

Il bandolo della matassa è difficile da ritrovare anche se un cauto ottimismo regna negli ambienti della questura.

VISITATECI IN TORINO

DEAL-TO TORINO

- VIA NIZZA 41 - T. 651596
- STRADA SETTIMO 75

STORIA

La Ditta **DEAL-TO**, fondata in Torino dal F.lli Deglessi nel lontano 1960, si pose all'attenzione del pubblico per le sue caratteristiche di qualità della lavorazione artigianale dei suoi prodotti, risvegliando così il fascino della sana ebanisteria.

SVILUPPO AZIENDALE

Attraverso lunghe esperienze, basate su di un approfondito studio di mercato, la produzione della **DEAL-TO** tende a differenziarsi negli anni in un'ottimale gamma di prodotti che soddisfano le continue richieste di una clientela sempre più vasta ed esigente. Grazie alla sua serietà ed alla professionalità dei suoi collaboratori, oggi la **DEAL-TO** può considerarsi in linea con i tempi.

STRUTTURA PROIETTIVA

Il risultato di questo impegno ha portato al consolidamento ed alla affermazione della produzione su livelli qualitativi e quantitativi apprezzati e riconosciuti sia sul mercato interno che su quello estero.

Con sede legale e di produzione in Torino - Via Cantallo, 38 e Via Cantallo, 41 e sale mostre espositive in Via Nizza 41 e Strada Settimo 75, la **DEAL-TO** presenta al consumatore i suoi prodotti, prodotti che la **DEAL-TO** ha realizzato e realizza con gusto, armonia e raffinatezza.

L'evoluzione del design permette alla **DEAL-TO** di offrire alla Clientela prodotti con un affinamento tecnico che consente un uso pratico ed insieme razionale.

La versatilità del cristallo con le sue molteplici fantasie, il caldo legno che riporta al fascino antico della natura ed infine il prestigioso onice.

STRUTTURA COMMERCIALE

Un buon prodotto ha più o meno successo sul mercato in funzione dell'organizzazione commerciale e della politica di vendita adottata dall'azienda produttrice.

La **DEAL-TO**, guidata da persone giovani, dinamiche e preparate, ha saputo organizzare e realizzare sul territorio regionale, rivolgendosi verso una Clientela qualificata, e successivamente su quello nazionale con una valida rete di vendita, indirizzata verso la Grande Distribuzione e le sue nuovissime forme di vendita.

Per il mercato internazionale, significativo è il frutto degli ultimi anni di lavoro, che ha consentito l'apertura di una filiale in Francia, dove la **DEAL-TO FRANCE** sta assumendo, con notevole impegno, una potenzialità distributiva sul mercato francese relativa ai prodotti della casa madre italiana.

Nel contempo, a seguito di esigenze di mercato ben precise, si è provveduto a dare un volto organizzativo rivolto verso i mercati esteri, creando un apposito ufficio commerciale con sede in Torino Via Principessa Clotilde, 41.

Attualmente il mercato estero esercita una notevole richiesta di articoli relativi all'arredamento delle sale da bagno. La **DEAL-TO**, essendo già presente su diversi mercati esteri, può contare su una distribuzione organizzata e qualificata che le permette di adottare una politica di vendita programmata.

Una razionalità quindi che, accanto alle potenzialità produttive, consente di prevedere un futuro successo della **DEAL-TO**.

ESPOSIZIONE DA LUNEDI' AL SABATO

ARREDAMENTI PER BAGNO DIRETTAMENTE IN FABBRICA

Sconto 20% sui prezzi di listino

SIAMO PRESENTI ALLA 59° FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

- ACCESSORI IN CRISTALLO COLORATO, LEGNO, ONICE
- SPECCHI, MOBILETTI, CABINE PER DOCCIA

POSA IN OPERA A DOMICILIO CON NOSTRO PERSONALE

GARANZIA TOTALE

RATEAZIONI

VISITATECI! TELEFONATECI!

BAROVERO mobili arredamenti

appuntamento all'angolo

Via Bellfiore angolo Via Valperga Caluso TORINO

la nuova PASSAT

nuova carrozzeria A passo più lungo e a carreggiata più larga. Un abitacolo più spazioso e silenziosità più elevata. Un grande portello posteriore e un vano di carico a capacità variabile aumentano la versatilità d'impiego della nuova carrozzeria.

nuovi motori In aggiunta ai motori 1300 e 1600, il 5 cilindri di 1900cmc (115CV e 188kmh) e il 4 cilindri Diesel di 1600cmc (54CV e 143kmh).

nuova economia Consumi più ridotti con l'accensione elettronica, l'indicatore del cambio e l'econometro. A 120kmh sono: 9 litri ogni 100km per la "1300", 8 litri per la "1600", 8,5 litri per la "1900" e 7 litri per la 1600 Diesel.

6 anni di garanzia
contro i danni alla carrozzeria
provocati dalla corrosione da ruggine.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncio 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 4; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Gastoni 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Ce Gaspari 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 57/B; SANREMO, via Giovanni 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, dirette presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli e spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di **L. 5500** la riga **Rubrica 5: operai-impiegati L. 3000; tecnici L. 3500; Grigenti L. 9300. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 2000.** Avvisi urgenti della testa o netrite: il doppio. Neretti: tergeri, testa testa o urgentissimi: il triplo.

E ammessa l'inclusione nei testi di testate attraverso di richiamo in carattere maiuscolo (tutte quelle iniziali) e grassetto (tutte quelle) a pagamento di **L. 1500**. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella appoggiandosi al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10126 Torino»**; l'importo del **fisso** casella è di **L. 3500** per decade, oltre un rimborso di **L. 1200** per le spese di recapito e raggruppamento.

La **Publikompass S.p.A.** e a lui gli effetti, unica destinataria della corrispondenza multinazionale alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di eliminare soltanto quelle sicuramente oneranti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, esempio, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere rivolte per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con **l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con la **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** gli avvisi possono essere ordinati **presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quelle Banche esistenti in Italia.**

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ICAFFALATURE portapalata Daimine 1000 kg per piano vendesi. Telefonare 486 606.

VENDESI attrezzatura mensa aziendale completa cucina e tavoli 200 persone. Tel. 781.733.

VENDESI direttamente pulitrici troncatrici cereali a torche diesel saldatrici a filo completi mobili ufficio e altre macchine di vario tipo. Strada Cascata 70 Lanzi, tel. 9596610 ore 8-12, 13-17.

VENDO motore diesel Sabem 130 CV, sega circolare per legna. Telefonare 519.372.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi aiutiamo e aiutiamo a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 22, telefono 539.036.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Orario continuato. Finanziaria Commerciale, corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso interessi solo per acquisto casa. Rivolgerevi alla Centrale, corso Francia 48, tel. 746.722.

OFFRESI ottimo investimento in operazione immobiliare reddito garantito 40% disponendo 100-200 milioni. Tel. 532.575.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o protezioni. Volendo mille automatici. Tel. 596.212.

S.p.A. acqua oligominerale fonte propria cerca azionista collaboratore per sfruttamento. Scrivere: «Publikompass 8094 — 10100 Torino».

STABILIMENTO buon reddito dimostrabile cerca socio per aumento lavorato ordini in corso. Telefonare 542.775.

UFFICIO viaggi, cerco partecipazione in Italia o all'estero. Scrivere a: «Casella 75-F-Pubblicità Battaiotti - 20052 Monza (Mi)».

3 Aziende, negozi

A. AFFARONE vendo licenza pelletteria, calzature, abbigliamento in pelle 10 milioni zona Valle Aosta. Tel. 911 605 1308.

A Collegno privata vende avviata licenza vendita anche mista o gestione. Telefonare ore pasti 411.13.90.

ABBIGLIAMENTO completo vende licenza tas. IX X XIV con alloggio in affitto, 25 milioni. Tel. 650 8102.

ACCONCIATURE zona via Garibaldi cedo a 18 milioni oppure eventuale società. Telefonare 521.317 - 887.368.

AFFARE cedesi per motivi di salute piccolo bar di facile conduzione su forte passaggio, tel. 833384 ore pasti.

AFFITTASI in gestione bar ristorante lago di Meugliano. Telefonare ore pasti, 0125 74.018.

ALLEVAMENTO moderno pesante vicinanze Torino produzione latte completo di attrezzature stalle capannoni abitazione buon reddito tel. 885747.

BAR cedesi da ristrutturare. Tel. 882 400 lenaia.

BAR centro Settimo vendesi licenza superalcolici ed ottimi clienti selezionati bilancio e prezzo. Tel. 800 6071 e 988 2002.

BAR trattativa privata cedo per motivi di salute ristorante clientela ottima posizione. Telefonare 858.386 - 681.844.

BAR cremeria superalcolici centro Rivara Canavese ottimo lavoro principale unico gradevolmente dal 66 cedesi. Tel. 0182 85.209.

BAR super chiusura serale e festiva incasso 200 mila al dì solo passaggio. Richiesta 48 milioni. Tel. 749.3107 dopo ore 17.

BAR super zona Mirafiori Sud, gelati dehors, buon reddito, cedesi 35 milioni. Telefonare 347.1127.

BAR rionale su corso ampissimo soggiorno ampi locali ottimo incasso cedesi. Telefonare 390.402.

BAR vini zona centrale 300 mila al giorno chiuso sera e domenica cedesi con alloggio 3 camere prezzo affare. Tel. 731.135.

BARDONECCHIA cedo ristorante bar adatto famiglia. telefonare 0122 99729.

CAUSA trasferimento cedo negozio calzature pelletterie camoscio usato. Tel. 216.3774 ore pasti.

CEDESI causa trasferimento avviato negozio alimentari notevolmente ristrutturato. Tel. 885.098 612.989.

CEDESI Chieri Mantia centro, avviato negozio abbigliamento, 25 milioni, più inventario. Tel. ore pasti 0183 44.104.

CEDESI latteria ben avviata in Moncalieri centro 12 milioni inventario a parte. Tel. 0116 790.048 dalle 16.30.

CEDESI mobili di salute negozio mq 100 calda da perdi zona posizione semicentrale via commerciale possibilità di sviluppo. Telefonare 587.876 dalle 18 alle 19.30.

CEDESI per motivi familiari avviatissima negozio abbigliamento zona S. Rita. Telefonare ore ufficio 011 360 064.

CEDO acconciature per signora causa famiglia vero affare. Telefonare 990.195.

CEDO un gerolina bar lavoro facile in stabilimento balneare Riviera Ligure a persone referenziate capaci. Tel. 019 884-306.

CEDO attività ottima posizione buon incasso. Telefonare 228.271 ore pasti.

CENTRALISSIMO negozio articolerie maglieria santoria bene avviato cedesi. Tel. 885.747.

CERCASI gestore per distributore gas auto in Santa Cristoforo di Acqui con annessa officina a locazione-gratuita. tel. 030 3629883.

DISCOTECA per pizzeria ennisio agli amici a Ivrea (To) Torino Ferrara d'Asti. Telefonare 944 1124.

FERRAMENTA colori cedesi in blocco ogni buon incasso a abitanti di commerciale. Telefonare 852.476, ore pasti.

IMPORTANTE società sportiva cerca gerente referente bar completamente attrezzato ottima clientela condizioni vantaggiose. Scrivere massima competenza cucina e dirigente, stato famiglia coadiuvante, età luogo di nascita, posti occupati referenze. Scrivere Casella Postale 586, To.

LAVAGECCO cedesi Borgo S. Paolo. Richiesta 20 milioni attrezzature ai clienti adeguato. Tel. 447.2271, casa 570.744.

MERCERIA zona commerciale cedesi per motivi familiari prezzo interessante. Tel. 353.701.

MOBILIFICIO in Torino avviatissima zona centrale forte lavoro incrementabile gestione familiare cedesi. Scrivere «Publikompass 5679 — 10100 Torino».

NOTTA vende bar moderno 200 mila giornaliere zona Nizza chiusura serale richiesta 85 milioni dilazioni. Tel. 311.050.

NOTTA vende supermercato alimentari 1 milione 800 mila giornaliere cintura Torino 105 milioni dilazionati. Tel. 511.050.

NEGOZIO elettrodomestici radio-tv, conoscitissimo, gira d'affari 500 milioni annui, cede avviamento L. 90 milioni più attrezzature e giacenze. Scrivere «Publikompass 67 — 10100 Torino».

OCCASIONE cedesi negozio in corso Regina grande di grande consumo con locale di 150 mq abitabile. Tel 407.057.

OCCASIONISSIMA cedesi affittasi bar ristorante pizzeria locali di nuova costruzione in Luserna S. Giovanni centro tel. 0175 936305.

PER trasferimento cedesi negozio mobili avviatissimo zona S. Rita. Telef. 387.530.

PETTINATRICE cede negozio zona S. Rita. Tel. 390.484.

PRIVATO cede negozio di articoli casalinghi e materiale elettrico, giocattoli, zona Moncalieri. Tel. 647.0983, ore pasti.

PRIVATO cede zona Vanchiglia tabella retro zona Regio T. milioni. Telefonare 878.147, ore pasti.

PRIVATO per motivi familiari cede accreditata ditta zona Collegno a posto di lavoro cabina estetica appositamente nuova mini pensionati. Tel. 854.351 - 502.783.

PRIVATO urgentissimente cede gravi motivi salute pizzeria ristorante Riviera Ligure, vera affare occasione immobile compreso tel. 618700.

PRIVATO vende a prezzo avvisatissimo alimentari frutta verdura, ottima posizione. Telefonare 755.856.

PRIVATO vende licenza bar. Tel. 5 Via Verdi 701.721.

RISTORANTE vendesi località montagna zona Monginevro adatto nucleo familiare. Telefonare 774.301.

SAVONA cedesi avviatissima ristorante alloggio ampia cantina grande da commentare. Tel. (019) 870.057.

VENDESI avviatissima gelateria/crema salumeria laboratorio attrezzato magazzino cantina volendo alloggio separatamente ottimo medico fullo visibile Tel. 732.318 pasti.

VENDESI o affittasi negozio piastrelle e giocattoli tabella xiv e xiv telefonare 643688.

VENDESI trattoria avviata via Giordano Bruno 114. Tel. 386.354.

6.500.000 privato vende licenza mobile 1 milione 200 mila nuovi macchinari forte passaggio via Monte Rosa 95, tel. 9581931 ore 20.

4 Terreni

A. LIRE 650/mq vendesi terreno a S. Antioco (Sardegna) zona incantevole agevolissimo di pagamento Rea Immobili vende. Telefonare 512.923.

BARDASSANO (Gassino) vendo mq 2000 terreno agricolo bella posizione vicino grande Carmagnola. Tel. 011 539 413 feriali.

BIANO Marina attigua vendesi bellissima edificabile 6000 mq, strada comunale, 4 km dal mare, vista splendida. Telefonare 0123 45.738, 17-22 aprile.

IMPRESA acquista o permuta con immobili nuovi terreno edificabile o ristrutturazione prima cintura Torino Tel. 784.265.

LIDO Savio a mare fronte Tavolara vendo terreno zona comprendente costruita a vile 1800 mq. Tel. 518 774 - 751 042.

RIVIERA di Ponente vendesi terreno con progetto approvato per villette con vista mare a terrieri agricoli nel Finalese. Tel. ore pasti (019) 693.246.

TERRENO di mtari 10 con rustico vicinanze Fenzano (Al) adatto ogni coltivazione vendesi. Telefonare ore pasti al (0173) 831 190.

TERRENO non edificabile Torino zona Francia - S. Rita - Pescinea, mq 3000/2500, cedo affitto eventuale compera con pagamento comodo. Scrivere Publikompass 8517 — 10100 Torino.

3.000.000
a Druento terreno agricolo Res immobili vende. Telefonare 512.923.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI locale industriale 600-1000 mq in Torino Grugliasco Collegno Pianezza limitrofi, tel. 703716 ore ufficio.

ARTIGIANO cerca locale 250-400 mq bene ubicato Torino. Telefonare 383.301.

CERCASI zona Rivoli locale circa mq 150 per ufficio rappresentanza commerciale elettronica. Tel 610 1967 ore ufficio.

VERCELLI cercasi in affitto locale uso negozio anche piccolo. Tel. 011 877 663.

offerte

A Nichelino vicinanze tangenziale uscita Stupinigi vendesi stabilimento nazionale. Tel. 358 0852.

ACQUISTEREI locale adatto piccola officina materie plastiche tel. 011 8090215 zona di Torino.

AFFITTANSI capannoni da 1000-2000 mq più cortile 5000 mq, ad 1 Km casello Autostrada Fossano. Telefonare (0172) 65.000.

AFFITTASI a Moncalieri fronte tangenziale 2 nuovi capannoni mq 750/ 650 compresi ufficio e servizi. Tel. 606 9344.

AFFITTASI a nolgranzichi nuovi capannoni artigianali 1000-2000 mq zona Moncalieri, tel. 6361215.

AFFITTASI capannone industriale mq 600 Avigliana. Tel. Telefonare 938 873.

AFFITTASI capannone industriale e magazzino con ufficio mq 600 B. Ambrogio telefono 9358065.

AFFITTASI Caselle vicino Carmagnola capannone-ufficio mq 700. Tel. 0172 57.138.

AFFITTASI locale con vetrina fisso e cantina mq 65 circa zona Mirafiorea, libero 1° maggio. Telefonare ore pasti, 331.295.

AFFITTASI locale ad uso ufficio via Paolo Sacchi 69. Tel. 312 008.

AFFITTASI Torino a uso deposito sede di passaggio commerciale corso Inghilterra locale di mq 1000 magazzino uffici negozi servizi igienici ingresso carrabile cortile riservato. tel. 6089896.

AFFITTASI via Vandalino locale seminterrato mq 50 uso laboratorio o ufficio 180 mila mese. Studio Bollino tel. 728.832.

AFFITTO locali mq 400 - 1400 su corso Francia adatto magazzino esposizioni vendo partito terzo altezza mt 5. Tel 741 141.

BERGAMO vendesi bar solo mun 3 vetrine 200 mq 50 milioni chiavi in mano, eventuale rateizzamento appartamento. Massime agevolazioni. Telefonare 035 210 000.

BOX auto in zona Campidoglio (via Pianavia) Belfiore. Tel. 487 741.

BOX auto vendesi via Foligno. Ampie facilitazioni di pagamento per informazioni immobiliarestoro 5497811 553204.

CAPANNONE industriale in frazione vendesi Monte S. S. 20 Torino-Pinerolo 1800 mq coperti terreno 5000 mq. Tel (0121) 71 354.

CORSO Marconi angolo via Principe Tommaso 37 libero subito magazzino adatto laboratorio artigianale 2-3 auto 10 mesi corrente 70 milioni mutuo dilazioni. Fiduciaria Immobiliare 556056.

IMPORTANTE azienda quotatissima affitta magazzini di 1000 mq in Torino, Milano, Udine limitrofe ore ufficio allo 011 244131.

LIBERO centralissimo magazzino su due piani Ampie facilitazioni di pagamento immobiliarestoro 5497811 553204.

LIBERO centrale adatto uso ufficio adiacente corso Marconi. F cambio box auto e posto auto doppi ingressi doppi servizi. Stabile signorile con riscaldamento centrale eccezionale. Fiduciaria Immobiliare 556056.

LIBERO via G. Reni magazzino di 200 mq ca. mevino contorni e dilazioni. Immobiliarestoro 5497811 553204.

LOCALI industriali mq 2000 adiacenti corso Vittorio affittasi. Scrivere Publikompass 6850 - 10100 Torino.

NICHELINO ristorante tangenziale vendesi stabilimento nazionale. Telefonare 358 0852.

PRIVATO vende box in Bruino zona privata. Tel. 905 9648.

PRIVATO vende intero camplessivo ufficio 3 camere servizi termoautonomo ristrutturato. Tel 543 359 ore 10-12.

SARDEGNA Palau P. Faro immobile adatto vendita negozi in compresso sul mare (presenza giovanile boutique nautica alcuteria). Telefonare 0789 74 500.

STUDIO «33» vende e Gaglina Vica magazzino 120 mq completo di servizi riscaldamento ambiente libero. Tel. 712.697.

TRIFARELLO centralissimo vendo ampi locali uso uffici o negozi mq 250 vario sfalare. Tel 665.747.

VENDESI locale industriale attrezzato mq 1000 zona cintura Leinigotto. Ore ufficio telefonare 830 868.

VENDO locale centro S. Paolo uso negozio di 100 mq circa e seminterrato di 100 mq anche in affitto Telefonare 337.148.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C stare 3 giorni alla settimana zona 25 aprile Torino e Provincia referenziato offresi. Tel 201.783.

DUE soneri cittorini per piccola scala. Tel. 505 440 ore ufficio.

ELETTRICISTA cercasi per manutenzione V. esperto buona conoscenza elettronica esperienza mansioni responsabilità offresi e serio azienda passaggio diretto. Tel. 784 956 possibilmente dopo le 17.

OFFRESI 16enne apprendista tubista con sei mesi di pratica cercasi apprendista idraulico, tel. 589891.

OPERAIO 25enne offresi come aiutante generale, o magazziniere o lavori quadrupplo, tel. 0141 938749 ore serali.

RAGAZZA offresi (nubile) lavoro anche stagionale «Liguria» ott ore. Tel 487 3299.

RAGAZZO volenterosa cerca lavoro mezza giornata tel. 367823 ore pasti.

27ENNE (diploma) serio referenziato patentato cerca lavoro come guardiano custode autista o privato. disponibile trasferimenti. Tel. 0174 51 487.

40ENNE venticinque esperienza impianti telefonici ed elettrici conoscenza disegno disposto trasferirsi al Sud con mansioni di capo cantiere offresi tel. 2050877.

impiegati

CAPO magazziniere esperienza triennale ufficio acquisti settore auto offresi a serio passaggio diretto tel. 748779.

CIVIL Engineer bilingual willing to travel experience seeks suitable offers write: «Publikompass 8320 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA lavori ufficio segretaria ottimi libera subito. Tel. 212.464.

DISEGNATORE progettista elettrico con esperienza offresi passaggio diretto tel. 8014075.

ESPERTO relazioni sindacali equipaggiamento categorie prestazioni di lavoro problematiche assenteismo paghe contributi 36enne, decennale esperienza esamina proposte anche part-time. Scrivere «Publikompass 9659 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico 27enne, occupato da un anno massimo tecnico-commerciale, esamina proposte impiegatizie anche mansioni diverse. Scrivere «Publikompass 8110 — 10100 Torino».

PRATICA contabilità generale prima nota esportazione contatti banche clienti, fornitori con esperienza pluriennale offresi, tel. 482558 ore serali.

RAGIONIERE già responsabile magazzino vendite e assistenza clienti pluriennale esperienza offresi sede zona. Scrivere «Publikompass 5536 — 10100 Torino».

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita, condizione personale considera gestione magazzino, acquisti merce, esamina serie proposte. tel. 444270.

SIGNORA 45enne, diplomi, buona cultura, decisamente sola pomeriggio presso galleria d'arte, libretto a come ditta compagna. Telefonare 5398114.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AGGIUSTATORE attrezzatura cerca elettromeccanico Torino centro. Tel. 748.2175.

A. RIVOLI cerco tubista e giornata. Telefono 958 0370.

AFFIDASI lavoro ricerca domicilio. Scrivere Novarre, XXIV Maggio 1 — 20090 Sesto San Giovanni (Milano).

AGGIUSTATORI lavatrici adatto frese - cose per stampi materie plastiche IV-V livello lavorerà con passaggio diretto. Tel 908 7191.

ARTIGIANI montatori di impianti di depurazione, collaudi-assistenza. Informazioni presso ditta costruttrice zona Torino. Scrivere «Publikompass 8841 — 10100 Torino».

ASSUMO praticissima stiratrice camicie, anche permanente cultura media. Via Balbis 39 - Torino.

CARPENTERIA cerca verniciatori saldatori assistenza preferibilmente artigiani per lavori in sede. Tel. 472 647.

CERCASI collaboratrice domestica referenziata 30-50 anni, luglio agosto isola d'Elba. Telefonare 011 505 633.

CERCASI coniugi senza figli per pensionata vita signorile zona Crocetta. Scrivere referenziando a «Publikompass 8110 — 10100 Torino».

CERCASI cuoco unico responsabile cucina per self-service. Tel. 511 277, dopo le ore 10 Rivoli al passaio.

CERCASI **apprendista meccanico. Telefonare 836.882.**

CERCASI impiegato V livello per stampo materie plastiche. Tel. 243.379.

CERCASI giovane capo squadra per officina carpenteria meccanica Settimo T.se. Sia dinamico massima retribuzione. Telefonare 800 3683.

CERCASI pasticciere maggio-settembre, vitto ed alloggio, ottima retribuzione. Tel. al 0165 74 009, escluso martedì.

CERCASI personalmo apprendista signorile negozio, scuola accompagnatrice valenza clientela. Delmondo, via Pavia 10, telefono 540 345 - Torino.

CERCASI pulsavolo per Forte Liguria Savona e ragazzo fattorino. Tel. 010 691 849.

CERCASI scrivani e inseritori V e IV livello per lavoro di attrezzature tel. 621083 Nichelino.

CERCASI lunghare 3 mattine alla settimana dalle 9-12 età 35-50 anni, c.so Raffaello 141 682 856.

CERCASI tuttofare esperto referenziato anche con figlio per periodo nuovo agosto villeggiatura marina ministagna. Telefonare ore pasti al 658.638.

CERCHIAMO meglio per dimostrazione macchina maglieria. Telefonare 514 617 ore negozio.

CERCO convuge senza figli per pensionata. Scrivere Chiolanghi via Valle 14 Torino.

CUSTODE giovane con patente auto per casa per villa collinare. Scrivere Publikompass 6111 - 10100 Torino.

DITTA commerciale cerca amobasse maschile per lavoro Torino e dintorni. Offresi retribuzione adeguata alle reali capacità motivate. Presentarsi oggi e domani ore 9-13 - 15-18 via dei Cammini 4 (To).

DITTA trasporti zona Madonna Campagna cerca di ampliare ed attrezzatura lavoggio autoveicoli industriali cerca personale a ditta specializzata cui affidare appalto servizio pulizia ed ingrassaggio proprio parco automezzi. Per informazioni e appuntamento telefonare 290 685. Ufficio Acquisti.

ELETTRICISTA esperto manutenzione macchine utensili automatiche cercasi per interventi saltuari. Tel. 331 008 ore ufficio.

FABBRICA alpha qualunque lavoro confezione pocatelli. Scrivere Giornodel via Gaetano Mazzoni, 27 Roma.

FALEGNAME referenziato capace assicuro tel. 8001 502 Settimo Torinese.

FALEGNAMERIA cerca per assunzione Telefonare 967 2165 Alpignano.

FALEGNAMI provetti esperti lavorazione mobili per cucina in laminato ed in legno massiccio della Alleanza corso Galileo Ferraris 38 Torino. Presentarsi ore 8-12 - 14-19.30.

FALEGNAMI qualificati liberi subito assume azienda allestimenti arredamenti, retribuzione adeguata. Telefonare 644.582.

FONDERIA cerca matricolati volenterosi. Presentarsi, ore ufficio: via Torino 10 - Volpiano.

FONDERIA cerca operaio dinamico manovale capo forno in grado dirigere squadra 4 persone addetta fusione raffinazione bronzo. Tel. 985 2606, ore ufficio.

FONDITORE carattere stampa cercasi. Tel 830.179 ore ufficio.

FRESATORE apprendista stampista pega adeguata cercasi officina meccanica Volpiano cerca. tel. 9883353.

IMPRESA costruzione macchine utensili speciali cintura Torino cerca rettificatore e attrezzatore 4° 5° livello. Scrivere: «Publikompass 83 — 10100 Torino».

MACELLERIA via Tripoli 71 cerca banconiere. Telefonare 390.821.

NEGOZIO cerca rappresentante calze verificata esperienza. Presentarsi: Segatlar, via Nizza 2/A - Torino.

CERCASI signorina 30-40enne direzione cassiera tramezza problemista centro Torino cauzione investimento assicuro guadagno un milione mensile. Domando: via Pavia 10, telefono 539.356 - Torino.

ORGANIZZAZIONI cerca promozioni, ottimo guadagno, esclusa vendita. Concessionarie con cauzione, lavoro organizzato. Presentarsi al sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 12.30 e scrivere se interessati, viale Barbaroux 18 - 10022 - Carmagnola (Torino).

PARRUCCHIERE per signora cerca ottima lavorante cassiera phon. Telefonare 535.167.

PARRUCCHIERE per signora cerca aiuto phonista max diciottenne. Telefonare 647 1706.

PERSONA sola oltre mezza età cerca lieta dimora per Torino e brevi soggiorni al mare. Telefonare 538 133.

POTETE aiutare due persone sole non giovani? Potete aiutare due persone sole per piccoli lavori e compagnia ambiente molto alla buona. tel. 6054410.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco velleitario capace. Telefonare 511.180.

TUTTOPARE referenziato a giornata compila cercasi per Osasino Torinese. Telefonare 960 6155.

VERNICIATORI al pennello e un addetto alla lavaggiatrice referenziati cercansi. Telefonare 200 027.

commessi, baristi

BAR e Bardonecchia cerca abile barista signorina attiva o diplomata, tel. 01229353.

BARMAN intraprendente qualificato e referenziato e camerieri giovani bella presenza: bar centralissima piazza. Telefonare 510.221.

CERCASI barista molto esperto paga adeguata. Tel. 533 073 dopo le ore 20.

CERCO barista capace. Tel. 380 844.

impiegati

A.A.: CERCASI ambosesso da addestrare corso programmazione in materia centri elettronici locali. Per addestramento in sitro telefonate 02 204.3389 - 02 670.8729. Scrivere: Istituto Europeo Scientif. via Palestrina 36 - Milano.

AVVOCATO civilista cerca laureato proveniente modernità classica per pratica legale limitata. Curriculum universitario. Scrivere: «Publikompass 8674 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale con sede in Torino cerca operatore-programmatore che abbia almeno un anno di esperienza su elaboratore IBM-Sistema 32-34 Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della contabilità generale - magazzino - iva. La retribuzione sarà rome da CCL livello. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7581 10100 - Torino.

CERCASI ragioniera/e capace pagha giovanissima esperienza. Presentarsi: Segatlar, via Nizza 2/A - Torino.

CERCASI signorina 30-40enne direzione cassiera tramezza problemista centro Torino cauzione investimento assicuro guadagno un milione mensile. Domando: via Pavia 10, telefono 539.356 - Torino.

DITTA cosmesi cerca coordinatrice per tutte le zone del Piemonte e responsabile per provincia di Torino e Valle d'Aosta. Telefonare (031) 882 000.

IMPIEGATA capace cauta impresa edile Settimo Torinese cercasi. Scrivere: «Publikompass 9652 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società settore materie plastiche cerca un capo ufficio con diploma e pratica pratico esperienza nel settore delle materie di stampi elaborazione a rotocalchi. Due capi macchina con esperienza di macchine da stampa a rotocalchi. Un colorista con diploma di perito tintore. Sede di lavoro cintura torinese. Scrivere: «Publikompass 9661 — 10100 Torino».

IMPRESA impiantistica cerca procacciatore capo gestione giovane nella materia. Telefonare 856.463.

INDUSTRIA elettromeccanica del Pinerolese cerca contabile con esperienza decennale cui affidare carriera responsabile di contabilità clienti fornitori banche tributaria, tel. 0121 53977.

ISTITUTO informazioni di Torino cerca collaboratore commerciale. Tel. 540 843 541 062.

LA GOVREL seleziona 3 amanuensi possibilmente auto-propria uso mensile ingredimenti di legge. Tel 548 256.

MOBILIFICIO cerca verniciatore veramente capace. Tel 272.566.

PENTO elettronico neodiplomato con alta votazione e perito elettronico con esperienze biennale in campo hardware cerca importante industrie lattaree per proprio laboratorio progetti, ottimo adeguato inserimento e interessanti prospettive. Scrivere a: «Publikompass 8093 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca personale per lavori interno esterno anche part time. Telefonare 512 al 590 475.

STUDIO elaborazione dati cerca impiegata per lavori vari. Telefonare 290 183.

UTIP (At) ricerca per ampliamento rivela abile acquisitore. Fissi o provvigioni. Telefonare 0141 55 675.

tecnici

AZIENDA meccanica (80 dipendenti) costruzione stampi media dimensione per lamiera a freddo cerca dirigente tecnico ufficio tecnico organizzazione lavoro e rapporti con le maestranze. Scrivere: «Publikompass 8542 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica, zona Rivoli, ricerca disegnatore particolarista con esperienza almeno biennale. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati all'effettiva capacità ed esperienza. Inviare dettagliato curriculum professionale a: «Publikompass 81 — 10100 Torino».

ELETTRONICO sviluppo software ZBO-8080 biennale esperienza cerca importante azienda telecomunicazioni. Tel. 780.2345.

8 Rappresentanti

AFFERMATA organizzazione commerciale in forte espansione ricerca agenti di vendita per provincia Piacenza. Offriamo zona in esclusiva con esistente portafoglio clienti, assistenza e collaborazione nostro ispettore vendite, pagamento mensile alle provvigioni con concorso spese e premi produzione. Rispondere per esclusiva a: Timenia - Casella postale 477 - Genova.

AZIENDA commerciale immobiliare nel settore dei prodotti refrattari cerca persone dinamiche e per incarico vendita Piemonte e Liguria con inquadramento settore commercio. Scrivere «Publikompass 20 — 16121 Genova».

AZIENDA commerciale ricerca per la zona di Cuneo venditore con esperienza almeno biennale nella vendita di prodotti tecnico alti 22/28 anni residente a Torino offresi inquadramento in azienda parco clienti rimborso spese, impegno pari incentivo di sicuro interesse. Scrivere: «Publikompass 59 — 10100 Torino».

Il 1981 è l'anno di apertura a Ventimiglia del prestigioso Centro di acquisti **«COMCENTRO»** in fase di costruzione. In posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia il Centro Commerciale è la risposta più moderna alla esigenza di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.

Potrete acquistare spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.

Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate a:

COMCENTRO
Corso Limone Piemonte 9, 18039 Ventimiglia - Tel. 0184-357151

OM-10 reagisce al 40.000° di secondo

La vera differenza, il "tempo reale."

La Olympus OM-10, è una reflex elettronica, automatica e manuale, motorizzabile*. In Automatic misura la luce sul piano pellicola durante lo scatto, in "tempo reale". Sullo OM-10 quando la luce cambia, la velocità cambia. Con la reazione di 1/40.000 di secondo. Automaticamente, in "tempo reale".

*motore winder 2 opzionale

OLYMPUS
Via dei Gracchi, 8 Milano - Tel. (02) 4984941

(continua)

La mediazione del segretario Uil attenua i contrasti nel sindacato

Cgil e Cisl disposte a discutere il «patto sociale» di Benvenuto

ROMA — E' stata accolta generalmente con favore la proposta di un «*patto sociale contro l'inflazione*», avanzata dalla Uil nel quadro dell'iniziativa diretta a superare la pericolosa frattura verificatasi nei giorni scorsi all'interno della Federazione unitaria. La Cgil e la Cisl hanno manifestato piena disponibilità, ma significative adesioni sono state raccolte anche in ambienti di governo e politici.

La Confindustria, certamente non contraria ad un «*patto sociale*», si è riservata di valutare la proposta dopo che le tre confederazioni abbiano superato i dissensi interni e definito i diversi contenuti economici e sociali. Il presidente Merloni, in una intervista all'agenzia Ansa, si limita a ribadire un giudizio positivo sull'apertura manifestata dai sindacati per il problema della scala mobile, ma afferma che le soluzioni ipotizzate «*non producono effetti di rallentamento*». Si tratta, a suo avviso, di soluzioni che non agiscono sui costi di produzione e non riducono neppure le aspettative di inflazione.

Lo scontro tra Cgil e Cisl si va attenuando dopo aver sfiorato giovedì il limite della rottura. «*Se non ci sono disegni occulti e intenzioni non dichiarate* — ha osservato il segretario confederale della Uil Galbusera, azzardando un giudizio di sintesi — *lo sbocco naturale sarà, all'inizio della prossima settimana, la convocazione della segreteria unitaria e, successivamente, del direttivo. Speriamo che un ramoscello di ulivo pasquale si posi in ognuna delle confederazioni dopo una settimana di passione*».

Il terreno per un riavvicinamento è stato preparato ieri da Benvenuto in una serie di incontri. Il leader della Uil ha esaminato a lungo la situazione prima con Carniti e Marini, poi con Marianetti, Garavini e Trentin (Lama era assente da Roma). Al termine del colloquio Cisl-Uil è stato diramato un breve comunicato in cui si manifesta convergenza «*sull'obiettivo della lotta all'inflazione, sia sulle misure necessarie dal lato dei prezzi e delle tariffe, come da quello del governo della dinamica dei salari e della scala mobile*».

Si è anche riconfermato l'impegno ad accertare le posizioni di merito delle varie organizzazioni nell'intento di pervenire ad una sintesi unitaria sulla base di una indispensabile condizione di chiarezza e realizzare su di essa la più ampia consultazione dei lavoratori.

Analoga volontà è scaturita dalla riunione Cgil-Uil. Il segretario confederale socialista Verzelli ha commentato: «*Il confronto, se è inficiato da supposizioni e sospetti, genera soltanto disorientamento e sconforto. Bisogna rimettere le cose al posto giusto, prima che si creino fatti ancora più allarmanti*».

Segnali positivi sono giunti anche da numerosi esponenti delle categorie più impegnate. Del Turco della Fim e Giorgi della Filtea (edili) hanno rilevato che «*i termini del confronto aperto nel sindacato mettano in luce certamente un maggior grado di convergenza che non di dissenso*». Ed hanno aggiunto: «*Le convergenze sono su punti di valore strategico ed arrivano perfino ad elementi profondamente innovativi della struttura del salario e della contrattazione. Di fronte a tali acquisizioni, è perfino ovvio che sugli strumenti con i quali raggiungere obiettivi di contenimento dell'inflazione, peraltro ancora disponibili, vi siano varie ipotesi da vagliare in una ricerca mirata a conseguire un risultato unitario*».

Gian Carlo Fossi

La Cisl milanese «Non toccate la scala mobile»

MILANO — La presa di posizione del Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo contro qualsiasi ipotesi di ritocco dei meccanismi di scala mobile continua a suscitare consensi. E' la volta addirittura della Cisl milanese che, contraddicendo quel che aveva dichiarato Stoppini dei metalmeccanici Cisl, scende in campo per affermare (in contrasto con il suo segretario generale, Carniti) come «non intende assolutamente mettere in discussione la scala mobile, anche perché non ritiene che essa sia la causa dell'inflazione».

La Cisl aggiunge in accordo con i lavoratori Alfa che «la proposta di un programma economico sindacale è un'idea di grande significato politico, ma tale programma non può che essere unitario e condiviso dai lavoratori, dunque passare attraverso la consultazione delle strutture unitarie e della base».

Ieri poi anche il Cdf della Breda Fucine si è detto «preoccupato della lacerazione verificatasi nelle tre confederazioni sindacali» e ha riaffermato «l'importanza prioritaria dell'unità che va difesa ed estesa facendo partecipare al dibattito la più larga massa di lavoratori». Dicono ancora i lavoratori Breda Fucine che «allo scopo di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori occorre difendere la scala mobile in quanto non è questo meccanismo che determina l'inflazione.

Slitta la «cassa» alla Montefibre di Verbania

VERBANIA — Slitterà di una decina di giorni il ricorso (previsto dal 20 aprile prossimo) alla cassa integrazione per 600 operai della Montefibre. La decisione è stata presa dalla direzione generale dell'azienda «tenuta presente — è detto in un telegramma inviato ai ministri De Michelis, Pandolfi e Foschi — la disponibilità espressa dal governo di convocare le parti per ricercare la composizione della vertenza».

In precedenza, nella prefettura di Novara, si erano riuniti — per discutere la situazione — parlamentari locali, amministratori, rappresentanze sindacali e della direzione Montefibre. E' stato anche comunicato che mercoledì prossimo il ministro Foschi sarà a Verbania

I sospesi di Marghera entreranno in fabbrica

PORTO MARGHERA — Il consiglio di fabbrica del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera e la Federazione unitaria lavoratori chimici hanno invitato i dipendenti dello stabilimento, colpiti dal provvedimento di cassa integrazione annunciato dalla direzione dell'azienda, a recarsi regolarmente al lavoro a partire da lunedì prossimo.

Secondo i rappresentanti sindacali — riuniti ieri in assemblea con i lavoratori — le lettere che comunicavano a 129 addetti agli impianti che saranno posti in cassa integrazione ordinaria dal 20 aprile prossimo presentano delle irregolarità procedurali

La Uil accusa la Cgil piemontese di «manovre frazionistiche»

Ma a Torino sulla contingenza riesplode violenta la polemica

TORINO — «Lavoratori torinesi non prestatevi a manovre frazionistiche! Non firmate l'appello della Cgil piemontese sulla indennità di contingenza!». Così ieri *la Uil torinese ha risposto all'iniziativa presa giovedì dalla Cgil del Piemonte per sollecitare* «pronunciamenti e raccolte di firme in tutte le fabbriche e i luoghi di lavoro, a sostegno della posizione unitaria assunta nei giorni scorsi da Cgil-Cisl-Uil del Piemonte sull'intangibilità della scala mobile, sia nel meccanismo che nella cadenza e nel valore unico del punto».

Finora il sindacato torinese era rimasto fuori dalle polemiche sorte in sede nazionale e che hanno determinato forti scontri a Milano tra la Cgil e la Cisl per la raccolta delle firme all'Alfa Romeo. L'iniziativa della Cgil piemontese ha avuto l'effetto di surriscaldare l'atmosfera anche a Torino.

La presa di posizione della Uil, resa nota ieri mattina, ha messo in moto tutta una serie di contatti tra le tre centrali sindacali torinesi. Qualcuno (per esempio, i socialisti della Cgil) ha chiesto insistentemente al segretario torinese della Uil, Corrado Ferro, di ritirare il comunicato. Ferro avrebbe risposto: «In questo momento ci vuole soprattutto chiarezza. Ognuno si assuma le proprie responsabilità». Dalla Cisl torinese non sono venuti commenti ufficiali. Tuttavia, al termine della giornata di ieri, Cgil-Cisl-Uil avevano convenuto di «incontrarsi e parlarsi» martedì. Sarà un incontro delle segreterie torinesi dei tre sindacati «per vedere che cosa proporre ai lavoratori».

Il testo diffuso dalla Uil è duro. «Appresa da *l'Unità* la decisione assunta dalla Cgil piemontese di sollecitare raccolte di firme e pronunciamenti di lavoratori a favore del documento dell'esecutivo unitario del Piemonte, denuncia tale iniziativa per il suo contenuto ostruzionistico nei confronti della ricerca di una posizione unitaria nel movimento sindacale».

«Infatti — *prosegue l'ordine del giorno della Uil torinese* — il documento in questione, allo stato attuale, non corrisponde più nemmeno agli ultimi pronunciamenti della stessa Cgil, la quale mette in discussione le posizioni della Cisl e della Uil per ragioni di tempo e di metodo, ma non di merito. Pertanto, a questo punto, riscoprire posizioni intransigenti, ancorate a principi astratti di arroccamento difensivistico e non sorretti da un minimo di proposta politica, non può avere altro significato che quello di ostacolare la ricerca di una proposta unitaria».

A questo punto il testo lancia ai lavoratori un appello «affinché, di fronte ad una situazione che potrebbe creare disorientamento e confusione, non si prestino a manovre frazionistiche del movimento sindacale». *A giudizio della Uil* «i lavoratori devono, invece, impegnarsi nei luoghi di lavoro, in un approfondito dibattito che concorra a favorire la mediazione che la Uil sta cercando di operare per una rapida ricomposizione unitaria del movimento».

Entrando nel merito della questione si ricorda che «come dichiarato da Lama, Marianetti, Trentin e Ceremigna *(tutti segretari confederali della Cgil, n. d. r.)* le proposte illustrate da Benvenuto ai segretari generali della Cgil e Cisl, possono rappresentare una base per ritrovare una impostazione unitaria tra Cgil, Cisl e Uil».

«Per questo motivo — *conclude il testo della Uil torinese* — si invitano i lavoratori a discutere su quelle posizioni che possono unificare il movimento sindacale, piuttosto che dare spazio alle impostazioni che concorrono soltanto ad aumentare e ingigantire i motivi di lacerazione purtroppo esistenti nel movimento sindacale».

Nelle fabbriche cosa sta accadendo? Lo abbiamo domandato a Corrado Ferro. «Questa settimana — *ha risposto* molti lavoratori della Fiat erano in cassa integrazione. Per quanto mi risulta, però, nelle fabbriche c'è una sostanziale disinformazione per due motivi principali: troppi soffiano sul fuoco delle polemiche a partire dai comunisti; il sindacato a Torino è estremamente timido e appiattito sulle posizioni di intransigenza».

Come giudica la posizione del pci?

«L'unico che capisco e giustifico è il pci che ha pienamente diritto di opporsi a qualsiasi iniziativa che possa significare un rilancio del governo. Tutti gli altri, mi riferisco ai sindacalisti compresi alcuni della mia organizzazione, devono avere il coraggio di assumere posizioni chiare: o si intende seguire la linea del pci oppure non c'è nessuna giustificazione per ostacolare una proposta che intenderà a combattere l'inflazione».

Sergio Devecchi

Aumentano le auto invendute

La G. Motors sospende oltre 15 mila operai

DETROIT — La General Motors, la maggior casa automobilistica del mondo, chiuderà cinque stabilimenti per periodi variabili da una a due settimane sospendendo dal lavoro un totale di 15.400 operai. Gli stabilimenti producono autocarri di varie dimensioni e auto e la chiusura si è resa necessaria per l'aumento degli stock di autoveicoli invenduti. Le altre case automobilistiche americane hanno annunciato invece che la prossima settimana non vi saranno sospensioni.

Lo stabilimento della Chrysler a Newark, che produce le K-car, introdurrà i turni di lavoro straordinari a partire dalla prossima settimana. La Chrysler sta anche preparando un incontro ad alto livello con i dirigenti della Mitsubishi per sondare le possibilità di formare una joint venture.

Da parte sua la Mitsubishi ha rilasciato una dichiarazione confermando che vi sarà un incontro con i dirigenti della casa automobilistica americana precisando tuttavia che per ora non è stato ancora deciso dove l'incontro si svolgerà e chi vi parteciperà.

Secondo il giornale giapponese «Yomiuri Shimbun», la Chrysler chiederà alla Mitsubishi di cooperare alla sua ricostruzione e forse anche di formare una joint venture.

La Mitsubishi ha già fornito un notevole volume d'assistenza alla casa americana comprando la consociata australiana della Chrysler e finanziando le esportazioni negli Usa

Parte l'aumento della Pirelli & C.

MILANO — La Pirelli & C. ha reso noto che l'aumento di capitale reale da 18.50 a 34.23 miliardi deliberato dall'assemblea del 24 marzo scorso verrà attuato dal 21 aprile al 20 maggio prossimi.

L'operazione, ricorda una nota, avverrà in misura gratuita mediante l'emissione di 1.850.860 azioni ordinarie da lire 1000 cadauna, godimento 1.1.1981, da assegnare in ragione di una nuova azione ogni dieci possedute e a pagamento mediante l'emissione di 13.679.950 azioni ordinarie da lire 1000 cadauna, godimento 1.1.'81, che saranno offerte in opzione in ragione di tre azioni nuove ogni quattro azioni possedute al prezzo di lire 2000 cadauna.

Improvviso sciopero di 12 ore, ieri, degli assistenti di volo autonomi

Formica risponde con la precettazione

Nonostante l'agitazione, il «piano d'emergenza» ha funzionato - Pochi i ritardi

ROMA — Un improvviso sciopero di solidarietà, proclamato ieri dagli assistenti di volo autonomi dell'Atv, che hanno deciso di incrociare le braccia per 12 ore (da mezzogiorno a mezzanotte), ha posto in pericolo il «*piano d'emergenza*» messo a punto dal ministero dei Trasporti e dall'Alitalia. La reazione di Formica è stata immediata: precettazione.

«*Di fronte alla dichiarazione di sciopero da parte dei tecnici di volo dell'Alitalia* — dice una nota ministeriale — *che tentano di provocare la sospensione di alcuni importanti collegamenti internazionali e intercontinentali è stata chiesta alla prefettura di Roma l'immediata precettazione del personale interessato*». Il ministero fa rilevare che l'agitazione «*benché indetta da un'esigua minoranza, causa gravi disagi all'utenza e viene a ledere gli interessi generali della collettività*». Di qui la necessità di fare scattare il servizio obbligatorio.

Fino a quel momento il braccio di ferro tra i piloti aderenti all'Anpac (al quarto giorno consecutivo di sciopero, dei sette programmati) da un lato, la compagnia di bandiera e il governo dall'altro, sui nodi relativi alla disciolta compagnia Itavia e alla vertenza contrattuale, era proseguito sui binari consueti.

Con gli iscritti alla federazione unitaria di categoria (Fulat) che non partecipano all'agitazione e con gli autonomi precettati, infatti, l'Alitalia e l'Ati erano riuscite ad assicurare un buon numero di collegamenti nazionali, internazionali e intercontinentali sulla base di un piano operativo che prevede una media di oltre cento voli al giorno. Fino alle 19 di ieri tutti i voli programmati dal piano di emergenza sono regolarmente partiti e arrivati al «Leonardo da Vinci» (con ritardi irrilevanti). Nel frattempo, anche per l'avvicinarsi delle festività pasquali, l'affluenza dei passeggeri in transito nell'aeroporto romano è aumentata sensibilmente anche se non si sono registrati eccessivi sovraffollamenti o lunghe code ai banchi di accettazione e imbarco.

L'altro ieri infine, sottolinea un comunicato del ministero dei Trasporti, sono stati effettuati tutti i 122 voli programmati (78 nazionali, 35 internazionali, 9 intercontinentali ai quali si aggiungono due voli internazionali non previsti dal «piano».

Lo sciopero di ieri ha creato qualche difficoltà e preoccupazione. «*I comunisti* — ha dichiarato Libertini della direzione pci — *hanno richiesto al governo fermezza e determinazione per fronteggiare l'agitazione degli autonomi del trasporto aereo che nulla hanno a che fare con le legittime azioni sindacali, e dietro le quali si celano disegni eversivi. Rinnoviamo questa richiesta alla vigilia di giornate nelle quali le centrali autonome si apprestano a una prova di forza contro lo Stato e la collettività democratica, con il sostegno aperto della destra neo-fascista. Nello stesso tempo però ammoniamo lo stesso governo a non illuderci di utilizzare questa sciagurata vicenda per colpire tutti i lavoratori*».

La riforma del controllo del volo — ha proseguito il sen. Libertini — va conclusa subito. «*Il piano degli aeroporti e la riforma di Civilavia devono essere presentati al Parlamento e i contratti dei piloti e del personale di terra devono essere conclusi entro maggio. Se non si compiranno questi passi la situazione nel trasporto aereo diverrà oggettivamente ingovernabile, indipendentemente dalle agitazioni degli autonomi, e l'opposizione dei comunisti diverrà assai dura*».

fr. bu.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 374/70 di:

Lanfranco Alberto e Giannici Trisolo

Il giorno 8-5-1981 alle ore 11 avanti al giudice Dr. Luda si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: Alloggio al primo piano sito in Torino via Cibrario n. 124 ang. C.so Lecce, partita n. 83221 col n. 23 sub. 4 del foglio n. 71, vani 5 - Catalina cl. 1/8 al piano sottoterraneo.

Autorimessa privata: sita in Torino via Cibrario 124 partita n. 83221 vol. n. 1585 sub. 5 del foglio n. 71, mq 15.

LOTTO 2°: Autorimessa privata: sita in Torino via Cibrario n. 124 partita n. 83221 col n. 1585 sub. 4 del foglio n. 71 mq 15.

Prezzo base L. 41.000.000 per il 1° lotto e L. 6.000.000 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 500.000 per il 1° lotto e L. 100.000 per il 2° lotto.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto PLATANIA

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 64 BRA

Avviso di gara d'appalto

da esperire mediante licitazione privata per l'esecuzione delle opere e provviste per l'ampliamento e ristrutturazione sede ospedale S. Spirito di Bra - 2° lotto.

Importo a base di gara L. 888.203.723.

La licitazione privata avrà luogo con la modalità prevista dalla lettera A dell'art. 1 della legge 2/2/1973, N. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23 maggio 1924 N. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76.

Entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione Piemonte le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla U.S.L. N. 64, ufficio segreteria, c/o ospedale S. Spirito, via Vittorio Emanuele nº 3, Bra (Cn), in carta legale da L. 2000, con allegata fotostatica dell'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori con la classe di appartenenza.

La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'amministrazione.

Il Presidente
(Dott. Giacomo Farinasso)

VOLVO TEST
AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA
ZUAN-SERVICE
Via Cobolo, 35 - Tel. 595666
vende a privati autovetture usate a prezzi da commercianti.

ZUAN-SERVICE
è lieta di comunicare la sua nomina a CONCESSIONARIA
SCOUT INTERNATIONAL
MOTORI TURBO DIESEL
NISSAN
Prove e dimostrazioni su strada

COMUNE DI SAN REMO
PROVINCIA DI IMPERIA
AVVISO DI GARA

Il Comune di Sanremo indice un appalto concorso per la progettazione, realizzazione e gestione di un autoparcheggio interrato in P.za Mameli.

Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Tecnico del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Notiziario Ufficiale della Regione Liguria.

Sanremo, li 7 aprile 1981.

IL SINDACO

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolipia policrome

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Trasporti interni imballaggio magazzinaggio e manutenzione alla 45ª Fiera del Levante

Il Salone del trasporto interno, dell'imballaggio, del magazzinaggio e della manutenzione è la novità principale della prossima edizione della Fiera del Levante, quarantacinquesima della serie, che si svolgerà a Bari dall'11 al 21 settembre di quest'anno.

Il Salone avrà cadenza biennale e si svolgerà d'accordo e d'intesa con l'Associazione nazionale industria meccanica varia e affine (ANIMA) e l'Unione costruttori italiani carrelli industriali semoventi (UCICIS), che l'hanno posto sotto il proprio patrocinio ed assicurano la più ampia collaborazione al successo dell'iniziativa.

Il Salone avrà luogo negli anni dispari, in alternanza con il MOVINT di Milano. L'accordo segue e ricalca quello che alcuni anni or sono le Fiera del Levante ha stipulato con l'ANFIA, per l'alternanza del Salone del veicolo industriale fra Torino (anni dispari) e Bari (anni pari).

La superficie occupata negli anni dispari dal Salone del trasporto interno sarà, anzi, la stessa occupata in quelli pari dal Salone del veicolo industriale.

Viene offerta in tal modo ai fabbricanti di attrezzature ed impianti per la movimentazione, l'imballaggio, il magazzinaggio, la manutenzione, l'opportunità di un incontro diretto con il vasto mercato meridionale e mediterraneo, tradizionale utente della Fiera del Levante specialmente nel campo dei beni strumentali. Si tratta, è bene rammentarlo, di un mercato che assomma ad esigenze di carattere generale altre esigenze specifiche: basti pensare al vasto campo delle attrezzature per la commercializzazione delle produzioni agricole.

Nei giorni di fiera si svolgeranno inoltre incontri di studio e dibattiti sui problemi del settore, d'intesa con le associazioni di categoria.

Ulteriori informazioni sul Salone possono essere richieste alla Fiera del Levante, tel. 080-34.15.22 e 080-34.89.84 ovvero telex 810101 Fidlev i.

Bilancio al 31 dicembre 1980

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 14 Aprile 1981, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31.12.1980.

I risultati conseguiti hanno permesso di consolidare ulteriormente la struttura patrimoniale della banca. Sono stati destinati infatti Lit. 9,9 miliardi al fondo rischi su crediti e Lit. 15 miliardi al fondo di riserva disponibile ed effettuati ammortamenti per Lit. 4,4 miliardi e svalutazioni per Lit. 8,9 miliardi.

L'utile netto, dopo i predetti stanziamenti, è stato di Lit. 9.598 milioni contro gli 8.092 milioni del passato esercizio e consente la distribuzione di un dividendo di Lit. 900 per azione (Lit. 800 nel 1979). Il patrimonio dell'Istituto già di Lit. 125 miliardi sale a Lit. 151,2 miliardi.

L'Assemblea ha preso atto con soddisfazione dei risultati conseguiti dalla banca. La raccolta, infatti, globalmente, ha raggiunto i 5.463 miliardi (+17,96%), dei quali Lit. 3.176 miliardi (+12,22%) relativi ai depositi della clientela.

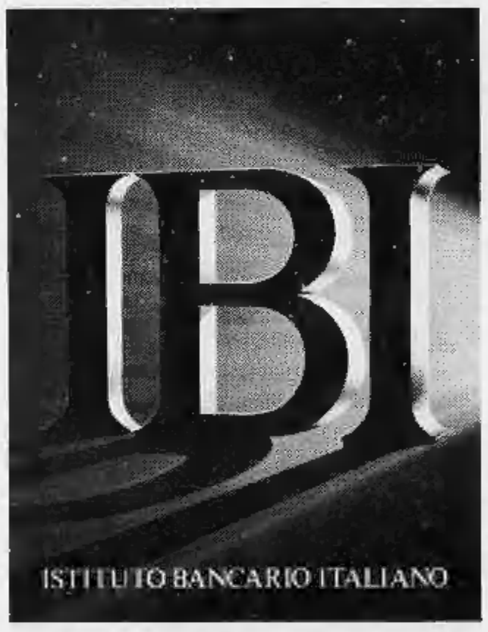
L'Istituto ha proseguito la politica volta soprattutto all'accrescimento dei propri rapporti migliorando la qualità dei servizi per la clientela, evitando di fare leva esclusivamente sui tassi per l'accrescimento delle risorse pur se non si è potuto esimere dal seguire l'andamento del mercato.

Gli impieghi per cassa sono saliti nel complesso da 1.719 miliardi a 2.003 miliardi con un incremento del 16,46%.

Particolare cura è stata posta dal Servizio Estero nel perseguire un sempre più ampio inserimento nelle relazioni economiche internazionali.

Il servizio Borsa Titoli ha registrato in quest'anno di particolare attività borsistica un notevole incremento di lavoro, sia nel comparto azionario sia nel settore dei titoli di Stato.

Le aggiornate attrezzature tecniche delle quali l'Istituto si avvale hanno consentito di svolgere il lavoro con la massima efficacia offrendo alla clientela servizi sicuri e veloci.



PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	31/12/1980	31/12/1979
Mezzi amministrati	5.463 Miliardi	4.632 Miliardi
Titoli e valori in deposito	1.784 Miliardi	1.648 Miliardi
Impieghi in lire e divise	2.659 Miliardi	2.223 Miliardi
Utile d'esercizio	9,6 Miliardi	8,1 Miliardi
Totale generale di Bilancio	11.519 Miliardi	8.803 Miliardi

CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIT. 151.200.000.000 SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Gli operatori economici giudicano la «fase due» del Governo

Molte critiche, pochi elogi

Secondo Merloni, presidente della Confindustria, i provvedimenti «vanno nella direzione giusta», ma sono «insufficienti e tardivi» - Confartigianato, Coldiretti e Confcommercio obiettano che i sacrifici sono a carico di poche categorie - Soddisfazione nel settore turistico

ROMA — Un coro di critiche, con qualche voce solista di approvazione, ha commentato ieri, a caldo, la «fase due» della politica economica del governo, qual è scaturita dal Consiglio dei ministri di giovedì. Al coro hanno partecipato tutti gli operatori economici, e per essi i loro rappresentanti, che hanno fatto eccezione, e giudicato positivamente, solo le misure riguardanti l'esportazione in genere, e in particolare il turismo, equiparato, per la prima volta, alle attività esportatrici.

Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, in un'intervista all'agenzia Ansa, esordisce dicendo che i provvedimenti «*vanno nella direzione giusta*», ma ridimensiona, e praticamente distrugge questo giudizio positivo, aggiungendo che «*hanno il difetto di essere insufficienti*» e di giungere, «*come al solito, in ritardo, almeno di un anno*». Non è un modo di dire, spiega Merloni, perché la «scure» si è limitata a tagliare gli aumenti di spesa decisi, appunto, nei mesi scorsi, senza centrare il vero obiettivo, che doveva essere la qualificazione della spesa pubblica. Risultato: «*l'improduttivo rimane integro e compatto*», secondo il presidente della Confindustria, che lo aveva denunciato come uno dei nodi essenziali da tagliare, nella sua relazione di mercoledì scorso agl'imprenditori privati italiani. Dell'instabilità politica, il secondo nodo, non era ovviamente il caso di parlare, in questo momento. Per il terzo, l'inflazione, Merloni osserva che pochi possono ritenere queste ultime misure sufficienti a ricondurla sotto controllo, anzi non lo sono, del resto, le più recenti proposte sindacali sulla scala mobile.

Rimane il sostegno alle esportazioni, ma c'è da temere, basandosi, purtroppo, sull'esperienza, che la carica positiva verrà diluita, se non annullata, dalle procedure che quel sostegno comporta. In sostanza, occorre una «fase tre» che coinvolga tutto il sistema dei costi di produzione. Perché gl'imprenditori hanno un solo problema: trovare il modo di non aumentare i prezzi, «*altrimenti non vendono*», soprattutto di fronte alla concorrenza internazionale. E, rispondendo indirettamente all'intervento del ministro Andreatta all'assemblea della Confindustria, Merloni conclude affermando che gl'imprenditori «*faranno la loro parte*», se la manovra anti-inflazionistica avrà successo, con decisive riduzioni dei costi, e non con una semplice operazione di «maquillage».

Anche la Confapi si dichiara «*molto preoccupata*» per le piccole industrie che essa rappresenta. «*Siamo in ginocchio* — dice il suo presidente, Giuseppe Spinella — *e non vediamo provvedimenti in grado di rimetterci in piedi*». La Confartigianato condivide la necessità di sbarrare la via all'inflazione, ma non vede il «come», nelle misure del governo, né quanto, in termini di sacrifici, questo obiettivo costerà alla categoria.

La Confcommercio, nel commentare l'aumento dei contributi sociali previsto per i suoi aderenti, osserva che esso dovrebbe essere bilanciato da un miglioramento, anziché da un peggioramento, delle prestazioni previdenziali, nonché da una riduzione del costo del lavoro, per la quale, invece, c'è stato un nuovo rinvio. E l'Unione consumatori, con un linguaggio di attualità, parla di «nuovo *stazione*» che il consumatore deve percorrere nella sua funzione «Via Crucis» verso il Calvario che lo attende, se l'inflazione non sarà arginata con ben più incisivi provvedimenti, tesi, tra l'altro, a combattere la speculazione in tutte le sue forme.

La Coldiretti, dal canto suo, si rende conto della necessità di ridurre il disavanzo pubblico, ma lamenta che se ne faccia carico a una categoria già in condizioni di pesante inferiorità, qual è quella degli operatori agricoli, i cui redditi medi sono la metà di quelli degli altri settori.

Reazione positiva, invece, nel turismo. L'equiparazione di questa attività alle aziende esportatrici «*è un principio di enorme rilevanza* — osserva il ministro Signorello — *che potrà recare vantaggi agli operatori turistici e alla nostra bilancia dei pagamenti*». Condividono il giudizio anche l'Enit e l'associazione albergatori, che si preoccupano della possibilità di far scadere in tempo utile all'estero le nuove misure, tra cui la riduzione dei pedaggi sulle autostrade, soppressa nel 1979.

Il ministro del Commercio con l'estero, infine, sottolinea il rafforzamento dei fondi disponibili per le esportazioni, tramite Sace, Mediocredito e Ice. Secondo Enrico Manca, queste misure sono «*un preciso segnale d'incoraggiamento per gl'imprenditori*», che s'inquadra in una «*visione moderna e innovatrice del commercio con l'estero*».

Mario Salvatorelli

Montedison contesta «libro rosso»

MILANO — La Montedison ha fatto ieri alcune precisazioni su quelle che definisce «distorsioni interpretative alle quali le rilevazioni del "libro rosso" del ministero delle Finanze possono dare luogo». Alla voce Irpeg imponibile o perdita dichiarata nella pagina 709 del terzo volume del dossier Reviglio, figura per la Montedison questa cifra: 661.142.010. Poiché, come scrive il libro, occorre moltiplicare le cifre riportate per mille, il passivo Montedison per il '74 risulterebbe (se non vi sono errori di stampa) di oltre 661 miliardi.

Un portavoce della società ha precisato che «a parte l'inesattezza delle cifre le maggiori imposte accertate non sono in realtà dovute». Rilevato che la Montedison le ha contestate tempestivamente davanti alla competente commissione tributaria, il portavoce ha osservato che «la pretesa sembra nata dal mancato riconoscimento da parte del fisco della detrazione relativa agli ammortamenti afferenti le immobilizzazioni svalutate nel 1972».

Lo stesso ministro delle Finanze, ha fatto rilevare il portavoce, ha riconosciuto fiscalmente legittima questa detrazione con una nota del dicembre '80. La precisazione della Montedison si riferisce alle cifre pubblicate ieri da un quotidiano milanese, secondo le quali la società di Foro Bonaparte avrebbe «indebitamente evidenziato» nella dichiarazione dei '74 sei miliardi e mezzo di perdite per cui l'erario ha chiesto di pagare quasi quattro miliardi di imposta.

Innocenti «Aumenti solo a chi produce»

MILANO — La direzione della Nuova Innocenti ha confermato che verserà gli aumenti stabiliti dall'accordo aziendale del luglio '80 solo «ai lavoratori che hanno raggiunto i previsti livelli di saturazione». La decisione, in parte anticipata con una lettera alle organizzazioni sindacali il 12 marzo scorso, è stata ribadita dopo un incontro svoltosi stamane tra Federmeccanica e Nuova Innocenti da un lato, Fim e rappresentanze sindacali aziendali dall'altro, durante il quale è stata esaminata la questione del rapporto tra salario e produttività individuale del lavoro.

In una nota della direzione aziendale è detto che la Nuova Innocenti ha proposto di «sottoporre a un esame di periti esterni i valori di saturazione dei singoli posti di lavoro». Fim e consiglio di fabbrica, riferisce la direzione, si sono opposti e hanno anzi riproposto, quale «pregiudiziale», il ritiro della lettera di marzo.

L'equo canone come base di tassazione

Cresce la biblioteca Reviglio Il nuovo «libro» è sulla casa

Previste agevolazioni per la prima abitazione «di proprietà» - Il catasto è inadeguato - Oggi tassato solo un terzo del reddito immobiliare

ROMA — L'ammontare dell'equo canone, ridotto di una certa quota, potrebbe sostituire l'attuale rendita catastale come base per la tassazione del reddito delle case, sia pure per una fase transitoria in attesa della riforma del catasto. Nel «libro bianco» sulla tassazione immobiliare, presentato l'altra notte dal ministro delle Finanze, Reviglio, al Consiglio dei ministri, si osserva, infatti, che «se non si intende, in attesa del catasto riformato, rinunciare a ridurre le enormi disparità di trattamento esistenti, appare inevitabile, pur prendendo come base di partenza i valori catastali attuali, modificarli in qualche modo tenendo conto della legge 392/78 (quella dell'equo canone) con gli opportuni adattamenti».

Il primo di questi «adattamenti» è quello di privilegiare, riducendo l'imposta, coloro che abitano la «prima casa di proprietà».

Il catasto — si osserva nel «libro bianco» — è ormai completamente inadeguato a rappresentare la realtà edilizia del Paese: l'equo canone — sempre in via transitoria — consente invece per tutta una serie di immobili di innovare subito il trattamento fiscale. D'altra parte — secondo il ministero delle Finanze — l'equo canone è un meccanismo di calcolo parallelo a quello catastale: e gli effettivi canoni di affitto tendono ormai a coincidere con l'equo canone.

La base imponibile non dovrebbe comunque essere l'intero ammontare dell'equo canone, ma solo una quota di esso, presumendosi che il resto costituisca l'equivalente delle spese di gestione e manutenzione ordinaria; particolari agevolazioni — come già detto — dovrebbero essere concesse per la prima casa di proprietà in caso di diretto utilizzo del proprietario, ma anche in caso di affitto. Si potrà però concedere un sistema alternativo di deduzione delle spese effettive sostenute dal proprietario che potrebbe detrarle, in base ad idonea documentazione, dall'ammontare integrale dell'equo canone.

I proprietari — è un altro dei suggerimenti pratici del «libro bianco» — potrebbero provvedere all'autoliquidazione della nuova forma di imposizione, fornendo tutti gli elementi per il controllo del calcolo dell'equo canone. Reviglio ammette che con questo nuovo sistema si avrebbe un aumento della base imponibile: l'attuale tassazione in base a catasto consente infatti una notevole «erosione».

Qualche giorno fa lo stesso Reviglio aveva avanzato alcune cifre, sostenendo che, grosso modo, la base imponibile tassata nel settore dei fabbricati ammonta soltanto ad un terzo del reddito del settore immobiliare ulenabile in base alla contabilità nazionale. Sembra tuttavia corretto — sostiene Reviglio — offrire consistenti agevolazioni «ad hoc», piuttosto che accettare un'indifferenziata erosione.

In ogni caso il passaggio al nuovo sistema dovrebbe essere «morbido» e graduale, da realizzare nell'arco di più anni. Resta tuttavia, il problema delle case che non rientrano per un motivo o per l'altro nella disciplina dell'equo canone (case ammobiliate, abitazioni stagionali, abitazioni a canone sociale, edilizia convenzionata, costruzioni rurali, fabbricati non residenziali, uffici e studi privati ville e castelli, abitazioni situate nei piccoli comuni).

Accordo Cee sull'acciaio (per le quote di produzione)

BRUXELLES — I maggiori produttori siderurgici comunitari — per l'Italia, l'Italsider — hanno raggiunto a Lussemburgo un accordo sulla autolimitazione delle quote di produzione di acciaio nella Cee. Secondo fonti di Eurofer (l'organizzazione dei produttori) a Bruxelles l'intesa verrà sottoposta quanto prima al vaglio della commissione esecutiva Cee e verrà successivamente firmata dai produttori che l'hanno messa a punto, i quindici maggiori gruppi comunitari, che rappresentano l'80 per cento circa della produzione Cee.

Il sistema volontario di limitazione delle quote di produzione entrerà in vigore il primo luglio 1981, sostituendo l'attuale sistema delle quote di produzione fissate dalla commissione Cee, in vigore dal primo ottobre 1980.

Secondo fonti di Eurofer a Bruxelles, la riunione di Lussemburgo — che si è conclusa nella notte — è servita a risolvere «*tutti i problemi che erano rimasti pendenti al termine degli incontri precedenti*», salvo qualche eccezione.

I produttori di Eurofer hanno anche confermato l'aumento, sempre a partire dal primo luglio 1981, dei prezzi di listino, in media del 15 per cento rispetto ai prezzi attuali.

Parla il direttore generale Italsider

La siderurgia e l'automobile

Fra i maggiori problemi che deve affrontare l'industria automobilistica vi sono quello energetico, che impone una diminuzione dei consumi e quello riguardante la durata delle vetture, oggi assai più costose. Per raggiungere questi obiettivi si devono produrre auto più leggere, a parità però di sicurezza di esercizio e di durata.

La siderurgia italiana, sia privata, attraverso principalmente la Teksid, sia pubblica, con l'Italsider, è profondamente impegnata nello studio di particolari acciai adatti a questi scopi. Al direttore generale dell'Italsider, Michele Civaliero, abbiamo chiesto quali siano gli impegni della nostra siderurgia per l'auto.

«Per battere la concorrenza dei nuovi materiali, tipo alluminio e plastica, l'industria dell'acciaio deve offrire prodotti ad alta resistenza, come il lamierino, che abbia elevata formabilità e minor spessore, per essere insieme più leggero e più resistente. Inoltre deve presentare una sola faccia rivestita per difendere quelle parti della carrozzeria difficilmente raggiungibili durante la verniciatura, quali gli interni scatolati di portiere, cofani ecc.».

Qual è la posizione delle aziende del settore e dell'Italsider a questo proposito?

«L'aggiornamento tecnologico è costante, come è costante l'impegno nella ricerca per rispondere alle richieste del settore in particolare per i laminati sottili in acciaio. A Genova Cornigliano, Novi Ligure e Taranto produciamo lamierini a caldo e a freddo ad alta resistenza e sono stati messi a punto cicli di trattamento per ottenere "superfici pulite" per verniciature di elevata qualità».

Qual è l'atteggiamento dell'industria dell'auto verso l'acciaio?

«Tra industria dell'auto e siderurgia è in atto su scala mondiale una stretta collaborazione per meglio comprendere i rispettivi problemi e quindi meglio risolverli. Anche in Italia si stanno sviluppando programmi di collaborazione di ricerca tra Italsider, Fiat e Alfa Romeo e si organizzano periodicamente incontri per delineare strategie comuni. Il prossimo si terrà il 22 maggio a S. Margherita Ligure con l'intervento dei maggiori produttori italiani di acciaio per auto, quali la Teksid e l'Italsider, e le principali Case automobilistiche nazionali».

r. v.

Il gruppo (ancora in perdita) alla ricerca di un partner internazionale

Il prestito alla Ceat dei dipendenti «è finito in una bolla di sapone»

TORINO — A prima vista sembrava l'uovo di Colombo, poi «*è finito tutto in una bolla di sapone*». «*Nei giorni scorsi* — dice Franco Macario, della segreteria Filtea-Cgil — *abbiamo avuto un incontro a Roma con l'azienda e l'argomento non è stato neppure sfiorato*».

L'«uovo di Colombo», tanto per intenderci, era il prestito che i 5873 dipendenti Ceat avrebbero dovuto fare all'azienda rinunciando a circa un terzo dello stipendio per tre mesi. La somma (circa 2 miliardi) sarebbe poi stata restituita dall'azienda a fine anno, con l'aggiunta degli interessi a un tasso del 22%. Il fatto, in sé clamoroso, aveva anche avuto un'eco vastissima e i sindacati si erano persino divisi. C'era soltanto un piccolo inghippo: nessuno sapeva da dove proveniva la proposta.

Angelo Tealdo, consigliere delegato della Ceat, smentisce di «*aver mai fatto proposte del genere*» («*Semmai* — afferma — *è stato fatto presente ai sindacati che con la "stretta" la situazione finanziaria si stava complicando*») e di non «*aver mai chiesto nulla ai dipendenti*».

Ma se nessuno ne ha mai parlato ufficialmente, come è nata allora questa storia del prestito, su cui si sono pronunciati anche negativamente i delegati sindacali del gruppo? «Noi — risponde Macario — *non lo sappiamo. Certamente però è nata negli ambienti della Ceat, probabilmente tra qualche persona che non vede di buon occhio quella collaborazione azienda-sindacato che ha permesso, da due anni a questa parte, al piano di ristrutturazione di procedere con una certa regolarità e di dare anche qualche risultato importante*».

L'uovo di Colombo, insomma, non era tale, anche perché, a conti fatti, avrebbe favorito soltanto il Fisco, che sulle buste-paga medie (da 700 mila lire lorde al mese) si sarebbe preso, nel mese della restituzione, il 15% in più. E allora? Se questa strada è risultata impercorribile («*Le aziende non possono trasformarsi in banche*», dicono oggi alla Ceat) quali alternative restano al gruppo torinese per uscire dalla crisi in cui è piombato negli ultimi anni?

Al sindacato non hanno dubbi. «*Ci sono mille modi* — dice Macario — *per venire incontro all'azienda e lo abbiamo anche dimostrato. Abbiamo consentito la mobilità aziendale e interaziendale, non ci siamo opposti alla chiusura dello stabilimento torinese di via Leoncavallo; abbiamo favorito l'aumento di produttività e da tempo proponiamo all'azienda di ricorrere alla legge 787, come ha già fatto la Pirelli. Di più, ai dipendenti, non si può chiedere*».

E da parte aziendale? L'orientamento prevalente — dice Tealdo — è di continuare la ricerca di un partner internazionale («*E nell'81* — la capire — *ogni questione nazionalistica è superata*»: quindi può essere «*francese, canadese, ma anche libico*») e di proseguire sulla strada intrapresa un anno e mezzo fa di ristrutturazione del gruppo. «*Una strada che* — dice Tealdo — *ha già dato buoni frutti*».

Nel bilancio varato pochi giorni fa dal consiglio d'amministrazione si scopre infatti che la gestione industriale nell'80 è migliorata del 44,7% (36,1 miliardi nell'80 contro i 27,1 del '79) mentre i debiti (187,6 miliardi, per lo più a lungo termine) sono saliti del 16,4%. Ciò ha permesso al bilancio, pur chiudendo ancora in rosso (3,6 miliardi), di migliorare leggermente rispetto alle perdite del '78 (oltre 5,3 miliardi) e a quelle del '79 (altri 4,5 miliardi).

Coi quali risultati, alla Ceat, oggi sono convinti di due cose: 1) che il bilancio '81, come aveva promesso Sala due anni fa, potrà chiudere in pareggio; 2) che il partner straniero è «*meno lontano*».

Cesare Roccati

PIRELLI & C.

Accomandita per Azioni

Sede in Milano

Capitale sociale L. 18.506.666.000 versato

Registro Tribunale di Milano n. 153

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 18.506.666.000 A LIRE 34.237.276.000

Si comunica agli Azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea del 24 marzo 1981, viene dato corso all'aumento di capitale sociale secondo le seguenti modalità:

ASSEGNAZIONE GRATUITA

L'aumento gratuito del capitale sociale verrà eseguito mediante emissione di n. 1.850.860 azioni ordinarie da L. 1.000 ciascuna, godimento 1.1.1981, da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni dieci azioni possedute.

Il diritto all'assegnazione gratuita potrà essere esercitato dal 21.4.1981 al 20.5.1981 presso la cassa sociale o presso le casse incaricate qui di seguito elencate contro presentazione delle azioni possedute munite della cedola n. 18 - che sarà stampigliata e staccata dalla cassa incaricata-e della domanda di assegnazione.

Copia della domanda verrà rilasciata per ritirare a suo tempo, franco di spese, presso la stessa cassa incaricata il numero minimo di certificati azionari spettanti.

Agli azionisti che presenteranno un numero di azioni non multiplo di 10 verranno rilasciati fino ad un massimo di 9 buoni frazionari di assegnazione. 10 buoni frazionari di assegnazione daranno diritto alla assegnazione di una nuova azione gratuita.

Le casse incaricate si adopereranno per procurare la disponibilità dei buoni di assegnazione frazionari carenti per il completamento del quantitativo necessario per la assegnazione e l'acquisto dei buoni frazionari eccedenti.

Dopo il 20.5.1981 le operazioni di cui sopra potranno essere eseguite esclusivamente presso la cassa sociale, Piazzale Cadorna 5, Milano.

OFFERTA IN OPZIONE

L'aumento del capitale sociale a pagamento verrà eseguito mediante emissione di n. 13.879.950 azioni ordinarie da L. 1.000 ciascuna, godimento 1.1.1981, che saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di tre azioni nuove ogni quattro azioni vecchie possedute al prezzo di L. 2.000 ciascuna.

IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRÀ ESSERE ESERCITATO, SOTTO PENA DI DECADENZA, NEL PERIODO DAL 21.4.1981 A TUTTO IL 20.5.1981.

Coloro che intendono esercitare il diritto di opzione dovranno presentare le domande di sottoscrizione, sui moduli predisposti dalla Società, presso la cassa sociale o presso le casse incaricate di seguito elencate, allegando la cedola n. 19 o buoni rappresentativi di diritti di opzione: tali buoni verranno rilasciati qualora si verificasse la necessità di operare frazionamenti di cedole. Per ogni gruppo di quattro diritti, potranno essere sottoscritte tre nuove azioni alle condizioni suddette. Il versamento ad integrale liberazione delle azioni nuove sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione.

A fronte verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa, presso la stessa cassa incaricata il numero minimo di certificati azionari spettanti.

Trascorso il termine per l'esercizio del diritto di opzione, i diritti non esercitati saranno offerti in Borsa a sensi del terzo comma dell'art. 2441 codice civile.

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso la cassa sociale, Piazzale Cadorna 5, Milano, e presso le seguenti casse incaricate:

In Italia:
- Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, per tutte le loro sedi;
- Banca Agricola Milanese, Banca del Monte di Milano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banque de l'Industrie et de Surg-Italia, Indosuez, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Credito ed. Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, limitatamente alla sede di Milano;
- Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle loro sedi di Milano e di Bergamo;
- Banca Popolare di Lecco, limitatamente alle sedi di Milano e di Lecco;
- Banca S. Paolo - Brescia, limitatamente alla sede di Brescia;
- Banca Toscana, limitatamente alla sede di Firenze;
- Banco di Santo Spirito, limitatamente alle sedi di Roma e di Milano;
- Banco Lariano, limitatamente alle sedi di Milano e di Como;
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino, limitatamente alle sedi di Milano e di Torino.

ALL'ESTERO

- Crédit Suisse - Zurich; Henriod & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zurich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

Altre banche estere, eventualmente interessate come sopra

Milano, 8 aprile 1981

GLI AMMINISTRATORI

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni e a Responsabilità Limitata - Bollettino Ufficiale n. 183, parte III, del 18-4-1981

INVEST

SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI SpA
CAPITALE SOCIALE L. 95.442.704.000 INT. VERS.
SEDE: MILANO - VIA TURATI, 25 - TRIB. MILANO N. 30000

BILANCIO E AUMENTO DI CAPITALE APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

Con la presidenza del dr. Carlo C. Bonomi, si è tenuta l'Assemblea degli azionisti della Invest S.p.A. che, in sede ordinaria, ha esaminato e approvato il bilancio al 30 novembre 1980, chiusosi con positivi risultati, così riassumibili:
- il portafoglio ammonta a L. 151.092 milioni (141.492 nell'esercizio precedente), di cui il 71,80% investito nelle società controllate e il 24,92% nelle collegate; le plusvalenze sui valori di carico ammontano a oltre 200 miliardi;
- il conto economico evidenzia un utile netto di 9510 milioni (+ 56% rispetto all'esercizio precedente).

L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di distribuire un dividendo di L. 120 per azione (in pagamento dal 16 aprile) nonché di effettuare, oltre agli accantonamenti di legge, l'attribuzione di L. 3307 milioni a riserve straordinarie.

L'Assemblea ha quindi provveduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione che è risultato così composto: Giuseppe Bolchini, Carlo C. Bonomi, Giorgio Cigliana, Walter G. Frehner, Armando Frumento, Innocenzo Gasparini, Giuseppe Gliserri, Nils Minnera, Alessandro Nazzo, Carlo Prinetti Castelletti, Michael John Verey T.D., Enrico Zanelli.

Il Consiglio, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato Carlo C. Bonomi presidente e Giuseppe Gliserri vice presidente.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da L. 95.442.704.000 a L. 114.531.242.000 mediante emissione di n. 1.205.536 azioni di serie A e n. 8.338.733 azioni di serie B, tutte da nominali L. 2000 da offrirsi in opzione agli azionisti delle rispettive categorie in ragione di n. 1 nuova azione A o B ogni 5 azioni possedute al prezzo di L. 2000 più L. 1000 di sovrapprezzo e L. 50 per rimborso spese, tutte con godimento 1° dicembre 1980.

L'Assemblea ha infine approvato la concessione della deroga prevista dallo statuto sociale a favore della soc. Mediobanca per il possesso di azioni in quantità superiore ai limiti statutari, nonché di conferire l'incarico per la certificazione del bilancio alla società Peat, Marwick Mitchell & Co.

GRUPPO **INVEST**

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 49.882.666.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. 62/1963

Aumento cap. soc. da L. 49.882.666.000 a 99.765.332.000

OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI RIMASTI INOPTATI

Si comunica che - in ottemperanza all'art. 2441 CC. - l'Agente di Cambio Ilotte dr. Franco provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Torino i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.

Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente n. 944.894 per n. 472.447 azioni.

L'offerta avverrà alle grida presso la Borsa Valori menzionata nelle riunioni dei giorni 23, 24, 27, 28 e 29 Aprile 1981. A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione.

I buoni d'opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni, presso la Cassa Sociale via XX Settembre 41 Torino e il Credito Italiano entro e non oltre l'8 Maggio 1981, a pena di decadenza.

Ogni gruppo di 2 (due) diritti dà titolo alla sottoscrizione di 1 (una) azione ordinaria contro pagamento di L. 1000.

Torino, 16 aprile 1981

IL PRESIDENTE
Giovanni Mallarà

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, c. G. Cesare 16, (tel. 280.939), procederà all'incanto:

MERCOLEDI' 22-4-81 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 3393/80 c/ Tagliaro Mario - 200 camicie per uomo; proc. 5575 c/ Pugliese Franco - 100 materassi a molle, 70 cuscini in terital; proc. 6304/80 c/ Soc. Centro Incontri Arredamento - mobile 2 sportelli e 2 vani, mobile angolare, mobile 4 cassetti, buffet; divano, divano-letto, 2 poltrone, 8 elementi mobile componibile, tavolo, cameretta «Stile Marina» in legno ciliegio (completa), camera letto con armadio stagionale 8 sportelli (completa), divano, mobile stile spagnolo (tutti nuovi di negozio).

GIOVEDI' 23-4-81 alle ore 9 in Torino via Aosta 12, proc. 6606/80 c/ Giusti Adriano e Buzzi Alfredo in Ditta Eliell - adesivatrice «Martin M.E.P.P.130».

Alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 4323/80 c/ Ditta Eliell - macchina da sorgetto «Rinaldi». Proc. 6566/80 c/ SpA Rumianca-Sud - n. 59 schedari metallo a 4 e 5 cassetti «Olivetti» e «Siam», stabilizzatore di tensione «Irem» prezzi ridotti del 75%. Proc. 5061/80 c/ SpA Arlex - fotocopiatrice «Toshiba Fax BD 508 A». Proc. 7190/80 auto Renault 5 TL TO/T79304 L. 3.600.000.

VENERDI' 24-4-81 alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 2568/80 c/ Valentino Antonio - auto Ford Capri TO/P88804, 3 sezioni scaffalatura, bancone vendita, retrobanco, 350 cassette registrazione 60/90 minuti, 1000 pile SAFT, 100 force SAFT, 8 lampadari, 5 lampade con base, 450 lampadine assortite, 4 orologi a muro, 8 lampadari a lume. Proc. 6142/80 c/ Giordano Michele - pantografo «Rolof» per serrature, martello a percussione «Kango».

Oggi c'è Wiz

BREV. PAT. PEND.

...il primo sistema multilavoro "casa e tempo libero" con quattro giuste proposte per soddisfare ogni esigenza del "fai da te".

Wiz 6 Compressore a 220 Volt. 3,5/4 - atm. - Pistola di verniciatura.

Wiz 18 Compressore a 220 e a 12 Volt: caricabatteria - Pistola di verniciatura - Cavetti per caricabatteria.

Wiz 8 Blocco multienergia a 220 e a 12 Volt: compressore e caricabatteria, predisposto per l'utilizzo di tutti gli accessori del sistema WIZ.

Wiz MINI Blocco multienergia a 220 e a 12 Volt: compressore e caricabatteria; completo di tutti gli accessori del sistema WIZ. - Pistola di verniciatura con tre ugelli e densimetro per vernici - Cavetti per caricabatteria - Pompa - Flessibile completo di mandrino e impugnatura - Manometro per gonfiaggio gomme e adattatori per gonfiaggio camere - Cinghia a trecolla.

IL SISTEMA WIZ È IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI AUTORIZZATI DI AUTOACCESSORI E DI FERRAMENTA

DA L. 99.000 IVA esclusa

Distribuito da Via Cardinal Fossati, 6 - 10141 Torino

BANCA TOSCANA

Società per Azioni - Sede in Firenze
Capitale L. 30.000.000.000 interamente versato - Riserve e fondi rischi L. 231.634.900.863
Iscritta nel Registro delle Società presso il Tribunale di Firenze al n. 1071 - C.C.I.A.A. n. 5836

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Banca Toscana sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 29 Aprile 1981 alle ore 9 nella sede della Società in Firenze, Palazzo Portinari-Salviati, Corso 6, per trattare il seguente

Ordine del Giorno:
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite al 31 Dicembre 1980; deliberazioni relative.
2) Determinazione del numero dei Consiglieri; nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1981-1983 e determinazione dell'indennità annuale, della misura delle medaglie di presenza e quella dei rimborsi spese forfettari.
3) Determinazione, per il triennio 1981-1983, dell'emolumento annuale spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed a ciascun Sindaco effettivo, della misura delle medaglie di presenza e di quella dei rimborsi spese forfettari.
4) Nomina per il triennio 1981-1983 di tre e cinque Sindaci effettivi, di due supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale.

Per poter intervenire all'assemblea suddetta i Signori Azionisti dovranno depositare le proprie azioni almeno cinque giorni prima di quello dell'assemblea stessa, secondo le norme di legge, presso gli sportelli della Banca e presso le seguenti Casse incaricate: Monte dei Paschi di Siena, Credito Lombardo e Credito Commerciale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa rimane fissata per il giorno 4 Maggio 1981 nel medesimo luogo, alle ore 9 e con il medesimo Ordine del Giorno.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Martino Bardotti

Rialzi del 4,6% nella prima giornata del nuovo mese

Per la Borsa è già maggio il denaro torna prepotente

Gli investitori ignorano il caso dell'«Ambrosiano» - In ascesa gli immobiliari

MILANO — Mercato in forte rialzo con scambi molto vivaci. L'inizio del ciclo borsistico di maggio ha coinciso con un prepotente ritorno della iniziativa del denaro che ha sospinto al rialzo praticamente tutto il listino e ha fatto toccare nuovi livelli massimi agli indici e a numerosi valori. Quello Comit è salito del 4,59 per cento a 258,70: quello del «Sole-24 Ore» si è portato a 93,35 con uno rialzo del 3,18 per cento.

Gli investitori, tralasciando le preoccupazioni sulla situazione economica e i possibili sviluppi della vicenda giudiziaria del Banco Ambrosiano, hanno privilegiato le considerazioni sull'evoluzione del fenomeno inflazionistico, facendo affluire ordini senza limite di prezzo.

Da segnalare, inoltre, che, superate le scadenze tecniche di aprile e con un intero mese a disposizione, la speculazione, costretta nelle ultime riunioni a qualche smobilizzo, si è ripresentata in maniera massiccia impostando nuove iniziative. In particolare evidenza si sono posti i valori patrimoniali: in prima fila i titoli immobiliari Coa Finrex +15,5; Milano Centrale +8,9%; Aedes +8,1%; Risanamento +7,5%; Iniziativa Edilizia +6,7%; Imm. Roma +4,5; Bil ord. e Coge +2,8 per cento.

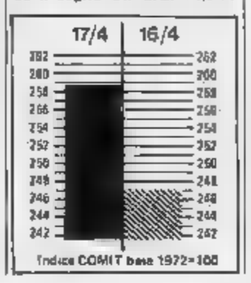
Consistente denaro anche per bancari (Credit +9,2%; B.co Roma +6,7%; Credito Varesino +6,6%; Comit +6,5%; B.co Lariano +6,4%; Interbanca +6,3%; Mediobanca +4,5%) ed assicurativi (Comp. Milano ord. +7,7%; Sai +7,3; Ras e Toro ord. +5,6%; Alleanza +5,2; Abeille +4,2%; Generali +2,9%).

Fra i restanti valori guida: decise migliorie hanno messo a segno Cir ord. +7,3%; Olcese +7,2%; Olivetti priv. +6,7; Bi priv. e Standa +6,4; Pirelliona e Centrale +5,9%; Italmobiliare +5,8%; Invest. +4,7; Italcementi +4,6; Fiat priv. +4,3%; Bi +4,2%; Olivetti ord. +3,7%; Pirellina e Bastogi +3,6%; Fiat ord. +3,4%; e Montedison +2,9 per cento.

Per i titoli a scarso flottante, da segnalare il comportamento di Cascami +11,2%; De Ferrari +9,3%; Eternit ord. +8,6%; Autos. To-Mi +8,6%; Acqua Marcia +8%; Dalmine +7%; Ag. Vittoria +6,9%; Fiscambi e Unicem +6,4%; Magneti Marelli.

In controtendenza le sole Binda —2,8% e Sip —0,8%.

Attività modesta nel reddito fisso.



A tre mesi 4 mila miliardi, 6 mila nei mesi, 3 mila a 12 mesi

E in aprile Bot per 15 mila miliardi

ROMA — L'emissione di «Bot» mediante asta per 15.000 miliardi di lire in aprile è stata autorizzata dal ministero del Tesoro con decreti in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. E' da tener conto al riguardo, sottolinea un comunicato del ministero del Tesoro, che in aprile vengono a scadere Bot per 12.500 miliardi, quasi interamente nelle mani degli operatori.

Dei Bot posti all'asta per 15.000 miliardi, 4000 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 96,30 lire per ogni cento lire di valore nominale; 8000 miliardi con scadenza a 6 mesi a 91 lire; i rimanenti 3000 miliardi, con scadenza a dodici mesi, avranno un prezzo base di 83 lire.

I prezzi base, aggiunge il comunicato, sono del tutto indicativi, in quanto l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 12 del 23 aprile.

Per la terza volta in una settimana ha superato tutti i record

Il dollaro è già a «quota 1089»

Il Tesoro americano lascerà oscillare con «notevole ampiezza» la valuta se i mercati torneranno a farsi inquieti

ROMA — Continua inarrestabile la marcia del dollaro verso «quota 1100». Per la terza volta in una settimana la quotazione del dollaro ha superato ieri tutti i suoi precedenti record sulla lira e ha chiuso a 1089 lire. La tendenza al rialzo dei tassi federali negli Usa mantiene alta la richiesta di dollari su tutti i mercati finanziari che in molti paesi, ieri, venerdì Santo, sono rimasti chiusi. Anche in virtù di questo la quotazione delle altre principali valute è rimasta praticamente invariata sulla lira rispetto a giovedì. Queste le quotazioni ufficiali: dollaro (giovedì 1087,75); marco 468,35 (468,32); franco francese 210,09 (210,85); sterlina 2347,55 (2346,02); franco svizzero 544,91 (545,88).

NEW YORK — *Gli Stati Uniti lasceranno oscillare il dollaro* «con notevole ampiezza» *se i mercati monetari torneranno a farsi inquieti. Interverranno a sua difesa solo in casi straordinari, come lo fu l'attentato al presidente Reagan il 30 marzo. Sono previsti prevedibili sensibili fluttuazioni dei valori delle monete nei prossimi mesi. La decisione è stata presa, ha detto il sottosegretario al Tesoro Beryl Sprinkel, per due ragioni: perché il governo americano crede nel liberismo, e perché ha la certezza che il dollaro* «continuerà ad apprezzarsi».

L'annuncio ha colto i mercati di sorpresa. Dal '78, gli Stati Uniti hanno praticato una politica di massicci interventi quotidiani a difesa della propria divisa. Il 30 marzo, per l'attentato al presidente, la riserva federale acquistò con valuta straniera milioni di dollari circa, 80 miliardi di lire. Sprinkel, un acceso monetarista, ha spiegato che la strategia carteriana verrà capovolta. «I mercati devono provvedere da soli alla propria gestione quotidiana». *La riserva federale interverrebbe se, ad esempio, l'Urss invadesse la Polonia.*

Sprinkel, un uomo molto vicino al governo italiano, ha affermato che l'apprezzamento del dollaro continuerà anche se diminuiranno gli elevati tassi di interesse bancario che fanno affluire in America ingenti capitali stranieri. «La nostra inflazione è più bassa di quella europea e sta scendendo — *ha detto* — E' questo che rende forte la nostra divisa». *Il sottosegretario ha aggiunto che verranno presto risolti i contrasti tra Reagan e il Congresso sul programma economico* «Saranno ridotte sia le spese statali sia le tasse», *ha detto,* «e l'economia decollerà».

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE

Titolo	Corso al 17-4	Cedola semestrale minima garantita	Cedola semestrale attuale	Tipo di indicizzazione • del capitale (A) • degli interessi (B)	Rendimento	Rendimento Ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	136,70	4 —	6,15	A B	12,28	15,76
Enel '76/83 »	122,50	5 —	6,50	A B	14,36	21,11
Enel '77/84 »	120,70	5 —	6,50	A B	14,56	21,34
Enel '77/84 » II	120,55	5 —	6,50	A B	14,58	22,01
Enel '80/87 ind.	92,95	6 —	7,70	B	17,25	
Ccl 1/7/81	99,45	6,15	7,60	B	15,87	15,89
Ccl 1/10/81	99	6,15	7,70	B	16,16	14,92
Ccl 1/12/81	98,80	6,15	7,45	B	15,83	16,53
Ccl 1/5/82	97,05	6,15	7,15	B	15,72	14,89
Ccl 1/7/82	96,95	6,15	7,60	B	16,29	15,33
Ccl 1/10/82	97,45	6,15	7,70	B	16,43	15,76
Ccl 1/1/82	98,15	6,35	7,80	B	16,09	15,57
Ccl 1/1/83	97	6,35	7,80	B	15,28	13,95
Ccl 1/3/82	98,05	6,35	7,75	B	15,43	14,66
Ccl 1/5/82 II	97,50	6,75	7,35	B	15,69	13,08
Ccl 1/6/82	97,10	6,75	7,45	B	15,93	13,17
Ccl 1/7/82 II	96,40	6,75	7,80	B	16,04	13,97
Ccl 1/8/82	96,80	6,75	7,75	B	16,05	13,22
Ccl 1/10/82 II	96,25	6,75	7,70	B	16,29	13,53
Ccl 1/12/82	—	7,15	8 —	B	—	—
Ccl 1/3/84	—	—	8,50	B	—	—
Ccl 1/4/84	—	—	9 —	B	—	—
Montedison ip.	136	6,75	6,75	A	7,98	
S. Paolo Ecu	99,25	9 —	9,50 (ced. annuale)	A B	8,82	13,30

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi

L'utile lordo triplicato nell'80

Provinciale Lombarda dividendo di 550 lire

MILANO — *Il bilancio 1980 della Banca Provinciale Lombarda, una delle banche medie più efficienti, ha visto più che triplicato l'utile lordo passato da 16,2 a 51,4 miliardi che, al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti, è salito a 9,8 miliardi (contro i 5,8 miliardi del 1979).*

Gli azionisti della banca, controllata dal gruppo Pesenti, riceveranno un dividendo di lire contro le 450 lire per azione incassate l'anno scorso.

I brillanti risultati della banca sono il frutto soprattutto di un forte aumento degli interessi attivi incassati dalla clientela che sono passati da 172 a 296 miliardi (in virtù sia dell'espansione dei finanziamenti che dell'aumento dei tassi. Buoni anche gli utili da negoziazione in titoli e monete che hanno sfiorato complessivamente i 18 miliardi, con un incremento di oltre un miliardo rispetto all'anno precedente.

Il forte aumento delle entrate ha permesso di compensare largamente la lievitazione nei costi del personale saliti da a 78 miliardi e nei costi della gestione denaro saliti da 22 a 38 miliardi.

Con un capitale di 24 miliardi e fondi patrimoniali per oltre 100 miliardi la Provinciale Lombarda si presenta con una immagine di solidità e affidabilità accentuata da un consistente fondo rischi sui crediti che ha raggiunto i 43,6 miliardi. «Una massa più che adeguata» *afferma in relazione al bilancio* «a coprire le perdite d'insolvenza oggi ipotizzabili».

Sotto la guida di un nuovo amministratore delegato di lunga esperienza, proveniente dalla Banca Commerciale Italiana, l'istituto di credito bergamasco si è inserito vincentemente in settori nuovi come il finanziamento alle imprese attraverso i «pool» bancari che l'anno scorso hanno sfiorato il volume dei mille miliardi.

Per quest'anno, invece, le prospettive sono meno rosee ad eccezione della Borsa che ha offerto, nei primi mesi del 1981, nuove occasioni di affari alla banca. La stretta del credito con l'estensione del vincolo di portafoglio anche ai prestiti inferiori ai 720 milioni ha bloccato lo sviluppo degli impieghi dell'istituto proprio nella fascia più redditizia.

m. bo.

Auto: il Giappone punta sui fondi per la ricerca

TOKYO — Le industrie automobilistiche giapponesi prevedono per il 1981 un eccezionale sforzo finanziario per la ricerca e lo sviluppo tecnologico: è questo il risultato di un'inchiesta condotta dall'autorevole giornale nipponico Nihon Keizai Shimbun.

L'indagine, effettuata su un campione di 1312 aziende, ha evidenziato che la quota di investimento nel settore salirà, nel 1981, del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente: il totale delle spese per la ricerca passerà, nell'ambito degli investimenti, dallo 0,7 al 5,1 per cento.

Tre aziende automobilistiche, la Toyota, la Nissan e la Honda, guidano la lista e complessivamente nove sono presenti tra le prime 50 società. Questa attenzione viene spiegata con la necessità di controbilanciare l'aumento di investimenti deciso dagli Usa (80 miliardi di dollari entro 1'85) per lo sviluppo della produzione di piccole auto. Tra le case costruttrici di automobili, la Toyota, ad esempio, ha deciso di stanziare, su un totale di 151 miliardi di yen destinati alla ricerca nel 1981, 104 miliardi per lo sviluppo della gamma di auto a trazione anteriore o piccole auto. Il resto sarà utilizzato nello studio di motori a basso consumo di carburante.

ROMA — Claudio Boccardo, Sandro Fontana, Vincenzo Muratori e Marcello Niccolini sono i nuovi rappresentanti dei giovani imprenditori nella giunta della Confindustria. La composizione dell'organo sarà completata con l'elezione dei 15 rappresentanti dei piccoli industriali da parte del consiglio centrale della piccola industria.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	170.000-180.000
Sterline n.c.	180.000-190.000
Marenghi it.	115.000-135.000
Marenghi sv.	115.000-135.000
Marenghi fr.	110.000-130.000
Marenghi bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	
50 Pesos messs.	680.000-730.000
Krugerrand	660.000-690.000
Argento (*)	393-401
Platino (*)	16.810

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-4	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	48	—
Edil. Scol. 5,50% 68	93	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» »	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	—
» » » 1/3/82	98	—
» » » 1/5/82 I	97 30	—
» » » 1/5/82 II	97 30	—
» » » 1/7/82	97 30	—
» » » 1/10/82	97 30	—
» » » 1/1/83	97 30	+ 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	89 80	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 40	—
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	87 85	—
» 12% 1984 I	87	— 0 60
» 12% 1984 II	87	— 0 20
» 12% 1984 III	87 50	+
» 12% 1987	84 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70 20	—
» » '69 II	62	— 1
» 7% '73	54 50	—
Enel '74 indiciz.	107	—
» 10% '75 II	93	+ 1
» '77 ind. II	120 70	—
» 12% '79/86	93	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	96	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	80 60	—
Autostrade 5% '68 I	63 50	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	69	—
CO.PP. 6%	47	— 0 50
» 7%	47 90	+ 1 40
» 8% Auto '75	60	—
» Ind. St. 6% IV	59 50	—
» Ind. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 68	43	—
» » 7% 72 I	46 50	—
» Autostr. 7% II	46	—
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	65 20	—
» 7% '72 II	63 20	—
A.F.S. 7% '70	60 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 5% Sp VIII	87 50	—
» 7% II	80	—
ICIPU vent. 6%	65 40	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi	85 10	—
» XXIX 7%	71 30	+ 1
» XXXIII 7%	56 22	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 8%	53	— 3
» II, 10%	79	—
Iavelmar 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Asm 5,50% 60		—
» »	60	—
S. Paolo 5%		—
» » 6% conv.		—
S. Paolo 6%		—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	49	—
» » 6%	51	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	83 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 6%	57	—
Olivetti 5,50 '52 I	91	—
Viscosa 6% '64	86	—
Città Milano 10% '75	87	+ 3 50
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	424	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	385	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	185	— 1

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Rilevazione (Milano) 18-4	Rilevazione (Milano) 17-4	Esportazione (Milano)	Esportazione (Milano) 17-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-4
Dollaro Usa	1082	1082	1087,80		1087,75	1089
Dollaro Usa t.p.	1020	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	895	895	909,20	909,10	908,45	909,40
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,36	498	498,335	498,15
Fiorino olandese	445	445	449,02	449,70	448,935	448,775
Franco belga	28,50	28,50	30,388	30,423	30,407	30,421
Franco francese	211	211	210,76	215,89	210,85	210,895
Sterlina	2345	2345	2345,30	2347,10	2346,025	2347,55
Lira irlandese	1750	1750	1813	1809	1814,60	1812,50
Corona danese	161	161	158,75	159,23	158,885	158,585
Corona norvegese	190	190	197,50	199	197,25	197,825
Corona svedese	223	223	230,42	231,40	230,46	231,35
Franco svizzero	540	540	545,58	545,32	545,885	544,91
Scellino austriaco	70,75	70,75	70,36	70,46	70,413	70,50
Escudo portoghese	19	19	18,54	17,50	18,67	18,20
Peseta spagnola	11,90	11,90	12,355	12,42	12,319	12,40
Yen giapponese	4,60	4,60	5,015	5,012	5,015	5,008
Dracma taglio gr.	28,75	28,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	99	95,444	17,80
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	161	92,625	18,05
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	342	84,989	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-4		Ris. Emiss.	
Amiatalia	doll.	—	—
Capitalitalia	»	14,81 ex	—
Fonditalia	»	23,10	—
[illegible]d	»	13,88	—
Int. S. Fund	»	11,16	—
Multifund	»	—	—
Italfortune	»	13,22	14,03
Italunion	»	12,00	13,05
Medial. Sel.	»	16,82	18,28
Rominvest	»	17,05	18,07
Tre R	lire	11.052	—
Eur '59	lr. ev.	179,72	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	18-4	17-4
Londra	482,50	—
Zurigo	483	—
Parigi	515,48	—
New York	482,50	—
[illegible]	16,850	—
(per gramma)		
Hong Kong	478	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

Bancario 6 Paesi

VALUTE	Zurigo (ct fr. sv.) 18-4	Zurigo (ct fr. sv.) 17-4	Francoforte (in marchi) 18-4	Francoforte (in marchi) 17-4	Londra (per sterlina) 18-4	Londra (per sterlina) 17-4	Parigi (ct fr. fr.) 18-4	Parigi (ct fr. fr.) 17-4
Dollaro	1,969-1,991		2,165-2,189		2,150-2,152		5,153-5,164	
Franco svizzero	—		109,7-109,8*		4,276-4,290		259,1-259,6*	
Franco francese	38,50-38,60*	mercati chiusi	42,28-42,35*	mercati chiusi	11,084-11,131	mercati chiusi	—	mercati chiusi
Marco	91,00-91,16*		—		4,892-4,709		235,9-236,4*	
Sterlina	4,288-4,295		4,703-4,709		—		11,11-11,13	
Yen	0,916-0,917*		1,005-1,007*		466,6-468,2		2,382-2,387*	
Lira	0,1828-0,1831		2,008-2,010**		2338-2343		4,738-4,752**	

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-4	Varias.	Quantità Trimestrale
A			
Ativar	5500	+ 300	4500
Bonifiche Ferr.	35000	+	1800
Chiari & Forti	7600	+	
Eridania	18550	+ 580	2650
Imm. Vittoria	36900	+ 2400	7400
Ind. Buitoni P.	5002	+ 102	5500
Buitoni risp?	5000	+ 100	3000
Sermide ord.	175	+ 9 75	30000
Sermide priv.	150	+	10000
Sermide risp.	211	+ 9	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	58500	+ 3000	36800
Ausonia	3400	+ 100	7000
C. Ass. Mi ord.	28400	+ 1900	19100
C. Ass. Mi priv.	22400	—	3900
C. Latina ord.	1724	+ 14	31400
C. Latina priv.	1390	+ 25	34000
FIRE	3000	+ 50	9000
FIRE risp.	1980	+ 85	2000
Generali	160025	+ 4525	43375
Italia Ass.	38180	+ 310	9800
L'Abeille Ital.	57700	+ 2350	13000
La Fondiaria	50050	— 1250	9900
RAS	142900	+ 7700	13675
RAS g. 1-1-81	136500	+ 5500	4300
SAI	36500	+ 2500	40500
Toro Ass. ord.	53450	+ 2850	25200
Toro Ass. pr.	46900	+ 2485	44800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	68300	+ 4310	27000
Banco Roma	47000	+ 5500	26700
Banco Lariano	14700	+ 895	185500
Cred. Italiano	10600	+ 900	259000
[illegible]	22595	+ 1400	37000
Interbanca pr.	48250	+ 2750	31000
Mediobanca	120200	+ 5200	33925
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1380	— 40	4000
Burgo ord.	12150	+ 350	10350
Burgo priv.	12100	+ 350	1500
De Medici	850	+ 27	4000
Mondadori pr.	7200	+ 200	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5615	+ 245	111000
Pozzi-Ginori	156	— 9	10
Pozzi-Ginori r.	128	+ 1	20000
Eternit	1130	+ 110	1
Eternit pref.	835	+ 37	6000
Italcementi	52800	+ 2350	29500
Italcementi r.	35100	+ 600	50
Unicem	25000	+ 1500	11200
CHIMICI			
Anic	880	—	15000
Caffaro	718	+ 26	159000
Caffaro r.	755	—	10000
Fermit. Erba c.	8450	+ 300	38500
Italgas	1120	+	27000
Lepetit	49500	+	2450
Lepetit priv.	48500	+ 1400	100
Mira Lanza	21200	+ 1700	7650
Montedison	265	+ 7 50	9560000
Perlier	8400	+ 450	
[illegible]	1819	+ 99	
Saffa	8050	=	33000
Saffa risp.	8929	+ 150	800
Sicesaigano	24000	+ 50	6500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	418	+ 14 50	3330000
La Rinasc. p.	345 25	+ 12 75	440000
Silos	6050	+ 450	6900
Standa	3151	+ 191	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1450	+ 51	1000
Ausiliare	9700	+ 320	500
Autostr. To-Mi	3540	+	64500
Italcable	12710	+	17000
NAI	218	+ 11	1114000
Nord Milano	2801	+ 71	1000
SIP	1476	— 11	272500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1055	+ 60	46800
Magneti M. risp.	980	+ 25	6800
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	441	+	260000
FINANZIA			
Acqua Marcia	1989	+ 148	24000
Agricola	24300	+ 1000	1500
Bastogi IRBS	648	+ 23	639000
Bonifi. Siele	49000	+ 2000	24700
Borgosesia o.	9200	+ 300	700
Borgosesia r.	8990	+ 140	
Bracchi	2800	+ 110	8500
Buton	7800	+ 90	4500
Le Centrale	8495	+ 480	
Fin. E. Breda	3320	+ 200	19500
Finmare	88	+ 0 25	30000
Finsider	68 50	+ 2 25	80000
Fiscambi	6300	+ 340	8500
Gemina	2420	+ 140	78500
Generalfin	1190	+ 30	20000
GIM	6350	+ 200	2000
IFI priv.	7580	+ 460	258500
IFIL	8550	+ 350	10700
Invest	5448	=	
Italmobiliare	247000	+	33950
Mittel	2010	+ 100	11000
Partec. Finanz.	1420	= 82	11000
Pirelli & C.	5650	+ 201	
Pirelli SpA	2595	+	
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11100	+ 450	4500
Saram	2095	+ 85	17000
SME	2900	+ 60	40500
SMI	5300	+ 199	11505
Sofi	1525	+ 28	123500
Terme Acqui	1951	+ 51	—
IMMOBILIARI			
Aedes	10999	+ 829	38500
B.I.I. ord.		= 44	227000
B.I.I. risp.	1280	= 11	8000
CO.SE	3651	+ 131	60000
Cond. Acqua	328	+ 26	182500
De Angeli Frua	28100	+	5400
Finrex	2530	+ 340	37500
G. Imm. Sogene	2374	+ 103	252500
Iniziativa Ed.	40900	+	2200
ISVIM	30850	=	
Milano Centr.	58500	+ 4600	22850
Risanamento	19900	+ 1410	
SIFA	1601	+ 97	85000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2368	+ 78	874000
FIAT priv.	1706	+ 68	1484500
Franco Tosi	41400	+ 1350	9250
	5615	+ 215	22500
Olivetti ord.	4950	+ 180	367050
Olivetti 1-7-80	4701	+ 112	118000
Olivetti priv.	4270	+ 269	180000
Westinghouse	32616	+ 1010	900
Worthington	4050	+ 100	85500
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	320	= 21	400000
Falck ord.	4220	+ 30	1500
Falck risp.	4180	+ 30	2500
Falck r. 1-1-81	4035	+ 20	—
Ilssa-Viola	2385	+ 185	2500
Italsider	310	+ 7	35000
La Magona	4040	+ 45	5000
Pertusola	1350	+ 1	3000
Trafilerie	2221	+ 121	78000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	47	+ 2	1090000
Cantoni	12500	+ 1000	22800
Cucirini	4700	+ 50	9000
Cascami Seta	6800	+ 650	1000
FISAC	8800	—	1000
Linif. e Can. o.	2495	+ 125	19000
Linif. e Can. r.	2200	+ 100	13000
Marzotto priv.	2485	+ 5	6000
Olcese Venez.	71 50	+ 0 50	460000
Rotondi	18500	+ 400	1000
Snia Visc. o.	1380	+ 18	408000
Snia o. 1-10-80	1183	+ 41	631000
Snia Visc. p.	1283	+ 33	54000
Unione Man.	29000	+ 800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4810	+ 410	3500
Acq. De Ferr. r.	4650	+ 98	500
Acque Potabili	4700	—	—
Calcat. Varese	7390	= 180	200
CIGA Hotels	13299	+ 928	275900
CIR	17850	+ 1200	24000
CIR 1-7-80	16800	+ 800	400
CIR risp.	17500	+ 205	1100
CIR r. 1-7-80	17200	+ 340	200
[illegible]	196	= 15	250000
Trenno	7390	+ 390	13800

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-4	Varias.
ALIMENTARI		
Ativar	5200	—
Eridania	18500	= 600
Fiorio	610	+
Agricola Villarla	34500	+
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.		—
C. Ass. Milano risp.	22200	+ 500
Comp. Latina ord.	1750	—
Comp. Latina priv.	1350	—
Generali	160050	+ 4650
RAS		+ 7200
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	36100	+ 1600
Toro Ass. ord.	53500	+ 1500
Toro Ass. priv.	46750	+ 1250
BANCARI		
B. Comm. Italiana		+ 6000
Banco di Roma		=
Credito Italiano	10380	+ 650
Interbanca priv.	48000	+ 2000
Mediobanca		+
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.		= 250
Burgo priv.	12100	+ 200
Cart. Ital. Riunite	195	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	161	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1000	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	24800	—
CHIMICI		
Anic	880	+ 20
Italgas	1120	+ 50
Mira Lanza	20700	+ 2000
Montedison		+ 3
Paramatti	1550	+ 50
Pirelli	1700	—
Saffa ord.	8000	—
Saffa risp.	8000	—
SAIAG	2100	+ 100
Schiapparelli		+ 119
COMMERCIO		
Rinascente ord.	410	+ 12
Rinascente priv.	345	+ 5
Silos Genova	8000	+ 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	+
Autostr. To-Mi	3600	+ 260
Italcable	12550	—
NAI	215	+
	1630	+ 50
Torino Nord	56	+ 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1000	—
M.

Un altro capitolo dell'analisi di Reviglio sui presunti evasori

Commercianti nel mirino

Nelle pagine torinesi del «libro rosso» oltre 700 3524 contribuenti ritenuti infedeli - Tra i 15 ambulanti con un'imposta da pagare superiore ai due milioni tre sono gli evasori «totali»

Ed ecco, nel «libro rosso» di Reviglio, la vasta marea dei commercianti, che ad ogni rilevamento statistico sui «presunti evasori» sale e s'ingrossa, un po' come i prezzi nelle vetrine. Scorrendo le pagine torinesi del libro se ne trovano oltre 700, su un totale di 3524 contribuenti ritenuti infedeli dall'accertamento: un quinto esatto, che pone percentualmente la categoria in testa alla lista degli imputati fiscali. Negli elenchi che seguono, esclusi i soggetti chiamati a pagare meno di milioni di tasse, ne sono rimasti circa la metà, fra dettaglianti, ambulanti e grossisti.

Alimentaristi, pellettieri, orologiai, macellai, gastronomi, verdurieri, cartolibrai, negozianti di utensili, pellicciai, fioristi, commercianti in abbigliamento o pasticcieri: quasi tutte le categorie appaiono rappresentate in balletto di cifre spesso incredibili. E ancora una volta i controlli-campione su una parte della catena distributiva, da pure «al netto» di eventuali errori e ingiustizie, dimostrano che gli aumenti selvaggi dei prezzi non sono tutti imputabili alla produzione.

Scendendo nelle cifre, troviamo fra 246 commercianti al minuto con oltre 2 milioni di maggiore imposta da pagare per il '74: 11 evasori totali, che non avevano neppure presentato denuncia dei redditi, 8 dichiarazioni «in rosso», due soggetti con «reddito zero» e ben 69 che avevano indicato un reddito annuo un minimo di «8 mila lire» (100 lire al mese) ed un massimo di 2 milioni e rotti (circa 200 mila lire al mese).

Detengono il record di imposta da pagare (secondo il Fisco): **Anna Maria Genta**, con reddito portato da «meno» 8 a 109 milioni nel '74 e da 307 mila a 44 milioni nel '75 (85 milioni da pagare); **Marco Molineris** da 11 a milioni ('76 di tasse); **Domenico Boni** da a 35 milioni nel '74, e 8 a 65 l'anno cessivo (56 ne pretende il Fisco). Li seguono **Antonio Nota, Mario Toja, Giuseppe Canavesio, Pierangelo e Mario Marlucci, Francesca Negrini**. Una menzione diversa merita **Riccardo Vagnino**, presente nella lista per minuscolo arrotondamento: milioni dichiarati, 109 accertati.

C'è poi un campionario di 15 ambulanti «presunti evasori» di oltre 2 milioni d'imposta ciascuno, con 3 evasori totali, un reddito negativo, dieci dichiarazioni utile annuo da 265 mila lire a un milione 900 mila lire come massimo, e una denuncia da 4 milioni (che il Fisco rettifica però in 17). Chiudono 95 «grossisti», fra cui mancano i 12 nomi record oltre tetto di 30 milioni di tassa dovuta (già pubblicati): nella «truppa scelta» emergono tre evasori totali e 38 denunce con «perdite secche», «reddito zero» oppure utili da poche lire ad un «tetto» di cinque milioni.

Grossisti

La prima cifra indica la tassa da pagare. Tra parentesi l'imponibile denunciato e l'accertamento.

Allietta Pietro 13 milioni 5,5 a **Archetto Francesco** 13,6 mil (da 17,5 a 38,8); **Baldo Egidio** 7,3 mil. (da 3,9 a 18,8); **Barberis Antonio** 6 mil. (da — a 15); **Barone Giancarlo** 333 mila nel '74 - 599 mila nel '75 - 3 milioni nel '76 (da 2,4 a 4,5 - da 2,6 a 5,9 - da 3,5 a 15,5); **Barosso Camillo** 4,6 mil. nel '74 - 4,5 mil. nel '75 (da 7,9 a 17,8 - 9,7 a 20,5); **Barutti Antonio** 2,1 mil. nel '74 - 2,5 mil. nel '75 (da — a 7 e da — a 8).

Beatino Francesco Paolo 11,5 mil. (da 7,9 a 29,6); **Beriana Iolanda** 19,5 mil. (da 26,6 a 55,6); **Betta Francesco** 7,1 mil. nel '74 - 6,1 mil. nel '75 (da 2,8 a 19,1 - da 2,1 a 15,6); **Biagini Adamo** 5,9 mil. nel '74 - 5,1 mil. nel '75 (da 704 mila a 15 milioni) - da 3,5 a 19).

Bissolino Giovanni 4,3 mil. nel '75 (da 9,8 a 21,4); **Bissolino Secondo** 4,7 mil. (da 9,5 a 20,9); **Bosco Gian Francesco** 10,8 mil. (da 12,2 a 30); **Buora Giuseppe** 4,7 mil. (da 9,8 a 19); **Burdese Luigi** 22,8 mil. (da 9,4 a 46,7).

Calciati Piero 3,1 mil. (da 3,2 a 13); **Calvetti Luigi** 3,8 mil. (da 8,1 a 14,7); **Canone Pietro** 10,4 mil. (da 16,8 a 33,3); **Carpignano Pier Ettore** 7,1 mil. nel '74 - 3,4 mil. nel '75 (da 46,4 a 81,1 - da 45,1 a 81,4); **Casmila Nadia** 10,2 mil. (da 2,7 a 23).

Chionetti Giovanni 7,9 mil. (da 9,9 a 24,4); **Chionetti Teresio** 8 mil. (da 3,1 a 13,9); **Ciampini Adriano** 8,1 mil. nel '74 - 6,9 mil. nel '75 (da 9,1 a 24 - da 9,9 a 25); **Ciampini Andrea** 20 mil. (da 14,1 a 44,3); **Ciampini Domenico** 8,3 mil. nel '74 - 6,9 mil. nel '75 (da 8,3 a 24 - da 10,1 a 25).

Combina Antonio 4,9 mil. (da 9,2 a 19); **Dagna Michele** 15 mil. (da 39,3 a 54,9); **Deantoni Rosa** 6,9 mil. (da 5,6 a 19,9); **Di Leo Giuseppe** 10,6 mil. 3,4 a 25); **Druryluwiya Shoul** 25,8 mil. (da 21,2 a 61,8); **Fantino Giuseppe** 3,5 mil. (da 6,4 a 14,8); **Fasano Anna** 3,9 mil. (da 9,4 a 19,2); **Fantrero Giorgio** 8,5 mil. (da a); **Ferraris Giulio** 9 mil. (da 9 a 20); **Fratnik Carlo** 2,8 mil. (da 3,4 a 11,7).

Frignocca Franco 8,9 mil. (da 15,8 a 34); **Galvani Claudia** 3 mil. (da 1,5 a 10); **Garino Carlo** 3 mil. (da 9,7 a 17,3); **Garrone** 18,9 mil (da 4,3 a 38,4); **Ghio Giuseppe** 3,8 mil. (da 15,5 a 22,4); **Ilacotto Angelo** 3,6 mil. (da 11,3 a 18,1); **Giacovelli Giovanni** 7,2 mil. (da 1,5 a 38,5).

Gianella Iolanda 10,5 mil. (da 9,7 a 28,2); **Giordano Roberto** 3,7 mil. (da 7,6 a 16); **Golzio Aldo Teodoro** 2,2 mil. (da 11,9 a 16,4); **Gonella Giovan Battista** 11,3 mil. (da 9 a 29); **Gremo Mario** 7,7 mil. (da 10,5 a 27,7).

Grigioni Gianni 3,7 mil. (da 6,3 a 15,2); **Grosso Campana Alberto** 4,8 mil. (da 21,8 a 30); **Gozio Francesco** 5,8 mil. (da 5,7 a 18,4); **Guerci Mario** 3,3 mil. (da 4,6 a 14); **Isoardi Giovan Battista Mari** 11,9 mil. (da 16,8 a 35,4).

Lanfranco Alberto 21,7 mil. (da 5,5 a 43); **Leli Giuseppe** 4,7 mil. (da 17,2 a 25); **Lencia Giuseppe** 2,4 mil. (da 17,1 a 22,3); **Leone Francesco** 10,1 mil. (da 20 a 34,4); **Lombardi Luigina** 2,9 mil. (da 5,2 a 12); **Lurgo Nicola** 6,5 mil. (da 14,7 a 32,4); **Luziano Gian Franco** 6,9 mil. (da 17,7 a 28,9).

Macagno Savino 2,3 (da 7,7 a 13,3); **Maiello Antonietta** 26,6 mil (da 14,4 a 45,9); **Mambeeti Alfonso** 5,3 mil. (da 1,4 a 15,6); **Marino Santi** 4,8 mil. (da 4,5 a 15); **Mariz Pietro** 8,1 mil. (da 10,5 a 25); **Mastrorel Pasquale** 2,1 mil. (da 1,7 a 8); **Nocera Bruno** 5,5 mil (da 5,7 a 17,7); **Pagliara Mario** 5,1 mil. nel '74 - 4,2 mil. nel '75 (da 2,1 a 15,7 - da 2,8 a 14,5); **Palumbo Vito** 3,7 mil. (da 4,9 a 14,5).

Paparo Ada 21,4 mil. (da 18,5 a 48,6); **Pareti Maria** 14,5 mil. (da —16,8 a 30); **Parisella Appio** 2,6 mil (da 8,6 a 13,7); **Parodi Francesco** 9 mil (da 8 a 20); **Pascali Giovan Battista** mil. nel '74 - 4 mil. nel '75 (da 2,1 a 12,3 - da 1,8 a 13,9); **Pecchio Carolina** 5,9 mil. (da 24,7 a 33,8); **Pescarmona Enrico** 24 mil. (da 10,8 a 50,2).

Quaranta Giancarlo 26,5 mil. (da 2,3 a 59); **Quaranta Giuseppe** 25,8 mil. (da 2,3 a 58,8); **Retenna Giuseppe** 21,7 mil. (da 20,7 a 53,6).

Risso Gerardo 4,1 mil. nel '74 - 4,1 mil. nel '75 (da 4,1 a 14,8 - da 4,8 a 15); **Rodda Umberto** 7,7 (da 12,6 a 28); **Rosso Franco** 8,7 mil. (da 29,3 a 42,5); **Rovera Luigi** 5,7 mil. (da 3,8 a 17,7); **Ruggiero Luigino** 2,1 mil. (da 1,3 a 6); **Rustichelli Guglielmo** 6,2 mil. (da 5,9 a 19,5).

Sabel Isfahani Elvas Kalime 8,8 mil. (da 916 mila a 20 milioni); **Santero Giovanni** 2,6 mil. (da 6,6 a 14,8); **Taricco Domenico** 2,4 mil. (da 1,5 a 8,7); **Tazzetti Aurelio** 2,5 mil. nel '74 - 5,1 mil. nel '75 (da 281,5 mil. a 285 mil. - da 126,4 a 136,3); **Tesioro Armando** 2,3 mil. (da 10,7 a 14,4).

Toso Luciano 2,6 mil. nel '74 - 1,5 mil. nel '75 (da 8,8 a 15,7 - da 10,7 a 15,6); **Toso Silvano** 2,8 mil. nel '74 - 1,6 mil. nel '75 (da 8,6 a 15,1 - da 10,8 a 15,8); **Vaccarino Vera** 3,2 mil (da 3,4 a 12,4); **Varetto Agostino** 4,2 mil. (da 726 mila a 12 milioni); **Zanella Sergio** 11,6 mil. (da 20,5 a 36,5); **Zanotti Angelo** 11,8 (da — a 24,9).

Negozianti

Abrate Giovanni 4,7 mil. nel '75 (da 3,8 a 15); **Accardo Giovanni** 2,1 mil. (da — 906 mila a 7 milioni); **Accamoli Carlo** 2,8 mil (da 3,8 a 11,7); **Actis Perinetto Franco** 4 mil. (da 1,7 a 12); **Agherr Luciano** 4,6 mil. (da 3 a 14,8); **Alasia Gian Remo** 2,9 mil (da 3,3 a 11,6); **Alemandi Ester** 3,8 mil. (da 14,1 a 22,3); **Amanie Ignazio** 14,7 mil (da 2,2 a 30); **Anzola Elsa** 2,2 mil (da 6 a 12).

Aprile Francesco 23,1 mil (da 2,8 a 43,8); **Astegiano Domenico** 6,9 mil (da 3,1 a 18,9); **Avogadro Giuliana** 3,2 mil. (da 4,5 a 10,8); **Avogadro Viola** 2,4 mil. (da 6,3 a 12,5); **Avvico Franco** 2,5 mil. (da — a 6); **Babando Luigi** 2,2 mil. nel '75 (da 1,1 a 6); **Ballor Ugo** 4,8 mil. (da 1,7 a 17,5); **Barberis Domenico** 4 mil (da 6,8 a 15); **Barbero Giuseppe** 3,1 mil (da 992 mila a 10 milioni).

Beccio Giuseppe 2,2 mil nel '74 — 3 mil nel '75 (da 2,6 a 9,8 - da 4,5 a 12,4); **Bechat Gian Piero** 3,3 mil (da 4,1 a 13,1); **Bellanova Bucco** 3,5 mil. (da 12,6 a 20,9); **Bellotti Pasquale** 5,8 mil. nel '74 — 5,4 mil. nel '75 (da 528 mila a 15 milioni - da 1,5 a 15); **Bellucci Benedetto** 2,7 mil (da 13 a 18,2); **Benedetti Sergio** 2,4 mil (da 15,5 a 19,5).

Bertolino Renato 7,5 mil. (da 640 mila a milioni); **Besone Antonin** 2,4 mil nel '74 - 2 mil. nel '75 (da 3,2 a 10,6 - da 4 a 10); **Bianco Giovanni** 4,9 mil. (da 4,4 a 15); **Biasi Dino** 4,5 mil. (da 5,4 a 16,4); **Biscioni Maria** 2,4 mil. nel '75 (da 2,8 a 10,3); **Boffa Umberto** 3,1 mil. (da 5,5 a 10,5); **Bonanno Antonino** 3,4 mil. a — a 10).

Bongiovanni Sergio 2,5 (da 2,2 a 8,9); **Boni Domenico** 25,8 mil. nel '74 — 30,6 mil. nel '75 (da 4,4 a 35,8 - da 6,2 a 65); **Bonnano Sergio** 4,9 mil. (da 4,2 a 15); **Bordese Walter** 38,2 mil. (da 2,4 a 63); **Bottanelli Agostino** 5,8 mil (da 1,1 a 15); **Bollo Adriana** mil (da 2,4 a 15); **Briccarello Angiolina** 2,8 mil. (da 2 a 10); **Bruno Bernardo** 2 11,9 a 16,7).

Bruno Bruno 2 mil. (da 11,9 a 16,7); **Bruno Riccardo** 2 mil (da 11,8 a 16,7); **Buzzi Walter** 4,6 mil. (da 8,3 a 13,4); **Busalli Maria Teresa** 5,6 mil (da 12,2 a 22); **Buscaldi Pietro** 3,8 mil (da 9,5 a 10,6); **Calabrò Giuseppe** 2,1 mil (da 3,1 a 10); **Calvanese Giacoma** 3,1 mil. nel '74 — 3,2 mil. nel '75 — 3,7 mil. nel '76 (da 6 a 13,4 - da 5,7 a 14 - da 5,9 a 16,5).

Canavesio Giuseppe 20,8 mil. (da 1,7 a 60); **Canestri Giovanni** 2 mil. (da 1,8 a 10,5); **Canestri Sergio** 2,4 mil. nel '74 — 2,4 mil nel '75 (da 88 mila a 6 milioni - da 42 mila a 6 milioni); **Cappetta Arnaldo** 2,1 mil. nel '74 — 2 mil. nel '75 — 2,4 mil. nel '76 (da 4,3 a 10 - da 4,2 a 10 - da 4,7 a 12,5); **Carbonero Franco** 2,5 mil. (da 3,7 a 10).

Caretto Giorgio 23,6 mil (da 13,5 a 50,2); **Carpignano Giovanni** 8,5 mil. (da 9 a 24,3); **Castagno Pier Luigi** 2,5 mil (da 2,9 a 8,8); **Castagno Pietro** 12,3 mil (da 20,5 a 47,8); **Castello Regina** 9,9 mil. (da 11,4 a 32,7); **Cerrati Ilaria** 4,7 mil. (da 3,9 a 15,5); **Clerico Secondino** 5,3 mil (da 2,2 a 16).

Cocola Giovanni 6,1 mil. (da 2,3 a 15); **Cravero Guido** 5,0 mil (da 7,9 a 19,9); **Curiatte Osvaldo** 2,2 mil. (da 2,2 a 9); **D'Agostino Mario** 2,7 mil. (da 2,7 a 10).

D'Agosto Gian Piero 3,9 mil (da 5,4 a 18,1); **D'Alessio Armando** 3,6 mil. (da 5,5 a 14,7); **D'Amato Gioacchino** 2,1 mil (da — 1,7 a 8); **D'Arcano Franco** 3,5 mil (da 8,6 a 13,5); **Dabbene Bartolomeo** 5,1 mil. (da 1,3 a 15); **Dal Cin Giuseppe** 8 mil (da 11,7 a 17,6); **Dall'Olio Giorgio** 8,1 mil (da 21,6 a 34,4); **Dalsisa Antonio** 5,2 mil. (da 3,4 a 15).

Damiani Piero 23 mil (da 13,4 a 56,3); **De Andrea Gaspare** 5,5 mil. (da — 1,5 a 15); **De Lucia Maurizio** 7,3 mil. (da 4,8 a 20); **De Maio Rosario** 3,4 mil. (da — a 10); **De Michelis Giovanni** 2,2 mil. (da 1,5 a 8); **De Vito Aldo** 5,1 mil. (da 4,6 a 15,9); **Del Forte Maria** 3,5 mil. (da 5,0 a 14,4).

Del Vigna Celestino 2,7 mil. 3,9 a 11,5); **Dell'Anna Santo** 7,4 mil (da 3,6 a 20); **Dell'Atti Raffaele** 2,8 mil (da 3 a 10); **Della Fiura Renzo** 14,9 mil (da 7,1 a 39,2); **De Marchi Gian Luigi** 5,3 mil. (da 14,8 a 25); **De Maria Giovanni Battista** 5,1 mil. (da 8,6 a 17,8).

Denis Luciano 2,3 mil. (da 10,5 a 15,5); **Chio Marino** 2,3 mil. (da 1,2 a 9,1); **Di Chio Rosa** 3,4 mil (da 3,1 a); **Di Renzo Francesco** 2,3 mil. (da 997 mila a 8 milioni); **Doglia Paolo** 7,8 mil. (da 4,5 a 20); **Drago Alberto** 21,4 mil. (da 3,9 a 40); **Dulbecco Paolo** 4,2 mil (da 4,4 a 15,1).

Durando Salvatore 12,4 (da 30,4 a 53,6); **Durelli Gian Carlo** 8,9 mil (da 151 mila a 20 milioni); **Esposito Pasquale** 2,1 mil (da 7,2 a 12,4); **Falella Pompeo** 3,9 mil (da — a 12); **Falchero Giuseppe** 3,4 mil. (da 3,6 a 12); **Fava Franco** 2,6 mil. (da 2,6 a 10); **Felletti Chiaffredo** 3,3 mil (da 783 mila a 10 milioni).

Ferrandi Guglielmo 3,5 mil. (da 3,5 a 12); **Ferraris Giuseppe** 2,2 mil. (da 1,2 a 8); **Ferraris Pier Giorgio** 3,8 mil. (da 3,6 a 13,3); **Ferrero Remo** 4,3 mil. (da 7,4 a 18); **Fido Antonio** 2,4 mil. (da 5,9 a 12,3); **Fiorio Oreste** 3,3 mil. (da 93 mila a 10 milioni); **Fontana Armando** 3,2 mil. (nel '74 — 4,1 mil.; nel '75 da 4,2 a 12,9; da 5,2 a 15,3).

Fornello Pierino 9,1 mil. (da 7,5 a 24,7); **Fragetti Mario** 3,1 mil (da a 7); **Franco Dario** 7,8 mil. (da 4,8 a); **Freyria Fava Renato** 4,9 mil. (da 58 mila a 15 milioni); **Galassi Attilio** 2 mil. (da 9 a 14,5); **Galli Antonio** 2,1 mil. (da 3,9 a 10); **Gallia Michele** 14,8 mil. (da 3,5 a 38,1); **Ganino Michele** 2,1 mil. (da 9,6 a 14,5); **Garino Paolo** 3,2 (da 11 a 18,4); **Garione Agnese** 2,6 mil. (da 1,9 a 10); **Gavarra Renato** 2,2 mil. (da 3,8 a 10,4).

Genta Anna Maria 65,3 mil. (nel '74 — 20,2 mil.; nel '75 da —8,5 a 100,3; da 307 mila a 44,9); **Gerbaiena Renato** 4,7 mil. (da 8 a 17,8); **Gerbella Giacomo** 14,2 mil. (da 13,2 a 36,4); **Giannotti Servetti Piero** 4,4 mil. (da 10,4 a 20,9); **Gillio Maria** 2,4 mil. (da 4,7 a 13,6).

Giordano Ugo 8,1 mil. (da 3,3 a 20); **Giorgi Achille** 7 mil. (da 11 a 23,8); **Gramegna Tommaso** 3,2 mil. (da 8 a 15); **Groppietro** 3,7 mil. (da 4,5 a 15,7); **Grosso Domenico** 2,1 mil (da 1,5 a 8); **Remo** 3 mil (da 10,6 a 16,7); **Lisa Franca** 14,6 mil. (da 6,6 a 37,4); **Mainero Ettore** 11,7 mil. (da 1,7 a 25); **Mariano Francesco** 19,7 mil (da 224 mila a 29,3 milioni); **Mancini Francesco** 5,6 mil. (nel '74 — 5,8 mil.; nel '75 da 8,5 a 18,5; da 6,9 a 20,7); **Marchisio Michele** 2,4 mil. (da 4,1 a 11).

Marchisio Pietro 25 mil. (da 6,9 a 36,9); **Marignoni Fedele** 2,6 mil (da 1,5 a 10); **Martinelli Gian Franco** 5,3 mil. nel '74 — 8,2 mil.; nel '75 — 3,4 mil.; nel '76 da 2,1 a 15; da 1,4 a 15; da 5,7 a 15); **Martini Giovanni** 2,6 mil, 3,1 a : **Mariucci Mario** 24,6 mil (nel '75 da 146 mila a 52,1 milioni).

Mariucci Pierangelo 24,8 mil (da 146 mila a 52,1 milioni); **Mazzanti Remo** 3 mil. (da 5 a 13,1); **Mensio Fiorenzo** 3,3 mil (da 3,2 a 12,5); **Mirelarelli Mario** 4,5 mil. (da 3,7 a 15,1); **Micheletta Matilde** 2,1 mil (da 1,5 a 8); **Milanetto Appio** 2,1 mil (da 919 mila a 8,1 milioni); **Milano Luigi** 2 mil. (da 2,3 a 8); **Minutillo Giuseppe** 7,6 mil. (nel '74 — 7,2 mil.; nel '75 da — a 18 milioni in tutti i due anni).

Molineris Marco 76 mil. (da 11,2 a 120); **Manchietto Maria** 5 mil. (da 838 mila a 15,1 milioni); **Montenegro Eupremio** 2,1 mil (nel '75 da — a 7); **Monti Vincenzo** 7,1 mil. (nel '74 — 5,1 mil.; nel '75 14 a 25,9; da 21,2 a 33,3); **Montrucchio Sergio** 7,7 mil (da 5,6 a 20).

Moretti Giovanni 9,3 mil. (da 2,5 a 22,5); **Mullari Antonio** 5,4 mil. (da 7 a 20); **Musetti Giuseppe** 4,7 mil. (da 516 mila a 13,5 milioni); **Musso Jole** 2,7 mil. (da 7,7 a 14,7); **Musso Sole** 4,3 mil (da 9,2 a 19,4); **Negrini Francesca** 22 mil. (da — 33,5 a 42,1); **Negro Lodovico** 5,2 mil. (da 4,3 a 16,5).

(continua)

Ambula

Anselmi Raimondo 2,1 mil (da — a 7,4); **Bietto Franco** 3 mil. (da 1,8 a 10); **Boni Orento** 3,9 mil (da 1,7 a 17); **Calandri Giuseppe** 4,3 mil. —68 mila a 12 milioni).

Casella Severino 3,4 mil (da 4,2 a 17,1); **Danusso Carlo** 2,4 mil. (da 265 mila a 8 milioni); **Di Pasquale Matteo** 5,8 mil. (da 1 a 15).

Fiore Franco 2,2 mil. (da — a 7,3); **Garnero Maddalena** 2,2 mil (da 1,4 a 8); **Gillio Bruno** 2,5 mil. (da 1,3 a); **Giurato Francesco** 2 mil (da 1,8 a 8); **Martinengo Carlo** 2,2 mil. nel '74-2,8 mil. nel '75 (da 1,4 a 8 - da 902 mila a 10 milioni).

Peluccu Cosimo 3,3 mil. (da 569 mila a 10 milioni); **Petroni Giovanna** 6 mil (da — a 15); **Trastullo Gino** 4,6 mil. (da 1,4 a 14).

Il prof. Morino, i chirurghi Sasso e Calafiore, il dott. Carlo Campana

L'inchiesta sulle statistiche della mortalità al Blalock (Molinette)

Cartelle cliniche «gonfiate»: chiesto il rinvio a giudizio per sei chirurghi

Sono il prof. Morino, l'ex direttore; i dott. Campana Maccagno; i chirurghi Calafiore, Fossati e Sacco - Le falso e interesse privato - Deciderà il giudice istruttore

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Livio Pepino, ha depositato presso l'Ufficio istruzione del Tribunale la richiesta rinvio a giudizio per sei medici che operavano nel «Blalock», il centro di cardiochirurgia dell'ospedale Molinette.

Le richieste riguardano l'ex direttore del centro, prof. Francesco Morino; i professori Carlo Campana e Francesco Macagno, ex sovrintendente e direttore sanitario dell'ospedale; i chirurghi Antonio Calafiore, Gian Federico Fossati e Domenico Sacco. Per tutti l'accusa è di falso e interesse privato in atti di ufficio.

Si conclude così, dopo oltre quattro anni, la prima parte di una lunga e complessa istruttoria su una vicenda che aveva destato ampia risonanza nel mondo dei clinici torinesi, soprattutto per la presenza tra gli imputati del prof. Morino, chirurgo noto, genero del prof. Degiotti.

Tutto ha inizio nel '77 quando, nel corso di un'infuocata seduta, un consigliere di amministrazione dell'ospedale San Giovanni solleva perplessità sull'operato del «Blalock». In sostanza si insinuano dubbi sulla reale statistica di mortalità postoperatoria.

La sovrintendenza sanitaria affida all'ispettore sanitario, dott. Macagno, il compito di svolgere un'indagine per poter correttamente informare il consiglio di amministrazione. Il dott. Macagno, in collaborazione il prof. Fossati, elabora i dati. Dalla loro relazione emerge la fotografia di un centro in perfetta armonia con la media nazionale di mortalità postoperatoria. In i medici rassicurano al «Blalock» si muore persin di meno rispetto a centri simili.

Ma la relazione non convince tutti: la procura della Repubblica incomincia a occuparsi del caso e formula le prime accuse. Sarebbero stati compressi falsi nella registrazione delle cartelle cliniche per alterare le statistiche sulla mortalità, tutto ciò per far ben figurare il centro, offrendo un'immagine di efficienza di cui avrebbero tratto beneficio il prof. Morino e i suoi collaboratori.

Gli accusati si difendono sostenendo che le differenze dei dati tra la ricerca dell'ospedale e quella compiuta dagli esperti nominati dalla magistratura sarebbero frutto di «disordine burocratico interno» agli uffici del centro e non di una deliberata manomissione.

Ma intanto si parla sempre più insistenza di pazienti deceduti e regolarmente «dimessi» come guariti dal «Blalock», si allunga la fila di casi poco chiari, e l'istruttoria passa dalla procura all'ufficio istruzione.

Altri mesi di lavoro, quindi si arriva alla richiesta di rinvio a giudizio del dott. Pepino: la parola passa nuovamente al giudice istruttore che deciderà se accogliere tutte o in parte le richieste.

Una ragazza tossicodipendente di ventun anni

Aveva mezzo chilo di droga Viene arrestata dalla polizia

Altro fatto: un commerciante la sua amica sono bloccati all'ufficio postale mentre tentano un vaglia falsificato

Carla Faciolla, Fossato e Fernando Panebarco sono alle «Nuove»

Mezzo chilo di hashish e cinque grammi di eroina sono stati trovati ieri in casa e nelle tasche di Carla Faciolla 21 anni, tossicomane specializzata, domiciliata presso la pensione «Bitz» di via Sacchi 16. E' stata arrestata dagli agenti della sezione narcotici che con i colleghi della buoncostume l'hanno pedinata per un giorno intero.

A lei sono arrivati dopo avere fermato per accertamenti numerosi tossicodipendenti nel corso di una serie di blocchi stradali, perquisizioni, retate, ordinati dal questore per ripulire la città da drogati, stranieri senza permesso di soggiorno e borseggiatori.

L'operazione «pulizia» è cominciata all'inizio della settimana con una retata nelle zone adiacenti a via Po e piazza Castello, conclusasi con il fermo per accertamenti 150 persone sospette. Di queste 15 erano straniere che dopo le contestazioni di essere entrate nel nostro Paese senza i visti necessari sono state rimpatriate.

Successivamente un'altra retata ha portato al fermo nella zona di Porta Nuova di una ventina di giocatori d'azzardo (quelli delle tre carte), alla perquisizione di alberghi e di una ventina bar di via Nizza. Qui 98 stranieri, in gran parte marocchini, algerini e egiziani, sono stati trovati senza documenti. Alcuni di essi avevano in tasca lunghi coltelli: sono stati arrestati. Diffidati anche ventina di travestiti che frequentano la Crocetta.

★ Fernando Panebarco, 42 anni, commerciante, largo Giachino 62, e l'amica Maria Fossato, 35 anni, casalinga, sono stati arrestati ieri dalla squadra mobile mentre tentavano di incassare un vaglia postale contraffatto all'ufficio Pt di via Foglizzo.

I due si erano presentati agli sportelli esibendo un vaglia da 100 mila lire e chiedendo di incassarlo. L'impiegato è però insospettito ed ha chiamato la polizia.

★ L'auto di un rappresentante, Francesco Rossi, 58 anni, via Genova 93, è stata bruciata da ignoti alle 3.20 della notte. La macchina, una Peugeot, era parcheggiata in via Vado davanti al numero 12. Il proprietario ha detto alla polizia che non ha mai ricevuto minacce o richieste di soldi da parte del racket.

Il caso della ragazza-bimba handicappata grave

Anche Gigliola avrà presto le attese cure del dentista

Con l'anestesia totale - Al Nuovo Martini il reparto parzialmente chiuso - Il presidente Nuccio si è impegnato: «Entro 20 giorni»

Gigliola avrà le cure del dentista. Il caso della ragazza-bimba (età grafica di 19 anni, età mentale di 5) che, in preda al mal di denti non aveva più trovato assistenza odontoiatrica al Nuovo Martini, causa la parziale chiusura del reparto odontostomatologia, è stato risolto. Il presidente dell'ospedale, Nuccio, ha assicurato che nella settimana prossima Gigliola sarà sottoposta alle cure del dottor Giancarlo Turco, primario del reparto che ben conosce la sua situazione clinica. «*Come uomo e come pubblico amministratore* — dice Nuccio — *posso tollerare che una subnormale soffra senza che l'ospedale possa far nulla. Con un piccolo sforzo organizzativo riusciremo a dare a Gigliola l'assistenza di cui ha bisogno*».

Non essendo in grado di rispondere alle esortazioni del dentista (aprire e chiudere la bocca, sciacquarla ecc.) Gigliola, come tanti altri nelle sue condizioni, deve essere sottoposta anestesia totale, quando si tratta di interventi conservativi ai denti (otturazioni), protesi, ecc.) Ma il reparto del dottor Turco, già da un anno e mezzo ha dovuto ridurre la propria attività, in quanto a causa di alcuni lavori era venuto a mancare lo spazio per le salette operatorie di risveglio.

Con la conseguenza che tutti gli handicappati (due in media la settimana) che fino all'inizio dell'80 si erano rivolti al Nuovo Martini, avevano dovuto rivolgersi a alle Molinette (ma i tempi di attesa sono enormi) o in Svizzera o alle rare cliniche e dentisti privati di Torino, oppartunamente attrezzati. «*Noi ci rifiutiamo di farlo* — dicono i genitori di Gigliola — *le condizioni di nostra figlia ci fanno scegliere l'ospedale pubblico, che dà le maggiori garanzie*».

Solo che al Martini, l'attrezzatura per gli interventi sugli handicappati (lettino, trampa mobile ecc.) per ora è in disarmo, e la delibera, approvata un anno fa dal Consiglio d'amministrazione, per la costruzione di nuove sale operatorie (tra cui anche quella odontoiatrica) è rimasta lettera morta. «*Aspettiamo di avere una risposta dalla Regione* — dice il presidente — *ma* ».

Orario negozi

L'Associazione commercianti informa che in occasione delle festività di Pasqua i negozi resteranno chiusi domani, Pasqua e lunedì 20 aprile, Pasquetta.

Faranno eccezione panetterie e latterie che potranno aperte fino alle ore 13 nella mattinata di domenica.

Muore dilaniato da una motozappa

Andrea Bianco, 53 anni, originario di Mompantero, Susa, è morto, alle Molinette, per «cancrena gassosa». Lunedì pomeriggio, nel giardino di casa, mentre stava manovrando in retromarcia, una motozappa, era stato travolto dalla macchina in movimento che gli aveva dilaniato un braccio e una gamba.

Settimo: coppietta rapinata auto

L'altra sera, poco prima di mezzanotte, due giovani, armati di pistola, hanno intimato all'artigiano Dario Allsetta, 31 anni, Settimo, via Montegrappa 2, e all'impiegata Paola Fina, 20 anni, Settimo, Baracca che erano fermi in auto, in strada San Giorgio, la consegna del denaro avevano in tasca. Magro il bottino: 7 mila e 500 lire.

Una ragazza tossicodipendente di ventun anni

Miliardari in fuga

Strada del Nobile 37-3. Una a due piani, giardino fiorito, verdi cespugli profumati di lilla. Sensazioni e colori di questa bellissima primavera. Sulla targhetta cifotono due nomi Rutar ed altro. Qui dovrebbe abitare Daniela Rutar, moglie di Cesare Chiabotti, affiatata coppia petrolieri.

Lui, ricercato per contrabbando ed hascish per 7 miliardi, è fuggito in Sud America col figlio Pietro. La moglie è rimasta. Ma deve al fisco oltre 1 miliardo (nel '74 denunciò un milione e mezzo, accertato 1 miliardo e 700 milioni).

Suonando a compare un uomo «Daniela Rutar? — dice gentile — la vediamo di rado. Viene a ritirare posta ed documenti. Poi scompare. Non sappiamo dove viva. Quindi la «petroliera» non c'è. Un alloggio con coinquilini compiacenti, che serve da casella postale. Poi il domicilio ignoto. Quindi niente intervista alla «vedova bianca» del super ricercato Chiabotti.

Al cronista è stato più facile incontrare Maria Heniier di Pirasca e Margherita Rossenda di Potenghiera, le due pensionate che i coniugi Chiabotti avevano messo a capo delle loro raffinerie. Dovranno pagare ciascuna 650 milioni di multa per evasioni fiscali e fallimenti.

Heniier attende l'ufficiale giudiziario, a Rossenda la casa è già pignorata. Non basta. A Reviglio ora dovrà altri 36 milioni. Ma le due pensionate non sono fuggite alle accuse: tanto meno hanno recapiti di comodo.

Due contribuenti protestano

Ci scrive il prof. Pinna Pinna Pintor.

«*Figurare ripetutamente nell'elenco degli evasori pubblicato dal suo giornale può superare la misura di un comportamento rassegnato a subire le ingiustizie.*

«*Ritengo infatti profondamente ingiusto pagare un prezzo così alto quale è l'essere additato all'opinione pubblica come un volgare malfattore, quando si ha la coscienza di aver operato lealmente e si è finiti nel "libro rosso" a causa di irregolarità formali sfuggite da tanto zelanti quanto prevenuti verificatori per cospicui accertamenti induttivi che sono già stati ampiamente controbattuti e comunque prima che il giudizio degli organi a ciò deputati venga formulato.*

«*Ciò equivale a indicare come colpevole chi è sottoposto a giudizio e prima della sentenza.*

«*Non si può dare torto a Vittorio Gorresio quando scrive che questi sistemi non possono che generare sfiducia e discredito negli organi dello Stato*».

Pinna Pinna Pintor

Ci scrive l'avv. Emilio Bachi.

«*Ho letto con amarezza nel numero odierno del giornale il mio nome tra quelli degli avvocati presunti evasori fiscali.*

«*L'avviso di accertamento contro il quale ho proposto ricorso dice, per un materiale e inspiegabile errore, che io non avrei dichiarato, con i redditi del 1974 un compenso di 11 milioni da parte della Soc Lancia mentre — come da attestazione della Società stessa — in quell'anno ho percepito L. 3.000.000 regolarmente denunciati.*

«*Vi sarò grato se vorrete pubblicare questa mia precisazione a tutela della mia correttezza di cittadino e di contribuente*».

Emilio Bachi

temperatura di ieri

massima	+ 11,2
minima	+ 6,8
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del 1011 mb; umidità 47%.

**

Nubi sulla vacanza di primavera, fa di nuovo freddo

Il lungo weekend di Pasqua cominciato sotto la pioggia

Ma nonostante il tempo poco promettente migliaia di torinesi sono partiti o si apprestano a farlo - Treni affollati, traffico sostenuto sulle varie autostrade

E' cominciato sotto la pioggia (3 millimetri rilevati dai meteorologi alle 17 di ieri) e una cappa di nuvole minacciose il primo esodo dell'81. Chi aveva l'illusione ■ una primavera rapidamente avviata verso l'estate e di un *week end* al caldo forse rimarrà deluso. La temperatura nelle ultime 24 ore è scesa di ■ gradi dai 25 di giovedì e un vento gelido spazza le campagne e le città. Le previsioni degli esperti non sono buone, anche se parlano di schiarite e di sole nelle prossime ore.

Nonostante il tempo incerto e con tendenza al brutto, le partenze per il tradizionale ponte pasquale hanno rispettato le abitudini dei torinesi. La città ha cominciato a spopolarsi mercoledì con la chiusura delle scuole e ieri mattina sulle autostrade e sulle statali si sono viste le prime massicce colonne di auto dirette verso i più noti centri di villeggiatura della Riviera ligure e delle Alpi piemontesi. E' stata la prova generale della «*grande fuga*» ■ Torino, prevista dalle prime ore ■ oggi.

La polizia stradale è tutta mobilitata ed è presente con 150 pattuglie. Ieri si sono registrati i primi aspetti negativi dell'esodo. Sono aumentati, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, gli incidenti sulla tangenziale ■ sui raccordi per le autostrade. Solo tamponamenti, niente di grave, ma che dovrebbero essere un monito per coloro che nelle prossime ore si metteranno in viaggio.

Sulle autostrade fino a ieri sera il traffico è sempre rimasto fluido con code solo ai caselli d'ingresso. Superiori alla media giornaliera invece i transiti ai trafori anche per l'ingresso di numerosi stranieri che hanno deciso di trascorrere le vacanze pasquali nel nostro Paese.

Traffico sulle arterie, affollamento sotto le pensiline di Porta Nuova. Alla stazione dicono che «*nei biglietti si è battuto il record della scorsa anno*» e che l'affluenza ai convogli diventerà massiccia da oggi. Sono il costo della benzina, l'incertezza dei voli aerei per lo sciopero dei piloti Anpac e il maltempo a determinare un maggiore afflusso di viaggiatori. Lo si è visto già ieri mattina quando sono arrivati carichi di passeggeri i treni dal Sud. E' stato così anche per i 4 straordinari in partenza nel pomeriggio per le regioni meridionali e lo sarà anche oggi per i convogli diretti in Puglia, Calabria, Sicilia. Posti i guai per lo sciopero degli autonomi sospeso alle 15.

Quest'anno secondo le notizie che vengono dalle agenzie turistiche molti torinesi hanno scelto il periodo pasquale per andare all'estero. Parlano ■ tutto esaurito su quegli itinerari che possono definirsi economici nonostante la congiuntura. Le preferenze sono per i Paesi del Nord Africa che in questo momento ■ hanno le monete troppo forti rispetto alla lira. Poche le partenze per l'Inghilterra, la Germania e la Svizzera, scarse quelle per la Francia.

E' difficile stimare quanti torinesi lasceranno la città nelle prossime ore, ma certamente più della metà resteranno a casa. Il *week end* pasquale sarà occasione (tempo permettendo) per gite fuori porta o per visite ai parenti. Ma per chi non ha impegni di famiglia ci sarà sempre la collina o il parco della Mandria.

Nell'area torinese c'è ancora molto verde da scoprire. Per Pasquetta alla Mandria è stata organizzata una festa di primavera con passeggiata ciclistica e ballo all'aperto. L'iniziativa, annunciata ieri dal presidente della tenuta, Annibale Carli, fa in calendario anche musiche e manifestazioni sportive. Per i ciclisti la partenza in massa è alle ore 9 di lunedì da piazza San Carlo. L'iscrizione 1000 lire.

Via Crucis tra le vie del quartiere

Oltre 2 mila persone ieri sera in via Artom per partecipare alla «Via Crucis» organizzata dalla comunità cattolica della parrocchia di San Remigio. Lo scopo, oltre a quello di celebrare il mistero della Pasqua, era di ricordare alla gente che il quartiere ha purtroppo problemi drammatici

Accertato finora un solo caso ■ Castellino Tanaro nel Cuneese

La rabbia silvestre non c'è ancora però è meglio pensarci per tempo

Come è noto, veicoli del contagio sono le volpi, i cani e i gatti randagi - Ma l'abbattimento delle prime e la vaccinazione dei secondi non sono, per il momento, necessari

Rabbia silvestre, pericolo incombente anche per il Piemonte. Fino ad oggi nella nostra regione ne è stato accertato un solo caso in ■ volpe abbattuta a Castellino Tanaro, nel Cuneese. Ma, secondo gli esperti, è difficile che si tratti di un animale isolato anche se altre otto volpi, uccise nella stessa zona, sono state trovate sane dai veterinari del Laboratorio zooprofilattico ■ di Torino. La Regione ha invitato le Province a prendere provvedimenti preventivi, mentre in varie zone si stanno organizzando battute per diradare il numero delle volpi sul territorio ed eliminare cani e gatti randagi, entrambi veicoli del contagio.

Il Piemonte è oggi circondato da zone dove ■ rabbia silvestre è già comparsa. ■ parte in Francia, dove da anni si cerca di combatterla, recentemente ne sono stati accertati quattro casi in Lombardia: qui l'assessorato alla sanità ha ordinato la vaccinazione di tutti i cani denunciati, 380 mila. Nelle province di Bergamo, Brescia e Como è già in corso la rivaccinazione.

L'assessorato alla caccia della Provincia di Torino diffonderà nei prossimi giorni un manifesto in 10 mila esemplari per informare soprattutto le popolazioni rurali dei pericoli della rabbia e delle cautele che possono essere adottate per evitare il contagio e combatterne la diffusione. E' anche in preparazione un opuscolo da diffondere nelle scuole e nelle campagne sull'esempio di quanto già fatto in Alto Adige con risultati positivi.

Dice l'assessore Penoglio: «*Senza allarmare nessuno, vorremmo far sapere alla gente come comportarsi prima che i ■ si moltiplichino. Nello stesso tempo stiamo pensando a controllare numericamente le volpi, senza nessuna intenzione di farne una strage. E poi ci sono i cani e i gatti randagi. Insomma è indispensabile incominciare a pensare al "problema rabbia"*».

Il prof. Rossi, dell'Istituto zooprofilattico di via Bologna, conferma che è auspicabile ■ diminuzione del numero delle volpi: «*Ce ne dovrebbe essere teoricamente una ogni chilometro quadrato ■ territorio, non di più. Il fatto che ci siano troppi animali insieme porta ad una maggior diffusione del contagio. E poi bisogna pensare seriamente, senza indulgere in pietismi, al grave problema dei randagi.*

«*Al parco de La Mandria la loro presenza incomincia a provocare gravi danni. In pratica sono più pericolosi delle volpi con le quali si incontrano nelle discariche abusive, o in quelle pubbliche non organizzate ■ metodi razionali. E' chiaro che poi il contagio è facile*».

«*Dove sono state prese misure drastiche* — spiega il prof. Rossi — *la rabbia silvestre è stata praticamente debellata. Così è stato in Alto Adige. Nella provincia ■ Udine, dove invece gli interventi sono stati più blandi, il problema esiste ancora. Oggi è importante che la popolazione sia informata del pericolo.*

«*Chi trova una volpe morta in campagna deve segnalarlo alle autorità per verificare se l'esemplare è malato ■ ■. Inoltre sarebbe opportuno vaccinare almeno i ■ da caccia e quelli che vivono in campagna. Sarebbe anche bene dare inizio a catture controllate per avere un quadro della situazione del territorio e poter intervenire in tempo. Se si accertasse la diffusione ■ rabbia si potrebbe procedere alla vaccinazione di tutto il bestiame. Per il momento è comunque prematuro*».

Gianni Bisio

Lenta ma inesorabile si propaga col morso

Non c'è proprio mai tregua, neppure nei campo di certe calamità naturali che l'uomo considerava ormai lontane le mille miglia. Adesso, a far risorgere antichi spettri, l'«idrofobia» — che, sotto il segno di Sirio, segnava nell'antichità «i malefici giorni estivi dei cani» — è arrivata a minacciarci potenzialmente da vicino. Che cos'è la «rabbia silvestre» o «volpina»? E perché il rischio — che a partire dagli Anni 30 si è fatto strada, adagio adagio, per quasi impercettibili 20 miglia all'anno, sia dalle foreste ■ Nord Europa — riguarda il gran «serbatoio selvaggio» del mondo selvatico di volpi e cani?

I «serbatoi», salvo pochi Paesi indenni (il Giappone, l'Australia e la prudentissima Inghilterra), sono ovunque nel mondo. La propagazione del contagio avviene da animale selvatico infetto ad animale selvatico o domestico, attraverso morsicatura; e la malattia — che è da virus del gruppo rabdovirus (e a cui anche l'uomo è esposto) — è una virosi acuta del sistema nervoso centrale. Dalle sede cutanea del «morso contagiante» al «sistema nervoso centrale il «cammino» del virus si realizza, in via lenta a centripeta, lungo gli spazi delle vie nervose. Una volta raggiunto ed «occupato» (per attiva replicazione virale) il sistema nervoso centrale, l'infezione (questa volta in via centrifuga, lungo le vie del sistema nervoso autonomo) raggiunge ghiandole salivari, midollo nervoso, reni, cuore etc. E' via lunga e lenta ma implacabile; e, a seconda che il «morso» sia vicino o lontano dalla parte cefalica ■ corpo, l'incubazione può variare da 10 giorni a 12 mesi.

Quando la malattia si realizzi nell'uomo, il quadro clinico — dopo una fase prodromica (febbre, cefalea, nausea e vomito, mal di gola e tosse etc.) — è quello dell'encefalite acuta (ipereccitabilità motoria, meningismo, paralisi) focali, spasmi muscolari, disordini mentali con periodi sempre più brevi di lucidità.

Sino a non molti anni fa il verdetto era fatale nel 100% dei casi. Oggi, per la prima volta nella storia, le misure di disinfezione locale, l'immunizzazione attiva (14-21 iniezioni giornaliere di 1 ml di vaccino DEV), l'immunizzazione passiva con siero antirabbico e le cure intensive generali e cardiorespiratorie possono permettere di salvare non poche vite.

Ezio Minetto

Mandato di cattura del giudice

Abusò con il marito di una sua lavorante è finito alle Nuove

È la titolare di un atelier di corso Regina L'uomo è già in carcere dallo scorso febbraio

Mandato di cattura firmato dal giudice istruttore, dott. Marilinda Mineccia, per Annina Ruta, 35 anni, proprietaria di un negozio d'abbigliamento in corso Regina Margherita 181. Ha raggiunto ieri in carcere il marito Vincenzo Trivisano, 42 anni, in cella dal febbraio scorso, accusato di avere abusato di una lavorante, all'epoca dei fatti non ancora maggiorenne, con ■ bile violenza fisica e morale.

Sono così dietro le sbarre due personaggi ■ una storia che risale alle feste natalizie del '79 quando fra le dipendenti del negozio c'era una ragazzina «*molto simpatica al padrone*», a tal punto che una sera con una scusa riuscì ad accompagnarla a casa per poterle fare proposte precise.

La ragazza non accettò la corte, spaventata chiese ad un parente di venirla a prendere al lavoro per qualche sera. Tutto si calmò con il tempo la giovane non ebbe più paura di stare sola con il datore di lavoro. Ma fu solo un'illusione. Una ■ fu costretta a fermarsi oltre l'orario perché aveva sbagliato a tagliare un modello. Il padrone le offrì ospitalità per la notte. Lei non rifiutò l'invito perché era presente anche Annina Ruta.

La ragazza doveva andare a dormire nella camera dei figli della coppia ma le cose cambiarono durante la notte perché uno dei bimbi aveva un po' di febbre. «*Sta un momento in camera con noi* — le dissero i due — *fino a quando il piccolo non si addormenta*». Spiegò la giovane: «*Mi svegliai di soprassalto, il Trivisano mi stava addosso, sua moglie mi teneva e mi diceva di non fare storie*».

Dopo un paio di mesi di violenze la giovane restò incinta e raccontò tutto ai genitori. Il padre la fece abortire, poi denunciò la coppia ai carabinieri.

Indiziato consigliere della dc

Scandalo petroli: comunicazione giudiziaria a Piero Aceto

Comunicazione giudiziaria dei magistrati torinesi, che conducono le inchieste sullo scandalo del petrolio, al consigliere comunale Piero Aceto, 42 anni, dc. E' indiziato di contrabbando nel commercio dei prodotti petroliferi. Aceto è consigliere di amministrazione della società «*Finchimica Piemontese*» di Piossasco.

Questa società finanziaria deteneva la maggioranza delle azioni di una ditta di prodotti petroliferi, la «Sicoma», che affittò gli impianti alla «Stedi», che risultava (almeno in apparenza) di proprietà dell'ex cantante Dino Zambelli, in arte «Dino», attualmente in carcere. La «Stedi» di Piossasco è considerata una delle aziende-chiave del traffico del carburante, assieme alla «Isomar» di ■ Ambrogio, di proprietà di Cesare Chiabotti.

Presidente della finanziaria «Finchimica Piemontese» era l'on Rolando Picchioni, sottosegretario ai Beni culturali. Amministratore delegato era Aceto, mentre consigliere d'amministrazione era Sergio Penna (in carcere), già presidente dc della circoscrizione della Crocetta.

Un altro amministratore della «Stedi» era Sergio Pellegrin, attualmente in prigione, mentre Piergiorgio Pellegrin, dirigente della «Finchimica», colpito da ■ mandato di cattura, è riuscito a scappare all'estero.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): chiuso a Pasqua e Pasquetta.
Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9.30-12.30; 14.30-18.30
Borgo Medioevale (Parco del Valentino): Pasqua e Pasquetta chiuso.
Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): Pasqua e Pasquetta chiusa.
Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiusa per restauri
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze ■): Pasqua e Pasquetta 9-13.
Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): aperto a Pasqua (10-18) chiuso a Pasquetta.
■ **Museo d'Antropologia ed Etnografia** (p. Valdo Fusi): domenica 9-13; Pasquetta chiuso.
Museo d'Arte e Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): domenica aperto, Pasquetta chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto Pasqua e Pasquetta: 9.30-12.30; 15-19.
Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): aperto Pasqua e Pasquetta: 9-13; 15-19.
Museo dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 6): Pasqua e Pasquetta chiuso.
Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): Pasqua e Pasquetta chiuso.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Pasqua 9-13; Pasquetta 9-14.
Museo Nazionale di Cavalleria (Pinerolo): domenica 9-11.15; Pasquetta chiuso.
Museo Nazionale del Risorgimento (via Accademia delle Scienze 5): Pasqua e Pasquetta chiuso.
Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): Pasqua e Pasquetta aperto.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): Pasqua e Pasquetta chiuso.
Palazzo Reale (p. Castello): Pasqua e Pasquetta aperto.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - p. San Giovanni 2): Pasqua e Pasquetta chiuso.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:
Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): Pasqua e Pasquetta chiuso.
L'Officina Eisenstein, dai disegni al film (Mole Antonelliana, via Montebello): fino al 30 aprile, feriali 9-18; festivi 10-18. Lunedì chiuso. **Raul Valdi, l'Ita dell'oro di Hollywood. Movie ■ub** (via Principe Amedeo 5/a): sino al 5 aprile; ore 16.30; 20.30; 22.30 (L. 1000). **Medium 81** (Art) figurativa. Promotrice delle Belle Arti al Valentino, sino al 26 aprile (L. 1500). **Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Piemonte** (mostra fotografica). Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25, sino al 25 aprile.
J.M.W. Turner (1775-1851) acquerelli e incisioni della Art Gallery di Manchester (Palazzo Madama, piazza Castello): Pasqua 10-18; Pasquetta chiuso.
La Svizzera e i suoi ghiacciai (Museo della Montagna - Monte dei Cappuccini): fino al 15 ottobre; Pasqua e Pasquetta aperto.

Legano e sterilizzano 4 persone poi fanno man bassa di orologi

In un laboratorio di via San Pio V - Bottino dieci milioni - Altra rapina nella notte alla trattoria «Bue Rosso» di Front Canavese

Sembravano tre clienti normali. Ma appena entrati hanno calato il passamontagna e impugnato le armi. Hanno malmenato i presenti, che sono stati legati e spruzzati con spray. Poi hanno fatto razzia di orologi e denaro per una decina di milioni.

E' successo alle 16.30 in via S. Pio V 29, dove al piano ammezzato vi è un laboratorio di riparazione e manutenzione di orologi «Seiko». Titolare è Nicola Ricciardi, 35 anni. ■ S. Pio V 32

Tre giovani hanno suonato alla porta. Appena dall'interno hanno aperto sono entrati come furie. In mano avevano delle pistole, i volti erano nascosti da passamontagna. «*Tutti fermi* — hanno gridato — *è una rapina*». Nel laboratorio, oltre al Ricciardi, vi era la moglie Maria Rosa Passarella, 32 a■ e due teenager che

Nicola Ricciardi, 35 anni

lavoravano, Gianni Montrone e Mauro Serra.

I banditi li hanno immobilizzati e fatti sedere in una stanza. La hanno legati con del nastro adesivo e in faccia hanno spruzzato uno spray soporifero e lacrimogeno, che ha provocato loro una forte irritazione agli occhi.

«*Sembravano impazziti* — ha detto un impiegato — *ci hanno buttato a terra e ■ minacciati di morte*». Mentre uno dei malviventi li teneva a bada con una rivoltella, gli altri due hanno fatto razzia degli orologi che si trovavano negli scaffali, portati dai clienti.

Poi se ne sono andati indisturbati. Solo dopo un quarto d'ora i quattro malcapitati hanno potuto slegarsi e dare l'allarme.

★ Rapina l'altra sera alle 22.30 al bar trattoria «Bue Rosso» di Grange di Front. Tre malviventi armati hanno fatto irruzione nei locali del bar in via San Rocco 8, presente ■ titolare Caterina Dantonia, 59 anni. Si sono impossessati del denaro in cassa, circa 100 mila lire, e sono fuggiti a bordo di una 128.

echi di cronaca

Soccorso dentistico
Notturno e festivo le ■ V. Emanuele 66. Orario: feriali 20.00 alle 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel 54.24.06

Dentista specialista
Aperto anche sabato, domenica e festivi. Orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 760.517.

Strumenti musicali Pianoforti - Organi
■ più grosso i prezzi più piccoli. Leasing, impianti voce di tutte le banche. Magazzino Musicale, Bra (Cn) Piazza Municipio. Telef. 0172/41.16.24.

Divisetta - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vero Tendo verticali. Via Bagetti 25 (ang. c. Francia 21) tel 761.471 - 745.121 «Divisetta» è il nostro marchio: le altre non sono «Divisette»!

Montaneros Via Tortelli 38, Torino
Completi in renna e pelle, giubbini in renna. Giacche, soprabiti e pellicceri. Tutto in vera pelle garantita. Prezzi ■ Tel. 594.490.

S.V.A.T. conc. Lancia corso Turati 12 - Torino
Un'opportunità che merita una riflessione: per il vantaggioso rapporto prezzo-contenuto è offerta nell'accogliente salone usato di Via C. Colombo 43 (centro Crocetta) - Tel 594 794 dove potrete scegliere l'occasione più gradita

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duecentomila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel 02/222.380

Tappezzerie moquettes Stoffe dalla fabbrica
Parrucchino genitale (o crine) tagliato con arano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli praticati da altri. Vendita e confezione in via Duchessa Jolanda 3

Olivari lampadari
Via Brissogne 16, tel 700 085, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stok lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 60.000. Vasto assortimento.

TV da riparare T. 585.005 Teleurgente t. 308.506
Servizio immediato a domicilio città dintorni TV color bn 8-22 anche festivi

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
Tutti l'arredamento ■ mobile bagno: box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupa 28 (Barca), tel 651.502.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Intervenuti immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

qualità e convenienza di Primavera

■	L. 65.000 - 79.500 - 92.500
■	L. 34.900 - 65.000 - 72.500
Giacche uomo	L. 32.500 - 37.500 - 39.500
Maglie lana uomo	L. 9.900 - 12.900 - 14.900
Camicie uomo	L. 7.900 - 10.900 - 14.900
Tailleur lana donna	L. 49.500 - 62.500 - 72.500
Giacche donna	L. 14.900 - 19.500 - 24.900
Camicette donna	L. 8.900 - 12.900 - 19.900
Completi cerimonia bambino	L. 45.000 - 65.000

Divertiti a risparmiare scegliendo liberamente
FACIT mercato della confezione
Via M. Pichi 3 Via Nizza 348 C.so Vigevano 26
Via Vigo 1 C.so La Spezia 23 C.so Botta

■ vende in Sardegna a Palau
Calapetralana
(Costa Smeralda)
Ottimo investimento, mono-bilocali-ville con giardino.
Reddito garantito 6%.
Tel. To 011 - 531.1■
Al 0141 - 55.675.

canale 5
questa ■
UN KOLOSSAL MUSICALE
«IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE»
Ore 17,30:
Film ■ ciclo «Gli irresistibili Franco e Ciccio»:
«Due mafiosi contro Goldginger»
Ore 21,30:
■ «Il favoloso ■ Dolittle»,
con Rex Harrison, Samantha Eggar,
regia di Richard Fleischer
e per la settimana
Domenica 19 aprile (ore 21,30)
L'ARCIERE DEL RE
con Robert Taylor, Kay Kendall
regia: Richard Thorpe
Lunedì 20 aprile (ore 21,30)
DJANGO
con Franco Nero, José Bodalo
regia: Sergio Corbucci
Martedì 21 aprile (ore 21,30)
LO SQUALO TONANTE
con John Wayne, Patricia Neal
regia: George Waggner
Mercoledì 22 aprile (ore 21,30)
DONNE VI INSEGNO COME SI SEDUCE UN ■
con Tony Curtis, Nathalie Wood, Henry Fonda, Lauren Bacall
regia: Richard Quine
Giovedì 23 aprile (ore 21,30)
VIVI■ LASCIA MORIRE
con Stuart Whitman, Janet Leigh
regia: Robert Gist
Venerdì 24 aprile (ore 21,30)
COLPO GROSSO
con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr.
■: Lewis Milestone
Sabato 25 Aprile (ore 21,30)
FRAU MARLENE
con Philippe Noiret-Romy Schneider
regia: Robert Enrico
ogni sera con te

PORTATE LA DENTIERA ???
Non più alito cattivo, ridori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate le polveri d'aria che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
prodotto in Inghilterra dalla THOMAS CHRISTY Co.
IN TUTTE LE FARMACIE
IN ITALIA DALLA TAURUS FARMA - Via A. Pierro 59 10143 TORINO - tel. 011 781.848
compone gratuito e richiesta

CASTELLO ■
COSTIGLIOLE D'ASTI
Tel. 0141/96.333
ESTRATTO DI ASTE GIUDIZIARIE
Eredità di nobile casato milanese
L'importante vendita comprende:
Mobili del '600-'700 (ribalte, comò, trumeau, librerie, importanti salotti, divani, poltrone, specchiere, lampadari, ecc.).
Una collezione di argenti italiani e europei.
Importanti avori e pietre dure (giade, quarzi, malachiti, turchesi, ecc.).
Porcellane di Meissen, Sèvres, Capodimonte.
Dipinti del 600-700-800 e moderni.
Orologi ■ tacchino, tavola e pendole.
Oreficeria antica e oggetti da collezionismo, curiosità.
Pianoforti verticali e a coda.
Collezione di tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione.
Esposizione da oggi
ASTE: sabato 18/4
domenica 19/4
lunedì 20/4
dalle ore 15.30
Tutti i beni verranno aggiudicati a libera offerta, senza prezzo base
Direttore di vendita
GIOVANNI MATTA
...S per Canulli Segreteria d'asta presso

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
■ CINE APOLLO
Largo Giachino ■ 966 - 217 971

Oggi il vitello omogeneizzato Plasmon ha la Carta di Qualità.

CARTA DI QUALITA' PLASMON

Si dichiara che questo prodotto è controllato anche per quanto riguarda:

Inquinanti: estrogeni, pesticidi, antibiotici - **Coloranti**
Additivi: conservanti, emulsionanti, stabilizzanti, addensanti, gelificanti, aromatizzanti - **Germi patogeni - Alterazioni nocive.**

Il prodotto ha superato positivamente tutti i controlli eseguiti ed è conforme alle vigenti disposizioni di legge.
Possiede le caratteristiche di prodotto dietetico (Aut. Ministero Sanità).
I prodotti Plasmon sono controllati da 165 analisti e tecnici di laboratorio, che effettuano, per ogni tipo di prodotto, analisi chimiche, microbiologiche e organolettiche sulle materie prime, sui contenitori, sulla fase produttiva e sul prodotto finito.

IL CONTROLLO QUALITA' PLADA

Un impegno personale che la Plasmon prende con Anna, Marco, Roberta, Sabina, Gianni e tutti gli altri 1994 bambini che oggi nasceranno in Italia.

Ora il vitello Plasmon è allevato allo stato brado.

L'omogeneizzato sicuro comincia da materie prime sicure.

Per eliminare all'origine i dubbi legati all'allevamento intensivo, la Plasmon oggi compera solo vitelli allevati allo stato brado. Vitelli nati e cresciuti in libertà.

Sono carni più costose e più difficili da reperire, ma dieteticamente molto più sicure. Anche perché la Plasmon vi aggiunge i controlli garantiti dalla Carta di Qualità Plasmon.

La Carta di Qualità: una garanzia per il consumatore.

La Carta di Qualità che da oggi accompagna ogni omogeneizzato Plasmon non è un pezzo di carta. Leggetela: al di là della terminologia scientifica, è la più seria garanzia che una industria dietetica infantile offra oggi al consumatore.

E' il frutto del lavoro di 165 analisti e tecnici di laboratorio.

Il nuovo vitello omogeneizzato Plasmon con Carta di Qualità nasce in questi giorni: stiamo quindi iniziando a distribuirlo. E' già in molti punti vendita e presto lo troverete in tutti.

Plasmon

ECONOMICI

1 Rappresentanti

CERCASI rappresentante campo ospedaliero. Telefonare 796 228.

CITTÀ qualificati componenti impianti idrosanitari-condizionamento cerca agenzie plurimandatarie. Casella Postale 51 — 28001 Borgomanero (NO).

IMPORTANTE industria luce nazionale promuove largo ensemble con clientela parrucchieri cerca agenti zone e semiambulanti, per le seguenti province: Alessandria, Torino, Asti, Cuneo. Si richiede buona volontà e serietà, libri subito, auto propria. Si offre: provvigioni, massima tranquillità, possibilità carriera. Scrivere con curriculum: Stabilimenti Chimici Liguori S.p.A. — 21040 Venegono (VA).

IMPORTATORE cerca impiegati laureati abbinamento, ulteriori. Telefonare 624 153.

INDUSTRIA italo-tedesca produttrice di articoli e cabelle tecnico-tradizionali cerca agenti impianti farmacie, erboderie, sanitari. Scrivere dettagliato Cassetta 22/A - Sp 50139 Firenze.

INDUSTRIA elettromeccanica per costituende filiale in Torino cerca 1 venditore Emiliano autoveicolo indicativo zonale per 1 rappresentante remunerazione acquisita alle reali capacità. Telefonare Milano 02 328 2219 - 328 2347.

INDUSTRIA lucido metallo-lima cerca rappresentanti. Piemonte Telefonare 0575 40 191 Arezzo.

SOCIETÀ finanziaria ricerca personale tecnico vendite [redacted] largo avviamento tel 540682.

VENDITORE piemontese esperienza settore dettaglio, preferibilmente macrobiotica, ottimamente introdotto migliore clientela interessante reale proposta azienda, telefonare serale 9608190.

VENDITORI giovani anche prima impiego persona avanzata comunicazione trovano carica per vendere materiali edilizi macchine per ufficio, tel 845088 548005.

9 Lavori a ore domande

OFFRESI collaboratrice domestica a ore per pulizia pulizia mensile scale. Tel 858 5774.

10 Prestazioni consulenze

DECORATRICE diplo CCIA in decorazione, vernicciatura industriale offre consulenze, assistenza, misure Tel 33 78 80 ore pasti.

SEGRETRA giovanissima esperienza ottimi per amministrazione di stabile natural-lavoro di ufficio, per ulteriori consulti gradito e telefono pregato Tel 216 4203.

PRATICHISMA via disinfestazione due radicali offerta lavori prezzo domiciliare Tel 306 423.

11 Baby sitter domande

GIOVITTIENNE cerca lavoro come baby sitter Tel. 655 021.

SIGNORINA offresi come baby sitter per bimbo mar 3 [redacted] pleghone estivo Tel. 533 472.

12 Scambi alla pari

CERCASI ragazza alla pari offresi vitto alloggio stipendio più aiuto casa Napoli assieme altri amici anche estranea Tel 343 276 dopo negozio.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA Concessionaria Fiat, consegna 48 ore (escluso domenica), permuta vantaggiosa, minimo anticipo rateazione fino a 36 mesi senza cambiali, consulenza, lavoro modernissimo perito assicurativo. Corso Francia 341 (portare questo ritaglio).

A.A.A.A.A. RELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore rateazioni Sava 36 mesi supervalutazioni usate garantite 12 mesi convenientissime Lancia Autobianchi vetture a rimessaggio disponibili. Corso Regina Margherita 370.

AUTO antiche La Sagra cerca/vende/valuta auto antiche causa spazio/no usate vende auto da restaurare o restaurate prezzi eccezionali Galileo - 1102 G - Taganto A-B-C - Appia - Aurelia - Giulietta - Fiamma - Flavia - Jaguar - altre di lancia anche stock di auto per ricambi Telefonare 854 7406.

AUTO occasioni mai viste Fulvia coupe Zagato 1 milione 400 mila, Peugeot 204 1 milione 400 mila, Fulvia berlina 1 milione 400 mila, 128 1 milione 300 mila, 124 1 milione 300 mila, Giulia Super 1 milione 800 mila, 127 1 milione 300 mila, Ritmo 75 milione 100 mila tel 231 069.

AUTOCASIONE Lancia Beta 1600 Vetture 68, tel 230.821 126; 127; 128, 131; Ritmo; A112, Horizon Fulvia, Sundream Beta, Mini, Fulvia Rekord, Golf, Dyana, Simca, Alfasud, Giulia, Alpetta e molte altre con rezione anticipo e lunghe rateazioni. Corso Vercelli 68. Telefonare 230.821 sarà lieto aiutarvi a quanto.

AUTOCASIONI via Sagliano 81 quasi angolo via Fréjus 150 autovetture senza cambiali accorsimento 126, 127, 128, 131, A112, Ritmo, Mini Clubman, Golf, Dyana, Simca, Alfasud, Giulietta, Alfetta e molte altre. Telefonare 624 153 aperto tutti i giorni.

AUTOCASIONI via Sagliano 81 quasi angolo via Fréjus 150 autovetture senza cambiali accorsimento 126, 127, 128, 131, A112, Ritmo, Mini Clubman, Golf, Dyana, Simca, Alfasud, Giulietta, Alfetta e molte altre con rezione anticipo e lunghe rateazioni. Corso Vercelli 68. Telefonare 230.821 sarà lieto aiutarvi a quanto aperto tutti i giorni.

AUTOMARKET salone vendi commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianali, cerniere speciali. Esamino transazioni mobili, berlinone, ogni tipo, rateizzo. Permuto e rateizzo anche a. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 739 0353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPTI

nuove tutte marche e d'importazione con garanzia pezzi e consegna urgente anche in leasing. Semestrali Fiat, Lancia e Autobianchi. Usate/vetture di tutte le marche. Valutazione gratuita. Pagamento rateale. Scopti, corso Turati 15, tel 504 331 - 590 079.

A112 Elite semestrale azzurro metallizzato maggio immatricolazione Telefonare 3333 623 ufficio, 388 434 serali.

BMW 323-i 20 mesi bellissima metallizzato nuova lega vendo passaggio 10 milioni 800 mila Tel 391 368 dopo le ore 20.

CITROEN cedesi Lotus causa partenza sopraggiunta ottimo acquisto rateizzo concessionaria Emanuele Filiberto 68. Tel 725 581.

CITROEN CX 2000 Pallas e Super del 78-79 da 20 mila belle sistemazione rateizzata a partire da L. 4 milioni 500 mila. Automobili vende permuta e rateizza garantite mesi 6. Strada Statale Torino-Leri via Rivarolo 33 Moncalieri Tel 682 2254.

CITROEN GS 21 Pallas e GS Pallas perfetto condizioni con cambio semi-automatico contanti. Tel. 927 254 ore 19-21.

COMPRO contanti qualsiasi autoveicolo anche sequestrati massimi valutazione anche vostro domicilio tel 351 257.

CX 2000 SEMESTRALE

Francia Concessionaria Citroen vende auto-cune

CX 2000

di Stagione. Garanzia totale del nuovo - Assortimento colori - tutte con aria condizionata - prezzo X Emanuele 208 Tel 756 982.

DAF 33 secondo semestre 1979, km 37 mila, ottimi condizioni meccaniche e carrozzeria, unico proprietario vende Tel 0187 540.005.

DIFFIDENTE vendo Panda 30 bianca gem i km 6000 tenuti in box perfettissima Tel 833 170.

DIPENDENTE vende perfetta Ritmo 60 CL primissime rateizzata 5 posti 5 marce lussissima km 700 L. 5 milioni Telefonare 609 6618 serale.

FUCHSITRACA Toyota diesel autocarro '77 e vettura '79 ruote legno azzurro bellissima. Subito nuovo a vostro accessorio pronta consegna zero Renegade diesel. Toyota del sole autocarro nuovo modello. Daimaru nuove usate pronta consegna condizionissima esclusiva Torino e Provincia chiamate e accettazioni per tutti i Lori strada Torino Fuorigrotta, v. Wallenrod 3 Moncalieri. tel 643 444.

FURGONE 238 Tg73 lotto nuovo garanzia buono pezzato condizioni invitantissimo vendo Tel. 305 3581 ore ufficio.

GENCAR NATEAZIONI SENZA CAMBIALI

a nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar-proprio convenienti di pagamento bimestrali rateali interessi sulle 111 vetture esposte

SENZA CA

Citroen Dyane 6 anno '77 azzurro cent. 60 mila al mese

SENZA CAMBIALI

Ascona 1200 anno '76 con pochi km a L. 107 mila al mese

SENZA CAMBIALI

127 tre porte del 1980 con 7000 km a L. 133 mila mensili

SENZA CAMBIALI

A112 Elegant del '77 blu scura con L. 107 mila al mese

SENZA CAMBIALI

Ascona diesel colore metallizzato del '79 con L. 205 mila mensili ed altre 113 vetture a rivezi commerciale a pezzevia e diesel con ricondizionamento O.K. Gencar, via Nizza 185, telefono 698 1755 (questa settimana aperto tutti i giorni)

GIULIETTA 1600 128 4 porte e Dyana 1300 appena state anche a rate Telefonate 537 445.

GIULIETTA 1600 verde ch moto anno 1978 perfettissima unico vendesi Tel 538 595 ore ufficio.

GOLF GTI benzinaio vetro metallizzato accessoriato perfetta condizioni vendesi occasione Tel 447 0694-329 9648.

HORIZON LS tre '79 nera bellissima vendo vi garanzia Sandro [redacted] Torres [redacted] ISM 508106.

LAND Rover 88 SW diesel 11 posti gennaio '79 accessori vari vero occasione privato vendo, tel 6876143 ore pasti.

MECCANICO vende per cambio privato A112 del '74, 128 Special del '70 con gas, 124 Sport del '74 da smontare. Tel 505 327.

PANDA 30 vendo privato a privato Telefonare ai 90 15 201.

PANDA 45 mila 0, ottimo stato manutenzione vendo vettura come in garage occasionale privata vendo. Telefonare 205 1815.

PER LA SCELTA

delle tue vetture o occasione c a Sonia Auto Ti ritiriamo rateazione fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 189 Tel. 205 1977 - 205 2026.

PORSCHE 911 S 2000 buono condizioni, km 3 milioni 400 mila. Telefonare al 0124 73.805 ore pasti.

PORSCHE 924 nero unico proprietario, Bmw 320 giallo metallizzato 78 km 35 mila originale vendo o permuta Sonia, corso Vercelli 68. Telefonare 230 821.

PRIVATAMENTE vendo Mercedes 220 Diesel anno 74 perfetta condizioni eventuale permuta Tel pasti 740 2934.

PRIVATO acquista Opel Rekord diesel accettasi. 3901 082.

PRIVATO vende Golf diesel cinque porte anno 1977 e Peugeot 504 berlina anno 1978 Tel. 887 6886.

PRIVATO vende Fiat 127 agosto metà 15 mensili mai 5 km full 5 motori contanti Telefonare 265 810.

PRIVATO vende Mercedes 300 D anno 78 Telefonare 243 183 ore ufficio.

PRIVATO vende Opel Rekord diesel anno 74 blanco interno rosso 3091982.

PRIVATO vende a privato Fiat 500F larga Tg60 del 1970 Telefonare 384.698 dopo le ore 18.

PRIVATO vende Fiat Panda 30 benzinetta Tel ore pasti 838.475.

PRIVATO vende Opel Rekord diesel anno 74 blanco interno rosso 3091982.

PRIVATO vende a privato Fiat 500F larga Tg60 del 1970 Telefonare 384.698 dopo le ore 18.

PRIVATO vende Fiat Panda 30 benzinetta Tel ore pasti 838.475.

PRIVATO vende Opel Rekord diesel anno 74 blanco interno rosso 3091982.

PRIVATO vende Peugeot 104 GL TOTS tel 0124 33819

Il progetto interessa 13 Comuni marchigiani

La diga sul Musone piena di polemiche

CINGOLI — Una nuova rovente polemica sta agitando l'entroterra marchigiano. Argomento: la gigantesca diga sul Musone che dovrebbe essere costruita per iniziativa del Consorzio di bonifica dei Bassi bacini del Chienti, Potenza e Musone, presso Castreccioni di Cingoli, in una remota vallata tra le colline del Maceratese. Alta 80 metri, lunga circa 300, questa fortezza di calcestruzzo che verrà a costare più di una trentina di miliardi, dovrebbe sbarrare nel breve giro di tre anni, l'alto fiume Musone, trasformando una decina di ettari di terreno in un colossale catino capace di contenere 42 milioni di metri cubi d'acqua, da utilizzare per l'irrigazione di circa 10 mila ettari di media collina e, in parte, per uso potabile nei centri rivieraschi dell'Anconetano.

In pratica, una delle più grosse opere che interessano più o meno direttamente 13 Comuni marchigiani di cui 6 in provincia di Macerata (Cingoli, Apiro, Poggio San Vicino, Recanati, Porto Recanati e Montefano) e 7 in provincia di Ancona (Staffolo, Iesi, Filottrano, Osimo, Castelfidardo, Numana, Loreto). Dopo anni di studi e progetti i lavori, finanziati e appaltati nello febbraio, sarebbero dovuti partire in questi giorni quando, come fuochi artificiali, sono scoppiate le contestazioni da parte di un comitato di difesa dell'Alta Valle del Musone il quale, con le batterie delle associazioni naturalistiche regionali, come «Italia Nostra», Wwf, Archeo Club, Lega per l'ambiente Arci, e vari gruppi di ricerca ecologica, ha cominciato a sparare a zero il progetto, definito inutile e dannoso.

Dall'altra parte ha risposto il Comune di Cingoli, con un ordine del giorno del Consiglio, unanime, in cui si deplorano intralci pretestuosi e si auspica la prosecuzione dei lavori *«certi della validità e dell'importanza che l'opera riveste»* — dice il documento — *ai fini dell'utilizzazione irrigua, idrogeologica, turistica e forse anche di produzione di energia elettrica»*.

Immediata la controreplica del, che dopo aver messo in dubbio che l'argomento sia stato discusso e il documento realmente votato nell'aula del Consiglio comunale (ma si tratterebbe in questo caso, addirittura di un piccolo giallo consigliare) hanno annunciato in una riunione ad Ancona raffiche di proteste a Roma presso vari ministeri e un esposto a Perlini. *«Non vogliamo, e lo dimostreremo in tutti i modi* — dicono i protezionisti al Presidente della Repubblica — *che la diga diventi una seconda Gioia Tauro»*.

Per quanto possa apparire piuttosto tardiva, in quanto partita dopo l'appalto dei lavori, la campagna antidiga ha sollevato polverone notevole, che vede coinvolti anche gli abitanti di alcuni piccoli paesi adiacenti al progettato invaso, già perplessi dal fatto di trovarsi i poderi allagati e tagliati fuori dalle tradizionali vie di comunicazione. In pratica, che cosa sostengono i naturalisti? Che il lago non è stato chiesto né dalle popolazioni a valle, né da quelle a monte in quanto la zona del Musone, naturalmente fertile da secoli, non ha mai avuto bisogno di un supplemento di irrigazione. Affermano inoltre che la diga non potrà affatto servire a fini idroelettrici, che manca un piano di utilizzazione delle acque a scopo irriguo e che in definitiva con l'invaso, peraltro non previsto dal piano regolatore del territorio di Cingoli, si produrrà un generale impatto negativo sull'ambiente. Tra l'altro — affermano — il Musone finirà essere prosciugato e le falde freatiche della parte inferiore del fiume non saranno più in grado di alimentare i pozzi, gravi ripercussioni per l'agricoltura locale mentre, in definitiva, con lo stesso invaso si vorrebbe aiutare l'irrigazione.

Si verrebbero inoltre a modificare caratteristiche del clima della zona, correnti di aria umida discese verso la costa, con formazioni di nebbie e freddi tardivi, letali per le colture agricole. Quindi — dicono i naturalisti — una diga inutile, anche dannosa.

Tra le bordate pro e contro la diga, nessuno per ora può prevedere l'esito della vicenda che vede, tra l'altro, spettatrice la Regione, la quale chiamata in causa per aver rilasciato il nulla osta senza una valutazione globale del problema, non ha fatto sapere il suo punto di vista. L'impressione generale che ricava da questa, come da altre polemiche sorte sull'opportunità di creare dighe e bacini artificiali nelle zone montane delle Marche, e che la ricerca dell'acqua, sempre più scarsa per uso potabile e irriguo, stia diventando come la classica coperta stretta, e che certe opere — se utili — debbano essere prima ampiamente studiate, pubblicizzate e dibattute. Si rischia altrimenti di sollevare i paesi come nel Far West.

Ermete Grifoni

La «follia» di Gazzara e Muti

Roma, Ben Gazzara e Ornella Muti in una scena di «Storie di ordinaria follia» di Ferreri

Allestita una originale rassegna fotografica

Il teatro stabile di Bolzano ha compiuto 30 anni di vita

BOLZANO — I trent'anni di vita del Teatro Stabile vengono ricordati a Bolzano con una mostra aperta fino al prossimo 30 aprile nelle sale del Teatro Comunale e della Galleria Domenicani. Si tratta di un'originale rassegna fotografica, grafica e pittorica degli allestimenti dalla fondazione, con Fantasio Piccoli, ad oggi, con il «Romeo e Giulietta» di Marco Bernardi. Una rassegna completata dalla proiezione del primo shakespeariano «Amleto» per la regia di Maurizio Scaparro, una serie di filmati di opere di Molière e una trilogia di «Romeo e Giulietta» nelle versioni di Zeffirelli, Wise e (West side story) e di Ophüls (La ronde tratta da Girotondo).

Le manifestazioni celebrative, alle quali è stata data la denominazione di «Aprile di teatro», sono completate da una serie di rappresentazioni teatrali tra le quali in prima nazionale «Lenz» di G. Büchner, una produzione del Teatro Stabile di Bolzano a cura del mimo Guido Moser e di G. Vanzo; «Il guardiano» di Pinter, che sarà presentato il 22 e 23 aprile dal gruppo della Rocca; poi «Scene di caccia in Bassa Riviera» presentato dall'Ater Emilia Romagna.

Alla compagnia Stabile di Bolzano (nata con il nucleo di giovani attori de Carrozzone di Fantasio Piccoli che aveva, nel primo dopo continuato in Italia la tradizione del teatro errante dei comici dell'arte) hanno fatto il loro esordio nei primi anni attori come Romolo Valli, Adriana Asti, Valentina Fortunato, quindi hanno recitato alcuni «mostri sacri» come Memo Benassi, Annibale Ninchi e Renzo Ricci, oltre a Laura Adani, Eva Magni, Mario Scaccia, Ugo Bologna e Pino Micol.

A Ricci, nella stagione 1966-67, venne affidata la direzione della compagnia, continuata poi l'anno seguente da Renzo Giovampietro e quindi, fino al 1975, da Maurizio Scaparro, al quale seguirono Alessandro Fersen e, dalla stagione attuale, Marco Bernardi. Insieme i testi del filone teatrale classico (Plauto, Euripide, Shakespeare, Goethe, Molière, Dumas, Goldoni, Ibsen, Garcia Lorca, D'Annunzio, Cechov, Claudel, ecc.) nel repertorio sono stati inclusi, sin dagli Anni Cinquanta, diversi nostri autori contemporanei, da Enzo Fagi a Valentino Bompiani a Silvio Giovaninnetti.

La storia trentennio del teatro pubblico Bolzano sempre si è identificata con quella della comunità regionale, solo per specifiche difficoltà ambientali, ma anche perché negli anni trascorsi non sono mancate anche qui polemiche e contestazioni rese di volta in volta più accese a causa delle ricorrenti crisi.

Con la direzione di Marco Bernardi si sono però determinate le premesse per una gestione travagliata e in crescendo rispetto al passato.

Enzo Pizzi

Sarà completata entro maggio: la sua preparazione è durata due anni

Tutti i fiori e gli alberi di alta montagna nel giardino botanico del Parco dello Stelvio

BORMIO — Il primo giardino botanico del parco nazionale dello Stelvio sarà completato entro maggio: un ettaro e mezzo di terreno messo a disposizione comune di Bormio, diviso in quattro sezioni rispettivamente dedicate alla flora caratteristica del parco, a quella delle Prealpi, a fiori e piante e piante tipiche delle grandi catene montane mondiali, agli alberi ad alto fusto.

La preparazione è durata due anni, consulenza scientifica del botanico dottor Giovanni Fornaciari. Adesso non si vede ancora quasi nulla: appena qualche gemma sul mare verde di tante aiuole ben squadrate, rifinite, precise. L'autunno prossimo, aprirà il «centro faunistico», i cui lavori sono cominciati nell'ottobre '80: in un appezzamento di otto ettari (fornito dal di Valdidentro), vivranno, in stato di semicattività — cioè esposti alla curiosità della gente, ma senza le crudelità dello zoo — caprioli, camosci, marmotte e altri animali. A badare alla loro salute pensa il veterinario dottor Emilio Ometti.

«Giardino botanico e centro faunistico», spiega Walter Frigo, geologo, amministratore del parco, *«soltanto due punti di un programma di rivalorizzazione globale»*. Pochi giorni fa, è stato ultimato il quarto centro visitatori, a Rabbi (gli altri sono a Bormio, Silandro, Cogolo). E' un intero fabbricato, nell'anteguerra adibito a colonia, rimodernato e comprendente di proiezione, locali per la consultazione di materiale d'informazione, appartamenti e camerate per la guardie, foresteria (45 posti letto) a disposizione di scolaresche ed associazioni in visita.

Intanto, proseguono i lavori per la segnaletica. *«Si tratta di cento-trenta mila cartelli come minimo»*, prosegue Walter Frigo, *«da apporre in un territorio in cui il perimetro misura 560 chilometri, i sentieri sono lunghi 1600 chilometri e la sola foresta occupa 40.000 ettari. Completare la segnaletica costerà non meno di un miliardo»*.

Fra i maggiori dell'Europa Occidentale, lo Stelvio è più vasto di tutti gli altri nostri parchi nazionali messi insieme, cioè quelli d'Abruzzo, del Circeo, Gran Paradiso e della Calabria. Una legge del '35 riguardò esplicitamente la sua tutela, il regolamento di attuazione è del '51, nel 1968, a Nuova Delhi, al congresso dell'Unione zionale per la conservazione della natura (organismo collegato alle Nazioni Unite) l'amministrazione dello Stelvio decise di aderire alla normativa allora approvata in materia di parchi nazionali. Secondo quelle regole, tale può essere definito soltanto un territorio *«in cui estensione non sia inferiore a una certa misura, dove ci siano sistemi naturali intatti e la presenza umana sia limitata o assente e nel quale esistano fenomeni unici e irripetibili»*. L'Unione Internazionale per la conservazione della natura riunisce in media ogni 10-12 anni, e controlla che, nel mondo, la conduzione dei parchi abbia rispettato le norme. Il prossimo congresso sarà a Tokyo, nel 1982.

«Quando arrivai, nel 1971 — continua il dottor Frigo — *c'erano 14 guardie, 6 operai e 50 milioni di contributo. Adesso le prime sono 71, i secondi 150, e l'erogazione è di 1670 milioni (stipendi esclusi). Grossi passi avanti, certo: ma, per una tutela davvero valida, occorrerebbe almeno il doppio di personale e uno stanziamento di 5-6 miliardi»*.

Fra i problemi irrisolti, urgente è la realizzazione — prevista fin dal 1974 — del «Consorzio Parco Nazionale».

«Una ragione frazione — prosegue Frigo — *è, per esempio, la caccia che, proibita nella parte lombarda, a Bolzano e Trento è libera e quest'anno, a Bolzano, è stata aperta perfino alle specie migratorie. L'ideale sarebbe una normativa tale da risolvere questo genere di frizioni. Per esempio noi abbiamo stambecchi, galli cedroni e forcelli, pernici bianche, aquile. L'altro giorno, per la prima volta in vita mia, sono riuscito, con un binocolo, a vedere un'aquila mentre covava nel nido. Per tutelare questi animali io non posso fare altro che riferirmi alla legge sulla caccia: che, ovviamente, il vede nell'ottica del cacciatore»*.

Ornella Rota

Giovedì 23 aprile apre la grande rassegna

A Firenze artigiani di tutto il mondo

FIRENZE — La Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze aprirà i battenti alla Fortezza Basso dal 23 aprile al 3 maggio con oltre milequattrocento espositori e prodotti dell'artigianato di trentasei Paesi di tutto il mondo sottolineando, sul piano nazionale, ancora una volta, il valore di Firenze quale vera e propria «università internazionale anche del settore artigianato».

Il presidente della Regione Mario Leone e l'assessore Fidia Arata, nell'illustrare i particolari della grande esposizione, giunta alla 45ª edizione, proiettata verso il «mezzo secolo» di vita, hanno rilevato l'impegno della mostra che, fra l'altro, per la prima volta, presenterà, nel suo ambito, una esposizione didattica su «Dov'è l'artigianato», per lo studio, la promozione e il rinnovamento del lavoro artigianale, nonché un nuovo padiglione dedicato alle esemplificazioni dell'artigianato toscano.

La «mostra dov'è l'artigianato», ancora per la circostanza sotto una cupola geodetica, appositamente allestita, coordinata da un comitato scientifico, riunisce centoventi oggetti che illustrano le diverse attività artigianali nel mondo di oggi.

Questa mostra didattica avrà, nei progetti dei promotori, ipotesi itinerante andrà, fra l'altro a Milano, espressamente richiesta dall'amministrazione municipale milanese. La grande esposizione, su 25 mila metri quadrati di cui 20 mila coperti, resterà aperta nei giorni feriali dalle 9.30 alle 22 e in quelli festivi dalle 9.30 alle 21.

Astronauta nero fra i prescelti per lo Shuttle

NEW YORK — C'è anche astronauta nero tra gli otto piloti scelti per le future missioni-Shuttle nello spazio. E' il maggiore dell'aeronautica Charles Bolden jr.

Martedì ha seguito il rientro della Columbia. *«La prima sensazione quando ho visto la Shuttle posarsi sul deserto della California è stata di sollievo. Ero po' spaventato lo ero del resto al momento lancio. Non già per mancanza di fiducia, ma per il fatto che si trattava del primo del genere»* ha spiegato Bolden che si è detto ansioso di ripetere l'impresa.

Il maggiore Bolden potrebbe diventare il primo astronauta nero mandato nello spazio.

Coinvolti gli studenti veronesi

Una mostra che insegna come salvare la natura

VERONA - I veronesi hanno deciso di sostenere l'iniziativa per la salvaguardia della Valle di Genova, uno degli ambienti naturali più belli e conservati della montagna trentina. Il «gemellaggio» si celebra in questi giorni con una mostra che si inserisce tra le manifestazioni di maggior rilievo che il Wwf e il Cai organizzano nelle scuole veronesi. I ragazzi, infatti, coinvolti nei problemi ecologici con conferenze, lezioni in classe, documentari atti a far riflettere sull'importanza della natura che va difesa, non solo con i grandi gesti comunitari come può essere la ripulitura di un pineta), ma anche nell'azione quotidiana: cominciando quando si frena l'istinto di gettare a terra il biglietto usato dell'autobus.

Questa volta si è andati oltre e si è voluto dimostrare studenti, ma anche a tutti i veronesi, quanto la natura offre e i pericoli che si corrono quando la si vuole sfruttare per estrarre, con i progetti idroelettrici e le strade che portano nella bella stagione migliaia di automobili. E' stata scelta la Valle di Genova perché Cai e Wwf veneto si sono accordati con il Wwf di Trento, con la società degli alpinisti trentini e l'azienda di soggiorno di Pinzolo per far partire, proprio da Verona, mostra itinerante destinata a toccare una ventina di città italiane e che ha lo scopo di illustrare, non solo gli aspetti ambientali, ma anche quelli etnografici.

Gli studenti veronesi si sono convinti che questa valle va salvata, che l'energia elettrica possiamo anche produrla altrove o con fonti alternative. Ed anche che l'uomo si era intimamente inserito in questo ambiente con la vita di tutti i giorni, con i suoi strumenti di sopravvivenza, come nasse, coppe per la produzione di panna, pettini per la raccolta dei mirtilli, l'impressionante trappola per orsi.

Biennale musica riconfermata la commissione

VENEZIA — Il consiglio direttivo della Biennale ha riconfermato nella carica i membri della Commissione del settore musica. Si tratta di Wolfgang Becker, Gioacchino Lanza Tomasi, Alessandro Manganiello, Nicholas Snowman, Giorgio Vidusso.

«La commissione — è detto in una nota dell'ente culturale veneziano — *proroga così la propria attività carattere consultivo al di là dei due anni previsti dallo statuto per garantire la continuità e coerenza delle impostazioni culturali del settore»*.

Sequestrato tonno al

CATANZARO — Circa una tonnellata di tonno sott'olio in scatola è stata sequestrata dai carabinieri del Nas di Napoli. Si tratta di una partita di tonno prodotto dall'industria Giacinto Callipo di Pizzo Calabro.

Il sequestro è avvenuto in esecuzione di un'ordinanza del pretore perché il prodotto — secondo gli accertamenti del magistrato — conteneva percentuale di mercurio superiore a quella consentita dalla legge.

Quale freddo, prego?

Il freddo tradizionale o il "freddo ventilato" del rivoluzionario "No Frost"? Un frigorifero monoporta, un doppiaporta o un congelatore orizzontale o verticale? O un combi?

Oppure un comodo abbinamento frigorifero più congelatore? A questo punto, non vi rimane che l'imbarazzo della scelta, dato che il freddo Candy offre oltre trenta possibilità diverse. Quattro monoporta, (da 145 a 300 lt), otto doppiaporta, (da 235 a 400 lt), sette congelatori, un combi e altre tredici soluzioni "combinate" con il "Modular System": l'esclusività Candy che permette di abbinare frigoriferi e congelatori anche di differenti capacità.

Insomma, esattamente il "Freddo su misura", in una gamma di modelli prestigiosi ed efficenti all'altezza delle esigenze dell'abitare più evoluto. E anche per il freddo, vale sempre la garanzia Candy: tutto gratis per un anno.

Candy
Grazie Candy

Decimo trofeo «Città di Torino» per gli alianti

Volare come una piuma

Il maltempo ha bloccato la prima giornata della gara, che dovrebbe cominciare oggi per concludersi a Pasquetta - Percorso: un triangolo di chilometri

Il maltempo ha bloccato ieri la prima giornata del trofeo «Città di Torino» di volo a vela al quale sono iscritti 21 piloti, di cui due stranieri. La gara, che si concluderà lunedì di Pasquetta, avrebbe dovuto prendere il via a mezzogiorno ma, alle 14, il direttore Max Faber è stato costretto a «mettere in libertà i piloti». Dice: «*La essenziale per gli alianti è il tempo adatto. Impossibile volare in assenza di correnti ascensionali, un "piafond" di nuvole a 400 metri e meno di tre chilometri di visibilità*».

Il «tema di gara» non era ancora stato definito. Con ogni probabilità i concorrenti avrebbero dovuto compiere un «triangolo» di circa 300 chilometri compreso tra: campo Aeritalia, Musinè, uscita dell'autostrada a Quincinetto, cimitero di Pinerolo e ritorno al campo Aeritalia. Le tappe vengono comprovate fotografie. Vincitore risulta chi ha impiegato meno tempo a percorrere il circuito.

Tra gli iscritti figurano nomi di prestigio, ad esempio il vercellese Giovanni Perotti, selezionato per i mondiali che si disputeranno nell'estate in Germania.

In quanto tempo si può ottenere il brevetto per pilotare un aliante? Risponde l'istruttore Daniele Zocchio, 29 anni: «*Una trentina di voli con l'insegnante, pari a 3ore, più 4 ore da soli*». Il costo si aggira sul milione e 200 mila lire.

Un buon aliante, completo di tutto, dal carrello agli strumenti, costa dai 25 milioni in su. Una somma che non è certo alla portata di tutte le borse, per mantenere il brevetto, inoltre, un minimo di 4 ore di volo all'anno.

Come fare? «*Nessun problema* — afferma l'istruttore Carlo Urinza, 32 anni — *lo si affitta*». Il costo varia tra le 10 e le 16 mila lire all'ora a secondo del modello: per il Libelle, invece, la spesa dipende dalla quota di sgancio, 3500 lire ogni 200 metri guadagnati.

Ai piloti vengono richieste buone condizioni fisiche, controllate ogni due anni fino ai 35, ogni anno fino ai 60, all'Istituto di medicina aeronautica della prima Regione noren.

E per diventare istruttori? «*Dopo aver ottenuto il brevetto bisogna aver volato per 300 ore, possedere il brevetto di secondo grado di aereo a motore con almeno esperienza*».

Manifattura di Giaveno in grave crisi

Un'altra azienda (560 dipendenti, metà in integrazione a mesi alterni) minaccia di cessare l'attività. E' la Manifattura di Giaveno, i cui dirigenti informandone la Regione, hanno chiarito che la decisione definitiva verrà assunta entro fine mese dall'assemblea dei soci.

E grave provvedimento è motivato da forti perdite d'esercizio e dalle pessime prospettive di mercato. Grievole rilevanza avrebbero anche i problemi di liquidità determinati dalla stretta creditizia e la grave situazione finanziaria del gruppo Ceat, titolare delle azioni della Manifattura.

La Regione ha invitato l'azienda a riesaminare le sue posizioni, considerando anche il fatto che, all'inizio dell'anno, per accedere al credito agevolato la Manifattura aveva promesso «*ampie garanzie*» di mantenere inalterati i posti di lavoro.

FLM — Mercoledì prossimo i dipendenti Lancia San Paolo si riuniranno in assemblea alle 8,30 e alle 14 con i lavoratori in Cassa integrazione. Lunedì 27, anziano appuntamento per la Materferro. All'ordine del giorno: ipotesi di piattaforma aziendale in fase di elaborazione, progetto di legge per prepensionamento e qualificazione professionale.

STANDA — Si è svolto ieri pomeriggio lo sciopero di 4 ore a sostegno della vertenza contrattuale.

FERROVIE — Si conclude questa sera lo sciopero di quattro giorni sindacato autonomo (Fisafs). Numerosi treni sono partiti in ritardo

Clamoroso gesto di democristiano a Rivoli

Porta un feto di un mese ai consiglieri comunali

Si stava discutendo l'ordine del giorno presentato dal psi sul referendum sull'aborto - Aperta un'inchiesta per accertarne la provenienza

Una insalita, vivacissima bagarre si è scatenata giovedì pomeriggio nell'aula del Consiglio comunale di Rivoli. Si stava discutendo l'ordine del giorno presentato dal psi sul referendum abrogativi della legge 194 (aborto) quando il consigliere dc Giuseppe Vinco ha detto: «*L'aborto viene sempre più usato come contraccettivo e non come soluzione estrema disattendendo l'art. 1 della legge. Il danno sociale più grave è la mentalità che si è creata nei confronti della vita già presente nell'ultimo del concepimento*».

«*Nel 1979, nel solo ospedale di Rivoli, sono stati compiuti 457 aborti volontari che nel 1980 sono saliti a 630 contro 960 nascite. E' un dato che sgomenta tanto più che 1/2 per cento delle richieste la ha giustificato dicendo che non desiderava avere figli.*

Molti interventi sono stati fatti dopo sessanta giorni di gestazione.

«*Riteniamo che troppi non sappiano esattamente cosa significhi sradicare una vita dal grembo materno e quindi se tutti sono d'accordo e lo vogliono vedere ho portato con me un feto di un mese e mezzo*».

A questo punto, il consigliere ha estratto di tasca una provetta avvolta in un fazzoletto alta cinque centimetri e due centimetri di diametro, nel liquido della quale galleggiava un affarino gelatinoso informe e lo ha esposto agli occhi dei colleghi.

Immediatamente come era successo a Imola qualche giorno fa per un episodio analogo, in sala si è scatenato il putiferio. La socialista Liliana Frenia Rabino e la comunista Teresa Vernetto, membri della giunta, si sono scagliate con parole di fuoco la prima, con più pacatezza la seconda, contro la «*scorrettezza e i bassi sistemi politici e morali usati dalla dc*» e la «*strumentalizzazione indebita dei fatti*».

L'altra donna presente in aula, la dc Lucrezia Griva De Simone, invece, non ha aperto bocca. Probabilmente, come molti dei suoi colleghi, e lo scarsissimo pubblico presente, non ha nemmeno visto la provetta.

All'inaspettata violenta reazione verbale della maggioranza, Giuseppe Vinco ha rinfoderato in tasca la provetta dicendo: «*Io volevo soltanto documentare un fatto a scopo didattico per meglio far capire a tutti che era l'aborto. Se non vi interessa, pazienza*».

Dopo alcuni vivaci interventi dei vari gruppi consiliari, l'ordine del giorno socialista è stato approvato con i voti del pci, psi e pli. Contrari, naturalmente, i democristiani, assenti pri, psdi ed msi. L'insolito episodio è destinato sicuramente ad avere una coda giudiziaria.

Il sindaco Silvano Siviero e alcuni membri dell'Unità sanitaria locale presente in Consiglio, hanno annunciato che sarà aperta un'inchiesta per accertare la provenienza del «corpo del reato». Si teme che il feto sia uscito senza autorizzazione dal reparto maternità dall'Ospedale Civile cittadino, anche se Vinco, che ieri si è presentato spontaneamente dai carabinieri per raccontare la sua versione dei fatti, lo ha smentito nel modo più assoluto.

A quanto pare il consigliere democristiano avrebbe avuto in prestito la provetta ed il suo contenuto da un ginecologo che aderisce al «Movimento per la vita». Il feto sarebbe stato espulso spontaneamente da una paziente che l'avrebbe poi autorizzato a conservarlo e a farlo vedere a scopo didattico.

Selvaggia aggressione per rapina

A Piobesi: benzinaio massacrato dai banditi

Aldo Viotto, 62 anni, Piobesi, viale Reggio 4 è stato massacrato con il calcio della pistola ieri sera da un gruppo di sconosciuti che hanno tentato di rapinarlo. Il fatto è avvenuto al distributore «Agip» di via del Mare dove l'uomo prestava servizio, al momento della aggressione era solo ed i carabinieri non hanno ancora ricostruito le fasi dell'assalto.

Sembra che uno della banda, dopo aver tentato invano di immobilizzarlo lo abbia colpito violentemente alla testa nella speranza di costringerlo a consegnare l'incasso. Ma il benzinaio ha resistito ed alla vista del sangue i rapinatori si sono dati alla fuga.

Soccorso da altri automobilisti e dal figlio l'uomo è stato accompagnato alle Molinette dove i medici lo hanno ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico.

■ Daniele De Maria, 21 anni, Moncalieri, strada Genova 63 bis, è stato affrontato, l'altra sera, in piazza Carducci, da un giovane armato di rasoio che si è fatto consegnare il suo orologio. Il malvivente è poi fuggito su un ciclomotore, guidato da una ragazza.

★ In via Pilletti, all'altezza del 42, Francesco Pirottina, 18 anni, via Borgonovia 38, è stato bloccato da due individui che l'hanno costretto, con la forza, a salire su «A 112». L'auto è partita di scatto. Dopo avergli strappato dal collo una catenina d'oro, i rapinatori lo hanno fatto scendere in corso Svizzera.

★ Caduta lungo una rampa delle scale di casa, Maria Olivero, 78 anni, Baldichieri, via Umberto I° 8, ha riportato traumi al cranio e alla colonna vertebrale, con paralisi della metà inferiore del corpo.

Ieri pomeriggio in via Beulard: la vittima ha 31 anni

Pulisce la persiana, perde l'equilibrio e precipita dal secondo piano: [illegible]

La moglie dei Mattioli

Disgrazia ieri sera in un palazzo di via Beaulard: [illegible] uomo è precipitato da una finestra al secondo piano sotto gli occhi della moglie. Ora, è in coma ai Martini di via Tofane dove gli sono state riscontrate numerose fratture alla testa e i medici disperano di salvarlo.

La vittima è Enrico Mattioli, 31 anni. Ieri sera, verso le 18,15, aiutato dalla moglie, stava pulendo le persiane delle finestre. Nei giorni scorsi, al ritorno dal lavoro, aveva già provveduto a pulire quelle che si affacciano su via Beaulard e gli rimanevano quelle della finestra della cucina. Quest'ultima, a differenza delle altre, è senza balcone e il Mattioli, per stiliare le persiane, è salito sul davanzale.

Con le ciabatte ai piedi, l'uomo ha afferrato con entrambe le mani la pesante tapparella e ha incominciato a sfilarla lentamente dai cardini. L'ultimo sforzo gli è stato fatale, la persiana gli è rimasta all'improvviso (tra le mani sbilanciandolo verso il vuoto.

A nulla è servito il disperato tentativo della moglie di afferrarlo per le gambe: Enrico Mattioli è precipitato [illegible] un urlo [illegible] un'altezza di 5-6 metri, sbattendo violentemente la fronte sul cemento.

«*Ho sentito un tonfo e poi urlare* — racconta un vicino *ho pensato ad una scossa di terremoto. Sono uscito in cortile e ho visto il Mattioli steso che si muoveva in una pozza di sangue e si lamentava*». Con un'ambulanza il ferito è stato portato all'ospedale e i sanitari, vista la gravità delle ferite, lo hanno immediatamente trasferito nel reparto di rianimazione.

Chiusa la mostra «Lepidoptera»

L'assessorato regionale alla Cultura e la direzione del Museo regionale di Scienze naturali sono stati costretti — informa un comunicato della Regione — a prendere la decisione di chiudere la mostra «Lepidoptera» inaugurata il 4 marzo scorso e che doveva restare aperta fino al 31 maggio.

La [illegible] che si è manifestata nella struttura del vecchio edificio dell'Ospedale San Giovanni, che quale futura sede del Museo ospitava la mostra, ha infatti comportato la necessità di provvedere ad una nuova verifica delle condizioni di stabilità dell'edificio, verifica che, essendo tuttora in corso, impedisce di riaprire la mostra in tempo utile.

Il rammarico per una tale decisione — continua la Regione — è tanto più grande in quanto la mostra aveva incontrato un vivissimo e generale consenso, come testimoniano i 40 mila visitatori

Sposi da 60 anni

Si sono sposati il 21 aprile 1921, l'armonia non si è mai spezzata e martedì festeggeranno le nozze di diamante. Lui è un ex sergente degli alpini, Lorenzo Bozzello. Si è guadagnato [illegible] medaglia d'argento al valore militare, lei Delfina Borzallo, una moglie [illegible] 58, madre di due figli. Originari di Campo Canavese, vicino a Cassolalmonte, abitano a Torino in corso Turati 59.

Ivrea, la giunta preferisce ritirare piano viabilità

Ancora difficoltà per la giunta comunale di Ivrea. Dopo le vivaci polemiche sugli aumenti fatti registrare dalla realizzazione del nuovo mercato dell'abbigliamento nell'area dell'ex [illegible] (dai [illegible] milioni previsti inizialmente la spesa è già salita a 900) lo schieramento pci, psi, psdi ha preferito ritirare dall'ordine del giorno del Consiglio comunale il nuovo piano di viabilità.

L'assessore Sfreccola ha spiegato che il documento non era stato sottoposto all'esame di tutte le forze sociali

Ex prefetto «Gran Croce» e novanta nuovi cavalieri

Il prefetto De Francesco ha consegnato l'onorificenza di cavaliere di Gran Croce al [illegible]or Alberto De Marchi, prefetto a riposo. Nella stessa giornata ha conferito 90 croci di cavaliere della Repubblica. Alla cerimonia hanno partecipato il questore dottor Parlello e il [illegible] dante del gruppo Carabinieri ten. col. Lieto.

Ecco i nuovi cavalieri.

[illegible] Alanza, rag. Pietro Aldera, Michele Alonga, Ettore Ambrosi, Agostino Arlo, Fortunato Bello, Alfredo Bernardoni, Domenico Bertero, Severino Bertoglio, Pierluigi Bertola, Lorenzo Boggio, Bruno Bonino, Flavio Braida, Mauro Bucalossi, Bernardino Cannas, dott. Olga Carbonato, Giuseppe Carbone, Aldo Casini, Armando Ceragioli, geom. Enrico Cerutti, Paolo Cesano, Lino Ciastellardo.

Carmine Civita, Bruno Collier, ing. Alfredo Cougiu, Riccardo Coria, Sergio Corlassa, Armando Castanzo, Vera Dellarole, Elia Devecchi, Giovanni D'Asuti, rag. Mario Desalani.

Nicola Ellena, Michele Fassinotti, Emilio Favero, Domenico Battista Fey, Vittorino Fenoalio, Vincenzo Ferro, rag. Ernesto Perrua, Augusto Gay, Ezio Gay.

Armando Gallea, Tommaso Gilli, Bruno Giordano, Federico Gravino, Giovanni Griffa, Valerio Ingarano, Armando Gianpiero La Cava, Angelo La Versa, Angelo Lazzaro, Roberto Mario Macario.

Riccardo Maseri, Luigi Massaia, Pietro Melioni, Giuseppe Merlo, Pier Giorgio Milano, Luciano Moncalvo, Felice Occhi, gioiello, Domenico Palma, dr. Adelmo Parlanti, Giorgio Pasino, Giacomo Pastenaj, ing. Federigo Petrazzi, Mario Prandi.

Pietro Prono, Giovanni Pugno, Carmelo Rannetta, Mario Gianfranco Ravizza, Angelo Risso, Giorgio Rocci Ria, Mauro Rosti, Umberto Rossi, Tommaso Savera, Luciano Rubiola.

Matteo Dario Rubioln, rav. Marco Ruffino, Michelangelo Santiano, Umberto Sopello, Renato Tappiaro, Pietro Telli, Domenico Traversa, rag. Leo Trombetta, geom. Roberto Valle, Gino Valvasori, Giovanni Ventimiglia, Luigi Vianzone, Enrico Vogliotti, Vittorio Xausa.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (22 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12 Ieri 13 Okay; 12,30 Survival; Il Leopardo; 13,30 Telnis; 14,30 College basket: Uefa-Brigham Young; 16,30 deng robot; 17,30 «Due mafiosi contro Goldginger» con Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly: «La gara dei mali»; 20 Questo e Hollywood: Niente (dice più di una risata; 20,30 Giselle, balletto con Nureyev e Lynn Seymour; 21,30 «Il favoloso dottor Dolittle» con Rex Harrison e Samantha Eggar; 23,20 News; 23,45 «Occhi dalle stelle» con Nathalie Delon e Robert Hoffmann

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 48 Uhf) — 13 Il mondo degli animali: I pirati della foresta; 13,45 «Io sono curiosa»; 16,20 Cronache del cinema, 17 Mixage; 18,30 «Indagine di un delitto perfetto»; 20,50 «Un amore così fragile così violento» con Pablo Trapi e Paola Pitagora; 22,30 «L'amico del padrino»; 24 Striptease, 0,15 «La pelle sotto gli artigli». 1,45 Sexy night

TELE STUDIO TORINO (26 - 45 - 47 Uhf) — 12 Caccia al 13; 12,30 Taccuino sportivo; 13,30 Barnaby Jones; 15 Il come donna; 15,15 Quizmania; 17,45 Clan cho; 18,45 La famiglia Brantford; 20,30 «Prigioniero dell'harem» con Donald Finden e Sarah Lawson; 22,30 Gli eroi della Bibbia, 23,30 «Quando l'amore è sensualità» Agostina Belli e Ewa Aulin; 1,15 «Una spirale di nebbia» con Stefano Satta Flores e Duilio Del Prete.

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 51 - 58 Uhf) — 11 «All'Ovest Sacramento»; 13,45 - 19 - 22,45 Cantavese oggi; 13,30 «L'incendio di Roma»; 15,10 «Mariate contro i mariti»; 16,20 Sportivamente; 19,50 «Piccolo mondo antico»; 23 «Week end proibito di una famiglia perbene».

TELE VOX (23,5 Uhf) — 12 e 19 notizie; 14 Largo ai giovani; 16,30 «La jena delle zanne d'acciaio»; 18 Comunità; 19,20 Tribuna politica; 20 «Gli innamorati»; 21,30 Varietà

RTA (31 - 35 - 62 Uhf) — 12 Abiti per la pelle; 13,30 e 23 Gli uomini della Rai; 15 «L'idolo della canzone»; 16,30 Tandarra; 19,30 Laramie; 20,30 Swat; 21,30 «Povero diavolo».

FLASH TV (39 - 41 - 26 Uhf) — 19 No-si, schede sul referendum; 19,10 «Vacanze d'estate»; 20,45 e 22 Attualità; 21,20 Crak and roll; 21 Da un sabato all'altro; 22,15 «Gli occhi freddi della paura».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «Milano: il clan dei calabresi»; 10 «E intorno a lui fu la morte»; 13,20 - 23,30 Orp flash; 12,55 e 17,20 Getta Robot; 13,30 e 16,30 Different strokes; 14,35 Vinovo corre; 17,55 Meglionani; 19,55 Get Smart; 20,40 Guerra e pace; 22 «I selvaggi della prateria»; 24 Rubino; 0,30 Una sera da playboy; 1,30 «La strega rossa»; 3 «La notte dei mille gatti»; 4,30 «L'ossessa»; 6 «Texas selvaggio».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,35 «Delitto per procura»; 11,30 «Gli amori di Ercole» con Jane Mansfield; 13,30 A l'ombra delle mie ciocche; 16,30 I ciclopi; 18 Tarallucci e vino ; 18 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45 «Pongari il più grande mostro»; 21,30 «Il figlio della sceicco»; 22,40 Good life; 23,35 Il diavolo.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Il pescetto rosso; 18 Camera uno; 19,30 Incontri canavesani; 20,30 e 24 notizie; 20,45 Sport è bello; 21,15 «Uragano»; con Barry Sullivan e Jessica Walter; 22,30 «Eva la venere selvaggia» con Brad Harris.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Arrazzotta senza tempo; 18,20 Auguri dal Cardinale; 18,30 Il segno di Giona; 19,30 La quinta sinfonia di Mendelssohn; 20,15 Viaggio del Papa in [illegible]; 21 Le 4 stagioni di Vivaldi. 21,30 I mosaici di San Marco; 22 «L'arca di Noè».

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «Hanno cambiato faccia»; 12 «Agente 383 massacro al sole»; 15 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 16,35 Spectreman; 19 Colendor; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Vegas. 21 «Mia sorella Eveline»; 22,50 Mezzocuore; 23,15 Petrocelli; 0,35 Pamela-MacEnroe [illegible] tennis da Roma

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 14,30 Bic e Gian show; 18 Tanto così per giocare una volta; 20,20 Controcorrente con l'Evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,20 Speciale Elvis Presley; 23,50 «Commissariato di notturna».

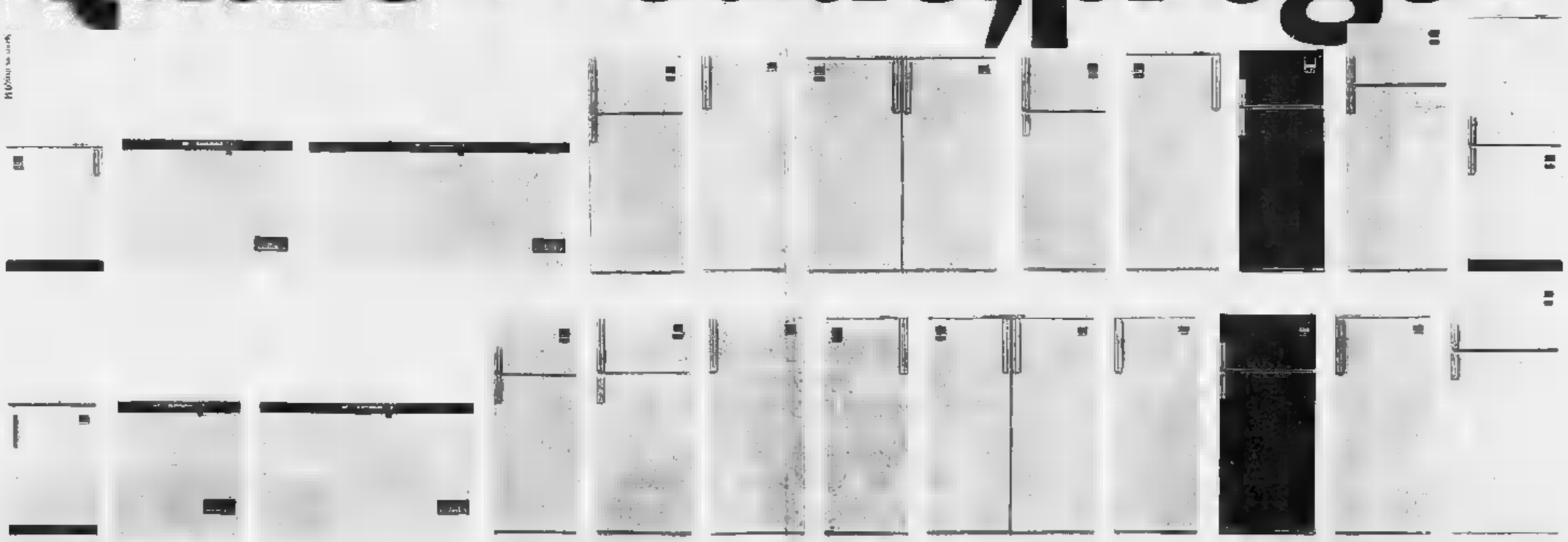
TELE CUPOLE (57 - 64 - 41 Uhf) — 10,40 Garrison commando; 11,30 La strana coppia; 12 e 21,30 Il volo sorge ad Est; 12,30 «Angelica ragazza jet»; 14,30 «Lo Stato dell'Unione»; 16 «Balanga»; 16,10 Qui Regione; 18,30 e 1,40 Il gazzettino; 20,30 Vegas; 22 «Colpo di grazia»; 23,30 Investigatori associati; 0,10 «L'affare di una notte»; 2 «Vergine in nero.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10 Un nave dell'amore; 11 «Storia di una carogne»; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13,30 e 20 Battman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Los Angeles ospedale Nord; 16,30 Big valley; 18 Star Diligence; 18,30 Rookies; 20,30 «Le figlie di Joshua Cabe»; 23 Dipartimento S; 24 «L'avventuriero» con Antony Quinn e Rita Hayworth

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,45 «La vendetta dei moschettieri»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni Verdi; 16,30 e 20 Candy Candy; 17 Gundam; 17,30 Calking; 18,30 Maxivetrina; 19 Lord bunt; 20,30 «Parasola»; 22,10 film; 0,15 Alla terza tendela.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 12 Collegamento con Cajodiaria; 23 Spettacolo con Julio Iglesias

Quale freddo, prego?



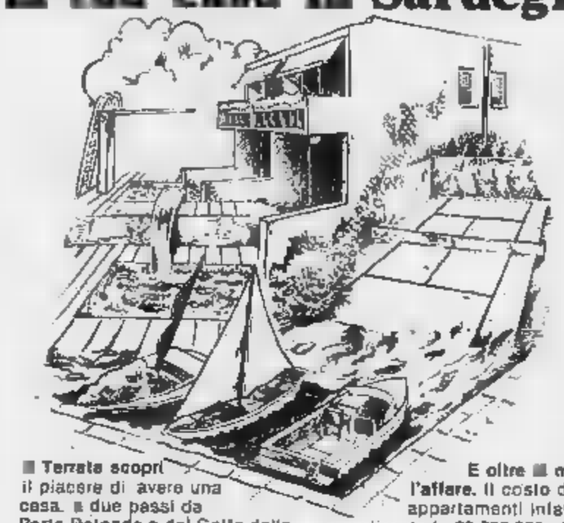
Il freddo tradizionale o il "freddo ventilato" del rivoluzionario "No Frost"? Un frigorifero monoporta, un doppiaporta o un congelatore orizzontale o verticale? O un combi?

Oppure un comodo abbinamento frigorifero più congelatore? A questo punto, non vi rimane che l'imbarazzo della scelta, dato che il freddo Candy offre oltre trenta possibilità diverse: Quattro monoporta, (da 145 a 300 lt), otto doppiaporta, (da 235 a 400 lt), sette congelatori, un combi e altre tredici soluzioni "combinate" con il "Modular System": l'esclusività Candy che permette di abbinare frigoriferi e congelatori anche di differenti capacità.

Insomma, esattamente il "Freddo su misura", in una gamma di modelli prestigiosi ed efficenti all'altezza delle esigenze dell'abitare più evoluto. E anche per il freddo, vale sempre la garanzia Candy: tutto gratis per un anno.

Candy
Grazie Candy

VILLAGGIO TERRATA
la tua casa in Sardegna



Terrata scopri il piacere di avere una casa, a due passi da Porto Rotondo e dal Golfo della Marinella, unito ad un buon investimento.

Il villaggio Terrata sorge su una tipica e ben protetta cala ad un passo dai principali collegamenti della Sardegna ed è anche il più vicino ai vostri week-end.

A Terrata c'è tutto, la casa per chi ama il mare, le vacanze, e perché no, la casa per chi ama la casa.

Un'oasi di 300.000 mq. di macchia mediterranea, 250 appartamenti con centro servizi, parco giochi, piscine, campi da tennis, spiaggette private, porticciolo e mare, il mare della Sardegna.

E oltre il mare l'affare. Il costo degli appartamenti inizia a partire da L. 33.000.000. (30% anticipo, 40% mutuo ventennale fondiario, 30% dilazioni).

Inoltre la Società che ha costruito e vende gli appartamenti, ha predisposto uno specifico servizio che a richiesta di ogni singolo proprietario, si occuperà dell'affitto dell'appartamento nei periodi in cui questo è abitato.

Così, ad esempio, con l'affitto del periodo in cui la casa non è utilizzata, potete ripagarvi il mutuo.

Un buon affare no?

Allora affrettatevi, il villaggio Terrata è già pronto per le vostre vacanze.

Con un reddito annuo garantito del 22,50%

OLTRE AL MARE L'AFFARE

Per ulteriori informazioni telefonate a **DUEPPI S.r.l.**
02/66.96.31 - 65.98.616 06/83.90.160 - 83.93.060
oppure scrivete a: **DUEPPI S.r.l.**
V. Vittor Pisani, 16 - 20124 Milano V. Nomentana, 445 - 00162 Roma

dueppi

COSTRUZIONI VENDITE s.r.l.
VILLAGGIO TERRATA
la Sardegna è possibile

Desidero informazioni sul villaggio Terrata
Nome .....
Cognome .....
via .....
Città .....
tel. .....

OFFERTA ECCEZIONALE

UNA VILLETTA VERAMENTE SUL MARE CON SOLI 5000000

LIDI FERRARESI
Villette plurifamiliari confinanti con la spiaggia soggiorno 2 camere letto cucinotto bagno giardino posto auto coperto e spiaggia privata da L. 35.000.000
5.000.000 contanti e saldo fino a 10 anni
Affitto garantito per la stagione estiva '81

LIDO DI SOTTOMARINA DI CHIOGGIA
Sull'Adriatico Veneto appartamenti arredati in Residence
Prezzi a partire da L. 33.000.000 (arredato)
7.000.000 alla prenotazione - Mutuo 20ennale non indicizzato - Lunghe dilazioni

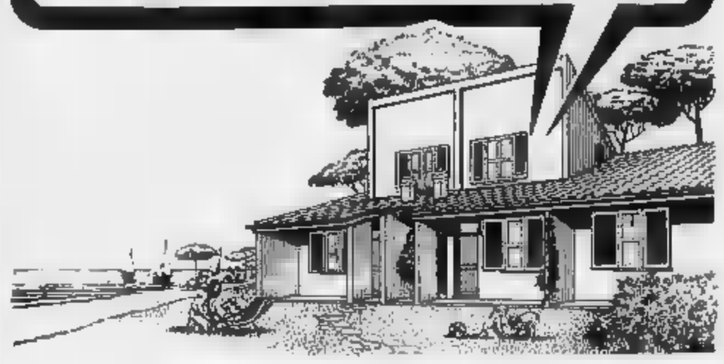
Ufficio vendite aperti tutti i giorni e festivi
Torino - Via Giolitti, 9
Tel. 011/543554/546039
Milano - Via Mazzini, 20
Tel. 02/3453336/7/8/9/0

l'Adriatico più bello.

UN INVESTIMENTO

CO.IM. ITALIA - VIA VALEGGIO 15 - TO
TEL. (011) 592540 - (0122) 831420

comprala e guadagna.



basta un milione contanti per bloccare il prezzo di una graziosa villetta a LIDO ADRIANO (Ravenna) direttamente dalla costruttrice: BISANZIO BEACH, proprietaria dei terreni, ai prezzi di costo.

Inizierai immediatamente a guadagnare!
Il prossimo anno chiederai il valore della tua villa e ti sentirai offrire molto di più di quello che hai investito o che pagherai negli anni con denaro sempre più svalutato.
Abbiamo villette in diverse soluzioni e appartamenti in residences e condomini, completi di ogni servizio e comfort, con occasioni da 690 mila al mq.
Saldi a lunghe rateazioni, mutui fondiari non indicizzati.

BISANZIO BEACH S.p.A. - Viale Petrarca 340
48023 LIDO ADRIANO (Ravenna) Tel. **(0544) 49.41.91**
Aperto tutti i giorni.

IMPRESA VENDE
TOR...
ROSTA ad AVIGLIANA
Nel parco secolare «LE FRONDE» vendonsi alloggi mutuali 3-4-5 camere e salone con mansarda abitabili, ampi terrazzi, giardini privati e box auto

St.Gréé (Cuneo)

Sulle Alpi del Cuneese, di fronte al Monviso, un altro sic... CASA

AFFITTASI
Industriale
MONCALIERI - TORINO
mq 4000 coperti con carroponte mq 4.000 di piazzale recintato uffici amministrativi e direzionali magazzini, servizi, spogliatoi, mensa, alloggio custode. Riscaldamento singolo per uffici e capannoni. Cabina elettrica - Pesa in posizione prestigiosa di grande passaggio
Tel. 606.6982.

E' PASQUA

Con le uova
e le sorprese,
le colombe
ed il capretto...
... non scordatevi
la CASA
per trovare il
vostro Uffici
A tutti, AUGURI

Orieb

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE E. ...
C.so Francia 7
10138 TORINO **tel. 540.220**

Oggi potete acquistare un appartamento alla residenza «Betulla»...

A PREZZI BLOCCATI

- Appartamenti 1/2/3 locali più servizi.
- Riscaldamento autonomo a gas.
- Cucine arredate.
- Lavanderie e depositi ad condominiali.
- Mutuo Fondiario.
- Pagamenti rateizzati senza interessi.
- Alle raddito garantito per chi affitta.

È UNA PROPOSTA GATES

ST. GRÉÉ - VIOLA (CN)
(aperto tutti i giorni festivi compresi; escluso martedì).
Tel. (0174) 73168

GENOVA
Via XX Settembre 33
Tel. (010) 540791

Zona Mirafiori (Strada del Drosso 140)

Appartamenti anche liberi per abitarci o investire:
Camera, cucina, servizi prezzi da L. 27.850.000
Casa recente. Alloggi arredati
Mutuo fondiario

EDILCASE
abitativa
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

gabetti
tutta Italia
DIVISIONE TURISTICA
TORINO - Via Marcantini, 5 - Tel. 011/57.67
Isola d'Elba

LE VILLE DI NAPOLEONE

una residenza unica in un'isola unica
In località Il Poggio, comune di Marciana, vendiamo appartamenti in villa, inseriti in parco secolare, con splendida vista sul mare.
Consegna estate-autunno 1981
Personale sul posto il 17-18-19-20 aprile
gruppo gabetti

FIDUCIARIA

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
VIA PAPACINO 2
...56956 ric. aut.

INGROSS MOBILI
PUNTO1 VIA GERMONIO 47 TEL. 411.33.56
PUNTO3 ... 958.08.96 CASCINE VICA (RIVOLI)
PUNTO4 ... MARTORELLI 26 L. 85.17.18

EGA DEI MOBILI
PRESENTA:
7 PIANI DI SOLUZIONI IN
MOBIL VISIONE
ORBASSANO
VIA TORINO 2 - tel. 011-900.2009

Buone notizie ... usa
insulina
Una ... indovinata
...indo... precisa e comoda
... per le Vostre esigenze
PRESSO IL VOSTRO FARMACISTA

ECONOMICI

20 Domande affitto

FARMACISTA e coniugi cercano proprietà impiego settembre/ott. possibilmente sopra alloggio. Offerte alloggio Torino o cintura 3-3-4 camere servizi. Tel. 901 2203 ore serali.

GIOVANI coniugi cercano alloggio in stabile Torino o periferia centrale. Massima referenze, tel. 745367.

GIOVANI sposi referenziati cercano alloggio Torino Sud. Telefonare 833 436 ore serali, ufficio 640 8164 (.).

LIBERO professionista convivente con impiegata stabile referenziatissimi cerca alloggio 4-5 camere o villetta Torino o limitrofi. Telefonare 472 729, ore serali 724 151.

PIEMONTESE solo, cerca alloggio o vasto camera con servizi zona Collegno, Grugliasco, Rivoli, tel. 4118906.

PROFESSORESSA e nubile referenziata cerca 2 camere e cucina. Telefonare 267 184.

PROSSIMI sposi cercano alloggio Torino Sud. Tel. 218 1633.

PROSSIMO sposo cercasi appartamento due tre camere cucina servizi in Torino o cintura libero. Tel. 381 189.

REFERENZIATA astrologa seriamente impegnata nobile solo donne cerca studio o miniappartamento per lavoro professionale possibilmente centralissimo Telefonare 554 342.

21 Offerte affitto

A. ASSICURAZIONE splendida villetta panoramica ufficio 2 piani 320 mq confine Cascata S. Rita. Telefonare 324 406.

ADIACENTE piazza Castello affittasi uso ufficio sette camere e servizi metri quadri 175. Telefonare 532 143.

AFFITTASI alloggi nuova casa zona Sabotino 2-3 camere servizi moderno 2 balconi riscaldamento nuovo mobilio. Scrivere dettagliando posizione e referenze a Pubblicompass 64 - 10100 Torino.

AFFITTASI in via Lucca alloggio uso studio o ufficio a dirigente persona referenziata. Scrivere «Pubblicompass 78 — 10100 Torino».

AFFITTASI referenziati ingente alloggio, zona Molinette 3 camere molto cucinotto servizi, L. 300 mila mensili. Scrivere «Pubblicompass 6632 — 10100 Torino».

AFFITTASI sono ultimi stabili Borgo S. Paolo adiacenze c. Marconetti 4 locali servizi, piano 2°. Tel. 906 9968.

AFFITTASI ufficio mq 300 piano ascensore Piazza Bottesini ristrutturati. Tel. 641 205.

AFFITTASI via Asiago alloggi 2 vani e servizi, piano rialzato L. 160 mila mensili. Studio Bertola tel. 728 832.

AFFITTASI villa signorile 8 camere doppi servizi garage posto 6500 mq recintata centro paese 8 km da Racconigi. Tel. 0121 6148 ore ufficio.

AFFITTASI zona Madonna del Pilone alloggio ultimo piano 4 camere servizi mq 100 circa. Telefonare 6401 6164 (.).

AFFITTASI zona centrale appartamenti nuovi ed arredati, grande casa servizi a ringhiera. Tel. 739 6642 o rivolgersi in corso Orbassano 274.

AFFITTIAMO a ragazze monolocali alleggerimento prezzo solo con angolo cottura e terrazzino. Tel. 309 6787 309 6788.

AFFITTO a referenziati alloggetto arredato corso Matteotti angolo Tirreno. Telefonare 915 587.

AFFITTO monolocale ammobiliato uso bandiera zona San Paolo. Telefonare 758 529.

AFFITTO uso ufficio leggera casa eventualmente ammobiliata soltanto cui sesso 595538.

AFFITTO via Lauro uso ufficio casetta richiedendo vari balconi mq 100 seminterrato box mq 120 cortile. Tel. 310 873.

AFFITTO zona S. Margherita attico 3 camere salone cucina biservizi 70 mq circa. Scrivere «Pubblicompass 6658 — 10100 Torino».

AGNELLI Vendesi attiguo 50 metri mare alloggio ammobiliato sopra e successivo lot. 011 296457 Torino.

ALBERGO piazza Castello affittasi uso 3 terrazze gelateria attività vendo 18 km Torino. Scrivere «Pubblicompass 6877 — 10100 Torino».

AFFRO alloggetto a pensionato ex contadino disposto lavori di orto e giardinaggio. Telefonare 882 7008.

ALTRE alla ricerca di un alloggio o ufficio. La F.I.T. riceverà il vostro problema venderà-affitterà e risolverà. Telefonare 545 106 - 547 826, via Garibaldi 5 2° piano.

B.T.P. immobiliare affitta zona S. Rita uffici e appartamenti vuoti e arredati grande casa con ringhiera e servizi. Prestigiosi ed Rappresentativi. Tel. 6198 6199.

UFFICI corso Vittorio (Valentino), palazzo signorile ristrutturato, 1 locali e servizi, affittasi L. 2 piovani 750 mila mensili. Tel. 553 873.

UFFICI corso Re Umberto prestigiosi ambienti ai soli stabili signorili 18 locali e servizi mq 650, adatti alla rappresentanza, affittasi. Telefonare 553 873.

UFFICI lussuosi e centrali affitasi casa servizi con segreteria legge domiciliazione particolarissimo corso Duca degli Abruzzi 14 tel. 538 921.

UFFICI zona piazza Castello composti di 6 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 600 mila mensili. Telefonare 535 873.

UFFICIO corso Vittorio (semiarredato) due ampi locali e servizi affittasi L. 500 mila mensili. Tel. 553 873.

23 Camere, pensioni

A signora anziana affitta camera cuna compagna. Telefonare 885 844.

GIGNORA affitta stupenda due letti. Telefonare 674 324.

GIGNORA affitta camera/salotto camera ammobiliata ancora una posta a studente referenziato signori. Telefonare 537 924.

GIGNORA affitta confortevole camera ammobiliata-cucinetta. Telefonare 322 893.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale 383 000 cucina in laminata completa 294 mila. Pagamento rateale Largo 79 (cortile).

BAROVERO via di qui Ampia scelta di mobili classici e moderni, camerette, salotti, pranzi di pregiatissimi. Via Barbaroux 45 angolo via Valperga Caluso.

CAMERA letto classica soggiorno lavori, cucina seggiole salone divani tutto attualità prezzi vendo metà prezzo. Telefonare 595 3234 - 599 0213.

IN offerta per il mese di aprile consegna gratis in tutto il Piemonte e Lombardia 2 camere da letto stagionate e arte con specchi a soli L. 150 mila più 14 rate da 60 mila effettuate conto Sinfonia 92 Torino.

MARDESCA arredamenti alloggi residenze alberghi trasporto gratuito dal Piemonte contatti anche di sera domenica tel. 0124 33524 Agna C. se (Torino).

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile specializzato ristrutturato lotti ristrutturazioni rustici Piemonte Liguria Riviera Tel. 011 901 2062.

AUTOTRASPORTATORE con furgone 18 qli si offre per lunghi e brevi tragitti. Tel. 842 511.

DITTA artigianale offresi per impianti elettrici civili ed industriali. Tel. 280 131.

EDILIZIA: pulizie industriali «lavori particolari», sgombri negli appartamenti e condomini su scala. Telefonare 882 392.

IMPORTANTE azienda vende alloggiamento dietro laboratori artistici a cui affidare rifiniture su capi già confezionati. Si prega di specificare il numero di dipendenti e le attrezzature disponibili. Scrivere «Pubblicompass 80 — 10100 Torino».

IMPRESA edile con attrezzatura completa ed operante, assumerà proposte di lavoro per costruzioni massime di 60 alloggi. Telefonare ore pomeridiane 384 355.

PADRONCINO offresi per consegne con camioncino 10 q.li, con esperienza ventennale. Telefonare 535 032.

PICCOLA officina di carpenteria metallica eseguo lavori di costruzione montaggio installazioni modifiche e lavori di saldatura in genere eseguo preventivi. Tel. 358.

VITALARI piccola officina meccanica con esperienza ed abilità lavora per terzi. Telefonare 915 9205.

30 Scuole e istituti

C.F.P.A. di Ambra Pellegrino scuola accreditata lombarda sperta tutti i corsi. Per informazioni Tel. 530 742, p. Lagrange 1.

SCUOLA parrucchieri ultima tecnica insegna ragazza cerca accoccolatura moderno. Dimenticato via Parini 12, tel. 540 344 - Torino.

33 Matrimoniali

AGIATO distinto cerca coniuge possibilmente vedovile scopo matrimonio senza alcuna lucro mia libertà. Scrivere «Pubblicompass 7563 - 10100 Torino».

CELIBE operaio bellissima 1,60 serio con alloggio conoscerebbe signorina o vedova veramente seria, età adeguata scopo matrimonio, grazia telefono assicuro massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 5837 — 10100 Torino».

CELIBE distinto bella presenza e buon stato economico relazionerebbe scopo matrimonio con signorina età massima 36enne Gradito telefono. Scrivere «Pubblicompass 8107 — 10100 Torino».

DIPLOMATICO 1,70 bella presenza 30enne, ottima posizione desidera persona matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 8115 - 10100 Torino».

DISCRETA sola cerca persona seria fine scopo matrimonio. Scrivere Pubblicompass 8090 - 10100 Torino.

VEDOVA 44enne impiegata conoscerebbe scopo matrimonio max 50enne libero senza figli Scrivere «Pubblicompass 5529 — 10100 Torino».

VEDOVO sola 70enne buona posizione agricoltura, sereno, rappresentabile. Sarebbe Scrivere Pubblicompass 5697 - 10100 Torino.

VEDOVO 72enne signorile piacevolmente inserito casa arredata distinta conoscerebbe donna piacevole distinta scopo matrimonio civile Scrivere «Pubblicompass 9657 - 10100 Torino».

VEDOVO 76enne buona salute pensione signorile vedova sola 65-70enne Scrivere «Pubblicompass 7547 - 10100 Torino».

ZIENNE conoscerebbe ragazza 20-26enne piacevole seria, affettuosa scopo matrimoniale Scrivere «Pubblicompass 8670 — 10100 Torino».

ZIENNE ingegnere 1,66 bella sfoggia proprio conoscerebbe ragazza seria carina buon carattere scopo matrimonio max 26enne Cedola telefono. Scrivere Pubblicompass 6062 - 10100 Torino.

ZIENNE bella presenza fine signorile conoscerebbe max 30enne bene inserito certo della presenza scopo matrimonio grande telefono riservatezza Scrivere «Pubblicompass 5524 — 10100 Torino».

31ENNE impiegato bionda cerca signorina settantaseienne max 26-27 anni scopo matrimonio. Gradito telefono Scrivere «Pubblicompass 8097 — 10100 Torino».

34ENNE pensionato 1,68 calde buona posizione desidera conoscere signorina semplice provinciale scopo matrimoniale Scrivere «Pubblicompass 6662 — 10100 Torino».

43ENNE laureato divorziato senza figli buon impiego bene buon carattere conoscerebbe signorina seria scopo matrimonio Scrivere Pubblicompass 8090 - 10100 Torino.

36 Nautica

ARTICOLO 100 HP cassone panca media 12 maggio donna stop vendo privato Telefonare Pietraligure 0196 67 573.

AUTOMAR concessionaria imbarcazioni Gobbi Torino motori Volvo Suzuki Chrysler cavalli Lombac V Twin 50 hp 396 179.

AUTOMAR presenta il nuovo entrobordo/fuoribordo 8 HP Sport Gobbi 2 motori da 160 HP diesel Via Michelin 13 Lingotto 396 178.

AVVOLGIAMO Provate la barca prima di acquistarla! Cassioli Acqua Dory Concorde Bar Mouse Johnson. Vasto assortimento usato Causa partenza grazia hno al 30/4/81 aperto anche festivi. Motonautica Chieduno e Lago 587 Tel. 011/9738138.

CABINATO vela m. 5,60 cantieristica 4 cuccette, etc. semibo, stabile a Torino vendo Tel ore ufficio 852 033.

MOTOCRUISER mt. 9, 4 posti letto timoniera GPM HP 250 XT. Meccanica meravigliosa condizioni perfette nuove accessoriata L. 12 milioni visibile Settimo Torino Strada Settimo 5524 Tel 7424787 Francesco.

NAUTICA Gardaimbarcazioni di Mayr (Bz) motori Evinrude imbarcazioni di marca accessori assistenza custodia. Bergamo Nave Verde tel. 0363 400 580.

PILOTINA mt. 9 VTR 4 + 2 ret. cabina a letto, diesel 90 HP, accessoriatissima, pronta alla posa vendo Tel. 7992480.

PRIVATO vende Zodiac Mark II super cabinata e telecomando lire 2.750.000.

SHARK piccola vela d'altura, di Hal Barnes misura 11 maggio corso internazionale e palermo Via Vespucci 26 Tel. 50 29 36.

VELA Dinka 7 del con carrello per stoppa L. 750 mila prezzo vendo Tel. 647 0351.

VELA mach 8 Varzini Mauro Tigar completa di dotazione di sicurezza - motore 10 HP Volvo Penta - 6 posti letto - Log Vhf Eco Bip privato vende Tel. 647 0351.

VELALIFE mare 27 spola senza patente usata poco più di meglio nulla a nuovo. Usata consa prima dell'estate. Vendo a metà prezzo. Brochure H.26, tel. 839 8240.

VERANDA per roulotte 8 mesi usata quasi nuova vendo Telefonare 370 6583.

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN Mansardato m 6 Mini Go Ole Ole Sleeper Go consegna a breve laterale ad immediata Claudia Blanda 5 Gallo 14 Druento Tel. 364 6403.

CAMPER Westfalia nuovissimi pronta pesca Jaguar Sven Hedin, James Cook, tutti a diesel. Consegna pochissimi non disegno super dotati, pagamenti anche a 60 mesi senza cambiali Torino di Cervia nuova esposizione via Montenevoso 119 Tel. 011 966 141 - 296 732.

CARAVANSALE situata in campeggio Alassio accessoriata e pari nuova vendesi Telefonare ore 0182 31 14.

KAREN roulotte autocaravans vendonsi stabilmente in Tarantola Via Banna - Lanzi, telefonare 926 9598.

PORTOPICCOLE Sanremo alloggi posto barca metri 10 x 3 80 Telefonare ore ufficio 8897.

ROULOTTE occasione 3,80 4,30 privato acquista proprio tel. 8000378.

TENNIS Club Lingotto cerca venti nuovi soci Telefonare 0123 28 276.

VENDO motocaravan 4 posti letto 8 mesi 4000 km ritocchiata Fiat 238 completissima eccezionale Tel. 011 632 947 ufficio ore.

VENDO roulotte Lavanda 3 80 nuova super accessoriata L. 4 milioni tel. ore pasti 727743.

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE cuccioli da appartamento, yorkshire, toy terrier barboncini toy maltesi, pechinesi shitzu, chow bobtail, schnauzer nani pinscher nani Moncalieri 011 640 91 77.

CUCCIOLI yorkshire barboncini Pinscher pechinese cocker chow chow setter pastori pastore tel. 597683.

CUCCIOLI Yorkshire Shitzu barboncini cocker chow-chow maltesi bolle gatti persiani. Tel. 011 543 865.

PERSIANO blu-bianco gattino bellissimo rinuncia adozione referenziati vendesi solo amatore Tel. 526 556 ore pasti.

PRIVATO vende macchina Dobermann nero focato mesi 11 Telefonare 0171 54 333 ore pasti-pomeriggio 0171 88 407 ore ufficio.

PRIVATO vende cuccioletti meticci/razza ore pomeriggio Telefono 011 4643223 sera 8564038.

VENDO dobermann maschi 8 mesi ottimi genitori e linea parentale Telefonare 707 3188 pomeriggio.

VENDO pastore belga addestrato guardia e difesa Telefonare 011 349 089.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO oggetti antichi, mobili, quadri vari, specialmente grezzi in ville e abitazioni private grandi e piccole. Bergamini Nino Verdi 18 Torino 011 858 483 - 280 939.

ANTICHITA' e Gabinetto vasto assortimento oggetti antichi oggetto tedeschi. Strada Torino 38 Moncalieri Tel. 640 7337 - 645 137.

GALLERIA Pura Torino, corso Cairoli 32, telefono 877 344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi dal 800 al primo 900. Massima riservatezza.

MORESCO alla rinascimento, stile primi Novecento, mobilietti vari, soprammobili presso vendesi privato. Tel. 485 857.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO di privato acquisto monete estere e oggetti. Tel. 311 903.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. ALBENGA in fronte mare Galleria pensato con 2 mq/ga 500 mila appartamenti vista mare. Prezzi bloccati, rimanenza tale senza interessi. Monoprezzo cucina, macchine lavabiancheria box (anche vendite Roma, 60 Cantieri sulla spiaggia). Telefonare 0182 80 650 - 0182 46 587.

ALASSIO Galleria vendesi 4 km mare in villa alloggio ammobiliato camere tutte servizi canale balcone magnifica esposizione sterno autonomo vicino campi gioco L. 50 milioni Telefonare 0182 640 958.

ALASSIO privato vende 4 vani più servizi rialzato terrazzo L. 62 milioni Telefonare ore pasti 0182 43 712.

ALASSIO privato vende due mansarde con terrazzo vista mare da finire alla stagione vicino Agnesi 20 aprile, via Martiri 48 Alassio 5° piano L. 29 milioni 500 mila, tel. 011 4822319.

ALASSIO 100 mt. mare alloggio recente, ampio soggiorno, balcone, cantina, doppio ascensore. 100 milioni. 0182 40014 40184.

ALBENGA vendesi fantastico appartamento mansarda di circa 100 mq. con ampi terrazzi, 2 camere, 2 bagni, cantina, posto auto coperto. Tel. 0182 40014 40184.

ALBENGA vendesi fantastica impresa villette di prossima realizzazione «Il Pino» appartamenti in costruzione 2 camere salone giardino cantina giardino da L. 39 milioni più mutuo o rateazioni senza interessi. Telefonare 0182 40014 40184.

A.C.S. Finale Ligure 2-3-4 vani servizi in villa panoramicissima giardino da 50 milioni permute bilocanti Tel. 011 - 832 125.

A.C.S. Albisola Aldina locanda 50 mq soggiorno abitabile 2 vani servizi 2° piano 110 milioni permute Quarto. Telefonare 882 137.

A Borgio V. 100 posti spiaggia nuovo stabile soleggiato grosso recente balcone comodo parcheggio 130 milioni + 50 rate Tel. (019) 890 270 no agenzie ed annunci.

A Garlenda vendesi casa anni 900 per alloggi e giardino pertinenza Tel. 984 7078.

A L. 16.500.000 vendo in posizione panoramica 4 vani posto co terreno. Facilitazioni di pagamento Telefonare 852 196.

A L. 4.900.000 a Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con 800 mq di terreno servito da acqua e luce pagamento rateale Tel. 858 235.

A L. 8.500.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con giardino servito da strada acqua e luce pagamento rateale Tel. 858 235.

A L. 8.500.000 il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con 5000 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 858 303.

A Moncalieri in stupendo appartamento cantinato vicinanze Parco Tesoro vendesi, in 2° piano ascensore, ristrutturato, soggiornone, 3 camere, bagno, cucinotto, balcone, cantina, doppio servizio. Tel. 685 857.

A Moncalieri vendesi bella alloggio in villa Moncalieri centro, mq 78 Ore ufficio telefonare 011 277 0377.

A 25 Km da Torino e Valgioie sopra Giaveno nel più splendido panorama vendesi alloggetti in costruzione per villeggiatura di diversi metrature con minima anticipo e facilitazioni Tel. 937 6885.

A 25 km Torino zona panoramica villa casa abitabile indipendente 6 camere cucina portico 1200 terreno 42 milioni Tel. 361 393.

AD Chiusa Pesio vicini mare disponibili 2-3 vani mansarda ristrutturati Telefonare 0172 80 660 - 0125 46 587.

ALASSIO Galleria vendesi 4 km mare in villa alloggio ammobiliato camere tutte servizi canale balcone magnifica esposizione terreno autonomo vicino campi gioco L. 50 milioni Telefonare 0182 640 958.

ALASSIO privato vende 4 vani più servizi rialzato terrazzo L. 62 milioni Telefonare ore pasti 0182 43 712.

ALASSIO privato vende due mansarde con terrazzo vista mare da finire alla stagione vicino Agnesi 20 aprile, via Martiri 48 Alassio 5° piano L. 29 milioni 500 mila, tel. 011 4822319.

ALASSIO 100 mt. mare alloggio recente, ampio soggiorno, balcone, cantina, doppio ascensore. 100 milioni. 0182 40014 40184.

ALBENGA vendesi fantastico appartamento mansarda di circa 100 mq. con ampi terrazzi, 2 camere, 2 bagni, cantina, posto auto coperto. Tel. 0182 40014 40184.

ALBENGA vendesi fantastica impresa villette di prossima realizzazione «Il Pino» appartamenti in costruzione 2 camere salone giardino cantina giardino da L. 39 milioni più mutuo o rateazioni senza interessi. Telefonare 0182 40014 40184.

A.C.S. Finale Ligure 2-3-4 vani servizi in villa panoramicissima giardino da 50 milioni permute bilocanti Tel. 011 - 832 125.

A.C.S. Albisola Aldina locanda 50 mq soggiorno abitabile 2 vani servizi 2° piano 110 milioni permute Quarto. Telefonare 882 137.

A Borgio V. 100 posti spiaggia nuovo stabile soleggiato grosso recente balcone comodo parcheggio 130 milioni + 50 rate Tel. (019) 890 270 no agenzie ed annunci.

A Garlenda vendesi casa anni 900 per alloggi e giardino pertinenza Tel. 984 7078.

A L. 16.500.000 vendo in posizione panoramica 4 vani posto co terreno. Facilitazioni di pagamento Telefonare 852 196.

(continua)

Non pochi americani resteranno però davanti al televisore

Jerry Lewis, Glenda e la Bacall così New York fa la sua Pasqua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Adesso che lo stupendo spettacolo dello Shuttle Colombia è terminato, 225 milioni di americani possono festeggiare la Pasqua prescrive la consuetudine: parcamente, visto che il 15 aprile è il giorno in cui si pagano le tasse, ma spezzando pur sempre la routine, che significa, per i più abbienti, una lunga gita in automobile, tre o quattro giorni, la metropoli New York, dove vi è la potente attrattiva Broadway, o in città più a misura d'uomo come Washington, dove vi è la fioritura dei ciliegi intorno ai monumenti; e, meglio ancora, significa almeno una settimana di vacanza nei favolosi Caraibi, o nello Yucatan archeologico, o per meno in California.

La Pasqua, per costoro, non è mai piena di grandi sorprese ma ha un aspetto tradizionale, rassicurante: il sole, i bagni, le minicrociere a Sud; Walt Disney e la spiaggia in Florida e nella già citata California: buoni pasti e spettacoli allegri nelle città di grido.

Tutto sommato, per l'uomo della strada la Pasqua più attraente è quella di New York. I cinematografi insistono in due filoni: quello magico-fantascientifico riassunto in questo momento da *Excalibur*, la saga di Re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda; e quello giallo-terroristico, riassunto in *I falchi della notte*, con Sylvester Stallone. *Excalibur* ha già generato una moda che si potrebbe definire la «guerra stellare nel Medioevo»: la tv, per adeguarvisi ha addirittura riesumato Kabir Bedi in una storia di guerrieri che ricorda il saigariano Sandokan. *I falchi della notte* rappresenta un ammodernamento de *Il braccio lento della legge*, col terrore al posto della droga.

Al cinema, la Pasqua ha portato un'autentica rinascita: il primo film di Jerry Lewis dopo 4 anni, intitolato *Senza lavorare*, il film è diretto oltre che interpretato dal comico. La critica lo ha stroncato, anche per le sue ambizioni eccessive (è costato 10 milioni di dollari), ma il pubblico sembra gradirlo tanto quanto le altre sciocchezze che gli vengono ammannite. La festività sembra aver favorito anche «seconde edizioni», tipo *Il postino suona due volte* col dinbolico Jack Nicholson e la torrida Barbara Lange (la ricordate tra le braccia di King Kong di De Laurentiis?). Ma qui, se è la critica a parlarne bene, è il pubblico a reagire con una certa indifferenza.

Jerry Lewis: ritorno gradito al pubblico

La mitica Broadway, storni non ne ha fatti, come ormai sua abitudine. Bocciata *Lolita* di Albee, dal libro di Nabokov, dopo soli 12 giorni, si è affidata alla straordinaria recitazione di Glenda Jackson in *Rose* e all'intramontabile fascino di Lauren Bacall, la moglie di Humphrey Bogart, nel musical *Donna dell'anno*, tanto per poter dire di avere messo in scena delle novità.

Ma Jackson se ne andrà a metà maggio, e Lauren Bacall non ha intenzione di «invecchiare nella parte», come ha detto. Broadway rischia di restare con una delle solite novellette amorose per pubblicenico di Neil Simon, *Fools*, e con una piacevole scombinata commedia musicale di Duke Ellington, *Signore raffinate*.

Tradizionalmente, la Pasqua segna la fine della stagione di musica lirica e l'inizio di quella di balletto. Il Metropolitan, ferito dallo sciopero dello scorso autunno, chiude la prima con un bilancio negativo. Ha rappresentato poco più della metà delle opere in cartellone, sovente con artisti trovati all'ultimo minuto. Apre però la stagione del balletto con grandi speranze. Alla direzione artistica dell'American Ballett Theatre debutta infatti in grande Barishnikov, e completa il programma il Royal Ballet Theatre di Londra. Promette di essere un degno anticipo della *tournée* estiva della Scala negli Stati Uniti con la Fracci e Nureyev.

Ovviamente, non manca il circo. Al Madison Square Garden, in genere sede di incontri pugilato, Barnum e Ringling Brothers hanno organizzato una meraviglia nel suo genere. Su tre piste diverse si succedono letteralmente centinaia persone, con sfarzo costumi e luci.

Il panorama può concludersi con un accenno balli e ai pranzi. Si va dai 100 ai 500 dollari in due per una serata nei locali più eleganti di New York, poco meno che per il cenone di Capodanno.

Le discoteche sono un po' superate, il pubblico newyorchese sembra tornare al jazz, a una musica che sta tra il folcloristico e il melodico.

Con Cecilia Polizzi al Gobetti

Il torto di Fedra è di essere donna

TORINO — *Attrice ardente, imperiosa, di forte presenza scenica, Cecilia Polizzi ha brevemente sostato al Gobetti, giorni (tra l'altro) poco propizi, uno spettacolo Fedra un mito una donna, di cui è autrice, regista e interprete.*

E' una sorta di scavo, estenuante viaggio nei secoli, attraverso autori che hanno, da diverse angolature, affrontato il personaggio di questa eroina dell'amore perdente: Euripide, che tragicamente echeggia in lei la colpa atroce della madre Pasifae, posseduta dal toro; Seneca, che la immagina ebbra dei e lusingatrice; Ovidio, che accomuna la solitudine a quella della sorella Arianna; Racine, che la vagheggia una cristiana abbandonata dal suo Dio; e con loro Swinburne, D'Annunzio, de Unamuno, sino a una odierna Fedra calabra, ideata dalla regista e drammaturga torinese Mariela Boggio, un monologo che la calabra Polizzi ha ripreso e rimaneggiato.

Gli scrittori che ho citato, del resto, non sono recitati alla lettera ne si succedono in rigida sequenza, ma si fondono, si accavallano, si richiamano l'un l'altro, in una sorta di perpetuum mobile letterario suggestivo: è fascinosa è, parimenti, la partitura fonica, in cui la voce stridula è fondo della Polizzi si sdoppia o s'alterna a delicate nenie rituali, a inquietanti suoni animali e naturali.

Sola, in nero peplo, tra sparsi oggetti-simbolo una arcaica civiltà mediterranea: ai piedi di un'ara rattira su cui si sfoglia, minaccioso, il bronzeo cimiero di Teseo, il Maschio assente, la Polizzi dà fondo senza riserve alle inesauste energie interprete, martellando sulle parole della sua grande prigioniera, prigioniera della propria condizione femminile, reclusa della sua stessa femminilità, vittima predestinata scacco senza rimedio.

Alla fine si resta ammirati, oltreché dell'impeto interpretativo, della dedizione, vorrei dire, «civile», di cui l'attrice s'è fatta carico: e si è disposti a perdonarle quel sovrapiù copione che adduggia, a tratti, la scrittà.

g. d. b.

Per sciopero del coro

Manon antologica all'Opera di Roma?

ROMA — Una vertenza sindacale del Coro teatro dell'Opera Roma minaccia la regolare esecuzione di «Manon» di Massenet che dovrebbe andare in scena a partire da domenica 26 aprile, diretta da Daniel Oren, protagonisti Alfredo Kraus Ia Kabaivanska. Il consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera ha stabilito ieri sera che, qualora l'agitazione dei turnisti continuasse, l'opera sarà realizzata.

Il direttore artistico Lamberto Tomasi e il sovrintendente Roman Vlad hanno chiarito che la «Manon» in sciopero sarebbe eseguita in versione antologica:

un tentativo ricondurre alla normalità i complessi corali e farli partecipare alla vita dell'Ente e al suo sviluppo, il consiglio di amministrazione del teatro ha proposto un ampliamento delle attività dei complessi corali, al di fuori dell'attività operistica: programmando due concerti sinfonici più, rispetto alle manifestazioni previste, Il consiglio di amministrazione riteneva di poter aderire, almeno in parte, alle richieste di carattere retributivo; si sarebbe trattato di un ampliamento prospettive stabili, nell'ambito dell'attività decentrata nel Lazio.

Rappresentanti del Coro del Teatro dell'Opera hanno fatto pervenire un documento col quale non ritiene sufficiente la proposta.

Al Conservatorio in un repertorio coraggiosamente allargato

Le meraviglie della Ricciarelli

TORINO — Katia Ricciarelli, che in questi giorni a Torino per le prove della *Semiramide*, è stata invitata al Conservatorio dagli Amici del Regio per un concerto cameristico in collaborazione col pianista Roberto Cognazzo. Questa cantante, la cui fama è esplosa letteralmente negli ultimi tempi su un piano internazionale — lo stesso Karajan, con cui ha inciso recentemente un'esecuzione di Tosca, ne parla con grande ammirazione — sta allargando coraggiosamente il suo repertorio, aprendosi nelle opposte direzioni del canto virtuosistico di agilità e di quello drammatico, con risultati di volta in volta più convincenti.

La dimensione teatrale suo talento si impone anche in sede cameristica, come è potuto facilmente constatare nel concerto dell'altra sera, quasi del tutto mutato rispetto al programma che era stato originariamente previsto. A parte un'aria Vivaldi eseguita in apertura, tutta la prima parte puntava sul repertorio cameristico dell'Ottocento italiano: due romanze di Bellini, in cui la pasta vocale della Ricciarelli ha fatto meraviglie di canto spianato, indi Rossini con un paio di brani dalle *Serate musicali* e, per finire, una puntata nel folclore spagnolo con due poemi di Turina.

Giocando efficacemente sulle mezze voci facilitate dalla duttilità della tecnica, Ricciarelli ha cominciato in chiave intimistica, cogliendo efficacemente il pathos confidenziale e la discreta riservatezza del sentimento che sono il segreto della camera: ma a poco a poco trascinata dall'esuberanza dei suoi mezzi vocali, trapasso senza mezzi termini in una dimensione stilistica di carattere spiccatamente teatrale.

E al teatro di Rossini (*Tancredi*), Bellini (*La straniera*) Donizetti (*Lucrezia Borgia* e *Anna Bolena*) d'altronde, è per fortuna, dedicata seconda parte della serata, dove Ricciarelli ha dato il meglio di sé, fornendo pure un sostanzioso assaggio di quel canto d'agilità che la vedrà impegnata prossimamente nella *Semiramide* al massimo dell'impegno virtuosistico. La puntuale collaborazione pianistica Cognazzo è stata determinante per il felice esito concerto terminato con l'esecuzione, festeggiatissima, di alcune pagine fuori programma.

p. gal.

Il regista e i retroscena del film

«Dietro Popeye» Altman racconta

LONDRA — La carriera di Robert Altman, l'inventore della satira sull'esercito di *Mash* e dell'epopea musicale di *Nashville*, è stata tutta dedicata a indebolire i grandi miti americani. Da questo punto di vista è più facile capire il ultimo film, *Popeye*. Com'è nato? «È piuttosto diverso dalla maggior parte dei miei film — risponde lui — perché è stato organizzato dal produttore, Robert Evans. In genere sono io a mettere idee e denaro. Questa volta invece Evans ha chiesto ai cartoonisti Jules Feiffer di scrivere la sceneggiatura. Popeye doveva farlo Dustin Hoffman, Lily Tomlin doveva essere Olivia. Hoffman ha litigato con Feiffer; e Evans ha appoggiato Feiffer».

«Per parte di *Popeye* — prosegue Altman — Evans scelse quindi Robert Williams. Quanto a Olivia, pensai che Shelley Duvall sarebbe andata benissimo. La chiamai mentre stava girando Shining Kubrick e le dissi "Shelley, ho trovato una parte fatta apposta per te". Quando le dissi di che si trattava, lei rimase un po' zitta poi cominciò a ridere. Naturalmente, accettò».

Tra gli attori, Altman ha messo anche il nipotino due anni, Wesley Ivan Hurt. «I vantaggi non sono mancati, prima di tutto il fatto che potevo controllare sua madre, mia figlia Christine. Wesley doveva essere svegliato alle tre del mattino, messo in una barca a remi e cose del genere: un'altra madre me lo avrebbe permesso. Del resto, tutto quel che avrebbe dovuto spaventarlo, la piova.

FILM DI PASQUA: «In amore si cambia» e «Spaghetti a mezzanotte»

Ma invertendo l'ordine delle coppie la solitudine del maschio è la stessa

In amore si cambia Richard Lang con Shirley MacLaine, Anthony Hopkins, Bo Derek, Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Arlecchino.

Chi fa troppo permissivo le donne lo mangiano vivo. Oppure: se la coppia troppo aperta il marito solo. Ma la morale per il pubblico potrebbe essere più restaurativa: il sesso conta poco, purché si salvino le convenienze e i buoni sentimenti.

In amore si cambia («*A change of seasons*») prosegue apparenza un'artigiano capitato per caso, molto giovane.

Viva la coppia aperta, la sincerità: tutti e quattro decidono passare insieme le vacanze in montagna. C'è qualche complicazione, arriva la figlia dei coniugi e si scandalizza, arriva il padre di Bo Derek e si innamora di Shirley MacLaine. Il risultato comunque è uno solo, il professor Anthony Hopkins, maschio quasi illuminato, resta solo, abbandonato dall'amante e dalla moglie.

Per far solo ridere, con un intreccio simile, ci voleva, me nelle vecchie «pochades», qualche equivoco, qualche reticenza; per far sorridere e riflettere, occorrerà una mano abile, delicata. Se non Edwards, almeno Mazursky. Invece il regista Lang sembra che non conosca con esattezza suo mestiere. E poi la tessitura fragile della commedia s'inceppa nei nodi, nei dialoghi di Erich Segal, l'autore «Love Story», che ha partecipato alla sceneggiatura con la sua impudenza solenne e acida.

s. reg.

Spaghetti a mezzanotte di Sergio Martino, con Lino Banfi, Barbara Bouchet, Alida Chelli. Commedia farsesca, a colori. Italia 1981. Cinema Nazionale.

Farsetta a tratti macabra per il deambulare, in una villa durante una festa, d'un cadavere spostato dal classico armadio ai gabinetti di decenza e da bagno, quindi trasferito in cantina e poi in giardino. Il morto itinerante è stato ammazzato, involontariamente si capisce, dall'esagitatissimo arrocato pugliese Lino Banfi, penalista coinvolto nelle beghe intestine di due ghenghe mafiose che — con disinvolta fantasia dei soggettisti e del regista — operano ad Asti: città poco abituata, pensiamo, tanto ai regolamenti di conti tra appartenenti alla mala, quanto ai legami d'importazione così ammiccanti con essa da diventare il bersaglio d'un vendicativo killer che, peraltro, invece d'uccidere rimane ucciso.

L'intento farsesco è evidente nella storiella che adopera il morto nel tentativo di far ridere e usufruisce largamente della presenza di Barbara Bouchet e Alida Chelli per fare di esse due mogli sfilfrate, generose nel consolare i rispettivi consorti: il citato Banfi e il giudice Daniele Vargas, entrambi macchiette prese a nolo dalle venerande pochades ottocentesche, permette come il filmetto ritorno di equivoci tradizionali, però alternati, stavolta, agli spogliarelli delle due attrici.

a. v.

Torna l'avventura con Ben Hur e 007 Il volpone Robin Hood per i piccoli

Charlton Heston nella scena della quadriga nel «Ben Hur» del 1958

Ben Hur (al Vittoria) è il più vistoso e costoso (15 milioni di dollari del 1959) tra i film reciclati quest'anno per Pasqua.

Girato quasi per intero a Roma, il colosso firmato William Wyler impegnò per molti mesi i teatri di Cinecittà ebbe quattro registi sussidiari, tra Richard Thorpe che diresse la battaglia navale e Andrew Marton responsabile delle scene di massa. La grande sequenza del Circo Massimo, con l'efficace corsa delle quadrighe, è totalmente opera di Yakima Canutt.

Rivisto oggi, questo *Ben Hur* si conferma un fragoroso trionfone di 212 minuti.

Robin Hood (all'Ariston) venne realizzato dalla Walt Disney Prod. nel 1974. In quell'anno il leggendario arciere ripudiò le sembianze umane assunte nel passato da Douglas Fairbanks e Errol Flynn per diventare una scattantissima volpe che si piora delle proprie metamorfosi per tenere scacco i nemici, primo dei quali è il principe Giovanni usurpatore del trono di re Riccardo.

Anche tutti gli altri personaggi hanno tratti animaleschi: e questo avventuroso spostamento della leggenda sul piano della favola.

Agente 007 licenza d'uccidere (al Capitol, nel 1962 fu il primo film con protagonista James Bond, eroe di Fleming.

Le avventure rocambolesche del superagente contraddistinto numero 007, e opposto a supercattivi il cui scopo e puntualmente quello di dominare il mondo, ebbero film ora riproposto un folgorante.

Sean Connery apparve diciannove anni fa un James Bond ideale: cacciatore di donne — le quali spicca la più fulgida Ursula Andress che si conosca — e sterminatore senza paura nemici ambiziosi e folli.

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA MAGGIO
ESCLUSIVO

senza veli VERONIQUE la squillo scandalo
ANNAMARIA RIZZOLI Il più bel seno d'Italia
Gianni Minà Intervista DE NIRO E SCORSESE
Rizzoli Editore

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO CINGHIA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
TORINO - Via San Quintino 4 - tel. 534500
CUNEO Martedì 21 Aprile ore 9-12 Di BERNARDO
da cinquant'anni al servizio dei sofferenti
Istituto A.R. Di Bernardo-Sede centrale Milano-P.ta Loreto 7
Il catalogo n. 2 si spedisce gratis

LA TUA CASA
un'occasione rara affascinante moderna per vivere in città e fuori a minuti dal centro alloggi completi confort moderni 2-3-4 vani liberi nuovi studiati apposta per le vostre esigenze vendesi.
Tel. 011/787.044.

VOLVO 'PRIMAVERA'
Segui il volo farfalla. Ti porterà alle "Primavera", in numero a particolari e convenientissime condizioni
Novità di stagione. A prezzi speciali.
VOLVO 345 in versione personalizzata con colore fuoriserie metallizzato, interno speciale, vetri azzurrati, ruote speciali in lega.
VOLVO 345 equipaggiato condizionatore d'aria originale Volvo, oltre a tutto completo dotazione di serie

CON IL CONTRIBUTO CON IL CREDITO VOLVO
VOLVO

Alessandria SA.GI.CAR di S. Gagliano Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti CONSULCAR s.n.c. G. Maggiora Via I. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. e Denis Corso Europa, - Tel. 29850
Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55486/56487
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, - Tel. 453900
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE Via Cabota, 35 - Tel. 595666
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Manviso, 43 - Tel. 392150

Parlamentari venite a vedere «I carabbinieri»

ROMA — La Cinemaster, produttrice del film *I carabbinieri* — accusato di vilipendio dell'Arma dal sen. Cince (psdi) — ha invitato tutti i parlamentari assistere a proiezione privata del film, che si svolgerà giovedì 23 aprile al cinema Capranica alle ore 14.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Da OGGI al LILLIPUT
IN ESCLUSIVA ASSOLUTA
un grande regista
■ grandi interpreti
un grandissimo film

REPOSI: ■ trionfo!
CELENTANO supera se stesso e stabilisce
il n■ record di risate e ■ incassi

Al VITTORIA
Il più spettacolare film mai prodotto
che ■■■ vedrete ■■i in televisione

Orario: 13,50 - 17,35 - 21,20

AMBROSIO
Spettacolare! Entusiasmante! Straordinario!

Successo all'ASTOR
Cosa succede se tre impiegate vogliono vendicarsi del capo-ufficio?
Succede un film con JANE FONDA tutto da ridere

CAPITOL
■ Connery
Ursula Andress
«Il primo è sempre il migliore»

4° mese ■ esclusiva
■ Gioiello
La storia ■ un ■■■■■
innocente ■ sensuale.

Il cinema ■■■ costa caro,
e vi ■■■■ sale per tutte le borse.

Al DORIA
UN TRIONFO DI OSCAR
OSCAR PER IL MIGLIORE ■■■■
OSCAR A ROBERT REDFORD MIGLIORE REGIA
OSCAR A TIMOTHY HUTTON ATTORE NON PROTAGONISTA
OSCAR PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA
Gente Comune

All'Ariston
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

Vibrante ■ poetico
al Romano
il film che inaugura il Festival di Cannes '81

AGATHA CHRISTIE
il personaggio indiscusso della letteratura poliziesca, dà appuntamento agli appassionati del giallo, del mistero, della suspence
CENTRALE
CINEMA D'ESSAI
Tutti Probabili Assassini
dal capolavoro di
AGATHA CHRISTIE
■ piccoli indiani
Ci sono tante maniere di ■■■ uccisi... basta ■■■ della fantasia
DISTRIBUZIONE C.D.F.

2° mese!
Augustus
E' UN'ESPLOSIONE DI RISATE!
UN FILM SCRITTO, DIRETTO ■■■■■■ DA
MASSIMO TROISI
RICOMINCIO DA TRE
■■■■ DI ■■■■■■

OGGI «eccezionale prima» al LUX
New York: uomini spietati sono in agguato. Solo i «falchi» possono fermarli
SYLVESTER STALLONE

I FALCHI DELLA NOTTE
BILLY DEE WILLIAMS - LINDSAY WAGNER - PERSIS KHAMBATTA
NIGEL DAVENPORT e RUTGER HAUER
Si consiglia la visione dall'inizio
Orario spettacoli: 14,30 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,30
VIETATO MINORI DI 14 ANNI

Oggi al CRISTALLO
Dopo FILO ■■ TORCERE Clint Eastwood e l'orango, tornano nel film più pazzo del 1981

OGGI all'OLIMPIA
I NUOVI DURI DELLA COMICITA'
GENE WILDER - RICHARD PRYOR

SUCCESSONE all'IDEAL
POZZETTO - MILIAN
un'accoppiata unica!

PENSAVAMO CHE CI FOSSE DA RIDERE...
E INVECE C'E' DA URLARE!
al NAZIONALE
le irresistibili imprese di un pugliese ad Asti...

PORNOSENSATION ORIGINAL VERSION!
al METROPOL
le PORNO VIZIOSE del SEXY SHOP
■ VIETATISSIMO ■

porno cameriera senza...malizia
CINE TORINO un: «ULTRA»
oggi in «PRIMA»
Vietato ai minori di anni 18

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 787 400) La moglie ingorda, ■ colori Vist 18 (commedia erotica) Ap 14 30 Ult 22 30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c V Emanuele 52 tel 547 057) L'ultima squadra. James Francisus Vic Morrow colori (drammatico) Or 15 10 17 18 40 20 30 22 30 Ingresso L 3500

ARISTON (via Lagrange 31 tel 546 147) Robin Hood lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney Orario 14 30 16 30, 18 30, 20 30 22 30 Ingresso L 3500

ARLECCHINO (c Sommeiller 22 tel 687 190) In amore si cambia S Mac Laine A Hopkins Bo Derek Colori Non visto Or 16 15, 18 30, 20 25 22 30 L 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang via Artisti tel 831 974) Intime sensazioni, Raquel Evans Linda Lay Vist 18 (commedia erotica) Ap 15, ult 22 30 Ingresso 3000

ASTOR (via Vittorio fl. tel 519 516) Dalla 9 alle 5... orario continuato Jane Fonda Lily Tomlin (divertentissimo) Or 14 30, 16 40 18 40 20 30 22 30 Ingr L 3500

AUGUSTUS (piazza C L N 248 tel 530 714) Ricominciò da tre, Massimo Troisi Ceccn (divertente) Or 15 30, 17 30, 20, 10, 22 30 Ingresso L 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel 540 605) A 007 licenza di uccidere, Sean Connery Ursula Andress (Avventuroso) Or 14 30 16 40, 18 40, 20 40, 22 40 Ingresso L 3500

CENTRALE d'Essai (via C Alberto 27 tel 540 110) E poi non ne rimase nessuno: tutti probabili assassini, da Agatha Christie con Oliver Reed, S York col (giallo) Or 15 18 10 20 20 22 30 L 3000

CRISTALLO (via Gobetti 5 tel 650 7100) Fai come ti pare, Clint Eastwood, Sandra Locke Col Non visto Or 15 17 40 20 05 22 30 Ingresso L 3500

DORIA (via Grampei 8 tel 542 622) Gente comune, D Sutherland T Hutton, M Tyler Moore (drammatico) Or 14 30, 17 30, 20 22 30 ingresso L 3500 Abbonamento 6 ingr L 15 000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel 500 760) Laguna blu (Blue Lagoon) B Shields C Atkins Non visto Or 14 30 16 30, 18 30, 20 30, 22 30 Ingresso L 3500

KOLLER STUDIO (v le Madonna di Campagna 1 tel 315 613) Saranno famosi di A Parker (Oscar miglior colonna sonora originale miglior canzone originale «Fame») Proiezione unica ore 21 15 Ingresso L 3500

IDEAL (corso Beccaria 4 tel 541 523) Uno contro l'altro praticamente amici, T Milian, R Pozzetto Vist 14 Or 14 15, 15 50, 17 35, 19 10 20 40, 22 30 Ingresso L 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537 100) Lili Marleen, di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Shygulla e Giancarlo Giannini, (drammatico spettacolare) Or 15 30 18 20 15 22 30

LUX (galleria San Federico, tel 541 282) I falchi della notte, Sylvester Stallone Lindsay Wagner (avventuroso) Vist 14 Or 14 30 16 40 18 40 20 40, 22 30 Ingr L 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel 683 354) Le sinfonami, V G Colori, vist 18 (commedia erotica) Ap 14 30, ult 22 30 Ingresso L 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650 5470) Le porno viziose del sexy shop Angela Blue, Nicole Schmidt, col Vist 18 Or 14 30 16 17 40, 19 10 20 40 22 30 Ingresso L 3000

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 516 850) Spaghetti a mezzanotte Lino Banfi Barbara Bouchet, (ridere) Non visto Or 15, 16 45, 18 40 20 35, 22 30 Ingr 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532 448) Nessuno ci può fermare (Stir Crazy), con Gene Wilder, Richard Pryor (comico) Or 15 45, 18 20 15 22 30 Ingr L 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel 839 6701) Il piacere fino al delitto, vist 18 (commedia erotica) Ap 15 ult 22 30, Ingresso L 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel 760 851) Orgasmo nero, colori Vietato 18 Ap 15, ult 22 30 Ingresso L 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 530 885) Le super sexy mogli svedesi, vist 18, colori (commedia erotica) Ap 10 ult 22 Ingresso L 3000

REMBRÒ (via XX Settembre 15 tel 531 400) Assa, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (Commedia brillante) Or 15 05 16 55, 18 45, 20 35 22 30 ingresso L 3500 Abbonamento 6 ingr L 15 000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 519 145) Tre fratelli di F Rosi con P Noiret, M Placido, V Mezzogiorno A Ferrari Techn Non visti Or 16, 18 10, 20 20 22 30 L 3500

STUDIO RITZ (via Rocciamelone 2, tel 830 921) Mania compie 100 anni di Carlos Saura con Geraldine Chaplin Rafaela Aparicio Techn Non visti Or 14 30 16 30, 18 30, 20 30 22 30 Ingresso 3000 Ausa 1800

TORINO (via Sacchi 8, tel 550 353) Cameriera senza malizia, L Lewi V O col vist 18 (commedia erotica) Ap 10 ult 22 30 Ingresso L 3000

VITTORIA (via Roma ■■ tel 511 788) Ben Hur Charlton Heston Jack Hawkins, Haya Harareet (kolossal spettacolare) Or 13 50, 17 35, 21 20 Ingresso L 3500

S. VENETO (p Vitt Veneto 5 - tel 871 842) La porno infermiera della clinica del sesso, vist 18 Ap 15, ult 22 30 L ■■■

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v Principe Amedeo 5 L, tel 544 077) Raoul Walsh i pirati d'oro di Hollywood (in coll Assessorato Cultura Provincia di Torino) Il pirata Barbanera con Robert Newton Linda Darnell ore 18,30 e 22 30 Le avventure del capitano Horatio Hornblower Il temerario con Gregory Peck, Virginia Mayo, ore 20 20

CABARET VOLTAIRE (v Cavour 7, tel 518 045) dalle 16 alle 20 Lunedì a Candy Now, ass «Lilli show» Ingresso soci

CINECLUB (v Calandra 15, tel 447 2868) continuato dalle 14,30 alle 24 Porno show e Yes l'amour. Novità assolute Ingresso riservato soci

PO: Liquirizia. Il Bouchet Non visti

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v Sacchi 65, tel 587 715) Heidi a scuola, cartone animato Colori UN 22 20

GIARDINO d'Essai (v Montalcone 62 tel 326 873) Vivere alla grande di M Brest con L Strasberg Art Carney Ore 20,30, 22,30

SMERALDO ARC) d'Essai (v Tunisi 59, tel 300 711) Il diabolico complotto del dottor Fu Man Chu con Peter Sellers Ap 20 ult 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel 598 125) Settantadue Pigiallatello, Jerry Lewis, Susan Oliver (3,a settimana) ore 20,25 22,30 L 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fragia 27 tel 445 764) L'organizzazione ringrazia, Renato Il Santo, Roger Moore S Syms Ore 20 30, 22,30 L 1200

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel 372 537) Dalla le bionde, E Montesano C Cleiy Techni Non visti Ore 20,30, 22,30 Ingresso 1000

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel 749 3843) Pane e cioccolata di Brusati con N Manfredi

ZETA D'Essai (v Cibrario 89, tel 749 2907) The three Brothers di J Landis con J Belushi Ore 20 22,20

ZONA MADONNA DI ■■■■■ - LUCENTO

LUCE: Pallottole superpiù.

ZONA MILANO-R. ■■■■

FALCHERA: Ashanti. Non visti

LANTERI: La più bella avventura di Lassie.

MAIOR (c.so G ■■■ 100, t 287 974) Calda desiderio erotico, col Vist ■ (commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p Bengasi, t 606 05 53) Un sacco bello di e con Carlo Verdone Ore 20,30, 22,30

CUORE (v Nizza 56 tel 687 656) I racconti dello zio Tom, cartoni animati in tecnici di W Disney Ap 16

SPEZIA (v Nizza 170, t 656 3617) Il gatto venuto dallo spazio. Non visti Ap 15 Ingresso 1000

* Cinema e cinemini parrocchiali

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochetti

FUORI CITTA'

ALMESE
RADA: Fantozzi contro tutti
ALPIGNANO
ODRA: Chi lecca il gallo muore.
LIDO: Flash Gordon.
AVIGLIANA
CORSO: Laguna blu.
BORGARO
ROYAL: Il bisbetico domito.
CARIGNANO
PETER: Il casinista, Pippo Franco
CARMAGNOLA
LUX: Il Nicaragua. Non visti
■■■■■: L'ultimo squalo. Non visti
SPLENDOR: Le dottoresse di campagna. Vist. 18
CASELLE
ITALIA: La Bonzo seduce i professori.
ROMA: Il bisbetico domito.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La moglie in blando...
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Sono fotogenico.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: La moglie in bianco l'amante al pepe.
CIRIE'
CATALANO: Genio comune.
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte. S Bouche, L Banfi, A Cheli tecnici Non visti
NUOVO: Il piccolo Lord, Ricky Schroder, Alec Guinness tecnici Non visti
CUORGNE'
PERONA: La dottoressa ci sta col colonnello.
MARGHERITA: Toro scatenato V M
ORIENTO
MIGNON: Piedone d'Egitto.
CASELLE
ITALIA: Piedone d'Egitto.

PRIME ■■■■

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p Nizza tel 681 264) Flash Gordon S Jones, D Mud, M Van Sydow M Melato Non visto Ore 16,30 18,30 20,30-22,30

AMBRA (via Chiesa della Salute 72, tel 297 197) Vacanze erotiche di una povera moglie, col vist 18 Ap 20, ult 22,30

ARCO (c P Oddone 31, tel 454 671) Atlanta City di Malle con B Lancaster, S Farnsdon, M Piccoli Or 16,30 18,30, 20,25 22,20 Ingresso L 3000 Ridotti 1200

ELISEO (piazza Bobbono, tel 335 9615) Occhio alla penola Bud Spencer Arnoldo Techn Per tutti Ore 20 30-22,30

FARO (via Pio 30 tel 832 214) I mostri di stasera domenica, U Tognazzi, L Vannuta Non visti Ap 16 Film 16 05 18,10 20,15, 22,20 L 2000

FIAMMA (corso Trapani 37, tel 372 057) Brubaker, Robert Redford Col Apert ore 20 ult 22 20 L 2000

LA PERLA (Corso De Gasperi 26 tel 564 791) Il bisbetico domito, Orneka Mori Adriano Celentano Non visti Or 15,05 16 50, 18,35 20,25, 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 3 tel 795 803) Biancaneve e i 7 nani Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney Or 16 30, 18 30, 20 30, 22,30

MASSIMO (via Montebello 8 tel 876 061) E la vi gioca la bambina di Battiato T Carlo (drammatico) Orario 14 30 16,30, 18,30, 20 30 22,30

MILANO-■■■■ LUCE ROSSA ■■■ Milano 8, tel 530 355) L'ultima pornomoglie, vist 18 Ho stato dalle ore 10 ult 23 30 Ingresso L 3500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel 545 245) Ludwig (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider tecnici Vist 14 Ore 16,30-21

ROMA-PORNO IN BLUE (via S Donato 40, tel 457 765) Le signore del 4° piano, Tina Traven, vist 18 (commedia erotica) Ap 15, ult 22,30 Ingresso L 2000

SEXY MOVIE ONE (c Belgio 53 tel 874 171) La porno infermiere della clinica del sesso, vist 18, col Ap 15 ult 22 30 Ingresso L 2500

STATUTO (via Cavaria 16 tel 487 051) Bianco rosso e Verdone di C Verdone con C Verdone, M Vulcano Techn Per tutti Or 14,30 16,30 18,30 20,30 22 30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel 637 088) Personale di J M Straub e D. Huillet Dalla nube alla resistenza (1978) con A Lomardi. O Cartisi Ore 20,15-22,30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (v Saccni 18, tel 511 293) Le svedesine super porno Laura Levy S Benner Vist 18 Or 14 05 15,45 17,25, 19 05, 20 45 22 30 L 1500

CONTINENTAL (v Pizza 348 tel 697 068) Occhio alla penola B Spencer J Bognar colori

ERBA d'Essai (c Moncalieri 341 tel 690 467) vedi Ideal

FORTINO (v Digna 47 tel 486 560) Bellissima bianca A M Rohrdi, G D'Angelo, Bombolo Ap 20 ult 22 30 L 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v Santa Teresa 5, tel 530 234) vedi Ideal

HOLLYWOOD (c Regina Margherita 106 tel 851 904) Il bambino e il grande cacciatore. V Holden Non visti

JOLLY (via Verolengo 120, tel 280 161) La gatta mannaia, Techn Vist 18 Sul palcoscenico Angela e Molly

NUOVO ODEON (v Venezia 6 tel 749 2382) L'isola, Michael Caine David Warner Techn Non visti Ap 20, ult 22 30

SOCIALE (v Gourmet 2 tel 650 606) L'aereo più pazzo del mondo, Robert Hays June Haguerty ore 20-22,30

ZETA RAGAZZI (v Cibrario 88 tel 740 2807) La spada nella roccia, cartoni a colori di W Disney ore 15-17 Baby sitter in sala Per le prossime serali vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v Principe Amedeo 5 L, tel 544 077) Raoul Walsh I pirati d'oro di Hollywood (in coll Assessorato Cultura Provincia di Torino) Il pirata Barbanera con Robert Newton Linda Darnell ore 18,30 e 22 30 Le avventure del capitano Horatio Hornblower Il temerario con Gregory Peck, Virginia Mayo, ore 20 20

CABARET VOLTAIRE (v Cavour 7, tel 518 045) dalle 16 alle 20 Lunedì a Candy Now, ass «Lilli show» Ingresso soci

CINECLUB (v Calandra 15, tel 447 2868) continuato dalle 14,30 alle 24 Porno show e Yes l'amour. Novità assolute Ingresso riservato soci

PO: Liquirizia. Il Bouchet Non visti

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v Sacchi 65, tel 587 715) Heidi a scuola, cartone animato Colori UN 22 20

GIARDINO d'Essai (v Montalcone 62 tel 326 873) Vivere alla grande di M Brest con L Strasberg Art Carney Ore 20,30, 22,30

SMERALDO ARC) d'Essai (v Tunisi 59, tel 300 711) Il diabolico complotto del dottor Fu Man Chu con Peter Sellers Ap 20, ult 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel 598 125) Settantadue Pigiallatello, Jerry Lewis, Susan Oliver (3,a settimana) ore 20,25 22,30 L 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fragia 27 tel 445 764) L'organizzazione ringrazia, Renato Il Santo, Roger Moore S Syms Ore 20 30, 22,30 L 1200

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel 372 537) Dalla le bionde, E Montesano C Cleiy Techni Non visti Ore 20,30, 22,30 Ingresso 1000

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel 749 3843) Pane e cioccolata di Brusati con N Manfredi

ZETA D'Essai (v Cibrario 89, tel 749 2907) The three Brothers di J Landis con J Belushi Ore 20 22,20

ZONA MADONNA DI ■■■■■ - LUCENTO

LUCE: Pallottole superpiù.

ZONA MILANO-R. ■■■■

FALCHERA: Ashanti. Non visti

LANTERI: La più bella avventura di Lassie.

MAIOR (c.so G ■■■ 100, t 287 974) Caldo desiderio erotico, col Vist ■ (commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p Bengasi, t 606 05 53) Un sacco bello di e con Carlo Verdone Ore 20,30, 22,30

CUORE (v Nizza 56 tel 687 656) I racconti dello zio Tom, cartoni animati in tecnici di W Disney Ap 16

SPEZIA (v Nizza 170, t 656 3617) Il gatto venuto dallo spazio. Non visti Ap 15 Ingresso 1000

* Cinema e cinemini parrocchiali

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arte Fiochetti

FUORI CITTA'

ALMESE
RADA: Fantozzi contro tutti
ALPIGNANO
ODRA: Chi lecca il gallo muore.
LIDO: Flash Gordon.
AVIGLIANA
CORSO: Laguna blu.
BORGARO
ROYAL: Il bisbetico domito.
CARIGNANO
PETER: Il casinista, Pippo Franco
CARMAGNOLA
LUX: Il Nicaragua. Non visti
■■■■■: L'ultimo squalo. Non visti
SPLENDOR: Le dottoresse di campagna. Vist. 18
CASELLE
ITALIA: La Bonzo seduce i professori.
ROMA: Il bisbetico domito.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La moglie in blando...
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Sono fotogenico.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: La moglie in bianco l'amante al pepe.
CIRIE'
CATALANO: Genio comune.
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte. S Bouche, L Banfi, A Cheli tecnici Non visti
NUOVO: Il piccolo Lord, Ricky Schroder, Alec Guinness tecnici Non visti
CUORGNE'
PERONA: La dottoressa ci sta col colonnello.
MARGHERITA: Toro scatenato V M
ORIENTO
MIGNON: Piedone d'Egitto.
CASELLE
ITALIA: Piedone d'Egitto.

GIAVENO
ALFIERI: Fantozzi contro tutti.
S. LORENZO: Biancaneve e i 7 nani.
LANZO
CATALANO: The Blues Brothers.
LEINI'
AMBRA: Piedone l'africano.
MONCALIERI
ITALIA: Mia moglie è una strega. R Pozzetto G Giorgi. Non visti
MONTANARO
VITTORIA: L'altra metà del cielo. Non visti
NICHELINO
SUPERGA: La collina dei conigli.
NONE
EDEN: Oltre le grandi montagne.
ORBASSANO
MODERNO: Flash Gordon.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Asso.
ITALIA: Occhio alla penna.
NUOVO: Uno contro l'altro.
PRIMAVERA: Pixel d'ottone e manici di scopa.
RITZ: Laguna blu.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'impero colpisce ancora, guerre stellari.
RIVAROLO
CRISTALLO: Carogne a tutto gas.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Fantozzi contro tutti.
S. ANTONINO
MODERNO: Dora... delirio carnale Vist 18
S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Teste calde testa fissa. Ore 20,30, 22 30
SETTIMO
BECCARIS: Pallottole superpiù.
GARIBALDI: Ultrapornosexymovie.
MODERNO: Bira nell'Oceano.
SUSA
CENISIO: Ricomincio da tre.
CIVICO: Lili Marleen.
VALPERGA
AMBRA: Il bambino e il grande cacciatore.
VENARIA
■■■■■: Bud!
SUPERCINEMA: Il delitto di Porta Romana.
■■■■■: ■■■■■
VOLPIANO
ITALIA: ■■■■■ V 14

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (tel 535 440) ore 21 La vedova allegra. Ultima 3 giorni.

CABARET VOLTAIRE: Frontiere del Teatro (Cabaret Voltaire - Teatro Stabile di Torino) ore 21,30 People love me di Hector Mahmud e Benito Guimaches, Groupe du Grand Revour (Argentina).

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta Lilla Brignone in La casa di Bernarda Alba di Federico Garcia Lorca con Elsa Vazzoler Regia di Giancarlo Sepe Scene e costumi di Maurizio Balò Musiche di Arturo Annecchino Tel 544 562 - 556 248. 3° replica. Ultimi 3 giorni

CENTRALINO (v delle Rosine 18, tel 837 500). Recital Cabaret, Franchini e Giancarla Magalli

ERBA: 3° Rassegna Teatro e Cultura Popolare ore 21,15 L'anfanello di Carlo Veneziano con la Compagnia Filodrammatica di Trofarello. Inf tel 690 467

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v Vittoria 45 - t 834 043) Guarda tribali.

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel 885 476) Marcello Marchi, 10-12,30 15,30-19,30

RICERCHE: Pora di R Brazzani

ROSARIA ARTE: Opere di Pina Valotta.

S. GIORGI: Giovanni Massucco.

STUDIO TEDESCHI (v. Accademia Albertina 20) Mauro Bianco

3 A (M, Vittoria 19): Marino Marini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. (577 857): omaggio a John Lennon e i dischi proposti da Zaccagnini.

BERMANI: Angelo Mainvorni 1967-1947.

DANTESCA: Sergio Monaro, disegni

DAVICO: Giuseppe Bartolini

DOCUMENTA: Allen Jones

GIBSI (p. Solferino 27) P. Garino, personale 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Agosta.

LA BUSSOLA (v Po 9): Antologica di Carlo Cane.

LA CICETRA - Arti: Savoranchi.

LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S Croce 20): personale di Sesia della Maria e Livio Pozzato sino al 30/4.

LE IMMAGINI: Gino Borzatti.

LA PERLA: dalle 18,30-21 danze

MASSAUA: ore 21 Antro del Mago.

N. PRINCIPE: 15,30-21 Boccaccio 77.

ODEON: 15,30-21 Nuova Ritorna

TROCADERO: ore 21 orch. Stadium

INDIE - PIANO BAR (v Verdi 10, tel 830 7441) Piano e Pino

MINI CABARET (tel. 513.860)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch Pinto Show

SHAKER - PIANO BAR (v. C Balbo 3 (tel 532 493): Thomas Palumbo Crissy

CAPRICE (via Sacchi 16) ore 21

SHAKER DISCOTECA (C Galileo 3)

Per l'Unione Musicale

Il rigoroso violoncello della Gutman

TORINO — ■■■ rocciosa sonata in do maggiore op. 102 di Beethoven si è aperto il recital che la violoncellista sovietica Natalia Gutman, insieme alla connazionale Irina Sukarievska, ha tenuto l'altra sera al Conservatorio per l'Unione Musicale.

Con un certo impeto e una notevole energia la Gutman si è lanciata nella ■■■■ impresa di svolgere la robusta ■■■■ ■■ discorso beethoveniano senza nulla concedere alla bellezza del suono, con ■■■ scelta che poteva anche apparire dettata ■■ ■■ preciso intento interpretativo.

In realtà, nel procedere del programma attraverso la *Sesta Suite* di Bach e la *Sonata per arpeggione* di Schubert sino alla *Sonata* di Debussy, questa ruvida asperità della cavata è ■■■■■ un po' come un limite naturale che non ha impedito tuttavia ■■■ varie composizioni di prendere forma in una loro fisionomia complessivamente attendibile. Puntuale l'accompagnamento pianistico della Sukarievska e cordiali gli applausi dopo ogni pezzo in programma.

p. gal.

Magalli al Centrofino — Al Teatro Cabaret Centrofino, in via delle Rosine 18, stasera alle 22 Giancarlo Magalli presenta alcuni ospiti della trasmissione tv «Tutto compreso».

L'Officina Eisenstein — Per il ciclo alla ■■■■ Antonelliano, oggi alle 9,30: «Alexandr Nevskij», alle 17: «Lampi sul Messico».

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v Roma 1/B - Cerano Mont Al, tel 0142/643.304) Personale di Edouard Pignon

RATS CENTRO QUAGLINO: Simonato

ARTE CLUB (Grafierio 3): Becconcini

LA ROCCA: Alchek originali

LOSANO (v. S. d'Azeglio, tel. 75.358, Pinerolo) Maestri italiani e francesi. H M Cahenia, E. Chappel, E Corbelli, T Deodato, G Morbelli, J J René

OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v Vittoria 45 - t 834.043) Guarda tribali.

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel 885.476) Marcello Marchi, 10-12,30 15,30-19,30

RICERCHE: Pora di R Brazzani

ROSARIA ARTE: Opere di Pina Valotta.

S. GIORGI: Giovanni Massucco.

STUDIO TEDESCHI (v. Accademia Albertina 20) Mauro Bianco

3 A (M, Vittoria 19): Marino Marini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. (577 857): omaggio a John Lennon e i dischi proposti da Zaccagnini.

BERMANI: Angelo Mainvorni 1967-1947.

DANTESCA: Sergio Monaro, disegni

DAVICO: Giuseppe Bartolini

DOCUMENTA: Allen Jones

GIBSI (p. Solferino 27) P. Garino, personale 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Agosta.

LA BUSSOLA (v Po 9): Antologica di Carlo Cane.

LA CICETRA - Arti: Savoranchi.

LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S Croce 20): personale di Sesia della Maria e Livio Pozzato sino al 30/4.

LE IMMAGINI: Gino Borzatti.

LA PERLA: dalle 18,30-21 danze

MASSAUA: ore 21 Antro del Mago.

N. PRINCIPE: 15,30-21 Boccaccio 77.

ODEON: 15,30-21 Nuova Ritorna

TROCADERO: ore 21 orch. Stadium

INDIE - PIANO BAR (v Verdi 10, tel 830 7441) Piano e Pino

MINI CABARET (tel. 513.860)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch Pinto Show

SHAKER - PIANO BAR (v. C Balbo 3 (tel 532 493): Thomas Palumbo Crissy

CAPRICE (via Sacchi 16) ore 21

SHAKER DISCOTECA (C Galileo 3)

RITROVI

AL BAGATELLE (str Cavoretto 2) 21, **ARLECCHINO** ore 21 Bubbles, **BELLE ARTI** 15,30-21 ballo liscio **CLUB 84**: ore 21 danze **DU PARC**: 15,30-21 Nuccio Nicosia, ■■■■: 15,30-21 Roby e i Gentlemen **FARO**: ore 21 i Lord's **GARDEN**: 15,30-21 trattenimenti. **LA PERLA**: ore 15,30-21 danze **MASSAUA**: ore 21 Antro del Mago. **N. PRINCIPE**: 15,30-21 Boccaccio 77. **ODEON**: 15,30-21 Nuova Ritorna **TROCADERO**: ore 21 orch. Stadium

INDIE - PIANO BAR (v Verdi 10, tel 830 7441) Piano e Pino

MINI CABARET (tel. 513.860)

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch Pinto Show

SHAKER - PIANO BAR (v. C Balbo 3 (tel 532 493): Thomas Palumbo Crissy

CAPRICE (via Sacchi 16) ore 21

SHAKER DISCOTECA (C Galileo 3)

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (la Pellerina, t

Da domani sulla rete uno rivive con Proietti il trasformista

La vita e i miracoli di Fregoli il Grande

Gigi Proietti in uno dei travestimenti alla Fregoli

Una volta Leopoldo Fregoli fu cacciato da casa dal padre. Il padre era l'ex maggiordomo dei conti Pianciani di Roma e dopo quarant'anni di «fedele servizio» era riuscito ad aprire una trattoria in Trastevere. Uomo di rigidi principi, indefesso lavoratore, aveva una sola bestia nera nella sua vita, e l'aveva proprio in famiglia: il figlio Leopoldo, sempre ultimo della classe, a quattordici anni ripetente di quinta elementare e, per esplicita dichiarazione, desideroso di «far niente».

Gli aveva trovato un posto presso un orologiaio, ma il giovane Leopoldo spaccava tutti gli orologi; gli aveva trovato un altro posto nell'officina ferroviaria, ma anche qui, immediato licenziamento. Disperato l'aveva preso con sé come cameriere, ma era bastata una sola sera perché, tra piatti rovesciati e vino spruzzato sulla testa dei clienti, avvenisse la rottura. «Non ti voglio più vedere — aveva gridato l'ex maggiordomo perdendo le staffe — ratteno, ti maledico, a quest'».

Qualche giorno dopo il vecchio Fregoli si era presentata ragazza a testa china che con un filo di gli aveva detto «Vostro figlio Leopoldo mi ha sedotta e abbandonata», e tra i singhiozzi gli aveva narrato una straziante storia d'amore finita male in con la pancia. Mentre il vecchio Fregoli si accasciava su una sedia balbettando «Signorina, cosa mi dite...», la signorina si levata d'un lampo lo scialle, la parrucca, la sottana e aveva esclamato «Papà! Ve l'ho fatta! Sono io Leopoldo! La vedete bene che sono brava a recitare...».

Quando Leopoldo diceva di non far niente, si riferiva al lavoro di operaio e di cameriere: la sua passione era il teatro, recitava, cantava, ballava, aveva un'abilità straordinaria nel camuffamento maschile e femminile. Ma il padre non credeva, lo trattava da scioperato buffone. Cacciandolo definitivamente gli aveva predetto con solennità: «Tu in teatro sarai sempre un fallito, te dice la saggezza di padre».

A conferma che è spesso la saggezza dei padri a fallire, Leopoldo Fregoli diventò il più grande trasformista di tutti i tempi. Fu tanto celebre che con l'espressione corrente «un vero fregoli» si indicava l'individuo capace di mutare aspetto e comportamento con rapidità vertiginosa.

La sua figura, la vita l'arte saranno rivissute scatenato Gigi Proietti in uno sceneggiato che non poteva che intitolarsi *Fregoli* (testo di Roberto Lerici, Lucia Drudi Demby e del regista Paolo Cavara) e che andrà in onda a partire domani sera sulla rete I.

Nella prima puntata vedremo alcune delle cose che ha raccontato. Ma il meglio verrà nelle prossime puntate, a partire da quando, nel 1890, militare in Africa, a Massaua causa l'assenza per l'impiego bellico di tutti gli altri attori, Fregoli recita cinque parti da uomo e da in una farsa e inventa il «fregolismo» cui poi si imporà nel mondo in una carriera folgorante ma non facile, costellata di trionfi e successi contrastati (lo si accusava di superficialità) e soprattutto disastri economici.

Lo sceneggiato registra successi e disastri, il privato e il pubblico, l'inquieta natura di Fregoli, gli esordi, gli slanci, la tecnica prodigiosa (documentata dai brevi filmati che girarono sulle sue esibizioni, anche dietro le quinte, i fratelli Lumière).

Fregoli è l'esplosione Gigi Proietti che, con l'aiuto del mezzo cinetelevisivo, si è identificato totalmente con il leggendario trasformista — definito futurista da Marinetti per le sue fulminee sintesi comiche — che arrivava a creare in scena, con maschere e accorgimenti diabolici, oltre settanta personaggi in una sola sera, generale alla cocotte, dallo zio d'America all'educanda; e lì suonava tutti gli strumenti, e conosceva tutti i dialetti e cantava da baritono, da tenore e da prano leggero (qualcuno ha parlato di «fregolismo» di Alighiero Noschese il quale però, per quanto abilissimo, era più che tutto imitatore di facce e voci famose).

E ci sarà un ultimo amaro capitolo, con il tramonto e il congedo: 1925, a cinquantotto anni. Fregoli, rovinato dal suo amministratore, stanco di mestiere che richiede sforzi logoranti, e rendendosi conto che i gusti mutati («È inutile che cambi le truccature, è il pubblico che è cambiato»), dà improvvisa lo spettacolo addio e sparisce (morirà nel '36 a Viareggio), conscio che con lui era nata un'arte irripetibile.

Ugo Buzzolan

Proietti emozionato all'anteprima «E' la cosa più bella che ho fatto»

ROMA — «Per me — confessa Gigi Proietti — questo *Fregoli* è forse la cosa più bella che abbia fatto attore. Prima di tutto è un ruolo: non è uno show. Un ruolo vero secretto sistente lavoro drammaturgico fatto da Roberto Lerici. E poi, è prima volta che sincero. Finora avevo evitato la sincerità perché preferivo la finzione a certe operazioni tipo realistico. L'aspetto realistico questo film televisivo emergerà soprattutto nelle ultime puntate poiché sia prima che la seconda sono incentrate sugli aspetti giovanili Fregoli, ossia i giochi, gli scherzi, le serenate e il rapporto difficile con il padre che è magnificamente interpretato da Mario Carotenuto».

Forse mai avevamo visto Gigi Proietti emozionato ma l'altra sera in occasione dell'anteprima di questo Fregoli che la televisione programma in quattro puntate, alla domenica sera (contro Sandrì). «Sono nervoso — ripeteva — perché *Fregoli* mi è costato molta fatica e non vorrei che non piacesse».

Cosa rappresenta per Proietti il personaggio Fregoli? «Io non sono certamente Fregoli — risponde — nell'interpretarlo reso come doveva essere grande quest'uomo, faccio l'attore, quindi stesso mestiere di Fregoli, il quale ha nella sua carriera esasperato una delle componenti del mestiere dell'attore che è quella delle trasformazioni. Fregoli otteneva le sue trasformazioni i posticci. In ogni attore il gusto perdere per attimo la sua identità è un delirio infantile. E Fregoli questo gusto l'ha sempre esasperato. Siccome conosce la vita privata di Fregoli, nel film televisivo abbiamo assunto a modello la vita di un attore successo, immaginando gli stati d'animo, l'emotività, i momenti di gioia e di malinconia che sono tipici di qualsiasi uomo, ma che la professione dell'attore rende più evidenti».

Quest'estate Gigi Proietti tornerà in tv a Teulada per registrare uno show in quattro puntate Antonello Falqui che vedremo nella primavera dell'82, nel frattempo l'attore romano sta preparando quello che sarà la sua rentrée teatrale che avverrà fra qualche settimana al Brancaccio con una nuova di «A me gli occhi!». Sia lo show televisivo che quello teatrale saranno firmati da Roberto Lerici che da anni ormai fa coppia fissa Proietti.

E il cinema? «C'è un'idea — ci anticipa — ma si potrà concretizzare in tempi brevi. Si tratta di un "mio film" che spererei di realizzare anche come regista, se, una volta delineato il copione, mi sentirò sufficientemente sicuro per mettermi dietro alla macchina da presa».

e. b.

Sylva Koscina torna alla tv in commedia

— Sylva Koscina apparirà in tv, dove finora ha fatto soltanto sporadiche apparizioni, interprete femminile principale di una commedia Carlo Tritto registrata negli studi Rai di Torino. Titolo della commedia, destinata alla Rete 1: *Copione piane...*

La regia è stata affidata a Stefano Roncoroni.

Il fianco di Sylva Koscina appariranno, tra gli altri, Mi Bellei, Cinzia De Carolis, Gastone Pescucci, Angela Goodwin, Franco Scandurra e Gianni Felici.

Happening felice con la magica voce di Maggie Nicols

TORINO — *È stata una serata più magica, appena turbata dal chiacchiericcio che veniva insistente dal fondo della sala. Ma la colpa era sicuramente del locale: è un vero peccato che il comune non abbia offerto qualcosa di meglio che la saletta della piscina comunale per il concerto di quattro donne davvero in gamba, che meritavano essere ascoltate. Maggie Nicols vocalista, la pianista Irene Schweizer, Corinne Liensol alla tromba e Ruth West ai fiati.*

Provenienti da esperienze di jazz, rock progressivo, improvvisazione e ricerca sperimentale, queste quattro signorine della musica hanno offerto la rara occasione d'un happening felice e provocatorio, reso più teso e complice dalla presenza di sole donne (il concerto era organizzato nell'ambito della conferenza internazionale delle lesbiche, che si tiene in questi giorni a Torino).

Perno della serata è stata la voce di Maggie Nicols. Scozzese, bionda, esilissima ma con gran estro d'attrice, ha spaziato per tutta la serata lungo i più vari registri vocali, mutandoli di colpo, inventando slacchi giocosi.

Chiave del ed esaltante esercizio è stata una trasparente volontà di dissacrazione dei sistemi espressivi tradizionali, in un rimbalzo continuo tra voce parlata e canta ha anche modulato in brano: «Si può cantare come parla», seguendo il filo del pensiero «contattendo le parole tra loro soltanto così non è difficile».

Questo gioco continuo di deformazioni ironiche e di iterazioni si faceva poi, di volta in volta, invito per l'improvvisazione e spunto di ricerca per le sue compagne, ne risultava una sorta di laboratorio aperto, dove le strutture espressive del jazz s'allargavano a muoversi dentro lo sperimentalismo ribelle e raffinato della musica creativa. Il piano della Schweizer accompagnava con una sensibilità funambolica questo percorso avventuroso, mentre la sonorità del flauto e della tromba s'ingentilivano con rapidi passaggi e delicate increspature brevi. All'inizio, abbiamo detto, magica. Con urli ed applausi entusiasti.

m. ve.

1 marchingegni elettronici dominano la musica pop

Il concerto-truffa di Schlaks una tentazione irresistibile?

MILANO — Lo scandalo per il pianista Schlaks, che fingeva di suonare una musica in realtà solo registrata, è forse la beffa più clamorosa dei popconcerti. Ma da quando la strumentazione elettronica s'è inserita pesantemente nell'esecuzione e nella riproduzione tutta la storia della musica — e specialmente quella del rock e degli altri stili che al rock si rifanno — è stata segnata dalla nuova tecnologia, nel bene e nel male.

L'altra sera, a Torino, Schlaks è preso sberleffi e reprimende perché è stato smascherato, grazie a una serie di circostanze fortuite.

La tecnica del «playback» ha avuto una sua sovrana incoronazione dalla tv, dove ormai non v'è cantante o musicista che vada al là d'una finzione gesticolatoria: gli spettatori che ne stanno davanti teleschermo accettano questa regola del gioco, senza soffrirne troppo, e tutto si consuma all'interno d'una convenzione che sacrifica la verità e i rischi del professionismo alle esigenze coreografiche dello spettacolo.

Quelle esigenze e queste paure non dovrebbero però valere quando il musicista si offre in tournée a pagamento, perché il prezzo del biglietto paga le incertezze d'ogni esecuzione in diretta. Se non sempre e così (si ricorda un furioso assalto a Mina, alcuni anni fa in Argentina, quando s'inceppò il registrato che copriva la sua limitazione cantare), non è soltanto un problema di pigrizia, di scarsa vena o di tendenza truffaldina. La manipolazione dei suoni consentita incoraggiata dalle sofisticatissime apparecchiature elettroniche che accompagnano ogni nota e ogni vocalizzo delle celebrità del mondo musicale incoraggia, infatti, una tendenziale violazione della «performance» dal vivo.

L'obiettivo del grande consumo musicale — soprattutto della cosiddetta musica giovanile — è ormai definitivamente quello dello spettacolo, dell'esaltazione degli elementi «linguistici» che meglio, e più efficacemente, colpiscano il pubblico.

Catturati da questa macchina infernale, diventa allora difficile conservare un confine netto tra verità e finzione: se s'accettano le dilatazioni elettroniche degli strumenti e le distorsioni della voce, i fumi colorati, la nazione del computer compositore, le chitarre che «suonano» da sole, l'uso speculare del sintetizzatore, se s'accetta tutto questo, finisce magari per diventare irresistibile la tentazione di mettere su un registrato e fingere mimesi di un concerto.

Non pare nemmeno necessario scomodare Walter Benjamin, ma basta prendere mano un qualsiasi longplaying: la musica che vi ascoltiamo è il risultato d'una manipolazione totale, inventata in studio praticamente nota per nota. A questo punto, anche Schlaks può sorprendersi della sorpresa di chi si sente truffato, sera, a un concerto.

m. c.

"Strawberry field" a Central Park sotto casa Lennon

NEW YORK — Il sindaco di New York, Edward Koch, ha approvato provvedimento che prevede chiamare una parte del Central Park di New York «Strawberry field» in onore di John Lennon, l'ex beatle assassinato l'8 dicembre scorso.

Tale parte Central Park, a forma di lacrima, che prenderà il di una delle più celebri canzoni dei Beatles, è proprio sotto le finestre dell'appartamento in cui viveva no John Lennon e sua moglie.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Due ragazzi tanto amici e miracolo per Bernadette

Amici per la pelle, stasera su Tv 2, è il film in bianco e nero che nel 1955 diede rilievo al nome del regista fiorentino Franco Rossi, in antecedenza solo diligente esecutore di corrette pellicole commerciali. In *Amici per la pelle* Rossi, sviluppando una vicenda di ragazzi, analizzando la nascita, la maturazione e la fine del legame scolastico e familiare che avvicina due alunni di scuola media, rivelò psicologo finezza ed eccellente direttore di giovani interpreti, gli allora quindicenni Geroiamo Meynier e Andrea Sciré. Il film meritò importanti premi, tra i quali uno alla Mostra veneziana del '55 e il Nastro d'argento.

Oggi cinema anche pomeriggio: su Tv 1 (14.30) si replica **Gli eroi del Pacifico** di Edward Dmytryk (1945), tipico film di guerra John Wayne, indomito colonnello Usa in lotta contro i nipponici invasori di Bataan nelle Filippine.

Montecarlo rispetta la tradizione film settimana santa, cioè a sfondo religioso trasmettendo **Bernadette** di Henry King (1943), evocazione hollywoodiana del miracolo di Lourdes: l'apparizione della Madonna a una contadinella, nel cui ruolo esordì venticinquenne Jennifer Jones, divenuta poi *star* di prima grandezza negli Anni 40 e 50.

Capodistria ringiovanisce Sophia Loren e Anthony Quinn mostrandoli appaiati nel fumettone pseudostorico **Attila**, del 1954. Seguirà commedia drammatica inglese del '61: Sesso, lei e vergine?, con la giovane Carol White e l'anziano John Mills.

Canale 5 ripesca, nella produzione 1967, un «musical» a colori: **Il favoloso dottor Dolittle** Rex Harrison e Samantha Eggar. Videogruppo trasmette un altro «musical»: **Mia sorella Evelina** (1944) due eccellenti *stars* allora in rose: Rosalind Russell e Janet Blair.

Chi vuole avventure può rivolgersi a Grp che manda in onda **I selvaggi della prateria**, Per i «gialli» ecco a Teleradiocity **Paranoia** (1970): criminali nel bel mondo con esecutori e vittime Carrol Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer.

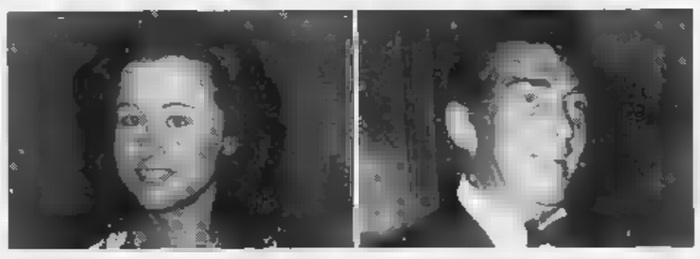
Sordi intervista Petroselli a Roma

ROMA — Il sindaco Ro Petroselli, si è incontrato ieri mattina in Campidoglio Alberto Sordi che, per l'occasione, si è improvvisato intervistatore. Nel corso di un colloquio, durato quasi due ore, l'attore ha posto al sindaco una serie di domande, prevalentemente sullo sviluppo della città, sul suo avvenire e sulla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale di Roma. Sordi ha parlato poi della sua ricca esperienza di attore, anche in rapporto alla vita italiana degli ultimi decenni. Un ampio resoconto dell'incontro pubblicato nel prossimo numero della rivista del Comune che uscirà in maggio.

Sterling Hayden arrestato per droga

TORONTO — Sterling Hayden, il popolare attore cinematografico americano che John Huston lanciò in *Giungla d'asfalto* è stato arrestato ieri mattina all'aeroporto internazionale Toronto perché trovato in possesso di un piccolo quantitativo di hashish. L'attore è stato rilasciato qualche ora dopo dietro versamento una cauzione di duecentomila lire.

Sterling Hayden, che ha 65 anni, ha girato 1940 una quarantina di film. Oltre a *Giungla d'asfalto* che impose grande pubblico ricordiamo *Rapina a mano armata* di Stanley Kubrick, *Johnny Guitar* che resta forse sua migliore interpretazione.


Paola Gassman in «Ritratto d'ignoto», tv 1, 21 - Dean Martin nel film Svizzera, 20,40

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

10 — **Lucia Lammermoor** di G. Donizetti. Orchestra sinfonica di Roma, direttore Carlo Felice Cillario, Maurizio Lanfranchi. Cantano: Anna Molo, Lajos Kozma, Giulio Fioravanti

11,50 **I grandi fiumi** (c): «San Lorenzo». Regia di Guy Dufaux

12,30 **Check-up** (c). «Il morbo di Parkinson» - **Che tempo fa** (c)

14 — **D'Artagnan** (c) da A. Dumas: «La maschera di ferro» (c). Regia di C. Barma

14,30 **Gli eroi del Pacifico** (1945). Film di E. Dmytryk, con J. Wayne e A. Quinn

16 — **L'uomo e la Terra: fauna iberica** (c): «Lo stambecco». Regia F. R. de Fuente

16,30 **Happy days** (c): «Joanie torna indietro». Regia di J. Paris

17,05 **3, 2, 1... Contatto - Speciale** (c). Domande su Gesù, di F. Fazzuoli

18,40 **Novantesimo minuto** (c) di Paolo Valenti

19 — **Estrazioni del Lotto** (c)

19,05 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessione sul Vangelo di don Giuseppe Pasini

19,20 **Elachied** (c): «Un agente di classe». Regia di J. Starret (2)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,35 **...Era un grande giorno quel sabato** (c). Programma di R. Rossano e R. Adami

— **Ritratto d'ignoto** (c). Due atti di Diego Fabbri, regia di Mario Ferrero, con Carlo Reali, Ugo Pagliai, Antonio Pierfederici, Eva Magni, Paola Gassman, Sergio Rossi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

10 — Teatro sabato - Appuntamento con il giallo: **Dieci minuti di alibi** di A. Armstrong, con Toni Barpi, Osvaldo Ruggeri, Lorenza Biella. Regia di Mario Ferrero (replica)

11,45 **Invito** (c) di R. Caggiano: **Claude Monet** di John Read

12,30 **Billy il bugiardo** (c). «Billy nonna-sitter». Telefilm comico di Stuart Allan

13,30 **Tg2 - Cara di tasca nostra** (c) Settimanale al servizio del consumatore

14 — **Scuola aperta** (c) Settimanale di problemi educativi di A. Sterrazza e A. Sessa

14,30 **Sabato sport** (c) - Eurovisione Principato di Monaco: **Tennis, Torneo Internazionale**

17,05 **Il barattolo** (c) di S. Jurgen e G. Verde. Regia G. Ribet

17,45 Eurovisione Duomo di Orvieto: **Requiem di W. A. Mozart** (c) Direttore Jerzy Semkov. Orchestra e coro Roma della Rai

18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)

19 — **Tg2 - Dribbling** (c) - **Partite calcio serie «B» - Sintesi gara Italia under 21-Germania Est under 21 - E' morto Joe Louis**

20,20 **Gol-flash** per la serie «B»

20,40 **La del** (c) romanzo Mario Tobino, regia Giovanni Fago con A. M. Gherardi, A. Quintiliano, R. Girone, L. Diberti (2)

21,45 **Amici per la pelle.** Film Franco Rossi con Gerónimo Meynier, Andrea Sciré

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

17,15-17,30 **Brescia: ciclismo** (c) Settimana Bergamasca (4° tappa): Circuito di Brescia.

19,35 **Il pallino** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv

20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici

20,40 **Secret Army** (c): «L'esercito clandestino». Primo episodio: «L'ostaggio». Regia di Terence Dudley

21,35 **La parola e l'immagine** (c) di Bruno Modugno e Claudio Trioli

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40, 20,15 22,10

11,25 **A conti** (c)

12,55 **Campionati mondiali di hockey su ghiaccio**

15,40 **Per i ragazzi** (c)

16,30 **Il lago di Galilea** (c)

17 — **Il rimorso di Laura**

17,50 **Video libero** (c)

18,15 **... come wave**

19,10 **Scacciapensieri** (c)

19,50 **Il regionale** (c)

20,40 **Una notte movimentata** (c) Film con Dean Martin

22,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15 21,45

17,25 **Calcio** (c) Campionato jugoslavo

19 — **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno

19,30 **Alta pressione** (c)

20 — **Cartoni animati** (c)

20,30 **Attila** (c). Film di Pietro Francisci con Anthony Quinn, Henry Vidal, Sophia Loren

21,55 **Scusi, lei è vergine?** (c) Film Frank Ne con Carol White

MONTECARLO

Telegiornale 19,45 23,15

12,35 **Piazza degli affari** (c)

15 — **Internazionali tennis di Montecarlo** (c)

18,25 (c)

19,05 **Puntosport** (c)

19,15 **I giochi Telemontecarlo** (c)

20,40 **Bernadette.** Film di Henry King Jennifer Jones

22 **Editoriale** (c)

22,20 **The collaborators** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 8,30, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23

6 - 6,54 - 7,25 - 8,40 La combinazione musicale

6,56 Per chi viaggia

7,15 Qui parla il Sud

9 — Week-end

10,03 Black-out

10,46 Incontri musicali del mio tipo con Mina

11,30 Cinecittà

12,03 Giardino d

12,30 Cronaca di un delitto

13,10 Estrazioni del Lotto

13,30 Mondo - Motori

13,50 Olimpo 2000

14,03 Radiotaxi

15,03 - 17,03 - 18,30 Carta bianca

17,20 Tutto il calcio minuto per minuto

19,25 Ascolta si fa sera

19,30 Jazz

20 — Dottore, buonasera

20,30 Pinocchio Pinocchietti e Pinocchioggi

21,03 Musica la Belle Epoque

21,30 Check-up per un vip

22 — Divertimento musicale

22,25 Autoradio

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30 circa, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,28, 19,30, 22,30

6 — Sabato e domenica

8,05 Don Mazzolari, vita in prestito

9,32 - 10,12 La famiglia dell'anno

10 — Speciale Gr2

11 — Long playing hit

12,10 - 14 Trasmissioni regionali

12,45 Contatto radio

13,41 Soundtrack, musica e cinema

15 — Un abate nei giardini Vienna Pietro Metastasio

15,42 Hit parade

16,32 Estrazioni del Lotto

16,37 - 18,30 Domenica sport

17,22 Strettamente strumentale

19,15 La chitarra di Manuel Diaz Cano

19,50 Ma cos'è questo umorismo?

21 — Duomo di Orvieto complesso sinfonico direttore J. Semkov

Terrorismo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio

8,55 - 10,45 Concerto mattino

7 Prima pagina

8,30 Folk-concerto

10 — Il dell'economia

11,48 Succede in Italia

12 — Antologia operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,18 Controsport

15,30 Dimensione giovani

17-19,15 Spazio tre

18,45 Quadrante internazionale

20 — Pranzo otto

23,15 Il jazz

RADIOMONTECARLO

12 — A tavola

14,05 Le più delle di sempre - Totoprondelio

18,10 Top music

Successo all'ARLECCHINO
BO l'avete adorata in «10»

V.O. CINEMA MAFFEI
LE NINFOMANI

PREMIERE PORNO IN EXCLUSIVITE'
Eccezionale pornocontemporanea da OGGI al CINEMA
SEXY MOVIE ONE e Vittorio Veneto

SUPER SUPER VIETATO AI MIN. DI 18 ANNI

SONO THE BEST FILM
Da oggi al PRINCIPE
IL BEST-SELLER DELLA PORNOLOGIA DEI CARAIBI
«ORGASMO NERO»

Cine ORFEO
«IL PIACERE FINO AL
Cine ARTISTI
STRICTEMENT INTERDIT
«SENSAZIONI»

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI grande prima al
REGINA
SUPER MEGA PORNO

VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI

Impazzisce ancora per la sua squadra, ma aspetta lo scudetto con sorprendente maturità

Lo spirito dei tifosi partenopei si è trasformato: Juliano, Marchesi e Krol sono riusciti a far cambiare molte cose La grande prova ci sarà se gli azzurri vinceranno il campionato

Tifosi napoletani con la banda: folclore di altri tempi

Oggi nel calcio c'è una Napoli diversa

drone. Il suo titolare, venditore di fuochi artificiali, è morto e... eredi.

Più che un Maradona, il nuovo Napoli vuole ragionieri per presentare le cifre, anziché la poesia. Diciottomila abbonati in partenza, campionato, record negativo, contro i 48 mila del record positivo: è però adesso lo stadio è sempre pieno, la squadra che lotta per lo scudetto. Anzi, lotta per le prime piazze in classifica: Marchesi ha proibito la parola scudetto, e non solo per ragioni scaramantiche. Krol, il giocatore olandese che sta facendo riempire Napoli di bandierine biubiancorosse, accanto a quelle azzurre e a quelle tricolori (*«E così i bambini imparano con'è il vessillo dell'Olanda»*, dice Galeota, il nemico acerbo di Rossi), Krol richiesto di pronostici dice sempre Juventus e Roma. Gioca al Totocalcio e... regolarmente il Napoli battuto. A modo si è fatto scaramantico, napoletano.

E' una controNapoli, o preferite una Napoli nuova, quella che vive, abbracciando la squadra in maniera calda... non pittoresca, questi giorni speranze logiche più che di sogni folli. Viene ancora calato, da mani obbligatoriamente misteriose, il grosso cornoazzurro della tribune, prima della partita al San Paolo, si sparge ancora molto sale: però sorridendo e del corno e del sale. Crescenzo Chiummariello, presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club, ex giornalista ora dipendente della società, dice: *«La gente qui è maturata assoluto. Ha smesso il vittimismo, e non solo nello sport. Diceva Balzac che rassegnazione è un suicidio quotidiano. Qui si era o rassegnati o sognatori. Adesso si è logici. L'antica morbosità napoletana non è stata tutta cancellata, però viene ben compresso. Non direi che c'entra terremoto. Non è proprio il caso di mescolare calcio e terremoto, scudetto possibile medicina per i disastri, come pensano troppi al Nord»*. Ci dicono Guidetti e Spieglerin, piemontese e veneto, giocatori del nuovo Napoli: *«Sinceramente, non c'è che in campo ce la mettiamo tutta pensando ai terremotati. Siamo professionisti, diamo il massimo per un club organizzato, per una buona industria. D'altra parte i terremotati, che pure il Napoli ha aiutato, non ci chiedono certamente di vincere per lenire i loro dolori. Qui c'è una grossa maturità, storica, non occasionale»*.

Per reperire un po' di folclore, residuo o di nuova creazione, bisogna autenticamente darsi da fare. C'è quasi il pudore, per non dire la vergogna, di un tifo antico, pittoresco. Il pazzariello che pretende di entrare allo stadio perché vestito da mitile ufficiale non esiste più. *«E' morto anche il barbiere famoso di Posillipo, quello che si gettava giù dalle gradinate rischiando la spina dorsale per Napoli, e poi faceva lo spogliarello allo stadio. è morto senza eredi»*. Nando Pennino, gestore di un ristorante quasi di lusso, per giocatori anche, lasciati tranquilli dal popolino benché il ristorante sia nella piazza dove è... della festa di Piedigrotta.

Pochi giorni fa, c'erano cinquecento ragazzini e ragazzoni che volevano l'autografo di Krol e che bloccavano... spogliatoio dello stadio di Fuorigrotta, dopo... allenamento. Il «113» fece sapere che la polizia aveva altro da fare. Allora uscì Krol, e in un italiano decente disse: *«Siete troppi, non posso distinguermi... siamo firmando per tutti, andate»*. Tutti andarono. Krol gira tranquillamente per la città, con la sua vistosissima... sibilissima vettura arancione, da guidare obbligatoriamente perché così sta scritto nel contratto con quella casa automobilistica. Agli altri... Napoli gli Ultras offrono garofani, a lui orchidee.

Tute e tamburi

Gli stessi Ultras sono stati riconosciuti dalla società. Juliano li aiuta finanziariamente, adesso ha regalato uno... di tute vecchie, vestiranno sulle gradinate la tuta del Napoli. Sono mille, hanno cinquanta tamburi da centomila lire l'uno, si stanno organizzando per lanciare, il 17 maggio, giorno... Napoli-Juventus, il D-Day nella storia della società, quindicimila palloncini... e mille colombi «virati» dal bianco all'azzurro. Altri palloncini, fino a centomila, e altri colombi saranno lanciati dal Napoli Club. Sono in corso sottoscrizioni per acquistare migliaia di fumogeni azzurri, lire 2500 l'uno. A titolo sperimentale, alcuni verranno «sciupati», dice qualcuno per la facile partita del 26 a Fuorigrotta contro il Perugia, il clou è il match con la Juve, e deciso.

Dice Armandino Giuffredi, altro oste della buonora, titolare di un ristorante di passo per i giocatori: *«Quella partita non può essere perduta. Si perde col Perugia, anche per un errore dell'arbitro, e non è niente. Ma se si perde con la Juventus, anche con un arbitraggio esemplare, può succedere tutto»*.

Affiora in alcuni l'ipotesi di una calma troppo lolca, di una compressione esagerata dei sentimenti. Con la conseguente paura di un'esplosione se le cose andranno male, o peggio ancora se saranno fatte andar male. Alla fine di ogni discorso, quasi tutti sparticono questo timore. Anche Marchesi, anche i giocatori Castellini e Damiani.

E i politici, che fanno i politici? Dicono tutti: lasciano in pace il Napoli, hanno paura di salire sul suo cavallo, la gente non vuole, non accetta che sfruttino la situazione felice della squadra. Fa l'ipertifoso Alfonso La Pietra: *«Soltanto il sindaco Valenzi appruffia un po' del Napoli, è l'unico. E poi sembra diventato tifoso vero, anche... Comune ti-*

figa con la società per il... dello stadio. Ma nel nuovo Napoli non c'è politica, non c'è San Gennaro, è già il Napoli una religione, non c'è neppure troppo Latte, anche se c'è chi gioca il terno al lotto, 13 Sant'Antonio cioè Juliano, 16 la fortuna anzi diciamo pure culo. La democrazia cristiana ha cercato di portare dalla... parte Ferlaino e Juliano, niente. Il Napoli sta nella vita vera della gente, e la politica è vita fasulla. Ci sono i giornali, le giovani che cominciano a vestirsi d'azzurro. Nelle... dei vicoli, la domenica, si sentono grida di donne, finalmente grida felici: perché il Napoli ha segnato».

Sivori paghi

E' annunciato qui Sivori per le ultime giornate. Dovrà pagarsi il biglietto per lo stadio, o comunque chiedere il pezzo di carta alla società. Juliano ha dato ordini precisi, papà e mamma Juliano hanno cercato invano di accomodarsi nella tribuna migliore, il biglietto dato loro dal figlio è ha irremissibilmente spediti in altri posti. C'è come un bel gioco del nuovo Napoli a esempio nordista, a essere addirittura scandinavo.

Però la teoria della compressione è valida. Dopo le trasferte vittoriose di Brescia e Torino, si sono allentate talune cautele, si sono rilassate talune prudenze. Nei negozi si comincia a fare, in vetrina, l'altarino del Napoli. Fotografie, scudetti, slogan.

Per la trasferta di Torino erano stati organizzati i primi voli charter dell'anno: adesso è già stata contattata una compagnia aerea svizzera per charter a metà prezzo nelle prossime trasferte di Coppa campioni... Pervono gli studi per il viaggio a Udine, ultima giornata di campionato. Dice però Galeota: *«Forse ultras ci divideremo, quel giorno, perché ad Arezzo gioca la Roma»*.

Un ristorante ha annunciato che il lunedì del doposcudetto, cioè il 25 maggio, ci... da mangiare per tutti, e gratis. Un altro ristorante ha replicato con l'offerta pubblica di tre anni di pasti gratuiti a chi segnerà il gol decisivo contro la Juventus.

Sono allo studio cose grosse, ancora segrete per non intimorirsi il fato: sicuri fuochi artificiali «in tema». Tutto sta ad uscire dalla compressione, anche scaramantica. In questi lunghi mesi senza nominare lo scudetto. Gli ultras vogliono addirittura chiedere al sindaco di intitolare allo scudetto una via della città. L'hanno già scelta: via Duomo, così centrale, così napoletana, così lunga che un segmento può venire benissimo dedicato al dio Krol e... angeli, *«Sennò facemo manifestazioni, anche dure. Siamo un po' stufi di essere buoni»*.

Lunedì 25 maggio, se non addirittura sette giorni prima, sconfitta la Juve in casa, ci sarà festa, anzi prolungamento della festa della domenica sera. Dicono inoffensivamente a Pomigliano d'Arco, Alfa Romeo: *«Sì, dobbiamo prendere... l'ipotesi di... assenteismo massiccio, quel giorno, è nuovo un assenteismo calcistico»*. Sarebbe un neo nel Napoli dello scudetto, un... per niente civettuolo.

Gian Paolo Ormezzano

Che giorno il 17 maggio quando arriverà la Juve

DAL... INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Alfonso D'Errico, del Napoli Club di Bagnoli, vecchio tifoso o meglio tifo..., ha detto l'altro giorno, nell'incontro pre-pasquale... i dirigenti e i calciatori del Napoli primo in classifica: *«Grazie per le belle domeniche che ci avete sin qui fatto vivere. Ci bastano, l'eventuale più sarà un regalo davvero straordinario»*. C'erano anche mogli di tifosi, a quell'incontro, e figli, e finanche figlie, una mezza novità. Sembrava, dicono, una festa aristocratica.

Gennaro Montuori, presidente degli Ultras Napoli, detto *«O' palommella»* (la colombina: due emme, in napoletano autentico, *«palombella»* in falso napoletano, viene precisato) per come sa saltare a quattro a quattro i gradini dello stadio di Fuorigrotta, ha agridato assai Giorgio Ciccarelli detto *«O' passerella»*, per significare in napoletano addirittura arcaico che è figlio di una donna piccola piccola: la colpa di Giorgio, ragazzino che gli Ultras spesano pur di averlo al seguito, è stata di avere detto «scavarcato» anziché «scavalcato» in una intervista al TG3. *«Così al Nord pensano che siamo ignoranti»*, gli è stato rimproverato.

Giorgio è quello che pianta la bandierina nella porta di cui lui decide che il Napoli farà i gol, e pure che ci imbrocchi: entra in campo, a Fuorigrotta e adesso anche «all'estero», quale che sia lo sbarramento, la recinzione. Per l'incontro del... il Perugia indosserà una maglia pubblicitaria: *«Lo sponsorizzerò io»*, dice Nino Galeota, un negozio di scarpe ed uno di articoli sportivi in centro, finanziatore degli Ultras, quello che ha speso un milione e centomila lire, l'anno scorso prima di Napoli-Perugia, per far volare sullo stadio un aereo che trascinava lo striscione... sopra scritto: *«Rossi, degno Napoli»*. Settecentomila lire di striscione, quattrocentomila di aereo, per far sapere a Paolo Rossi come e quanto la città... aveva gradito il suo «no» ad un eventuale trasferimento al Napoli. *«Rossi fece in tempo a vedere l'aereo, entrando in campo. Poi ci incontrammo, mi chiese perché, l'aveva presa bene»*.

Il ciuccio a casa

I due episodi, quello... vecchio tifoso soddisfatto, satollo così, e quello del giovane ultra che alla televisione parla in italiano spurio sono, come suol dirsi, altamente emblematici del nuovo Napoli, del nuovo rapporto fra calcio e città. Diciamo anche che si tratta di episodi antigiornalistici, nel senso che non fanno notizia: nel Napoli Calcio, anzi nella Napoli calcistica, gli uomini hanno smesso di mordere i cani, e come altrove sono caso mai i cani che mordono gli uomini.

Lo aveva detto all'inizio del campionato Nino Marchesi, l'allenatore lombardo, ha aveva addirittura proclamato Antonio Juliano, il direttore generale del club, l'ex scugnizzo di San Giovanni a Teduccio, figlio di salumai, fattosi giocatore e poi dirigente, e come tale capace di mandare al diavolo anche il presidente Ferlaino: *«Quest'anno lasciamo Pulcinella disoccupato, lasciamo il ciuccio a casa, il Napoli deve diventare un club moderno»*. L'asinello segue più la squadra. *«O' riciclulille»* Forcella, il suo padrone, è morto... eredi.

Più che un Maradona, il nuovo Napoli vuole ragionieri per presentare le cifre, anziché la poesia. Diciottomila abbonati in partenza, campionato, record negativo, contro i 48 mila del record positivo: è però adesso lo stadio è sempre pieno, la squadra che lotta per lo scudetto. Anzi, lotta per le prime piazze in classifica: Marchesi ha proibito la parola scudetto, e non solo per ragioni scaramantiche. Krol, il giocatore olandese che sta facendo riempire Napoli di bandierine biubiancorosse, accanto a quelle azzurre e a quelle tricolori (*«E così i bambini imparano con'è il vessillo dell'Olanda»*, dice Galeota, il nemico acerbo di Rossi), Krol richiesto di pronostici dice sempre Juventus e Roma. Gioca al Totocalcio e... regolarmente il Napoli battuto. A modo si è fatto scaramantico, napoletano.

E' una controNapoli, o preferite una Napoli nuova, quella che vive, abbracciando la squadra in maniera calda... non pittoresca, questi giorni speranze logiche più che di sogni folli. Viene ancora calato, da mani obbligatoriamente misteriose, il grosso cornoazzurro della tribune, prima della partita al San Paolo, si sparge ancora molto sale: però sorridendo e del corno e del sale. Crescenzo Chiummariello, presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club, ex giornalista ora dipendente della società, dice: *«La gente qui è maturata assoluto. Ha smesso il vittimismo, e non solo nello sport. Diceva Balzac che rassegnazione è un suicidio quotidiano. Qui si era o rassegnati o sognatori. Adesso si è logici. L'antica morbosità napoletana non è stata tutta cancellata, però viene ben compresso. Non direi che c'entra terremoto. Non è proprio il caso di mescolare calcio e terremoto, scudetto possibile medicina per i disastri, come pensano troppi al Nord»*. Ci dicono Guidetti e Spieglerin, piemontese e veneto, giocatori del nuovo Napoli: *«Sinceramente, non c'è che in campo ce la mettiamo tutta pensando ai terremotati. Siamo professionisti, diamo il massimo per un club organizzato, per una buona industria. D'altra parte i terremotati, che pure il Napoli ha aiutato, non ci chiedono certamente di vincere per lenire i loro dolori. Qui c'è una grossa maturità, storica, non occasionale»*.

Per reperire un po' di folclore, residuo o di nuova creazione, bisogna autenticamente darsi da fare. C'è quasi il pudore, per non dire la vergogna, di un tifo antico, pittoresco. Il pazzariello che pretende di entrare allo stadio perché vestito da mitile ufficiale non esiste più. *«E' morto anche il barbiere famoso di Posillipo, quello che si gettava giù dalle gradinate rischiando la spina dorsale per Napoli, e poi faceva lo spogliarello allo stadio. è morto senza eredi»*. Nando Pennino, gestore di un ristorante quasi di lusso, per giocatori anche, lasciati tranquilli dal popolino benché il ristorante sia nella piazza dove è... della festa di Piedigrotta.

Pochi giorni fa, c'erano cinquecento ragazzini e ragazzoni che volevano l'autografo di Krol e che bloccavano... spogliatoio dello stadio di Fuorigrotta, dopo... allenamento. Il «113» fece sapere che la polizia aveva altro da fare. Allora uscì Krol, e in un italiano decente disse: *«Siete troppi, non posso distinguermi... siamo firmando per tutti, andate»*. Tutti andarono. Krol gira tranquillamente per la città, con la sua vistosissima... sibilissima vettura arancione, da guidare obbligatoriamente perché così sta scritto nel contratto con quella casa automobilistica. Agli altri... Napoli gli Ultras offrono garofani, a lui orchidee.

Tute e tamburi

Gli stessi Ultras sono stati riconosciuti dalla società. Juliano li aiuta finanziariamente, adesso ha regalato uno... di tute vecchie, vestiranno sulle gradinate la tuta del Napoli. Sono mille, hanno cinquanta tamburi da centomila lire l'uno, si stanno organizzando per lanciare, il 17 maggio, giorno... Napoli-Juventus, il D-Day nella storia della società, quindicimila palloncini... e mille colombi «virati» dal bianco all'azzurro. Altri palloncini, fino a centomila, e altri colombi saranno lanciati dal Napoli Club. Sono in corso sottoscrizioni per acquistare migliaia di fumogeni azzurri, lire 2500 l'uno. A titolo sperimentale, alcuni verranno «sciupati», dice qualcuno per la facile partita del 26 a Fuorigrotta contro il Perugia, il clou è il match con la Juve, e deciso.

Dice Armandino Giuffredi, altro oste della buonora, titolare di un ristorante di passo per i giocatori: *«Quella partita non può essere perduta. Si perde col Perugia, anche per un errore dell'arbitro, e non è niente. Ma se si perde con la Juventus, anche con un arbitraggio esemplare, può succedere tutto»*.

Affiora in alcuni l'ipotesi di una calma troppo lolca, di una compressione esagerata dei sentimenti. Con la conseguente paura di un'esplosione se le cose andranno male, o peggio ancora se saranno fatte andar male. Alla fine di ogni discorso, quasi tutti sparticono questo timore. Anche Marchesi, anche i giocatori Castellini e Damiani.

E i politici, che fanno i politici? Dicono tutti: lasciano in pace il Napoli, hanno paura di salire sul suo cavallo, la gente non vuole, non accetta che sfruttino la situazione felice della squadra. Fa l'ipertifoso Alfonso La Pietra: *«Soltanto il sindaco Valenzi appruffia un po' del Napoli, è l'unico. E poi sembra diventato tifoso vero, anche... Comune ti-*

figa con la società per il... dello stadio. Ma nel nuovo Napoli non c'è politica, non c'è San Gennaro, è già il Napoli una religione, non c'è neppure troppo Latte, anche se c'è chi gioca il terno al lotto, 13 Sant'Antonio cioè Juliano, 16 la fortuna anzi diciamo pure culo. La democrazia cristiana ha cercato di portare dalla... parte Ferlaino e Juliano, niente. Il Napoli sta nella vita vera della gente, e la politica è vita fasulla. Ci sono i giornali, le giovani che cominciano a vestirsi d'azzurro. Nelle... dei vicoli, la domenica, si sentono grida di donne, finalmente grida felici: perché il Napoli ha segnato».

Sivori paghi

E' annunciato qui Sivori per le ultime giornate. Dovrà pagarsi il biglietto per lo stadio, o comunque chiedere il pezzo di carta alla società. Juliano ha dato ordini precisi, papà e mamma Juliano hanno cercato invano di accomodarsi nella tribuna migliore, il biglietto dato loro dal figlio è ha irremissibilmente spediti in altri posti. C'è come un bel gioco del nuovo Napoli a esempio nordista, a essere addirittura scandinavo.

Però la teoria della compressione è valida. Dopo le trasferte vittoriose di Brescia e Torino, si sono allentate talune cautele, si sono rilassate talune prudenze. Nei negozi si comincia a fare, in vetrina, l'altarino del Napoli. Fotografie, scudetti, slogan.

Per la trasferta di Torino erano stati organizzati i primi voli charter dell'anno: adesso è già stata contattata una compagnia aerea svizzera per charter a metà prezzo nelle prossime trasferte di Coppa campioni... Pervono gli studi per il viaggio a Udine, ultima giornata di campionato. Dice però Galeota: *«Forse ultras ci divideremo, quel giorno, perché ad Arezzo gioca la Roma»*.

Un ristorante ha annunciato che il lunedì del doposcudetto, cioè il 25 maggio, ci... da mangiare per tutti, e gratis. Un altro ristorante ha replicato con l'offerta pubblica di tre anni di pasti gratuiti a chi segnerà il gol decisivo contro la Juventus.

Sono allo studio cose grosse, ancora segrete per non intimorirsi il fato: sicuri fuochi artificiali «in tema». Tutto sta ad uscire dalla compressione, anche scaramantica. In questi lunghi mesi senza nominare lo scudetto. Gli ultras vogliono addirittura chiedere al sindaco di intitolare allo scudetto una via della città. L'hanno già scelta: via Duomo, così centrale, così napoletana, così lunga che un segmento può venire benissimo dedicato al dio Krol e... angeli, *«Sennò facemo manifestazioni, anche dure. Siamo un po' stufi di essere buoni»*.

Lunedì 25 maggio, se non addirittura sette giorni prima, sconfitta la Juve in casa, ci sarà festa, anzi prolungamento della festa della domenica sera. Dicono inoffensivamente a Pomigliano d'Arco, Alfa Romeo: *«Sì, dobbiamo prendere... l'ipotesi di... assenteismo massiccio, quel giorno, è nuovo un assenteismo calcistico»*. Sarebbe un neo nel Napoli dello scudetto, un... per niente civettuolo.

Gian Paolo Ormezzano

Un articolo per «La Stampa» Pietro Mennea

Ripeto, non corro più

Pietro Mennea, campione olimpico e primatista mondiale... 200 metri, debutta oggi come collaboratore del nostro giornale. Nel primo articolo ribadisce i motivi che lo hanno indotto a chiudere... lo sport, mantenendo le... su un suo ritorno all'agonismo.

Giorni fa alcuni giornali hanno riportato una notizia secondo la quale io sarei tornato... decisione cioè che mi sarei rimesso a correre. Io ho smesso di gareggiare e non tornerò più sui miei passi. Nella mia testa non c'è stato più posto per lo sport agonistico dalle 19,15 di quel giorno... luglio 1980 in cui ho conquistato la medaglia d'oro dei duecento metri alle Olimpiadi di Mosca.

Ultimamente ho soltanto sentito la necessità di sgranchirmi le gambe ed ho fatto un po' di jogging, come lo chiamano gli americani, cosicché alcuni di coloro che mi hanno visto hanno potuto pensare subito che fossi sul punto di tornare a quei duri allenamenti che assolto tempo fa sostenevo con il mio allenatore, il professor Vittori. Niente di più inesatto.

I motivi per cui ho smesso con l'atletica sono motivi che avrebbero prima o poi indotto a tale decisione chiunque abbia praticato questa disciplina sportiva con coscienza e responsabilità. Non c'è più in me quella voglia di fare bene, di migliorare, di soffrire e di dedicare cinque ore al giorno agli allenamenti che mi ha sostenuto per dieci anni.

Ero arrivato al punto che quando scendevo in pista provavo davvero nausea a ripetere tutti i gesti che l'allenamento comportava. E' una sensazione tremenda: ti accorgi che il mondo in cui hai vissuto gli anni più belli della tua vita ti abbandona e non ti appartiene più.

Del resto che cosa potrei chiedere di più allo sport? Mi ha dato tante soddisfazioni, tutte le sensazioni e i premi possibili. Ed io forse non ho dato tutto, ma di più... sapevo dare. Non sono più quello di prima: per poter competere ad altissimo livello bisogna avere la mente sgombra, essere lo ora ho altri problemi, che sento vivi, concreti, incalzanti. Mi sono inserito nel modo del lavoro, la vita di tutti i giorni mi aspetta, anzi ne fa già coinvolto.

Avevo scelto uno sport dove le mezze misure sono assai... Credevo che il mio comportamento, la mia carriera fossero stati una dimostrazione chiara. Invece evidentemente questa semplice verità qualcuno (per primo il presidente della Fidal) non l'ha capita. O non vuole capirla.

Pietro Mennea

La serie B, anticipata ad oggi, vive soprattutto del duello per assicurarsi la promozione alle spalle del Milan

Quattro formazioni in appena due punti

La squadra di Giacomini con sette lunghezze di vantaggio sembra al riparo da ogni possibile sorpresa - Incerta anche la lotta per retrocedere che coinvolge un gruppo di 7 club

Dietro al Milan (quota 41) ex-pociassistica da sempre, troviamo due coppie di squadre che inseguono: Cesena e Lazio con 38 punti e Genoa e Sampdoria 34. Dire che il Milan è ormai in serie A è cosa ovvia. I rossoneri hanno sette punti di vantaggio sui terzi in classifica. Pensare che possano perdere tanto patrimonio nelle... gare ancora da disputare è assurdo. Quindi, in cima, mentre si assiste alla volata del... merita soffermarsi sull'aspra lotta fra Cesena, Lazio, Genoa e Samp. Quattro squadre per... soli posti.

Qui la contesa sarà aspra sino alla fine (21 giugno).

La Lazio ha dilapidato nelle ultime giornate un discreto vantaggio, rimettendo in discussione la sua promozione, che soltanto un mese fa era considerata certa. Forse a rendere difficile il cammino della squadra romana ha contribuito anche il clima di tensione esistente nella società: si è discusso molto nelle ultime settimane, per il nuovo consiglio, e si è parlato di disaccordo sui premi, di distribuzione in seno alla squadra. Castagner ha cercato (ed in parte c'è riuscito) di tenere i giocatori... la «guerra». Ma la serenità di prima non c'è più. Attualmente, sistemate le cose, la Lazio dovrebbe ricominciare a giocare. Però la trasferta di oggi è piena di insidie: a Lecce troverà un avversario che pochi giorni fa ha fatto tremare la stessa Samp a Marassi.

Il Cesena è la lieta sorpresa della serie B. Nessuno credeva in un campionato così brillante. Forse non si speravano neppure stessi tifosi. Ora però i romagnoli sono in vista del traguardo e non lasceranno nulla di intentato per riuscire. I bianconeri ricevono il Milan: dovranno andare a Genova (ad incontrare i rossoblù) per arrivare poi a Roma contro la Lazio. E' un programma difficile, ma non impossibile. Si potrebbe dire che la loro promozione sarà decisa nei confronti diretti.

Dietro Genoa e Samp. Con alterna fortuna le due squadre liguri aspettano il momento buono per il sorpasso. Non sarà facile, ma neppure impossibile. Il Genoa forse è più quadrato. Ha un forte attacco nel quale brilla Russo, e sui pochi concedevano possibilità di goleador. La Samp aveva fatto incetta di grossi giocatori e li aveva affidati a un tecnico abilissimo, ma Riccomini ha incontrato parecchie difficoltà nell'impostare la squadra forse troppo piena di campioni. La Samp è ancora in lotta, ma fra le quattro è la meno favorita. Basta dare uno sguardo alle cifre della classifica: 30 gol fatti e 24 subiti, rispetto ai 34 e 23 del Genoa, ed inoltre la classifica secondo la media inglese parla di —10 rispetto al —9 del Genoa ed —7 di Cesena e Lazio. Occorrerebbe uno sforzo per arrivare ad una promozione.

In coda sette squadre sono impegnate allo spasimo per evitare la caduta in C. Tra queste il Vicenza, l'Atalanta, ed il Palermo, club abituati alla A. Che sia successendo alla squadra siciliana? Palermo è una città che sfiora il milione di abitanti. Merita la A e la B. La penalizzazione di 5 punti non giustifica una stagione così povera di gioie e di risultati.

Giulio Accatino

● Falcao, giocatore della Roma e Colantuoni, amministratore del Varese, sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate dopo le partite Roma-Fiorentina e Varese-Genoa.

Programma

(29ª GIORNATA, ore 16)

Atalanta-Bologna	Facchin
Catania-Verona	Pairetto
Cesena-Bari	Bergamo
Foggia-Milan	Falcier
Genoa-Spal	Angelelli
Vicenza-Sampdoria	D'Elia
Lecce-Lazio	Barbaresco
Monza-Taranto	Pieri
Pescara-Pisa	Pirandola
Varese-Palermo	Mattei

Classifica

Milan p. 41; Lazio e Cesena 36; Genoa e Sampdoria 34; Spal e Pisa 30; Pescara 29; Catania 28; Verona, Rimini, Foggia e Bari 27; Lecce 26; Vicenza 25; Atalanta 24; Palermo e Varese 23; Taranto 22; Monza 21. (Palermo e Taranto penalizzate di cinque punti).

Simoni: «Se non supera la Spal il Genoa perde le sue chances»

GENOVA — «O battiamo la Spal, oppure possiamo chiudere in anticipo il discorso per la promozione»: *Gigi Simoni è molto chiaro sul futuro del Genoa, rilanciato verso una delle tre prime piazze della classifica dal successo di Varese. Un successo che ha galvanizzato i tifosi, che per ogni pomeriggio promettono di accorrere in gran numero a Marassi per sostenere il vecchio «Grifone» e quello, nonostante la città abbia registrato, per queste feste pasquali, numerose partenze, e nonostante la giornata festaiola, che molti genovesi dedicheranno agli ultimi acquisti.*

E' certo, come dice Simoni, che il Genoa deve assolutamente vincere: il calendario gli è abbastanza favorevole, riservandogli, sempre a Marassi, altri due incontri diretti con Sampdoria e Cesena, e un solo ostacolo difficilissimo in trasferta (Lazio). Ma, perché la promozione non resti un miraggio, il Genoa deve trarre il massimo utile da questi confronti. Una impresa non impossibile, ove si tenga presente che, a Marassi, il Genoa ha quasi sempre disputato ottime gare: davanti al proprio pubblico, insomma, i rossoblù hanno conquistato ben 8 punti, stabilendo, insieme con il Cesena, un vero e proprio record, a tutt'oggi.

Ma nessuno, né i giocatori, né tifosi di poter affrontare una... arrivata facile.

Simoni ha qualche problema di formazione: chi lasciare fuori in difesa per far posto al rientrante Testoni? L'escluso, probabilmente, sarà Gorin. E chi sostituirà Manfrin a centrocampo? Le soluzioni sono due: o Lorini, oppure spostare Saja a interno e affidare la maglia numero sette a Manueli. E infine: Bolla o Todesco all'ala sinistra? A questi interrogativi Simoni darà una risposta solo prima dell'inizio.

Quanto alla Spal, Rota potrà nuovamente disporre di Renzi in porta, ma dovrà fare a meno dell'infortunato Ogliari (ieri, genoano, al pari di Castronaro, che sarà sostituito Miele.

g. b.

Genoa: *Martina, Testoni, Canuto, Nela, Onofri, Odorizzi, Manueli (Sala), Corti, Russo, Saja (Lorini), Bolla (Todesco).*

Spal: *Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri, Crop.*

Il Vicenza vuol fermare la Sampdoria

Nelle ultime cinque partite i veneti hanno ottenuto ben otto punti

VICENZA — Riccomini recupera Redeghieri ma rischia di perdere De Ponti: l'attaccante lamenta dei dolori e potrebbe essere sostituito da Sartori. Un dubbio anche tra Dal Neri e Genzano: «A Vicenza — spiega Riccomini — cerchiamo almeno un punto, è l'unico modo per mantenere il contatto con le prime e compromettere la nostra corsa alla promozione. Nelle ultime partite ci siamo già concessi anche troppe distrazioni».

Ma l'ostacolo odierno si presenta per la Sampdoria piuttosto insidioso: il Vicenza ha infilato una lunga serie positiva, nelle ultime cinque partite ha collezionato 8 punti e comincia ad allontanarsi... passo spedito dal fondo classifica.

In una partita già ricca di motivi interessanti si inserisce poi lo scontro diretto tra il vicentino Briaschi e il sampdoriano Chiorri, due degli attaccanti più pericolosi della serie ed entrambi a quota 8 nella classifica cannonieri.

VICENZA: Bianchi; Lombardi, Bottaro; Sandreani, Seresa, Erba; Vagheggi, Zanini, Perrone, Rosi, Briaschi.

SAMPDORIA: Garella; Pellegrini, Logozzo; Redeghieri, Galdiolo, Ferroni; Orlandi, Neri, Chiorri, Baselli, De Ponti (Sartori).

Arbitro: D'Elia di Salerno.

La capolista e la Lazio corrono rischi in Puglia

FOGGIA — Foggia, Lecce e Bari sulla strada delle tre seconde del campionato: Milan, Lazio e Cesena. Il Foggia dovrà vedersela con lo squadrone meneghino che ha ormai un piede in serie A.

La squadra di casa ha curato particolarmente la preparazione per questo confronto che gli sportivi vorrebbero chiudesse con la vittoria dei propri beniamini. «Non sarà un compito facile — avverte subito Ettore Puricelli —. Avremo di fronte una formazione di gran valore, decisa a concedere assolutamente nulla. Di fronte ad una squadra come il Milan i ragazzi avranno più stimoli e l'impegno sarà maggiore. Chi non vorrebbe ben figurare di fronte a tanto avversario?».

Il tecnico ha preso sue precauzioni. Contro il Milan non intende rischiare e dice: «Firmerei subito un pareggio. Un punto ci farebbe veramente comodo. Non sarà impresa impossibile se giocheremo in umiltà e molta decisione. Manderò in campo una formazione con solo punta, ben raccolta in difesa ed a centrocampo. Non faremo le barricate. Giocheremo la nostra partita senza perdere di vista il risultato. Un pari, ripeto, mi starebbe bene». **F. p.**

Foggia: Benevelli; Conca, Oltani; Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa; Tinti, Scipioniimonico, Tivelli, Caravella, Piraccini.

Milan: Piotti; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Romano, Battistini.

LECCE — «Sarà una Lazio decisamente più aggressiva rispetto a quella che è stata sconfitta domenica scorsa a Bari». è questo ha dichiarato Castagner alla vigilia della partita con un Lecce che non naviga in acque tranquille. Il tecnico della Lazio ha deciso che rispetta a mandare in campo dall'inizio Marronaro, con compiti spiccatamente offensivi, arretrando Greco (un leccese di nascita) a centrocampo, mentre l'alfiere ta Manzoni andrà in panchina.

Con due punte la Lazio cercherà di avere maggiore capacità offensiva che si traduca in gol ed in un risultato positivo. Da parte sua il tecnico leccese Mazzia non azzarderà le difficoltà dell'incontro, anche in considerazione che dovrà fare a meno di Claudio Merlo: l'ex interista è recuperato in tempo per l'infortunio a Marassi. Rientrerano il centrocampista e l'attaccante Magistrelli.

«Mi accontenterei di un pari — ha detto Di Marzio — e magari come il 2 a 2 dell'andata. Loro sono un altro pianeta e giocano per la promozione in serie A, noi invece dobbiamo salvarci da una retrocessione che non meritiamo e non possiamo permetterci altre distrazioni soprattutto in casa». **S. Z.**

Lecce: *De Luca; La Rosa, Miceli; Colardi, Banelli, Re Cecconi; Imparato, Biagetti, Miceli, Magistrelli.*

Lazio: *Marigo, Spinozzi, Citterio; Berrone, Pighin, Simoni; Viola, Marronaro, Chiodi, Mastropasqua, Greco.*

Calcio-music a Marassi

GENOVA — «Musica, maestro». I tifosi genoani sperano, principalmente, che la musica suonata oggi pomeriggio a Marassi sia quella della loro squadra alla Spal, e i dirigenti della società genovese si assurano (oltre alla vittoria sulla Spal, beninteso) che anche la musica, quella vera, raccolga numerosi consensi.

Oggi pomeriggio, infatti, il Genoa inaugura il «calcio-music», con uno spettacolo pre-partita che avrà inizio alle 14 per concludersi poco prima del fischio d'inizio. Di scena, in questa inaugurazione, saranno la cantante Marcella e il complesso «I cugini di campagna».

E' un'iniziativa che, negli intendimenti dei dirigenti rossoblu, vuole essere «promozionale», nel senso che dovrebbe attirare allo... un numero maggiore di spettatori, fermo restando il costo del biglietto: oltre ai tifosi, quindi, anche le loro mogli e figlie e gli appassionati di musica leggera. Perché, dopo questo esordio con la Spal, per le ultime partite casalinghe del Genoa saranno presentati altri «big» della canzone.

Accendi la tua irradio per favore.

IRRADIO

GARANTITO DA MELCHIONI

Oggi a Modena il primo atto del doppio confronto con i calciatori tedeschi orientali

La Under 21 apre al buio

Troppe incognite per Vicini che critica la Federazione - Sconosciuti gli avversari anche se titolati - Gli azzurri per la prima volta possono contare sul blocco del Napoli - Speranze del goleador Pellegrini - Inizio ore 16

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Questa partita fra le Under 21 d'Italia e Germania Est, che apre a Modena il weekend azzurro e che anticipa di un giorno l'incontro di Udine, nasce con tanti, troppi interrogativi. Poco si sa della squadra azzurra, improvvisata al momento causa assenze e infortuni, nulla addirittura si conosce degli avversari, giunti ieri sera via Milano.

Per valutare la Germania Est, prima della prova sul campo, è necessario affidarsi alle cifre: due volte finalista negli ultimi due campionati europei, persi davanti a Cecoslovacchia e Unione Sovietica, è dunque un test sulla carta abbastanza probante. Anche i precedenti sono a nostro sfavore, sebbene le due partite giocate e perse dagli azzurri nel 1975 fossero a livello di Under 23. Perdemmo anche nel 1971, qualificazione olimpica, perdemmo due volte, a Cesena 4-0 per gli avversari di oggi.

La bontà della scuola tedesca è nota, sono le notizie che mancano. E questo si è un po' lamentato Azeglio Vicini, il ragione, lasciando intendere che da parte della Federazione sarebbe necessario un maggior interesse, visto che in fondo la Under 21 è la seconda Nazionale in ordine d'importanza. Il responsabile azzurro va oltre: «*Le date e gli orari, mi pare, vengono in genere fissati senza tener conto delle nostre esigenze. Capisco che la Nazionale A sia al centro dell'attenzione, è giusto, tuttavia ritengo che la Under debba essere rispettata e seguita con altrettanta cura*». Vicini domani non sarà a Udine: che sia un gesto di protesta nei confronti della Federazione?

Un certo pessimismo, del resto, è facilmente spiegabile. L'Italia deve affrontare il blu della Germania Est, visto che i numerosi infortunati (Guerrini, Benedetti, Giovannelli, Marino, Ipsaro) vanno aggiunti ai giocatori di serie B impegnati in campionato (Franco Baresi, Tassotti, Monelli, Albiero, Bonini); e la serie B, quest'anno, è veramente ricca di giovani talenti.

Le assenze cambiano quasi per intero il volto della squadra. Rispetto alla gara di Patrasso (la Grecia (vittoria per 3-1) mancano ad esempio in sette, quattro saranno oggi gli esordienti (Cuttone, Celestini, Casolone e Pellegrini) e il particolare spiega da solo quali saranno le difficoltà della gara. Dice Vicini: «*E' una situazione chiara emergenza. Dal punto di vista individuale, forse i valori non mutano. Però il problema è l'intesa: come si fa a pretendere affiatamento da ragazzi messi insieme per la prima volta?*».

Il responsabile azzurro, tuttavia, vuole cogliere anche un aspetto positivo in tutta la storia. Spiega: «*Proverò giocatori nuovi, e questo è un vantaggio in vista delle partite ufficiali con Jugoslavia e Grecia in programma in autunno. Al momento di scegliere avrò a disposizione panoramica più ampia, potrò prendere in considerazione ragazzi già visti all'opera: che non mi sarebbe stata possibile senza quelli che reputo spiacevoli contrattempi*».

I «contrattempi» di cui parla Vicini sono al contrario motivo di soddisfazione per il Napoli, che avrà in campo quattro atleti e offrirà alla Under il blocco e lo schema. Celestini, Ciaccione, Musella e Pellegrini costituiranno l'ossatura della squadra. Indubbiamente, al di là delle assenze, si tratta di un grosso e giusto riconoscimento per la formazione di Marchesi che continua sulla via del record: dopo aver raggiunto il primo posto in campionato (non mai successo in questa fase del torneo), gli azzurri napoletani entrano in blocco in una Nazionale (cosa mai capitata in passato) a dimostrazione di un momento magico che i giocatori del Napoli presenti qui a Modena assicurano non finirà troppo presto.

Per Pellegrini, al contrario, si tratta soltanto di un ritorno. Afferma l'attaccante: «*In azzurro avevo già giocato, due anni fa con la Sperimentale. Ma quella era una Nazionale per dire. Adesso è venuto il mio momento. In campionato ho segnato finora 16 gol, spero di aver convinto, e la maglia della Under è un riconoscimento che ritengo giusto. Se cominciare da oggi voglio che di me si accorga qualcun altro: va bene, mettiamola pure così, ho iniziato la grande scalata*».

Carlo Coscia

ITALIA		G. EST
Zinetti	1	Priess
Cuttone	2	Cremer
Contratto	3	Rohde
Celestini	4	Deunatedt
Pin	5	Zötsche
Casolone	6	Jaumann.
Mariani	7	Roth
Mauro	8	Rudolph
Musella	9	Schulz
Scirea	10	Minge
Pellegrini	11	Gramer
Arb.: Di Bernardo (Fr.)		
Bonetti	12	
Giorgio	13	Ernst
Benetti	14	Borchardt
Tacconi	15	Ghaia
Gerolin	16	Fuchs (p.)
Gobbo	17	—
Pradella	18	—

Rossi potrà andare ai mondiali

Lo ha fatto capire Sordillo ieri a Udine: «Un conto è essere squalificati per illecito, un conto per dichiarazioni» - Bettega dovrebbe cavarsela con una multa - Confermato il «no» per il secondo straniero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Il presidente della Federcalcio, Sordillo, s'è recato l'altra sera a Tricesimo per salutare gli azzurri e parlare con Bearzot del programma premondiale. Ieri mattina, presso dei giornalisti, ha toccato tutti gli argomenti d'attualità, dalle grandi manovre del calciomercato alla delicata situazione-arbitri, al deferimento di Rossi e Bettega. Ha ribadito il «no» per il secondo straniero (non ne vede la necessità), aggiungendo che il calcio va risanato anche calmierando gli ingaggi. Ha poi risposto al presidente del Catanzaro, Merlo, che l'aveva accusato di aver lanciato un diktat inaccettabile*

«Merlo può dire quello che vuole e, forse, deve rileggersi la legge che va applicata per rendere controllabile il mercato — *ha detto Sordillo* —. *A questo proposito il 24 aprile, a Coverciano, avrò un incontro con l'ufficio inchieste per fare il punto. E cinque giorni dopo è in programma il consiglio federale. Nessuno mi può accusare di omissione di controllo.*

Gli arbitri si agitano; Colantuoni, presidente dei Varesе, ha lanciato pesanti accuse ad una «giacchetta nera»; Casarin ha promesso crociata chiedendo maggior democrazia e la possibilità di attuare nel settore arbitrale una critica costruttiva. Per Sordillo è normale, in certi periodi caldi della stagione, che gli arbitri vengano alla ribalta: «La libertà d'espressione è un'importante conquista, purchè non cada nel libertinaggio dialettico. Colantuoni? Avrà gli strali della giustizia sportiva».

Sordillo, che sembrava intenzionato a dimettersi ma poi ci ha ripensato, ha rivelato di aver ricevuto molte pressioni per annullare e ladulto e ben 400 istanze di riabilitazione. Gli è stato chiesto se con Bearzot ha parlato di Rossi e dell'eventualità che la sua squalifica venga allungata, pregiudicando la convocazione in Spagna, e di Bettega che, se squalificato, potrebbe essere disponibile per la trasferta in Danimarca del 3 giugno. Sordillo ha lasciato capire che una cosa è essere squalificati per illecito, un'altra per dichiarazioni, e che, pertanto, Rossi sarebbe ugualmente convocabile.

Per Bettega non s'è pronunciato, ma la sensazione è che il juventino possa cavarsela con un'ammenda. Nessuna multa, ma premio partita cancellato, per Causio e Antognoni espulsi in Lussemburgo e poi squalificati, e dimezzato per Tardelli e Cabrini, espulsi con l'Uruguay.

Gli azzurri, compresi Graziani e Selvaggi, si sono allenati ieri pomeriggio a Tolcinasco di Buia, e stamane sullo stesso campo riprenderanno la preparazione all'amichevole con la Germania Est, per la quale sono già stati venduti circa 16 mila biglietti.

Cabrini ha deciso di sposare Consuelo, una bella ragazza diciottenne di Milano Marittima. Le nozze a fine stagione.

Bruno Bernardi

Esordio di Bielau cannoniere

UDINE — La Germania Est è giunta ieri sera a Udine. Il commissario tecnico non ha ancora ufficializzato la formazione da opporre all'Italia che dovrebbe comunque essere la seguente: Graphentin; Brauer, Sirozniak; Trieloff, Schumch, Schnuphase; Haefner, Kurbjuweit, Riediger, Bielau, Steinbach (Hoffmann). A disposizione il portiere Croy, il difensore Doerner, il centrocampista Lindemann e l'attaccante Heun.

Il ventiduenne Bielau, che appartiene al Karl Zeiss Jena, esordirà in nazionale A: com'è suo segno due gol alla Turchia che venne eliminata al primo turno di Coppa delle Coppe. La DDR potrà disporre degli infortunati Streich, Troch e Weise.

Il Bologna non deve vendere i migliori

BOLOGNA — I consiglieri comunali mai-dri di Bologna, Filippo Berselli e Stefano Morselli, hanno presentato un'interpellanza urgente al sindaco Renato Zangheri e all'assessore allo Sport Giuseppe Mazzetti in merito «a notizie di stampa allarmanti circa l'attuale situazione economica-finanziario-sportiva del Bologna per la probabile messa in sostanziale liquidazione del parco giocatori, con la cessione degli elementi più rappresentativi quali Dossena, Bachlechner, Colombo e Zinetti e con la contestuale partenza del tecnico Gigi Radice».

Nell'interpellanza si chiede tra l'altro se sindaco ed assessore «intendano di continuare ad assistere passivamente allo smantellamento della squadra».

Basket: con la Zoli Vicenza, in palio la finale-scudetto

Gorlin e Sandon a Torino sulla strada dell'Accorsi

Come quello maschile, che si appresta alla finalissima Squibb-Sinudyne (c'è già l'esaurito per domani a Cantiagoi, anche il campionato femminile sembra assumere della regia occulta di un «grande vecchio» che ne tira i fili secondo copioni suggestivi. Oggi si passa il traguardo degli incontri di ritorno delle semifinali e l'Accorsi — dopo aver eliminato per un punto quella stessa Algida che pure per un punto aveva battuto un anno prima nello spareggio-scudetto — riceve a Torino la Zoli di Lella Gorlin e Vanda Sandon, due antiche divinità del tempio di via Guala.

Era destino che la strada un difficile terzo scudetto, per le campioni d'Italia in carica, passasse attraverso il confronto con le due celebri «ex». Gorlin e Sandon portano aria tricolore ovunque si spostino; la Zoli Vicenza, un anno fa squadretta da poco, loro s'è trasformata d'acchito in favorita per il titolo.

Mercoledì sera, a Vicenza, la Zoli ha vinto il primo round l'Accorsi, vincendo con autorità nella ripresa dopo aver inseguito per tutto il primo tempo. Abbandonata a metà stagione dall'allenatore Roggiani e gestita con buon senso Giuliani, la Zoli ha un gran bel quintetto (Gorlin, Sandon, Sbrissa, Peruzzo, Grana) e alcuni punti deboli: un solo cambio valido, la lunga quindicenne Pollini; limiti dinamici notevoli due esterne, Sbrissa e Peruzzo, rispetto al ritmo ruggente della Gorlin e all'agilità delle lunghe, scarsa omogeneità psicologica fra giocatrici di età ed esperienza estremamente diverse

L'Accorsi a Vicenza ha retto bene pur affondare il suo tallone in queste piaghe. Il che significa che potrebbe benissimo vincere oggi. La Zoli va aggredita e fatta correre il più possibile; per esempio assediando Gorlin con Vergnano, punzecchiando Peruzzo con la pulce Dapra e disturbando Sbrissa con la più rapida Palombarini, chiedendo a Piancastelli di chiudere gli incursori che portano a Sandon e a Daniela Antontone spiegare con umiltà e prepotenza a Grana chi è l'ala titolare della Nazionale juniores.

Le vicentine cercheranno di giocare il loro basket lento, ragionato, speculativo ed efficace. Boriengo non dovrà aver paura di ricorrere a Guazzonato, Vigliucci, Ciamasso, i cambi che Zoli non ha, per tenere alto il passo della gara e convulsa la battaglia, senza stancare le titolari. E Roberta Faccin dovrà ricordarsi che una «Morse in gonnella» può segnare canestri decisivi anche con una gamba sola

La sensazione è che chi vincerà oggi andrà in finale, perchè i dieci giorni di riposo imposti al campionato dalle qualificazioni europee juniores (eventuali «belle»). Il 29 aprile non sarebbero forse sufficienti alle piccentine per assorbire lo choc di una sconfitta e consentirebbero invece all'Accorsi un po' di salutare riposo. Dal Veneto sono in arrivo due pullman di tifosi; sarebbe bello che per una volta anche i fans torinesi fornassero in via Guala.

g. men.

Playoff femminili - Semifinali (2° incontro): oggi a Torino (via Guala, ore 17,30), Accorsi-Zoli Vicenza (andata 62-71); a Sesto, Bloch-Pagnossin Treviso (andata 75-91).

Commissione F. 1 prevale la Foca

PARIGI — Nella sede della Federazione internazionale, dopo l'incontro fra autorità sportive, costruttori ed organizzatori è stata composta la commissione per la Formula 1.

I legalisti hanno avuto posti con Ferrari, Renault e Alfa Romeo mentre la Fora è rappresentata da Brabham (Ecclestone), Mosley (il legale dei costruttori inglesi), titolare della Marchi e Lotus (malgrado l'avversione di Balestre per Chapman).

Fra gli organizzatori fanno parte della commissione Belgio e Monaco (Fisa), Long Beach e Montreal (Foca). Inoltre i piloti sono rappresentati da Alan Jones (Williams) e Villeneuve.

Oggi semifinali a Montecarlo

Adesso è Panatta l'ostacolo Vilas

MONTECARLO — L'avversario di Adriano Panatta, oggi nella semifinale del torneo di Montecarlo, sarà Guillermo Vilas. L'italiano si era già qualificato battendo giovedì in tre set lo spagnolo Higueras; l'argentino ha invece passato il turno ieri, superando (ma con molta fatica) il cecoslovacco Smid.

E' stato un match avvincente, incerto fino al termine. Nel primo set Vilas ha commesso pochissimi errori ed è riuscito ad infliggere al cecoslovacco un 6-3 che si commenta da solo. Nella seconda partita, però, Smid ha attaccato di più e Vilas ha faticato a trovare il «passante». Uno a uno per il cecoslovacco e tutto da rifare. Il terzo set è stato il più spettacolare: l'argentino è riuscito ad imporsi (3-6) soltanto al tie-break, dopo molte emozioni.

L'altra semifinale, anch'essa in programma oggi, vedrà di fronte Jimmy Connors (grande favorito del torneo dopo l'eliminazione a sorpresa del primo torneo di Borg) e l'ungherese Balazs Taroczy. La partita di Connors, iniziatasi con 45 minuti di ritardo a causa della pioggia, non ha avuto storia: Noah si è impegnato a fondo, ma contro la velocità e la precisione di Connors ha dovuto arrendersi (6-3, 6-2 il punteggio finale).

Anche Taroczy non ha avuto molti problemi: l'argentino Cano è riuscito a conquistare soltanto cinque games (6-2, 6-3 per il magiaro).

r. r.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore [illegible]: minuto.

RETE 2

Tennis — Ore 14,30-17 Torneo di Montecarlo.

Sport vari — Ore Dribbling (sintesi Italia - Germania Est under 21).

Calcio — Ore 20,20 (dopo il Telegiornale) golfflash per la B.

Oggi galoppo a Vinovo con circa 50 cavalli

Un lungo weekend per l'ippica Trenta riunioni in tre giorni

Lungo weekend ippico negli ippodromi italiani. In tre giorni, fra oggi e Pasquetta, si svolgeranno circa trenta riunioni. Domani Milano e Modena tengono banco, rispettivamente con i Premi Emanuele Filiberto e Renzo Orlandi. Lunedì sarà Capannelle ad accentrare l'interesse degli appassionati gli 83 milioni del Premio Parioli.

A S. Siro dodici purosangue di «3 anni» si misurano sui 2000 metri della seconda prova del ciclo classico riservato ai puledri, dotata di 55 milioni di lire. In pista, oltre alle migliori «frustate» italiane, anche il francese Yves Saint Martin in sella a My Francky e l'inglese Lester Piggott su No Piracy.

A Modena, per i 50 milioni del Pr. Orlandi, il trottatore Continigent Pee, vincitore del Derby di Napoli, concede la rivincita ai suoi avversari, tranne che a Song and Dance Man, secondo ad Agnano, che ha rinunciato all'impegno. Sarà della partita anche il torinese Gibson.

Lunedì ancora puledri purosangue in evidenza a Roma sui 1600 metri del Parioli, tappa obbligata — come l'Emanuele Filiberto — per la preparazione al «Derby». Malgrado il notevole incremento nella dotazione del premio e l'apertura ai cavalli stranieri, nessun transalpino ha accettato il confronto con i cavalli di casa nostra.

Tre giorni corse anche a Torino. Oggi galoppo, domani e lunedì trotto. Una cinquantina di cavalli sono partenti nelle otto corse della riunione odierna. Quattro disputano la prova «clou», il Premio Banco di Sicilia di 12 milioni di lire sulla distanza di 1600 metri: Saggio (G. Frontini kg 58½), Milkbit (S. Dettori kg 58½), Lucky Luciano (G. Dettori 55½) e Zampieri (M. Sacco 57). Favoriti Lucky Luciano e Zampieri, vincitore a Pisa e a S. Siro nelle due ultime prestazioni fornite.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Pinerolo: Oldstock. Dama Rosellana: Pr. Oglio: Turiello. Morus. Pr. Moncalvo: Arcobaleno, Paradise Island; Pr. Rodano: Saint [illegible], Niki Lauda; Pr. Adda: Istrice, San Siine; Pr. Sussolano: Pratile, Falabrak; Pr. Crea: Dafni, Nardone.

a. deb.

NOTIZIE FLASH

● **Sergio Polloni**, il ciclista dilettante italiano caduto nell'ottava tappa del Giro della Bassa Sassonia, è sempre privo di conoscenza all'ospedale di Seesen dove nella notte mercoledì e giovedì è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cranio durato sei ore.

● **A Sestriere** si disputa lunedì una slalom gigante riservato ai giovanissimi valido per il Trofeo Savara: la gara avrà luogo sulla pista Standard dell'Alpette.

Totip n. 16

PRIMA CORSA	2
Montecatini (trotto)	2
SECONDA CORSA	
Torino (trotto)	x
TERZA CORSA	2 x 1
Modena (trotto)	x 2 1
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	x 2
Milano (galoppo)	2 x

● **Venanzio Ortis** sarà tra gli avversari dell'inglese Ovett lunedì a Vigevano nel trofeo «Scarpa d'oro» di [illegible] su strada.

● **Sandro Munari** si è ritirato dal Safari Rally dopo poche ore di corsa per un guasto alla trasmissione della sua Dodge Ramcharger: in testa la gara sono Kullang-Berglin con l'Opel Ascona.

● **La Corsa Tris**, Premio Guy Lussac a Milano, ha registrato la vittoria di Arturo Franco, davanti a Fielding e Quarino Quartini, questa la combinazione vincente: 7-3-11; movimento globale: L. 652.187.500; quota L. 1.578.247 per 281 vincitori

● **Orlali** rientrerà [illegible] sicuramente nell'Inter mercoledì contro il Real Madrid: il centrocampista è ancora dolorante al ginocchio ma si allena regolarmente e Bersellini ricluterà il suo impiego non disponendo dello «qualificato Baresi».

Le reazioni alle voci di mercato

Bagni: «Va bene il Torino» Graziani: «Per me tutto ok»

TRICESIMO — «L'Inter [illegible] pare la destinazione più probabile, ma anche il Torino mi andrebbe benissimo», dice Salvatore Bagni, commentando le indiscrezioni secondo le quali la società granata sarebbe tornata alla carica con il Perugia per assicurarsi il venticinquenne attaccante e colmare il vuoto che lascerebbe la probabile partenza di Graziani.

«Il Torino va ricostruito, ma la squadra avrà lo spirito di rivalsa che quest'anno le è mancato» aggiunge Bagni. «I granata si erano un po' illusi all'inizio di stagione, dando troppa importanza alle amichevoli e alla Coppa Italia. Andare al Torino rappresenterebbe per me un grosso traguardo. La grinta è sempre stata una prerogativa del granata: sono un combattente e mi troverei a meraviglia».

Anche Graziani è sul piede di partenza. E' diventato l'uomo-mercato: c'è chi lo dà al Napoli, chi al Milan e chi alla Fiorentina. «Non ho mai detto di aver chiuso con il Torino — precisa Graziani —. Però se queste tre società mi [illegible] è già un riconoscimento. Nel mio futuro c'è una realtà, ma [illegible] la rivelo. Vorrei comunque una squadra che mi restituisse l'entusiasmo dopo le delusioni. Il Milan è un club che nessuno rifiuterebbe e che, stando a quanto ho letto sui giornali, ha già avuto contatti con il Torino. La Fiorentina non rappresenterebbe un declassamento e il Napoli è una grossa realtà».

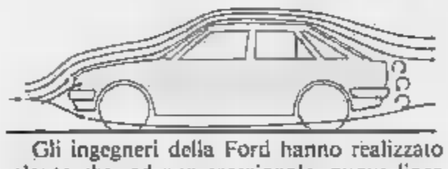
b.b.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Maserotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

© 1981 Editrice LA STAMPA S p A

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fac-simile presso G E C S p A - via Tuscolana 1055 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

NUOVA FORD ESCORT.
PER LA PRIMA VOLTA TUTTE QUESTE QUALITA' VIAGGIANO INSIEME.



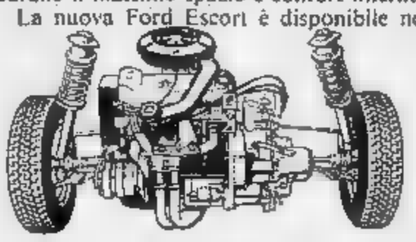
Gli ingegneri della Ford hanno realizzato un'auto che, ad una eccezionale, nuova linea aerodinamica a due volumi, associa la trazione anteriore, un motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. È la nuova Ford Escort, l'auto nata per il piacere della guida.

I nuovi motori a 4 cilindri della Ford Escort uniscono il massimo dell'economia al massimo delle prestazioni e sono dotati di un carburatore esclusivo che riduce notevolmente il consumo di carburante. La trazione anteriore garantisce una marcia sicura ed efficiente.

Lo sterzo a pignone e cremagliera consente una guida precisa e diretta.

Guidare la Ford Escort vuol dire averla sempre sotto controllo. Perché i comandi sono precisi, sensibili e tutti facilmente accessibili. Il motore trasversale e le sospensioni indipendenti assicurano il massimo spazio e confort interno.

La nuova Ford Escort è disponibile nei



modelli 3 porte e 5 porte e nelle versioni Base, L, GL, Ghia, XR3.

Oggi, inoltre, puoi ottenere la tua Ford Escort con GARANZIA EXTRA. Un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.

Ford Escort. La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

AUTO DELL'ANNO 1981

I più autorevoli giornalisti europei di automobilismo hanno votato la nuova Ford Escort Auto dell'Anno 1981. 1000 acquirenti di auto lo confermano ogni giorno.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Il concorso Auto dell'Anno è organizzato da Autovisie (Olanda), Sunday Telegraph Magazine (Inghilterra), l'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale), Vi Bilagare (Svezia).

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ALBISSOLA Mare vista mare privato vende libero bilocale cucina abitabile ristrutturato Telefonare 019/40 341

ALLOGGIA
panoramici Gita S. Marco vende direttamente. Visite non indicazioni; trattazioni. Tel. 011 841.753 appure 943-0183.

ALTA VALLE SUSA-OULX
località Champ du Coin. A 10 minuti dalla stazione ferroviaria in splendida e soleggiatissima posizione impresa vende monolocali, bilocali e soluzioni architettoniche di prossima costruzione. Ribassi/sconti di prossima costruzione. Ribassi/sconti di prossima costruzione. Ribassi/sconti

ANIASI, BODRATO E FOSCHI PARLANO DEI «TAGLI» AI LORO SETTORI

Sanità: i ticket contro gli sprechi

Massimo 1500 lire per una medicina da 10 mila - Restano gratis i ricoveri ospedalieri

Aldo Aniasi

ROMA — «Non si tratta di un taglio di 2000 miliardi della spesa sanitaria per il 1983, come qualcuno potrebbe pensare. Si tratta di una manovra complessa che punta ad incrementare le entrate e a razionalizzare la spesa. I provvedimenti sono diretti a contenere i consumi, ad eliminare sprechi e abusi», si ha chiarito il ministro della Sanità, Aniasi.

— Come interverrà sulle entrate?

«Con un adeguamento dei contributi malattia dei lavoratori autonomi, dei professionisti, dei coltivatori diretti, il cui livello è ancora oggi molto basso rispetto ad altre categorie. Provvederemo pure a fissare il contributo malattia per gli altri 2 milioni di cittadini che fruiscono del servizio sanitario nazionale senza alcuna contribuzione. Avremo così maggiori entrate per 360 miliardi».

— Come è strutturato il nuovo ticket sui medicinali?

«Ci siamo posti l'obiettivo di comprimere i consumi dei farmaci non essenziali. Il ticket di 300 lire oggi esistente per la prima fascia rimarrà invariato. Per le altre due fasce è previsto un aumento da 400 a 600 lire, e da 600 a 1000. Per i prodotti medicinali che superano le 10.000 lire è previsto un ticket di 1500 lire. Mi preme ricordare che l'80 per cento dei medicinali viene fornito gratuitamente».

— La dovranno pagare tutti?

«Sono esclusi i pensionati sociali e i grandi invalidi».

— E la convenzione dei medici generici?

«Abbiamo deciso di farla slittare al 1° luglio con un risparmio di 344 miliardi».

— Sono previsti altri ticket?

«Ho escluso i ticket sui ricoveri ospedalieri sia per gli ospedali pubblici che per le case di cura private, per la diagnostica strumentale e i laboratori pubblici. Si è invece optato per un ticket per le prestazioni nei laboratori e studi privati nella misura del 15 per cento solo per i cittadini con un reddito superiore ai 12 milioni l'anno. L'intenzione è di privilegiare il servizio pubblico in un settore dove esistono molti abusi e sprechi. Un risparmio di oltre 80 miliardi».

— E per le cure termali?

«Manteremo il livello delle prestazioni termali e per protesi allo stesso livello del 1980 e rinunceremo agli aumenti quantitativi e qualitativi previsti per il 1981. Il risparmio sarà di 290 miliardi».

— Vi sono altre novità?

«Le Unità sanitarie locali dovranno mantenere in pareggio i propri bilanci rendendo responsabili Regioni e Comuni. Inoltre per le Usl è previsto il blocco delle assunzioni per il 1981. Infine presenteremo un decreto legge per consentire alle Regioni il rimborso delle prestazioni mediche ai cittadini che non hanno potuto fruire dal servizio sanitario a causa dello sciopero dei medici».

e. pa.

Tasse aggiornate per l'università

Aumenti «onesti» anche per le medie superiori - Blocco (non edilizio) di nuove scuole

Guido Bodrato

ROMA — Anche la scuola contribuirà al piano di risparmi, di nuove entrate, deciso dal governo nella notte tra giovedì e venerdì. Ecco che misura, e quali forme? Lo abbiamo chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, on. Guido Bodrato.

«I tagli riguardano soprattutto il settore delle nuove istituzioni, e non, come è stato detto erroneamente, l'edilizia pubblica. Che cosa sono le nuove istituzioni: l'apertura di nuove scuole, la trasformazione di sezioni distaccate in scuole autonome, l'apertura di nuovi conservatori e così via. Per un anno c'è il rinvio di ogni decisione in questo campo».

— I risparmi di quale ordine di grandezza sono?

«Non ho cifre precise sottomano, e non vorrei dire cose inesatte, ma per l'81 e l'82, complessivamente, dovrebbe trattarsi di 60-65 miliardi. Una ventina nell'81, il resto l'anno seguente. Abbiamo assunto questa decisione per due motivi. Intanto erano spese non fatte, e perciò si potevano tagliare più facilmente. Non è certo possibile ridurre il personale, tutt'al più si può evitare di allargare. E poi, dal momento che esiste il problema, anche se non in termini generali e non drammatico, di una certa caduta demografica, che già si riflette nella frequenza ai corsi, il «blocco» permette di affrontare con più tranquillità, e con una valutazione più corretta, il tema delle nuove istituzioni».

— L'edilizia è stata toccata?

«I programmi di edilizia non possono essere interrotti, anzi abbiamo chiesto un ritardamento per il prossimo anno scolastico, che deve essere ancora definito. E abbiamo salvato tutto ciò che riguarda l'aggiornamento dei professori. Ma il discorso dell'edilizia, ripeto, non è quello delle nuove istituzioni. Per esempio, abbiamo in sospeso trenta richieste per nuovi conservatori. Non risponderemo fino a quando il blocco non sarà terminato. Anche se certo non li faremo tutti».

— In che cosa si concretizza il risparmio?

«In termini di personale non docente, di strutture, di servizi amministrativi. E poi c'è il capitolo delle nuove entrate. Che saranno però di entità relativamente modesta».

Due le voci principali: tasse di diploma e tasse universitarie. Da 30 anni circa, alla fine delle secondarie superiori, gli studenti pagano una cifra, diversa a seconda degli istituti, variabile dalle 1600 alle 6000 lire. «Si pagherà più o meno una tassa di quindicimila lire, eguale per tutti gli studi. E' una specie di onestissimo, insignificante rimborso a quello che lo Stato ha pagato».

Università: ci sarà un incremento eguale per tutti, di circa 23 mila lire (ora lo Stato ne percepisce 6 mila, il resto va alle facoltà) e poi un adeguamento, ancora da decidere, diverso a seconda del reddito dello studente. Tutto è ancora in discussione, ma per i livelli più alti si potrà arrivare anche alle 200-250 mila lire annue. «Adesso, mediamente, si pagano 50-60 mila lire. Quello che si pagava quando io ero all'università. Uno studente canadese che viene in Italia si mantiene, e paga gli studi, con la cifra che nel suo paese servirebbe appena a coprire l'iscrizione».

Marco Tosatti

«Piccoli» rifiorhi ai contributi Inps

Toccano i lavoratori autonomi e riguardano anche l'Inail - Porteranno 700 miliardi

Franco Foschi

ROMA — «Abbiamo deciso una serie di provvedimenti, che riguardano il settore contributivo e previdenziale, evitando però un aumento nei contributi dei lavoratori dipendenti, e che avrebbe finito per incidere direttamente sul costo del lavoro». Così il ministro del Lavoro, Foschi, ha illustrato l'insieme delle misure decise dal governo, nel raggio di competenza proprio, per una portata totale di circa 700 miliardi. Dopo Pasqua, ha detto il ministro del Lavoro, insieme con le organizzazioni sindacali di categoria e i produttori si affronterà il discorso più generale dell'incidenza del costo del lavoro.

Ecco un elenco dettagliato dei provvedimenti presi in campo previdenziale.

● Rivalutazione dei salari medi convenzionali, e aumento dei minimali di retribuzione giornaliera, dai quali vengono fatti i calcoli del contributo previdenziale: duecento miliardi.

● Aumento della contribuzione minima per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti: altri duecento miliardi.

● Inserimento di un limite all'integrazione dei trattamenti minimi di pensione in presenza di altri redditi, nel senso che chi ha altri redditi non avrà l'integrazione. Se supera di tre volte il valore della pensione minima: 20 miliardi. In questo primo anno.

● Contribuzione aggiuntiva, in percentuale, del reddito agrario alla gestione dell'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti per coltivatori diretti, mezzadri e coloni: sessanta miliardi.

● Adeguamento del contributo dei coltivatori diretti per quanto attiene all'Inail (infortuni sul lavoro): 73 miliardi.

● Un piccolo ritocco dei contributi alla gestione speciale per l'edilizia della cassa integrazione guadagni, un aumento dello 0,30 per cento: un totale di circa 20 miliardi.

● Contributi di assistenza sanitaria, un aumento dall'1,50 al 3 per cento, calcolato sui redditi di artigiani, commercianti, liberi professionisti: dovrebbe portare un gettito maggiore di centodieci miliardi; un aumento nella misura di venti per cento del contributo dei coltivatori diretti: sono ventitrè miliardi.

«Mi pare un'operazione ragionevolmente responsabile, discretamente accolta anche nei contatti che abbiamo avuto preventivamente con le organizzazioni sindacali», ha commentato Foschi.

Ai seicento miliardi che si pensa di ricavare con i ritocchi elencati si aggiungono poi — ha voluto ricordare il ministro del Lavoro — altri settecento miliardi provenienti dagli effetti di quello che è stato chiamato, «impropriamente», condono contributivo, contenuto nella legge Foschi di riforma previdenza sociale, approvata pochi giorni or sono in Parlamento: «Una parte di questi settecento miliardi devono considerarsi come un recupero di evasione contributiva vera e propria; analoga a quella che viene combattuta, sul piano fiscale, con i provvedimenti del ministro Reviglio».

m. tos.

Sindaco di Atlanta

(Segue dalla 1ª pagina)

giunto che, al contrario, sull'eccidio degli altri 18-20 ragazzi, non esistono indizi determinanti.

L'unica volta che la tensione si è sopita ad Atlanta, è stato quando è affiorata una traccia nel lontano Stato di New York. L'arresto di un ex detenuto negro, un uomo con turbe mentali, di tendenze omosessuali, che in passato aveva visitato la città di «Via col vento», ha fatto credere che la soluzione del mistero fosse ormai vicina. La traccia non si è rivelata buona: gli inquirenti sperano ancora che dagli interrogatori di quest'uomo possano scaturire indicazioni sugli avvenimenti cittadini. Ma le probabilità sono assai scarse. Anche per questo, la madre di una delle vittime, che presiede una commissione chiamata «Fermiamo gli assassini dei bambini», Camilla Bell, ha rivolto un accorato appello al direttore dell'Fbi, Webster. «Come familiari di venticinque giovani o morti o scomparsi che sono anatutto americani, noi speriamo che il colpevole o i colpevoli rispondano, oltre che alla giustizia divina, anche a quella umana». «Vi sollecitiamo — ha aggiunto — di arrestare immediatamente quei familiari che sono sospettati di aver tolto la vita ai loro bambini».

Ennio Caretto

SANTIAGO DEL CILE — Se non sopraggiungerà all'ultimo momento un'offerta della «Codelco», l'ente statale che amministra le miniere di rame, diecimila lavoratori della miniera di «El Teniente», la seconda in ordine di importanza in Cile, daranno inizio martedì e mercoledì prossimi ad uno sciopero generale.

Lo sciopero è stato deciso in votazioni segrete mercoledì e giovedì scorsi.

Un ospite inatteso, con qualche perplessità

Berlinguer al Congresso psi per rilanciare il dialogo (ma Craxi non lascia Forlani)

ROMA — A Palermo, quando mercoledì prossimo leggerà il «discorso della vita» al Congresso del psi, Craxi sarà ascoltato dalla tribuna anche da un ospite inatteso: Enrico Berlinguer. Il segretario guiderà la delegazione del partito; lo ha deciso l'altra sera la direzione, al termine di un dibattito molto vivace, nel quale si sono riproposti gli schieramenti, ormai tradizionali nelle «Botteghe oscure», filo-psi e anti-psi.

Berlinguer non aveva nessuna voglia di andare a Palermo al congresso socialista. I rapporti con Craxi sono pessimi e mai il «dialogo» pci-psi è stato, al massimo livello, così arido. Per una svolta positiva, o almeno per «rilanciare la distensione», il segretario del pci pone a Craxi una condizione oggi inaccettabile: mollare Forlani, aprire la crisi per «un governo nuovo, diverso nei suoi indirizzi politici e programmatici, per i suoi metodi e per la sua condotta», nonché «per la sua strutturale composizione».

Craxi non ci pensa neppure. Tra Forlani e Berlinguer, il segretario psi ha fatto una scelta molto precisa, alla quale non intende per ora rinunciare, malgrado le insistenze, sempre più accorate delle sinistre del suo partito, da Signorile a De Martino.

Perché, allora, al congresso di Palermo andrà una delegazione di «A» anziché di serie «B», come anche ai psi si attendevano, sino a ieri mattina? La risposta ufficiosa («Vanno tutti i segretari degli altri partiti, non vede perché debba andare anche Berlinguer») non ha convinto nessuno. Le risposte trutto di indiscrezioni di ottima fonte sono più convincenti.

Berlinguer va al Congresso perché gli è stato chiesto, con molta insistenza, durante la direzione, dai filo-socialisti del suo partito, e in particolare dall'influente «équipe» dei meridionali: Napolitano, Chiaromonte, Macaluso. Ci va perché gli è stato chiesto, direttamente e indirettamente, dai più autorevoli rappresentanti della sinistra del psi.

Il dibattito in direzione sul «sì» o il «no» al viaggio è avvenuto dopo che Berlinguer, giovedì mattina, era andato a Palazzo Chigi da Forlani per una «consultazione» sui tagli alla spesa pubblica. Un colloquio freddo, nel quale il segretario del pci ha criticato le misure del governo, chiedendo, senza un appoggio del pci, una svolta radicale. Tanta franchezza non è stata apprezzata da alcuni esponenti della direzione, i quali hanno fatto osservare che si poteva essere un po' più diplomatici «non per Forlani ma per i rapporti che devono migliorare, con un partito di governo, il psi».

Per Berlinguer, i rapporti con il psi devono migliorare, ma alle condizioni del pci. Per altri esponenti del «vertice» del pci, visto che il capovolge questa tesi, è necessario un atto di buona volontà e la ricerca di un compromesso. Risultato: Berlinguer partirà, ma con «24 ore» e non con una valigia. Ha già fatto sapere che venerdì, quando il Congresso sarà nel pieno del dibattito, deve trovarsi a Roma, per improrogabili impegni di partito!

s. z.

Zilletti

(Segue 1ª pagina)

dente non solo per ragioni di opportunità, ma in considerazione anche del prestigio che la sua carica riveste, dovrebbe in ogni caso abbandonare l'incarico. Secondo altri invece è indizio, peraltro non ancora provato, non può e non deve sconvolgere i vertici di uno dei più delicati organismi costituzionali quale è appunto il Consiglio superiore della magistratura.

Ma di qui a martedì prossimo i propositi dei singoli potranno cambiare: anche perché l'atmosfera che si è creata attorno al caso va sempre più surriscaldandosi. Il settimanale *Panorama*, per esempio, nell'ultimo numero include Ugo Zilletti in un primo elenco di 5 degli ottocento nomi di appartenenti alla Loggia massonica «P2» capeggiata da Licio Gelli, dando così più corpo alle illazioni circolate nei giorni scorsi. Zilletti, questa volta, ha immediatamente risposto con una denuncia. Proprio al termine dell'assemblea di ieri, quando era ancora a Palazzo del Marescialli, il vicepresidente, informato, ha annunciato aver dato incarico al suo legale, prof. Giuliano Vassalli, di querelare il direttore e gli articolisti del settimanale perché «il servizio di Panorama contiene notizie false e pregiudizievoli della mia onorabilità».

Ruggero Conteduca

ROMA — Con l'intervento del segretario della dc on. Piccoli e del capogruppo democristiano di Montecitorio, on. Bianco, si è chiusa la mostra fotografica e di documentazione organizzata dalla rivista «Prospettive nel mondo», in occasione del centenario della nascita di Alcide Degasperi.

I risultati tra due anni?

(Segue dalla 1ª pagina)

misure come il ticket del 30 per cento sulle analisi nei laboratori privati per i cittadini con un reddito superiore ai 12 milioni annui lasciano perplessi: oltre alla proverbiale goccia di sangue bisognerà presentare la denuncia dei redditi? Altri casi come la riduzione dell'indennità di contingenza ai supplenti delle scuole in base alle ore lavorate (ora è corrisposta integralmente), rischiano di provocare clamorose proteste.

I termini della manovra sono quelli noti. A qualcuno, a conti fatti, è sembrata meno efficace e più fumosa di quanto si prevedeva alla vigilia: resta da vedere se effettivamente il «pacchetto» correggerà le aspettative inflazionistiche. I settori più interessati sono la sanità, la scuola, gli enti locali la previdenza. Accanto a questo si prevedono alcuni interventi per ridare ossigeno ai settori industriali in difficoltà.

Si va dai nuovi ticket sui medicinali allo slittamento al 1° luglio della convenzione dei medici generici; dall'aumento di 10 mila lire della tassa per la scuola media superiore al ritocco della tasse universitarie in base al reddito; taglio un 5-10 per cento delle spese della pubblica amministrazione (rimborso delle spese viaggio, straordinario ecc.) all'aumento dei minimali contributivi per i lavoratori «part time» come le collaboratrici domestiche; dall'aumento dei contributi previdenziali Inail per i coltivatori diretti che passeranno a 32.000 lire pro capite per l'81 e a 40.000 per gli altri successivi. Per il settore mutualistico si è stabilito che per tutte le categorie dei lavoratori autonomi il contributo non possa essere inferiore all'1 per cento. Insomma una relativa «equità» che per molte categorie di cittadini, per i ministeri, le Regioni, gli enti pubblici. Sinteticamente il taglio, parola in verità inesatta, sarebbe ottenuto con: 1000 miliardi dal settore sanitario; 100 da quello previdenziale; 1000 dagli enti locali; 700 dalle maggiori entrate tributarie (ancora carta); dal contenimento delle spese nei ministeri.

Circa i sostegni all'industria, oltre le facilitazioni per l'export, è stata data via libera ai disegni di legge trimestrali per il conferimento dei fondi di dotazione agli enti di gestione e per i settori industriali in crisi. Nei fondi di dotazione pioveranno complessivamente 2000 miliardi per l'81, 3135 per l'82 e 1704 per l'83. L'Iri riceverà nel triennio 4000 miliardi; l'Eni 1120; l'Efim 335.

La legge per il risanamento per i settori industriali in crisi, approvata sempre giovedì notte, oltre ai provvedimenti specifici per il settore siderurgico — autorizzazione dell'emissione di parte dell'Iri di 2000 miliardi di obbligazioni garantite dallo Stato con l'assunzione dell'11% a suo carico in modo da consentire l'abbassamento dell'onere finanziario dell'indebitamento a breve della Finsider; fondo triennale di 300 miliardi (di cui 50 nel 1981) per contributi fino a 100 mila lire per tonnellata di capacità produttiva ridotta di impianti marginali, economicamente, obsoleti tecnologicamente e riduzione del costo dell'energia elettrica nelle ore di minore carico della rete di cui usufruirà soprattutto la siderurgia privata — prevede correzione dell'art. 5 della legge 787 cioè da renderla operante anche nel caso delle grandi imprese e la creazione di un Fondo triennale di 1900 miliardi per la ricerca applicata e di un Fondo di 1700, sempre triennale, per l'innovazione.

Eugenio Palmieri

Nomi e Cognomi

Andrea Barbato

I giornali e l'Italia degli onesti

Mentre scrivo questa nota, ignoro come si concluderà l'imbarazzante inchiesta che tocca addirittura il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, il procuratore capo di Milano e l'altissimo dirigente di un ente di Stato; mi sorprendo a augurarmi che si tratti di equivoco. Le pagine dei giornali che riferiscono su quest'indagine sono già affollate di liste di illustri evasori fiscali, con i cui nomi si potrebbero mettere insieme straordinari *cast* cinematografici, concerti prestigiosi, aziende o cliniche di grande vanto.

E in quelle stesse pagine ci sono interrogatori di commissioni inquirenti, resoconti di processi, autorizzazioni a procedere, rivelazioni e di scandali veri o presunti. La cronaca italiana degli ultimi anni compone una quasi incredibile commedia umana. Il ritratto di una società balzachiana di intrighi e ricchezze, avidità e corruzioni. Ma in che Italia viviamo? Ci vorrebbe la penna fredda di un romanziere, più che lo stile arroventato di un moralista, Cortigiani e banchieri, affaristi e finanzieri, politici e generali... E' cambiato il costume o si è sgretolato il sistema? Vorrei limitarmi a un aspetto marginale, che riguarda i giornali.

La stampa italiana è conformista o scandalista? Pecca per eccesso di prudenza oppure soffia sul fuoco di azzardate denunce? Protegge troppo i colpevoli o espone troppo gli innocenti? Rimbalzano risposte contrastanti. C'è chi vede un giornalismo troppo ossequioso e complice, seduto all'ombra dei palazzi del potere, capace solo di registrare le mediocri opinioni della classe dirigente o di farsi strumento passivo delle risse fra partiti; e c'è chi invece paventa un'informazione d'assalto, senza scrupoli, che vede reo ovunque e collabora a screditare l'organizzazione sociale e gli uomini che la rappresentano. I giornali fanno parte del gioco, sono frenati dall'abbraccio soffocante con la politica, dicono i primi. I giornali dovrebbero esercitare un'autodisciplina rigorosa, per non diventare corresi della crisi delle istituzioni, dicono i secondi. Chi ama di più la «patria», dunque, chi fa rivelazioni anche arrischiate, o chi si impone una cautela per non diffondere malanimo?

Poiché non ho la spada per tagliare questo nodo, prendo le mosse da un episodio di trent'anni fa. Così come lo ritrovo ben raccontato nell'ultimo numero dell'anno scorso della rivista che «Il Mulino» di Bologna dedica ai problemi dell'informazione. Un neolaureato milanese, Carlo Somaschini, ha dedicato una parte della sua tesi di laurea a quello che fu probabilmente il primo *scoop* della stampa libera: gli articoli con i quali, nel 1950, Tommaso Besozzi e Nicola Adelfi smantellarono le menzogne ufficiali sulla morte del bandito Giuliano e rivelarono la verità; e cioè — come tutti oggi sanno — che il re di Montelepre era stato ucciso nel sonno da suo cugino Gaspare Pisciotta, e che con il cadavere era stata inscenata una rappresentazione nel cortile di Castelvetrano, con un falso scontro a colpi di mitra fra i carabinieri e il fuorilegge.

Pochi possono immaginare cosa volesse dire, nel 1950, sbugiardare il ministro dell'Interno, la polizia, i carabinieri, le versioni ufficiali, il clima eroico che circondava il colonnello Luca e il capitano Perenze, gli elogi di De Gasperi a Scelba, le veline del Viminale. Si trattava, oltre tutto, di scuotere la fiducia dei cittadini nell'efficacia della lotta al banditismo, di svelare connessioni e compensi, di accendere la polifica intorno alla credibilità del governo. La rivelazione, scrive Somaschini, «assume un chiaro valore di ammonimento politico alle forze di governo, perché queste non vengano meno al rispetto delle regole democratiche, le quali impongono il rigore della verità, chiarezza e pulizia morale».

La verità s'impose. Pisciotta confessò (e ciò probabilmente gli costò la morte nel carcere dell'Ucciardone). Chi aveva danneggiato le istituzioni democratiche, coloro che avevano falsificato i fatti per fornire una versione teatralmente eroica, o coloro che li avevano smascherati? Dopo trent'anni, la risposta è facile, ma non è dissimile da quella che occorre dare sui fatti che abbiamo ogni giorno sotto gli occhi. Non per fare un elogio acritico del giornalismo avventuroso, ma per ribadire l'importanza di una delle forme di controllo sul funzionamento delle istituzioni.

Talvolta la carità di patria mi sembra suggerire di non proseguire questo gioco al massacro nel quale gli scandali e la qualità delle persone coinvolte sembrano mettere in dubbio le fondamenta del sistema democratico, i modi della convivenza, la cultura comune, i meccanismi politici. Da che pulpito parleremo, se radiamo al suolo l'intera cattedrale? Possibile che la tempesta non risparmi neppure i vertici, gli uomini in toga o in divisa, quelli che dovrebbero presiedere lo Stato? Possiamo applicare a questa bufera morale lo stesso sguardo freddo e concreto con il quale Besozzi scrutò il corpo di Giuliano riverso su un lastrico siciliano? E' implicita la mia personale risposta: forse non tocca ai giornali salvare la Repubblica, ma è certo che essi debbano rompere il silenzio, perché si possa continuare a sapere che esiste anche l'Italia degli onesti.

Spara 20 colpi contro il prete ch'è sull'altare

NAPOLI — Il parroco della chiesa di San Rocco a Capodimonte è stato ferito con un colpo di pistola ad un piede da persona non ancora identificata.

Secondo le prime notizie il fatto è avvenuto davanti all'altare. Lo sconosciuto ha sparato contro il parroco una ventina di colpi di pistola.

Definitivo «sì» all'azienda civile degli uomini-radar

ROMA — L'azienda per l'assistenza al volo, che riunisce i controllori di volo (uomini-radar) smilitarizzati, è definitivamente approvata. La Corte dei conti ha registrato giovedì il decreto delegato, che nella prossima settimana sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Lo ha reso noto un comunicato del ministero

Sentinella nello spazio

(Segue dalla 1ª pagina)

tà che si offre agli americani è di natura difensiva. Gli Stati Uniti posseggono già satelliti in grado di scoprire i segnali di partenza dei missili sovietici, e questo permette a Washington di avere trenta minuti per predisporre una contromanovra, invece del quarto d'ora che consentono i sistemi *radar*».

Gallois continua: «Ma adesso, grazie al nuovo sistema, nella stazione orbitante non ci saranno solo sistemi robotizzati, programmati e incapaci di distinguere un vero attacco da una finta, da una manovra di diversione. Ci saranno uomini in grado di evitare falsi allarmi e di valutare con maggiore precisione quanto sta avvenendo a migliaia di chilometri di distanza. E questo rende la risposta più rapida e sicura».

Lo stratega francese afferma: «La seconda possibilità, ancora più importante, è l'installazione di stazioni spaziali orbitanti dotate di sistemi di missili antimissili a raggi *laser*, che colpiscono con velocità vicina a quella della luce: è questa capacità di carattere offensivo del nuovo sistema americano che i russi temono maggiormente per i loro cosiddetti "satelliti-killer" con cui pensavano di essersi assicurati un netto vantaggio. Con la riuscita missione della navetta e con le nuove prospettive che questa apre, oggi i russi appaiono in ritardo in questo settore».

Qual è la terza conseguenza strategica aperta dal successo della Columbia? «E' quella d'impedire il successo completo d'un attacco a sorpresa — *risponde Gallois* —. Mi spiego meglio: di fronte a un sistema orbitale del tipo della navetta, intelligente e offensivo, un eventuale aggressore che aferri un attacco globale dovrà lanciare prima dei missili per colpire l'obiettivo nello spazio, più lontano e in grado di captare immediatamente l'allarme che consentirà all'assalito di anticipare le mosse dell'avversario, proteggendo con un certo margine di tempo le postazioni più vulnerabili, e mantenendo quindi la possibilità di rispondere all'attacco».

Dalle valutazioni espresse dal generale francese emerge quindi chiaramente l'importanza strategica del volo della navetta Columbia, *nel cui programma futuro, è opportuno ricordarlo, il Pentagono ai riserva un terzo delle missioni. Dopo qualche anno di letargo del quale i russi avevano approfittato, gli americani sono di nuovo all'offensiva. E la «guerra stellare» è rilanciata.*

Paolo Patruno

continua l'operazione primavera

BUONI ACQUISTO sino a L. 35.000 SUI:

CUCINE FRIGO CONGELATORI LAVATRICI LAVA STOVIGLIE

SCONTO DEL 10% su tutti i casalinghi

OLTRE 4.000 ARTICOLI IN ESPOSIZIONE

JUMBO MARKET

ELETTRODOMESTICI • CASALINGHI • RADIO • TV • MOBILI • UTENSILI

TORINO VIA ORBETELLO,64 TEL.011/25.66.09. TRAM N. 9 AUTOBUS N. 52

ORARIO: lunedì 15.30/19.30 - martedì-sabato 9/12.30-15/19.30

APERTO TUTTO IL GIORNO

LIBERO NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

* CHIUSO LUNEDI' MATTINA

La bomba all'aeroporto mentre arrivava Giscard

Morto uno dei feriti di Ajaccio Rimane il mistero sull'attentato

Il ministro degli Interni Bonnet avanza l'ipotesi che si volesse colpire il Presidente - Ma l'ordigno era stato collocato in una zona dell'aerostazione dove era escluso il passaggio di Giscard - Nessuno ha rivendicato l'atto terroristico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'attentato di Ajaccio ha colpito a morte: è ■ il deceduto a Maraiglia, ■ ve era stato trasportato d'urgenza, uno ■ turisti svizzeri colpiti dall'esplosione. La vittima si chiamava Peter Hiltz ■ aveva 19 anni: lo scoppio della bomba nascosta al deposito bagagli dell'aeroporto gli aveva causato una duplice frattura del cranio, e lesionato il cervello.

Il bilancio ■ questa azione terroristica ■■■ dovrebbe aggravarsi ulteriormente perché gli altri sette feriti non sono in gravi condizioni, ma l'impressione suscitata dall'attentato ■ vivissima in Francia. Per alcune ■■ i francesi hanno potuto credere che Giscard d'Estaing fosse fortunosamente sfuggito alla sorte toccata poche settimane fa a Ronald Reagan. E ancor oggi i responsabili dei servizi ■ sicurezza ■■■ incerti ■ considerare quest'azione ■■■ ■■ attentato diretto contro Giscard (nel momento in cui il presidente arrivava all'aeroporto di Ajaccio) oppure come un ■■■ gesto dimostrativo, che poteva avere tragiche conseguenze.

A favore della prima ipotesi si ricorda negli ambienti della polizia che l'ordigno a orologeria ■■■ programmato per ■ 17,30, ossia pochi minuti dopo l'arrivo di Giscard all'aerostazione di Ajaccio. Inoltre, ■ carica ■ 4 chili di esplosivo dimostra che gli attentatori miravano a uccidere ■ ■■■ soltanto a compiere un atto dimostrativo. Ieri sera il ministro degli Interni Bonnet ■ fatto sua questa ipotesi affermando che l'attentato ■■■ «diretto contro il Presidente». Ma chi propende invece per l'ipotesi ■ una azione a scopo intimidatorio ■■■ ■■■ diretta contro il Presidente, ■■■■va che ■■■ ■■■ a diverse persone il fatto che Giscard non sarebbe entrato nell'edificio dell'aeroporto (dove è scoppiata la bomba), ma si sarebbe allontanato ■■■■ a bordo di un'auto che l'attendeva sulla pista, vicino all'aereo.

Restano quindi valide per il momento tutte le ipotesi sulla matrice di questo attentato: azione del «Fronte ■ liberazione nazionale della Corsica», come aveva annunciato una telefonata pochi minuti prima ■■■ scoppio? Oppure iniziativa ■ una fazione oltranzista nella nebulosa dei gruppi separatisti? O ancora d'un folle isolato, d'un parente di uno degli autonomi attualmente sotto processo? O infine, ed ■ l'ipotesi più inquietante, provocazione d'un gruppo di opposta tendenza che mirava a far ricadere sugli autonomisti la responsabilità ■■■ dell'attentato? Le fonti ufficiali scelgono in questo ventaglio ■ ipotesi la «pista» degli autonomisti e affidano il caso alla giurisdizione speciale ■ della «Corte di sicurezza dello Stato» mentre ■ polizia, pungolata dall'arrivo ■■ Ajaccio del suo direttore centrale Bouvier, ■■■■■ il fermo di sei persone, fra cui una donna.

In attesa di saperne ■ più sull'origine ■■■ sanguinosa azione all'aeroporto ■ Ajaccio, si possono comunque avanzare alcune considerazioni. La prima è che ■ Francia non ■ immune ■■■ clima di violenza e di terrorismo che affligge i suoi vicini. Per quanto la polizia abbia stroncato la fioritura di tanti gruppuscoli sorti dopo la fine dell'esperienza sessantottesca, piccole formazioni estremistiche continuano ■■■ agire. ■ tanto un tanto esordo dall'«underground» e, come *Azione Diretta* pochi mesi fa, mettono in luce stretti rapporti ■■■ i gruppi terroristici tedeschi, italiani, baschi.

Un secondo elemento ■■■ considerare è che, per quanto circoscritti, i movimenti autonomistici o separatisti sono ancora attivi, in Corsica come in Bretagna, malgrado l'azione della polizia e ■ strapotere d'un regime centralizzato.

p. pal.

Gravi incidenti nell'Ulster militare ucciso

BELFAST — Gravi incidenti, nel corso ■■■ quali ■ ri■■■ ucciso un ausiliario dell'esercito, sono avvenuti nella notte tra giovedì e venerdì nell'Ulster, all'inizio del lungo fine settimana pasquale caratterizzato tradizionalmente da numerose manifestazioni cattoliche.

Il militare, che aveva una cinquantina d'anni, membro a tempo parziale dell'«Ulster Defence Regiment» (supplitivo dell'esercito britannico) è stato ucciso a bruciapelo in ■■■ *pub* di Moy (contea ■ Tyrone) da sconosciuti che poi si ■■■ dati alla fuga.

Viaggio nelle roccaforti ■■■ guerriglia musulmana anti-sovietica

I ribelli afghani ■■■ certi di vincere col fucile e le preghiere del tramonto

Nel campo di Torabora il medico sta ancora tamponando le ferite dopo l'ultimo attacco sovietico, ■■■ i mujahidin sorridono: «Dopo l'invasione siamo diventati più forti, ■ abbiamo il vantaggio ■ combattere in ■■■ nostro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

■ RITORNO DALL'AFGHANISTAN — *Le macerie annerite del campo di Torabora testimoniano l'importanza della base dei guerriglieri musulmani. I russi l'hanno bombardata spesso; il medico sta ancora tamponando ■ ferite dopo l'ultimo attacco, ma i guerriglieri sorridono e le loro bandiere bianconere sventolano spavalde. I sovietici non sono riusciti a far saltare la loro base sulla montagna, e fiducia e vigore sono in aumento tra i mujahidin. Dopo aver trascorso ■■■ dodici giorni in Afghanistan, tre dei quali tra i quasi duecento mujahidin nascosti tra i monti al di sopra del fiume Agam, ho ricavato l'impressione che le forze della guerriglia sono sempre meglio organizzate, armate e rifornite.*

Almeno in questa zona, l'immagine ■ bande di uomini selvaggi ■ indisciplinati non risponde più al vero. Restano la violenza e l'assoluta devozione alla lotta; ■■■ a ciò si è aggiunta una forte struttura militare e ■■■ senso di ordine e disciplina. I mujahidin non hanno semplicemente consolidato la loro presenza nella provincia ■ Nangahar; hanno esteso il proprio controllo cacciando i simpatizzanti governativi. Pensano ■ aver scoperto i «limiti» del nemico; e il morale ■ sollevato dalla convinzione che le loro forze stanno aumentando.

Torabora è il quartier generale di ■■■ dei nuovi capi della montagna afghana: Abdul Khayum è un ex insegnante ■ geografia di trent'anni, che ha scambiato la sua classe ■ Jalalabad con questo nido d'aquile a seimila metri e i libri con ■■■ fucile Kalashnikov. Khayum ■ il comandante militare della provincia. Da Torabora progetta e dirige gli attacchi contro ■ postazioni ■■■ sovietiche e quelle dell'esercito afghano in ■■■ la provincia ■ Nangahar, soprattutto ■ Jalalabad, una sessantina di chilometri a Nord, teatro ■ continui combattimenti. Sotto di lui ci sono quattro comandanti; ognuno di essi è a capo di una dozzina ■ gruppi di trenta uomini l'uno che hanno vicecomandanti propri.

I rapporti tra i comandanti ■ gli uomini ■■■ informali, ■■■ i capi hanno una autorità naturale. Molti di loro sono ex insegnanti e tra i propri uomini hanno loro ex studenti. Un gruppo tipico impegnato in un'azione ■■■ una quindicina di Kalashnikov, una mitragliatrice, fucili, carturcce, e un paio di bazooka sovietici.

Tutti sono nati nella zona: combattono per la propria terra sulla propria terra. Passano la maggior parte del tempo qui; quando hanno ■ Pakistan ■ quasi sempre per visitare i familiari che vi si sono rifugiati. Khayum è presidente. «La guerra sarà lunga: dobbiamo impegnarci per ricostituire riserve di armi e munizioni. Abbiamo bisogno di mezzi per abbattere gli elicotteri, ci servono più munizioni e medicinali. ■ avremo pazienza, arriverà tutto. Da quando i russi sono entrati nel nostro Paese, quindici mesi fa, siamo diventati più forti; e poi abbiamo il vantaggio ■ combattere in ■■■ ■■■ sera. Diventeremo ancora più forti».

Il primo sistema di lotta ■ molestare le truppe e le installazioni governative ■■■ incursioni di commando e tendere imboscate alle autocolonne sovietiche. I mujahidin cercano sempre di catturare armi e munizioni durante i loro attacchi. «La speranza è un Kalashnikov per ogni combattente», dice Khayum. I guerriglieri hanno sostenitori tra le truppe afghane, demoralizzate e stremate, che passano segretamente armi e munizioni. Alle volte le munizioni vengono regalate, alle volte sono vendute. 1700 lire un caricatore di Kalashnikov. Spesso i disertori consegnano i fucili ai guerriglieri, prima di lasciare il Paese per il Pakistan, oppure ■ unisono ai ribelli. Parecchi uomini mi hanno mostrato il tesserino militare.

Alcuni mesi fa un giovane ufficiale dell'esercito afghano, Naqib Ullah, che ■■■ fornito ■ armi ai mujahidin, uscì da Jalalabad alla guida di un convoglio meccanizzato. Ora gli automezzi sono in fondo a un burrone, ■ Naqib Ullah, che assomiglia a Errol Flynn giovane, è a capo ■ un gruppo di guerriglieri. I ribelli non hanno equipaggiamenti radio, il che va probabilmente a loro vantaggio, e si spostano senza mappe; conoscono la loro terra troppo bene per ■■■ bisogno. Abdul Khayum riceve le richieste, ■ mette per iscritto e ■■■ messaggeri con gli ordini.

A Torabora non ci ■■■ donne: non è un villaggio ■■■ una base dove gruppi di guerriglieri si preparano e si riposano dopo gli attacchi. Le loro necessità sono scarse; ■ loro dieta, monotona, consiste di focacce dure e sottili di grano cotte in piatti ■ ferro, una specie di spinaci, raramente riso condito con il ■■■ di arance amare; qualche volta ci si permette il lusso di patate ■ uova. La loro richiesta più frequente a Jalalabad, a parte le munizioni, è ■ ■ zucchero, che resta la loro principale fonte energetica.

Nella mia marcia verso Torabora, dopo tre giorni di cammino sulle montagne pakistane, la colonna di mujahidin con la quale mi trovavo ha dovuto evitare ■■■ villaggio, poche miglia al di sotto del fiume Agam, perché lo stavano bombardando truppe sovietiche a soldati afghani. «È il mio villaggio», mi ha detto Khayum. «La mia casa è stata distrutta, l'intero scorso, mia moglie è fug■■■ ■ Pakistan». La posizione ■■■ Torabora la protegge dal fuoco dell'artiglieria e dei carri armati, ma gli elicotteri possono ancora entrare nella gola per abbattere le roccaforti guerrigliere ■ le case di pietra. Per far fronte ■ queste incursioni, i guerriglieri hanno tre mitragliere russe da venti millimetri nascoste tra i monti. Qualche giorno fa hanno installato due cannoni da 30 millimetri nuovi. «Arrivano ■■■ Jalalabad», dice Khayum. Ogni postazione è equipaggiata ventiquattr'ore ■■■ ventiquattro. Ognu■■■ è vicina a una piccola caverna in cui è possibile ripararsi e a un magazzino, ■■■ una porta di pietra, scavato nella montagna.

Lo sviluppo della forza di fuoco e il rafforzamento degli arsenali è motivo di orgoglio ■■■ i mujahidin. Alla base della loro lotta c'è la convinzione che finiranno col vincere. ■■■ anche la fede è importante. La maggior parte degli uomini osserva le preghiere rituali, cinque volte al giorno. Tengono i loro «rosari» con la ■■■ amore con cui toccano i loro fucili. Sembra, spesso, che le preghiere siano diventate una dimostrazione della loro volontà di resistere. ■■■ giovane, togliendosi la cartuccera e deponendo il fucile prima delle preghiere del tramonto, dice: «Preghiamo e vinceremo».

Trevor Fishlock

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Farfalle esplosive

ISLAMABAD — Le forze di invasione sovietiche in Afghanistan hanno ripreso a utilizzare piccole bombe al plastico anti-uomo a forma di farfalla. Lo hanno riferito a un giornalista americano abitanti di alcuni villaggi della ■■■ orientale del Paese.

Il giornalista, Fergis Bordewich, ha riferito di aver assistito all'intervento degli abitanti presso i guerriglieri al cui seguito egli si trovava: ai partigiani è stato chiesto di neutralizzare gli ordigni.

Una quarantina di ■■■ sono state raccolte e fatte esplodere. Il giornalista racconta di aver visto un partigiano avvenire dopo aver inalato un gas emanato ■■■ bombe che stava cercando di disinnescare.

Kabul, ucciso vice-capo polizia segreta

NEW DELHI — Guerriglieri hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco il vice-capo della polizia segreta afghana e quattro dei suoi ufficiali lunedì scorso a Kabul. L'hanno reso noto ieri viaggiatori provenienti dalla capitale dell'Afghanistan.

Pensionati occupano consolato d'Italia

LILLA — I locali del consolato d'Italia a Lilla sono stati occupati ieri da emigrati italiani che intendono protestare per il fatto che il pagamento delle loro pensioni di anzianità è bloccato ■ settembre.

I pensionati italiani colpiti dal blocco sono 3000 nella regione francese Nord-Pas de Calais: se continueranno ad usufruire delle prestazioni della cassa di assicurazione ■ anzianità francese, verranno privati della loro pensione italiana.

In seguito alla loro protesta ■ console d'Italia a Lilla, David Morante, si è impegnato ad intervenire presso le autorità ■■■ per sbloccare la situazione.

All'origine ■■■ ritardo sembra■■■ sia la recente automatizzazione tramite cervello elettronico della gestione delle pensioni di anzianità in Italia, affidata a un «cervellone» dipendente dalla ■■■ generale degli Affari sociali ■ Roma, nonché uno sciopero, in ■■■ da due settimane, dei funzionari responsabili della corresponsione delle pensioni agli italiani all'estero. Alcuni mandati che avrebbero dovuto ■■■ spediti ■ primi di gennaio ■ trovano tuttora a Roma in attesa di inoltro agli aventi diritto.

Nel corso dell'occupazione del consolato a Lilla, i delegati ■■■ associazioni sindacali affiliate ai maggiori sindacati italiani hanno chiesto ■■■ le pensioni ■ anzianità ■■■■■ essere versate direttamente ■■■ cassa di assicurazione di anzianità francese, che dovrebbe esclusivamente ■■■■ perare le somme corrisposte riscuotendole dall'Inps.

OSSERVATORIO

Il fantasma di Tzushima

A Mosca è il momento del Giappone, nel senso che su di esso si concentrano in questi giorni accuse di militarismo ■ critiche per l'asservimento strategico a Washington: proprio come i sovietici avevano fatto nelle scorse settimane con i Paesi europei della Nato. Soltanto dopo l'incidente al largo di Kyushu, quando il ■■■ mergibile nucleare americano *George Washington* affondò la nave giapponese *Nisshio Maru*, si ■■■ letti sulla stampa sovietica articoli di strenua difesa dei diritti di Tokyo. Ma è subito apparso chiaro che la carota offerta al Giappone ■■■ puramente strumentale, per consentire un più energico uso del bastone nei confronti dell'«imperialismo» Usa.

Ieri, poi, la notizia secondo la quale il Giappone ha deciso di ■■■ limitare le zone d'intervento del suo apparato difensivo al territorio nazionale, al ■■■ spazio aereo e ■ ■■■ acque territoriali, ha dato il «la» a nuove bordate di Mosca. In quella decisione l'Urss vede un crescente impegno del Giappone nel quadro della strategia statunitense nel Pacifico e quindi, nel «clima di assedio» del quale i sovietici soffrono più ■ quanto sia forse lecito, una minaccia in più per la propria sicurezza e per la pace.

«*E' un tentativo* — ha scritto l'agenzia *Tass*, riferendosi alla revisione della Costituzione giapponese attualmente in corso — ■ *eliminarne l'essenza anti-militarista abbassando la barriera giuridica alla ripresa del riarmo nazionale*». E', con la decisione annunciata ■■■ da Tokyo, «*una concessione alle pressioni di Washington, dove da tempo* ■ ■■■ *di ottenere un ruolo più attivo del Giappone nella messa a punto della strategia asiatica del Pentagono*». Tokyo, secondo Mosca, è destinata ad assumere alcune delle funzioni attualmente esercitate dalla Settima flotta Usa nel Pacifico Nord-occidentale fino alle Filippine.

Il Pentagono, sostiene ancora la *Tass*, «*ha trasformato il Giappone in un ostaggio nucleare della sua strategia globale*». Né si spiegherebbe altrimenti, secondo Mosca, la presenza del *George Washington* nel luogo della collisione, vista come sotterfugio americano per aggirare la verginità atomica di Tokyo. In questo quadro, però, si inserirebbe una complicità nipponica, confermata secondo la rivista *Tempi Nuovi* dalla recente visita in America dei ministri degli Esteri Ito, e dell'attuale viaggio in Giappone dell'ammiraglio Robert Long, comandante delle Forze armate Usa nel Pacifico. «*La collaborazione con gli Stati Uniti* — scrive la rivista — *determina la collocazione giapponese nella politica mondiale, una posizione di attivo appoggio alla ■■■■egia anticomunista*».

Mosca denuncia l'aumento del 7,6 per cento, nell'anno in corso, delle spese militari giapponesi, l'introduzione di nuovi carri armati e nuovi missili, i programmi per la costruzione di corazzate lanciamissili, sommergibili e aerei antisub: un militarismo, ammonisce, «*che ha già portato in passato immancabili sofferenze al popolo giapponese*». Ma non tocca l'annoso motivo di urto fra i due Paesi, e cioè la questione delle isole a Nord di Hokkaido, designate a Tokyo come «*territori settentrionali*» e ■■■ versate a Mosca nel gruppo delle Kurili, e ■■■ tali occupate alla fine della seconda guerra mondiale.

Tokyo ne rivendica due — Habomai e Shikotan — perché non appartengono alle Kurili; le altre due — Unashin ed Etorofu — perché storicamente giapponesi. Mosca promise la restituzione delle prime due ■■■ la firma del trattato di pace, che non è mai stato firmato: prima i sovietici rifiutarono (nel 1951) ■ aderire a quello generale, poi a quello separato, per l'insistenza di Tokyo sulle altre due isole.

Fabio Galvano

La sanzione giuridica è prevista entro il 10 maggio

Raggiunto un accordo in Polonia Riconosciuto Solidarietà rurale

VARSAVIA — Al termine di negoziati durati tutta la notte, è stato raggiunto ieri mattina a Bydgoszcz ■■■ accordo tra il comitato nazionale di sciopero degli agricoltori e la commissione governativa guidata dal ministro Stanislaw ■■■■■ L'accordo prevede la registrazione del ■■■■■ agricolo entro il 10 maggio.

■■■ governo chiederà al Parlamento ■ creare ■ basi giuridiche per la registrazione del sindacato indipendente ■ autonomo dei coltivatori diretti, in modo che il sindacato ■■■ essere registrato entro il 10 maggio 1981, come da richiesta del comitato nazionale di sciopero e del comitato nazionale fondatore, sulla base dei medesimi principi e secondo la medesima procedura che regolamentano la registrazione dei sindacati dei lavoratori dipendenti».

«Fino a che non sarà registrato, ■ sindacato sviluppe■■■ appieno attività ■■■■■■ senza intralci, nel quadro del sistema giuridico polacco dello statuto dei sindacati. La legittimità ■ questa attività non verrà messa in discussione. Per quanto possibile, ■ autorità dello Stato mette■■■ a disposizione delle ■■■ zioni del sindacato locali e attrezzature, ■ base ■■■ norme vigenti».

L'accordo ha posto ■■■ sull'occupazione della sede del partito contadino (Zls) ■ Bydgoszcz ■ Wroclaw (dove era in corso anche ■■■ sciopero della fame). All'esterno delle ■■■ delle trattative si ■■■ svolte scene ■ ■■■ zione: molti agricoltori piangevano di gioia. «E' una pietra miliare nello sviluppo dei ■■■■■ agricoli nei Paesi socialisti», ■■ dichiarato ■■■ portavoce di Solidarietà.

■■■ serata, il governo polacco ha diffuso un comunicato in cui afferma che «la via verso la registrazione del sindacato contadino è aperta». Il documento aggiunge che gli sviluppi ■■■ stati resi possibili dalla necessità di eliminare un grave motivo ■ conflitto sociale e dalla dichiarazione ■■■ comitato fondatore ■■■ sindacato agricolo, nella quale ■ riconosce il ruolo guida del partito operaio unificato e del partito contadino, oltre alla necessità del nuovo sindacato di collaborare con le strutture esistenti.

Il governo dichiara inoltre che si adopererà affinché nella nuova legge sulle organizzazioni di autogestione agricola siano definiti i principi legali per le attività ■■■ sindacato nonché le regole e i modi di registrazione simili a quelle dei sindacati professionali.

La dichiarazione conclude affermando che i rappresentanti ■■■ sindacato agricolo prenderanno parte ai lavori ■■■■ legge nuovo sindacale, in via di elaborazione.

Da notare che la dichiarazione governativa diffusa subito dopo l'accordo di Bydgoszcz si riferisce al sindacato ■■■ degli agricoltori come «Nauri», ■■■■ mai fare la parola «Solidarietà» che ■ invece contenuta nell'accordo in dieci punti, ma s■■■ che sia definita la questione del nome ■■■ sindacato. Questo era infatti ■■■ dei problemi «ufficiali» ■■■ complessi che ■ frapponevano alla registrazione: il governo infatti desidererebbe che il ■■■■■ to non includesse la parola «Solidarietà» nel ■■■■ del sindacato.

Il problema resta quindi in sospeso. Spetta ora agli esperti regolare «tecnicamente» una questione che ha comunque bisogno di ■■■ accordo politico. Negli ambienti sindacali si ritiene comunque ■■■ che ciò ■■■ costituisca alcun ostacolo serio alla applicazione degli accordi.

Diploma in Urss per ufficiali Olp

BEIRUT — Centinaia di ufficiali palestinesi hanno ottenuto il loro diploma nell'accademia militare ■ Mosca. Lo scrive il giornale di Beirut *As Safir*, citando il rappresen■■■■ dell'Olp in Unione ■■■ vietica, il comandante Mohammed Ashaer.

Secondo il giornale, Ashaer ha detto che «i rapporti fra Olp e Unione Sovietica ■■■ sono mai stati buoni come adesso. Vi ■■■ un accordo ■ coordinamento sin ■■■ quando il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha visitato Mosca l'anno scorso, ma ora il coordinamento non è più un semplice pezzo di carta, è nella pratica».

Sempre secondo le dichiarazioni di Ashaer, l'Olp gode di notevoli privilegi in Unione Sovietica.

In vista della riunione Nato

Haig sugli euromissili dice: dialogo Usa-Urss

NEW YORK — ■ tre settimane dalla tradizionale riunione di primavera della Nato, che questa volta si terrà a Roma, il segretario ■ Stato americano Haig ha annunciato «*in un futuro non molto distante... l'inizio di discussioni preliminari sulla riduzione degli euromissili*». Haig ha dato l'annuncio alla Casa Bianca, al termine di un colloquio con il segretario dell'Alleanza Atlantica, l'olandese Luns, a cui aveva brevemente partecipato anche il presidente Reagan. ■ segretario ■ Stato ha colto di sorpresa il mondo diplomatico di Washington che pensava che la precisazione americana al dialogo con l'Urss fosse destinata a durare fin ■■■ che non si risolvevano crisi ■■■ quella afghana, salvadoregna e polacca.

**Haig ha detto testualmente che «*talune questioni del disarmo sono sotto attivo esame*». «*Alludo* — ha aggiunto *all'impegno da noi assunto con l'Europa di procedere su due strade parallele, quella delle installazioni delle cosiddette armi ■ teatro, e quella delle trattative con l'Urss per la limitazione delle armi nucleari a lunga gittata*». Il segretario di Stato ha così proseguito: «*Al momento facciamo, per così dire, il compito: ci stiamo consultando cioè con gli alleati in vista di discussioni preliminari con i sovietici. L'obiettivo delle discussioni sarà stabilire le modalità e gli scopi della trattativa*».

Il Dipartimento di Stato ha indicato che le discussioni preliminari dovrebbero svolgersi a Washington il mese venturo tra lo ■■■■ Haig e l'ambasciatore sovietico Dobrynin dopo la riunione della ■■■. ■ lasciato intendere che la decisione sarebbe ufficializzata a Roma e che dietro di essa si nascondono forti pressioni europee.

La lettera (6 marzo) ■■■ leader sovietico

Forlani risponde a Breznev sugli armamenti e la pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il messaggio ■ risposta ■ Arnaldo Forlani alla lettera di Leonid Breznev del 6 ■■■■ è arrivato ieri pomeriggio nelle mani di Anatoli Adamishin, capo del primo dipartimento politico del ministero degli Esteri sovietico. La lettera è stata consegnata dall'ambasciatore ■■■■ a Mosca, Walter Maccotta.

Il Consiglio dei ministri, com'è noto, aveva già discusso il messaggio del Cremlino, delineando a grandi linee ■ risposta da parte italiana, in ■■■■ rapporto con ■■ altri Paesi della Cee. A questa impostazione si ■ richiamato Forlani nel messaggio che, ■■■ condo indiscrezioni di fonte sicura, sottolinea l'apprezzamento ■■■ governo italiano per l'auspicio di Breznev relativo allo sviluppo dei rapporti bilaterali nell'interesse dei due Paesi e nell'interesse della pace.

Il presidente del Consiglio ■■■ poi espresso la preoccupazione italiana per la situazione in Polonia, richiamando la necessità del rispetto della sua sfera ■■■■■ da parte di tutti.

Forlani «prende atto» che l'Urss dichiara di non perseguire la superiorità militare. In merito alle forze nucleari di teatro a lungo raggio, dato lo squilibrio ■■■■■ tra i due schieramenti, il governo italiano riafferma il «doppio binario»: ammodernamento contestualmente al negoziato ■■■ il controllo e la limitazione ■■ di queste forze.

In occasione del «Subbotnik», o «sabato lavorativo volontario»

Oggi a Mosca i generali spazzano le vie e gli alti burocrati potano gli alberi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Stamattina di buon'ora milioni■■ moscoviti si riverseranno nelle strade: una parte per andare in fabbrica e lavorare anche nel giorno di riposo, i più — armati di vanghe, zappette e rastrelli — per rifare il trucco alla città uscita dall'inverno e faticosamente passata attraverso le settimane ■■ disgelo (ma in questi giorni, dopo un primo timido accenno di primavera, ■ nuovamente nevicato, il termometro ■ tornato sotto lo zero). Come a Mosca, in ogni altra città e paese dell'Unione ■■■ vietica, dalle repubbliche baltiche a quelle dell'Estremo Oriente asiatico, si assisterà alla stessa scena, perché questo non è un sabato come tutti gli altri: è quello del *subbotnik*.

La parola è intraducibile. Deriva da *subbota* (sabato) e per dargli un significato dobbiamo chiamarlo «*sabato lavorativo volontario*», o più semplicemente «*sabato sovietico*», se non ■ vuole attribuirlo, come fanno i sovietici, a Vladimir Ilich Lenin. E' il sabato che ogni anno precede il compleanno del padre della patria (22 aprile) e che a lui è intitolato, nell'impegno — volontario, appunto — di dedicare una giornata di lavoro alla «*costruzione del comunismo*». Chi svolge un'attività produttiva (in fabbrica, per esempio) va al lavoro ■■■ percepire neppure un copeco: chi invece lavora in ufficio ■■■ messo a zappettare le aiuole, a rivernicIare i recinti dei parchi, a ripulire le strade.

E' il giorno in cui i russi ridiventano davvero tutti uguali. ■■■ Il generale dell'Armata Rossa che, ■■■ ■■ vecchio palo ■ pantaloni, stacca il fango dal mercalpiede accanto alla giovanissima commessa dei magazzini Oum, ■ con l'importante funzionario del ministero che, smesso l'abito grigio e la bustina d'astrakan, si arrampica su un albero per potare i rami aiutato dalla popolana alla quale gli altri giorni dell'anno non rivolgerebbe neppure la parola.

Già da qualche settimana la *Pravda* e gli altri giornali lanciano pressanti inviti a questa giornata di volontariato ■■■ cialistico; oggi ■ argomento di prima pagina, ■■■ slogan inneggianti ■ lavoro sovietico, ■■■ costruzione del comunismo, al compleanno di Lenin. In ■■■■ il *subbotnik*, anziché «*una giornata particolarmente festosa, colorata di bandiere e di slogan, piena di canti e illuminata da milioni di sorrisi*», come la descrivono abitualmente i giornali, è per i russi ■■■ seccatura inevitabile.

Tutti al *subbotnik*, quindi, che ■ tale soltanto da 14 anni. Prima si chiamava *voskresnik* (da *voskresenie*, che significa domenica). Era nato nella primavera del 1919, quando gli operai di un deposito di locomotive di Mosca decisero un sabato sera di prolungare gratuitamente il lavoro fino alla domenica mattina. Erano molte quelle guaste, e servivano disperatamente all'economia ■■■ Paese; fu davvero ■■■ ■■■ patriottico, e tale ■ rimasto per oltre sessant'anni nella rigida propaganda ideologica sovietica. ■■■ «*domenica comunista*» divenne *subbotnik* nel 1967, quando fu introdotta ■ settimana lavorativa di cinque giorni (otto ore al giorno, col sabato libero).

Ma — vuoi per pigrizia, vuoi per apa■■■ di fronte agli imperativi dell'ideologia — era anche caduto piuttosto in disuso: ormai lo si faceva soltanto nelle grandi città, con un blando controllo. Nel 1970, ■ occasione del centenario della nascita di Lenin, il ■■■ rilancio l'idea con un martellamento dei *mass media*. E da undici anni, un sabato d'aprile, ecco le schiere di «*volontari*» per rimediare ■■■ malefatte dell'inverno: da Mosca a Vladivostock, da Tallinn a Od■■■ tutti in fila con vanghe ■ ramazze.

f. gal.

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Bertotti

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Giulio con la moglie Mirella, Pietro con la moglie Maria, Armida con il marito Osvaldo Pezzi, i nipoti Gianni■■■ Riccardo, Annamaria, Rosanna, Bianca, Roberto, ■■■, Rocco e Gianni, il fratello Angelo, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa sabato 18 corr. alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dottor Felice Maraia e Orsola Vezzetti per le premurose cure prestate.

— Salassa, 16 aprile 1981

Dirigenti e ■■■■■ Officine Viva S.p.A. partecipano al dolore che lacera per la perdita del padre

Rocco Bertotti

— Cascine Vica, 16 aprile 1981

Famiglie Cesare Vallero - Balocco partecipa

Severino Reinero e famiglia sono vicini ai familiari del compianto

Rocco Bertotti

— ■■■■ d'Alba, 17 aprile 1981

Orlandi & Selvio S.p.A., Direzione e ■■■■■ partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Rocco Bertotti

— Rivarolo Canavese, 17 aprile 1981

Le famiglie Grisetti, Spiro, Sandalo, Bertot, Fait, Fratti-Ottonelli, Fornasi si uniscono al dolore dei familiari

Lorenzo Vitali e famiglia partecipano al dolore

Adelaide ed **Emanuela Berone** partecipano ■ dolore ■■■ familiari del compianto

Rocco Bertotti

— Salassa, 17 aprile 1981

Partecipano al dolore di Diana Bertotti e famiglia gli amici

Carmen ed **Egisto Bonardo**
Cecilia e **Carletto Bertana**
Piero Rosetto e fam. Cellarosa
Tino e **Maria Cavalletto**
Domenica ed **Aldo Cavalletto**
Giovanna e **Giovanni Appino**
Famiglie **Vacca** e **Sergiolli**
Biella ed **Arnaldo Manchetta.**

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Gamero
ved. Gatti

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Nilma, il genero Walter ■■■, il adorato Silvio e tutti coloro che l'amarono. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia Condominii, Inquilini, Amministratore, Custodi del Condominio Corso Palermo 21 corso Turati 13-15 Torino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Ferraro

anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Ida con il marito Oreste e nipote Paolo e Andrea, Augusta con la moglie Diana e la nipotina Ilaria, Franca con il marito Walter e il nipotino Dario, fratello sorelle cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 ore 14,30 parrocchia Madonna di Campagna. Quindi la salma proseguirà per Torre d'Asti. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 aprile 1981

La famiglia Lavelli con la figlia Maurizia e famiglie sono vicini alla mesta e cara figlia Franca e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

Improvvisamente è mancato

Nicola Mosso

Ansiano FIAT

Lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Marisa con il marito Giulio Gerbotto e figli. Funerali il giorno 16 ore 16 parrocchia San Luigi Gonzaga Chieri

— Chieri, 17 aprile 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Tetti

macellaio

Lo piangono mamma, papà, i fratelli con le rispettive famiglie cognate nipoti cugini e parenti tutti. Funerale in Alta di Stura sabato 18 corrente messa ore 16,30. Un doveroso grazie al dottor Giorgio Oreste e Fiorenza Bellero a professori Magri Cerrano Cassano e Walter Curati.

— Alta di Stura, 17 aprile 1981

Zia Maria, Adriana, Franco, Marco e rispettive famiglie ricordano il caro UGO.

Zio Guido e famiglia piangono la scomparsa del caro UGO.

Ricordano con affetto il caro UGO i cugini Bianco Bertino e Parecchisco.

Giovanni Bianco e famiglia piangono l'amico UGO.

— Torino, 17 aprile 1981

La famiglia Tilia partecipa al dolore della famiglia Tetti per la scomparsa del figlio UGO.

Il giorno 16 ■■■ cristiano■■■ ■ ■■■ all'affetto dei suoi cari

COMM. ING.

Angelo Mario Perona

industriale

Ne danno il triste ■■■■■ ■ ■■■ avvenuti il figlio Alberto con la moglie Giuliana Pola e figlio Andrea, le sorelle Rina vedova Pietra e famiglie, Emma, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Valdengo

— Valdengo, 16 aprile 1981

È mancato

Ugo Tetti

macellaio

Lo piangono mamma, papà, i fratelli con le rispettive famiglie cognate nipoti cugini e parenti tutti. Funerale in Alta di Stura sabato 18 corrente messa ore 16,30. Un doveroso grazie al dottor Giorgio Oreste e Fiorenza Bellero a professori Magri Cerrano Cassano e Walter Curati.

— Alta di Stura, 17 aprile 1981

Zia Maria, Adriana, Franco, Marco e rispettive famiglie ricordano il caro UGO.

Zio Guido e famiglia piangono la scomparsa del caro UGO.

Ricordano con affetto il caro UGO i cugini Bianco Bertino e Parecchisco.

Giovanni Bianco e famiglia piangono l'amico UGO.

— Torino, 17 aprile 1981

La famiglia Tilia partecipa al dolore della famiglia Tetti per la scomparsa del figlio UGO.

Il padrino addolorato partecipa al lutto per la scomparsa del caro UGO.

Le famiglie Boschieri e Canepa partecipano con profondo cordoglio al dolore di Sergio e Giorgio

Tamara e Giuliano sono vicini a Sergio e Giorgio

Ornella e famiglia si uniscono al dolore di Sergio e Giorgio

Direzione e personale della Vanadium Utensili partecipano al dolore di Sergio Fuggiango per la scomparsa del figlio UGO.

Il giorno 16 ■■■ cristiano■■■ ■ ■■■ all'affetto dei suoi cari

COMM. ING.

Angelo Mario Perona

industriale

Ne danno il triste ■■■■■ ■ ■■■ avvenuti il figlio Alberto con la moglie Giuliana Pola e figlio Andrea, le sorelle Rina vedova Pietra e famiglie, Emma, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Valdengo

— Valdengo, 16 aprile 1981

I principi del «Libro verde» tradotti in tanti slogans murali

I graffiti del col. Gheddafi

La «rivoluzione nella rivoluzione» mutuata dal Corano procede in Libia tra sconquassi e resistenze (sfociate anche in falliti golpe) - Un Paese, reso ricco dal petrolio, che si arma — l'amara prospettiva «burro e cannoni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — All'ingresso dei grandi alberghi — frequentati dagli stranieri —, nei ministeri, allo stadio, negli aeroporti, dovunque, persino nelle *toilettes*, a Tripoli, a Bengasi, a Tobruk, fin nel più sperduto villaggio, spiccano le lettere azzurre degli slogans imperiosi: «*Comitati popolari dappertutto*»; «*La democrazia è la volontà popolare e non l'espressione popolare*»; «*La casa appartiene a chi l'occupa*»; «*La terra non è proprietà di nessuno*»; «*Assistiti, non salariati*»; «*La donna non è una merce*». «*I commissari devono diventare produttori*».

* *

Va detto subito come codesti *slogans* traducano i principi del famoso *Libro Verde* di Gheddafi e come il «*fratello colonnello*» si impegni a tramutarli in realtà, giorno dopo giorno, sbeccando degli sconquassi che la «*rivoluzione nella rivoluzione*» ha provocato e continua a provocare. Da un anno a questa parte, poi, un nuovo *slogan* s'è aggiunto agli altri: «*L'addestramento militare avrà inizio il giorno* — *in cui tutto il popolo sarà in armi*».

La «*rivoluzione nella rivoluzione*», in verità una autentica rivoluzione culturale mutuata dalla Cina e corretta con una buona dose di Corano, nasce esattamente il 15 aprile 1973. Parlando a Zuara, per celebrare l'anniversario della nascita di Maometto, Gheddafi incita le masse a creare comitati popolari in tutto il Paese nell'intento preciso di neutralizzare i grandi burocrati e quegli intellettuali che osteggiano i suoi progetti.

Dopo la presa del potere — a soli 27 anni — il 1° settembre 1969, Gheddafi instaura una repubblica di tipo nasseriano. «*Libertà, socialismo, unità*»: tutti i partiti sono sciolti, ne viene creato uno solo, ricalcato su quello di Nasser, l'Unione socialista araba. Il giovane colonnello durante i primi cinque anni centra importanti obiettivi: afferma la sovranità del Paese, acquista *Mirage*, costringe inglesi e americani a evacuare le basi, nazionalizza il petrolio. Successivamente triplica la produzione di greggio (che in questi ultimi tempi ridurrà e di molto), si adopera per l'aumento dei prezzi petroliferi, quintuplica le riserve monetarie, mette in cantiere ambiziosi piani di sviluppo. I libici sono euforici, un po' tutto inebriante.

La «*rivoluzione culturale*» crea un po' di sbandamento ma in qualche modo continuano i fasti di una nuova società affluente che si vuole socialista ma che, in realtà, in consonanza, del resto, coi principi coranici, non tocca i capitalisti, anzi s'nee capitalisti del petrolio. Ma dopo il «*complotto del 1975*» (un gruppo di ufficiali, di alti funzionari e di membri del Consiglio della Rivoluzione tentano un golpe che abortisce grazie alla polizia), Gheddafi liquida la direttiva del Consiglio della Rivoluzione per annunciare l'avvento «*dell'era del potere delle masse*». Altra tappa: il 2 marzo 1977 il colonnello, che nel frattempo ha scritto il *Libro Verde*, proclama dinanzi al Congresso generale del popolo il «*Jamahiriya araba libica popolare e socialista*». La «*Stato delle masse*», postulato dal *Libro Verde*, è il tentativo di adattare alla realtà moderna le formule tradizionali di consultazione della società beduina (le *chiarat*) che prende le sue decisioni, per acclamazione, nel seno dell'assemblea.

* *

Con la Jamahiriya tutto l'organigramma, per così dire, del potere viene rivoluzionato. E' al popolo che tocca applicare le direttive del *Libro Verde*. La popolazione è ripartita in congressi popolari di base che eleggono, all'unanimità, un comitato popolare. Tutti i vari comitati formano dei congressi popolari generali. Il nuovo sistema, nelle intenzioni di Gheddafi dovrebbe costringere il popolo a «*partecipare*», scuotendolo «*dall'egoismo, dall'inerzia*». Spiega il colonnello come i comitati abbiano un ruolo più «*effetto rivoluzionario. Sorgono spontaneamente dalle masse mentre i partiti sono creati da minoranze del potere, a gestirlo secondo i principi del socialismo islamico*». In realtà dipendono da lui — *primus inter pares* — e si vedono affidare compiti delicati come quello, ad esempio, di «*persuadere*» certi espatriati a far ritorno in Libia. Come si sa per persuadere alcuni, non lì è esitato a liquidarne altri.

La «*rivoluzione nella rivoluzione*» prosegue, dicevamo, tra previsti sconquassi. I primi a contestare il *Libro Verde*, arrivando a parlare di eresia, sono stati i religiosi. Li ha traumatizzati il fatto che il *Libro Verde* non faccia riferimento alla Sunna o Sunna (il complesso delle «*tradizioni*» che riportano tutto ciò che il Profeta avrebbe detto e fatto), rifacendosi invece al Corano. Gheddafi afferma che nel Corano c'è tutto: l'unità araba, il socialismo, il posto che la donna deve avere nella società. In caduta malinteso dell'Impero romano, il destino del nostro Pianeta dopo l'invenzione della bomba atomica. Ancorché il Corano sia meno costrittivo della Sunna, i religiosi contestano al colonnello di *flirter* col diavolo. Il sconcerto, poi, il fatto che per volere di Gheddafi la Libia sia l'unico Paese musulmano che dati il calendario non a partire dall'Egira (622) bensì dalla morte di Maometto (632).

Ma sullo sfondo gli ammutinamenti religiosi attaccano il colonnello — acrobaticamente, sia pure sommessamente, di credersi un nuovo profeta —, per motivi più prosaici: affermando che la terra non è proprietà di nessuno egli ha, in fatto, abolito i *Waqfs*, i beni religiosi. La guida suprema della Rivoluzione per un po' li lascia dire, infine si stufa e proibisce agli Imam di occuparsi di argomenti politici nei loro sermoni. Di più: ne caccia in galera parecchi accusandoli di essere dei «*reazionari*».

Il rullo compressore della «*rivoluzione nella rivoluzione*» prosegue implacabile la sua marcia a tappe forzate verso l'«*etatismo*», il socialismo. Dopo i religiosi è la volta dei nuovi ricchi, degli intrallazzatori del petrolio. Profittatori o presunti tali vengono arrestati e processati alla televisione, viene lanciata una campagna contro il mercato nero. Ma non basta: dopo aver incitato invano la gente a depositare i risparmi in banca «*per non farsi mangiare dai topi*», Gheddafi, giusto l'anno scorso di questi tempi, annuncia che una nuova moneta sarà presto emessa.

* *

Detto fatto, il cambio dei biglietti dovrà avvenire presso la Banca centrale dal 16 al 22 maggio. Cambio coperto: un massimo di mille dinari (circa due milioni e mezzo) per nucleo familiare, 250 dinari per il residente straniero; il resto da depositare «*sotto buon fine*», finché non sia stata accertata la legittimità della provenienza.

Fin una settimana allucinante, con i trafficanti che bruciano per la rabbia valigie e valigie di banconote, con i risparmiatori del materasso che straciavano, pungendo, il denaro in eccesso. Sull'onda del malcontento, un ufficiale del servizio d'informazioni della Cirenaica (regione chiave per i giacimenti petroliferi) tenta un colpo di Stato ma lui e trecento suoi compagni vengono presi in trappola.

Il «complottino» non turba Gheddafi. Eccolo infatti decretare la fine del commercio privato (quello estero è stato da tempo nazionalizzato). Alla fine del marzo 1981 il vecchio *Suk* è abolito. In nome della lotta contro chi specula sul bisogno della gente, il colonnello assesta un calcio alla «*Ricchezza del bazar*», un fatto culturale vecchio di millenni. Dopo il *Suk*, sarà la volta dei negozi e delle *boutiques*: scomparranno entro la fine di quest'anno, «*al contrario dei primi diventa proletario*». Come? Dando vita ai magazzini di Stato che venderanno il necessario a prezzi politici.

Il 20 marzo scorso il colonnello ha inaugurato a Tripoli il primo dei magazzini di Stato. Si chiama *Suk del popolo*. Sono andato a vederlo. M'aspettavo se non un magazzino alla sovietica una Standa della situazione, invece ho trovato un favoloso building di sei piani con moquettes, scale mobili e ascensori, marmi, cristalli e alluminio, che batte di mille punti i magazzini *Lafayette*. Il vo ho scoperto biancheria intima per signora importata dall'Italia, scarpe venute da Londra, vestiti italiani di ottimo taglio, profumi francesi e finanche mazze da golf, racchette da tennis e alberi di Natale. Il tutto a prezzi stracciati. Ma così si premia l'aberrito consumismo di marca occidentale, ho ribattuto al segretario del comitato (un ex mercante libero) che gestisce il *Suk del popolo*. Risposta: «*Niente affatto. Con un reddito medio "pro capite" di 10.000 dollari l'anno, il cittadino della Jamahiriya ha diritto a cose buone. Lo sa lei che ogni famiglia dispone di tre televisori, che in media ogni libico è dotato di 14 apparecchi elettrici? E poi, il nostro unico articolo di vendita verso l'estero, il petrolio, non è forse destinato a un giorno finire?*». Il leader, concludendo il suo intervento, si preoccupa di premunire il popolo

* *

In verità ha scontentato un po' tutti: i proprietari di case (che si sono visti sottrarre gli appartamenti dagli inquilini), i proprietari terrieri, prima fra tutti i religiosi, i commercianti e gli affaristi. Ma alloni, chi è contento Gheddafi? I giovani. Su tre milioni e mezzo di abitanti — di cui 500 mila stranieri all'incirca —, essi sono più della metà della popolazione. Un milione di ragazzi frequentano le scuole, dalle materne alle superiori. Hanno accettato con entusiasmo l'addestramento premilitare, sono le ragazze che nella divisa, nei manichetti han visto lo strumento della loro emancipazione. Gli unici a puntare un po' i piedi sono gli studenti universitari. Riuniti in assemblea col *fratello colonnello*, gli han detto che non si può costringere tutti a diventar militar-soldati. «*Il Paese ha bisogno di ingegneri, di tecnici per liberarsi dal ricatto straniero*». Ancora una volta il *fratello colonnello* si è arrabbiato e, teatralmente, ha tolto il microfono per poi tuonare: «*Chi di voi è buono a riparare salga sul palco*». Nessuno si è mosso.

Alla fine sembra sia stato raggiunto un compromesso: i più dotati andranno all'università — in Libia o all'estero —, gli altri seguiranno il servizio premilitare. Perché, dice Gheddafi, il popolo in armi dovrà improntare la difesa del territorio nazionale, mentre l'esercito avrà altri compiti. Fino a quando, beninteso, quelli affidati oggi a 53 mila uomini armati come pochi al mondo, potranno essere assolti appunto dal popolo in armi. *Aux armes citoyens!* dunque, per fare, della Libia una grande caserma. Con burro e cannoni, però.

Igor Man

Milano: arrestato estremista di destra che fallisce rapina

MILANO — Gianluigi Belfante, anni, studente universitario abitante a Milano, è stato arrestato mentre si preparava a rapinare l'agenzia 1pplca di Piazza degli affari. Si trovava nel sotterraneo dello stabile dove ha sede l'agenzia e gli è partito un colpo dalla pistola. Il rumore ha richiamato l'attenzione di un metalmeccanico agente di ps che si trovava in zona per caso.

Dopo una breve ispezione, il giovane è stato rintracciato e dopo una colluttazione, bloccato. Aveva con sé, oltre alla pistola, un coltello di tritolo del peso di 150 grammi e un cronometro.

Alcolizzati giovanissimi negli Usa

WASHINGTON — Gli adolescenti americani hanno scoperto una nuova droga: i liquori. Sono oltre tre milioni (19% dei totale) i giovani dai 14 ai 17 anni considerati dalle autorità «alcolizzati».

L'alcool tende progressivamente a sostituire gli stupefacenti «duri» come l'eroina e quelli «morbidi», tipo marijuana. Alcuni ragazzi cominciano ad ubriacarsi molto presto, elementari, ma la situazione peggiora nelle secondarie: l'87% degli studenti che le frequentano hanno infatti riconosciuto di essersi dati alla bottiglia per un lungo periodo.

Le autorità temono un ritorno della violenza nel Paese

Germania, attentati e manifestazioni dopo la morte del terrorista Debus

Bomba all'istituto Max Planck di Berlino, bottiglie incendiarie in città - Preso d'assalto il centro di Amburgo - Scontri all'università di Francoforte, traffico paralizzato, auto rovesciate

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Ore di tensione nella Germania federale dopo la morte avvenuta giovedì scorso nel carcere di Amburgo del terrorista Sigurd Debus, che digiunava da oltre due mesi con altri 26 detenuti per ottenere un miglior trattamento in prigione e il riconoscimento dello «status» di prigioniero di guerra, secondo la Convenzione di Ginevra. Il timore che la notizia della morte di Debus provocasse serie di gravi disordini si sia rivelando fondato. Berlino Ovest, Amburgo, Francoforte e Ravensburg sono state teatro di manifestazioni violente e di attentati.

Alle 8 ieri mattina una bomba rudimentale è esplosa nell'atrio dell'Istituto Planck dell'Università di Berlino e ha causato notevoli danni. Con ogni probabilità l'ordigno era analogo a quello disinnescato ventiquattr'ore prima a Wiesbaden nei pressi di un edificio militare statunitense: un estintore riempito d'esplosivo. Prima dello scoppio, al Max Planck si era svolta una manifestazione di solidarietà con i detenuti che avevano digiunato assieme a Debus e sospeso la protesta alla notizia della morte dell'esponente anarchico. La manifestazione, alla quale avevano partecipato circa cinquecento giovani, era sciolta all'apparire di massicci contingenti di polizia. Poi, d'improvviso, bande di estremisti avevano percorso il centro della città lanciando bottiglie incendiarie. Infrangendo vetrine, mentre sui muri apparivano scritte inneggianti alla «Rote Armee Fraktion», l'organizzazione terroristica d'estrema sinistra, che ha insanguinato a lungo la Germania. Il culmine degli incidenti è avvenuta l'esplosione all'Università.

Ad Amburgo gruppi estremisti dopo raduno in un dormitorio hanno preso d'assalto il centro cittadino. Le vetrine di negozi e banche sono andate in frantumi. Sono comparsi volantini con scritte: «*La resistenza rinasce*». Nel quartiere universitario di Francoforte si sono succeduti scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. Traffico paralizzato, auto rovesciate. Il nome di Sigurd Debus tracciato a lettere cubitali sui muri a Ravensburg infine sono state lanciate bottiglie incendiarie contro un edificio che ospita una sezione di tribunale.

Questo il quadro a poche ore dalla notizia della morte di Debus, 38 anni, capo di un gruppo anarchico al quale aveva dato il proprio nome, simpatizzante della Raf e del «Movimento 2 giugno», condannato a 12 anni nel maggio del 1975 per una serie di attentati contro banche. Le incognite ora sono molte. C'è chi teme che la situazione possa peggiorare e che da forme di vandalismo e di violenza «diffusa» i passi ad atti di terrorismo contro uomini politici, magistrati, esponenti del mondo industriale. Il quotidiano *Abendzeitung* di Monaco, l'unico giornale in edicola il venerdì santo, prevede «*altro sangue e altre vittime*».

I precedenti in proposito sono inquietanti. Il novembre 1974 morì in seguito a uno sciopero della fame il terrorista detenuto Holger Meins e dopo una serie di atti di violenza fu assassinato dagli estremisti il presidente del tribunale di Berlino, Von Drenkmann. Il 10 maggio 1976 si suicidò in carcere Ulrike Meinhof e si ebbero attentati a catena. Nell'autunno dell'anno successivo i terroristi uccisero Buback e Schleyer.

Ora la Germania si domanda inquieta se quei tragici episodi della sua storia possano considerarsi davvero chiusi. Le forze dell'ordine infersero duri colpi ai gruppi eversivi e criminali. Sono stati decisivi? O i gruppi terroristici hanno avuto la possibilità di riorganizzarsi e di rimaldare le proprie file? Interrogativi inquietanti, ai quali sarà possibile dare una risposta soltanto nelle prossime settimane.

E' in ogni caso giudicata molto preoccupante la simpatia che gruppi di giovani estremisti manifestano verso gli eversori detenuti. La situazione generale è resa più grave dallo spinoso problema carcerario, alcune delle richieste che spinsero allo sciopero della fame Debus e i suoi compagni detenuti appaiono inaccettabili ai governanti. Soprattutto la pretesa di essere riconosciuti prigionieri di guerra e di poteri incontrare in carcere in gruppi di quindici. Le autorità federali sono convinte che se si accogliesse quest'ultima richiesta si formerebbe nelle prigioni una sorta di «stato maggiore del terrorismo» quanto mai pericoloso.

e. st.

Falso mito il francese amatore

PARIGI — Le donne francesi fanno l'amore più spesso dei loro mariti. Questo è scoprirante conclusione di un'inchiesta condotta da Maximilien Rhinner, e pubblicata in un libro intitolato «*I francesi a letto*».

La lettura, dice il settimanale «*Figaro magazine*», ridimensionerà molti miti. Appare innanzitutto che la reputazione del francese dongiovanni è totalmente usurpata. Contrariamente alla leggenda, il francese non fa alcuna prodezza amorosa ed è totalmente privo di immaginazione.

Terroristi tedeschi sciopero della fame

I fantasmi di Stammheim

Dal 1972 per otto volte i detenuti politici hanno rifiutato il cibo
Le tappe dell'eversione nella Repubblica Federale tedesca

Il dibattito sulle prigioni tedesco-occidentali è legato alla storia del terrorismo d'estrema sinistra e si è iniziato dopo l'arresto, nel 1972, del «nucleo duro» della Raf: Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Ulrike Meinhof e Jean Carl Raspe, il carcere di Stammheim, costruito nel 1963 presso Stoccarda e presentato allora come un «modello» di umanità, fu descritto all'opinione pubblica spaventata di due anni di terrorismo come una fortezza inespugnabile. Si voleva convincere la Repubblica Federale che il terrorismo era finito. Ma anche l'immagine del «bunker» è diffusa e le autorità tedesco-occidentali non sono riuscite a smentire chiaramente coloro che denunciavano la «tortura bianca»: i prigionieri, gli avvocati, i medici, Amnesty International e numerose personalità.

Dal 1973, dopo la pubblicazione di un grosso rapporto di Amnesty sulla tortura nel mondo, medici e giuristi tedeschi denunciano i metodi «privazione sensoriale» utilizzati contro i prigionieri della Raf e i danni fisici e psicologici prodotti nel loro «inferno climatizzato»: celle tutte piastrellate di bianco, isolate acusticamente, in cui i prigionieri sono sottoposti in permanenza a una sorveglianza elettronica.

Lo sciopero della fame che ha provocato la morte di Sigurd Debus è l'ottavo dal 1972. Holger Meins, uno dei fondatori della Raf, è morto nel novembre del 1974, dopo giorni di digiuno. L'ultimo sciopero, iniziatosi nell'aprile del 1979 e seguito da 70 prigionieri, era durato due mesi. Tutti chiedevano un cambiamento delle condizioni di detenzione e il diritto per i prigionieri politici di radunarsi in gruppi di quindici.

*Nell'ottobre del 75, il rapporto dei periti medici nominati dal tribunale di Stoccarda per esaminare i quattro membri del gruppo Baader-Meinhof, provoca la sospensione provvisoria del loro processo, e poi qualche miglioramento delle condizioni di detenzione, in particolare la possibilità di riunirsi. Nel maggio del '76 la morte di Ulrike Meinhof nella cella di Stammheim produce un nuovo atto d'accusa nei confronti dei responsabili della sicurezza. Nel frattempo sono entrate in azione alcune riforme penali che propongono una riduzione dei diritti della difesa e all'inizio del 1977

UNA PASQUA FREDDA MA NESSUNO RINUNCIA A PARTIRE

Pioggia bora sferzano Trieste

TRIESTE — Per il Venerdì Santo è tornato l'inverno. Nel corso della notte sulla città è piovuto mentre la bora, quella scura, ha soffiato con raffiche a 87 chilometri orari, provocando oltre a vari danni anche drastico abbassamento della temperatura, fino a soli 3 gradi.

Sull'altopiano carsico è invece nevicato per parecchie ore e sulle strade per i valichi confinari con la Jugoslavia lo strato superato i 15 centimetri. Le strade d'oltreconfine sono rimaste a lungo bloccate e numerose auto uscite di strada.

I vigili del fuoco hanno effettuato oltre trentina di interventi per sistemare cornicioni, camini, insegne, antenne e alberi pericolanti. Nel porto l'attività ha subito un notevole rallentamento e sono state annullate dieci squadre di lavoro. Le navi in porto sono 16 e in rada sei: tutte hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per fare fronte alla forte bora.

Pioggia a Milano (almeno 48 ore)

MILANO — Molti milanesi non si aspettavano che il tempo sarebbe cambiato proprio a 48 ore da Pasqua. Gli esperti però lo avevano previsto. Su tutta la Lombardia ieri mattina è piovuto. Una pioggerella primaverile, con tutta una serie di brevi rasate, leggere sferzate di vento. Un po' qua un po' là, qualche squarcio di cielo nulla di promettente.

I meteorologi sono però abbastanza ottimisti. Ora due giorni verrà il tempo. Un sole caldo e quasi estivo dovrebbe caratterizzare soprattutto la giornata di Pasquetta, lunedì. Ma anche domani dovrebbe uscirci il sole.

Gente che va e gente che viene, stamane, alla stazione Centrale. Tutti i treni, anche quelli che arrivano dal Sud, erano in perfetto orario. Il movimento viaggiatori era abbastanza numeroso; esauriti tutti i posti a sedere. Domani sarà la giornata dell'assalto ai treni.

A Linate e Malpensa, quasi tutti i voli erano bloccati e molta gente aspettava fiduciosa. A tanto in tanto qualche aereo che arrivava, in partenza però nessuno. A chi chiedeva: «Ma non c'era la precettazione dei piloti?» rispondevano con frasi di circostanza.

Non c'era grande movimento ieri mattina sull'autostrada del Sole e nemmeno su quella che conduce a Genova. Nella tarda mattinata però il traffico è diventato sempre più intenso, ma senza difficoltà.

Nevicate nel Maceratese

CAMERINO — Dalle 14 di ieri la neve cade sull'alto Maceratese e su tutto l'arco dei Sibillini. La precipitazione interessa le quote superiori ai 1200 metri (a Pintura di Bologna lo spessore, dopo due ore, aveva raggiunto i 10 centimetri) mentre al di sotto di queste altezze cade acqua mista a neve. A Camerino, dove la temperatura si è pure notevolmente abbassata, piove.

A Mosca primavera sotto la neve

MOSCA — Tempo matto in Unione Sovietica: dopo un inverno eccezionalmente mite, con il termometro attorno a zero gradi, è arrivata d'improvviso, a metà aprile, un'ondata di freddo.

Mosca, dove era avvenuto il disgelo primaverile e la gente aveva rimesso negli armadi cappotti pesanti e cappelli di pelliccia, è coperta di neve. La temperatura è ridiscesa sotto lo zero, con punte notturne di meno dieci.

«L'inverno sembra vogliersi vendicare di aprile» ha scritto l'agenzia «Tass», ricordando la mitezza dei mesi scorsi e precisando che l'ondata di maltempo di metà aprile interessa tutta la parte europea dell'Urss e durerà ancora qualche giorno.

Venezia, Firenze e Roma sono gremite come d'estate

Nella Serenissima è quasi impossibile trovare una camera - I prezzi sono saliti del 15 e anche del 20 per cento

Per prendere un aperitivo all'Harry's bar bisogna mettersi in coda, al caffè Florian di piazza San Marco, avventori avvolgentisi in impermeabili di plastica stanno il vento tagliente seduti ai tavolini gocciolanti dopo l'ultimo rovescio di pioggia. Venezia è affollata di turisti italiani e stranieri, colma. Difficile, quasi impossibile, trovare un letto: i grandi alberghi sono al completo, le pensioncine, le locande hanno sistemato i clienti anche nei corridoi. Si calcola che oggi gli ospiti del lungo weekend pasquale siano oltre 50 mila: una cifra ragguardevole ma di sopra della media abituale.

Sembra che per i turisti non esistano problemi finanziari: moltissimi i tedeschi che hanno ignorato gli appelli al risparmio del loro governo, parecchi inglesi, americani, giapponesi. E italiani: sono arrivati in tanti, incuranti del cattivo tempo e dei disagi provocati dallo sciopero degli addetti ai vaporetti, poi revocato. I prezzi sono regolarmente aumentati del 15, 20 per cento. Una camera matrimoniale in albergo costa 60 mila lire (ma può arrivare anche a 180 mila e oltre); una pensione completa in una buona locanda supera le 25 mila lire.

Pur tra raffiche di vento e scrosci di pioggia, Venezia accoglie i turisti con l'incanto della sua leggenda. «*Ci sono mostre d'arte, appuntamenti importanti* — dice l'assessore Ceccato — *ma la gente a Venezia viene più che altro per vedere la città. Certo, non abbiamo vissuto sugli allori, specialmente quest'anno il turismo ha bisogno di essere sostenuto da valide iniziative. Ne abbiamo in programma alcune veramente eccezionali*».

Pasqua, che coincide tradizionalmente con la prima lunga scampagnata fuori città, da parecchi anni si è trasformata in un'escursione culturale. Specialmente gli stranieri — ma quest'anno, sembra, anche molti italiani — utilizzano questa breve vacanza per visitare città famose per l'arte e ricche di storia. Anche i turisti che preferiscono andare al mare, sulle spiagge dell'Adriatico e in quelle della Versilia, non rinunciano a una scalata, anche solo di mezza giornata, a Firenze.

Il direttore dell'azienda di soggiorno usa mezzi termini: «*Siamo pieni da scoppiare, non c'è più un posta libero neppure a pagarlo oro*». Molte persone sono state costrette a sistemarsi in alberghi di Montecatini, altri sono finiti a Viareggio. Il tempo inclemente, dopo sette mesi sole, non sembra scoraggiare le centinaia di persone che fanno la fila in piazza SS. Annunciata per andare a vedere i bronzi di Riace, i due stupendi guerrieri ripescati nell'agosto 1972 nel mar Jonio, a trecento metri da Capo Riace, in Calabria. Le statue bimillenarie richiamano ogni giorno migliaia di visitatori, molti turisti quest'anno hanno scelto Firenze come meta delle vacanze pasquali per poterle ammirare.

Anche il capoluogo toscano risente dell'aumento del costo della vita: i prezzi hanno subito un rincaro del 20, 25 per cento, ma i negozi del centro continuano a fare ottimi affari, specialmente con i turisti stranieri che escono dai musei e dalle gallerie e scelgono per le strade dedicandosi allo *shopping*: gli articoli più richiesti sono quelli in cuoio, ferro battuto, legno e paglia, tipici dell'artigianato toscano.

«*Pensavamo che andasse male, invece siamo in netta ripresa*», dicono gli albergatori di Roma. La capitale è stata lasciata dai turisti: contro della criminalità, a Pasqua Roma è solitamente affollata da comitive di fedeli, pellegrini che giungono da tutte le parti del mondo. Quest'anno, però, si registra un incremento del turismo-culturale-vacanziero.

La Cappella Sistina e i musei vaticani fanno la parte del leone: bisogna attendere con molta pazienza per fare il biglietto, una volta dentro si è costretti a camminare in fila, stretti tra la folla, seguendo il flusso che ci precede. I musei capitolini, invece, sono un po' discerniti: colpa degli orari da mancanza di personale costringe a fare dei turni di lavoro che non coincidono sempre con le esigenze dei turisti. Affollate le trattorie di Trastevere, i locali tipici, i grandi ristoranti. Via Veneto sembra aver ritrovato un po' dell'antico fascino mondano; siamo ancora lontani dai fasti della «dolce vita» (che, tra l'altro, secondo i romani è stata tutta un'invenzione di Fellini) ma all'ora dell'aperitivo è possibile vedere sedute ai tavolini dei bar bellezze platinate e sofisticate, invidiabili per la perfetta abbronzatura che sono in grado esibire in questo primo scorcio di primavera.

Nonostante le difficoltà di trasporto — lo sciopero dei piloti ha scoraggiato moltissimi stranieri dal mettersi in viaggio — anche Sicilia, investita queste ultime ore dal maltempo, registra una discreta affluenza di turisti pasquali. I centri più rinomati hanno riaperto gli alberghi per accogliere i primi gitanti. Taormina, una delle tradizionali mete di Pasqua, l'affluenza è buona anche se «inferiore all'anno scorso», come lamentano all'azienda di soggiorno. L'ottanta per cento dei turisti sono stranieri, questi oltre il 60 per cento vengono dai paesi scandinavi e dalla Germania. «*Non siamo al pieno, comunque è sempre un buon libello*», commenta un albergatore. Negli aeroporti di Palermo e di Catania, i rari arrei che atterrano sbarcano frotte di passeggeri, mentre i traghetti da Villa San Giovanni partono al completo e i viaggiatori sono costretti a lunghe attese prima di essere imbarcati.

f. far.

Alassio. In una fredda vigilia di Pasqua due giovani ciclisti chiacchierano sulla riva del mare (Foto Piero Goletti)

Poca gente arriva a Napoli ancora ferita dal terremoto

Per Pasqua il più prestigioso albergo della città attende soltanto quattro turisti - Neppure Capri, Ischia e Amalfi riescono ad attirare le consuete folle di gitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La morte, in una tradizione antica, è decretata: l'albergo più prestigioso della città capitera, nel giorno di Pasqua, soltanto quattro turisti stranieri. Alberto Farni, il direttore, sfoglia desolato il libro delle prenotazioni: nove arrivi dall'estero per questa mattina, quattro per il giorno di Pasqua. Per lunedì dell'Angelo chissà, forse qualche ritorno dalle isole. Una notte a Napoli, poi, via, in direzione di Roma, Firenze, Venezia.

Battuta dal vento, dalla pioggia incessante, via Caracciolo e la via Partenope sono immerse nel silenzio. Santa Lucia, che d'estate pullula di gente, è deserta, la chiesa sprangata. Cancelli chiusi anche a Santa Maria la Nova. E tutti gli altri edifici, in un abbandono raccapricciante, con la Soprintendenza ai monumenti che lancia appelli al ministro Biasini. L'uomo politico accorre a Napoli, ascolta il lamento, fa una scelta: una battaglia per Pompei che ordina di riaprire all'indomani del terremoto.

In un ristorante di tradizione, condotto da un'intera famiglia, Alfonso, al quale i fratelli riconoscono doti manageriali, fa una diagnosi spietata. Si scaglia contro il caos del traffico che stringe in città, contro i prezzi troppo alti degli alberghi, contro i tassisti che pretendano il doppio del tassametro. «*Una camera nell'albergo più elegante costa centomila lire ma soltanto se si accontenta del retro. Non conosco il prezzo delle stanze con vista sul golfo: ieri, due giovani in viaggio di nozze erano alle lacrime: affittavano il rientro*».

Il sindaco Valenzi, che si è inchinato dinanzi alla regina Elisabetta, ha nella prima riga della sua agenda l'arrivo di ogni delegazione estera. L'anno passato ne ha ricevute 136. «*Forse* — dicono i suoi collaboratori — *l'attenzione marinara per chiunque arrivi da fuori darà i suoi frutti: ma occorrono tempi lunghi*». Intanto il turismo si spegne: gli alberghi sono costretti alla chiusura: dal Londra al Continental, dal Vittoria al Metropoli, sino al più modesto Bologna, Velenco continua con la miriade di pensioni che hanno lasciato l'attività.

L'Ente del turismo si sforza in campagne marginali mentre le crisi ricorrenti alla Regione impediscono programma organico di rilancio. C'è chi si sfianca nel riesumare tradizioni asfittiche: chi sogna Napoli come Venezia, riesce a riproporre solamente pledigrotta di tradizioni lauriane, aggiornate da cantanti rock di seconda piano e da fuochi d'artificio sempre meno colorati.

Anche nella storia del turismo Napoli ha il nuovo record italiano, proprio come nella mortalità infantile, nel numero dei delitti e nel contrabbando. Con le chiese chiuse e i monumenti disastrati. Alfonso, il ristoratore, si domanda: «*Ma perché venire a Napoli? Per essere scippati? Per restare imbottigliati nel traffico?*». Poi narra il conto, anche nel suo ristorante. I prezzi sono da capogiro e la frittata di calamari congelata.

Francesco Santini

Treni: nuovi collegamenti

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto una serie di nuovi collegamenti e di modifiche di collegamenti attuati in occasione del nuovo orario estivo entrato contemporaneamente in vigore, insieme con l'ora legale, in tutta Europa.

Sulle linee internazionali, previsti: l'istituzione di due nuovi collegamenti estivi, il treno Svizzera-Riviera Ligure, via Cuneo-Breil-Ventimiglia, e il settimanale «autocuccette» Monaco Baviera-Rimini; l'anticipo di oltre un'ora delle carrozze dirette Milano-Bruxelles; lo sdoppiamento nel periodo di alta stagione, del «Simplon Express».

Nel settore del traffico interno, invece, il nuovo orario prevede: ristrutturazione servizi Sicilia-Milano; una nuova coppia treni Roma-Lamezia Terme nel periodo estivo; un nuovo treno in partenza da Napoli alle ore 6 e in arrivo a Roma alle 8,23; l'estensione fino a Rimini del «pendolino», oggi in servizio fra Roma ed Ancona, e il prolungamento (dal 26 a Verona delle attuali coppie di treni Udine-Treviso-Vicenza.

Già 50.000 vetture sono giunte ieri in Liguria

Verso la strada delle vacanze traffico intenso e qualche coda

La primavera è stata un'illusione che è durata poco. Sembrava che la stagione avesse preso il suo ritmo giusto con qualche temporale, ma soprattutto belle giornate azzurre invece sembra che sia tornato l'inverno, tutta l'Italia è sferzata dal vento e la temperatura si è abbassata di molti gradi. Ma questa situazione meteorologica non ha frenato il movimento turistico pasquale e ovunque c'è traffico intenso.

Cominciamo con i valichi confinari delle province di Trieste e Gorizia, ieri si sono formate lunghe colonne d'auto e si trattava soprattutto di lavoratori jugoslavi provenienti da vari Paesi europei che rientravano a casa per trascorrere le feste. Molte auto avevano la targa italiana: erano turisti che si recavano nelle varie località dell'Istria.

Ora mila vetture sono giunte, tra ieri pomeriggio e ieri sera, in Liguria: si ritiene che i turisti che effettueranno il «ponte lungo» di Pasqua sulle due Riviere saranno almeno 250 mila.

Considerato che il prossimo sabato e il 25 aprile e che molti (turisti italiani e stranieri ne approfitteranno per «unire» le due feste, si ritiene che circa mila persone passeranno per la Liguria e che rete stradale sopporterà un traffico di oltre 300 mila vetture.

Il flusso dei veicoli — soprattutto provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia (ma anche dal valico confine di Ventimiglia) — ha cominciato a crescere ieri, nella tarda mattinata. La polizia stradale ha messo in servizio tutto il personale effettivo. In serata si sono creati, per fortuna senza incidenti, code di qualche chilometro ai caselli Savona Arenzano, Rapallo, Sestri Levante; anche lungo l'Aurelia sono creati ingorghi: in pratica la litoranea Rapallo-Santa Margherita-Portofino è rimasta bloccata sino a tarda ora.

In Lombardia traffico Pasqua, ieri a mezzogiorno, ha raggiunto la sua punta massima. Code di automobili lunghe chilometri ai caselli formate ai caselli d'ingresso delle autostrade per Genova, Venezia, Torino e dell'Autosole.

Stessa situazione in Emilia-Romagna dove il traffico è stato sostenuto, scorrevole. Unico intoppo sull'Autosole, all'altezza di Sasso Marconi, dove a causa di lavori sulla carreggiata si sono formate lunghe code.

In Puglia, invece, il movimento auto è di poco superiore al normale. La polizia ha segnalato incremento sulla Taranto-Bologna e sulla Canosa-Napoli. Più consistente, invece, il numero delle persone che si muovono in treno: ieri sono arrivati a Bari cinque convogli straordinari affollati emigranti provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, da Milano e da Torino.

Molto lavoro, invece, per i traghetti fra Bari, Brindisi, la Jugoslavia e la Grecia. Giovedì si sono imbarcati da Brindisi sulle tre navi attualmente in servizio per Patrasso, Igoumenitza e Corfù, 1194 passeggeri, 107 automobili e dodici autobus.

In Sicilia la situazione meteorologica è certo migliore rispetto a quella continentale: brevi schiarite poi ovunque il cielo è coperto e cade la pioggia. Il traffico stradale è di poco superiore alla normalità, mentre le navi traghetto viaggiano a pieno carico.

Imposta di 4 lire notificata a un contribuente

CATANIA — Un contribuente di Adrano, Paolo Fiorenza, ha avuto notificato dall'esattoria comunale di Regalbuto il pagamento di una imposta di quattro lire a favore del consorzio di bonifica della Piana di Catania. Al contribuente si concede anche la facoltà di pagamento del tributo in quattro rate trimestrali di una lira.

La cartella di pagamento è stata attraverso i sistemi meccanizzati ormai in funzione in quasi tutte le esattorie. Casi del genere ora avvengono con sempre maggiore frequenza. Nei giorni scorsi una cartella di notifica un tributo di 105 lire pervenuta un contribuente di Enna.

Un traffico di centinaia di marittimi

Ingaggi illegali a uffici della Navigazione a Genova

GENOVA — Una giovane cilena è stata arrestata dalla polizia genovese sotto l'accusa di estorsione continuata e violazione della legge del 1977 che regola l'ingaggio marittimi.

E' Filomena Soto Leiva Del Carmen, anni, nativa Santiago del Cile, ma residente nel capoluogo ligure. Per stessi reati è stato denunciato a piede libero un impiegato dell'agenzia di navigazione «Perrando e Massone». Ciriacinto Podestà, anch'egli di anni, che — secondo quanto stato accertato dalle indagini — avrebbe compiuto l'illecito traffico a totale insaputa dei suoi datori di lavoro.

Le indagini hanno preso avvio nei giorni scorsi seguito all'aumento, nell'ordine duecento-trecento unità, clienti a Genova, soprattutto nel settore dei marittimi.

Dopo numerose intercettazioni telefoniche, ieri è stato perquisito l'ufficio di Podestà presso l'agenzia di navigazione, ed è stata trovata abbondante documentazione dalla quale gli inquirenti avrebbero avuto la prova che il giovane impiegato faceva imbarcare molti clienti (alcune centinaia, nel degli ultimi mesi), la maggior parte dei quali senza alcun titolo professionale, su navi battenti bandiera ombra.

Podestà, interrogato dalla polizia, ha detto di essere stato costretto a questo dal ricatto che gli faceva la Del Carmen, sua amante, che minacciava di svelare relazione a sua moglie.

In una perquisizione in una cassetta sicurezza della Del Carmen, compiuta subito dopo l'arresto della donna, la polizia ha trovato numerosi preziosi e oggetti d'oro, sulla cui provenienza sono in corso indagini.

Il ritrovamento nell'isola Eubea

Scoperto in Grecia un tempio gigante

ATENE — Archeologi impegnati in scavi archeologici nell'isola di Eubea hanno scoperto quello che potrebbe essere il più antico tempio della Grecia, risalente all'undicesimo secolo avanti Cristo.

L'edificio, lungo più di 40 metri e largo più di 10, aveva mura di pietra alte più di un metro, al di sopra delle quali si innalzavano strati di mattoni di fango disseccato. Probabilmente era anche circondato da un colonnato di legno. Sorgeva su una tomba di età precedente e potrebbe essere stato un «Heroon», ovvero un santuario in onore di un leggendario eroe greco antico, del periodo protogeometrico.

Tra gli oggetti trovati in prossimità del tempio vi sono un vaso di bronzo e alcuni resti di tessuti, un reperto molto raro a causa del secco clima greco. L'era *Protogeometrica*, così chiamata a causa dei disegni geometrici trovati sulle ceramiche di quel periodo, fu successiva al declino della civiltà micenea verso il 1200-1100 a.C. circa. L'equipe di archeologi greco-britannici ha trovato altre tombe dello stesso periodo nella zona tempio, una delle quali è corredata di ricche offerte, tra cui anche oggetti d'oro.

Il luogo dove sorge il tempio è stato scoperto l'anno scorso per caso quando uno scavatrice che stava preparando il terreno per la costruzione di un edificio scolastico, scoprì illegalmente al di fuori dell'area edificabile in una zona definita *«archeologicamente importante»* dal servizio archeologico greco.

Scoperta in Cina pittura murale di oltre 3000 anni

PECHINO — Una pittura murale che ha più di 3000 anni, raffigurante uomini e animali stilizzati, è stata scoperta di recente nella Cina orientale.

Il *Quotidiano del popolo* informa che le pittura, che ricoprono i muri di uno strapiombo, situato in prossimità del porto di Lingyun, nella provincia di Jiangsu, sono le più antiche scoperte fino ad oggi in Cina.

Il Papa al Colosseo per la Via Crucis

ROMA — Al Colosseo, dove si è recato ieri sera per la tradizionale «Via Crucis» del Venerdì Santo, il Papa ha rivolto pensiero a coloro che patiscono persecuzioni e torture a causa della fede.

«Non possiamo terminare questa giornata — ha detto Papa, che parlava sotto una fitta pioggia gelida dalla terrazza del tempio di Venere a Roma, di fronte all'Anfiteatro Flavio — senza ricordare senza abbracciare con la memoria e col cuore tanti nostri fratelli e sorelle nella fede, che, anche nella nostra epoca, sono pronti ad essere oltraggiati per amore del nome di Cristo in diversi modi, con diverse umiliazioni, discriminazioni, incarcerazioni e torture».

Benzinaio ucciso dai rapinatori

CAGLIARI — Un benzinaio di 23 anni, è stato aggredito dai rapinatori ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiama Marco Porcedda, era sposato e padre da pochi mesi.

Il giovane è stato trovato agonizzante da un automobilista che ha fortunatamente alla polizia. Gli agenti non hanno ancora potuto fare l'identikit di che ora hanno portato via i banditi. Anche le cause che hanno provocato il decesso del benzinaio sono state accertate.

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

Nella impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia Goy ved. Lajolo ringrazia di vivo cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

— Piscina, 10 aprile 1981

ANNIVERSARI

1950 — 1981

Moretti

Da lassù con papà prega per noi e siamo sempre fratelli

Giuseppina Pia
Attilio Borio

Rappresentanze famiglie
— Torino, 10 aprile 1981

15-4-1976 — 15-4-1981
dott. Ignazio Smecca

Sempre insieme con infinito amore dalla tua Gina, Elena e da tutti quelli che ti hanno conosciuto

15-4-1977 — 15-4-1981
Linda Varisco
ved. Tornaghi

Sono a voi che ci hai lasciato i tuoi figli ti ricordano con infinito amore

1930 — 1981
Luigi Accordini
Silvio Accordini

Avete lasciato un vuoto immenso e incolmabile. Vi ricordano con infinito dolore e rimpianto Santa Messa martedì 21 aprile 1981 ore 18 Chiesa San Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi

1901
Secondo Berga

Ricordato affettuosamente

1873 — 1951
Vasco Prescianotto

Vari ingrandimenti in no. Messa 21 aprile ore 18.5 Bernardino

1877 — 1981
dott. Faustino Favale

Ricordandone la figura Fedora.

1877 — 1981
Oreste Monisello

La famiglia ne ricorda con affetto un grande

Ha raggiunto il marito Giuseppe
Rosa Bonomi
ved. Allegra
anni 89
— Torino, 10 aprile 1981

È mancato
Alfredo Panebianco
Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Alfonso, la nuora Evelina Monisello, nipoti, pronipoti, parenti tutti
— Firenze, 10 aprile 1981

Con dolore ha annunciato la moglie **Maria Castanessa**, la figlia Piera col marito Giuseppe Bonetto e adorati nipoti Giuliano e Daniela, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 18 aprile ore 16.15 partendo dall'ospedale San Giuseppe
— Orbassano, 17 aprile 1981

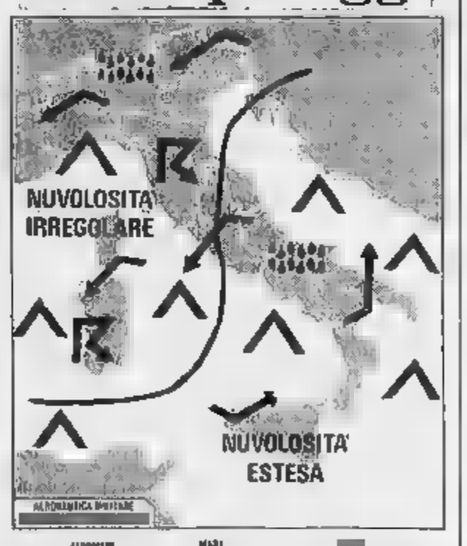
Cristianamente è mancato
Michele Testa
(Giovanni)
ex operaio FIAT
anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Castanessa, la figlia Piera col marito Giuseppe Bonetto e adorati nipoti Giuliano e Daniela, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 18 aprile ore 16.15 partendo dall'ospedale San Giuseppe
— Orbassano, 17 aprile 1981

Condomini Inquilini Amministratore dello stabile di c.so S. Maurizio 19-19 bis partecipano al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigia Mondo v. Petronio
Addolorati lo annunciano figli, nuora, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 15 partendo dall'abitazione dell'inlaw via Cervino 37/bis. Corso Vittorio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Vinovo, 17 aprile 1981

Cristianamente è mancato
Michele Testa
(Giovanni)
ex operaio FIAT
anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Castanessa, la figlia Piera col marito Giuseppe Bonetto e adorati nipoti Giuliano e Daniela, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 18 aprile ore 16.15 partendo dall'ospedale San Giuseppe
— Orbassano, 17 aprile 1981

Il tempo oggi



situazione: sul Mediterraneo centrale è stabilita una circolazione depressionaria. La perturbazione è stata associata è spinta verso Levante interessando più direttamente l'Italia meridionale. Aria relativamente fredda proveniente dalle regioni baltiche tende ad affluire sull'Italia settentrionale

tempo previsto: su tutte le regioni ancora prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni intermittenti. Tendenza a variabilità dapprima sul settore nord-occidentale, successivamente sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico ed infine sulle Venezie.

temperatura: in diminuzione, specie i valori minimi

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna moderati settentrionali con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a ruotare intorno Nord

mari: mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	9	18	Pescara	10	16
Verona	9	14	L'Aquila	10	13
Trieste	11	17	Roma	11	14
Venezia	11	16	Campobasso	8	12
Milano	7	15	Bari	13	20
Torino	1	12	Napoli	11	17
Cuneo	7	8	Potenza	7	13
Genova	13	16	Reggio Calabria	14	21
Bologna	9	13	Messina	15	21
Firenze	11	13	Palermo	14	19
Ancona	10	17	Catania	8	20

estero

Amsterdam	5	17	sereno	Londra	8	15	sereno
Atene	14	26	coperto	Madrid	11	15	coperto
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	20	coperto
Beirut	14	19	sereno	Montreal	3	11	coperto
Belgrado	6	9	coperto	Mosca	—3	0	coperto
Berlino	—1	8	coperto	Nuova Delhi	27	41	sereno
Bruxelles	5	14	sereno	New York	3	10	pioggia
Buenos Aires	17	23	coperto	Oslo	—2	9	sereno
Cairo	12	27	sereno	Parigi	7	17	sereno
Copenaghen	2	8	coperto	Rio de Janeiro	18	30	coperto
Ginevra	7	18	sereno	Stoccolma	2	6	coperto
Helsinki	—2	5	coperto	Sydney	18	24	sereno
Hong Kong	24	25	coperto	Tokyo	10	16	sereno

Camsa arredamenti
ha un reparto ragazzi
con 2000 mq.
tutti di camerette
VIA GORIZIA 82

Resi noti i verbali sinora rimasti segreti

Sandalo, «pentito» di Pl accusa Lotta continua e Marco Donat-Cattin

TORINO — Da ieri sono pubblici i «segreti» di Roberto Sandalo, il militante pentito di Prima Linea, sono pubblici cioè quelli parti del lunghissimo verbale che i giudici istruttori di Torino tenevano avvolti dal segreto istruttorio per non compromettere eventuali arresti, perquisizioni, o azioni dirette a smantellare l'organizzazione eversiva.

Sono un continuo di pagine dattiloscritte che puntano esclusivamente su questi argomenti: rapporti di Lotta Continua con le organizzazioni clandestine armate; rapporti tra Sandalo, la famiglia Donat-Cattin e Marco Donat-Cattin (è proprio Roberto Sandalo a fornire alla magistratura la «pista» di Parigi che porterà all'arresto del terrorista latitante); alcune imprecise indicazioni su un killer del giudice Alessandrini; l'organizzazione di Prima Linea al Sud e in particolare a Napoli; la formazione e l'origine dei Nuclei Comunisti Territoriali; una presunta mobilitazione del partito comunista (nel '74) che temeva un golpe di destra.

Che cosa ci sia di vero e di fantasioso nella confessione già nota e in queste pagine, che per la prima volta possiamo leggere, saranno i giudici d'assise a decidere in occasione del processo contro Prima Linea che si terrà a Torino e che è stato fissato il 4 maggio in contemporanea con quello che vede imputati militanti delle Brigate rosse. Facciamo riferimento al processo perché Sandalo in questi giorni sarà rinviato a giudizio per partecipazione a organizzazione di banda armata. Ai primi di aprile infatti, la magistratura ritenendo che non sussistano più validi motivi per mantenere «segreti» i verbali di Sandalo ha deciso di depositare gli atti istruttori per scrupolo a dicembre. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio «piellino» (con altri 11 terroristi o presunti tali, ad esclusione di Marco Donat-Cattin che potrebbe al massimo comparire al processo come teste) e la sua certa presenza tra gli imputati al processo d'assise. Processo che a causa di questo nuovo atto di fine istruttoria subirà un rinvio di una quindicina di giorni.

Di nuovo nei verbali appaiono resi noti che cosa c'è? Diffuso la particolareggiata descrizione di azioni compiute da Lotta Continua in maggior parte contro la destra. Molto esplicitamente Sandalo: «*Nessuno degli attentati può essere attribuito ad iniziative spontanee dei singoli militanti; per gli attentati anteriori al compasso di Rimini, ogni attentato è riconducibile alla segreteria politica di Lotta Continua senza il cui avallo non c'era attentato che si potesse fare*».

Il livello armato continuerà a operare dal '73 «ed ebbe il suo massimo sviluppo alla fine del '75». In questo periodo vanno forte le molotov e per fabbricarle «*la segreteria forniva i soldi per l'acquisto della benzina oppure si impegnavano i soldi di ciascuna cellula anche che usarli per il finanziamento del giornale*». Poi i nuclei cosiddetti armati si sciolgono dopo il «disastro» e cioè l'incendio del bar Angelo Azzurro di via Po dove perse la vita uno studente lavoratore.

Nell'agosto '77 due terroristi, Pittonet e Di Napoli, muoiono dilaniati da una bomba che stanno trasportando per un attentato: Sandalo afferma che l'ordigno esplose perché un certo Furio Masi, ex iscritto al psi, avrebbe predisposto in maniera errata il timer. Il «piellino» aggiunge che costui dopo l'esplosione tornò nel covo per sottrarre armi e due milioni e ipotizza che fosse un infiltrato della polizia.

Sandalo, sempre a proposito di Lotta Continua, dice ancora che «*alcuni esponenti erano stati in Irlanda e si erano seguiti corsi tenuti da militanti dell'Ira*». Parla poi di una formazione denominata Nuclei Comunisti Territoriali composta da alcuni componenti del nucleo storico torinese della rivista «Rosso» e rivela una serie di nomi.

Si dilunga a raccontare i suoi rapporti con Marco Donat-Cattin e con i familiari del giovane latitante. In particolare riferisce che la madre fornì a Marco una carta d'identità nuova ottenuta in poco tempo tramite un'impiegata comunale. Aggiunge che gli incontri tra Marco e i familiari furono numerosi e infine dà al giudici l'indicazione dove il terrorista latitante potrebbe aver trovato rifugio a Parigi.

Poi c'è la faccenda dei rapporti tra pci e organizzazioni eversive. Racconta di aver frequentato Graziano Esposito già responsabile della Fgci il quale gli avrebbe riferito che nell'autunno la sinistra, temendo fortemente un golpe di marca fascista, era pronta per un'eventuale reazione armata. Aggiunge anche che tra Lotta continua e pci vi erano contatti. Spiega che addirittura «*parecchi compagni di una sezione del pci di Barriera di Milano dopo un dibattito interno nel '78 sarebbero passati in blocco alle Brigate rosse*».

C'è anche un capitolo sull'armamento che conferma cose già scritte: «*Marco Donat-Cattin mi disse che nell'estate erano arrivati in Italia dei Kalashnikov e delle bombe a mano di fabbricazione russa e cinese. Tramite ora stato Oreste Scalzone che desiderava presentarsi con una carta di credito molto pesante rispetto agli altri gruppi di lotta armata. I fucili erano quindicina e le bombe una trentina*». Armi partite dalla Palestina e arrivate in Italia via mare.

Posto in libertà il cappellano del carcere di Parma

PARMA — Dopo 45 giorni di carcere, padre Ivo Laurentini, il cappellano della prigione di San Francesco a Parma, arrestato il 3 marzo scorso, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il religioso, che appartiene all'ordine dei Frati Minori Conventuali e che si era distinto per l'opera svolta fra i detenuti, è accusato di corruzione perché avrebbe fatto da tramite fra un detenuto, Antonio Martinese, e l'agente custodia Antonio Camilleri, 21 anni.

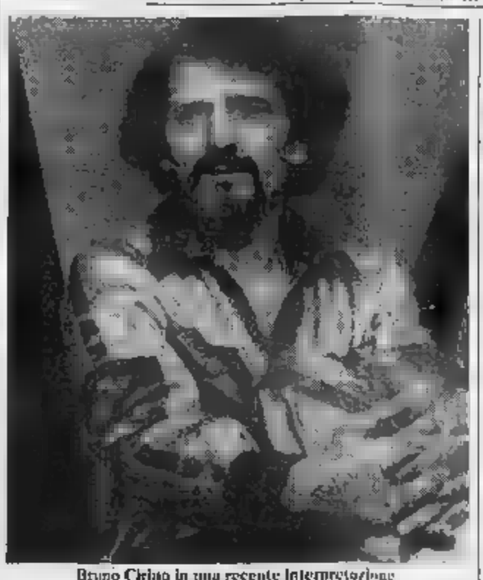
Il secondino fu arrestato per corruzione il 27 febbraio scorso perché — secondo l'accusa — avrebbe ricevuto dal Martinese del denaro in cambio della firma su alcune cambiali.

Il 7 aprile scorso è finito in carcere anche un custode dell'ospedale dove era stato ricoverato il recluso, Vittorio Bosetti, 40 anni.

Ieri a Vercelli, mentre in auto rientrava a Roma da Borgosesia

Stroncato da infarto l'attore Cirino interprete del «Diario d'un maestro»

Bruno Cirino, 44 anni, napoletano, era sposato e padre di un ragazzo quattordicenne - È stato colpito da malore subito dopo aver concluso la tournée in Piemonte con «Liolà» di Pirandello



Bruno Cirino in una recente interpretazione

VERCELLI — L'attore Bruno Cirino, 43 anni non ancora compiuti, è morto alle 14 di ieri, per infarto, al casello stradale di Larizzate dell'autostrada Santhià-Genova. La sera precedente aveva ultimato la tournée in Piemonte portando in scena «Liolà» di Pirandello al teatro Pro Loco di Borgosesia. Aveva deciso di trascorrere la notte nella cittadina valsesiana e di ripartire il giorno dopo per Roma.

Ieri mattina è salito sull'auto guidata dalla collega Angela Baggi e sulla quale si trovava anche la soria della compagnia del «Teatro oggi», di cui Cirino era anche il regista. La vettura ha imboccato la statale della Valsesia e si è diretta a Vercelli per percorrere l'Autostrada dei Trafori; da Genova avrebbe raggiunto Firenze.

Racconta Angela Baggi: «Eravamo appena arrivati al casello di Larizzate. Abbiamo percorso pochi metri di autostrada, quando Bruno è impallidito e mi ha detto: "Fermati, fermati, non sto bene". Ci siamo subito rese conto che era qualcosa di grave».

L'auto è tornata al casello e le due donne hanno chiamato un'ambulanza. Ma non c'era tempo di aspettarla. Bruno Cirino è allora stato caricato su un'auto di passaggio che è partita a tutta velocità verso il vicino «Sant'Andrea». Quando Cirino è arrivato all'ospedale, il medico di guardia non ha potuto fare altro che constatarne il decesso per infarto.

Sconvolta, Angela Baggi è riuscita a mettersi in contatto con alcuni colleghi di lavoro che ha trovato a Borgosesia e ha avvertito i familiari. Ha raccontato la donna: «Anche ieri sera a Borgosesia, Bruno si era espresso al massimo. Stamane era apparso un po' stanco, ma non più di altre volte: un fatto normalissimo dopo una serie impegnativa di recite. Proprio Borgosesia era la nostra ultima tappa prima del quattro giorni di riposo che ci eravamo concessi per Pasqua. Per quanto ne so, Bruno non aveva mai accusato disturbi.

La notizia della morte di Bruno Cirino si è solamente diffusa verso sera, quando colleghi da tutt'Italia hanno tempestato di telefonate il centralino del «Sant'Andrea».

La salma dell'attore napoletano è stata composta nella camera ardente dell'ospedale. «Aspettiamo il nullaosta — ha detto Angela Baggi, guidata da un funzionario della compagnia — per poter trasportare Bruno a Roma dove avverranno i funerali».

Bruno Cirino era nato a Napoli il 25 ottobre 1936 e, dopo aver conseguito la maturità, si era laureato in giurisprudenza. Anche la moglie, Vincenzina Pomicino, è napoletana. Dal loro matrimonio era nato un figlio, Mariano, oggi quattordicenne. Ieri notte, da Napoli, la moglie è accorsa, accompagnata dal fratello, Paolo Pomicino, deputato della dc.

c. d. m.

Uomo-attore e umanità

Ho scoperto Bruno Cirino come attore di teatro decisamente tardi, tra l'estate e l'autunno di sette anni fa, proprio nel '74, se scoprire non significa semplicemente accorgersi che un attore esiste, e là sulle assi del palcoscenico che fa, coscientemente, il suo lavoro ma se vuol dire, come credo, entrare in sintonia, carpire (o credere, almeno di carpire) il segreto della sua personalità.

Quell'anno, per caso, mi accadde di assistere, da spettatore per diletto e non di professione, a due spettacoli, diversissimi, in cui lui recitava: a gennaio, a giù di lì, a Roma, sotto la tenda del Teatro Circo, ad uno sgangherato, ruttante, patetico e divertente *Kasimir und Karoline* di Horvath, la storia di un delicato amore al tramonto, tra cavalli, biciclette, ghiaccioli.

La regia era di Enriquez, e Cirino ci metteva una passionalità intera e asciutta, da Charlot in ventiquattresimo, la scorza buffa delle labbruzzaghembe; a novembre, a Venezia, alla Biennale, in *Cassio governa a Cipro*, un anti-Otello di Manganelli, regia di Gianni Serra, e Cirino faceva uno Jago che cerca di spiegare a se stesso le ragioni della sua bassezza, freddo, distaccato, in voce atona, e una cupa lucidità. Ricordo che rimasi colpito dalla duttilità di un attore che, nel giro di pochi mesi, passava dai tremori di una irrazionalità vibratile, un poco infantile, al razionalismo glaciale di un boia cerate del delitto.

Quando ci conoscemmo, anni dopo, gli chiesi ragione, schermendo, di questa sua doppiezza: «*Io sono un passionale, che di continuo si sforza di sottoporre al vaglio della ragione i propri impulsi. Forse per questo riesco bene in personaggi dell'alto e dell'altro segno. Ma lei non sa che fatica mi costa*».

Il '74, l'anno cui mi riferisco, era stato quello successivo alla sua più compiuta affermazione televisiva, ne *Il diario di un maestro* di De Seta, dal libro-documento di Albino Bernardini; e l'anno stesso della sua miglior prestazione cinematografica in *Allonsanfan*.

Da allora ad oggi la passione sembrava aver preso in lui, come regista ed interprete, il sopravvento: Dostojevskij, Sartre gli avevano offerto il destro a letture rapinose, ardenti in un solitario e, a suo modo, eroico furore, quello dell'individuo che oltrepassa se stesso, Myskin epilettico e veggente, Goeta sprezzante e oltraggioso, per limitarmi a chiare due spettacoli dell'ultimo triennio.

Li discussi quegli spettacoli, stavolta come cronista teatrale, e ne discussi con lui, a recensione pubblicata. Si rammaricò — ricordo — che i critici non gli lasciassero il diritto, ora che si sentiva adulto, con i suoi 44 anni suonati, di buttarsi, una volta per tutte, come nel suo cuore desiderava, dalla parte del pathos ultimo, definitivo.

Guido Davico Bonino

Il locale era stato affittato da uno dei 52 estremisti arrestati

Trovato anche un «bazooka» in un covo neofascista a Roma

È stato scoperto in un box un grande arsenale di armi da guerra: fucili, mitra, bombe a mano - Piani per imminenti attentati - Parlano alcuni degli estremisti in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel quartiere Prenestino, nel box di un'autorimesa condominiale, una frangia del terrorismo nero aveva installato un covo che serviva come base per materiale bellico da custodire e punto di ritrovo per i personaggi dell'eversione neofascista ancora in azione nella capitale. Il covo, pieno di armi tra cui un bazooka, è stato scoperto martedì sera. L'individuazione viene dopo i 52 arresti eseguiti di recente, e dopo le ampie confessioni che alcuni neofascisti in carcere hanno incominciato a fare. Un funzionario della Digos che ha preso parte all'operazione, ha detto: «*I terroristi di estrema destra che avevano allestito il covo sono già stati tratti in arresto. Si prevedono ulteriori positivi sviluppi della complessa indagine*».

Roma. Un agente di p.s. osserva il bazooka, trovato con le altre armi nel «covo» fascista (Ap)

Nella base sono stati scoperti documenti di identità contraffatti, attrezzature per la falsificazione di passaporti e targhe automobilistiche, un voluminoso carteggio su attentati e azioni terroristiche in preparazione a Roma e in altre città italiane, ora i preziosi per alcune centinaia di milioni, una trentina tra fucili e mitragliatori da guerra, un bazooka di fabbricazione straniera, bombe a mano, congegni per la preparazione di esplosivi, munizioni di vario tipo e calibro.

Il covo si trovava nel box n. 25 nell'autorimessa di un moderno palazzo in via Prenestina n. 122. Al proprietario, che abita nello stesso stabile, ai primi di dicembre si presentò un giovane, alto, bruno, ben vestito, che chiese il locale in affitto. Disse di essere appassionato di sculture in piombo, di voler aprire un piccolo laboratorio per dedicarsi in pace a questo hobby nelle ore del tempo libero. Ottenne il locale, pagando un canone mensile di centomila lire. Giungeva tutte le sere. A volte lo accompagnava una ragazza molto giovane. Arrivavano a bordo di una «Renault 5».

Il giovane è uno dei 52 arrestati nei giorni scorsi, tutti accusati di gravissimi reati nell'ambito delle inchieste sull'omicidio del giudice Amato e la strage di Bologna. Il suo nome è stato fornito dagli inquirenti. Sembra che sulla base delle sue dichiarazioni sia stato possibile arrestare un altro complice, e arrivare al covo in cui era stata trasferita la «tesoreria» del movimento terroristico nero e le grandi scorte di documenti, di delicati rastrellati.

Fra l'altro, lo scorso 25 aprile si è saputo che in diversi agli agenti sono finite anche numerose intercettazioni. Sconosciuta l'identità della ragazza che frequentava il covo. Uno dei nomi che vengono rilanciati è quello di Francesca Mambro, latitante, accusata di aver partecipato all'organizzazione dell'agguato al giudice Amato insieme con Giusva Fioravanti ed ora anche legata sentimentalmente.

Alcuni inquilini del condominio al Prenestino hanno detto di aver notato da qualche tempo un andirivieni di giovani nel cortile del palazzo. Riferendo che si trattasse di tossicodipendenti, avevano avvertito l'amministratore del caseggiato. Un inquilino ha affermato che l'uomo e la donna ai quali si aggiungevano periodicamente anche altri «ospiti», appena entrati nel box chiudevano la serranda e vi rimanevano per diverse ore. Questo covo è il quinto scoperto nel corso delle indagini in atto.

Giovanni Palombini, 80 anni

Rapito a Roma il «re del caffè»

ROMA — Il commerciante di caffè Giovanni Palombini è stato sequestrato. Il rapimento è stato compiuto alle 21,50 in via Marianna Dionigi.

Quattro uomini, armati e mascherati hanno caricato il commerciante a bordo di una Renault 18 blu e si sono allontanati a forte velocità.

Giovanni Palombini è il capostipite di una famiglia di torrefattori romani, titolare di numerosi bar della capitale, dei quali uno dei più conosciuti si trova in Borgo Pio, nei pressi di Piazza San Pietro.

I Palombini sono anche titolari di uno stabilimento per la torrefazione caffè con sede in via di Tor Cervara.

Giovanni Palombini ha tre figli, tra i quali Rita Palombini, ex consigliere comunale per la democrazia cristiana.

Giovanni Palombini che ha 80 anni, è stato aggredito davanti all'ingresso della sua abitazione, in via Marianna Dionigi. Stava rincasando insieme con la moglie, Elide Colombi, di 81 anni. La donna, che è stata colpita alla testa da uno dei malviventi con il calcio di una pistola, ha subito una contusione che i medici dell'ospedale «Santo Spirito» hanno giudicato guaribile in sette giorni. Elide Colombi, in stato contusionale, non è stata in grado di fornire alla polizia informazioni utili alle indagini.

Spietata vendetta della 'ndrangheta

Reggio C.: due uccisi mentre giocano a carte

Altri 3 feriti - L'agguato in una baracca sulla spiaggia - Le vittime sono due commercianti

REGGIO C. — Tragico giovedì santo alla periferia Nord di Catania, al rione Archi. Due morti e tre feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di una sparatoria che ha tutti i crismi per essere catalogata tra le esecuzioni decretate dalla 'ndrangheta. Le vittime sono i commercianti Domenico Galimi, 40 anni, e Carmelo Lagana, di 38. Il bilancio avrebbe potuto avere dimensioni più gravi se la sventagliata di proiettili, sparati a fuoco incrociato, avesse colpito gli altri conviventi in una baracca, sulla spiaggia di Archi.

Erano passate da poco le 21. Otto persone si erano date appuntamento nella baracca per consumare un frugale pasto a base di pesce e quindi per trascorrere il tempo facendo una classica partita «a padrone e sotto», con vino e birra. Di lì a qualche minuto i killers, almeno due, hanno fatto la loro apparizione. Hanno puntato le pistole calibro 9 e hanno aperto il fuoco attraverso la finestra.

In tre sono riusciti a schivare i colpi di pistola lasciandosi sotto il tavolo; gli altri sono stati colpiti dai micidiali proiettili sparati da distanza ravvicinata. Il Galimi ha avuto il cuore squarciato da una pallottola ed è morto sul colpo; Carmelo Lagana è spirato in ospedale. Dei tre feriti, per due la prognosi è riservata e difficilmente i medici riusciranno a salvarli.

La sparatoria ha provocato enorme impressione. Gli inquirenti hanno un'idea ben precisa sul movente che ha portato al grave fatto di sangue. Il duplice omicidio dell'altra sera — questa è l'opinione — non è altro che l'inizio di una serie di quelle faide di sangue, senza esclusione di colpi, tristemente note come tali. Le origini sarebbero da ricercarsi in fatti o sguardi commessi in passato ai danni di pregiudicati di altri rioni cittadini. Le modalità dell'esecuzione sommaria non lasciano dubbi: si tratta di eliminazione decretata dalla mafia.

Il bandolo della matassa è difficile da ritrovare anche se un capo ottimismo regna negli ambienti della questura.

Forse polizia e carabinieri sono sulla buona strada per chiarire il «giallo»

Due killer di Napoli assoldati da un boss uccisero il vicedirettore di Poggioreale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse polizia e carabinieri sono sulla strada buona per identificare gli assassini di Giuseppe Salvia, 38 anni, vice direttore del carcere di Poggioreale ucciso nel primo pomeriggio di martedì scorso da due giovani che gli hanno teso un agguato mentre tornava a casa per il pranzo a bordo della sua Ritmo. Gli inquirenti lasciano capire di aver imboccato la pista giusta e che i killer potrebbero avere le ore contate.

Polizia e carabinieri, che hanno subito escluso il movente terroristico malgrado la tardiva rivendicazione di un sedicente brigatista, ritengono che a uccidere Salvia siano stati due pregiudicati i quali, forse per garantirsi la latitanza, sono diventati sicari della nuova camorra organizzata. I due sarebbero stati assoldati da un boss che ha così voluto punire Salvia, responsabile di uno sgarbo o di avergli rifiutato un «favore».

È stata smentita la notizia secondo cui Salvia, direttore fra l'altro del reparto di massima sicurezza, avrebbe scoperto e bloccato un falso fonogramma che disporrebbe il trasferimento di un noto capo camorra. Si è fatto anche il nome; quello di Raffaele Cutolo, che, per disposizione del ministero, deve restare chiuso in carceri comunque lontani dalla sua sfera di interessi.

Bisogna sottolineare che i trasferimenti dei detenuti rientrano nei reparti di massima sicurezza sono decisi direttamente dalla direzione generale degli stabilimenti di pena, la stessa cui era preposto il giudice D'Urso, rapito dalle Brigate rosse.

Se qualcuno avesse voluto favorire Cutolo trasferendolo a Napoli, si dovrebbe dedurre che la volontà della camorra si fa sentire fin dentro il ministero di Grazia e Giustizia. Ma la notizia è stata ieri ufficialmente smentita dallo stesso ministero; in un comunicato si afferma infatti che è impossibile per motivi tecnici falsificare un fonogramma. Non è stata invece smentita l'altra notizia secondo cui il ministero ha aperto un'inchiesta per accertare la verità sulla delicata vicenda.

Pare inoltre che Cutolo, in occasione di una breve, recente sosta nel carcere di Poggioreale fu dovuto presentarsi in tribunale per un processo a suo carico), avrebbe tentato senza successo di prolungare la propria permanenza nella casa di pena napoletana.

Le indagini sul delitto Salvia si sono estese anche a numerosi Comuni della provincia, «santuari» della camorra organizzata. Magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri stanno osservando con cura i documenti trovati nei cassetti del vice direttore assassinato. Sono richieste di permessi, trasferimenti e colloqui a cui Salvia si è opposto e che possono aver suscitato il risentimento di qualche capo camorra.

Ieri sono stati interrogati i dirigenti di Poggioreale, il carcere definito da più parti il più ingovernabile d'Italia. I 436 agenti di custodia, che l'altro giorno hanno aderito alla manifestazione di protesta organizzata in tutto il Paese, ieri hanno ripreso a lavorare. La situazione nel carcere è tornata tranquilla.

Adriaco Laike

Detenuto forza la porta della cella

— Antonio Nadani, di 25 anni, che avrebbe finito di scontare nel novembre prossimo una condanna per rapina, è evaso dal carcere di Rometta, a 38 chilometri da Messina. Per fuggire ha forzato la porta della cella, probabilmente con un rudimentale attrezzo; con tecnica analoga ha poi superato un cancello che immette nel cortile della casa di pena ed ha quindi scavalcato il muro.

VISITATECI IN TORINO

DEAL-TO TORINO

■ VIA NIZZA 41 - T. 651596
■ STRADA SETTIMO 75

STORIA

La Ditta DEAL-TO, fondata in Torino dal F.lli Deolessi nel gennaio 1960, si pose all'attenzione del pubblico per le sue caratteristiche di qualità della lavorazione artigianale dei suoi prodotti rivestendo così il fascino della sola bagno.

SVILUPPO AZIENDALE

Attraverso lunghe esperienze, su un approfondito studio di mercato, la produzione DEAL-TO tende a differenziarsi negli anni in un'ottimale gamma di prodotti che soddisfano le costanti richieste di una clientela sempre più vasta ed esigente. Grazie alla sua serietà ed alle professionalità dei suoi collaboratori, oggi la DEAL-TO può considerarsi in linea con i tempi.

PROIETTIVA

Il risultato di questo impegno ha portato al consolidamento ed alla affermazione della produzione su livelli qualitativi e quantitativi apprezzati e riconosciuti sia sul mercato interno che su quello estero.

Con sede legale e di produzione in Torino - Via Cantalupo, 26 e Via Cantalupo, 41 e sale mostre espositive in Via Nizza 41 e Strada Settimo 75, la DEAL-TO presenta al consumatore i suoi prodotti: prodotti che la DEAL-TO ha realizzato e realizza con gusto, armonia e raffinatezza.

L'evoluzione del design permette alla DEAL-TO di offrire alla Clientela prodotti con un affinamento tecnico che consente un uso pratico ed insieme razionale.

La versatilità del cristallo con le sue molteplici fantasie, il caldo legno che riporta al femminino ottico della natura ed infine il prestigioso onice.

STRUTTURA COMMERCIALE

Un buon prodotto ha più o meno successo sul mercato in funzione dell'organizzazione commerciale e delle politiche di vendita adottate dall'Azienda produttrice.

La DEAL-TO, guidata da persone giovani, dinamiche e preparate, ha saputo organizzare e realizzare sul territorio nazionale rivolgendosi verso una Clientela qualificata, e successivamente su quello nazionale con una valida rete di vendita, indirizzata verso la Grande Distribuzione e le sue nuovissime forme di vendita.

Per il mercato internazionale, significativo è il frutto degli ultimi anni di lavoro, che ha consentito l'apertura di una filiale in Francia, dove la DEAL-TO FRANCE sta assumendo, con notevole impegno, una potenzialità distributiva sul mercato francese relativa ai prodotti della casa madre italiana.

Nel contempo, a seguito di esigenze di mercato precise ed in provvedute a dare una volta organizzativo rivolto verso i mercati esteri, creando un apposito ufficio commerciale con sede in Torino Via Principessa Clotilde, 41.

Attualmente il mercato estero esercita una notevole richiesta di articoli relativi all'arredamento delle sale da bagno. La DEAL-TO, essendo già presente su diversi mercati esteri, può contare su una distribuzione organizzata e qualificata che le permette di adottare una politica di vendita programmata.

Una razionalità quindi che, accanto alla potenzialità produttiva, consente di prevedere un futuro successo della DEAL-TO.

ESPOSIZIONE DA LUNEDI' AL SABATO

ARREDAMENTI PER BAGNO DIRETTAMENTE IN FABBRICA

Sconto 20% sui prezzi di listino

SIAMO PRESENTI ALLA 59ª FIERA DI

- ACCESSORI IN CRISTALLO COLORATO, LEGNO, ONICE
- SPECCHI, MOBILETTI, CABINE PER DOCCIA

POSA IN OPERA A DOMICILIO CON NOSTRO PERSONALE

GARANZIA TOTALE

RATEAZIO

VISITATECI! TELEFONATECI!

Impazzisce ancora per la sua squadra, ma aspetta lo scudetto con sorprendente maturità

Oggi nel calcio c'è una Napoli diversa

Lo spirito dei tifosi partenopei si è trasformato: Juliano, Marchesi e Krol sono riusciti a far cambiare molte cose La grande prova ci sarà se gli azzurri vinceranno il campionato

Tifosi napoletani con la bandiera: folclore di altri tempi

drone, il suo titolare, venditore di fuochi artificiali, è morto senza eredi.

Più che un Marotta, il nuovo Napoli vuole un ragioniere per presentare le cifre, anziché la poesia. Diciottomila abbonati in partenza di campionato, record negativo, meno i 48 mila del record positivo; e però adesso lo stadio è sempre pieno, la squadra che lotta per lo scudetto. Anzi, lotta per le primo piazze in classifica: Marchesi ha proibito la parola scudetto, e non solo per ragioni scaramantiche. Krol, il giocatore olandese che sta facendo riempire Napoli di bandierine blubiancorosse, accanto a quelle azzurre e a quelle tricolori (*«E così i bambini imparano com'è il vessillo dell'Olanda»*, dice Galeota, il nemico acerrimo di Rossi), Krol richiesto di pronostici dice sempre Juventus e Roma. Gioca al Totocalcio e dà regolarmente il Napoli battuto. A modo si è fatto scaramantico, napoletano.

E' una contraNapoli, e se preferite una Napoli nuova, quella che vive, abbracciando la squadra in maniera calda ma non pilotesca, questi giorni di speranze logiche più che di sogni folli. Vicino ancora calato, da mani obbligatoriamente misteriose, il grosso corno azzurro dal tetto delle tribune, prima della partita al San Paolo, e si sparge molto sale: però sorridendo e del corno e del sale. Crescenzo Chiummariello, presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club, ex giornalista ora dipendente della società, dice: *«La gente qui è maturata in assoluto. Ha smesso il riflusso, e non solo nello sport. Diceva Balzac che la rassegnazione è un suicidio quotidiano. Qui si era o rassegnati o seguaci. Adesso si è logici. L'antica morbosità napoletana non è stata tutta cancellata, però viene bene compresso. Non direi che c'entra il terremoto. Non è proprio il caso di mescolare calcio e terremoto, scudetto possibile medicina per i disastri, come pensano in troppi al Nord»*. E dicono Galeotti e Speggiorin, piemontese e veneto, giocatori del nuovo Napoli: *«Sinceramente, non è che in campo ce la mettiamo tutta pensando ai terremotati. Siamo professionisti, diamo il massimo per un club organizzato, per una buona industria. D'altra parte i terremotati, che per il Napoli ha aiutato, non ci chiedono certamente di vincere per lenire i loro dolori. Qui c'è una grossa maturità, storica, non occasionale»*.

Per reperire un po' di folclore, residuo e nuova creazione, bisogna autenticamente darsi da fare. C'è quasi il pudore, per dire la vergogna, di un tifo antico, pittoresco. Il pazzariello che pretende di entrare allo stadio perché vestito molto ufficiale non esiste più. *«E' morto anche il barbiere famoso Posillipo, quello che si gettava più dalle gradinate rischiando la spina dorsale per il Napoli, e poi faceva lo spogliarello allo stadio, è morto senza eredi»*, dice Nando Pembino, gestore di un ristorante quasi di lusso, per giocatori anche, isolati tranquilli dal papolino benché il ristorante sia nella piazza dove è il cuore della festa di Piedigrotta.

Pochi giorni fa, c'erano cinquecento ragazzini e ragazzoni che solcavano l'autogrill di Krol e che bloccavano la ringhiera del ballatoio dello stadio di Fuorigrotta, dopo un allenamento. Il «113» fece sapere che la polizia aveva altro da fare. Allora uscì Krol, e in un italiano decente disse: *«Siete troppi, non posso distruggermi una mano firmando per tutti, andate»*. Tutti andarono. Krol gira tranquillamente per la città, con la sua vistosissima, riconoscibilissima vettura arancione, e guidare obbligatoriamente perché così sta scritto nel contratto con quella casa automobilistica. Agli altri Napoli gli Ultras offrono garofani, a lui orchidee.

Tute e tamburi

Gli stessi Ultras sono stati riconosciuti società. Juliano li aiuta finanziariamente, adesso ha regalato uno stock di tute verdelle, vestiranno sulle gradinate la tuta del Napoli. Sono mille, hanno cinquanta tamburi da centomila lire l'uno, si stanno organizzando per lanciare, il 17 maggio, giorno di Napoli-Juventus, il D-Day nella storia della società, quindicimila palloncini azzurri e mille colombi «virati» dal bianco all'azzurro. Altri palloncini, fino a centomila, e altri colombi saranno lanciati dal Napoli Club. Sono corso sottoscrizioni per acquistare migliaia di fumogeni azzurri, lire 2500 l'uno. A titolo sperimentale, alcuni verranno usati («sciopati», dice qualcuno) per la facile partita del 26 a Fuorigrotta contro il Perugia. Il clou è il match con la Juve, è deciso.

Dice Armandino Gioffredi, altro oste della buonora, titolare di un ristorante di passo per i giocatori: *«Quella partita non può essere persa. Si perde col Perugia, anche per un errore dell'arbitro, e non è niente. Ma se si perde la Juventus, anche con un arbitraggio esemplare, può succedere di tutto»*.

Affiora in alcuni l'ipotesi di una calma troppo lolca, di una compressione esagerata dei sentimenti. Con conseguente paura di un'esplosione se cose andranno male, o peggio ancora se saranno fatte andar male. Alla fine ogni discorso, quasi tutti spariscono questo timore. Anche Marchesi, anche i giocatori Castellini e Damiani.

E i politici, che fanno i politici? Dicono tutti: lasciano in pace il Napoli, hanno paura salire sul suo cavallo, e gente non il vuole, non accetta che sfruttino la situazione felice della squadra. Fa l'ipercritoso Alfonso La Pietra: *«Soltanto il sindaco Valenzi approfitta un po' del Napoli, ma è l'unico. E poi sembra diventato tifoso vero, anche se in Comune ti-*

Sivori paghi

E' annunciato qui Sivori per l'ultima giornata. Dovrà pagarsi il biglietto per lo stadio, o comunque chiedere il pezzo carta alla società. Juliano ha dato ordini precisi, papà e mamma Juliano hanno cercato invano di accomodarsi nella tribuna migliore. Il biglietto dato loro dal figlio li ha irremissibilmente spediti in altri posti. C'è come un bel gioco del nuovo Napoli a essere nordista, a essere addirittura scandinavo.

Però la teoria della compressione è valida. Dopo le trasferte vittoriose di Brescia e Torino, si sono allentate talune cautele, si sono rilassate talune prudenze. Nei negozi si comincia a fare, in vetrina, l'altarino del Napoli. Fotografie, scudetti, slogan.

Per la trasferta di Torino erano stati organizzati i primi voli charter dell'anno: adesso è già stata contattata una compagnia aerea svizzera per charter a metà prezzo nelle prossime trasferte di Coppa campioni... Fermi gli studi per il viaggio a Udine: ultima giornata di campionato. Dice però Galeota: *«Forse noi ultras ci dinderemo, quel giorno, perché ad Avellino gioca la Roma»*.

Un ristorante ha annunciato che il lunedì del doposcudetto, cioè il 25 maggio, ci sarà da mangiare per tutti, e gratis. Un altro ristorante ha replicato l'offerta pubblica di tre anni di pasti gratuiti a chi segnerà il gol decisivo contro la Juventus.

Sono allo studio cose grosse, ancora segrete per non inibirlarsi il fato: alcuni fuochi artificiali «in tema». Tutto sta uscire dalla compressione, anche scaramantica, di questi lunghi nominare lo scudetto. Gli ultras vogliono addirittura chiedere al sindaco di intitolare allo scudetto una via della città. L'hanno già scelta: via Duomo, così centrale, così napoletana, così lunga che un segmento può venire benissimo dedicato al dio Krol e ai suoi angeli. *«Sennò faremo manifestazioni, anche dure. Siamo un po' stufi di essere bravi»*.

Lunedì 25 maggio, se non addirittura sette giorni prima, sconfitta la Juve in casa, ci sarà festa, anzi prolungamento della festa della domenica sera. Dicono ufficiosamente a Pomigliano d'Arco, Alfa Romeo: *«Sì, dobbiamo prendere in esame l'ipotesi di un assenteismo massiccio, quel giorno, di rimbo un assenteismo calcistico»*. Sarebbe un neo nel Napoli dello scudetto, un neo per niente elettrizzo.

Gian Paolo Ormezzano

Che giorno il 17 maggio quando arriverà la Juve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Alfonso D'Errico, del Napoli di Bagnoli, vecchio tifoso o meglio tifoso antico, ha detto l'altro giorno, nell'incontro pre-pasquale con i dirigenti e i calciatori del Napoli primo in classifica: *«Grazie per le belle domeniche che ci avete sin qui fatto vivere. Ci bastano, l'eventuale di più sarà regalo davvero straordinario»*. C'erano anche mogli di tifosi, a quell'incontro, e figli, e finanche figlie, una nuova novità. Sembrava, dicono, una festa aristocratica.

Gennaro Montuori, presidente degli Ultras Napoli, detto *«O' palommella»* (la colombina: due emme, in napoletano autentico, *«palombella»* è falso napoletano, viene precisato) per come sa saltare: a quattro a quattro i gradini dello stadio di Fuorigrotta, ha sgridato assai Giorgio Cicciarelli detto *«O' pesciarella»*, per significare in napoletano addirittura arcaico che è figlio di una donna piccola piccola: la colpa di Giorgio, ragazzino che gli Ultras spesano pur di averlo al seguito, è stata di avere detto «scavarcato» anziché «scavalcato» in una intervista al TG3, *«Così al Nord pensano che siamo ignoranti»*, gli è stato rimproverato.

Giorgio è quello che pianta la bandierina nella porta in cui lui decide che il Napoli farà i gol, e pare che si imbrocchi: entra in campo, a Fuorigrotta e adesso anche «all'estero», quale che sia lo sbarramento, la recinzione. Per l'incontro del 26 con il Perugia indosserà una maglia pubblicitaria: *«Lo sponsorizzerò io»*, dice Nino Galeota, un negozio di scarpe ed uno di articoli sportivi in centro, finanziatore degli Ultras, quello che ha spesso un milione e centomila lire, l'anno scorso prima di Napoli-Perugia, per far volare sullo stadio un che trascinava lo striscione con sopra scritto: *«Rossi, non sei degno di Napoli»*. Sottrecentomila lire striscione, quattrocentomila di aereo, per far sapere a Paolo Rossi come e quanto la città non aveva gradito il suo «no» e eventuale trasferimento al Napoli. *«Rossi fece in tempo a vedere l'aereo, entrando in campo. Poi ci contrastò, mi chiese perché, non l'aveva presa bene»*.

Il ciuccio a casa

I due episodi, quello vecchio tifoso soddisfatto, satollo così, e quello del giovane ultra che alla televisione parla in italiano spurio sono, come suol dirsi, altamente emblematici del nuovo Napoli, del nuovo rapporto fra calcio e città. Diciamo anche che si tratta di episodi antigiornalistici, nel senso che fanno notizia: nel Napoli Calcio, anzi nella Napoli calcistica, gli uomini hanno smesso di mordere i cani, e come altrove solo caso mai i cani che mordono gli uomini.

La aveva detto all'inizio del campionato Rino Marchesi, l'allenatore lombardo, la aveva addirittura proclamato Antonio Juliano, il direttore generale del club, l'ex sangiuzze di San Giovanni a Teduccio, figlio di salumai, tifoso giocatore e poi dirigente, e come tale capace di mandare al diavolo anche il presidente Perlano: *«Quest'anno lasciamo Pulcinella disoccupato, lasciamo il ciuccio a casa. Il Napoli deve diventare un club moderno»*. L'asinello non segue più la squadra. L'«riciclitile» di Forcella, il suo paradiso, il suo titolare, venditore di fuochi artificiali, è morto senza eredi.

Più che un Marotta, il nuovo Napoli vuole un ragioniere per presentare le cifre, anziché la poesia. Diciottomila abbonati in partenza di campionato, record negativo, meno i 48 mila del record positivo; e però adesso lo stadio è sempre pieno, la squadra che lotta per lo scudetto. Anzi, lotta per le primo piazze in classifica: Marchesi ha proibito la parola scudetto, e non solo per ragioni scaramantiche. Krol, il giocatore olandese che sta facendo riempire Napoli di bandierine blubiancorosse, accanto a quelle azzurre e a quelle tricolori (*«E così i bambini imparano com'è il vessillo dell'Olanda»*, dice Galeota, il nemico acerrimo di Rossi), Krol richiesto pronostici dice sempre Juventus e Roma. Gioca al Totocalcio e dà regolarmente il Napoli battuto. A modo si è fatto scaramantico, napoletano.

E' una contraNapoli, e se preferite una Napoli nuova, quella che vive, abbracciando la squadra in maniera calda ma non pilotesca, questi giorni di speranze logiche più che sogni folli. Vicino ancora calato, da mani obbligatoriamente misteriose, il grosso corno azzurro dal tetto delle tribune, prima della partita al San Paolo, e si sparge molto sale: però sorridendo e del corno e del sale. Crescenzo Chiummariello, presidente dell'Associazione Italiana Napoli Club, ex giornalista ora dipendente della società, dice: *«La gente qui è maturata in assoluto. Ha smesso il riflusso, e non solo nello sport. Diceva Balzac che la rassegnazione è un suicidio quotidiano. Qui si era o rassegnati o seguaci. Adesso si è logici. L'antica morbosità napoletana non è stata tutta cancellata, però viene bene compresso. Non direi che c'entra il terremoto. Non è proprio il caso di mescolare calcio e terremoto, scudetto possibile medicina per i disastri, come pensano in troppi al Nord»*. E dicono Galeotti e Speggiorin, piemontese e veneto, giocatori del nuovo Napoli: *«Sinceramente, non è che in campo ce la mettiamo tutta pensando ai terremotati. Siamo professionisti, diamo il massimo per un club organizzato, per una buona industria. D'altra parte i terremotati, che per il Napoli ha aiutato, non ci chiedono certamente di vincere per lenire i loro dolori. Qui c'è una grossa maturità, storica, non occasionale»*.

Per reperire un po' di folclore, residuo e nuova creazione, bisogna autenticamente darsi da fare. C'è quasi il pudore, per dire la vergogna, un tifo antico, pittoresco. Il pazzariello che pretende di entrare allo stadio perché vestito molto ufficiale non esiste più. *«E' morto anche il barbiere famoso Posillipo, quello che si gettava più dalle gradinate rischiando la spina dorsale per il Napoli, e poi faceva lo spogliarello allo stadio, è morto senza eredi»*, dice Nando Pembino, gestore di un ristorante quasi di lusso, per giocatori anche, isolati tranquilli dal papolino benché il ristorante sia nella piazza dove è il cuore della festa di Piedigrotta.

Pochi giorni fa, c'erano cinquecento ragazzini e ragazzoni che solcavano l'autogrill di Krol e che bloccavano la ringhiera del ballatoio dello stadio di Fuorigrotta, dopo un allenamento. Il «113» fece sapere che la polizia aveva altro da fare. Allora uscì Krol, e in un italiano decente disse: *«Siete troppi, non posso distruggermi una mano firmando per tutti, andate»*. Tutti andarono. Krol gira tranquillamente per la città, con la sua vistosissima, riconoscibilissima vettura arancione, guidare obbligatoriamente perché così sta scritto nel contratto con quella casa automobilistica. Agli altri Napoli gli Ultras offrono garofani, a lui orchidee.

Tute e tamburi

Gli stessi Ultras sono stati riconosciuti società. Juliano li aiuta finanziariamente, adesso ha regalato uno stock di tute verdelle, vestiranno sulle gradinate la tuta del Napoli. Sono mille, hanno cinquanta tamburi da centomila lire l'uno, si stanno organizzando per lanciare, il 17 maggio, giorno di Napoli-Juventus, il D-Day nella storia della società, quindicimila palloncini azzurri e mille colombi «virati» dal bianco all'azzurro. Altri palloncini, fino a centomila, e altri colombi saranno lanciati dal Napoli Club. Sono corso sottoscrizioni per acquistare migliaia di fumogeni azzurri, lire 2500 l'uno. A titolo sperimentale, alcuni verranno usati («sciopati», dice qualcuno) per la facile partita del 26 a Fuorigrotta contro il Perugia. Il clou è il match con la Juve, è deciso.

Dice Armandino Gioffredi, altro oste della buonora, titolare di un ristorante di passo per i giocatori: *«Quella partita non può essere persa. Si perde col Perugia, anche per un errore dell'arbitro, e non è niente. Ma se si perde la Juventus, anche con un arbitraggio esemplare, può succedere di tutto»*.

Affiora in alcuni l'ipotesi di una calma troppo lolca, di una compressione esagerata dei sentimenti. Con conseguente paura di un'esplosione se cose andranno male, o peggio ancora se saranno fatte andar male. Alla fine ogni discorso, quasi tutti spariscono questo timore. Anche Marchesi, anche i giocatori Castellini e Damiani.

E i politici, che fanno i politici? Dicono tutti: lasciano in pace il Napoli, hanno paura salire sul suo cavallo, e gente non il vuole, non accetta che sfruttino la situazione felice della squadra. Fa l'ipercritoso Alfonso La Pietra: *«Soltanto il sindaco Valenzi approfitta un po' del Napoli, ma è l'unico. E poi sembra diventato tifoso vero, anche se in Comune ti-*

Sivori paghi

E' annunciato qui Sivori per l'ultima giornata. Dovrà pagarsi il biglietto per lo stadio, o comunque chiedere il pezzo carta alla società. Juliano ha dato ordini precisi, papà e mamma Juliano hanno cercato invano di accomodarsi nella tribuna migliore. Il biglietto dato loro dal figlio li ha irremissibilmente spediti in altri posti. C'è come un bel gioco del nuovo Napoli a essere nordista, a essere addirittura scandinavo.

Però la teoria della compressione è valida. Dopo le trasferte vittoriose di Brescia e Torino, si sono allentate talune cautele, si sono rilassate talune prudenze. Nei negozi si comincia a fare, in vetrina, l'altarino del Napoli. Fotografie, scudetti, slogan.

Per la trasferta di Torino erano stati organizzati i primi voli charter dell'anno: adesso è già stata contattata una compagnia aerea svizzera per charter a metà prezzo nelle prossime trasferte di Coppa campioni... Fermi gli studi per il viaggio a Udine: ultima giornata di campionato. Dice però Galeota: *«Forse noi ultras ci dinderemo, quel giorno, perché ad Avellino gioca la Roma»*.

Un ristorante ha annunciato che il lunedì del doposcudetto, cioè il 25 maggio, ci sarà da mangiare per tutti, e gratis. Un altro ristorante ha replicato l'offerta pubblica di tre anni di pasti gratuiti a chi segnerà il gol decisivo contro la Juventus.

Sono allo studio cose grosse, ancora segrete per non inibirlarsi il fato: alcuni fuochi artificiali «in tema». Tutto sta uscire dalla compressione, anche scaramantica, di questi lunghi nominare lo scudetto. Gli ultras vogliono addirittura chiedere al sindaco di intitolare allo scudetto una via della città. L'hanno già scelta: via Duomo, così centrale, così napoletana, così lunga che un segmento può venire benissimo dedicato al dio Krol e ai suoi angeli. *«Sennò faremo manifestazioni, anche dure. Siamo un po' stufi di essere bravi»*.

Lunedì 25 maggio, se non addirittura sette giorni prima, sconfitta la Juve in casa, ci sarà festa, anzi prolungamento della festa della domenica sera. Dicono ufficiosamente a Pomigliano d'Arco, Alfa Romeo: *«Sì, dobbiamo prendere in esame l'ipotesi di un assenteismo massiccio, quel giorno, di rimbo un assenteismo calcistico»*. Sarebbe un neo nel Napoli dello scudetto, un neo per niente elettrizzo.

Gian Paolo Ormezzano

Un articolo per «La Stampa» di Pietro Mennea

Ripeto, non corro più

Pietro Mennea, campione olimpico e primatista mondiale dei 200 metri, debutta oggi come collaboratore del nostro giornale. Nel suo primo articolo riuscirà i motivi che lo hanno indotto a chiudere con lo sport, smentendo le voci su un suo ritorno all'agonismo.

Giorni fa alcuni giornali hanno riportato una notizia secondo la quale io sarei tornato sulla mia decisione e cioè che mi sarei rimesso a correre. Io ho smesso di gareggiare e non tornerò più sui miei passi. Mio fedele non c'è stato più posto per lo sport agonistico dalle ore 19,15 di quel giorno del luglio in cui ho conquistato la medaglia d'oro dei duecento metri alle Olimpiadi di Mosca.

Ultimamente ho soltanto sentito la necessità di sgranchirmi le gambe ed ho fatto un po' di jogging, come lo chiamano gli americani, cosicché alcuni di coloro che mi hanno visto hanno potuto pensare subito che fossi sul punto di tornare a quei duri allenamenti che molto tempo fa sostenevo con il mio allenatore, il professor Vittori. Niente di più fuorviante.

I motivi per cui ho con l'atletica sono motivi che avrebbero prima o poi indotto a tale decisione chiunque abbia praticato questa disciplina sportiva con coscienza e responsabilità. Non c'è più quella voglia di fare bene, migliorare, soffrire e di dedicare cinque ore al giorno agli allenamenti che ho sostenuto per dieci anni.

Ero arrivato al punto che quando accadeva in pista provavo davvero nausea a correre, a ripetere tutti i gesti che l'allenamento comportava. E' una sensazione tremenda: ti accorgi che il mondo in cui hai vissuto gli anni più belli della tua vita ti abbandona e non ti appartiene più.

Che cosa potrei chiedere di più allo sport? Mi ha dato tante soddisfazioni, tutte le sensazioni e i premi possibili. Ed io forse non ho dato tutto, ma di più non sapevo dare. Non più quello di prima: per poter competere ad altissimo livello bisogna avere la mente sgombra, mentre ho altri problemi, che vivi, concreti, incalzanti. Mi sono inserito nel mondo del lavoro, evito tutti i giorno mi aspetta, anzi mi ha già coinvolto.

Avevo scelto sport dove le mezze misure non ammesse. Credevo che il mio comportamento, la mia carriera fossero stati una dimostrazione chiara. Invece evidentemente questa semplice verità qualcuno (per primo il presidente della Fidal) non l'ha capita. O non vuole capirla.

Pietro Mennea

La B, anticipata ad oggi, vive del duello per la promozione alle spalle del Milan

Quattro formazioni in appena due punti

La squadra di Giacomini con sette lunghezze di vantaggio sembra al riparo da ogni possibile sorpresa - Incerta anche la lotta per non retrocedere che coinvolge un gruppo di 7 club

Dietro al Milan (quota 41) e specialissima da sempre, troviamo due coppie di squadre che insegnano: Cesena e Lazio con 36 punti e Genoa e Samp con 34.

Dire che il Milan è ormai in serie A è cosa ovvia. I rossoneri hanno sette punti di vantaggio sui terzi in classifica. Pensare che possano perdere tanto patrimonio nelle nove gare ancora da disputare è assurdo. Quindi, in cima, mentre è assiste alla volata del Milan, merita soffermarsi sull'aspra lotta fra Cesena, Lazio, Genoa e Samp, tutte squadre per due posti.

Programma

(29° GIORNATA, ORE 16)

Atalanta-Rimini	Facchin
Catania-Verona	Pairetto
Cesena-Bari	Bergamo
Foggia-Milan	Fabier
Genoa-Spal	Angelelli
Vicenza-Sampdoria	D'Elia
Lecce-Lazio	Barbaresco
Monza-Taranto	Parussini
Pescara-Pisa	Pirandola
Varese-Palermo	Mattei

Classifica

Milan p. 41; Lazio e Cesena 36; Genoa e Sampdoria 34; Spal e Pisa 30; Pescara 29; Catania 28; Verona, Rimini, Foggia e Bari 27; Lecce 26; Vicenza 25; Atalanta 24; Palermo e Varese 23; Taranto 22; Monza 21. (Palermo e Taranto penalizzate di cinque punti).

Qui la contesa sarà aspra sino alla fine (21 giugno).

La Lazio ha dilapidato nelle ultime giornate un discreto vantaggio, rimettendo in discussione la sua promozione, che soltanto un mese in era considerata certa. Forse a rendere difficile il cammino della squadra romana ha contribuito anche il clima di tensione esistente nella società: si è discusso molto nelle ultime settimane, per il nuovo consiglio, si è parlato di dissapori sul premi, di diatribe anche in seno alla squadra. Castagner ha cercato (ed in parte c'è riuscito) di tenere i giocatori lontani dalla «guerra». Ma la serenità di prima non c'è più. Attualmente, sistemate le cose, la Lazio dovrebbe riconquistare il giusto. Però la trasferta di oggi è piena di insidie: a Lecce troverà un avversario che pochi giorni fa ha fatto tremare in stessa Samp a Marassi.

Il Cesena e la lieta sorpresa della serie B, Notarino credeva in un campionato così brillante. Forse non lo speravano neppure gli stessi tifosi. Ora però i romagnoli sono in vista del traguardo e non lasceranno nulla di intentato per riuscire. I bianconeri ricevono il Milan ma dovranno andare a Genoa (ad incontrare i rossoblu) per arrivare poi a Roma contro la Lazio. E' un programma difficile, ma non impossibile. Si potrebbe dire che la loro promozione sarà decisa nei confronti diretti.

Dietro stanno Genoa e Samp. Con alterna fortuna le due squadre liguri aspettano il momento buono per il sorpasso. Non sarà facile, ma neppure impossibile. Il Genoa forse è più quadrato, ha un forte attacco nel quale brilla Russo, a cui poco considerano possibilità di goleador. La Samp aveva fatto incetta di gensel giocatori e il nuovo allenatore, un tecnico abilissimo, ha Riccomini ha incontrato parecchie difficoltà nell'impostare la squadra forse troppo piena di campioni. La Samp è ancora in lotta, ma fra le quattro è la meno favorita. Basta dare uno sguardo alle cifre della classifica: 36 gol fatti e 24 subiti, rispetto ai 34 e 23 del Genoa, ed inoltre in classifica secondo la media inglese parla di —10 rispetto al —9 del Genoa ed al —7 di Cesena e Lazio. Occorrerebbe uno sforzo per arrivare ad una promozione.

In coda sette squadre impegnate allo spasimo per evitare la caduta in C. Tra queste il Vicenza, l'Atalanta, ed il Palermo, club abituati alla A. Che succederebbe alla squadra siciliana? Palermo è una città che conta il milione di abitanti. Merita la A non la C. La penalizzazione di 5 punti non giustifica una stagione così povera di gioco e di risultati.

Giulio Accatino

● Falcao, giocatore della Roma e Colantuoni, amministratore del Varese, sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni rilasciate dopo le partite Roma-Fiorentina e Varese-Genoa.

Simoni: «Se non supera la Spal il Genoa perde la sua chance»

GENOVA — «O battiamo la Spal, oppure possiamo chiudere in anticipo il discorso per la promozione»: Gigi Simoni è molto chiaro sul futuro del Genoa, rincorso verso una delle tre prime piazze della classifica dal successo di Varese. Un successo che ha galvanizzato i tifosi, che per oggi pomeriggio prevedono di accorrere in gran numero a Marassi per sostenere il vecchio «Grifone»: e questo, nonostante la città abbia registrato, per quasi sette pasquali, numerose partenze, e nonostante la giornata feriale, che molti genovesi dedicheranno agli ultimi acquisti.

E' certo, come dice Simoni, che il Genoa deve assolutamente vincere: il cammino gli è abbastanza favorevole, riservandogli, sempre a Marassi, altri due incontri diretti con Sampdoria e Cesenal, e solo ostacolo difficilissimo in trasferta (Lazio). Ma, perché la promozione non resti un miraggio, il Genoa deve trarre il massimo utile da questi confronti. Una impresa non impossibile, che si tenga presente che, a Marassi, il Genoa ha quasi sempre disputato ottime gare: davanti al proprio pubblico, infatti, i rossoblu hanno conquistato ben 24 punti, stabilendo, insieme con il Cesena, un vero e proprio record, a tutt'oggi.

Ma nessuno, tra i giocatori, si illude di poter sfruttare una avversaria facile.

Simoni ha qualche problema di formazione: chi lasciare fuori difesa per far posto al rientrante Testoni? L'escluso, probabilmente, sarà Corti. E chi sostituirà Manfrin a centrocampo? Le soluzioni sono due: o Lorini, oppure spostare Sala a terzino e affidare la maglia numero sette a Manueli. E infine: Bellu o Todesco all'ala sinistra? A questi interrogativi Simoni darà una risposta solo prima dell'inizio.

Quanto alla Spal, Rota potrà ufficialmente disporre di Renzi in porta, ma dovrà fare a meno dell'infortunato Ogliari (ex) acquisto, al pari di Castronaro, che sarà sostituito da Miele.

g. b.

Genoa: Martina, Testoni, Caruso, Nela, Onofri, Odorizzi, Manueli (Sala), Corti, Russo, Sala (Lorini), Bellu (Todesco).

Spal: Renzi, Canuti, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Gisti, Stampanti, Bergossi, Tagliaferri, Grop.

Il Vicenza vuol fermare la Sampdoria

Nelle ultime cinque partite i veneti hanno ottenuto ben otto punti

VICENZA — Riccomini recupera Redeghieri ma rischia di perdere De Ponti: l'attaccante inventa dei dolori e potrebbe essere sostituito da Sartori. Un dubbio anche tra Dal Neri e Gennaro. «A Vicenza — spiega Riccomini — cercheremo almeno un punto, è l'unico modo per mantenere il contatto con le prime e non compromettere la nostra corsa alla promozione. Nelle ultime partite ci siamo già concessi anche troppe distrazioni».

Ma l'ostacolo odierno si presenta per la Sampdoria piuttosto insidioso: il Vicenza ha infilato una lunga serie positiva, nelle ultime cinque partite ha collezionato 8 punti e comincia ad allontanarsi con passo spedito dal fondo classifica.

In una partita già ricca di motivi interessanti si inserisce poi lo scontro diretto tra il vicentino Brisaschi e il sampdoriano Chiarri, due degli attaccanti più pericolosi della serie B ed entrambi a quota 8 nella classifica cannonieri.

VICENZA: Bianchi; Lombardi, Bottaro; Sandreani, Sorena, Erba; Vagheggi, Zanini, Perrone, Rossi, Brisaschi.

SAMPDORIA: Garella; Pellegrini, Logozzo; Redeghieri, Galdiolo, Ferroni; Orlandi, Dal Neri, Chiarri, Rossilli, De Ponti (Sartori).

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Calcio-music a Marassi

GENOVA — «Musica, maestro». I tifosi genoani sperano, principalmente, che la musica suonata oggi pomeriggio a Marassi sia quella della loro squadra alla Spal, ma i dirigenti della società genovese si augurano (oltre alla vittoria sulla Spal, beninteso) che anche la musica, quella vera, raccolga numerosi consensi.

Oggi pomeriggio, infatti, il Genoa inaugura il «calcio-music», con uno spettacolo pre-partita che avrà inizio alle 14 e concluderà poco prima del fischio d'inizio. In scena, in questa inaugurazione, saranno la cantante Maryella e il complesso «I cugini di campagna».

E' un'iniziativa che, negli intendimenti dei dirigenti rossoblu, deve essere «promozionale», nel senso che dovrebbe attirare allo stadio un numero maggiore di spettatori, fermo restando il costo del biglietto: oltre ai tifosi, quindi, anche le loro mogli e figlie e gli appassionati di musica leggera. Perché, dopo questo esordio con la Spal, per le ultime partite casalinghe del Genoa saranno presentati altri «big» della canzone.

Da oggi il torneo del Barcanova

Una passerella a Torino per gli assi del futuro

TORINO — Il match tra i ragazzi del Barcanova, in rappresentanza della società organizzatrice, e gli jugoslavi dell'Hajduk Spalato apre nel primo pomeriggio una rassegna di calcio giovanile diventata importante nel tempo: la Coppa Primavera, edizione numero 22. Si gioca da oggi a lunedì in via Dentelio, in un ambiente che ha il fascino del football dell'«età dell'oro», sospeso com'è in un'atmosfera di sagra popolare e di calci entusiasti ad un pallone.

Si disputano la vittoria nel torneo otto squadre: Real Madrid, Malmoe, Juventus e Bologna (girone A), Ajax, Hajduk, Como e Barcanova (girone B). Possono scendere in campo i calciatori nati dal 1° luglio 1962 in poi, cioè di età inferiore ai diciannove anni (con la facoltà per ogni squadra di schierare 4 elementi fuori quota di sei mesi). Il limite d'età fissato dal regolamento consentirà di vedere in azione dei giovani quasi maturi per il grande salto.

Il torneo del Barcanova ha contribuito a rivelare calciatori di sicuro avvenire: sul campetto di via Dentelio sono sfilati a decine giovani sconosciuti, diventati poi molto popolari. Rammentiamone alcuni: Brighenti, Nicolè, Sarti, Agroppi, Pratì, Antognoni, Gentile, Boiera, Zaccarelli, D'Amico, Marocchino, sino a Contratto, il «pulcedro» di casa, avezzato nelle file del Barcanova.

Da notare che oggi a Modena scenderanno in campo nella «Under 2» nazioni cinque giovani che hanno disputato la Coppa Primavera (Cattone, Mariani, Scirea e Pellegrini, oltre a Contratto), a riprova della qualità di questa manifestazione.

Con cinque scuole europee di calcio a confronto ci sarà modo di valutare anche sotto l'aspetto tecnico spagnoli, olandesi, jugoslavi, svedesi e gli italiani presenti con alcuni dei più interessanti «juniores», a confermare dal bianconero Galderisi. Si segnala anche il madrileno Gonzales Martin, miglior giocatore dell'ultimo torneo internazionale di Montecarlo. Da seguire inoltre i giovani jugoslavi dell'Hajduk, dalle cui file provengono i gemelli più noti del calcio europeo: Zoran e Zlatko Vujovic.

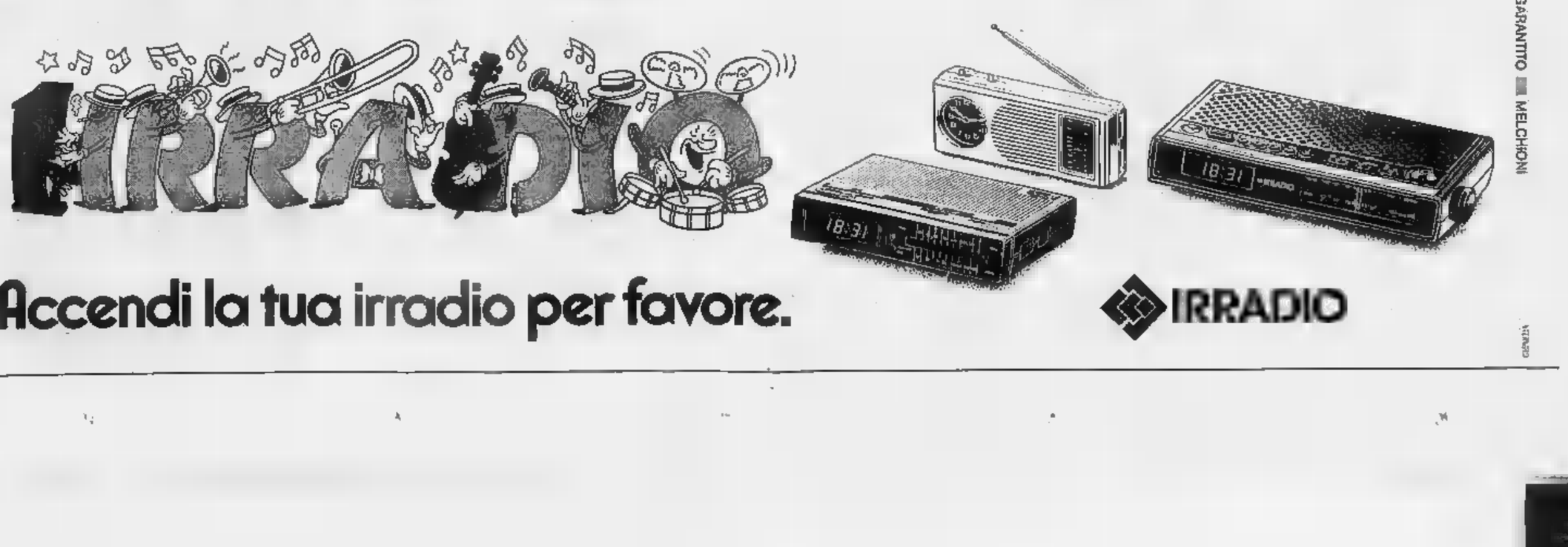
Il sperimenterà la rimessa laterale da effettuarsi facoltativamente con mani o piedi: la Coppa Primavera è in tutto un'officina di calcio futuribile ed è l'occasione ideale per ritrovare nell'ambiente del football un maestro come Ercole Rabitti. n. z.

Programma di oggi: Hajduk-Barcelona (14,30); Real Madrid-Bologna (16,40); Malmoe-Juventus (16,55); Ajax-Como (18). Biglietti lì 3000

Nel fioretto

Numa torna mondiale junior

LOSANNA — L'italiano Mauro Numa ha conquistato il titolo mondiale under 20 di fioretto maschile battendo in finale il tedesco occidentale Uli Schreck per 10-5. Il deluso azzurro è stato completato da Federico Cervi che è giunto terzo e da Andrea Borella quinto dietro il tedesco orest Rieger.



Continua l'elenco dei contribuenti segnati nel libro

Presunti evasori di Acqui

Sono 232 le persone finite nel mirino del ministro Reviglio - Ancora una volta la categoria più colpita è quella dei commercianti - Seguono i lavoratori dipendenti (15) e gli assicuratori (13) - Nessun medico nell'elenco, quattro titolari d'albergo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Proseguendo la lettura delle cinquanta pagine del «libro rosso» di Franco Reviglio dedicate alla provincia di Alessandria, con i nomi di oltre duemila presunti evasori, eccoci ad Acqui Terme. Qui sono 232 i contribuenti finiti nel mirino del ministro leviglio e, ancora una volta, la categoria che si «distingue» è quella dei commercianti, all'ingrosso od al minuto. Sono ben 116 i presunti evasori. Il resto del gruppo si disperde tra le varie categorie, ad Acqui particolarmente colpiti sembra siano gli assicuratori: 13 quelli che figurano nel «libro rosso», certamente molti rispetto alla consistenza della categoria.

Vi sono quindici lavoratori dipendenti, nove operatori del settore prodotti artigianali e industriali, sei costruttori edili e altrettanti avvocati. Nove sono titolari di imprese di trasporto su strada — l'elenco comprende oltre agli acquesi anche i contribuenti dei Comuni dell'Acquese che fanno capo all'Ufficio Imposte di Acqui —; quattro i titolari di alberghi o di pubblici esercizi. Seguono altre varie categorie: nessun medico è nell'elenco.

Vi sono presunte evasioni per cifre abbastanza consistenti, ma tra i contribuenti finiti nelle pagine del «libro rosso» ve ne sono anche parecchi che devono rispondere di cifre minime, dell'ordine di poche migliaia di lire: moltissimi, la stragrande maggioranza, coloro che sono al di sotto di un milione di maggiore imposta. Vi è una contribuente che deve pagare una maggiore imposta di novemila lire, eppure anche lei non è sfuggita al mirino di Reviglio: è **Angela De Rocchi**, nativa di Orsomolino, prodotti artigianali e industriali.

Passando, invece, a quelli che sarebbero i maggiori evasori della città termale. Il primo posto troviamo i titolari del Caseificio Merlo, un prosperoso complesso con una produzione vasta ed apprezzata. **Cesare Merlo**, tra gli anni '74-'77, ha denunciato per l'Irpef 49 milioni, l'accertamento parla invece di 213 milioni, con una maggiore imposta di 69 milioni e mezzo. Fratello **Merlo**, nello stesso periodo, si è visto aumentare a 212 milioni la sua denuncia di 43, mentre la maggiore imposta: 69 milioni e mezzo.

Nell'elenco vi è ancora il nome di un altro titolare, **Mario**, stroncato da un infarto pochi anni fa, neppure quarantenne, ed anche due eredi della famiglia: **Diego e Nicola Merlo**, di 10 e 8 anni. Risultano ciascuno debitori al fisco di una maggiore imposta di 9 milioni, per l'anno 1977.

Al secondo posto — per entrambi la maggiore imposta è di poco superiore ai 36 milioni — sono i fratelli **Angelo e Carlo Bonzi**, imprenditori edili e interessati anche ad altre attività economiche (l'Angelo, tra l'altro, si interessa di petrolio). Per il periodo '74-'76 entrambi hanno denunciato, per l'Irpef, 16 milioni, mentre l'accertamento è stato di 36 milioni; nessuna denuncia per l'Ilor, con un accertamento di ufficio di 55 milioni.

Francesco Merlo

Maria Parodi e **Giovanni Ricci**, entrambi commercianti all'ingrosso, si dividono la terza posizione della classifica dei presunti evasori acquesi. La Parodi tra il '74 ed il '77 ha denunciato 27 milioni, ne sono stati accertati 88. La maggiore imposta è di 25 milioni e 322 mila lire. Il Ricci, sempre per gli anni '74-'77, ha denunciato complessivamente 22 milioni di reddito, mentre gliene sono stati accertati 65. La maggiore imposta è di 25 milioni e 400 mila lire.

Una maggiore imposta di 23 milioni è stata accertata per **Anna Maria Minucci**, agricoltura e lavorazione prodotti del latte. Per la commerciante all'ingrosso **Maria Antonietta Grosso**, che nel '78 non presentò denuncia, il reddito accertato d'ufficio ha portato ad un'imposta di 18 milioni e 200 mila lire. Diciassette milioni circa, invece, per **Giuseppe Bisio**.

Per **Michelino Ravera**, commerciante ambulante, la maggiore imposta complessiva tra il '74 e il '77 è stata di 15 milioni 700 mila; 11 milioni e mezzo tra il '75-'78, per **Carla Rossi**, commercio ambulante e 12 milioni e 321 mila lire per **Lorenza Mirabelli** che aveva presentato alcuna denuncia.

Elso Barbero, trasporti su strada, per gli anni '74-'77 ha una maggior imposta di 6 milioni e 678 mila lire; **Pietro Benazzo**, commercio all'ingrosso, nel periodo '75-'77 di 5 milioni 167 mila. Per il costruttore **Giovanni Molinari**, infine, sempre per il periodo dal '74 al '77, la maggiore imposta è di 6 milioni e mezzo.

Franco Marchiaro

Ne ha bevuto mezza bottiglia

Bambino di 8 anni ubriaco di liquore

SAN SEBASTIANO CURONE — *Brutta avventura per un bimbo attirato da una bottiglia di liquore. Il bambino, dopo aver bevuto metà del contenuto, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Voghera dove si trova in gravi condizioni per intossicazione acuta da alcool. I medici lo hanno giudicato con prognosi riservata.*

Protagonista è stato il piccolo Marco Monaldini, 8 anni, abitante a San Sebastiano Curone. Rimasto l'altro giorno momentaneamente solo in casa — i genitori si erano assentati per delle compere — Marco ha attratto da una bottiglia che si trovava nell'armadio della camera da pranzo. Con l'aiuto di una sedia il bimbo riusciva ad impossessarsene e subito dopo iniziava a bere il liquore in bicchiere dopo l'altro.

Il piccolo Marco, in stato di ebbrezza, ad un certo punto perdeva i sensi, cadendo a terra. E' così che lo hanno trovato i genitori rientrati nell'abitazione. Gli stessi provvedevano al trasporto del figlio all'ospedale di Voghera, dove i medici dopo le prime cure lo hanno ricoverato, e sull'unto ieri è stato dimesso.

c. r.

È l'Addolorata di Novi Ligure

Si cerca di salvare una chiesa del '400

NOVI LIGURE — *L'assessore all'Urbanistica Vincenzo Daglio, nell'avviare gli studi per il recupero del centro storico, ha preso in esame la chiesa dell'Addolorata che sorge in via Cavanna angolo via Gramsci, da circa 15 anni chiusa al culto, in stato di completo abbandono. La costruzione della chiesa risale alla fine del XV secolo.*

Il tempio fu edificato dalla confraternita della S.S.Trinità per dare alloggio ai pellegrini. Risente dell'indirizzo barocco romano con pregevoli affreschi e riproduzioni in stucco e gessi di rilevante interesse artistico. Le decorazioni testimoniano che Novi in quei tempi era un importante centro culturale e commerciale. Nella chiesa vi è organo della fine del 1700, uno dei più rari del Piemonte.

Attiguo all'Addolorata è l'oratorio, l'aula di riunione dei confratelli con arredo che rappresenta un importante patrimonio: l'aula infatti è tutta rivestita di stalli lignei finemente intagliati, risalenti al secolo XVIII.

La chiesa si presenta in pessime condizioni: squarci nel tetto, crepe nei muri, infiltrazioni d'acqua. L'interno in rovina. Costituisce un pericolo per possibili crolli.

«L'assessorato intende la costruzione in rovina — *ha precisato l'assessore Daglio* — evitando pure la dispersione del materiale di antiquariato di rilevante valore in caso esistente. Intendiamo svolgere un'opera di recupero e di ripristino, per poi destinare l'edificio ad eventuale sede di museo permanente».

g. c.

Trecento stand di tutte le attività economiche

Fiera di San Giorgio Oggi l'inaugurazione

ALESSANDRIA — Alle 10 di stamane l'assessore regionale Claudio Simonelli, accompagnato dal sindaco Francesco Barrera, dal presidente delegato Gianfranco Zino e dalle massime autorità provinciali, inaugurerà la trecentosettantaseiesima edizione della Fiera di San Giorgio, la tradizionale rassegna di primavera che, dal 1626, rappresenta un importante punto di incontro per l'economia alessandrina.

All'inizio, quando il cavallo era al centro dell'economia agricola, la «San Giorgio» si sviluppava principalmente come fiera equina, poi andò ad occupare sempre nuovi spazi nei settori dell'agricoltura e del commercio.

La fiera, che ha più di quattro secoli di vita, è un importante momento per l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, l'industria. Nel trecento stands esperti dai tre tendoni (quest'anno le piazze Perosi e Delle Provvidenze, nel cinquantamila metri quadrati di spazio compreso tra le vie Donizetti, Puccini e Rossini ed il viale Teresa Michel, ed i 35 mila metri quadrati del settore macchine agricole dell'ex piazza d'Armi, centinaia di espositori presentano il meglio della produzione alessandrina, e di quanto all'economia alessandrina è legato.

Saranno migliaia i visitatori — lo scorso anno furono almeno centomila e ai calcoli di superare questo primato — che da oggi al 27 aprile nei giorni festivi è aperta dalle 10 alle 23,30; nei giorni feriali dalle 15 alle 23,30) si soffermeranno negli stand, alla ricerca dell'oggetto curioso, del pezzo di particolare interesse, senza perdere di vista la buona occasione considerati gli «sconti fiera».

Diverse le manifestazioni collaterali, nate strettamente legate alla «San Giorgio», come la fiera degli animali da cortile e i vari concorsi-incontro del bestiame selezionato. Una giornata, in ricordo proprio delle origini della rassegna, sarà dedicata al cavallo.

f. m.

Tucchella vuole licenziare

ACQUI TERME — Riduzione di personale, per ristrutturazione aziendale anche alla «Tucchella Commercio» con sede in regione Cassaregna. L'azienda Tucchella, oltre allo stabilimento industriale di Cassine per la costruzione di macchine utensili, opera nel settore commerciale con un magazzino all'ingrosso e quattro punti vendita al minuto di cui due sono ad Acqui Terme, una filiale a Savona, occupa in questa attività 65 persone.

Ora è intenzione della Tucchella Commercio di abbandonare la parte di vendita all'ingrosso riguardante gli elettrodomestici mantenendo quello della vendita di materiale elettrico. Per questo motivo verrebbero licenziati venti dipendenti di questi, tre hanno volontariamente presentato le loro dimissioni altri tre sono in età pensionabile e qualcun altro verrebbe assunto nello stabilimento di Cassine.

c. r.

Sono riprese le trattative fra assessori e sindacalisti

Sono 150 i dipendenti comunali precari L'amministrazione ne assumerebbe solo 52

ALESSANDRIA — Sono riprese, anche se obbiettivamente le posizioni non sembrano ancora ravvicinate, le trattative fra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali per la vertenza dei circa 150 dipendenti «precari» dei settori socioeducativi che chiedono di essere assunti in pianta stabile.

Ieri mattina l'assessore al Personale, Carlo Massobrio, e quello alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco, hanno riferito la posizione ultima della Giunta, emersa nella riunione di martedì scorso.

«*La Giunta* — hanno affermato gli assessori — *ha riconfermato la volontà di fare ancora i servizi estivi e di riprendere dopo quello e riferirsi a settembre, utilizzando lo stesso numero di persone oggi previsto, ma per l'assunzione definitiva, oltre alle 37 maestre già individuate, non è possibile andare oltre alle 15 inservienti-cuoche da utilizzare, in estate, alla piscina comunale*».

Ciò non significa però che i circa cento esclusi rimarranno senza lavoro. «*Per i 52 che assumeremo* — ha spiegato Massobrio — *apriremo l'ampliamento della pianta organica, mentre per gli altri prenderemo di mantiene il tempo determinato e la riconferma in servizio*».

Poco soddisfatti però i sindacalisti, presenti come federazione unitaria, Giuseppe Gallione, Uil, dopo aver preso atto che uno spostamento della Giunta c'è stato, ha detto che «*el preoccupa cosa la Giunta vorrà fare di prospettiva*»; Franco Vidimari, Cisl, si è detto disposto alla verifica, «*ma su un discorso legato alle reali necessità dei servizi e su numeri predeterminati*», Adriano Marcheggiani, Cgil, ha sostenuto che «*questo deve essere un primo momento per il passaggio a ruolo ed il discorso deve essere aperto a fasi successive e non di chiusura su 50 posti*».

Massobrio e Foco si sono impegnati a riferire in Giunta.

r. sc.

Ovada — E' morto all'ospedale di Sant'Antonio di Ovada per complicazioni cardiache Luigi Tomati, 58 anni, una figura caratteristica di Ovada conosciuto come «Gigion». Era stato per quasi mezzo secolo custode della Chiesa di San Giovanni Battista, la prima parrocchia della città, e seguiva tutti i funerali. I suoi avverranno oggi alle 15,30.

Voghera: depuratore funziona a maggio

VOGHERA — Partirà a fine mese il depuratore delle acque di scarico della fognatura cittadina costruito dall'Amministrazione comunale nella zona di Medassino. Dopo l'esito positivo delle prove di collaudo i tecnici hanno dato il benestare per l'avvio dell'impianto.

Funzionerà per ora solo la linea acqua mentre prima dell'autunno dovrebbe entrare in attività anche il digestore dei fanghi, i cui lavori di costruzione sono in fase avanzata.

La linea acqua è venuta a costare circa un miliardo ed altrettanto si spenderà per realizzare il digestore e la piccola centrale elettrica

Temperature ieri Alessandria

massima	12
minima	10

Umidità media 50%. Temperature del 17 aprile dell'anno scorso 18; 11. Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle

Le previsioni: cielo coperto, temperature stazionarie.

Temperature e minime ieri a: Acqui Terme (12; 9); Casale Monferrato (12; 9); Novi Ligure (13; 11); Ovada (17; 12); Tortona (13; 11); Valenza (12; 10).

La piccola, secondo la necroscopia, è morta soffocata

Perizia psichiatrica alla donna accusata d'aver ucciso la neonata

ALESSANDRIA — Sarà sottoposta a perizia psichiatrica Claudia Carrà Baroso, l'impiegata quarantunenne madre di tre figli che la sera del marzo scorso da sola, senza alcuna assistenza, diede alla luce nel bagno della sua abitazione di via Verona una bimba, poi rinvenuta morta sotto il letto.

L'esame psichiatrico sulla donna, ieri l'altro trasferita in carcere dalla clinica dove era piantonata e dove è stata sottoposta a una serie di cure a seguito di una violenta emorragia, tende ad accertare se al momento del parto, avvenuto in circostanze del tutto anormali, Claudia Carrà, anche per lo choc, possa essersi venuto a trovare in condizioni di mente alterate.

Ieri intanto il prof. Garrone, primario del reparto maternità dell'ospedale, e il prof. Torre di Torino, medico legale, hanno consegnato al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che conduce l'inchiesta sul drammatico episodio, i risultati delle perizie compiute sul cadavere della neonata.

Claudia Carrà

La bimba, nata viva, sana, robusta di costituzione, è morta soffocata ma sul suo corpo non sono state trovate tracce di violenza.

Le vie respiratorie al momento della nascita non erano ostruite e la piccola avrebbe potuto vivere; come esattamente sia deceduta non si sa. Claudia Carrà Baroso, che ha sempre detto di non essersi resa conto di attendere un figlio (attribuiva il notevole ingrossamento ad una cura di cortisone), si è limitata a coprire con una mano la bocca della figlioletta per impedirle di vagire o l'ha invece deliberatamente soffocata con un asciugamano per ucciderla?

L'accusa a suo carico è di omicidio volontario, ma potrebbe anche trasformarsi in quella assai meno grave di omicidio colposo. Certo è che l'impiegata nulla ha fatto per impedire la morte della piccola cui ha negato qualsiasi benché minima assistenza. Resta sempre inspiegabile il comportamento da lei tenuto durante i mesi della gravidanza e pare strano che una donna, madre di tre figli, non si sia accorta di essere incinta.

c. r.

Vendono un'auto con targa di camion

PONTECURONE — Sono stati denunciati alla procura della Repubblica per associazione per delinquere, truffa e falsità materiale Amerigo Tripiccolo, 44 anni, di Voghera, via Galilei 13 ed i quarantaseienni Dario Ricupito di Cetraro Marina (Cosenza) ed Antonio Russo di Napoli.

I tre nei giorni scorsi vendevano ad un radiotelecalco di Pontecurone, il ventinovenne Ivo Motti, una «Mercedes 200» la cui targa risultava invece di un autocarro. Il giovane, che aveva sborsato milioni, accortosi della truffa, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Pontecurone.

fe. gi.

Acqui Terme — La componente riformista che si ispira al segretario nazionale Bettino Craxi ha eletto i suoi tre rappresentanti nel nuovo direttivo di sezione del psi acquese (gli altri 10 consiglieri ed il segretario saranno espressi dal cartello delle sinistre). Sono Piero Grillo, Mario Andreoli e Armando Ozzello; membri supplenti Franco Grillo, Guido Cavalli e Ugo d'Auria.

Andrà a Strasburgo per un seminario

Studente casalese vince premio Rai sull'Europa

CASALE MONFERRATO — *Uno studente liceale casalese ha vinto un viaggio a Strasburgo partecipando al concorso, organizzato dalla terza rete televisiva italiana, sul tema «Giovani incontro all'Europa». E' Emilio Girino, 18 anni, che abita a Casale in via Ruffino Allioni 5 e frequenta il liceo classico «Balbo» di Casale.*

Emilio Girino, con il suo tema, ha vinto il primo premio per la Regione Piemonte e quindi ha acquisito il diritto ad uno dei venti viaggi messi in palio dalla Rai-Tv. Andrà a Strasburgo a visitare il Parlamento Europeo e parteciperà ad un seminario di studio.

Il giovane liceale collabora a Radio Mondo Casale e ad un periodico casalese.

«Nel tema — dice Emilio Girino — ho messo in luce il processo del nazionalismo tenendo presente la differenza che intercorre fra il termine nazionalismo e il concetto puro di nazionalità. Ho indicato che il nazionalismo non può essere collocato entro termini cronologici fissi né può essere trattato alla stregua di qualsiasi altro movimento storico. Il nazionalismo l'ho indicato come evoluzione di un processo mentale che nasce dall'amor di patria e che viene condotto ai suoi limiti più intollerabili dai centri di potere».

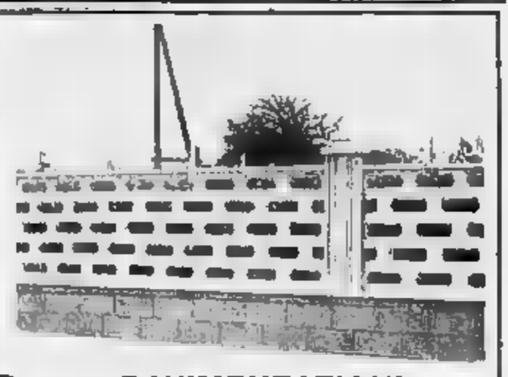
f. m.

Emilio Girino

STILDOMUS
VIA MAZZINI 15 NOVI LIGURE ALESSANDRIA
l'arte di arredare «in stile»
tappeti orientali
mobili d'arte
mobili rustici
oggettistica
illuminazione

INFLAZIONE
SVALUTAZIONE
PERDITA POTERE D'ACQUISTO
COSA FARE
PER I NOSTRI RISPARMI?
NOI ABBIAMO DELLE RISPOSTE
FIDEURAM
La più grande società di consulenza per il risparmiatore.
AGENZIA DI ALESSANDRIA
Via Trotti 110 - Tel. (0131) 53775
377ª FIERA DI S. GIORGIO - STAND N. 112 - PAD.

377ª fiera di san giorgio
alessandria 18-27 aprile 1981
mostra animali da cortile 18-20 aprile
mostra commerciale 18-27 aprile
mercato macchine agricole 18-27 aprile
esposizione autovetture e caravan 18-27 aprile
rassegne zootecniche 25-27 aprile



BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 Germano Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI CULTURA E VARIETA'

Dal 23 aprile al 12 maggio interessante rassegna a Alessandria

Una stagione per i pianisti

Concerti organizzati dalla Rai-tv e dal Comune - Andranno in onda sul primo canale, a partire dal 29 giugno - L'anno scorso la manifestazione si era svolta a Venezia - Altro appuntamento: martedì omaggio a Antonio Vivaldi

ALESSANDRIA — Una stagione dedicata ai giovani concertisti prende il via giovedì prossimo ad Alessandria per concludersi il 12 maggio. La organizzano la Rai-Tv (prima rete) e il Comune: l'iniziativa è alla sua seconda edizione. Lo scorso anno aveva avuto luogo a Venezia.

Da giovedì 23 aprile quasi ogni giorno a Palazzo Cuttica si terranno dei concerti: mattino e pomeriggio, che la Tv trasmetterà a partire dal 29 giugno, alle 13. Ai concerti assisteranno a turno gli studenti delle scuole medie superiori di Alessandria che durante gli intervalli potranno rivolgere domande agli esecutori. La stagione serve a presentare al grosso pubblico giovani musicisti che si stanno affermando a livello internazionale.

«La scelta compiuta dalla Rai-Tv — dice il consigliere comunale Gianluca Veronesi, coordinatore del settore cultura e teatro — *ci rafforza nella convinzione che Alessandria, armai senza complessi di inferiorità, può essere considerata sede idonea per i più importanti appuntamenti culturali».*

Giovedì 23 aprile si esibiranno i pianisti Orazio Majone e Mario Guido Balbosio. Il primo con musiche di Chopin e Ravel, il secondo con un programma tutto dedicato a Chopin.

Venerdì 24 aprile sarà la volta dei pianisti Enzo Adilardi, docente al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e Francesco Nicolosi, entrambi esecutori di musiche di Beethoven, Chopin e Liszt. I pianisti Stefano Bizzicheri e Stefano Arnaldi terranno concerti lunedì 27 aprile eseguendo, il primo musiche di Mussorgsky, il secondo brani di Brahms.

Ancora due pianisti martedì 28 aprile: sono Manlio Pinto e Lorenzo Chiera. A loro il compito di eseguire musiche di Liszt, Strauss e Schubert. Seguiranno gli altri concerti sempre fino al 12 maggio.

e. c.

● **Novi Ligure** — Quinto concerto della stagione organizzata dall'associazione «Amici della Musica», martedì 21 aprile alle 20,45 nel Politeama Italia in via Nicolò Giarrizzo.

Esecutori il violoncellista Franco Maggio Ormezowski e la pianista Barbara Lunetta. Il programma comprende musiche di Pietro Antonio Locatelli, scritta in Re maggiore; Franz Schubert, scritta in la maggiore «Arpeggione»; Zoltan Kodaly, scritta in ut minore, op. 8; Dimitrij Schostakovic, scritta in re minore, op. 40.

(p. b.)

● **Alessandria** — Giunge al terzo appuntamento, venerdì prossimo, l'iniziativa promossa da Regione e Conservatorio di Alessandria intitolata *«I concerti di Stampa Sera»*. Si esibisce alle 21, nel salone del Conservatorio, Renato Sellani, in un concerto jazz.

(p. b.)

● **Alessandria** — Concerto del violinista Marcello Bianchi giovedì 23 aprile, alle 21,15, nel salone del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria in un'iniziativa nell'ambito di una rassegna concertistica organizzata dall'Agimus. L'Associazione giovanile musicale in collaborazione con il Comune e lo stesso Conservatorio.

Il giovane violinista, che è alessandrino, eseguirà musiche di Bach, Geminiani, Paganini e Prokofieff. L'ingresso è libero.

● **Alessandria** — Omaggio a Antonio Vivaldi con l'esecuzione delle *«Quattro stagioni»* presentato dall'orchestra da camera *«Gli archi italiani»* di Alessandria con Marcello Bianchi, direttore e solista. Il concerto, organizzato dal Consiglio di Quartiere Centro, avrà luogo martedì 21 aprile nel salone della Camera di commercio.

L'orchestra è formata da giovani allievi del Conservatorio «Vivaldi». Alessandria; si è costituita due anni fa e è un «caso» quasi unico in Italia: di un'orchestra di giovanissimi che si dedicano alla musica da camera, con risultati, per di più, di buon livello. L'orchestra ha già tenuto concerti in molte città italiane e in estate parteciperà al «Cantiere internazionale d'arte» in programma a Montepulciano.

I giovani concertisti diretti da Marcello Bianchi, violinista di soli 21 anni, primo violino dell'orchestra. Il quale ha vinto borse di studio e il concorso internazionale di Aberdeen in Scozia. *(e. c.)*

● **Casale Monferrato** — La Pro Loco di Serralunga di Crea organizza per lunedì 20 aprile, con inizio alle 10, la prima *«Sagra della polenta e della salsiccia»*. Avrà luogo a Villa Agostino, sulla strada che da Madonnina porta a Crea.

Rocchetta Ligure — L'amministrazione comunale ha approvato la spesa di 8 milioni e 500 mila lire per i lavori di ripristino delle difese del torrente Sisola. La Giunta regionale ha determinato la quota definitiva del contributo a favore del Comune.

Un concerto per i militari

ALESSANDRIA — Concerto di musica classica martedì 21 aprile alle 21,15 alla sala Ferrero del Teatro Comunale. E' organizzato dal Ventiduesimo battaglione di Fanteria motorizzato *«Alfonsine»* nel quadro delle iniziative a carattere culturale per i militari di leva.

Si esibirà il trio formato da Vera Pastore (soprano), Aurelia Manzetti (pianoforte), Alberto Serrapiglio, che è militare al Ventiduesimo battaglione (clarinetto). Presenterà il concerto il maestro Carlo Mosso direttore del Conservatorio *«Vivaldi»* di Alessandria. *(e. c.)*

Tutti gli appuntamenti nei locali da ballo

Far festa in discoteca

Pasqua e il «Lunedì dell'Angelo» saranno degnamente festeggiati nelle sale da ballo, dove sono annunciati trattenimenti da grandi occasioni. Come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

● *Ad* **Alessandria**, *si balla con dischi al «Spund Club», dal giovedì alla domenica, ed al «Playbach». Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.*

● **Valenza**, *si danza con gli ultimi successi discografici, oggi e domani e lunedì, alla discoteca «Pink Panther». Al dancing «Valentia», questa sera ballo liscio con l'orchestra «Sandrino», domani sera veglia di Pasqua con l'orchestra «Raspa» e lunedì appuntamento con quella di Learco Giunterrari. Domenica e lunedì pomeriggio discoteca.*

● *Allo «Chalet Castello» di* **Tortona**, *questa sera e domani discoteca.*

● *Ad* **Acqui Terme**, *al dancing «Palladium» una serie di appuntamenti con il ballo liscio: questa sera con i «Music Center», domenica con «Ely Neri», lunedì con una orchestra a sorpresa, giovedì e venerdì con gli «Assi campagnoli». Serate di liscio anche al «Nuovo Kursaal» in occasione della riapertura pasquale.*

● *Al «Lavagello» di* **Castelletto d'Orba**, *questa sera esibizione dell'orchestra «Fariselli», domani di «Primino e i cadetti di Borghesi»; lunedì appuntamento con «I Diapason».*

● *Alla Capannina* **Pentechino**, *questa sera, grande serata di liscio con Claudio Casadei; domani sera con l'orchestra «Rituno». Lunedì pomeriggio «merendino» con dischi e alla sera ballo liscio con «I fratelador».*

● *A* **Montegioco**, *alla «Fonti dello scoiattolo», ballo liscio, questa sera, con «La premiata fattoria», domani con «Ricky Remo».*

● *Ballo moderno, questa sera, domenica e lunedì, pomeriggio e sera, alla «Cometa» di Sale, con il complesso «Eva sistem 2000»; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra romagnola di «Claudio Casadei».*

● *Si danza con dischi al dancing-ristorante «La Lucciola» di Pozzolo Formigaro.*

r. nc.

L'orchestra festeggia 3 anni di vita

VOGHERA — L'orchestra «Città di Voghera» festeggerà in ottobre con un grande concerto il terzo anno della costituzione. E' stata infatti fondata nel 1978 dai maestri Gianfranco Boffelli e Lorenzo Forti.

E' prevista anche la partecipazione, quale ospite d'onore, di Gangi il famoso chitarrista internazionale. L'orchestra composta da trenta elementi ha tenuto concerti in molte città ed è già impegnata per esecuzioni nei prossimi mesi a Siziano, Ottobiano, Torricella, Verzate, Romagnese e in altri centri della provincia di Pavia. (e. p.)

A Valenza

La mostra di conchiglie

VALENZA — La «Tridacna Gigas» (così grande da contenere comodamente un bambino; è chiamata anche «conchiglia assassina» perchè intrappola fino alla morte i pescatori di perle dei mari tropicali) troneggia solitaria all'ingresso della mostra «Conchiglie da tutto il mondo: alla scoperta del sesto continente», aperta in questi giorni al centro comunale di cultura.

La «Gigas» è il maggiore dei 50 mila pezzi, raccolti dalla Società Picena Malacologia in 35 anni di lavoro, che forma la più completa raccolta itinerante del genere, in Europa. (p. b.)

A Castelceriolo pellicola di Julian Temple sui Sex Pistol

Quando il rock è anche truffa

Giovedì riprende alla Sala Ferrero il ciclo di film dedicati a Sergio Citti - «Il passaggio del Reno» André Cayatte al cinema Ambra per rassegna «Guerra alla Guerra»

Il complesso del Sex Pistols. Da sinistra a destra: Steve Jones, John Rotten, Paul Clock, Glen Matlock

● **Castelceriolo** — La storia dei *Sex pistol*, complesso inglese, è il contenuto del film *«The great rock 'n'roll swindle»* (La grande truffa del rock'n roll), diretto dall'inglese Julian Temple e che sarà presentato questa sera al Maxilli per gli *«incontri tra cinema e pubblico»*.

In pratica, il film è una lezione sul modo di costruire un complesso e dargli successo senza badare ai compromessi, alle mistificazioni, alle invenzioni dell'industria discografica, vi si parlerà cioè vere dei *Sex pistol* e a raccontarle è proprio il manager e creatore del gruppo, il quale crede, e lo dimostra, nella filosofia che prevede *«soldi, molti soldi dal cielo»*.

r. se.

● **Valenza** — Ultimo appuntamento giovedì prossimo con la rassegna cinematografica *«Shakespeare e il cinema»* curata dal Centro comunale di cultura. Al Cinema Nuovo Italia, alle 21,30, verrà proiettato il film «Viola e Sebastiano da dodicesima notte» del regista Ottokar Runze. Ingresso lire 1500. *(p. b.)*

● **Alessandria** — Un film francese del 1960, «Il passaggio del Reno» di André Cayatte, giovedì prossimo, al cinema Ambra, per la rassegna «Guerra alla guerra», a cura di Sandro Buoro ed Eugenio Bonzano, con il patrocinio del Comune. Ingresso lire mille. *(p. b.)*

● **Alessandria** — Riprende giovedì, nella sala «Ferrero» del Teatro Comunale, il ciclo di film dedicati al regista Sergio Citti, organizzato dal Gruppo Cinema. Sarà proiettato il film «Due pezzi di pane» con Vittorio Gassman e Philippe Noiret.

Ingresso lire 500, solo ai soci della tessera annuale del Gruppo Cinema; inizio alle 21,30. *(p. b.)*

● **Novi Ligure** — Prosegue a Novi la stagione cinematografica 1980-81: venerdì 24 aprile nel cinema teatro di corso Piave sarà proiettato in prima visione il film «La paura del portiere prima del calcio di rigore» del regista Wim Wenders.

Fa parte della serie «miscellanea». La stagione è organizzata dal Cine Crack in collaborazione con il circolo Italsider. *(p. c.)*

MOSTRE E ARTISTI

● *Chiude oggi la mostra di Edouard Pignon ed il 25 aprile alla Galleria d'arte di Adriano Villata, a* **Cerrina**, *via Roma 1 B, si inaugurerà la personale del pittore Antonio Claré; proseguirà poi sino al 24 maggio.*

● *Sino al 26 aprile è aperta allo studio d'arte «T 8» di* **Acqui Terme**, *via Bene 2, una personale del pittore Franco Gentilini — dipinti e grafica —. L'artista recentemente scomparso a Roma. Orario: 16-20; festivi 10-12 e 16-20.*

● *Alla Galleria d'arte «Pattenna», di via Guasco, a* **Casale Monferrato**, *inaugura oggi l'esposizione delle opere del casalese Eligio Yurlevich; la galleria sarà le ultime tele paesaggistiche del noto pittore.*

● *Al Teatro Comunale di* **Terruggia** *prosegue la personale di scultura e pittura di Sara Massucco. Prosegue sino al 26 aprile, col seguente orario: sabato 16-19 e 21-23; domenica anche 10-12.*

● *Nella sala d'arte contemporanea di* **Serravalle**, *il pittore Alberto Boschi espone le opere più significative della sua produzione. La personale resterà aperta sino al 26 aprile: feriali dalle 15 alle 19, festivi anche 10-12.*

● *Il pittore ovadese Franco Resero espone sino al 26 aprile alla Loggia di* **San Sebastiano**. *L'orario nei giorni feriali è dalle 17 alle 21, nei festivi anche dalle 10 alle 12,30.*

● *Alla Galleria d'arte «Nuova 13», in piazza Carducci 13, ad* **Alessandria**, *è aperta sino al 7 maggio la personale di Mario Falconi.*

● *Opere di Aldo Parmigiani sono esposte sino al 30 aprile alla galleria d'arte «Cib» di corso Roma 103, ad* **Alessandria**. *Orario: 16,30-20.*

● *Alfonso Perrotta espone, sino al 26 aprile, alla galleria del Gruppo artistico promotore di* **Alessandria**, *in via Ferraro.*

● *La mostra dei pittori alessandrini Lido de Verona, Salvatore Di Monaco e Gian Di Giorgio è aperta sino al 20 aprile alla galleria dell'Accademia «Homo Electus Ducali Extensis», a Ferrara.*

● *Nei saloni di Palazzo Cuttica ad* **Alessandria** *si è chiusa, dopo un mese di attività, l'importante ed interessante mostra dedicata alle macchine ed ai disegni del grande Leonardo da Vinci. L'interesse lo dimostra il numero dei visitatori: trentamila almeno coloro che si sono soffermati dinanzi alle invenzioni di Leonardo che spesso ha anticipato i tempi; tra i visitatori moltissimi gli studenti delle scuole della provincia.*

● *Nella sede dei «Cavalieri di San Guido e d'Acquasanta», in via Chiabrera, ad* **Acqui Terme**, *mostra del pittore Giuseppe Almondo, di Monte d'Alba, e un paesaggista ed interprete della natura. La mostra chiuderà il 28 aprile. Orario: 16-12,30 e 16-19,30.*

l. m.

A Villalvernia

Una marcia sulle strade di Coppi

VILLALVERNIA — Ricco ed interessante il programma approvato in questi giorni dalla Pro Loco per il 1981. Il 3 maggio prossimo sarà organizzata una manifestazione sportiva a carattere ecologico denominata «In marcia sulle strade di Coppi».

Il 26 maggio manifestazione di costume d'epoca per la rievocazione dell'80° anniversario della costituzione del comune di Villalvernia.

Dal primo al 30 settembre sarà organizzata una serie di manifestazioni, con una mostra fotografica, un concerto di musica per archi, canti popolari ed una mostra dell'artigianato locale.

Dal 4 al 5 ottobre festa patronale in onore della Madonna del Rosario con attrazioni varie, serata danzante ed attrazioni folkloristiche. *(e. c.)*

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Uno contro l'altro praticamente amici
Ambra: Honor rupti
[illegible]: Aiutami a sognare
Corso: [illegible]
Cristallo: Esperienze segrete
Galleria: Incontro ravvicinato del terzo tipo
Moderno: Asso

ACQUI TERME

Ariston: Spaghetti a mezzanotte
Cristallo: Assassinio allo specchio
Garibaldi: Piccolissimi
Italia: Riposo

Adriano Celentano

CASALE MONFERRATO

Moderno: Gente comune
Nuovo: Ultra sexy movie
Politeama: Quando la coppia scoppia
Vittoria: Mano festa

CASTELCERIOLO

Macallè: La grande truffa del rock n roll

GAVI LIGURE

Il Forte: Il pokerotto supremo

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ultima perversione della mia: Quando la coppia scoppia
Italia: Uno contro l'altro, praticamente amici
Moderno: Incontro ravvicinato del terzo tipo

OVADA

Lux: Un Maligen.
Moderno: Laguna blu
Torielli: La formula.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Flash Gordon

TORTONA

Moderno: Mi piace la bambola
Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici
[illegible]: Mazinga contro Goldrake

VALENZA PO

Nuovo Italia: Quando la coppia scoppia
Sociale: Laguna blu.

VOGHERA

Arlecchino: Il casinista
Galvani: Incontro ravvicinato del terzo tipo.
Roma: L'amante tutta da scoprire
Sociale: Gente comune

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria, notturna Comunale Matenzo, spalto Marengo
Acqui: Gallenio, corso Italia. Garbarino, via XX Settembre
Casale: Fredda, via Roma
Novi: Vallotta, via Verdi
Ovada: Gardella, via Roma
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Callegari, via Gratione

MUSEI E MOSTRE

Museo Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 63.031 Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari chiamate urgenti 2341

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18 Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip,** via Malenga 104; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso** via G. [illegible] (autolavaggio); **Chevron** corso Acqui.

Trasmissioni a Tele Spazio Libero

«Dilettanti alla ribalta» mercoledì la finalissima

NIZZA MONFERRATO — Finalissima, mercoledì alle 21,15, del programma televisivo «Dilettanti alla ribalta» messo in onda da Tele Spazio Libera e condotto da Paolo Paoli.

Alla finale prenderanno parte, esibendosi nel canto e con vari strumenti musicali, Maria Spingitori di La Monferrato, Luca Compari di Valenza, Gianni e Beglia di Acqui, Mary di Pontestura, Giuseppe Debernardi di San Salvatore, Marina Grandi di Moncalvo Po, Roberto Barchio e Roberto Berta di Nizza, Maurizio Peliciari di Calamandrana, Pier Giorgio Lanza di Incisa, Silvano Pietra di Silvano d'Orba, Carlo e Sandra di Camelli e Calosso, il complesso Fly di Tortona, oltre al «Musical Theatre» di Monferrato.

La «Festa di primavera»

TAGLIOLO MONFERRATO — Ad iniziativa del Circolo ricreativo-culturale di Tagliolo Monferrato anche quest'anno in occasione della tradizionale scampagnata del Lunedì di Pasqua sul Monte Colma si svolgerà la «Festa di primavera».

A mezzogiorno pranzo all'aperto con frittelle al pesto, spaghetti, braciole, salumi casalinghi eccetera.

Nel pomeriggio i partecipanti potranno divertirsi direttamente in contatto con la natura con una serie di iniziative campestri.

I premi sono assicurati per tutti con bottiglie di prelibato dolcetto e cortese. Alle 16 tradizionale «merendone» a base di salame e bazzane (pavé, alberata da canti e suoni).

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera [illegible] Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - [illegible] vari [illegible] molto verde.

Ufficio vendite ap[illegible] tutti i giorni
P.zza Magnolia
tel. 0163/400971 - 400052

Bocchio

S. [illegible] AL MARE [illegible]

PER I VOSTRI PROBLEMI DI UDITO

ACUSTICO OTOMEDICAL
Via Trotti, 106 - Tel 68066
ALESSANDRIA

INFORMAZIONI PRESSO
ACQUI TERME Studio Dottor MARCO MENEGAZZI
[illegible] M.TO FARMACIA Dott. FERNANDO CUCCHIARA
[illegible] LIGURE Ottica PASTORELLI
OVADA Ottica CESARE BOO
TORTONA Ottica GINOCCHIO
VALENZA Ottica SOTTILE dei F.lli MARINELLI

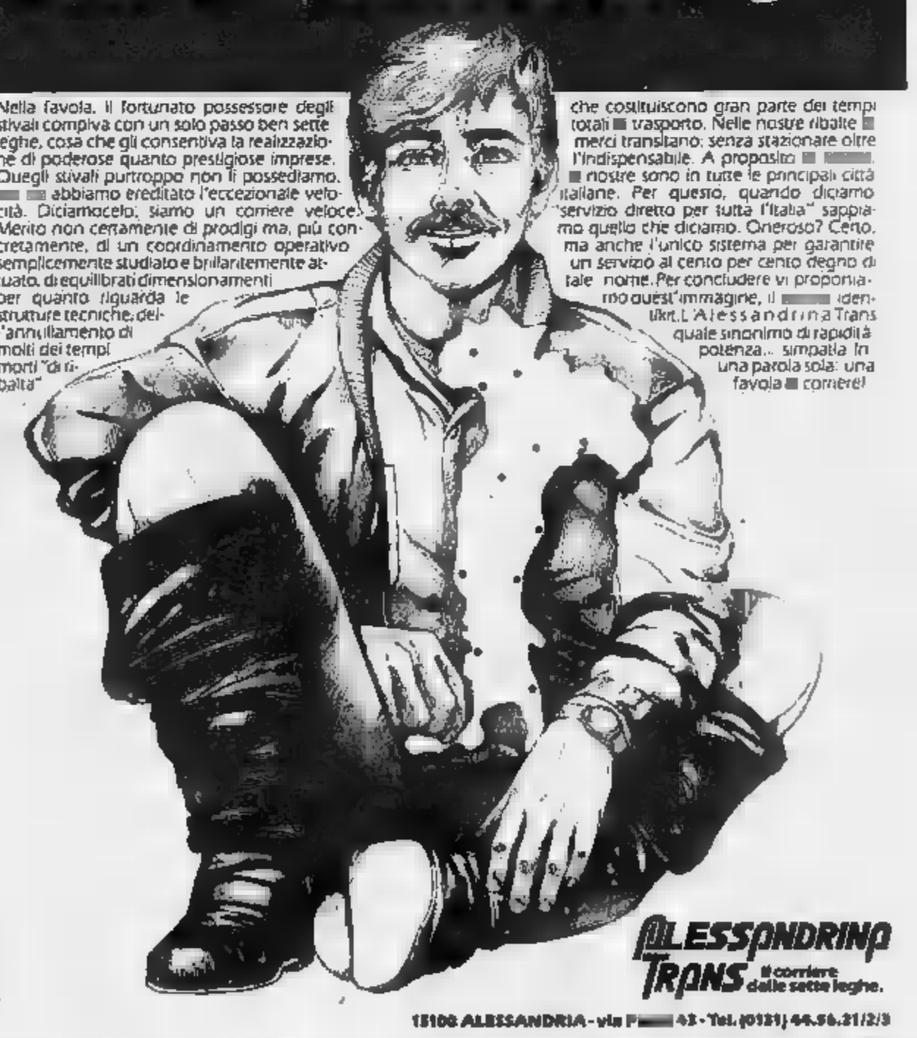
GRATIS

CENTRO ACUSTICO OTOMEDICAL
Via Trotti, 106 - Tel 68066
ALESSANDRIA
BALDISSERI SUDITO RICEVI RAI UNA PUBBLICAZIONE
GRATIS
NOME
COGNOME
VIA N. CAP
LOCALITA PROV

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato [illegible] aprile solo sera
Domenica 19 aprile pomeriggio e sera
Lunedì 20 aprile pomeriggio e sera
BALLO [illegible]
con il complesso
"EVA SYSTEM 2000"
Giovedì 23 aprile
SERATA DI "DISCOTECA"
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

ALESSANDRINA TRANS:
il corriere delle sette leghe



Nella favola. Il fortunato possessore degli stivali compiva con un solo passo ben sette leghe, cosa che gli consentiva la realizzazione di poderose quanto prestigiose imprese. Quegli stivali purtroppo non li possediamo. [illegible] abbiamo ereditato l'eccezionale velocità. Diciamocelo: siamo un corriere veloce. Merito non certamente di prodigi ma, più concretamente, di un coordinamento operativo semplicemente studiato e brillantemente attuato, di equilibrati dimensionamenti per quanto riguarda le strutture tecniche, dell'annullamento di molti dei tempi morti "di ribalta" che costituiscono gran parte dei tempi totali di trasporto. Nelle nostre ribalte merci transitano: senza stazionare oltre l'indispensabile. A proposito [illegible] nostre sono in tutte le principali città italiane. Per questo, quando diciamo "servizio diretto per tutta l'Italia" sappiamo quello che diciamo. Oneroso? Certo, ma anche l'unico sistema per garantire un servizio al cento per cento degno di tale nome. Per concludere vi proponiamo quest'immagine, il [illegible] identikit. L'Alessandrina Trans quale sinonimo di rapidità e potenza... simpatia in una parola sola: una favola [illegible] comerel

agenzia 2P Torino

ALESSANDRINA TRANS Il corriere delle sette leghe.

15100 ALESSANDRIA - via P[illegible] 42 - Tel. (0131) 44.56.21/2/3

377° FIERA DI S. GIORGIO
CITTA' DI [illegible]
[illegible] G.B.
PROGRAMMA DAL [illegible] AL [illegible] APRILE
SABATO 18 APRILE ORE 21
Primo concerto in Italia Stephen Schlaks
Discoteca con le GOGO GIRLS.
D.J. CALIFORNIA E DANIELA.
CABARET CON ALBERTO COLMAN di RMC

A PENANGO D'ASTI
[illegible] religioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali: piscina [illegible]
IMPRESA [illegible] COSTRUZIONI
ultimi alloggi pronti.
[illegible] in loco, aperto anche [illegible]
Per [illegible] 0141 910.124 Penango
Tel. 011 779.478 Torino

Dopo la pubblicazione dei «peccati fiscali» degli astigiani

Un miliardo di maggiori imposte per i protagonisti del «libro rosso»

ASTI — Se il fisco riuscirà a recuperare tutti i «crediti» delle evasioni fis[illegible] denunciate sul «libro rosso», entreranno nelle casse dell'erario oltre un miliardo di lire in più. [illegible] cifra [illegible] il risultato della somma delle maggiori imposte contestate ai 304 contribuenti che compongono la parte astigiana dell'elenco.

Dopo i casi di evasione più clamorosi e i nomi più famosi tra i «peccatori fiscali», pubblichiamo oggi il resto dell'elenco riportando tra parentesi la cifra della maggiore imposta dovuta.

[illegible] commercianti

La categoria più rappresentata [illegible] certamente quella dei commercianti al minuto e all'ingrosso. Tra gli altri sono inclusi nel «libro rosso»: **Fernando Accornero** (219 mila nel '74, 188 mila nel '75); [illegible] **Ernesto** (56 mila); **Ardissone Giovanni** (877 mila); **Arri Carlo** (78 mila); **Balla Armando** (705 mila per il '74, 332 mila nel '75 e 841 mila nel '76); **Bruno** [illegible]**ario** (un milione 58 mila); **Baracchino Carlo** (un milione 85 mila); **Luciano Berruti** (739 mila); **Alessio Bertoli** (170 nel '74, 384 mila nel '75); **Anita Betti** (419 mila); **Giuseppe Bona** (394 mila); **Pier Carlo Bona** (417 mila); **Dallio Bosso** (4 [illegible]ioni 398 mila); [illegible] [illegible]la (549 mila); **Cleto Caneva**, grossista (un [illegible]lione 115 mila nel '74, 2 milioni 750 mila nel '75 e 421 mila nel '76); **Maria Antonietta Ciriotti** (318 mila); **Giuseppe Davico** (768 mila nel '74 e 789 mila nel '75); **Stefano Faletti** (610 mila); **Adriano Fracchia** (3 milioni 312 mila); **Provino Fracchia** (un milione 211 mila); **Caterina Franco** (3 milioni [illegible] mila nel '74 e un milione 590 mila nel '76); **Giovanni Fungo** (un milione 404 mila); **Giuseppe Gabrieli** (846 mila nel '74, 400 mila nel '75); [illegible] **cinto Gallia** (2 milioni 234 mila); **Luigi Gerbi** (640 mila); **Giuseppe Gonella** (758 mila); **Enrico Grattapaglia** (2 milioni 731 mila nel '74 e 1 milioni 747 mila nel '75); **Francesco Graziano** (774 mila nel '74 e 808 mila nel '76); **Maria Grazi** (421 mila); **Francesco Maccagno** (3 milioni 584 mila); **Silvano Minola** (2 milioni e [illegible] mila lire); **Angelo Molino** (114 mila nel '74, [illegible] mila nel '75 e 121 mila nel '76); [illegible] **Molino** (114 mila nel '74, 58 mila nel '75 e 121 mila nel '76); **Secondo Molino** di Ferrere (110 mila [illegible] '74, 58 nel '75 e 129 nel '76).

Deficit? No, utili

Michele Monti (denunciò nel '74 deficit per 388 mila, accertati utili di oltre 15 milioni, maggiore imposta da pagare 2 milioni 565 mila). Altri [illegible] mercianti nel «libro rosso»: **Silverio Natali** (145 mila nel '74, 116 mila nel '75 e 282 mila nel '76); **Pier Giorgio Ospengo** (697 mila nel '74, 309 mila nel '75 e 832 mila nel '76); **Giosuè Pavanetto** (497 mila nel '74, 537 mila nel '75); **Luigi Potente** (144 mila [illegible] '74, 112 mila nel '75 e 305 mila [illegible] '76); **Emilio Razzano** (426 mila nel '[illegible]. 573 mil[illegible] nel '75 e un milione 330 mila nel '76); **Maddalen[illegible] Risso** (132 mila); **Anna Sentero** (475 mila nel '74 e 308 mila nel '75); **Amalia Tosetto** (902 mila); **Antonio Trinchero** (un milione 570 mila); **Mario Uiari** (659 mila); **Amedeo Vada** (127 mila); **Pietro Valle** (un milione [illegible] mila nel '74, 3 milioni 49 mila nel '75 e un milione 650 mila nel '76); **Giovanni Vanzino** (560 mila); **Rosetta Varenni** (920 mila nel '74 e 496 mila nel '75); **Lorenzo Ventorino** (320 mila); **Marisa Vigna** (3 milioni [illegible] mila); **Cesare Villata** (186 mila); **Alberto Zanetti** (336 mila); **Giovanna Zappa** (62) mila); **Pierina Volpe** (853 mila).

Tra i casi più clamorosi nel settore commercio quello di **Francesco Visconti**, titolare di un magazzino [illegible] attrezzi agricoli a Rocchetta Tanaro. Nel '74 denunciò al fisco un deficit di 31 milioni, gli accertamenti stabilirono però imponibili di oltre 7 milioni per l'Irpef e [illegible] più di 3 milioni per l'Ilor. Dovrà pagare una maggiore imposta di un milione 618 mila.

Autotrasportatori

Nel mirino degli ispettori del ministero delle Finanze anche molti autotrasportatori e coloro che hanno attività connesse al trasporti. Tra questi sono state scoperte le dichiarazioni «infedeli» di **Amalia Benaglia** (599 mila [illegible] maggiore imposta); **Francesco Fantino** (693 mila); **Angelo Franco** (816 mila); **Giacomo Franco** (684 mila); **Luciano Gallo** (4 milioni 324 mila); **Vittorino Molino**, distribuzione editoriale (730 mila); **Oreste Mozzone** (un milione 913 mila); **Maria Rabeztana** (623 mila); **Francesco Viarengo** (un milione 477 mila nel '74, un milione 301 mila nel '75); **Luigi Viarengo** (790 mila nel '74 e 874 mila nel '75); [illegible] **Viarengo** (391 mila); **Orsolo Viola** (due milioni 733 mila); **Gino Zabotto** (164 mila [illegible] '74 e 108 mila nel '75); **Dino Za[illegible]to** (632 mila); **Antonio Zecchin** (3 milioni 868 mila).

Bugie nel legno

Altra categoria rappresentata [illegible] «libro rosso» è quella dei mobilieri e delle attività legate al legno. Tra le dichiarazioni contestate: **Fiorino Ferrero** (2 milioni [illegible] mila di maggiore tassa); **Michele Merlone** (104 mila nel '74 e 128 mila nel '75); **Alda Viarengo** (108 mila nel '74 e 89 mila nel '75); **Francesca Viarengo** (97 mila nel '74 e 76 mila nel '75); **Primo Viarengo** (191 mila [illegible] '74 e 183 mila nel '75); **Renata Viarengo** (262 mila nel '74 e 274 mila nel '75).

Il fisco ha classificato come «intermediari» molti rappresentanti e agenti di commercio. Tra loro [illegible] nel «libro rosso»: **Piera Amessano** (524 mila di maggiore imposta); **Adelina Caretto** (50 mila); **Pellegrino Martini** (780 mila); **Adriano Pavesio** (un milione 601 mila nel '74 e un milione [illegible] mila nel '75); **Giovanni Pavesio** (un milione 764 mila nel '74 e 420 mila nel '75); **Vittore Zanetti** (un milione 394 mila).

Anche tra le draghe

Altra categoria compresa nel «best-seller» di Reviglio è quella dei contribuenti che operano nel settore dei «minerali e derivati». Nell'Astigiano molti dei nomi degli evasori di questa categoria si ri[illegible]ono a titolari di cave e draghe e concessionari [illegible] prodotti petroliferi.

Apre l'elenco [illegible] Aires (851 mila di maggiore imposta); **Della Bertolo** (123 mila); **Angiolina Argenta** (51 mila); **Carlo e Giannino Bossi** (oltre 7 milioni); **Giuseppe e Secon[illegible] Fava** [illegible] mila); **Barbara e Giovanni Gamba** (poco [illegible] di 4 milioni); [illegible] **Guglielminetti** (3 milioni [illegible] mila nel '74, [illegible] milione 366 mila nel '[illegible] e 3 milioni 106 mila nel '76); **Vittorio e** [illegible] **Monaco** (328 mila); **Giacomo Mosso** (2 milioni 205 mila); **Germano e Giancarlo Valente** (164 mila).

Infine tra i «contribuenti allegri» il fisco ne elenca molti [illegible] l'attività non meglio specificata: **Carlo Amerio** (un milione [illegible] mila di maggiore imposta); **Pietro Allia** (945 mi[illegible]: **Renato Bruno** agricoltore (4 milioni 346 mila); **Vera Del Nonno** abbigliamento (2 milioni 600 mila nel '74, 758 mila nel '75 e 789 mila nel '76); **Bruno Ghia** materiali elettrici (349 mila); **Rosanna Gamba** [illegible] mila); **Antonio Ferrero** agricoltore (182 mila); **Giuseppe Mangini** abbigliamento (880 mila); **Giulio Morando** materiale elettrico (362 mila); **Elgio Orio** (618 mila); **Liliana Pulatti** materiale elettrico (un milione 233 mila); **Adriano Viarengo** abbigliamento (491 mila); **Mario Visconti** (2 milioni 696 mila di maggiore imposta).

La maggioranza dei protagonisti del «libro rosso» ha già interposto ricorso contro gli accertamenti. S'inizia la lunga battaglia [illegible] contenzioso. Reviglio e il fisco riusciranno a vincere definitivamente la guerra contro l'evasione?

Sergio Miravalle

Panorama Astigiano

Asti — L'Unione Commercianti rende noto ai gestori di impianti di carburante che a partire dal primo maggio 1981 osserveranno il seguente orario estivo: 7-12; 15,30-20.

Asti — La Regione ha approvato la perizia di variante dell'importo di 95 milioni relativa ai lavori di copertura di un tratto [illegible] torrente Boglione in Comune di Castel Boglione.

Asti — Sebastiano Mannardi, 34 anni, recinto Pilone 9, è stato d[illegible] della propria «500» targata AT 139193 lasciata in sosta sul corso Torino.

Asti — Lavori di completamento della rete fognaria di Arramengo d'Asti sono stati approvati dalla Regione per una spesa di cento milioni.

Asti — Carmelo Russano, 50 anni, via Conte Verde 52, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti d'oro e denaro.

Asti — Mercoledì 22 aprile (ore 21), in palazzo Ottolenghi, si concluderà il primo ciclo di concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura.

Si teme per il posto di lavoro di oltre duecento operai

La crisi dello industrie si allarga Bar, Sicer e Sisa nel «ciclone»

ASTI — Duecento posti di lavoro rischiano di saltare in tre stabilimenti astigiani. E' una nuova, drammatica svolta della crisi che ha colpito tutti i settori [illegible]l'industria provinciale. Dopo il massiccio aumento della cassa integrazione che viene forzatamente fuori dai cancelli delle fabbriche centinaia di operai, il sindacato deve ora fronteggiare pesanti richieste di ridimensionamento del personale.

Il caso più preoccupante è quello della Bar, una piccola fabbrica metalmeccanica che sorge alle porte della città. Si conoscerà nei prossimi giorni la sorte dell'azienda che, dopo mesi di difficoltà, sembra alle soglie del collasso. Con la riduzione dell'attività alla Way Assauto, che assorbe buona parte della produzione, sono scese di colpo le commesse. E' quanto succede in decine di altre piccole fabbriche dell'indotto «secondario» di tutta la provincia; ma alla «Bar» tutto è stato aggravato da una di[illegible]cile situazione finanziaria. L'azienda ha un debito «record» nei confronti dell'Inps (si parla di 700 milioni per contributi mai versati a partire dal '73. Si sta cercando febbrilmente una soluzione per scongiurare la prospettiva del fallimento che lascerebbe senza lavoro 70 dipendenti.

Situazione tesa anche alla Sicer di Robella, una fabbrica di elettrodomestici che dà lavoro a 110 operai. La direzione che ha già chiesto la cassa integrazione per metà degli addetti, intende procedere al licenziamento di 30 dipendenti.

«*Il settore degli elettrodomestici è in crisi* — sostiene la direzione della Sicer —, *non ci sono alternative ad una dra[illegible] ristrutturazione*». Dovrebbero restare a casa i 30 operai pendolari che ogni mattina arrivano da Asti.

«*La crisi è soltanto una scusa* — ribatte Fausto Cavallo della segreteria provinciale della Fim — *in realtà la Sicer vuole dare il via a un piano di decentramento «selvaggio». Intere parti di produzione sono già affidate al lavoro a domicilio*».

Dopo quasi [illegible] mesi di trattative non ci sono schiarite neppure alla Sisa, la fabbrica cartotecnica che dà lavoro a [illegible] operai. La direzione [illegible] stiene che il settore sta attraversando un momento «nero» e che nello stabilimento c'è esuberanza di personale. Anche se non ci sono ancora minacce concrete [illegible] licenziamento, 120 dipendenti, soprattutto donne, dovrebbero uscire di produzione: si parla di ricorrere in modo massiccio al prepensionamento e alla cassa integrazione. Martedì e [illegible] programma [illegible] nuovo incontro tra il consiglio di fabbrica e la direzione.

Sempre martedì riprenderanno gli scioperi «a scacchiera» alla Way Assauto, dove continua il braccio di ferro tra la direzione della Iao-Itt e i dipendenti per il rinnovo del contratto integrativo. Da un mese il lavoro nella più grande fabbrica astigiana procede a singhiozzo, dopo la rottura delle trattative e il primo maggio scatterà la cassa integrazione a zero ore per 60.

Al sindacato si temono nuove ripercussioni su una situazione occupazionale già drammatica. «*La crisi certamente esiste* — afferma Cavallo — *ma c'è chi tra gli imprenditori punta* [illegible] *sfruttare questo momento per avere mano libera in fabbrica*».

Domenico Quirico

Il programma degli appuntamenti nell'Astigiano

Pasqua e Pasquetta, tante feste [illegible] con il rischio della pioggia

ASTI — Pasqua bagnata? Ieri nelle prime [illegible] del pomeriggio è caduta per un quarto d'ora la pi[illegible] V[illegible] sera il cielo è rimasto coper[illegible] Nulla [illegible] di ieri la temperatura è scesa ad un livel[illegible]a (alle 11 il termometro segnava più 7 gradi), mentre tutto il territorio astigiano, per diverse ore, è stato investito da una vera [illegible] propria bufera di vento. Sono rimaste danneggiate decine di antenne della televisione.

ASTI — Numerosissime manifestazioni in occasione della Pasqua e Pasquetta. Lunedì pomeriggio la Pro loco di Valleandona organizza nella piazza del paese un simpatico incontro. La tipica merenda di Pasquetta a base di spiedini, salcicce, panini, acciughe al verde, [illegible] sode, frittate giganti e fiumi di buon vino.

Anche la Pro loco «Amici del Palueco» organizza nel giorno di Pasquetta un pomeriggio di festa, con canti, balli e distribuzione di specialità alla griglia. Seguirà l'esibizio[illegible] degli atleti del gruppo «Dinamic Karate» e della banda delle zucche di Serravalle.

A **Roatto** per la mattina di Pasquetta la Pro loco, in collaborazione con l'associazio[illegible] [illegible] Pedale Testonese, [illegible]anizza il quarto raduno ciclo-turistico. Sarà distribuita [illegible] tutti i partecipanti la caratteristica merenda di Pasquetta.

In programma a **Montafia** per Pasqua la festa di primavera con rassegna [illegible] macchine agricole e vendita di vino [illegible]lla zona.

A **Settime** in località «Valtelunga» in riva al lago, distribuzione della frittata d'ortiche nel pomeriggio di lunedì.

A **Vinchio** la Pro loco festeggia lunedì di Pasqua la Sagra di primavera. I giovani allestiscono alcuni carri allegorici che sfileranno poi per il paese e le frazioni.

Festa della primavera anche in Langa: l'organizza la [illegible]va Pro loco di San Giorgio **Scarampi**, per lunedì. Il programma prevede l'esibizione [illegible] gruppi folcloristici, corsa podistica e giochi per bambini.

A **Belveglio** anche la dome[illegible]a [illegible] Pasqua continuano nel castello i concerti di musica classica.

Anche a **Passerano Marmorito** si è organizzata una festa di tre giorni per Pasqua. Oggi si inizierà con una gara di bocce aperta a tutti. In serata ballo a palchetto e grande spaghettata notturna. Domani altra gara di bocce con ricchi premi (medaglie d'oro e condotum).

Il giorno di Pasquetta sono in programma una partita di pallavolo e una gara di [illegible] con premi a sorpresa per tutti.

Spettacoli e taccuino

Luce: Fantasma d'amore
Politeama: Asso
Salena: Robin Hood
Splendor: Paolo
Vittoria: I falchi della notte

CANELLI

Belbo: Camera d'[illegible]
Regina d'Oro: Lili Marleen

MONCALVO

Nuovo! Convoy trincea d'asfalto

NIZZA

Aurora: Spadi diver.
Lux: Mani di velluto.
Sociale: Toro scatenato.
Verdi: Quando la cigna scoppia.

SAN DAMIANO

Lux: Vacanze bestiali
Splendor: Camera d'albergo.
Cristallo: F[illegible] Solo sorella Luna

VILLANOVA

Comunale: Il laureato

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna San Lazzaro, [illegible] Cassiglio 180
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cittario, [illegible] Cassiglio 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 921; 353 922. **Nizza** 721.971. **Canelli** 82.986. **Monastero Bormida** 69.088; **Rocca d'Arazzo** 608.160. **Calliano** 928 444. **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.773; **Villafranca** 933 844

Situazione tesa anche alla Sicer di Robella, una fabbrica di elettrodomestici che dà lavoro a 110 operai. La direzione che ha già chiesto la cassa integrazione per metà degli addetti, intende procedere al licenziamento di 30 dipendenti.

«*Il settore degli elettrodomestici è in crisi* — sostiene la direzione della Sicer —, *non ci sono alternative ad una dra[illegible] ristrutturazione*». Dovrebbero restare a casa i 30 operai pendolari che ogni mattina arrivano da Asti.

«*La crisi è soltanto una scusa* — ribatte Fausto Cavallo della segreteria provinciale della Fim — *in realtà la Sicer vuole dare il via a un piano di decentramento «selvaggio». Intere parti di produzione sono già affidate al lavoro a domicilio*».

Dopo quasi [illegible] mesi di trattative non ci sono schiarite neppure alla Sisa, la fabbrica cartotecnica che dà lavoro a [illegible] operai. La direzione [illegible] stiene che il settore sta attraversando un momento «nero» e che nello stabilimento c'è esuberanza di personale. Anche se non ci sono ancora minacce concrete [illegible] licenziamento, 120 dipendenti, soprattutto donne, dovrebbero uscire di produzione: si parla di ricorrere in modo massiccio al prepensionamento e alla cassa integrazione. Martedì e [illegible] programma [illegible] nuovo incontro tra il consiglio di fabbrica e la direzione.

Sempre martedì riprenderanno gli scioperi «a scacchiera» alla Way Assauto, dove continua il braccio di ferro tra la direzione della Iao-Itt e i dipendenti per il rinnovo del contratto integrativo. Da un mese il lavoro nella più grande fabbrica astigiana procede a singhiozzo, dopo la rottura delle trattative e il primo maggio scatterà la cassa integrazione a zero ore per 60.

Al sindacato si temono nuove ripercussioni su una situazione occupazionale già drammatica. «*La crisi certamente esiste* — afferma Cavallo — *ma c'è chi tra gli imprenditori punta* [illegible] *sfruttare questo momento per avere mano libera in fabbrica*».

Domenico Quirico

La Sma ha presentato un altro ricorso al Tar

«Ci chiesero di impiantare la fonderia ma ora negano»

Nuovi sviluppi della vicenda della fabbrica [illegible] piombo di Frinco

Torneranno a fumare le ciminiere della fonderia?

FRINCO — «La vicenda relativa all'agibilità dello stabilimento è un esempio tipico della protervia con cui le pubbliche amministrazioni possono continuare ad utilizzare i poteri loro conferiti [illegible] legge non soltanto per violare la normativa esistente, ma anche per disattendere [illegible] pronunce definitive dei giudici amministrativi». *Questa frase è contenuta nel ricorso che* [illegible] *Sma (Società Metallurgica Astese), proprietaria della fonderia di Frinco, ha presentato in questi giorni al Tar (Tribunale amministrativo regionale), in seguito alla decisione del Co*[illegible] *di Frinco di respingere la richiesta della licenza di agibilità relativa allo stabilimento.*

La licenza di agibilità è già stata negata due volte alla Sma. La prima volta il Comu[illegible] *aveva motivato il diniego per timore che con l'entrata in f*[illegible]*e della fonderia la Valle Versa venga inquinata dai fumi* [illegible] *scarico degli impianti, la seconda perché la fabbrica non sarebbe stata costruita secondo le concessioni edilizie.*

Il lungo «braccio di terra» tra il Comune di Frinco e la Sma perdura ormai [illegible] *molti anni. Ad ogni azione legale si conoscono sempre nuovi particolari della travagliata vicenda. Nel ricorso al Tar, presentato nei giorni scorsi, la Sma sostiene che nel 1972, lo stabilimento, per la fusione e lavorazione dei metalli non ferrosi, «era stato costruito anche a seguito di pressanti inviti dell'allora amministrazione comunale preoccupata per lo spopolamento delle campagne e la stagnante economia di quell'area de*[illegible] *pressa».*

C'è inoltre un altro particolare che fino ad oggi non è risultato: quando nel [illegible] *la Sma richiese al sindaco* [illegible] *Frinco, il liberale professor Teodoro, la licenza edilizia, venne presentata* [illegible] *relazione* [illegible] *il ciclo produttivo che dichiarava altresì che il tipo di lavorazione «era classificato tra le industrie ritenute insalubri».*

Cinque anni dopo, terminata la costruzione, la Sma presentò richiesta per ottenere l'agibilità ma il sindaco di Frinco respinse l'istanza. Seguirono ricorsi da parte dell'azienda al Tar e al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, nella sua sentenza, ha riconosciuto che il sindaco doveva concedere l'agibilità in quanto «atto dovuto».

La Sma, rappresentata dal suo legale, avvocato Andrea Comba di Torino, chiede ora al Tar che annulli il provvedimento del sindaco per «eccesso di potere». Sul nuovo ricorso della Sma il tribunale amministrativo emetterà sentenza a fine mese. Intanto il comitato ecologico costituito dai rappresentanti della Provincia, dei Comuni della Valle Versa e di altri organismi si è, nei giorni scorsi, nuovamente pronunciato contro la fonderia proponendo la riconversione produttiva. Su questo argomento nei prossimi giorni dovrebbero esserci dei contatti tra il comitato ecologico e la proprietà.

Vittorio Marchisio

Bimbo astigiano ferito a Santhià

VERCELLI — Un bambino di 9 anni abitante alla frazione Revignano di Asti ha rischiato la vita, sull'autostrada Santhià-Genova (l'Autostrada dei fraceri). Daniele Cavagnero era sull'auto dei genitori che hanno deciso di fermarsi in una piazzola per guardare le risaie colme d'acqua.

Ad un tratto, Daniele è sfuggito all'attenzione del padre e della madre e si è spostato verso le corsie dell'autostrada. E' arrivata un'auto e l'uomo che era al volante è riuscito ad evitare per un soffio l'investimento: il bambino è stato urtato solo di striscio, è caduto ed ha battuto il capo. I genitori lo hanno portato al «Sant'Andrea» dove è stato medicato per una contusione cranica giudicata guaribile in pochi giorni.

(c. dm.)

Vini nicesi in mostra a Milano

ASTI — I vini Doc del Nicese saranno protagonisti di una manifestazione promozionale che si svolgerà dal 24 al 26 aprile a Milano. Negli eleganti locali del «Motta» di Piazza del Duomo. I produttori hanno deciso di ripetere questa esperienza che l'anno scorso si è rivelata estremamente positiva per la diffusione dei più pregiati vini della zona.

La [illegible]segna, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Nizza sotto il patrocinio della Regione Piemonte e della Camera di Commercio di Asti, seguirà linee già sperimentate e di sicura efficacia: barbera, dolcetto e moscato, naturalmente Doc, saranno offerti in degustazione e illustrati nelle loro caratteristiche al pubblico milanese.

Dancing Music - Hall
[illegible] D'ASTI
Questa sera e Domenica sera
I TELEPHONE
Domenica pomeriggio
DISCOLASER
Giovedì 23
Concerti di
GIANNI TOGNI

Causa trasferimento cerco urgentemente appartamentino da acquistare pagamento in contanti. Tel. 55.179.

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

GERBI MOBILI
Str. Asti-Mare
[illegible]g[illegible]o d'As[illegible] 0141 953.333

Campionato Italiano Tamburello
Serie B

Risultati terza giornata

Callianetto-Gerbi Vigliano	9-16
Azzano-Cremolino	12-16
Edilconsat-Capriata	16- 9
Chiusano-Settime	16-12

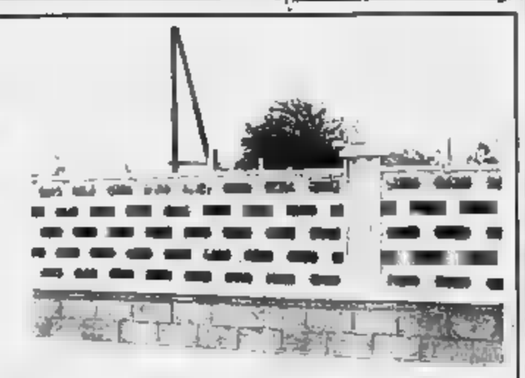
Classifica:
Edilconsat, Gerbi Vigliano, Cremolino, Chiusano, [illegible]apriata p. 4
Francavilla p. 2
Azzano, Callianetto, Settime p. 0

Prossimo turno
(19 aprile - 15,30)
Capriata-Chiusano
Cremolino-Edilconsat
Gerbi Vigliano-Azzano
Settime-Francavilla
rip. Callianetto

UN SUCCESSO anche nello sport.

QUI VACANZE DI SOGNO
SARDEGNA
SOLE
ARENA
RELAX
DUNQUE
ESTATE
GIOIOSA
ELL'
ACQUISTO A:
Ville - Alloggi monolocali - bilocali con giardino, spiaggia infinita ed esclusiva, attracco naturale barca.
CALAPETRALANA
BARRABISA PALAU
Per informazioni:
T. (011) 54.78.28
T. (0141) 55.675
UTIP TORINO
VENDE
Reddito garantito del 5%
E' una proposta
UTIP AT Snc
P.za Statuto 1 A[illegible]
Tel. (0141) 55.675

diano marina
dove non nevica mai !...
INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
18013 DIANO MARINA - TEL. 0183/44.320 - 45.090
(8,30 - 12,30 — [illegible] - 18).
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI:
18013 DIANO MARINA - TEL. 0183/45.440
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' ORE [illegible]8.


BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

Borgo «Marina [illegible] Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.
Ufficio vendite aperto tutti i giorni
P.zza Magnolie
tel. 0183/400971 - 400052
Bocchio
S. [illegible] AL MARE (IM)

Vieni ad Alba per ballare?
L'ALTRO MONDO...
non sbagliare!
Vieni ad Alba a divertirti?
L'ALTRO [illegible]...
[illegible] servirà!
L'ALTRO MONDO
Questa sera
domani pomeriggio
e domani sera
Gran debutto de
I CAPOLINEA
Domani sera veglione di PASQUA

TELECUPOLE PIEMONTE
CH 57 - 64 - 41
In diretta dallo
STUDIO 2
Ore 17,30
LO ZECCHINO D'ORO
Piccoli artisti - Giochi
Attrazioni
Presenta: TINO ZERBINI

1954: Volvo presenta il nuovo Turbo

Questo è il Volvo TITAN L395, il primo camion al mondo con motore turboalimentato mediante i gas di scarico. Grazie all'adozione del turbocompressore il suo motore eroga una potenza di ben 185 cavalli, ha consumi ridotti ed è meno inquinante rispetto ai consueti motori aspirati: è l'anno 1954!
Da allora il turboVolvo ha fatto molta strada. TURBO non basta.

Da una lunga esperienza di decenni è nato il TURBO INTERCOOLER VOLVO, l'espressione più evoluta della tecnologia dei motori diesel turboalimentati.

Elevate prestazioni, ridotti consumi e grande affidabilità fanno del TURBO INTERCOOLER VOLVO la risposta più adatta alle nuove esigenze del trasporto. È il risultato di un impegno costante nella ricerca di continui miglioramenti ma soprattutto della grande esperienza che la Volvo ha accumulato in tanti anni sulle strade di tutto il mondo!

Nord Commercio S.n.c.
Asti, via Monterainero 12 - Tel. 0141/32308

VOLVO Turbo + Intercooler, più avanti...
VASTO ASSORTIMENTO DI VEICOLI INDUSTRIALI USATI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.648 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.366; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

La difficile congiuntura economica sconsiglia le vacanze

Quest'anno anche la Pasqua si trascorre «con i tuoi»

Pochi hanno scelto il viaggio all'estero e anche la «corsa al mare» non ha affettato i cuneesi - In sordina gli arrivi di stranieri nelle località turistiche

CUNEO — Un vecchio luogo comune — peraltro consolidato da abitudini popolari — cade per colpa della crisi economica: quello della «Pasqua con chi vuoi», che sottintende la «libertà» concessa dal codice vacanziero di uscire dalla città, dai luoghi consueti, per trascorrere altrove il «weekend» pasquale. Si potrebbe dire, ora — in base allo [redacted] movimento turistico rilevato in questi giorni — che l'antico «adagio» può senz'altro essere sostituito con quello, più attinente alla realtà, di «Pasqua con i tuoi».

In effetti la tendenza già marcata negli ultimi due, tre anni, per questa Pasqua 1981 si è ulteriormente accentuata: saranno pochi, se non pochissimi, i cuneesi che approfitteranno [redacted] ponte pasquale per affrontare viaggi in altre regioni italiane o all'estero. Quest'anno, inoltre, non [redacted] sarà nemmeno la «corsa al mare», sulle coste della Liguria, per prenotare pensioni, alloggi, stabilimenti balneari, com'era consuetudine fino a qualche tempo fa. I prezzi della costa ligure sono diventati proibitivi: un alloggetto in affitto per un mese costa non meno di settecentomila lire. Le pensioni, anche quelle a carattere «familiare», con cucina casalinga, pretendono una quota individuale giornaliera che si aggira sulle venticinquemila lire al giorno.

«*Volessi andare al mare con [redacted] moglie ed i due figlioletti, come pure sarebbe necessario per la salute dei bambini* — dice Aurelio Fortini, impiegato di concetto di un ente pubblico — *dovrei poter disporre di non meno di due milioni di lire, per un paio di settimane, considerando anche i prezzi degli ombrelloni e del cosiddetto "posto in spiaggia". Pertanto, rinunceremo. Faremo qualche passeggiata nelle vallate alpine, prezzo della benzina permettendo*».

Chi lavora a reddito fisso, pertanto la stragrande maggioranza dei cuneesi, il problema suo malgrado l'ha già risolto: una rinuncia secca, perentoria. Un «taglio» inevitabile, per non fare affondare l'economia della famiglia. Né le aziende di soggiorno e le varie «Pro loco» si fanno illusioni: la tendenza è generale, per Pasqua saranno scarsi, comunque poco consistenti, gli arrivi di turisti da altre regioni o dall'estero. C'è un po' di movimento nelle località turistiche più rinomate, peraltro destinato a cessare subito dopo il «lunedì dell'Angelo».

Tuttavia, c'è anche chi — avendoli programmati da tempo, prima dei provvedimenti restrittivi del governo — per Pasqua ha deciso di trascorrere alcuni giorni di vacanza «fuori porta»: «*Viaggi o medio raggio nel Sud Italia* — dicono [redacted] l'agenzia dell'Alpitour di corso Dante —; *qualcuno ha prenotato viaggi di qualche giorno nelle capitali straniere, Parigi, Londra, Madrid, Amsterdam*».

Mentre la tendenza generale — rilevata dalla direzione generale dell'Alpitour, che opera a livello nazionale — è dei viaggi di breve durata, quattro, cinque giorni al massimo, nel bacino del Mediterraneo: «*Tunisia, Grecia, Israele, Egitto*».

Torna di moda il treno: «*Abbiamo molte prenotazioni ferroviarie per Vienna e Parigi* — dicono all'agenzia di viaggi "Minerva" — *e per le città principali del Meridione d'Italia. Tuttavia il "movimento" è certamente inferiore a quello degli anni scorsi*».

Giorgio Ravasi

Rappresentano la categoria più numerosa nella lista [redacted] presunti evasori a Cuneo

I commercianti nel «libro rosso»

CUNEO — Nel «libro rosso» dei presunti evasori fiscali non mancano le sorprese, oltre alle constatazioni di clamorosi ed evidenti tentativi di autentiche evasioni: un contribuente, ad esempio, ha dichiarato (per il 1974, anno cui si riferiscono quasi tutti gli accertamenti) la stessa cifra che è stata accertata: cinque milioni e trecentomila lire. Tuttavia dovrà pagare ventiseimila lire di maggiore imposta. Evidentemente ha commesso un errore materiale nella compilazione della denuncia. Quanto costerà al fisco il recupero di queste poche migliaia di lire?

Le sorprese, si diceva, come il caso [redacted] una donna, Liliana Merasi, di 38 anni, che per il 1974 aveva denunciato [redacted] reddito di appena 275 mila lire e che gli uffici finanziari hanno invece accertato [redacted] misura ben più consistente: 20 milioni. Dovrà pagare nove milioni di imposta. Questa contribuente figura nell'elenco tra le «attività non rilevate». Si [redacted] soltanto che ora è casalinga, ma all'epoca «*lavorava al consorzio agrario*».

Nel «libro rosso», nelle pagine relative all'ufficio distrettuale imposte di Cuneo, come si è già detto le imposte evase, secondo gli accertamenti, sarebbero di oltre diecimila milioni di lire, relativamente a 540 contribuenti cui il fisco ha contestato dichiarazioni inesatte o errate. Oltre ai casi più clamorosi e vistosi che abbiamo già pubblicato, ne [redacted] possono rilevare altri.

Tra gli avvocati e procuratori — una categoria di professionisti che era già passata al vaglio del fisco l'anno scorso — i casi [redacted] sono numerosi. Tra gli altri, **Sergio Andrighetti Formaggini** (denunciati, per il 1974, 2 milioni di lire: accertati [redacted] milioni, maggiore imposta 531 mila lire); **Mario Pellegrino** (31 milioni, accertati 41 milioni; maggiore imposta 6 milioni); **Giovanni Sartoris** (1 milione 820 mila: accertati 5 milioni; imposta ulteriore 881 mila lire); **Modesto Soleri** (7 milioni dichiarati; [redacted] milioni accertati; imposta 1 milione e 424 mila lire).

COMMERCIANTI AL MINUTO

La categoria più numerosa nel «libro grosso» del ministro Reviglio [redacted] quella dei commercianti al minuto. Tra i negozianti spiccano i casi di **Luigi Cattaneo**, che per il 1974 non aveva dichiarato alcun reddito, mentre il fisco ha accertato 19 milioni; dovrà pagarne oltre sette di imposta. Giovanni **Battista Chiapello**, che aveva dichiarato un mil[redacted] di reddito contro i 22 milioni accertati: deve pagare circa 10 milioni di maggiore imposta. **Marco Dutto** di Bernette: 48 mila lire di reddito dichiarato per l'anno 1974, accertati 4 milioni e mezzo; maggiore imposta 768 mila lire.

Margherita Gerini, dichiarato «zero», accertati 9 milioni, ne pagherà tre di imposta. Ed [redacted] i casi di **Pier Franco Giacardi**, che aveva dichiarato 2 milioni e 600 mila lire contro i 30 milioni accertati (maggiore imposta: 8 milioni e 300 mila), **Evio Gossa**, calzature: 3 milioni e 700 mila di reddito, secondo la sua dichiarazione, contro i 15 milioni e mezzo (deve aggiungere 5 milioni e 700 mila [redacted] imposta); **Pier Angelo Isoardo**, che nel 1974 non aveva dichiarato nulla, mentre il fisco ha accertato un reddito di [redacted] milioni, per i quali dovrà pagare 3 milioni e 400 mila; **Giulio Michelotti**: 4 milioni denunciati; [redacted] milioni accertati; 6 milioni di maggiori imposte; **Angelo Peano**: 9 milioni, contro 40 milioni (deve aggiungere quasi 19 milioni di imposta).

E ancora: **Carlo Silvestro**: denunciati redditi per 271 mila lire; accertati sei milioni (1 milione e 674 mila di imposta); **Margherita Viale**, denuncia passiva, meno 2 milioni e 819 mila lire; accertamento attivo: 5 milioni. Dovrà pagare 1 milione e 220 mila di differenza. **Luigi Zucchi**: denunciate 78 mila lire, ma il fisco ha accertato un reddito di 4 milioni di lire; pagherà — salvo ricorso — un milione di maggiore imposta.

Proseguiamo con l'elenco di parte dei commercianti al minuto che figurano nel «libro rosso». Accanto al nominativo riportiamo tre cifre: la prima indica il r[redacted]to denunciato; la seconda il reddito accertato; la terza la maggiore imposta [redacted] pagare.

Agagliate Luciano (1 milione e mezzo; 5 milioni; 835 mila); **Alesso Luigi** (1 milione 700 mila, 5 milioni 600 mila; 1 milione e mezzo); **Andreis Sergio** (1 milione 800 mila; 5 milioni; 905 mila); **Astesana Gaudenzio** (17 milioni, 21 milioni; 1 milione e [redacted] mila); **Astesana Mario** (17 milioni; 21 milioni; 1 milione e mezzo); **Audisio Pietro** (3 milioni 600 mila; 18 milioni 840 mila; 5 milioni e mezzo); **Giovanni Barale** (8 milioni; 21 milioni; 9 milioni); **Giacomo Barberis** (4 milioni e mezzo; 10 milioni; 2 milioni); **Bessone Pietro** (2 milioni 821 mila; 12 milioni; 3 milioni 750 mila).

Bisotto Giuseppe (14 milioni; 19 milioni; 3 milioni); **Besnero [redacted]** (2 milioni 600 mila; 7 milioni; 1 milione 300 mila); **Fontana Teresio** (6 milioni e mezzo; 14 milioni; 3 milioni); **Galliano Romualdo** (1 milione 800 mila, 6 milioni 800 mila; 2 milioni); **Gallo [redacted]** (1 milione 700 mila; 5 milioni; 1 milione); **Garro Margherita**, Peveragno (3 milioni 700 mila; 12 milioni; 3 milioni); **Isaia Aldo**, Busca (1 milione 700 mila; 7 milioni; 1 milione 700 mila); **Luciano Maddalena** (2 milioni e mezzo; 15 milioni; 3 milioni 600 mila); **Luciano Matteo** (3 milioni 700 mila; 15 milioni 300 mila; 4 milioni).

Maccario Martino, Boves (4 milioni 800 mila; 18 milioni; 5 milioni); **[redacted]ni Tomaso**, Boves (5 milioni e mezzo; 12 milioni; 2 milioni [redacted] mila); **Parra Giorgio** (5 milioni e mezzo; 35 milioni; 10 milioni e mezzo); **Ferdinando Perrone** (8 milioni; 15 milioni; 3 milioni); **[redacted] Rosso Giovanni, Tarantasca** (6 milioni e mezzo; 16 milioni; 3 milioni e mezzo); **Rosso Giuseppe**, Tarantasca (7 milioni; 16 milioni; 3 milioni 700 mila); **Rovere Giuseppe** (10 milioni 700 mila; [redacted] milioni 800 mila; 2 milioni 400 mila); **Sciolla Gianni Emilio** (8 milioni; 16 milioni; 4 milioni); **Spadoni Giancarlo** (7 milioni; 15 milioni; 3 milioni 800 mila); **Vassallo Anna** (3 milioni; 12 milioni; 2 milioni 370 mila).

g. f.

Saluzzo, la parte del leone ai grossisti e ai mobilieri

SALUZZO — La pubblicazione del «libro rosso» elaborato dal Ministero delle Finanze sulle presunte evasioni fiscali da parte di contribuenti negli anni 1974-75 (e, in alcuni casi, 1976-77) continua a suscitare commenti e, spesso, polemiche anche per la mancanza, in quest'elenco, di alcune categorie professionali come, ad esempio, imprenditori, liberi professionisti, agricoltori.

Riportiamo qui di seguito altri nominativi, dopo quelli già pubblicati giovedì, tratti «libro rosso» raggruppati per settore: accanto ad ogni nome è indicata [redacted] cifra globalmente denunciata, quella accertata e quin[redacted] la maggiore imposta da versare, ricorsi a parte. Commercio all'ingrosso: il primo [redacted] che spicca è quello del commerciante [redacted] ortofrutta Faustino Monge di Martiniana Po: contro i cinquanta milioni dichiarati, ne sono stati accertati duecentotrenta con [redacted] maggiore imposta [redacted] circa sessantacinque milioni di lire.

Seguono: **Giuseppe Barotto**, 5 milioni 200 mila, 17 milioni, 3 milioni 700 mila. **Rino Boscolo**, 11 milioni, [redacted] milioni, 7 milioni; **Bruno Capitini**, 11 milioni 500 mila, circa 30 milioni, 3 milioni 800 mila; **Eugenio Cavigliasso**, poco meno di 5 milioni, 16 milioni, 3 milioni 700 mila. **Giovanni Battista Cavigliasso**, 4 milioni 800 mila, 16 milioni, 3 milioni 700 mila; **Secondo Damiano**, oltre 51 milioni, 74 milioni, 6 milioni 500 mila; **Giovanni Fiorina**, 5 milioni 600 mila, 16 milioni 300 mila. [redacted] milioni 700 mila; **Luigi Giobergia**, 18 milioni [redacted] mila, 38 milioni [redacted] mila, 5 milioni 400 mila; **Egidio Invernizzi**, 3 milioni 600 mila. [redacted] milioni [redacted] mila. [redacted] milioni 700 mila; **Angela Rinaudo**, 5 milioni 750 mila, 16 milioni, 3 milioni 700 mila; **Anna Sapino**, oltre 2 milioni, [redacted] milioni, 4 milioni; **Vanda Sapino**, 8 milioni, [redacted] milioni, 6 milioni.

Molti i nominativi legati al legno e mobili in legno, sebbene per cifre assai modeste che fanno spesso supporre la non registrazione di alcuni documenti contabili magari per errore. In questo settore come più alte quote di maggiori imposte da versare troviamo Celestino Cadorin, 1 milione 560 mila, 9 milioni 700 mila, 1 milione 700 mila; Vincenzo Cadorin, 1 milione 700 mila, 9 milioni [redacted] mila, 1 milione [redacted] mila. **Francesco Demarchi**, 10 milioni 450 mila, 17 milioni 500 mila, 2 milioni 900 mila; **Michelangelo Demarchi**, [redacted] milioni, 17 milioni 500 mila, 3 milioni; **Valentino Demarchi**, 9 milioni [redacted] mila, 17 milioni 400 mila, 3 milioni 100 mila; **Vincenzo Demarchi**, 10 milioni 450 mila, 17 milioni [redacted] mila, 2 milioni 800 mila; **Alessandro Goffo**, 14 milioni, 48 milioni, 10 milioni; **Giuseppe Villosio**, 2 milioni 200 mila, 8 milioni 145 mila, 708 mila.

Latte e suoi derivati: **Giacomo Geuna**, 24 milioni 500 mila, [redacted] milioni 800 mila; **Vincenzo Quaglia**, 123 milioni, 163 milioni, 10 milioni 800 mila. Medici e psicologi (pressoché tutti dentisti): **Carlo De Cl[redacted]**, 14 milioni 800 mila, 20 milioni, 2 milioni 400 mila; **Guido Gallo**, 7 milioni 900 mila, 9 milioni 900 mila, 585 mila; **Beatrice Levet**, 4 milioni 700 mila, 8 milioni, 610 mila; **Martino Negrotti**, 3 milioni 900 mila, 5 milioni 200 mila, 218 mila; **Francesco Peirone**, 8 milioni 800 mila, 15 milioni, 2 milioni; **Corrado Segre**, 5 milioni 723 mila, 7 milioni 600 [redacted], 473 mila; **Giulio Segre**, 4 milioni 900 mila, 6 milioni [redacted] [redacted], 340 mila; **Alberto Tessore**, 8 milioni 650 mila, 12 milioni 500 mila, 1 milione 360 mila.

Servizi ricreativi e dello spettacolo: **Bruno Paschetta**, 4 milioni [redacted] mila, [redacted] milioni [redacted] mila, 4 milioni; **Luigi Roggiero**, 5 milioni, [redacted] milioni 900 mila, 4 milioni. Ancora: **Giuseppe Bertolotto**, 16 milioni 650 mila, 47 milioni 600 mila, 3 milioni; 750 mila; **Chiaffredo Carle**, 12 milioni, 38 milioni, 5 milioni 600 mila; **Teresa Frandino**, 6 milioni, 39 milioni, [redacted] milioni 800 mila; **Giorgio Guarini**, 17 milioni, 28 milioni 500 mila, 2 milioni 800 mila; **Armando Lenardi**, 55 milioni, 150 milioni, 8 milioni 660 mila; **Giuseppe Pelissero**, 19 milioni, 49 milioni [redacted] mila, 13 milioni 500 mila.

Alberto Gedda

Alba, inaugurata la Fiera del vino

ALBA — Il presidente della giunta regionale Edo Enrietti ha inaugurato ieri pomeriggio la «V Fiera del vino [redacted] Pasqua», dedicata ai vini Doc della «Granda», che rimarrà aperta fino a martedì. Il sindaco di Alba, avvocato Tommaso Zanoletti, nel portare il saluto dell'amministrazione comunale ai numerosi convenuti ha sottolineato gli scopi della rassegna: creare interesse, attenzione attorno ai vini delle Langhe.

r. f.

Le massaie fanno i conti per il pranzo tradizionale

Agnelli e capretti non rincarano uova dolci, 40 mila lire il chilo

Cuneo. Una bambina mangia con gli occhi un splendido (e costosissimo) [redacted] di Pasqua

CUNEO — «*Alla vigilia [redacted] Pasqua agnelli [redacted] capretti, il piatto di carne tradizionale per questa festa, hanno preso sapore le quotazioni dello scorso anno, l'inflazione del 22 per cento registrata negli ultimi 12 mesi non ha praticamente inciso sui prezzi. Che sono i seguenti, al negozio: 12.500 al chilo i capretti, [redacted] mila per gli agnelli. Al mercato lunedì scorso gli animali a peso vivo sono stati venduti da 5500 a 6800 i capretti e da 5 a 6 mila il chilogrammo gli agnelli. Nel prezzo finale offerto dal commerciante influisce ovviamente il consumo, che per questi animali è pari al 50 per cento, e il guadagno che il negoziante deve realizzare*».

[redacted] perché agnelli e capretti, fatto insolito in Italia, registrano prezzi stabili? «Due sono le spiegazioni — dice Agnese Rinero, titolare di un negozio in piazza Europa — e cioè il diminuito consumo di [redacted]sto tipo di carni e le importazioni. Dieci anni [redacted] noi vendevamo in media [redacted] animali, questa settimana ne abbiamo comperati una trentina ed è un quantitativo più che sufficiente».

«*Anche se capretti e agnelli costano come lo scorso anno, il consumatore si orienta sempre di più verso carni di più alta resa e di minore prezzo come il tacchino (2800 lire il chilo [redacted] intero), [redacted] gallina (2500 lire), la fesa di tacchino o pollo (5800 lire il chilo)*».

«In Italia — *continua Agnese Rinero* — si preferiscono gli animali non ancora svezzati a quelli [redacted] qualche mese di vita, che hanno meno consumo e quindi più [redacted]ne. In Francia, per fare un esempio, si macellano agnelli e capretti del peso medio di [redacted] chilogrammi, mentre da [redacted] l'animale ha appena 40 giorni e raramente supera i [redacted] chilogrammi, che si riducono a meno di 5 al momento della vendita».

«*Capretti e agnelli sono arrivati per la Pasqua in buon numero da Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia*.

«*Le uova pasquali di [redacted] fatto, anche se costano 40 mila cento ma i cuneesi, soprattutto quelli che abitano nei quartieri più signorili, non rinunciano all'acquisto. Le colombe pasquali, che le pasticcerie fanno pagare da 6 a 8 mila lire il chilo, trovano meno acquirenti, forse perché per i cuneesi il dolce è meno tradizionale in confronto all'uovo [redacted] cioccolato*.

g. d. m.

Se avrà effetto l'ordinanza del sindaco

Pesanti multe e demolizioni per il Crazy Boy di Centallo

CENTALLO — «Fiscalizzazione» per la parte dichiarata illegittima dalla giunta regionale (in pratica la nuova grande sala); demolizione delle opere che si stavano costruendo all'esterno (piscina, spogliatoio con servizi e pista da ballo all'aperto). Queste le decisioni contenute nell'ordinanza dell'amministrazione comunale relative alla maxi-discoteca «Crazy Boy», che sorge alla periferia del paese.

Il sindaco Aurelio Beraudo ha fatto alle conclusioni della Regione, nelle quali venivano considerate abusive tutte le opere realizzate negli anni dal 1976 [redacted] [redacted] e quanto costruito in sovrappiù rispetto alla licenza edilizia del 1970. La fiscalizzazione deliberata dall'amministrazione comunale centallese consiste nel pagamento, da parte della società proprietaria della discoteca, di una penale pari al valore commerciale della costruzione secondo i parametri dell'ufficio tecnico erariale. La sanzione amministrativa, stando alla superficie realizzata abusivamente, dovrebbe essere valutabile in varie centinaia di milioni.

La seconda parte dell'ordinanza riguar[redacted] invece quelle opere esterne che erano in corso di costruzione. Si parlava infatti della realizzazione di una piscina con [redacted] spogliatoi e di un'eventuale pista da ballo all'aperto. Tutto questo, secondo quanto stabilito da sindaco, dovrà essere demolito entro sessanta giorni dall'ordinanza.

a. c.

Tutto finito ai funerali di Ugo migliora il fratellino Remo

I due bambini hanno bevuto antiparassitario credendolo aranciata

ENVIE — Si [redacted] svolti nel tardo pomeriggio di ieri i funerali di Ugo Magnano, il bimbo di quattro anni morto per avere bevuto un potente antiparassitario scambiandolo per aranciata. Tutta la cittadinia ha testimoniato il proprio cordoglio: la disgrazia ha destato viva impressio[redacted] in tutta la zona anche perché non è la prima volta che si registrano nelle campagne nella bassa Valle Po simili incidenti, con i bambini come vittime. Intanto le condizioni di Remo Bagnano — il fratello dodicenne di Ugo — continuano a migliorare: i sanitari dell'ospedale [redacted] Saluzzo dove è stato ricoverato nel reparto di medicina, l'hanno ormai dichiarato fuori pericolo e, dopo un periodo di osservazione, potrà fare ritorno a casa nella piccola frazione Oca.

Remo, che aveva bevuto anch'egli l'antiparassitario «Parathion», preparato chimico per la disinfestazione delle piante, è sfuggito alla morte perché è riuscito ad espellere il liquido, cosa che purtroppo non è riuscito a fare il fratello che è morto all'ospedale [redacted] Barge dopo una disperata corsa in auto per salvarlo.

Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri di Revello, al comando del maresciallo Di Maio per accertare eventuali responsabilità che avrebbero potuto causare il tragico incidente. Come abbiamo già riferito i due fratellini, assetati, avevano creduto che in una bottiglia di spuma lasciata dal padre sul trattore nel cortile di casa ci fosse dell'aranciata mentre, invece, vi era stato travasato dell'antiparassitario.

Ora pare che Angelo Magnano, l'agricoltore quarantenne padre dei due bambini, non avesse acquistato il «Parathion» nei negozi specializzati esibendo l'apposito tesserino, ma se lo fosse fatto prestare dal cognato.

La procura della Repubblica di Saluzzo sta esaminando l'intera questione. Sinora nessuna comunicazione giudiziaria è stata inviata dal procuratore dottor Aldo Ignesti.

a. ge.

Sbanda in moto Operaio in coma

FOSSANO — L'operaio Modesto Riviera, 47 anni, via Santa Vittoria 18, è ricoverato in fin di vita all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nella serata di giovedì.

Il Riviera, alla guida della Vespa del figlio Lorenzo, stava percorrendo via Cravero in direzione di via Garibaldi. Probabilmente per un malore ha perso il controllo dello scooter e si è schiantato contro un portone sulla destra della strada. (n. c.)

Impossibilitatissimi a mancare all'affetto dei suoi cari
Giacomo [redacted]
Medico veterinario partigiano combattente
(1943-45)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina**, il figlio **Duccio** con la moglie **Marcella** e le adorate nipotine **Sabrina** e **Silvia**, il fratello **Roberto** con la moglie **Elvira** e i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 c.m. alle 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, v. Bovetta 19 — **Cuneo**, 16 aprile 1981

COMUNICATO urgente
L'ARAM
Per rinnovo locali fino al 30-5-81
Praticherà i seguenti **SCONTI**
TAPPEZZERIE dal [redacted] al 60%
TENDAGGI dal 30 al 50%
TAPPETI (MECC.) dal 15 al 40%
PELLICCERIA dal 10 al 30%
ARAM
• Regione Colombero - Beinette - S.S. Cuneo-Mondovì - Tel. 0171/40.16.33
• Filiale (per tapp.): Cuneo Via Roma 38 - Tel. 0171 54.962
Effettuata comunicazione al Comune di Cuneo-Beinette ai sensi della Legge 80 [redacted] 19-3-80

QUE [redacted] AMERICAN BAR ONE ORCHESTRA
NATALE CON I TUOI... E PASQUA AL CRAZY BOY!
QUESTA [redacted]
VEGLIA di PASQUA
con EXPORTEX
e nella sala del liscio con
FRANCO BAGUTTI

CAPANNONI
AFFITTASI
mq 1500 - mq [redacted] (divisibili)
Bivio S.S. 20/28 Genola (CN)
T. (0172) 68.160 ufficio
T. (0172) [redacted] abitaz.

IDEA KARTING TEAM
LUNEDI' [redacted] APRILE ORE 14,30
GARA NAZIONALE GO-KART (classi 100-125 cc)
PISTA [redacted] - MONDOVI'
IDEA [redacted] Nizza 7 CUNEO tel. 0171/28.36
coordinato nel bagno

Una nuova Concessionaria Alfa Romeo
ARTAUTO
Per le [redacted] di:
Savigliano e Fossano
Sede commerciale assistenza [redacted] ricambi
via Togliatti 18 - Savigliano
tel. (0172) 2040
[redacted] Alfa Romeo

TAVERNETTA
ARISTON ORMEA
Via Generale Cagna
Tel. 0174/51.311
Questa sera e domani sera
BALLO MODERNO
con il complesso
[redacted]

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66 112
Questa sera gran serata con
DANIELA [redacted]
al liscio
BIG PIG
BABA'S BAND
al moderno

... Pasqua [redacted] chi vuoi
VEGLIONISSIMO SPECIALE
PRE PASQUA
INGRESSO L. [redacted]
fortino

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

A Villafalletto, con costumi del Seicento

La sfilata del Mortorio quasi recita in piazza

VILLAFALLETTO — Ultimo atto della passione di Cristo: martedì sera per le vie del paese, illuminato da torce, sfila l'impotente processione della confraternita dei «neri», che si avvia al «sepolcro» ricavato nell'chiesa di San Giovanni. Costumi e azione scenica sono stati fedelmente ripresi dalla cronaca del 1710.

CUNEO — *La Filodrammatica Bruchese è nata una decina di anni fa.* «Da allora — dice il regista, *Gianni Giordano* — abbiamo messo in scena una dozzina di commedie, tutte legate dal filo del divertimento, della risata, del buonumore. All'inizio abbiamo interpretato testi in lingua, poi ci siamo specializzati nella recitazione in dialetto, nel nostro dialetto».

Ed aggiunge: «Utilizziamo soprattutto i testi di Francesco Roberto, che qui abbiamo portato in scena recentemente al Teatro Bertola di Mondovì per il terzo appuntamento con la rassegna del teatro popolare: "L'amur l'è nen polenta", una commedia molto divertente».

Quello del divertimento, del testo leggero è un elemento comune a quasi tutte le compagnie teatrali della «Granda» che hanno scelto il dialetto come forma di espressione. La monregalese «Crisi del burgat», ad esempio, il gruppo si è costituito nel 1973 nel popoloso borgo di Mondovì ed ha all'attivo una decina di commedie presentate in gran parte della provincia. «Siamo nati nel 1976 — *precisa Alfredo Vicio, uno degli attori* — e siamo saliti alla ribalta tre anni fa, con una traduzione in dialetto del "Malato immaginario" di Molière. La nostra caratteristica è di presentare in dialetto i testi classici, quelli dei grandi autori. E sembra la strada giusta, quella che desidera il pubblico».

Ancora in dialetto per «Gli amici del teatro di Bra (l'ultimo loro spettacolo è il famosissimo «Fiacre sul Po»), «*La compagnia teatrale verzuolese*» (nata nel 1974 tra i testi presentati «Lon che la pent a sarà pa'»).

Inoltre si sono le compagnie che hanno scelto i testi in italiano. E sono il «Laboratorio universitario torinese» di Alba, *che presenta soprattutto testi di uno dei fondatori, Valerio Stampi; «La Cuneo Teatro»* ed il *monregalese «Gruppo Teatro».*

Spiega Paola Dalla Rosa, della Cuneo Teatro: «Ci siamo trovati sei anni fa ed abbiamo dato vita ad una cooperativa, che si appoggia al Teatro Toselli. Molti nostri spettacoli sono allestiti in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune. Li abbiamo presentati al "Toselli", in San Francesco: abbiamo organizzato recite per scuole».

E' il gruppo più professionale, una vera e propria «stabile». Tra gli ultimi spettacoli messi in scena «Casa di bambola» ed il «Matrimonio di *Figaro», per la regia di Julio Zuoleta. Infine, «Il gruppo teatro» di Mondovì. Un solo spettacolo all'attivo, «I falsi di Düremnatt». «Un'opera impegnativa — dice la responsabile, Rina Corbelli* — che è stata presentata con successo in varie città della provincia. Il nostro gruppo è di recente formazione e raccoglie una ventina di persone, tutte amanti di un particolare tipo di teatro, i testi abbastanza impegnativi».

L. S.

Inchiesta sulle filodrammatiche nella Granda

Il dialetto, uno strumento per fare del buon teatro

Oltre alle opere in piemontese, riscuotono successo le «traduzioni» di classici come «Il malato immaginario» di Molière - Le compagnie

La stagione teatrale, che si ripete in forma solenne ogni sette anni, risale all'inizio del Seicento, quando marcia la controriforma. Hanno assistito alla manifestazione che unisce religione e folclore circa diecimila persone.

Nella foto (di Bedino): alcuni dei personaggi che hanno partecipato alla sacra rappresentazione.

La sacra rappresentazione, che si ripete in forma solenne ogni sette anni, risale all'inizio del Seicento, quando marcia la controriforma. Hanno assistito alla manifestazione che unisce religione e folclore circa diecimila persone.

Nella foto (di Bedino): alcuni dei personaggi che hanno partecipato alla sacra rappresentazione.

CUNEO — «*Compagnia dialetale 'd Racunis*», *formatasi* anni fa. *Il gruppo presenta una singolare caratteristica: quest'anno ha messo in scena un* scritto *dal regista della compagnia, Giampiero Ambrassa. Vittorio Bersezio, con «Le miserie d' monsù Travet» è il cavallo di battaglia del «Piccolo teatro carapicsse». Il gruppo nato nel 1946, come filodrammatica parrocchiale è stato rifondato, con l'attuale denominazione due anni fa. «Attorno al Piccolo Teatro —* di *Andrea, Torino* — si raccolgono quarantina di persone, tra attori, cantanti, componenti di orchestra, scenografi».

Un discorso a parte nel panorama dei gruppi merita «La compagnia stabile del Teatro Marenco» di Ceva. «Siamo nati nel 1976 — *precisa Alfredo Vicio, uno degli attori* — e siamo saliti alla ribalta tre anni fa, con una traduzione in dialetto del "Malato immaginario" di Molière. La nostra caratteristica è di presentare in dialetto i testi classici, quelli dei grandi autori. È sembra la strada giusta, quella che desidera il pubblico».

Ancora in dialetto per «Gli amici del teatro di Bra (l'ultimo loro spettacolo è il famosissimo «Fiacre sul Po»), «*La compagnia teatrale verzuolese*» (nata nel 1974 tra i testi presentati «Lon che la pent a sarà pa'»).

Inoltre si sono le compagnie che hanno scelto i testi in italiano. E sono il «Laboratorio universitario torinese» di *Alba, che presenta soprattutto testi di uno dei fondatori, Valerio Stampi; «La Cuneo Teatro»* ed il *monregalese «Gruppo Teatro».*

Spiega Paola Dalla Rosa, della Cuneo Teatro: «Ci siamo trovati sei anni fa ed abbiamo dato vita ad una cooperativa, che si appoggia al Teatro Toselli. Molti nostri spettacoli sono allestiti in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune. Li abbiamo presentati al "Toselli", in San Francesco: abbiamo organizzato recite per scuole».

E' il gruppo più professionale, una vera e propria «stabile». Tra gli ultimi spettacoli messi in scena «Casa di bambola» ed il «Matrimonio di *Figaro», per la regia di Julio Zuoleta. Infine, «Il gruppo teatro» di Mondovì. Un solo spettacolo all'attivo, «I falsi di Düremnatt». «Un'opera impegnativa — dice la responsabile, Rina Corbelli* — che è stata presentata con successo in varie città della provincia. Il nostro gruppo è di recente formazione e raccoglie una ventina di persone, tutte amanti di un particolare tipo di teatro, i testi abbastanza impegnativi».

L. S.

Settecento al premio letterario Trinità

TRINITA' — Sono oltre settecento i partecipanti alla quarta edizione del premio letterario «Trinità» organizzato dal circolo culturale «Sandro Penna». A conferma del carattere internazionale del concorso, una trentina sono stranieri (tra cui un giovane del Guatemala, che si è cimentato nella traduzione dell'opera di un poeta europeo contemporaneo).

«I risultati ottenuti — dice Mike Petrano, componente del circolo culturale — hanno superato ogni più rosea aspettativa. Abbiamo infatti quasi raddoppiato i partecipanti rispetto alla precedente edizione ed è anche sensibilmente migliorato il livello qualitativo delle opere inviate. All'edizione del premio prendono parte autori nomi affermati: Luciano De Crescenzo (vincitore del Premio Viareggio), Agnese Silva, Enrico Bonino, Lea Cauduro, Albino Pavisio e, per la sezione riservata al teatro, Alberico Sala.

Il maggior numero di partecipanti si trova nella sezione riservata allo «sfilaga» di liriche, dove sono 470 i poeti; 115 invece hanno inviato volumi già editi, quarantina hanno scritto la sezione teatrale, cinquanta partecipano con opere in «lingua piemontese», mentre sono oltre trenta quelli che si sono dedicati alla traduzione di un'opera di un poeta europeo contemporaneo.

«Bisogna inoltre considerare — prosegue Mike Petrano — che debbano ancora arrivare tutte le opere dei ragazzi, che avevano come tema l'anno internazionale dell'handicappato. Sinceramente erano stati invitati tutti i ragazzi della provincia, non è azzardato supporre che i partecipanti potranno superare il migliaio».

Il «Trinità 1981» sarà pure caratterizzato dalla presenza alla premiazione di numerosi illustri ospiti, parte dei quali verrà premiata per quanto ha dato alla cultura.

G. C.

Esperti della «Royal Academy of dance» in visita a Cuneo

Esami «inglesi» per 40 ballerine

CUNEO — In due giorni Elisabeth Austin, della «*Royal Academy of dance*» di Londra, ha esaminato una quarantina di allieve della scuola di danza cuneese «*Julie's*», in via Chiusa Pesio. I risultati sono soddisfacenti: tutte promosse.

«*Sono davvero lusingata* — commenta l'insegnante, fondatrice della scuola cuneese, Julie Carr, ex danzatrice del prestigioso corpo di ballo inglese —: *gli allievi sono stati esaminati con la consueta severità delle "Royal" che sono tuttavia in "missione" da Londra appunto per valutare la preparazione nelle varie scuole europee*». Il merito è anche delle allieve, che hanno sopportato duri sacrifici prima di affrontare questi esami.

Sono un centinaio gli allievi — tra cui anche alcuni maschi — della scuola «Julie's» di Cuneo. Tutti si sottopongono volentieri, alla fine dei corsi, agli esami della «Rad» i cui insegnanti controllano ogni anno, in quaranta paesi del mondo, centocinquila allievi dei gradi inferiori e più di ottomila dei gradi superiori. Il metodo della «*Royal*» è stato predisposto sessanta anni fa ed è il risultato di un continuo lavoro di perfezione da parte di ballerini famosi, insegnanti qualificati, coreografi, anatomisti e musicisti.

«*La danza* — spiega Julie Carr — *ha una natura interdisciplinare e dovrebbe comprendere altre materie collaterali: anatomia, tecnologia teatrale, musica, pittura, mimo*».

Ecco il parere di alcune delle allieve, che stanno per affrontare un altro turno di esami: Rita Fiorra, di Robilante; Rita Almale, di Cuneo, Cristina Arrè e Daria Bressan, di Saluzzo e Tiziana Ellena, di Cuneo. «*La danza? Una passione, certo* — dicono — *ma anche una segreta speranza: quella di piacere al professionismo, anche se sappiamo che è un'impresa molto difficile*».

E. F.

Bra: Beppe Grillo all'«Equilibrio»

BRA — Attesa ritorna all'«Equilibrio» di via Isonzo di Beppe Grillo: ancor più famoso grazie alla varietà televisivo «Te la dò io l'America», in onda il sabato alle 20.30 sulla rete 1. Il simpatico cabarettista intratterrà il pubblico domani dalle 21 in poi, bissando sicuramente il successo ottenuto nella serata inaugurale della nuova gestione della sala. Per gli estimatori del cabaret «leggero» una intelligente novità di Pasqua dell'«Equilibrio» racchiude quindi una sorpresa di lusso.

Cuneo — Organizzato da Arci Musica è in programma martedì 21 aprile, al Teatro Toselli, un concerto degli inglesi Bob Hall e Dave Peabody, due fra i più importanti esecutori di boogie-woogie-blues. Il concerto si replica il giorno successivo a Mondovì, al Cinema Teatro Corso.

Cuneo — «Altre idee», in edicola da oggi, è il nuovo giornale singhiozzesco della città.

I FILM DI QUESTA SETTIMANA

Al cinema con Renato e Adriano

Renato Pozzetto, Tomas Milian e Adriano Celentano sono tra i protagonisti del film del giorno

UNO CONTRO L'ALTRO PRATICAMENTE AMICI, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian e Renato Pozzetto. Al «Fiamma» di Cuneo. Ancora una commedia all'italiana, ancora pochi risate e tante parolacce. Due personaggi nobili, qualche bella ragazza. La storia è tutta italiana. Pozzetto, milanese parsimonioso, sbarca a Roma per cercare di commerciare un sottoprodotto ed avviare un lucroso commercio. Ma lo sottrae non mancano: la concorrenza è diventata spietata e vile e Pozzetto deve pagare pesanti una tangente per usare l'astensione del maestro.

ASSO, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Edwige Fenech, Renzo Salvatori. All'Impero di Bra. Un film a Natale («Il bellissimo domani»), campione d'incassi, ed uno a Pasqua, tanto per non smentire tanto. Celentano si sta confermando l'attore italiano più popolare. Lo storia. Asso è un giocatore di carte che viene da un picano. Obbligato di rimanere accanto alla moglie per violarla a sistematicamente si è trovare un nuovo marito. Alla fine dalla «missione». Asso ritorna in pista e sfida a carte il «Capo», decidendogli che «gioca da Padreterno».

LA COLLINA DEI CONIGLI, divagato e premiato a colori di Martin Ritsen. Al «La Grola» di Limone. Splendido cartone animato inglese, tratto da un racconto di Adams. Un piccolo gruppo di conigli in marcia verso una nuova località, un colle, per sfuggire ad un pericolo. Il gruppo è guidato da simpatico Mansardo, che dopo tante peripezie, incontri, avventure, riesce a raggiungere la meta.

(f. s.)

MOSTRE E ARTISTI

Cuneo propone gli oli di Ligabue Omaggio di Bra a Carlo Sismonda

CUNEO — *La galleria Multiumanipine, in via Saluzzo 38 nel centro storico, propone in collaborazione con Augusto Agosta Tota una rassegna di oli, grafica, sculture di Antonio Ligabue (1899-1965). La mostra resta a disposizione del pubblico fino alla fine di aprile.*

CUNEO — *Alla galleria Arte 80 in Via XX Settembre 32 termina stasera la personale di Luigi Biasi artista figurativo di una certa personalità. Paesaggista in primo luogo, sa cogliere l'essenza del tutto privato anche nelle spontanee nature morte, cesselari e scorci di cuor, con quei segni e pennellate che esasperano i silenzi e gli spazi.*

MONDOVI' — *Lo salotto d'arte La Meridiana in piazza San Pietro 1 presenta le sculture di Clemente Mauro artista che è nato ripe e lavora a Villanova Mondovì. Artista-artigiano che «lavora» i suoi soggetti in ferro, rame ed argento con impegno e rigore formale nella silenziosità della sua fucina, che lo ha visto crescere fin da ragazzo. Un grosso «maestro» con tutti i pregi di questo termine anche epregiamente la realizzazione*

recentemente fatta di utilizzazioni consentite in modo diverso a seconda dei materiali usati. Una esposizione da visitare fino al 30 aprile.

BRA — *Presso Gotta Corsi in corso Garibaldi 64, siamo tutti invitati ad un appuntamento significativo con il maestro Carlo Sismonda. I collezionisti braidesi si sentono onorati di proporre alla cittadinanza una rassegna di circa 47 opere tutte di pregiata fattura.*

Mostra di Masera conclusa a Torino

TORINO — Si è conclusa a Palazzo Lascaris la mostra dedicata al fotografo albese Piero Masera, organizzata dall'assessorato alla Cultura. Masera era medico e ha trovato morte circa un anno fa.

Con il suo sensibile obiettivo ha fissato immagini memorabili non solo delle Langhe, ma anche delle savane d'Africa e delle paludi di Camargue. Alla mostra ha dedicato una lusinghiera recensione su «Panorama» il critico d'arte Luigi Carluccio, direttore della «Biennale» di Venezia.

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Riposo
Fiamma: Uno contro tutti (vietato ai minori)
Italia: Dolce gola
Monviso: I sette fratelli Cervi (proibito ai minori)
Nazionale: Il piccolo lord
Lanteri: Diamantino e l'isola nera

ALBA

Corso: Il bambino e il grande cacciatore
Edon: Camera d'albergo

BENETTE

Astra: Amici con amore

BENE VAGIENNA

Alfieri: Fico d'India

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: L'impero colpisce ancora
Don Bosco: Uno scandalo all'italiana

BOVES

Nuovo: Quintet

BRA

Impero: Asso
Politeama: Occhio alla penna
Vittoria: I falchi della notte

CARAGLIO

Splendor: Lungometraggio

CEVA

Daria: Piedone d'Egitto

CORTEMILIA

Nuovo: Catastrofico Passaggio

FOSSANO

Astra: Mi faccio la barca
Iride: Toro scatenato

LIMONE PIEMONTE

La Cloma: Oltre il guinzaglio

Lunì: Il bel Ugo e domani

MONDOVI'

Corso: Pane burro e marmellata
Italia: Due sumurai e quasi pirla

MONESIGLIO

Italia: Ora la mora

ORMEA

Arlston: Fantozzi contro tutti

PIASCO

La Rosa: Attacco pluitoniano Jennifer

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Magico: Quando la coppia scoppia
Italia: Edizione speciale
Splendor: L'oca selvaggia colpisce ancora

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rita: Fuori Gordon

VERZUOLO

Corso: Mia moglie è una strega

VILLAFALLETTO

Modernо: riposo

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Mirenico
Fossano: Ausonia, via Bellisio
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Balbiano, via Torino
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

LE CAVE

E' PASQUA, un motivo in più per passare una bella serata
Questa sera
VERA [illegible] XIMO
con
I [illegible] E PANNA
Nel cupolino liscio con
I LANGAROLI
Auguri, auguri a tutti!!!

Vieni ad Alba per ballare?
L'ALTRO MONDO...
non sbagliare!
Vieni ad Alba a divertirti?
L'ALTRO [illegible]...
per servirti!
CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
Questa domani pomeriggio e domani
Gran debutto de
I CAPOLINEA
Domani sera veglione di PASQUA

TELECASTELLO PIEMONTE
CH 57 - 64 - 41
In diretta dallo
STUDIO 2
Ore 17,30
LO ZECCHINO D'ORO
Piccoli artisti - Giochi Attrazioni
Presenta: TINO [illegible]

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a [illegible] locali sul golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.
Ufficio [illegible] aperto tutti i giorni
P.zza Magnolie
tel. 0183/400971 - 400052
Bacchio
S. [illegible] AL [illegible]

Ferruccio NICOLELLO - Alba
vini pregiati Doc-Dog - da tavola spumanti - grappe - digestivi.
Consegna a domicilio
Cantine - Esposizione - Degustazione:
Via L. Einaudi n. 5 - Tel. 0173/4251
ALBA (Aperto anche la domenica)
Vi invito all'ascolto di «Un regalo in musica» in onda a GRD 94mila in FM dalle 11 alle 11,30 di ogni giorno

VENDESI
ZONA SALUZZO
SU FRONTE STRADA
IMMOBILE INDUSTRIALE
IN NUOVA COSTRUZIONE
COMPOSTO DA:
CAPANNONI mt. 1500
TETTOIE mt. 500
ALLOGGI mt. 500
NEGOZI mt. 1000
TERRENO RECINTATO mt. 8000
REDDITO GARANTITO DI AFFITTO
INDICIZZATO CON CONTRATTO DECENNALE
Telefonare ore ufficio
(0171) 68202

TRIBUNALE DI CUNEO

Ricorso per dichiarazione di morte presunta

ODIARDO Giorgio ed **ODIARDO Stefano** rappresentati dall'Avv. Marco POMERO

OMISSIS

Chiedono dichiararsi la morte presunta di **ODIARDO Pietro** nato a Villar S. Costanzo il 9-3-1903, emigrato in Argentina nell'anno [illegible].

Il Presidente del Tribunale di Cuneo con decreto 31-3-1981 ordina la pubblicazione per due volte consecutive a distanza di 10 giorni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sui giornali «LA GUIDA» di Cuneo e «LA STAMPA».

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Cuneo entro sei mesi dalla pubblicazione.

IL CANCELLIERE
(A. Rovera)

via Roma 48
CUNEO
tel. 68018
OTTICA B
solo ottica per curare meglio l'ottica

GRILLO
domani sera ore 21
all'
BOUTIBRA BRA
Discoteca - Teatro - Cabaret

Cuneo Str. 28 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO [illegible]
Questa sera VEGLIA [illegible] PASQUA
Per voi giovani ritorna il favoloso complesso di
[illegible] SHOW
Liscio I [illegible]
Domani pomeriggio e sera

Stia investimento... [illegible] il tuo [illegible] direttamente da
GT Gioielli Tassone
Stimatore di [illegible] già professore di orificeria, incastonatura ed incisione alla scuola di Valenza Po.
[illegible] Cuneo
Tel. [illegible]
Orario al [illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via ■ 14, tel. 83.003; Savona, via Adeago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Continua l'elenco dei nomi contenuti nel «libro rosso»

Gli altri «ospiti» di Reviglio

Tutti respingono con sdegno la definizione ■ presunti evasori - Qualcuno giura che ci sono grossi errori - Il commercio al minuto è il settore più colpito

SAVONA — Lamentele a non finire: chi è finito sul «libro rosso» di Reviglio rifiuta a spada tratta di essere considerato «presunto evasore». Dicono, ribadendo con ciò quanto sostiene lo stesso ministro delle Finanze, che ■■ si tratta ancora di accertamenti definitivi, che i ricorsi sono ancora in piedi, insomma giurano ■ essere con la ■■■■ a posto. C'è anche chi giura di ■■■■ pronto a dimostrare clamorosi errori materiali.

Per quanto riguarda il distretto ■ Savona, che comprende buona parte della Riviera di Levante, la Valbormida e la ■■■■ ■ Sassello non emergono ■■■■ clamorosi. Gli 007 non hanno scovato miliardari travestiti da poveretti.

Il settore più colpito è quello del commercio al minuto. Tra parentesi la maggiore imposta totale reclamata dal fisco: Lorenzo Agnelli (548 mila), Paolo Agnelli (476 mila), Renzo Aonzo (530 mila), Rosa Arinellino (1.428.000), Mario Astegiano (1.400.000), Giobatta Astengo (3.070.000), Giancarlo Badano (2.857.000), Carla Angela Baglietto (2.636.000), Rosa Barzizza (533 mila), Cesare Bellandi (5.735.000), Sergio Benvenuto (19.207.000), Sabina Bocchio (2.754.000), Ausilia Bertonasco (2.852.000), Tito Bessia (2.333.000), Emanuele Boggio (535 mila), Vittorio Bonora (8.994.000), Amalia Bormida Melogno (2.465.000), Arturo Borrione (7.035.000), Sandro Borzone (519 mila), Gianmarco Brazzina (3.059.000), Graziella Canavero (3.150.000), Leandro Capelli (2.320.000), Gracco Capogrossi (2.914.000), Arrigo Castellano (524 mila), Anna Cigliuti ■■■ mila), Emma Cigliuti (9.960.000), Giovanni Colla (6.633.000), Elettra Colombano (1.185.000), Diana Comei (743 mila), Gemma Cuneo (4.893.000), Carlo Defilippi (2.815.000).

Per il solo '74 a un commerciante al minuto, Angelo Delfino, di Campochiesa d'Albenga, la maggior imposta totale che ■ fisco pretende è tra le più alte ■■■ settore: 32.825.000. L'elenco prosegue: Carla Delfino (1.416.000), Gina Dotta (311 mila), Domenica Ferraro (7.529.000), Francesco Fogliacco (6.417.000), Renato Fraternali Denti (1.074.000), Cesare Fresia (6.334.000), Margherita Gagliasso (577 mila), Bernardo Gallenno (6.737.000), Pietro Galli (1.926.000), Franca Gazzaniga (5.014.000), Carlo Ghinamilioni), Pietro Mario Giacardi (4.572.000), Lucia Gianetto (17.035.000), Claudio Lanero (4.280.000), Bruno Magnone (3.509.000), Fernanda Mancinelli (4.721.000), Giacomo Mantero (3.128.000), Pietro Maracci (2.662.000), Carmelo Militano (7.703.000), Alberto Nicolini (10.204.000), Adriana Pallini (3 milioni), Giorgio Pastorino (2.408.000).

E ancora: Adelina Pessano (7.000.000), Piero Pinesolli (3 milioni), Ernesto Porro (1.812.000), Sergio Ravera (989 mila), Francesco Ravotto (684 mila), Antonio Scagliola (1.607.000), Vincenzo Scarrone (1.109.000), Carlo Scarzella (3.730.000), Giuseppe Scarzella (1.350.000), Aldo Siri (2.143.000), Luigi Travo (2.992.000), Giuseppina Trivelli (1.051.000), Antonio Vadda (1.312.000), G. B. Vallino (4.544.000), Lazzaro Vallino (3.053.000), Albino Vassallo (892 mila), Maria Viglietti (2.110.000), Corrado Zizzini (5.145.000).

Nutrito anche l'elenco per quanto riguarda il settore costruzioni e opere pubbliche: Marino Bagnasco (6.730.000), Francesco Casaccia (1.263.000), Italo Ciarlo (14.197.000), Angelo Ferrero (24.396.000), Cesare Ferrero (37.638.000), Marcello Fusconi (3.905.000), Fernanda Longo (12.743.000), Giorgio Sergio Marchese (3.731.000), Luigi Marchese (4.089.000), Bruno Molinari (22.658.000), Renata Pavese (1.294.000), Livio Pierdominici (11.728.000), Giuseppe Poliero (8.435.000), Mario Ragogna (17.564.000). Infine, il settore dei trasporti su strada: Maria Battolli (37.082.000), Giuseppe Briano (360 mila lire), Mario Bruzzone (7.620.000), Carlo Fresia (30.600.000).

Il magistrato ha inviato sei avvisi a croupiers ■ clienti ■■ Casinò

Riprende il grande «blitz» alle roulettes comunicazioni giudiziarie, forse arresti

Si parla anche di mandati ■ cattura per «teste» della casa ■■ gioco torinesi ■ napoletani - Pierino Benza e Sergio Morige tra i nuovi dipendenti coinvolti nell'indagine - Riserbo sui nomi delle altre persone sotto inchiesta

SANREMO — Ancora comunicazioni giudiziarie, voci di ordini di cattura ed ombre di manette nell'uovo ■ Pasqua dei croupiers ■ dei giocatori del casinò di Sanremo coinvolti nel maxiscandalo delle vincite truccate.

Ieri mattina il giudice istruttore, dott. Domenico Burlo, ha ■■■ altre sei comunicazioni giudiziarie. Due riguardano dipendenti ■■■ roulettes dei fiori: Pierino Benza e Sergio Morige. Le altre clienti del tappeto verde.

■■■ loro nomi, per ■ ■■■mento, vige il più stretto riserbo. Qualcuno ieri in tribunale diceva che i croupiers coinvolti in quest'ultima ondata di avvisi sarebbero addirittura quattro. ■ Palazzo di Giustizia, in Comune e al Casinò circolava anche la voce di cinque mandati di cattura. Riguarderebbero altrettanti giocatori.

«*E' gente di Torino e Napoli*» — ha dichiarato un dipendente del Casinò — *due sono anche grossi clienti*». Il giudice istruttore, Domenico Burlo, per ovvi motivi di segreto istruttorio, non nega, né conferma.

E' chiaro ■■■ il ■■■ è tutt'altro che chiuso ■■■■ qualcuno nella settimana scorsa aveva cominciato a dire e a sperare. Sono ancora in tanti a Sanremo ad avere paura, a temere di poter finire davanti al giudice o, addirittura, in carcere. Lo scandalo delle combines, delle vincite truccate (si parla di furti per decine di miliardi da più di 10 anni) aveva messo Fadigati tra i tavoli da gioco del Casinò matuziano intaccando molte persone.

Giancarlo Marini

La «febbre dei milioni facili» deve avere contagiato un bel mucchio ■ persone: clienti, impiegati, prestasoldi e, forse, anche politici. Non si esclude che queste nuove comunicazioni ed i mandati ■ cattura siano maturati dopo la «confessione» e la scarcerazione-premio ■■■ primo croupier pentito: Giancarlo Marini. Sino ad oggi, infatti, non è stato possibile sapere cosa il dipendente abbia detto al giudice Burlo. «*Ha ammesso le ■■■ responsabilità* — aveva detto il ■■■ legale, avv. Piero Scarpa —, *ha collaborato ■■■ giustizia*».

A 62 ore dalla sua scarcerazione ■ arrivata la notizia dei nuovi provvedimenti del tribunale. Potrebbe trattarsi di semplice coincidenza, come invece di nuove prove acquisite. Attualmente in carcere ci sono ancora una quarantina ■ persone. Dopo il blitz del vicequestore Enzo Nata erano addirittura in 54. Dietro ■ sbarre sono rimasti ■ croupiers e 20 «teste» (giocatori compiacenti). Una decina di questi ultimi, infatti, hanno ottenuto la libertà provvisoria, in attesa del processo per «aver collaborato ■■■ la legge».

Tutti devono rispondere di associazione per delinquere ■ peculato. Se si calcolano anche le comunicazioni giudiziarie (a croupiers e giocatori), le persone coinvolte in questa gigantesca truffa ammontano a più ■ cento. E sembra non ■■■ ancora finita. Lo scandalo, infatti, continua ■■ allargarsi a macchia d'olio.

In questi giorni al Casinò si sta registrando ■■ fenomeno molto strano, ■■ comprensibilissimo: alcuni impiegati hanno chiesto di dimettersi spontaneamente. Molti altri sarebbero sul punto di imitarli. Non era mai successo prima. Anzi era opinione comune che per entrare a lavorare al Casinò ci fosse gente disposta a pagare anche tangenti non inferiori di 20 e più milioni di lire.

Le manette, ora, hanno dato il via ad una vera e propria inversione di marcia.

Roberto Basso

L'ex sindaco dovrà pagare?

MURIALDO — Gli indipendenti della minoranza durante l'ultimo Consiglio comunale hanno chiesto che sia il sindaco della passata amministrazione, anche allora democristiana, a pagare le spese legali conseguenti ■■■ vertenza sorta con il professionista che anni addietro aveva elaborato il piano ■ fabbricazione del Comune.

Perquisita la casa dell'arrestato?

Il giallo del container è spostato ■■ Savona

Daniele Tisclone

■ import-export e lo spedizioniere Vittorio Brizzi, entrambi di Novara) per carabinieri e polizia. ■ Savona era un cittadino al di sopra di ogni sospetto.

Nessun dossier a suo carico. Risultava un onesto commerciante, conduttore della moglie, Tiziana Grolla, anche lei di origine novarese, nella gestione della boutique «Alexander» di via Brigneni a Savona.

Ieri sono giunte voci di perquisizioni anche a Savona da parte della Finanza, ma restano illazioni che non trovano conferma. Il punto nodale del traffico resta Novara e altre città del Piemonte e della Lombardia. Le indagini vengono condotte nel massimo riserbo dalle Fiamme Gialle della città piemontese.

La moglie di Daniele Tisclone sembra fosse completamente all'oscuro del traffico nel quale è stato coinvolto l'uomo. Non vuole fare alcun commento, ma si dice sicura che tutto finirà in una bolla di sapone. Gli inquirenti, però, sembrano di parere opposto.

b. u.

Indagini dei carabinieri di Albenga

Il fingevano contadini e ricevano ad essi agevolazioni fiscali?

ALBENGA — Falsi coltivatori diretti avrebbero ottenuto agevolazioni fiscali, ■■■ miche e tariffarie usufruendo delle dichiarazioni (non rispondenti al vero) nelle quali i romani affermano la loro presunta attività ■ contadini? La domanda, da tempo serpeggiante negli ambienti amministrativi albenganesi, pare che abbia la conferma della propria fondatezza da alcune indagini, condotte con estremo riserbo e circospezione per conto della procura della Repubblica, da parte dei carabinieri della compagnia di Albenga.

Dagli inquirenti ■ impossibile ottenere conferma di quanto gli stessi stanno acquisendo agli atti per verificare la fondatezza di alcune segnalazioni giunte alla magistratura. In particolare l'attenzione si è appuntata su di un presunto coltivatore. Domenico Bruzzone, intestatario di una dichiarazione comunale in cui si afferma che l'uomo svolge notoriamente l'attività di diretto coltivatore.

La legge e categorica. Per avere i riconoscimenti e le agevolazioni concesse agli appartenenti alla categoria agricola, occorre che l'attività ■ contadino venga svolta «*abitualmente e manualmente*». Tra le agevolazioni ricordate, figura, in caso di eredità, lo sgravio ■ un 12 per cento ■ tasse ■ successione, in qualità di agricoltori ■ ha il diritto all'assistenza mutualistica e alla pensione, si può acquistare gasolio a prezzi calmierati, possono ottenere mutui agevolati; tutta una serie di aiuti che il legislatore ha voluto accordare a chi vive esclusivamente del lavoro ■■■ campi.

Pare che in Albenga non siano pochi coloro che hanno ottenuto la dichiarazione di svolgere attività di agricoltore senza averne i requisiti.

F. K.

Sandro Pertini a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il presidente Pertini, che si trova in questi giorni in vacanza a Nizza, ha fatto ieri una puntata a Ventimiglia per commmorare un pranzo al ristorante Nanni, che da anni è ormai il suo appuntamento gastronomico nella città di confine.

Sandro Pertini ha fatto visita agli uffici della stazione ferroviaria di Ventimiglia, a quelli del settore della polizia di frontiera e della polizia ferroviaria, ed ha voluto salutare personalmente tutti i dipendenti.

Il Capo dello Stato si è anche soffermato con i viaggiatori, italiani e francesi, lo scrivo, in partenza, in transito a Ventimiglia.

(l. m.)

È stato rintracciato in Lombardia dopo l'evasione da Imperia

Scappò dal carcere e accoltellò l'amica ripreso il «re» dei topi d'appartamento

Fausto Marcia ha una lunga serie di precedenti per furto - Bloccato dopo ore di appostamenti

IMPERIA — Il «re dei topi d'appartamento», evaso dal carcere ■ Imperia, e ricercato da un paio d'anni in tutta Italia, è caduto in trappola. Si tratta di Fausto Marcia, 33 anni, via Tasso 1, Sanremo: è stato arrestato dai carabinieri ■ Imperia, che non ne avevano mai mollato le tracce, a Sesto ■. Giovanni, dove abitava in un minialloggio insieme alla convivente, Piera Prontera, pure di Sanremo.

A catturarlo, dopo un appostamento durato un'intera giornata, sono stati il maresciallo Palumbo, il brigadiere Mirra e il carabiniere Santoro, durante un'operazione coordinata dal cap. ■■■ e dal maresciallo maggiore Pigliani.

L'hanno bloccato mentre faceva ■■■ a casa, al volante di un'Alfa Romeo fuori serie, del valore di ■ milioni ■ ■■c, appena rubata a Milano. Marcia, per quanto sorpreso, non ha opposto resistenza. E' stato ammanettato e rinchiuso a S. Vittore.

Dalla casa circondariale di Imperia, dove scontava una pena di tre anni per furto aggravato (avrebbe dovuto essere rimesso in libertà il 31 maggio 1982), il detenuto se ne ■■■ andato in modo rocambolesco. Erano le 16 del 23 maggio ■■■ Marcia che, la passato, ha lavorato anche come elettricista, stava installando un'antenna televisiva sul tetto del carcere. Con uno stratagemma («Devo prendere le pinze, caso un attimo»), aveva eluso la sorveglianza ■■ custodi e li aveva rinchiusi in un abbaino.

Fausto Marcia

Quindi, ■■■ la massima faccia tosta, era sceso per ■ scale, aveva attraversato gli uffici della direzione, ed era uscito dalla prigione da una porta secondaria. Si era subito recato a Sanremo, ed aveva accoltellato, per motivi di gelosia, Piera Prontera: ■■■ la donna, che è ■■■ in attesa di un bimbo.

Marcia aveva quindi ripreso ■■ a piene ritmo l'attività di ladro nelle abitazioni, ■■ il suo fascicolo processuale si era vistosamente ingrossato. La Pretura di Imperia gli aveva inflitto 9 mesi di reclusione per l'evasione; la Procura della ■ Repubblica presso la Corte d'appello di Genova aveva spiccato ordine di carcerazione perché doveva scontare due anni e un mese per furto aggravato (a Bordighera, aveva compiuto un'impresa-record: in soli 25 minuti, aveva «alleggerito» cinque alloggi: un altro ordine di carcerazione a 2 anni lo aveva collezionato dalla Procura della Repubblica di Savona, per furto e porto abusivo d'armi; la Procura della Repubblica di Alessandria, infine, lo aveva denunciato per falso

s. d.

Sanremo — Due marocchini, Abdul Niasaf e George Tanares, ieri sono stati bloccati dalla polizia subito dopo aver scippato una anziana turista vicino alla stazione ferroviaria. La donna stava attraversando la strada quando i due africani (di ■ e 23 anni) le ■■■ sono avvicinati ■■■ dietro e le hanno strappato ■ borsetta

Ultimatum degli autisti di mezzi pubblici al sindaco di Sanremo

«Ultimatum il deposito entro 10 giorni o blocchiamo il traffico con i pullman»

I sindacalisti di Imperia avanzano altre richieste - Il parco macchine giudicato carente

■■■ — «*Se entro dieci giorni non sarà ■■■ stata realizzata l'illuminazione dell'autostazione di piazza Colombo, a Sanremo, non faremo più entrare i pullman nei box, ma li faremo stazionare in doppia fila davanti ad essi*». L'ultimatum è stato indirizzato ieri dalla Federazione Unitaria Autoferrotranvieri di Imperia al sindaco di Sanremo ed alla Commissione amministrativa della Gtu (Gestione Trasporti Urbani). Se la minaccia dovesse essere attuata ne scaturirebbe il «blocco» del centro nodale ■■■ traffico sanremese.

La Federazione unitaria ha inoltre segnalato all'Ispettorato per la motorizzazione civile, al sindaco ed all'Ispettorato del Lavoro una serie di irregolarità ed inadempienze nella gestione del servizio: «*Il parco macchine è estremamente carente* — afferma — *in pratica tutti gli autobus sono in condizioni pressoché disastrose e, comunque, non sono idonei al servizio che compiono*».

La lettera spiega che ■ situazione è stata creata dalla mancanza di collaudi, dallo stillicidio continuo di usure e rotture che, ■■■ particolare riguardo alle carrozzerie, non vengono mai riparate. Manca inoltre, i parauri «*che creano condizioni di estremo pericolo anche in caso di tamponamento a velocità ridotta*».

Presa di mira anche la viabilità cittadina «*che è in uno stato di caos quasi totale*».

L'elenco delle lagnanze è lungo: «*Gli autobus ■■■ costretti troppo spesso ad invadere la corsia opposta al senso ■ marcia: in particolare lungo via Dante ed oltre l'Ospedale civile devono marciare costantemente sulla sinistra*».

«*Inoltre tutti i capolinea della Gtu (compresi quelli dell'Armea e di S. Romolo) costringono gli autobus a manovre pericolose di retromarcia rese più difficoltose dalla continua presenza di auto*».

Ricordato che le linee della Gtu sono ad agente unico, in contrasto con le norme del ministero dei Trasporti, la segnalazione conclude che, di fronte ■ questa situazione «*il sindacato ed i lavoratori declinano ogni responsabilità per qualsiasi incidente; stanchi di rischiare continuamente sia dal punto di vista morale che materiale chiedono che finalmente vengano prese idonee decisioni*».

b. v.

Una storia di passione e di milioni

SAVONA — Il giudice istruttore di Savona ha rinviato a giudizio Cataldo Siro, 52 anni, abitante ad Albenga, piazza Matteotti 3/9, per avere indotto la figlia Adelina, ■■ anni, a sporgere una denuncia falsa nei confronti di Arnaldo Dentella, 49 anni, residente a Ceriale, via Aurelia 5.

La vicenda risale a sette anni or sono. Adelina Siro conosce Arnaldo Dentella e simpatizza subito. Escono insieme fino a che la moglie dell'uomo viene a conoscenza della relazione ed affronta la rivale. Sembra che Adelina Siro non sapesse che l'uomo fosse sposato.

Voci di paese riferirono della relazione al padre della ragazza. Pochi giorni dopo Adelina Siro si recò dai carabinieri di Albenga e denunciò il «fidanzato» per minaccia a mano armata.

Due mesi dopo, però, la giovane chiese un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica. Smentì tutto ed affermò che era stato il padre ad obbligarla a denunciare Arnaldo Dentella. Pare che Cataldo Siro sperasse di ottenere dal parrucchiere cinque milioni di lire in cambio del silenzio sulla relazione con la figlia. Non ottenne quanto voleva e avrebbe spinto la figlia a presentare la denuncia falsa.

(b. b.)

Sanremo: preso giovane disertore

SANREMO — Un giovane di Sanremo, Biagio Stuppello, 20 anni, via Martiri della Libertà 4, è stato arrestato dalla polizia per diserzione. Si doveva presentare infatti al proprio distretto militare per assolvere all'obbligo di leva, ma ha preferito sempre rimandare l'appuntamento ■ essere latitante.

È in carcere anche il terzo uomo della fallita estorsione di Sanremo

SANREMO — Uno dei presunti autori della rapina ■ domenica scorsa a una donna di Sanremo ■ stato arrestato dalla polizia ■ Oleggio (Novara). E' Alberto Colombo, 36 anni, di Legnano, un sorvegliato speciale che «dilfidato» per due anni ■ risiedere in Lombardia, vagabondava da un centro all'altro del Novarese.

Secondo le indagini della polizia, Colombo sarebbe il «terzo uomo» della rapina, con successiva tentata estorsione, ai danni della signora Anna Cecchini, 46 anni, corso Cavalotti 8. La donna, alle due di notte, proprio sotto casa, ■■■ stata affrontata, pistola in pugno, da tre malviventi che la derubavano dell'auto ■ di gioielli per un valore ■ 16 milioni. Sono già in carcere due ■■■ complici.

Cadavere in mare

ANTIBES — Il corpo senza vita di un cuoco spezzino, impiegato presso una nave da carico battente bandiera panamense, è stato rinvenuto nelle acque di Antibes. Si tratta di Salvatore Cucci, 38 anni, nato a Spezzano Albanese in provincia di Cosenza, ma abitante a La Spezia.

Il ritrovamento è avvenuto alcuni giorni fa al largo ■■■ Capo ■ Antibes, ma soltanto ieri la gendarmeria locale, ■ collaborazione con i carabinieri italiani, è riuscita a provare senz'ombra di dubbio l'identità

(l. m.)

Arresti a Savona

SAVONA — Tre arresti ■■ parte della squadra mobile nel corso di un «pattugliamento» antierimine. Santino Vignani, 49 anni, originario di Matera e abitante a Torino, è stato arrestato su ordine ■ cattura della magistratura del capoluogo piemontese per favoreggiamento. Deve scontare ■■■ ■■■■

Due algerini, Gueridi Zini, 22 anni, e Diaho Lahouri, di 27, sono stati sorpresi in piazza del Brandale, a Savona, mentre stavano forzando auto in sosta.

(b. b.)

Ferito gufo reale

VENTIMIGLIA — Una giovane donna, Camilla Bergonzelli, di Ospedaletti, ha consegnato ieri al veterinario comunale della città di confine, dottor Mario Rosati, ■■ gufo reale maschio che presentava ferite all'ala destra e fratture multiple alla zampa destra.

Il rapace, dopo essere stato medicato dal veterinario, è stato preso ■ consegna da Ennio Villa, segretario della Lega italiana

Alassio: 30 anni per la Croce bianca

ALASSIO — 6400 chilometri nel 1951, ■ mila nel 1980: in questo due cifre — lungo l'arco di un trentennio d'ininterrotta e crescente attività sta la storia e l'importanza del lavoro svolto dalla Croce Bianca di Alassio, che lunedì prossimo festeggia i tre decenni della sua fondazione.

«*In questo giorno* — afferma il presidente Giovanni Quarati — *è giusto ricordare i principali artefici della nostra benemerita opera.*

E' ritornato CECCO

Menù di Pasqua e Pasquetta

antipasti caldi
risotto all'indiana
gnocchetti alla Cecco
glassato primaverile
agnello
rollata di pollo alla genovese
dessert della casa

L. 12.000 per persona
Sconto bambini 50%

H. Rist. CECCO
Strada Statale ■■ Melogno (8 Km dal casello autostrad. di Finale Ligure)
Tel. (019) 64.043

IFIR PONENTE
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO - Via ■■■ 37 - Tel. (0184) 83.366

Su disposto della PRETURA DI ■■■■

VENDITA ALL'ASTA
di preziosi ■■ eredità giacente

Sabato 18 aprile ore 17

Inoltre

■■ *provenienza ereditaria e fiduciaria*
Venerdì 17 aprile ore 17
Sabato 18 aprile ore 18
Domenica 19 aprile ore 17

ASTA DI ANTIQUARIATO

tra cui
mobili antichi varie epoche - collezione pietre preziose - pietre dure - dipinti antichi - argenti - tappeti persiani - gioielli ecc...

OLTRE 900 LOTTI PERIZIATI

Per catalogo: IFIR SANREMO - Via Gioberti 37

■■■■

Weekend di Pasqua al mare (tempo permettendo)

Mille tedeschi record a Finale

Sono arrivati con cinque treni speciali - Iniziative per il soggiorno

FINALE LIGURE — Per il weekend pasquale il grafico delle presenze turistiche è in salita. Una conferma non la primavera, una prova generale di questi giorni lascia bene sperare anche per l'estate.

Le ultime due settimane alla stazione di Finale sono giunti cinque treni speciali: circa mille turisti tedeschi accolti da una serie di manifestazioni organizzate dall'Associazione commercio e dall'Azienda autonoma.

Molto gradito l'omaggio di un fiore offerto a tutti gli ospiti e le serate musicali con giochi e premi. La cifra delle presenze straniere è quasi raddoppiata, considerando i turisti giunti con pullman speciali o privatamente. Molte seconde case hanno riaperto i battenti, nei del centro si ricomincia a parlare piemontese e lombardo.

Quasi il novanta per cento degli alberghi è aperto, chi non prenotato tempo difficilmente può trovare posto, specialmente nei locali più alla moda. Movimento anche sulle spiagge, si vedono i primi bikini, nei giorni scorsi decine di persone hanno fatto il bagno.

L'invasione turistica di Pasqua inaugura ufficialmente la stagione. Il tutto esaurito o quasi, durerà pochi giorni ma tutti gli alberghi d'ora in avanti resteranno aperti. A maggio riprendern anche il flusso degli anziani (in questi giorni di festa sono presenti solo i fedelissimi del Comune di Bollate).

Fare previsioni a lunga scadenza è difficile. Molti albergatori sono preoccupati: ai problemi di categoria ag-giunge il timore di una flessione straniera. A Finale nei si sono registrati 38.472 arrivi e un milione 138 mila 904 presenze (nel '79 30.907 — 1.080.044) con incremento rispettivamente del 9,35% e 4,30%. «*La ricettività invernale è passata dal 10 al 60%*» e per il futuro si prevede «*migliorare ancora*». Lo ha dichiarato il presidente dell'Azienda Autonoma Mario Bazzi.

Tappa relle anche in molte seconde case anche a Noli e Spotorno dove sono aperti circa l'80% degli alberghi. Grande movimento a Pietra Ligure, in certe ore della giornata la coda di auto al casello autostradale è lunga un paio di chilometri, la colonna è ininterrotta fino al semaforo della via Aurelia.

Maurizio Fico

ALASSIO — «Buona Pasqua con le margherite» è lo slogan col quale la Confesercenti — dando il via a un programma di iniziative promozionali per il turismo, da cui le categorie commerciali traggono la propria ragione di sussistenza — ha ideato simpatica iniziativa. Seimila mazzetti di margherite saranno distribuiti, nella mattinata di Pasqua, da otto ragazze in costume caratteristico nei punti più frequentati delle passeggiate alassine.

Iller Pilar Vena, neo presidentessa della Confesercenti: «E' un benvenuto ed un ringraziamento che vogliamo porgere, a nome di tutta la città, ai nostri ospiti. Altre iniziative del genere, per creare una corrente di simpatia verso Alassio, verranno realizzate ancora prima dell'inizio della vera e propria stagione balneare».

Per sotto la minaccia delle negative previsioni meteorologiche, ancora ieri pomeriggio il sole splendeva su Alassio, concedendo a migliaia di turisti di godersi ore di vacanza sull'arenile. «Sarà una Pasqua — si afferma all'azienda di Soggiorno — non inferiore a quella già positiva del 1980».

r. s.

Finale: recupero di Castelfranco

FINALE LIGURE — E' stata inaugurata nella sala consiliare Comune una mostra storico-fotografica su Castelfranco. Il monumento risale al 1355, un patrimonio storico artistico da tempo in attesa di restauri. L'esposizione è curata dall'Associazione culturale Cine club di Finale.

(m. f.)

Le proposte emerse da un incontro fra gli albergatori di Sanremo

Rendere più moderni tutti gli hotel per aiutare la fabbrica delle vacanze

Riunione sul piano particolareggiato della zona turistica da corso Imperatrice alla Foce

SANREMO — «Teniamo un rilancio del turismo rimodernando ed ampliando i nostri alberghi. Siamo convinti che la fabbrica delle vacanze sia sempre un buon investimento. Dobbiamo però adeguarci ai tempi, soddisfare le esigenze dei villeggianti alle soglie del 2000. Gli alberghi della nostra città, forse, per troppi anni rimasti alla finestra. Il mondo è cambiato, le richieste sono diverse. E' tempo di avere idee nuove e operare conseguenza». E' il punto di vista degli albergatori di Sanremo espresso ieri mattina nei saloni del Grand Hotel Royal. Erano presenti Andrea Lolli, presidente della Federalberghi, Bruno Stilli, presidente dell'associazione albergatori, il padrone casa, ing. Giulio Bertolini, Franco Gatani, Dario Valle, Franco Cavaliere e Fausto Novelli.

Alla base del meeting l'approvazione da parte del Consiglio comunale del piano particolareggiato della «zona turistica T1» che, corso Imperatrice alla Foce, comprende i migliori hotel della città.

«Stiamo vivendo — *hanno dichiarato Lolli, Bertolini e Stilli* — un "turismo veloce". C'è boom dei car, del turismo pullman. Quindi hanno un grosso peso le agenzie e i "padroncini" di questi mostri dell'autostrada pieni confort. Turismo vuol dire non solo alberghi ampi, con tante camere per evitare frazionamenti di comitive, gruppi, charter ma anche strade, parcheggi, servizi».

In attesa che Comune inizio il «miracolo» di costruire tutte quelle infrastrutture primarie che a Sanremo latitanti da almeno 15 anni, i proprietari d'albergo si rimboccarli le maniche e, collegialmente, hanno varato un piano di sviluppo che hanno poi presentato ai pubblici amministratori. Dopo aver fatto la «fotografia» della situazione attuale degli immobili, dei problemi, della carenze e delle necessità del settore, si sono messi a disposizione «per non fare morire il turismo a Sanremo».

Il piano particolareggiato «T1» rappresenta, senza dubbio, un primo salvagente. Che cosa dice? Risponde l'ing. Bertolini: «Il Comune dà la possibilità agli alberghi di aumentare il volume della propria cubatura, mediamente, del 10%». *Realizzando strutture nuove si possono eliminare problemi che pesano sul bilancio attuale degli hotel. Innanzi tutto si possono ricavare più posti letto. Attualmente a Sanremo ci sono circa 60 alberghi e 65 pensioni con un totale di circa 5500 posti letto. Le persone che vi lavorano sono più di 2 mila. Sfruttando il «T1» (il piano ha validità decennale) si potrebbero avere circa 1000 letti in più, oltri 200 nuovi posti di lavoro e parcheggi per 700 auto.*

L'aumento di cubatura potrà avvenire solo rispettando alcuni vincoli di destinazione alberghiera come, ad esempio, una ridistribuzione bonaria a favore del Comune pari a un milione di lire per ogni nuovo posto letto. «Questo — hanno dichiarato gli albergatori presenti — per evitare qualsiasi tipo di speculazione edilizia mascherata operazione-albergo». Il passato, purtroppo, è generoso di questi esempi. In tutte l'operazione resta solo un dubbio: il 10% di cubatura in più può essere sfruttata a residence. E di precedenti, non sempre positivi, ne esistono anche in questo settore.

r. b.

Giunta di Albenga

E' ancora possibile un accordo?

ALBENGA — L'accordo per una nuova giunta composta da dc, psi, l'indipendente di sinistra Dilberti (eletto nelle liste del pci), pri, psdi e pli è durato poco più di un'ora, tra le 10 e le 11 di mercoledì sera. Una riserva posta dal pri è stata sciolta negativamente e la trattativa, che è ormai questione di sigle definitive dei patti, è ritornata in alto mare.

La praticabilità di un pentapartito (col pli fuori dalla compagine di giunta) sarà comunque verificata, a quarantotto ore dall'«incidente», questo pomeriggio, alle 18. La situazione rimane aperta a due sbocchi molto diversi: o il pentapartito vero e proprio o un quadripartito con il pri che darebbe un appoggio esterno dietro richiesta di chiare garanzie.

In altre parole, anziché la delega alla Cultura e allo Sport, il pri chiede per il proprio consigliere, Giampiero Mentil, o il Commercio o un altro settore di maggior peso politico. «*Se questa richiesta non fosse realizzabile* — continua il comunicato — *il pri offre un appoggio esterno, purché tempestivamente consultato sulle scelte politiche, programmatiche ed operative*».

Rispondendo al pli, il comunicato afferma: «*Non giochiamo su due tavoli, ma su uno solo ed a carte scoperte. Accuse rozze e false servono solo a creare spaccature*».

Il segretario repubblicano Sebastiano Gandolfo ha dichiarato: «*Abbiamo avuto l'impressione che tutti i nostri possibili alleati si siano serviti per primi e a noi abbiano lasciato le briciole. Forse si è voluto far pesare la nostra disponibilità ad assicurare la governabilità anche con la sinistra*».

Un'uscita dal governo locale del pri creerebbe una situazione politica delicata poiché i socialisti rimarrebbero in coalizione che, a parte un consigliere socialdemocratico, vedrebbe politicamente egemoni la dc ed il psi.

La dc, tramite Alessandro Marengo, ex sindaco di Albenga, afferma: «*Chiaramente abbiamo voluto privilegiare il momento politico, senza irrigidirci sulla ripartizione degli incarichi di giunta. Sedial voli attorno alla nostra proposta ci sono.*

r. s.

ARREDAMENTI
ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA
BORDIGHERA
via Pasteur 19 - tel. (0184) 291.392

OPERAZIONE PIAZZA PULITA
1 miliardo di mobili in stile moderno

Ingressi - Salotti - Poltrone - Divani - Soggiorni - Camere singole - Camere matrimoniali - Quadri - Cucine componibili - Elettrodomestici

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
SALOTTO completo con letto matrimoniale L. 415.000
CAMERETTA (armadio 3 ante, letto e comodino) L. 430.000
SOGGIORNO moderno in Palissandro - Noce - Olmo + tavolo allungabile + 6 sedie L. 790.000
CAMERA matrimoniale (letto, comò, specchio, comodini, armadio) L. 950.000

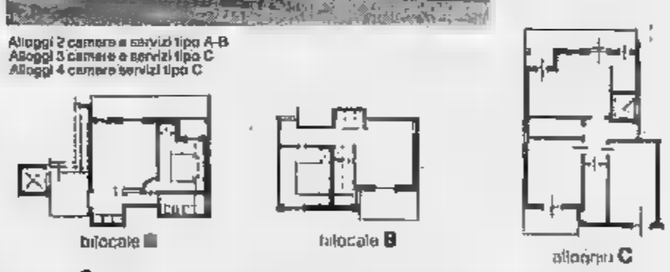
Stordenti!! daremo in Omaggio elettrodomestici delle migliori marche
Esempio: (Frigorifero - lavatrice - cucina, ecc.) per ogni acquisto di camera matrimoniale o soggiorno o salotto in vera pelle
I prezzi sono comprensivi di Iva, trasporto montaggio. Non verrà praticato alcun aumento. Consegna gratis domicilio.

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI - Ingresso libero

UTIP s.n.c.
Vende a ROCCAVIONE
a 18 Km da Limone
a 12 Km da Cuneo
80 Km dal mare
Prezzi a partire da L. 25.400.000
a L. 51.200.000
Box da L. 4.800.000
Vendita con minimo di anticipo del
Saldo con mutuo fondiario e dilazioni

Personale in loco
Sabato
Domenica
e festivi

Alloggi 2 camere e servizi tipo A-B
Alloggi 3 camere e servizi tipo C
Alloggi 4 camere servizi tipo C



bilocale
bilocale B
alloggio C

UTIP s.n.c.
UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE
TORINO: Via Ponza 2, tel. (011) 531186
ASTI: Piazza Statuto 1, tel. (0141) 55675

LIGURIA SPORT

La replica del presidente alle voci che circolavano con insistenza

E' vero che l'Imperia non vuole la C2? Duberti: «Siamo seri! E' tutto falso»

«Dopo tanti sacrifici sarebbe assurdo» - Caso Strumia e giallo della lattina - Sacco rimane?

IMPERIA — *Ma davvero l'Imperia adesso che è in un sollo dalla promozione, non ha più intenzione di salire in C-2?* La voce circola da qualche giorno. Messa in giro, forse ad arte, si è presto diffusa a macchia d'olio negli ambienti sportivi cittadini.

La reazione della società a quelle che vengono definite «*sciatte chiusure, assolutamente gratuite e ingiustificate*», non si è fatta attendere. Della difesa d'ufficio dell'Imperia si è incaricato l'esponente più autorevole, il presidente Angelo Duberti, «*che ci, e per quale scopo, ha messo in giro notizie così profondamente false? Ho sempre detto, e lo ripeto anche con la massima chiarezza, che l'Imperia ha iniziato il torneo con l'obbiettivo della promozione. Siamo partiti per andare in C-2, e in C-2 arriveremo*».

Aggiunge Duberti. «*Non ha senso pensare che, dopo aver fatto tanti sacrifici, si voglia scialare tutto proprio quando il traguardo è ormai vicino. Abbiamo operato bene, e nessuno lo può negare, perché i risultati conseguiti sono lì a provarlo. Abbiamo persino compiuto sforzi non previsti, pur di assicurare all'allenatore Sacco una squadra il più forte possibile, e lo dimostrano gli ingaggi acquisti di Marinelli e di Marchese*».

L'esperienza campionato è servita. I dirigenti nerazzurri hanno seguito più da vicino i giocatori, hanno fatto mancare loro nulla. «*Sono stato assente alla squadra ogni volta che la mia attività personale lo ha concesso. L'armonia è eccellente, tutti sono stati pagati sino all'ultimo centesimo*» aggiunge Duberti.

Qualcuno ha avanzato dubbi sul comportamento «un pò troppo morbido» della , a proposito del «giallo della lattina» e del Strumia». Il presidente si limita a sostenere masvolia insinuazione. «*Per quanto riguarda l'episodio della lattina è mia precisa opinione che, se fosse avvenuto contro una squadra non toscana, diciamo di Borgomanero o il Borgo-fiorito, il dei giudici, tribunale ca fiorentino, sarebbe stato ben diverso. Nei confronti di Strumia, proprio non riesco a capire perché, dato che il nostro sodalizio non c'entra per nulla, ma no è stato danneggiato, il processo non sia stato celebrato a fine campionato, tanto più che la denuncia di Torino risaliva allo scorso settembre*».

A chi rileva come le ultime prove dell'Imperia non siano state troppo convincenti, Duberti risponde: «*Ricordo che esiste un certo appannamento di forma, nella compagine che ha dominato la fase iniziale del torneo. Ma non bisogna dimenticare che, nel frattempo, abbiamo perso per strada gente importante come Magareggia e Strumia, senza contare la difficoltà di squalifiche che ne impedirono al "mister" di schierare la formazione per due domenica di fila*».

E il futuro, come si presenta? «*La situazione economica non è rosea, ma non è nemmeno disastrosa* — informa Duberti —. *Gli incassi sono stati inferiori alle attese, ben di rado hanno superato i 4,5 milioni a partita. Non appena avremo la matematica certezza della promozione, convocherò l'assemblea annuale dei soci, dove l'attuale consiglio direttivo si presenterà dimissionario, e, in quella occasione, chi vuole bene all'Imperia, e non soltanto a parole, sarà invitato a farsi avanti. Stiamo per passare al settore professionisti, spese e responsabilità aumenteranno in maniera considerevole*».

E Sacco, sarà riconfermato? Angelo Duberti ha parlato a lungo con il «trainer», nel giorno scorso, e l'orientamento è positivo. Ma c'è un ostacolo: «*Per restare, il tecnico chiede di nuovo una squadra di alta, da primi posti, e i giocatori che lui considera incedibili, sono proprio quelli più richiesti. Dobbiamo quindi trovare il sistema di conciliare le nostre esigenze di bilancio, con le aspirazioni di Sacco*», conclude il presidente.

Stefano Delfino

Stasera con Bridgend Town (20,30)

Melillo e De Luca riprendono il posto

Torneo anglo-italiano - In campo Trevisani

— *Torneo anglo-italiano, ultimo atto. La Sanremese conclude questa contro il Bridgend Town (ore 20,30) la sua avventura internazionale, compromessa sul piano del risultati e dell'interesse, dall'inaudita doppia sfida inglese.*

Per i match di questa sera «inutile» Danova ha tracciato un programma riempito «Finire in bellezza, con il minor sforzo possibile, ballando avviamento questi inglesi ai quali abbiamo dimostrato, qui e in casa loro nonostante i risultati negativi, che i più forti siamo

In anche Sanremese quasi-italiani. Avvertenza, sono sempre. Melillo, Trevisani e De Luca che, improvvisati soci, sono rimasti a guardare: resteranno fuori Prunecchi, vero «bomber» di coppa (nell'anglo-italiano e in Coppa Italia ha segnato più di tutti) incomprensibilmente, così, il duo Melillo - Pastrapolo in avanti. Confermato Babbo in porta, retsera fuori Marcello Marchi, espulso mercoledì sera contro l'Hungerford Town. Un'espulsione che è costata al ragazzo un bel rimpovero da parte di Danova (e, magari, una multa della società).

La partita di questa sera, per la quale il presidente Bare sarebbe intenzionato a ridurre i prezzi per ingaggiare l'emorragia di pubblico, su ora un valore platonico per i bianconeri, ne avrà di più per il Bridgend Town quale, come marcatore, gioca Vassallo di origine italiana. Secondo nella classifica «inglese» del torneo, il Bridgend Town vincendo potrebbe nutrire qualche speranza di agganciare la finalissima, semprechè il Pocolo Town perda a Francavilla.

Gli inglesi (siciliani), sonia della sorte, nello stesso albergo di Danova) litigheranno fuori, presumibilmente, la virginia Arbitrerà Tonolini di Milano. Dopo la partita, tra i bianconeri, ci sarà il classico «rompete le righe» pasquale: si ritroveranno in campo solo mercoledì.

b. m.

Scompare la serie D, partono le domande per il «ripescaggio»

Eccellenza: chi ha le carte in regola?

Viaggio tra le società di promozione: oggi Argentina, Ventimigliese e Ades Dianese

Si comincia a parlare di Eccellenza. La Federcalcio ligure ha inviato a tutte le società di promozione, con l'ultimo comunicato ufficiale, le istruzioni per partecipare al concorso di ammissione del nuovo campionato che dalla prossima stagione prenderà il posto della quarta serie.

Le domande, inviate a una speciale commissione federale, dovranno pervenire entro il 30 aprile complete di statuto sociale, elenco dirigenti in carica, planimetrie e fotografie degli impianti, curriculum sportivo dell'ultimo quadriennio (compresa l'attività giovanile), benemerenze e particolari riconoscimenti ottenuti dalla fondazione a oggi.

Oltre alla prima classificata ogni girone, infatti, dalla Liguria potrebbe essere ripescata almeno una squadra (qualcuno dice anche due, ma sarà molto difficile) che salirà in Eccellenza indipendentemente dalla sua posizione di classifica. Ammesso dunque di diritto il Vado (che ormai si avvia a chiudere trionfalmente la stagione), chi sono le maggiori pretendenti in provincia di Imperia e Savona?

(p. p. c.)

Ventimigliese — Sul piano del condotto «merito sportivo» è quella che sta meglio. Fondata nel 1909 è una delle più antiche società liguri, con trascorsi anche in serie C negli Anni Trenta. Fulgori lontani, comunque, rispetto alla situazione attuale. Ventimiglia, la città che lo ospita, ha più di 25 mila abitanti ed un'altra squadra di calcio, l'Intemelia, che milita in Prima categoria. Nata dolente lo stadio: il «Peglia» non ha il manto erboso e le strutture, anche se risistemate, non sono ideali.

Argentina Arma — Fondata nel 1926 è la squadra di Arma di Taggia, la popolosa frazione del Comune di Taggia che conta oltre 14 mila abitanti. Sotto della concorrenza, in città, della Taggese che milita in Prima categoria. Fondata nel 1926 non ha una storia ricca di alloro, anche se fra i dilettanti ha sempre fatto la sua parte. Ha un vivaio molto organizzato. Si avvale anche di uno dei migliori campi della provincia. Lo «Sclavi» ha un magnifico manto erboso e buone strutture. Spesso ha ospitato partite di C 2 con la Sanremese.

Ades Dianese — Raccoglie la passione calcistica di Diano Marina, che ha solo poco più di abitanti, anche se è uno dei maggiori centri dista regione. Fondata nel 1923 ha l'«handicap» di un passato sportivo tutto fra i dilettanti e (più grave) la recente per la vicenda dell'impianto sportivo. Lo stadio, il «Vladimiro Marenco», è dato dello quest'anno di un manto erboso e, in passato, ha ospitato gare di serie D con l'Imperia.

I presidenti d'accordo — I presidenti delle tre squadre si sono già posti il problema della possibile semifinale, a tavolino, nella sede supposta. C'è interesse per la cosa, ma nel complesso scarsa fiducia. «Penso che faremo domanda per ottenere il salto di categoria — dice Silvio Coppo, presidente della Ventimigliese — ma è difficile dire se possibile ci siano per noi in Liguria la squadra che, a tavolino, avrebbe più possibilità mi sembra il Vado se i rossoblù come sembra vincono direttamente il campionato, altrimenti potrebbero esserci possibilità per altre squadre, magari per noi».

Il discorso-fusione con l'intemelio entrerebbe in progetto? «*Da parte nostra la porta è sempre aperta* — conclude Coppo — *l'ho sempre sostenuto che queste divisioni di sforzi ed energie è controproducente per il calcio cittadino*».

Ad Arma di Taggia, in casa dei rossoneri dell'Argentina, il discorso promozione è tavolino si fa, ma senza troppe illusioni: «*Migliorare interessa sempre* — dice Angelo Lanteri, presidente —; *spendiamo già tanti soldi adesso: tanto vale qualche sforzo in più per dare uno spettacolo calcistico apprezzabile alla città sarà molto difficile entrare nel numero delle squadre promosse in questo modo*».

Dino Scioli, farmacista, una passione grande una casa, fosse all'Eccellenza non ci pensa più. Il presidente dell'Ades Dianese è rimasto amareggiato, moralmente avvilito, dalla sentenza della commissione disciplinare che ha severamente punito il capitano e libero rossoblù Benedetto Montini (squalifica a vita) e (otto quattro punti in classifica alla squadra che stava lottando con il Vado per il primo posto.

Bruno

Il Savona stasera gioca a Loano

SAVONA — Stasera alle 20,30, al campo «Ellena» di Loano, amichevole pasquale tra i biancorossi del Savona e la formazione rossoblu locale, che disputa il torneo di Promozione. Da tempo il Savona aveva promesso di far visita alla Loanesi.

La sosta di Pasqua è stata l'occasione propizia, anche se molti dei giocatori biancorossi hanno i muai lunghi per la mancata vacanza a casa.

Scatta oggi il «Boggio» con Inter, Roma e Torino

SAVONA — Oggi alle 16,30 scatta a Cairo la 16ª edizione del «Trofeo Giancarlo Boggio», organizzato dalla Virtus di Savona.

Le ostilità cominceranno al «Luigi Rizzo» di Cairo oggi alle 16,30. Scenderanno in campo, nell'incontro inaugurale, Sampdoria e Sabaudia di Vado Ligure, mentre alle 16,45 saranno di scena Torino e Lanerossi C di Genova. Il girone «savonese» del «Boggio» vedrà impegnati in notturna al «Valerio Bacigalupo», sempre oggi, Inter e Villetta (ore 20,45), Roma e Savona (ore 22).

Il torneo proseguirà domenica (secondo turno delle qualificazioni) e lunedì (terzo turno e finali).

Le finali dal 5° all'8° posto si svolgeranno a Cairo lunedì pomeriggio (ore 15,30 e 16,45), quelle dal 1° al 4° posto al «Bacigalupo» in serata (ore 20,45 e 22).

(r. bg.)

FIAT SICAUTO
Via Matteotti,
Tel. 0183 - 20.601
(Imperia)

PRESENTA
il mercato dell'usato

vastissimo assortimento
Grande offerta sui veicoli d'occasione di tutte le marche

Irma ristorante
Diano Gorleri

Domenica 19 aprile - ore 13
COLAZIONE di PASQUA
con
Luciano Pinski
al pianoforte
Arturo Fordano
al sax
Per prenotazioni:
telef. 0183 - 44.270
per gente protagonista
incontri

CASINÒ DI MENTONE
SALONE FESTA DI PASQUA
Sabato 18 Aprile ore 22,00 - Domenica 19 Aprile
GRAN BALLO DI PASQUA
Domenica 19 Aprile ore 15,30 - Lunedì 20 aprile ore 15,30
THE DANZANTE
Prenotazioni tel. 571.131

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoniotto 2b, tel. 541.241) Sweet porno baby, Erotico. V m 18

ASTON (Via San [illegible] 16r, tel 208.548) The elephant man, r. David Lynch int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or. 16,30; 17,50; 20,10; 22,30 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) Date 5 alle 5... orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico. Or.: 16.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 3500

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 585.618) Assi, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ■ Edwige Fenech - Commedia L. 3500 Or. 15, 16,35, 18,10, 19,45, 21,20, 22,45

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565-588) Il mondo erotico di Fredda. Erotico. V. m. 18

GIOIELLO (Via Bassi 10/r, tel. 295.901) Body libido. Erotico V. m. 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) Carabinieri, regia Massimo, con G. Bracardi, Gialotta. L. 3500. Or.: 15,30 17,20, 19,20,40, 22,30

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.691) Per favore occupati di Amelia, L. 3500 Or. 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512) Tato scatenato, r. Marina Scarpone, int. Robert De Niro. Drammatico L. 3.500 Or.: 15; 17,40; 20,10; 22,30

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849) Ricominciò da tre, regia e int. Travel, musiche Pino Daniele. L. 3500 Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,30, 22,30

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 12r, tel. 580.350) Porno pieni fetti. Erotico V. m. 18

[illegible] (Piazza [illegible] 17r, tel. 298.552) Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico L. 3500. Or.: 15, 17,40, 20,20, 22,30.

RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.418) Lili Marleen, r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico L. 3500 Or.: 15,10, 17,40, 20,05, 22,30

SMERALDO (Vico Camogli 7, tel. 293.748) Labbra segrete. Erotico V. m. 18

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel. 893.738) Le grande avventurbella. Erotico. V. m. 18.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 547.917) L'uno contro l'altro, praticamente amici, r. Corbucci, int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30

VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 562.137) I falchi della notte, con S. Sheldon. Drammatico V. m. 14 L. 3500. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 17/a, tel. 586.767) Mio moglie una strega. Commedia

RITZ (C. A. Saili 7, tel. 540.575) Fantasma d'amore. Or.: 16; 17,40, 19,20, 21, 22,40 L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.561) Il bidello è sempre bidello. L. 2500

CRISTALLO (Largo delle Zecca 11), tel. 209.057) Quintoppiata in salsa. Erotico. V. m. 18

IDEAL (C. Monegnaga, tel. 893.580) Laguna blu.

MODERNO (Via De Gasperi 21r, tel. 860.493) Occhio alla penna. L. 3000.

MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002) Il dottor stravagante. Comico

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) Agente Newman. Poliziesco

CHIABRERA (Via Cavalieri 1, tel. 209.516) Il poliziotto della brigata criminale.

Bridge Fenech nel film «Assassi»

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.410) L'ora selvaggio colpisce ancora.

[illegible] (Via Paggi, tel. 593.870). Guerriglia.

SAMPIERDARENA

[illegible] (Laguna blu. Commedia

ELDORADO: La pomo comedienne. Erotico V. m. 18

MASSIMO: Pussy talks. Erotico V. m. 18.

MODENA: Pozzi d'ottone e mestoli di acqua. Comico.

SPLENDOR: Mono lisa. Commedia.

SESTRI PONENTE

ROMA: Mi faccio la barca. Commedia

VERDI: Halbeton dorato. Commedia

PEGLI

EDEN: The Blues Brothers. Comico

VOLTRI

LIGURIA: Fantozzi contro tutti. Comico

CERTOSA

COLOMBO: Una vacanza bestiale. Comico.

BOLZANETO

VERDI: Il buco nero. Fantascienza

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Flash Gordon. Fantascienza

QUINTO

FLORA: Il piccolo Lord. Commedia

ARENZANO

ITALIA: Il bidello donato. Commedia

COGOLETO

VERDI: Flash Gordon. Fantascienza

CAMPOMORONE

AMBRA: L'arma più pazza del mondo. Comico

RECCO

ANNA: Mia moglie è una strega. Commedia

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: The Blues Brothers. Comico.

MIGNON: Il bidello donato. Commedia

LUXI Sestri. Drammatico.

RAPALLO

AUGUSTUS: Stanzanove e 17 nani. Cartoni animati

ORSONE: Laguna blu. Commedia

ITALIA: Carabo d'albergo. Commedia

CHIAVARI

ASTOR: Laguna blu. Commedia.

CANTERO: Carabo d'albergo. Commedia

MIGNON: Toro scatenato. Drammatico

NUOVO: Il cacciatore. Comico

ODEON: Il bidello donato. Commedia

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il bidello donato. Commedia

CENTRALE: Sinfonia [illegible]. Comico.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): chiuso

TEATRO GARAGE (V. Donghi 26 rosso, tel. 313.090): ore 21: Finale di partita, di S. Beckett

RITROVI

INSTABILE (via Cesare Dr, tel. 590.267) 1941 allarme a Hollywood 18,30-17,10-23. Alle ore 21 Cabaret con Cimbi Thilda

LOUISIANA JAZZ [illegible] chiuso

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r. Tel. 261.203) [illegible] 16,00 e 21,30 Un uomo in calza di seta, presentano: Alessandra Bracale e Raoul Maddalena. V. m. 18. Sullo schermo: Prestazioni particolari. Comico. V m 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22 185) Assi r. Celentano e Pipolo, con A. Celentano, E. Fenech, comico Or.: 17,15,15; ult. 22,15

DIANA: riposo

ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Ricomincio da tre di M. Troisi, comico Or.: 17,15,15; ult. 22,15

ARS (Via Vegelio, tel. 20.545): Robin Hood cartoni animati. Or.: 17 15,15; ult. 22,15

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170) L'urlo sfida di una [illegible]maglie. Erotico. V. m. 18

OLIMPIA (Corso Italia 2, tel. 20.256): Elefanti man. In. 15,15; ult. 22,15.

[illegible]TE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 39.53.22): L'uomo più pazzo del mondo.

[illegible] d'Essai (via Piave 1b, tel. 21.149): Ho fatto splash, comico.

LUX (Via Buonaglia, tel. 27.973) L'amore spietato sapore, fantastico

ALASSIO

COLOMBO: Ricominciò da tre, comico

RITZ: Asso, comico.

[illegible]

AMBRA: Carabbinieri, comico

CRISTALLO: Occhio alla penna, comico

ASTOR: L'uno contro l'altro... praticamente amici, comico

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Bianco, rosso e Verdone, comico

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Stanzanove e 17 nani, cartoni animati.

DELLA ROSA: Il gatto con gli stivali, cartoni animati.

CRISTALLO: Videtto n° 2, comico.

CARCARE

OLIMPIA: Chiedi perché capitano tutte a me, comico

ITALIA: Bronco Billy, avventuroso.

FINALE LIGURE

ONDINA: Xanadu, commedia musicale

VITTORIA: Manolesta, commedia

IDEAL: Lili Marleen, drammatico

LOANO

PERLA: Camera d'albergo, commedia

LOANESE: Lili Marleen, drammatico

MILLESIMO

ITALIA: Il Papà occhio, comico.

LUXI: Birillo d'oro, avventuroso.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Stanzanove e 17 nani, cartoni animati.

VALLECIGA

VALLECIGA: Il prigioniero di Zenda, tan-[illegible]

VARAZZE

TEIRO: Il bidello donato, comico.

VERDI: Manolesta, commedia

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

ATELIER DUETTISSE: ore 16,30 Drammatizzazione, improvvisazione e pantomima

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vetusbaque 18, tel. 20.574): Asso - r. Castellano e Pipolo con A. Celentano E. Fenech - comico

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 18, tel. 61.871): Il visitatore n. 2 - di C. Malmsten - int. U. Tognazzi, M. Serrault - comico.

DANTE (Oneglia - Via S. Bernardo, tel. 20.620): Asso - r. Castellano e Pipolo - con A. Celentano, E. Fenech - comico

ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Ricomincio da tre di M. Troisi, comico Or.: 17,15,15; ult. 22,15

DIANA: riposo

COLOMBO: Ricominciò da tre, comico

RITZ: Asso, comico.

[illegible]

AMBRA: Carabbinieri, comico

CRISTALLO: Occhio alla penna, comico

ASTOR: L'uno contro l'altro... praticamente amici, comico

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Bianco, rosso e Verdone, comico

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Stanzanove e 17 nani, cartoni animati.

DELLA ROSA: Il gatto con gli stivali, cartoni animati.

CRISTALLO: Videtto n° 2, comico.

CARCARE

OLIMPIA: Chiedi perché capitano tutte a me, comico

ITALIA: Bronco Billy, avventuroso.

FINALE LIGURE

ONDINA: Xanadu, commedia musicale

VITTORIA: Manolesta, commedia

IDEAL: Lili Marleen, drammatico

LOANO

PERLA: Camera d'albergo, commedia

LOANESE: Lili Marleen, drammatico

Rivista «Applause» in [illegible] a Sanremo

SANREMO — La rivista musicale «Applause», interpretata da Rossella Falk, farà una fugace apparizione a Sanremo nei giorni 28, 29 e 30 maggio al teatro Ariston.

Gli impresari sanremesi tengono a sottolineare che «Applause» che è stata in scena a Roma per buona parte dell'inverno e ha fatto discutere vivacemente la critica, sarà rappresentata quest'anno solo a Sanremo e che Genova, il «capitale» degli spettacoli sarà «saltata». (a. p.)

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 580 926) Stagione lirica 1980-'81: domani alle ore 15,30 La tragedia del Vajl, di Giacomo Puccini Dir. Maurizio Arena - R. Carlo Massimi - Int. Egida Savova, Olivia Stapp, Anna Lisowska, Silvano Carroli, Ettore Nova. Turno giovani martedì 21 e giovedì 23 ore 15,30

POLITEAMA GENOVESE (V. M. Piaggio, tel. 893.530): Casa cuarinenta di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, con Gianluca Tedeschi e Rina Occhini. Tutti abbonam. n. 9 Ore 20,30.

SALA E. DUSE (Via N. Gallo, angolo 6, tel. 873.429): L'eredità arrabbiata, di A. Mac. r. E. Pelis, Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Cassia, C. Gora, E. Pagni, Maria Monti. Togliendo abbonam. n. 7. Ore 20,30

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): chiuso

TEATRO GARAGE (V. Donghi 26 rosso, tel. 313.090): ore 21: Finale di partita, di S. Beckett

RITROVI

INSTABILE (via Cesare Dr, tel. 590.267) 1941 allarme a Hollywood 18,30-17,10-23. Alle ore 21 Cabaret con Cimbi Thilda

LOUISIANA JAZZ [illegible] chiuso

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r. Tel. 261.203) [illegible] 16,00 e 21,30 Un uomo in calza di seta, presentano: Alessandra Bracale e Raoul Maddalena. V. m. 18. Sullo schermo: Prestazioni particolari. Comico. V m 18

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vetusbaque 18, tel. 20.574): Asso - r. Castellano e Pipolo con A. Celentano E. Fenech - comico

CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 18, tel. 61.871): Il visitatore n. 2 - di C. Malmsten - int. U. Tognazzi, M. Serrault - comico.

DANTE (Oneglia - Via S. Bernardo, tel. 20.620): Asso - r. Castellano e Pipolo - con A. Celentano, E. Fenech - comico

CAVOUR (via Cascione, 25 - tel. 61.976) ore 21,15 Concerto di Paolo Conte.

DIANO MARINA

DIANESE: [illegible] La [illegible] - commedia

ALASSIO

CAPITOL: Poliziotto superpiù - avventuroso

CERAI: Superman 2° - fantastico

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENI: Odio le bionde - commedia

OLIMPIA: E io, mi gioco la bambina - commedia

RIVA LIGURE

CORALLO: Bronco Billy - avventuroso.

VENTIMIGLIA

IMPERIA: Il piccolo Lord - commedia.

EUROPA: Bianco, rosso e Verdone - comico

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 208, tel. 79 071) Una coppia Falco praticamente amici - con T. Milian, R. Pozzetto - comico. Prezzi L. 3500 Orario 1° tempo 15, ult. ore 22,30.

RITZ (Via Matteotti). Dalle 9 alle 5... orario continuato - comico. L. 3500, ore 15, ult. 22,30

ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810) Assi, con A. Celentano, E. Fenech. Commedia. Ore 15, ult. 22,30

CENTRALE (Via Matteotti) Per favore, occupati di Amelia - di F. Magherini - int. B. Bouchet, L. Banti - commedia L. 3500, ore 15, ult. 22,30.

ORFEO: Gente comune - di R. Redford - drammatico L. 3000. Ore 15, ult. 22,30.

SANREMO (Via Matteotti). The elephant man - drammatico L. 3000, ore 15, ult. 22,30.

SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 82 806): I falchi della notte - r. B. Malmuth - int. S. Stallone - avventuroso L. 3000 in. 15; ult. 22,30

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. [illegible]35). Pelosodenso porno - erotico. V. m. 18. Dr. 1° tr. ult. 22,30 L. 3000

MIGNON: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me? - con D. Hoffman - drammatico Ore 15, ult. 22,30

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: ore 21, Macbeth di W. Shakespeare, con Glauco Mauri, regia di Egisto Marcucci

Incontro a Sanremo con il comico genovese

Dice Grillo: «La Russia è gelosa dell'America. Ora andrò a Mosca»

SANREMO — *«Ragazzi noi non ci crediamo, ma i russi ce l'hanno con me. Si sono offesi maledettamente perché gli ho preferito l'America. Devo stare molto attento a ristabilire i contatti con il Cremlino, altrimenti corro il rischio di finire in Siberia».*

A parlare è Beppe Grillo. L'altra sera si è esibito con successo al teatro Ariston offrendo al pubblico vecchi e nuovi personaggi del suo ricco repertorio, gags, serrate argute, osservazioni banali della vita quotidiana capaci però di fare ridere a crepapelle.

Dopo lo spettacolo, tra un piatto di spaghetti alle vongole e calici di ottimo vino al ristorante Panoramico, Grillo improvvisa uno show inedito per i giornalisti. Con lui c'è l'organizzatore Angelo Esposito. *«A Sanremo* — dice il comico genovese — *è tornato sempre volentieri perché è una città simpatica, che oltre a favorire la mia carriera paga sempre come un baiocco. E poi mio padre è cresciuto all'ombra della Lanterna, è una cosa molto importante».*

Del suo spettacolo televisivo Tv Grillo *dice che l'America preferisce non parlare. «Non serve — dice — vedete già tutto in tv». Gli sta a cuore invece lo «sciarpo» con la Russia. «Il prossimo anno — passerò — andrò a Mosca e registrerò "Te la do la Russia". Sono certo che farà "buoni". Spero soltanto che non mi accada come all'orchestra sinfonica di Leningrado. Era partita per una tournée in Europa Ebbene, quando è tornata a Leningrado l'orchestra era sparita: c'era rimasto un quartetto».*

Grillo: sono l'unico attore che paga tutte le tasse

Grillo e le tasse. «Forse — dice — sono l'unico attore onesto e sincero. Almeno per il momento. Ho pagato tutto. Mi ha fatto piacere che Agnelli è all'undicesimo posto e che nei primi dieci ci sono altrettanti cronisti del Casinò di Sanremo».

Per il prossimo futuro non ha programmi impegnativi: qualche spettacolo a Torino, eppoi in Sardegna. «Desidero — ha detto — riposarmi. La tv mi ha stressato anche se in modo piacevole. Ho bisogno di un po' di tregua. Ho 33 anni e vorrei proprio fare la fine prematura di un illustre predecessore. Della comicità dei nuovi «maghi della risata italiana» ha idee chiare. «Per me — dice — il migliore è Troisi. Quando lo vedo mi la faccio addosso. Anche Benigni, però lo preferisco in tv».

Ci tiene a sottolineare che dei personaggi genovesi diventati famosi nel mondo dello spettacolo e della musica è l'unico ad essere rimasto ad abitare «in riva al Bisagno». «Gli altri — dice — hanno fatto le valige appena sono arrivati i soldi. Forse per snobismo, chissà. Io invece sono rimasto carabinieri: nel secolo fedele».

Genova, però, ripaga ampiamente questo suo attaccamento. Grillo sotto la Lanterna, infatti, si esibisce pochissimo. Perché? «A Genova — spiega Beppe — è esistito finora solo grande, grandissimo comico: Gilberto Govi. La nostra è una specie, difficilmente dimentica, difficilmente tradisce. E di fronte a Govi tanto di cappello. Quest'anno, però, il Comune mi ha ingaggiato per una serie di spettacoli all'aperto da tenere all'Acquasola. La cosa mi stuzzica parecchio.

Tu che hai tanto riderè, ti diverti quando racconti barzellette, quando ti esibisci sotto i riflettori? «Onestamente, mi diverto sempre, ma non credo. E poi perché? Purtroppo canoro sempre il finale della storia».

Roberto Basso

Stasera al Cavour

Paolo Conte è «amico» di Imperia

IMPERIA — *Dopo essere recentemente diventato «Amico di Sanremo», Paolo Conte approda oggi a Imperia. Alle 21,15, al Teatro Cavour di Porto Maurizio, presenta un «recital» in onore del centenario fondativo della Lega Ligure del Commercio, ente che già ospitò nel '79, e attualmente ospita della Riviera dei Fiori, redatto dalla trionfale affermazione raccolta al «Théâtre de Ville» di Parigi, verrà premiato nel corso della serata.*

La manifestazione è organizzata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, in collaborazione con il Club Tenco, di Sanremo. Paolo Conte, 41 anni, di Asti, arrivato alla professione, ma da sempre per «hobby» di fortunate canzoni (basta ricordare «Azzurro», portata al successo da Adriano Celentano e «Genova per noi», interpretata da Bruno Lauzi, e recentemente ripresto anche come cantante.

Lo spettacolo di questa sera comprende una rassegna dei suoi brani più noti, da «Galato il lanciere» a «Bartali», da «Topolino amaranto» ad «Azzurro biondo».

Conte si presenta con la sua però inedita, ora di anche un po' «datata», ma molto apprezzata dal pubblico, soprattutto da quello non più giovanissimo. Il prezzo è unico: L. 4000 a persona.

Pasqua a Genova con Puccini, Shaw, Miller A Rapallo un concerto pop dei marines Usa

Stephen Schlaks suona lunedì al Margherita di Genova

GENOVA — *Ecco una panoramica degli spettacoli per le feste pasquali, a Genova e dintorni. Precedendo forse uno scarso affluenza di pubblico due sale cittadine hanno chiuso i battenti per l'intera settimana: sono l'Alcione del Teatro della Tosse e la Sala Carignano gestita dal circolo Mario Cappello. Ma vediamo quali sono le alternative per chi intendesse a tutti i costi godersi uno spettacolo.*

Per gli appassionati della lirica proseguono al teatro Margherita le repliche de La fanciulla del West *di Puccini. L'opera, che andrà in scena domani pomeriggio alle 15,30, è caratterizzata da una rotazione di interpreti, a seconda degli spettacoli, comunque tutti diretti dal maestro Maurizio Arena.*

La sera lunedì, invece, le scenografie del lavoro pucciniano si copriranno per lasciare un po di palcoscenico a due artisti diversi, che si esibiranno in un unico spettacolo. Darà il via il cabarettista Giorgio Porcaro, cui seguirà il pianista Stephen Schlaks.

La star della musica «liquida» è reduce da quello che viene ormai definito il concerto-truffa di Torino, durante il quale il pubblico ha praticamente ascoltato una base registrata.

I teatri che hanno in programma uno spettacolo di prosa sono tre: i due maggiori, Genovesi e Duse, e il piccolo Garage di via Donghi.

Al Genovese si chiude domani la «Casa Cuprinfranto» di George Bernard Shaw, per la regia di Luigi Squarzina, con una splendida Ilaria Occhini e un eccezionale Gianrico Tedeschi. Nella sala adiacente proseguono con regolarità i raccordi de L'orologio americano *di Arthur Miller, lo spettacolo fuori all'archivio del Teatro Stabile di Genova. I giovani attori del teatro Garage hanno invece presentato giovedì* Finale di partita *di Samuel Beckett, che viene riproposto alle 21.*

Il Cabaret dell'instabile offre stasera Ernst Thole, con il suo «Blue balls boys», e quello della «Canina» di via Trebisonda, Marco e Sergio, il Mago Mister Simon e Alberto Patrucco.

Probabilmente sarà anche questa volta il cinema il vero protagonista dei pomeriggi e delle serate festive genovesi. Tra le pellicole in prima visione, cinque i nuovi film presentati negli ultimi due giorni: I carabinieri *di Francesco Massaro al Grattacielo.* Per favore occupati di Amelia *di Flavio Mogherini al Lux;* Dalle 9 alle 5... orario continuato *di Higgins all'Astor;* L'ultimo metrò *di François Truffaut all'Olimpia;* I falchi della notte *di Bruce Malmuth al Verdi.*

Fuori Genova solo il bel tempio, in ogni caso artisti resistono ad ogni ingaggio e del tutto imprevedibile, sembra essere l'unica attrattiva della Pasqua in Riviera. A RAPALLO nel chiosco della musica, sul lungomare, oggi pomeriggio alle 17,30 il complesso The Diamonds, *formato da musicisti della VI Flotta della Marina degli Stati Uniti, presenterà un variatissimo programma di musica folk, jazz, country, pop.*

Domattina alle 10,30, invece, un unico suonatore, il campanaro Battista Bavestrello, terrà un originale concerto di Pasqua con la sua nutrita batteria di campane. Alla stessa ora e nello stesso posto, lunedì sarà la banda «Città di Rapallo» a suonare per cittadini e turisti.

In concomitanza gli appuntamenti musicali, nell'antico castello sul mare è stata allestita una mostra floreale su un tema forse non troppo in armonia per la ricorrenza religiosa: le aiuole bianche e di fuoco. Per rimanere nel campo delle esposizioni vi si può aggiungere a CHIAVARI, dove, nella sede dell'azienda autonoma di soggiorno, in piazza Mazzini, è aperta le quinta mostra di stampe ed acquarelli di maestri liguri e piemontesi dell'[illegible], nell'ex chiesa di San Francesco sono esposti fino al della Sacra Sindone e presso la galleria Rupinaro è in corso una mostra di Sante Monachesi.

Per chi volesse consacrare le ore libere all'esercizio fisico, segnaliamo la marcia di San Leonardo a LAVAGNA, con partenza lunedì mattina alle 9 da Cavi Vecchio. Il percorso è lungo 16 chilometri. La passeggiata si concluderà a SESTRI LEVANTE dove, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione di dipinti ed incisioni di Nato Zelli, l'artista scomparso nel 1978, rimarrà alle 21, nel salone Crati-Fil di via della Chiusa, terrà un concerto il Duo Cantelmo-Milanese, formato da Alberto Gilberto Cantelmo e Fernanda Esposito.

a. p.

Sanremo, stasera in scena "Macbeth"

SANREMO — Questa sera, al teatro dell'opera del Casinò municipale, messa in scena del «Macbeth» di William Shakespeare. E' l'ultima opera in cartellone per questa stagione, e verrà replicata domani sera e lunedì 20 in matinée alle 16.

L'allestimento della famosa tragedia è a cura del regista Egisto Marcucci e vede un cast d'eccezione [illegible] Glauco Mauri nelle vesti del Re di Scozia (Macbeth) ed una giovanissima «Lady Macbeth» interpretata [illegible] Maddalena Crippa.

Teatro alla sala Hanbury con il Gruppo della Rocca

ALASSIO — *Dopo la metà degli anni Settanta, quando il decentramento culturale aveva portato ad Alassio alcune utili compagnie con un repertorio culturalmente valido, gli appuntamenti teatrali da un certo impegno si sono fatti sempre più rari. Al pubblico alassino sono stati offerti numerosi spettacoli musicali, mentre la sala Hanbury rimaneva inserita a misura mano dalle maggiori compagnie teatrali.*

Ora invece il pubblico locale e quello turistico attendono per martedì prossimo alle 21, la rappresentazione (sempre alla sala Hanbury) messa in scena dalla cooperativa de «Il gruppo della Rocca», «Amore, amore, amore», recital da materiali di Angelo Beolco, detto il Ruzante, a cura di Giampietro De Bosio e Ludovico Zorzi.

I testi prescelti mirano a cogliere uno dei tre aspetti fondamentali dell'opera dello scrittore veneto vissuto circa 5 secoli fa, quello appunto dell'amore che fa trilogia con quello della fame e del denaro). L'iniziativa culturale e del comune di Alassio, che organizza a prezzo politico (lire 1500) la serata grazie la Civica biblioteca.

Per Gino Stalla, assessore alla Pubblica istruzione «Ci auguriamo che questa proposta culturale, realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, l'amministrazione provinciale di Alessandria e l'azienda teatrale alessandrina, riceviate il consenso del nostro pubblico».

r. s.

I programmi delle televisioni private e straniere

TELE T.R.I.L.

[illegible] 21 - 26 - 49 - 52 - 56

11 — Film: Luna nuova
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: Il bacconcino
15,10 Film (r): Luna nuova
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — La politica in Liguria
19,30 Mondo selvaggio
20 — Notiziario sportivo
20,40 Calcio brasiliano
21,40 Se lo sai... telefonaci!
24 — Film non stop

TELESANREMO

UHF 36

14 — Film: Il conte Ugolino
[illegible] — Film: Larsen il lupo
19,30 Spazio libero - Amnesty (informazione)
19,40 Rubrica religiosa
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo che farà
20,25 Telegiornale
20,45 Film: Il Vangelo secondo Matteo
23 — Telegiornale

TELE TRIS

UHF 23 - 32 - 37 - 40 - 41 - 47 - 63

10,30 [illegible]: Sette uomini d'oro
12 — Cartoni
12,30 Il mercatino - Tg Tris
13,30 Cartoni
14 — Parliamone insieme
15 — Film: La valle lunga
16,30 Film: Massacro per un'arglia
18 — Tg Tris
18,30 Film: La scala e chiocciola
20 — Tg Tris
20,30 Trailers
21,30 Film: Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix
23 — Film

TELEARCOBALENO

UHF 40 - 41 - 55

12 — Bold ones, telefilm
12,50 I pionipoti, cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolata
14,30 Autofollisima
15,20 La moglie preferisce suo marito, film
17 — The Monkey
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Top cat, cartoni
18,15 Spectreman, telefilm
18,40 La famiglia Bradford, telefilm
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Ciragiorno
[illegible] — Peirocelli, telefilm - Malocligure
21 — Nata libera, film - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Reppida, telefilm

TELEGENOVA

UHF 35 - 60 - 69

10 — Petrocelli, telefilm
11 — Tennis - Torneo Wel
13 — Il gatto con gli stivali, cartoni
14,30 Cecchi al «15»
15 — Bold ones, telefilm
16 — I nostri amici
17 — Cartoni
17,30 Simbad contro [illegible] Saraceni, film d'animazione
19 — Le avventure di Lupin III, cartoni
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 Nata libera, film
22 — Petrocelli, telefilm
23 — Controstanza
23,30 Bold [illegible], telefilm

TELENORD TN 4

UHF 24 - 30 - 41 - 44 - 46 - 52 - 58 - 60

10,30 Cartoni
11 — Il Lotodoroscopo
12 — Le fiabe di Andersen ed Elsa BERKOV
12,30 Tigri duro Jacki, film
14 — Risparmiare in cucina
14,15 Speciali
14,45 Donna i tuoi problemi
15,15 Sette giorni sulle cere
15,30 La processione storica dei Venerdì Santo di Savona
16,30 Karlso, telefilm
17 — Casper e gli angeli, [illegible]oni
17,30 Maramao, cartoni
18 — La fabbrica di Topolino, cartoni
18,30 Rock movie n. 4
19,30 Folklo [illegible]
20 — Los Calchakis, cartoni
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Che fortuna avere una cugina nel Bronx, film
23,15 La maledizione, film
1 — Tieni duro Jack, film

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 28 - 29 - 33 - 59

12,20 Cartoni
12,50 Telefilm
13,40 Film
15,10 Cartoni
15,35 Film
17 — Cartoni
17,30 Gioco
18,30 Documentario
19,40 Telegiornale
20 — Cartoni
[illegible] Film
22,15 Telefilm
22,50 Film

2RTV - DUE RIVIERE TV

UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 45 - 48 - 55 - 58 - 62 - 69

15 — Missione Hartmann
15,30 Scienza e matematica
17,30 Le erbe amiche
18,30 Miasi
19,20 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
19,40 I lanceri del Bengala
20,10 Goleador
20,40 Il conquistatore [illegible] Marcaibo
22,10 Reporter
22,20 Gerusalemme liberata
23,50 Oroscopo

TELELIGURIA

UHF 24 - 25 - 51 - 57

Dalle 12,30 alle 17,30: Film o Telefilm
19 — Sound Power
20 — Moda per voi
20,30 Spettacolo con L. Fiscio
24 — Film

SAVONA TV

UHF 23 - 41

11,50 Tandorra, tel
12,45 Due pezzi da 90, film
14,10 Cartoni
15 — Superclassifica show
15,45 Film
16,25 Il mio di Chalia Chen - Blue Falcon, cartoni
19,30 Notiziario
19,55 Swati, tel
21 — La battaglia di Gesilmo, film
22,30 Il cannocchiale
23,10 Notiziario
23,25 Film

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 32-66

12 — Okay, cartoni
12,30 Documentario: Survivel
13,30 Speciale Canale 5 - Pianeta mare
14 — Tennis
15 — Telefilm: Love boat
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Film, ciclo «Gli irresistibili»: Due mafiosi contro Goldinger
19 — Telefilm: Grizzly
20 — Quello è Hollywood
20,30 Balletto Giselle
21,30 Film: Il favoloso dottor Dolittle
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,45 Film: Occhi dalle stelle

TIVUESSE

UHF 43 - 54 - 55 - 58 - 66

0,05 Qui TVS - Superclassifica show
10,30 In nome della legge, film
12 — Pianeta cinema
12,30 I forti di Forte Coraggio, tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Quella casa nella prateria, tel
13,50 Pugilato
14,45 Prigioniera [illegible] dell'harem, film
19,55 Notizie - Documentario
16,30 I forti di Forte Coraggio, tel
17,15 Ciao Ciao, cartoni
18 — Batman, tel.
18,30 Quella casa nella prateria, tel
19,20 Notizie cinema

TELEBUONGIORNO

UHF 34 - 38 - 47 - 57

10,20 Film
11,50 Sub-mariner, cartoni
12,15 Ape Magà, cartoni
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14,15 Gli invasori, tel
15 — Film: Il misterioso caso di Peter Proud
16,30 Papà ha ragione, tel.
[illegible],55 The Monkees, tel
17,20 Playback
17,40 Ape Magà, cartoni
18,20 I pronipoti, cartoni
18,30 The Monkees, tel
19,15 Due parole. Rubrica
20,05 The Monkees, tel
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Tutti in pista, automobilismo
21 — Il tempo domani
21,05 Fantasilandia, tel.
22 — Film: I selvaggi della prateria
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Film: Io, Emanuelle

TELECITTA'

UHF 48 - 53 - 54

11,30 Cartoni
12 — Film diretto - Notizie
13 — Film
15,30 Cartoni
15 — Tandarra, tel
15,50 [illegible], tel
17,30 Cartoni
18,45 Rubrica
19,35 Omnibus
19,50 A8 Catalogner
20,40 Film
22,15 Swat, tel
23 — Oggi in Liguria
23,30 Film: Ziegfeld girl

TELERADIOCITY

UHF 28 - 31 - 47 - 61

9 — Star Trek, tel
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm - TRC Flash
12,45 Film: La vendetta dei moschettieri
14,30 Fantasilandia, tel.
15,30 Supercar Gattiger, cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Falco superbolide, cartoni
17,30 Gundam, cartoni
18 — Supercar Gattiger, cartoni
18,30 Maxi rabina
19 — The love boat, [illegible]
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Dan August, tel
21,30 Film
23 — Bbo, la donna eterna, tel
23,50 Alla terza candela. Arte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

11,55 La Traque aux gaspis
12,15 Emissions régionales
12,30 Cuis

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 92 - Sabato 18 Aprile 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Tempo coperto, ma «pienone» negli alberghi

Pasqua con chi vuoi (magari sui laghi)

Disfatta invece per i viaggi all'estero: moltissime prenotazioni disdette, soprattutto per l'ondata di scioperi

NOVARA — Laci ed ombre per questa Pasqua 1981: molta gente sui laghi, poca in montagna, centinaia di novaresi che all'ultimo momento hanno disdetto il viaggio all'estero. Tra le ombre anche il tempo che da ieri si è messo decisamente al brutto.

Nelle agenzie di viaggio sono disperati. Nonostante la congiuntura c'era stato nelle settimane scorse un buon numero di prenotazioni. «*Niente di eccezionale* — dicono alla Novarsetti —, *viaggi con soggiorno di una settimana nell'area del Mediterraneo, ma in questi ultimi giorni il nostro lavoro è quasi esclusivamente dedicato ad annullare tutto o quasi*».

Spiegano che lo sciopero degli aerei e quello dei vagoni letto hanno indotto parecchi alla rinuncia. «*Molti viaggi in corriera partono da Roma, città che in questi giorni, per un verso o per l'altro, sembra irraggiungibile. Non parliamo, poi, del viaggio-soggiorno in Tunisia che, appunto per lo sciopero dei piloti, sono stati quasi tutti annullati*».

Qualcuno, tuttavia, parte un po' alla ventura sperando di raggiungere la meta. «*A parte qualche viaggio in Kenya* — precisano alla Novarsetti — *sono per lo più prenotazioni per il week-end, magari per 4-5 giorni, roba da mezza milione. La congiuntura, il dollaro salito alle stelle, limitano un po' tutto, condizionano viaggi e soggiorni all'estero*».

Le cose vanno decisamente meglio in casa nostra, soprattutto sui laghi novaresi. Tutto esaurito o quasi negli alberghi del Verbano con una forte presenza (pari al 30 per cento) di stranieri, in particolare tedeschi. «*La Pasqua "alta"* — precisano all'azienda turistica di Stresa — *favoriscono un soggiorno più gradevole sul lago: siamo in pieno periodo della fioritura, con mostre della camelia alle isole Borromee e a Pallanza. Purtroppo dopo un mese splendido il tempo si sta guastando*».

Il tutto esaurito sul lago, oltre che per le feste pasquali, è dovuto alla concomitanza con la Fiera di Milano. Ma più (il operatori turistici non sono pessimisti: parlano di prenotazioni non inferiori agli anni passati, anche se a maggio ci sarà una certa stasi.

Le dolenti note vengono dai monti, che ahi hanno subito i danni invernali della mancanza di neve. «*Le Pasque affollate di un tempo, qui a Macugnaga* — dicono all'Azienda di soggiorno — *sono un ricordo. Si, c'è oggi, domani e lunedì ci sarà gente: un fuoco di paglia e poi più niente*».

Stesso discorso, anche se con qualche variazione sul «tema», in valle Vigezzo. Qui la Pasqua segna la data dell'apertura di ville e seconde case, che sono parecchie, ma da qualche giorno sono arrivati anche gli svizzeri che di questa valle sono innamorati. Il week-end sarà affollato anche per l'arrivo di centinaia di famiglie che cercano la casa d'affitto per l'estate.

p. b.

Un aiuto per Romagnano al Monte

Attrezzatura completa per curare gli uliveti

Una decisione del comprensorio novarese

NOVARA — *I Comuni del Comprensorio di Novara repalteranno a Romagnano al Monte — paese terremotato del Salernitano, «gemellato» con la città di S. Gaudenzio — una attrezzatura completa per la lavorazione dell'ulivo e la produzione dell'olio. I romagnanesi, che fino ad ora hanno sempre raccolto le loro olive per poi venderle ai vari frantoi, provvederanno alla gestione dell'attrezzatura associandosi in una cooperativa agricola.*

La notizia è stata data ieri dal presidente del Comprensorio di Novara Franco Perelli, appena tornato da un viaggio in Romagnano alla guida di una delegazione novarese della quale facevano parte anche l'assessore Pierangelo Tagliamacco del Comune di Novara, il sindaco di Carpignano Sesia Giovanni Airoldi e il consigliere comunale di Romentino Pier Maria Cowano.

La delegazione è incontrata col commissario prefettizio Mario D'Ambrosi che attualmente regge le sorti del comune terremotato e con altri esponenti della vita amministrativa romagnanese. La richiesta della struttura per la lavorazione dell'ulivo è parsa ai novaresi un'iniziativa valida.

Tutto attorno a Romagnano ci sono decine di migliaia di piante d'ulivo e dare agli abitanti la possibilità di lavorare in casa il raccolto è certamente un'ottima prospettiva per la rinascita economica della comunità.

«Adesso — *ha detto ieri Perelli* — stiamo contattando le ditte che forniscono i macchinari necessari e speriamo, in tempi il più possibile brevi, di concludere positivamente le trattative dando a Romagnano ai Monte una opportunità in più per la sua rinascita».

Altro problema affrontato dalla delegazione novarese a Romagnano è stato quello del reperimento urgente di una decina di roulottes da aggiungere a quelle che già sono sul posto. Sono necessarie per ospitare i romagnanesi fin continuo) attualmente sistemati in vari alberghi e che sono ora in procinto di tornare ai paese per via dell'inizio della stagione turistica. Anche su questo punto il Comprensorio — così afferma Perelli — cercherà di venire incontro al paese terremotato.

L'ultimo argomento toccato durante la visita della delegazione novarese a Romagnano è stato quello della dislocazione per il «nuovo» paese da ricostruire completamente. Per l'individuazione dell'area, però, bisognerà attendere l'esito dello studio sulla situazione idrogeologica e sismica del territorio, studio che dovrebbe essere effettuato a cura della Regione Piemonte.

m. s.

Arona, sventato furto di bestiame

ARONA — L'immediato arrivo di una guardia giurata, Gabriele Bovolenta, della «Vedetta» di Arona, ha sventato un furto di bestiame. Il Bovolenta, verso le 4 dell'altra notte era in servizio sulla provinciale nei pressi di Paruzzaro, e si è imbattuto in un gruppo di uomeche che vagava per la campagna.

Ha chiamato i carabinieri, i quali hanno successivamente accertato che gli animali erano stati rubati

(m. b.)

I redditi denunciati al fisco non corrisponderebbero a quelli reali

Questi i nomi del «libro rosso» nella zona Cusio e Mottarone

OMEGNA — Sul libro rosso di Reviglio, nella zona cusiana figurano nomi d'imprenditori, commercianti, trasportatori, professionisti. Soprattutto per quanto riguarda l'anno 1974 ci sono stati casi di totale omessa denuncia, mentre con l'accertamento, il fisco recupererà cifre anche non indifferenti.

Sono i casi di **Roberto Mazza**, di Orta San Giulio (carni e prodotti di macellazione) che dovrà pagare 2.952.000; di **Adriano, Emilio, Rodolfo Motta**, di Omegna (prodotti in metallo) che pagheranno rispettivamente 6.000.000 i primi due e 8.973.000 il terzo; **Eugenio Piana** (artigiano) Valstrona, debitore verso il fisco di 10.626.000.

Per denunce infedeli per l'anno 1974, pagheranno: 18.437.000 **Roberto Comoli** (mobili e fabbricazione seggiolini), Omegna; 5.300.000 **Italo Manini** (carni e prodotti macellazione). Nonio; 2.893.000 **Diana Nano** (prodotti in metallo). Omegna; 3.904.000 **Rino Oglina** (commercio all'ingrosso). Omegna; 5.104.000 **Giovanni Puppieni** (prodotti in metallo), Omegna; 4.877.000 **Franco Pastore** (commercio all'ingrosso). Omegna; 21.572.000 **Gian Piero Cerutti** (commercio all'ingrosso), Omegna.

Per il periodo 1975-'76 dovrà versare 3.073.000 **Eligio Brusa** (mobili), Omegna.

Per il periodo 1974-'75-'76 dovranno pagare complessivamente in più lire 4.920.000 **Anna Maria Angelotti** (commercio al minuto), Omegna; 10.312.000 **Tersilio Bonetta** (trasportatore), Pettenasco; 5.785.000 **Giuseppe Brusa** (legno-mobili in legno), Crusinallo; 10.311.000 **Franco Caporeto** (trasportatore), Omegna; 6.712.000 **Angioletto Castano** (commercio al minuto), Omegna; 9.322.000 **Pietro Ciana** (prodotti in metallo), Valstrona; 17.543.000 **Umberto De Agostini** (prodotti in metallo), Quarna Sotto; 11.329.000 **Maria Luisa Della Torre** (commercio al minuto), Oravellona Toce; 7.032.000 **Renzo Forni** (trasporti), Quarna Sotto; 6.092.000 **Gino Marcionno** (falegnameria), Pettenasco; 16.905.000 complessivamente **Luciano e Luciano jr. Maulini** (industriali), Pettenasco; 9.073.000 **Jolanda Romelli** (industriale), Pettenasco; 10.970.000 **Carlo Santini** (trasportatore), Miasino.

Per gli anni dal 1974 al 1979 dovrà versare al fisco la somma complessiva di lire 28.023.000 **Silvio Maulini** (tessili), Mergozzo.

a. m.

Da Verbania due precisazioni

VERBANIA — *A proposito del «libro rosso» di Reviglio, il geometra Luigi Terzoli, ora candidato alla presidenza della Provincia di Novara, chiede di precisare che, pur avendo intrattenuto rapporti di lavoro, mai è stato socio del geometra Ilario La Fleur, il cui nome compare quale presunto evasore fiscale.*

C'è ancora da dire che a proposito della presunta evasione (11 milioni dichiarati 35 gli accertati) della commerciante di prodotti petroliferi Emanuela Incerti di Fondotoce, l'ex marito (i due coniugi sono separati dal '71) fa sapere che con gli affari della moglie non ha più nulla a che vedere da ormai dieci anni.

(s. c.)

Una panoramica sul distretto di Borgomanero

Gozzano, tra i presunti evasori c'è anche il marchese D'Albertas

BORGOMANERO — Secondo il libro di Reviglio, l'ex presidente del Gozzano, **Alfredo d'Albertas** avrebbe omesso di denunciare nel triennio 1974-1976, 22 milioni e mezzo per l'Irpef, ed una somma uguale per l'Ilor. Il marchese d'Albertas paga quindi una maggiore imposta di 9 milioni.

Tra i 223 presunti evasori del distretto di Borgomanero, c'è un altro dirigente calcistico gozzanese: l'industriale **Franco Caleffi**, che nel 1974 ha denunciato 14 milioni per l'Irpef e 9 per l'Ilor, mentre la Finanza avrebbe accertato rispettivamente 23 e 17 milioni.

Sono pochi, nell'elenco ministeriale, i nomi dei professionisti. L'avvocato **Ugo Cornacchia** di Borgomanero aveva denunciato nel tre anni dal 1974 al 1976, per l'Irpef un reddito complessivo di 9 milioni e mezzo, contro un accertamento di 53 milioni. Per quanto riguarda l'Ilor, il professionista

Alfredo D'Albertas

dichiarò poco più di un milione e mezzo, contro i 42 e mezzo che gli vengono contestati. Deve pagare una maggiore imposta di 17 milioni.

Paga quasi 9 milioni **Piergelo Bertona** (autotrasporti): aveva dichiarato complessivamente meno di 17 milioni, ma gliene sono stati contestati 52. Dieci milioni in più anche per **Virginio Borgonuovo** (mobili): denunciati 7 milioni, arrestati 35.

Nell'elenco in rosso c'è un odontotecnico, **Gino Boriolo**, di Cavaglio d'Agogna, che deve dare per tre anni 13 milioni e mezzo. La stessa cifra, per il solo 1974, figura a carico del grossista **Giovanni Erbetta**; mentre il commerciante al minuto **Emilio Di Nozzi** versa 16 milioni e mezzo per il 1974 e '75. Nel campo del commercio al minuto, chi «deve» di più è però **Gnudenzi Vecchi**: 20 milioni per tre anni.

Qualche industriale: **Angelo Maffei** (ombrelli) nel 1975 aveva dichiarato un passivo di 16 milioni: la Finanza lo ha accertato un attivo di 15. **Giuseppe Ojoli** di Gattico (tessuti e abbigliamento), nel 1975 «confessò» 13 milioni; ma gliene furono accertati 56.

f. d.

Si attende decisione per la Pietra

OMEGNA — Si è tenuta giorni fa alla Pietra l'assemblea aperta cui hanno partecipato parlamentari, autorità cittadine, rappresentanti sindacali. I consigli di fabbrica di alcuni stabilimenti della zona e i dipendenti dell'acciaieria. La apertura di seduta il sindacalista Lonigro della Fim ha fatto presente come, dati gli impegni recentemente assunti dalla società e le trattative in corso, si fosse ben lontani dal prevedere l'improvviso precipitare della situazione.

«*Quindici giorni fa* — ha detto Lonigro — *avevamo firmato l'accordo, dopo otto mesi di trattative, i cui punti-base prevedevano la ristrutturazione. L'aumento dei salari, i passaggi di livello, e il 17 avremmo dovuto incontrarci per discutere i futuri interventi*».

a. m.

L'Associazione Arci consiglieri Lavoro Novara partecipa al lutto del proprio Presidente per la morte del padre

Ing. Giuseppe Perin

— Novara, 17 Aprile 1981

Il Consiglio Provinciale dei consiglieri del Lavoro partecipa al lutto del collega Giulio Perin per la morte del padre

Ing. Giuseppe Perin

— Novara, 17 aprile 1981

Di circa 10 giorni

Montefibre Rinviata la cassa integrazione

VERBANIA — Il ministro del Lavoro, Foschi, sarà a Verbania mercoledì prossimo a conclusione dei lavori della commissione interministeriale d'indagine (ministeri al Lavoro, all'Industria, ai Lavori pubblici, al Bilancio e alle Partecipazioni statali) sui problemi occupazionali del Verbano-Cusio-Ossola.

La notizia è arrivata ieri pomeriggio ed ha raggiunto in prefettura a Novara la delegazione di amministratori locali, sindacalisti, delegati di fabbrica della Montefibre che, guidata dal sindaco Giacomo Ramoni, era andata dal prefetto a chiedere un suo intervento sulla Montefibre affinché fosse almeno sospeso l'invio delle lettere agli 844 lavoratori che ne sono interessati.

Dato l'intervento del prefetto e delle pressioni esercitate da più parti, l'azienda ha acconsentito a rinviare di una decina di giorni l'esecutività del provvedimento di cassa integrazione. L'arrivo del ministro al Lavoro costituisce un indubbio successo per le forze sindacali e politiche verbanesi, che ne approfitteranno per illustrargli la grave situazione economica del comprensorio.

Foschi dovrebbe avere a Verbania incontri coi dirigenti della Montedison e della Montefibre

a. c.

I due complici erano già finiti nel carcere ligure

Rapinarono una donna a Sanremo Oleggio, «terzo uomo» arrestato

NOVARA — Uno dei presunti autori della rapina di domenica scorsa ad una donna di S. Remo è stato arrestato dalla polizia ad Oleggio. E' Alberto Colombo, 36 anni, di Legnano, un «sorvegliato speciale» che «difficato» per due anni a risiedere in Lombardia, girava da un centro all'altro del Novarese.

Secondo le indagini della polizia di San Remo il Colombo sarebbe il «terzo uomo» della rapina con successiva tentata estorsione avvenuta ai danni di Anna Cecchini, 46 anni, abitante a S. Remo in corso Cavallotti 8. La donna, alle due di notte, proprio sotto casa, era stata affrontata, picchiata in pugno, da tre malviventi che le rapinarono auto e gioielli per 16 milioni.

Un'ora dopo, mentre era in casa con gli agenti di polizia accorsi dopo la denuncia, riceveva una telefonata presagisce di questo tenore: «*Se vuoi i gioielli portaci tre milioni*». Le immediate indagini portavano all'arresto di due rapinatori: Mario Coppello, 19 anni e Roberto Perro, 30 anni, entrambi di S. Remo, e all'identificazione dei ricettatori.

All'appello mancava soltanto il terzo rapinatore, appunto il Colombo, rintracciato dagli agenti della «Mobile» novarese in una trattoria con alloggio di Oleggio dove si era trasferito nei giorni scorsi da Arona e dalla quale si stava già allontanando avendo deciso di andare a Galliate. E' ora nel carcere di Novara in attesa di essere trasferito a S. Remo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

p. b.

Sospeso appalto della pubblicità a rivista comunale

NOVARA — Il sindaco di Novara, ingegner Maurizio Pagani, ha sospeso l'appalto alla ditta «Asberto» per la raccolta della pubblicità per la rivista «Il Comune».

In un comunicato municipale viene spiegato che «*alcuni cittadini hanno raccontato di essere stati visitati da rappresentanti della "Asberto" che si sono qualificati come direttamente inviati dal sindaco sollecitando a suo nome sottoscrizioni di inserzioni pubblicitarie. Ciò* — si aggiunge nel comunicato — *può nuocere al prestigio dell'istituzione comunale*».

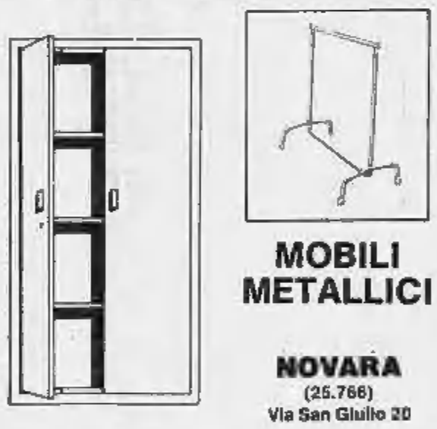
Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.

Ufficio vendite aperto tutti i giorni P.zza Magnolie tel. 0183/400971 - 400052

Bacchio

S. BARTOLOMEO AL MARE (IM)



MOBILI METALLICI

NOVARA (25.766) Via San Giulio 20

INCREDIBILE?

GARANZIA 3 ANNI

Incredibile... ma vero!!

I tre anni di garanzia su tutti gli elettrodomestici, televisori, Hi-Fi di qualsiasi marca, li troverai acquistando solo da

COMOLI, FERRARI & C.

NOVARA via privata Ferrario 1
CALTIGNAGA strada statale del lago d'Orta

RISTORANTE BIRRERIA S. MARCO
Via Negroni, 3 - Novara
AVVERTE la Spettabile Clientela che
rimarrà aperto
domenica 19 aprile (Pasqua)
e Lunedì 20
Tel. 23.178

Nuova
DISCO BOWLING
Arona - Via Trieste, 6 - Tel. 46.547
Domenica 19 aprile
serata di cabaret con
Ariani

VENDESI IN BORGOMANERO
centralissimo esercizio di abbigliamento
Ottimo avviamento
Per ulteriori informazioni scrivere referenziando a: Casella Postale 25 - Arona

GIOVANE 21enne
già introdotto articoli idrotermosanitari
cerca
RAPPRESENTANZA
per Milano e provincia
Tel. 02/83.51.224

BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

Ditta cosmesi cerca
DIRETTRICI ZONA
per i maggiori centri della provincia.
Telefonare 0151/862.000.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

GUENZI STUDIO IMMOBILIARE

ARONA: in condominio recente, dotato di ascensore, posizione centrale, appartamento libero con balconi vista lago: ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, servizio, box e cantina
ARONA CENTRO: in ottima posizione tre locali, [illegible], soffitto e servizio L. 18.500.000
VARALLO POMBIA: villa nuovissima su due piani con terreno perfettamente pianeggiante di mq 600 ca. Ingresso, soggiorno, cucina, scala interna, due camere, servizio. Box doppio, cantina L. 115.000.000 dilazionabili
LAGO MAGGIORE - ALTO VERGANTE: in posizione panoramica lussuosa villa su due piani con giardino ottimamente piantumato di mq 3000 circa. Tre ingressi indipendenti, due cucine, office, soggiorni con camino, 4 camere letto, tripli servizi, locale lavanderia, loc. caldaia - box triplo
LAGO D'ORTA - AROLA: a 600 metri s.l.m. simpatico chalet in legno con terreno, vista panoramica L. 9.500.000

per le vostre vendite telefonateci al numero
0322/3707-46284 ARONA via Torino 14

MAGGIORA 20 aprile PASQUETTA
Trofeo T.S.M.
(Trattamento Superfici Metalli)
Campionato italiano autocross
Gozzano

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

La pioggia ha fatto temere che la manifestazione non potesse svolgersi

Romagnano, «suspense», poi schiarita La Sacra Rappresentazione incomincia

I trecento personaggi in scena hanno interpretato il loro ruolo con la tradizionale bravura - Le parti si tramandano di padre in figlio - Oggi ci sarà la conclusione con gli ultimi due quadri della recita

A Romagnano piove: il centurione a cavallo (con l'ombrello) prima della Sacra Rappresentazione (Foto Finotti)

ROMAGNANO SESIA — Angelo Mola, interprete di Gesù Cristo nella duecentoquarantunesima edizione del colossal pasquale di Romagnano Sesia, ha rischiato di essere crocifisso sotto l'acqua e sino all'ultimo momento si è temuto che la manifestazione non potesse svolgersi: una leggera pioggia ha continuato a cadere per tutta la mattinata, mentre grossi nuvoloni si accavallavano in cielo. Poi nel primo pomeriggio una schiarita: così alle 15 in punto gli attori sono saliti sui palchi per la recita.

La tradizione, canonizzata da secoli, è stata ancora una volta rispettata. «*Non siamo mai stati costretti a rinviare un Venerdì Santo per il maltempo* — ha commentato il presidente del comitato organizzatore, Ercole Brugo —: *magari è piovuto a dirotto prima dell'inizio dello spettacolo, ma in scena siamo sempre andati*».

Così i trecento personaggi che hanno dato vita alla rappresentazione del Venerdì Santo hanno recitato la loro parte con l'ormai consueta bravura. E' infatti una tradizione che gli abitanti del centro valsesiano si tramandano da secoli, quella di partecipare, protagonisti o semplici comparse, alle celebrazioni biennali della Settimana Santa.

Ieri pomeriggio le scene erano suddivise in otto quadri e si sono svolte in diverse parti della cittadina: i primi due, il tribunale di Anna e Caifa, interpretati rispettivamente dall'esordiente Marino Villata e da Aldo Mora, e il rinnegamento di Pietro (Natale Brandoni) in piazza Cavour.

Poi la folla si è spostata al Parco della Villa Caccia dove Giuda, disperato per il suo tradimento, si impicca. E' una delle scene di maggior effetto e Silvano Barnaggioni, operaio ai vigili del fuoco volontario, nei panni dell'apostolo traditore ha confermato le sue doti di attore drammatico: si è infilato il cappio attorno al collo, se lo è assicurato alla cintura di sicurezza e poi si è lasciato cadere nel vuoto.

Poi il cast degli attori, con il centurione a cavallo in prima fila, si è spostato in piazza Libertà, dove Gesù (Angelo Mola, che con le sue sette interpretazioni è ormai entrato tra i veterani) è stato condotto al tribunale di Pilato (Carlo Zanetta) sul balcone del municipio e poi da Erode (Gianfranco Sesone). Infine il ritorno da Pilato e la flagellazione.

Da piazza Libertà la gente si è riversata al Parco della Rimembranza alla cui sommità erano state sistemate le tre croci (due per i ladroni) e quando il Cristo ha reclinato il capo tra il pubblico molti si sono inginocchiati a pregare.

Poco prima il pubblico aveva avuto modo di applaudire lungamente Maria Rita Nobile, un'insegnante delle scuole elementari, che si è talmente immedesimata nel personaggio da commuoversi quando ha incontrato il Cristo che saliva al Calvario con la croce in spalla.

Oggi la conclusione con gli ultimi due quadri: i sacerdoti del Sinedrio chiederanno a Pilato le guardie per il sepolcro; i sommi sacerdoti si recheranno da Pilato e, infine, al Parco della Rimembranza la resurrezione di Cristo.

Roberto Eynard

Una camminata tra le risaie

NOVARA — Per acquistare un televisore a colori da sistemare nel settore donne del geriatrocomio dell'ospedale Maggiore, il gruppo sportivo dei dipendenti ospedalieri ha organizzato per oggi (partenza alle 15 dal Torrion Quartara) la «quinta camminata per i risieri».

In programma concerti di Accardo, Zabaleta, Rostropovitch

I grandi musicisti arrivano a Stresa per l'appuntamento delle «Settimane»

STRESA — *Varata il programma delle Settimane Musicali di Stresa che festeggiando il loro ventesimo di fondazione presentano quest'anno un cartellone arricchito per consentirgli le date dal 25 agosto al 16 settembre e le caratteristiche tradizionali.*

Come di consueto il teatro del Palazzo dei Congressi ospiterà la maggior parte delle manifestazioni in programma (19 concerti con i 5 riservati alla rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali). Sedi alternative saranno quelle, già familiari ai frequentatori del Festival, del Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, dei Giardini Borromeo all'Isola Madre e, per l'annuale concerto organistico, della chiesa di Sant'Ambrogio.

Uno spiccatissimo rilievo assume l'esordio, alla ribalta del Festival stresiano, della violinista tedesca Anne-Sophie Mutter. Nata 18 anni fa, la Mutter vanta già un rappresentativo curriculum, il suo eccezionale talento fu scoperto quattro anni fa da Von Karajan che la volle solista in un concerto della Filarmonica di Berlino da lui diretto per il Festival di Pentecoste a Salisburgo. Come solista parteciperà al concerto di Mendelssohn nella serata d'apertura, il 25 agosto, quando l'orchestra filarmonica nazionale di Budapest inaugurerà al teatro del Palazzo dei Congressi la ventesima edizione del «Festival».

Due ritorni di alto interesse seguiranno alla serata inaugurale con i recital dei pianisti Alexis Weissenberg (26 agosto) e Vladimir Ashkenazy (30 agosto). La sera del primo settembre, nei giardini dell'Isola Madre i Festival Strings di Lucerna interpreteranno partiture di Corelli, Vivaldi, Rossini e Bupin. Per la sera successiva l'appuntamento è invece all'Isola Bella, nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, dove Christa Ludwig, in duo col prestigioso pianista Erik Werba, interpreterà un'antologia dedicata a Schubert, Brahms, Mahler, Strauss.

Il 3 settembre Mstislav Rostropovitch, il numero uno dei violoncellisti viventi, dedicherà il suo recital a Bach. Musiche per violino e pianoforte di grandi autori dell'Ottocento e del primo Novecento sono riunite nella scelta che il 7 settembre verrà presentata al Salone degli Arazzi dal duo formato da Salvatore Accardo e Bruno Canino mentre di formule singolarissima e di grande attrattiva è il trattenimento musicale dell'8 settembre, che vedrà di scena il coro filarmonico di Praga nell'esecuzione di uno dei massimi capolavori di Palestrina e dei Vespri della Beata Vergine di Rachmaninov.

Mstislav Zabaleta, il celebre arpista, terrà un recital nel Salone degli Arazzi il 12 settembre e la sera dopo in teatro unitamente a Severino Gazzelloni suonerà con l'orchestra da camera del Festival di Brescia diretta da Agostino Orizio.

In data immediatamente successiva sarà la volta dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana, diretta da Khrem Kurtz. Nel programma musiche di Beethoven e l'esecuzione della Sinfonia Fantastica di Berlioz. Il concerto organistico nella chiesa di Sant'Ambrogio, tenuto da Hedwig Bilgram il dato 6 settembre sarà arricchito dalla partecipazione in alcuni numeri del grande mago della tromba Maurice André. Il Festival si concluderà con una serata tutta beethoveniana tenuta dall'orchestra sinfonica «Nord Deutscher Rundfunk» di Amburgo diretta da Klaus Tennstedt.

Alla rassegna dei giovani concertisti, vincitori di concorsi internazionali di musica, sono invece riservate le serate del 27 e 29 agosto, 6, 9 e 15 settembre.

a. c.

Antonio Cazzamali si è trasferito a Lesa

Pittore dello spazio innamorato del lago

LESA — Antonio Cazzamali dopo 47 anni ha lasciato la sua Milano per trasferirsi definitivamente in provincia di Novara. Ha scelto il Lago Maggiore, il quieto angolo di Lesa, per continuare la sua attività di «cinquecento» nell'arte cosmica.

Perché questo trasferimento dalla metropoli? La sua risposta è immediata: «*Vivere sul Lago Maggiore mi entusiasma ed è un grande vantaggio per il mio lavoro. Mi dà un'altra dimensione. Mi sono allontanato da Milano anche per un altro motivo: evitare di essere strumentalizzato da persone che non hanno nulla a che vedere con l'arte*».

Proprio in questi giorni si è molto parlato di «cosmo» e quindi Antonio Cazzamali, definito il «pittore dello spazio» si è trovato a suo agio nell'ammirare la partenza e l'arrivo del Columbia». E dal 1968 che l'artista ha avviato la sua specifica «ricerca spaziale». Ha incominciato quasi timoroso a presentare l'ormai famoso «ebio»: una visione spettacolare del cosmo, ottenuta attraverso la corsa di una nave spaziale, per arrivare, ben presto, a prospettare un mondo straordinario, aperto alle più affascinanti immaginazioni.

Perché nelle opere di Cazzamali sono raffigurate quelle forme ellittiche con colori che creano un senso di mistero? «*Il mio mondo è nel mio quadro* — risponde — *che cerco di rappresentare come suggestione per gli altri*».

Il pittore ha sempre cercato di essere immune da influenze di guardare dentro se stesso. «*Vedo le mie opere* — dice — *come un ponte verso la negazione della vita: lo evado il mondo odioso e brutto per crearne uno nel dove sognano delle cose che forse non ci sono e non ci saranno mai: lascio agli altri il compito di indagare e di scoprirle*».

Ora nella quiete di Lesa l'artista ha trovato la «spazio» che cercava: la sua opera ne trarrà vantaggio e nasceranno nuove intuizioni.

l. l.

L'invito viene da una mostra alla Fondazione Marazza

Una proposta: andar per romanico nei paesi intorno a Borgomanero

BORGOMANERO — Andar per chiese dell'Anno 1000 e giù di lì: ecco una proposta per queste prime domeniche di primavera, con le strade già piene di macchine. Le gite che si suggeriscono sono tutte nei dintorni, non richiedono l'uso dell'automobile: le chiese anche da visitare sono poi sovente raggiungibili attraverso strade campestri poco frequentate.

L'invito a partire alla ricerca dei tempietti romanici viene dalla Fondazione Marazza, dove è aperta fino al 28 aprile la bella rassegna dell'architettura medioevale novarese. Visitata la mostra, ci si può mettere in giro per l'agro novarese: il primo monumento da visitare è pure in città, in pieno centro, anche se nel nutrito catalogo risulta curiosamente ubicato «alla periferia cittadina» (ma le indicazioni geografiche del catalogo devono essere prese con una certa cautela).

Si tratta del S. Leonardo, chiesa che risale alla fine del secolo XII, che si suppone conosciuta anche nell'interno dai freschi del 1200 da tutti i borgomanesi. Non tutti sapranno, invece, che la stessa parrocchiale barocca di S. Bartolomeo conserva alcune testimonianze scultoree romaniche.

Molto meno conosciuta certamente è la chiesina di S. Nicola, alla cascina Barraggiola (statale per Arona), costruita prima del 1000 e datata di un imponente campanile a torre. Chi arriva a Barraggiola può salire sulla collina di S. Michele sui sciolti medioevali della longobarda Vervella, per ammirare l'abside ad archetti pensili, datata anch'essa sul finire del secolo decimo.

Superati i confini comunali, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Andare a Briga a vedere il S. Tommaso e, insieme, il S. Colombano con i resti del castello dei Biandrate, o salire a Cattico in cerca dei resti della chiesa di S. Martino? A Cattico si potrà ammirare anche quello che rimane della chiesa di S. Igino e di S. Andrea, soffocate da costruzioni rustiche.

Un viaggio, breve ma necessario, va fatto a Cureggio per visitare almeno la parrocchiale dell'Assunta e il Battistero; spingendoci fino a Nazzadeso troveremo la chiesa di S. Pietro. Tutti edifici con nove o dieci secoli di vita.

Il territorio attorno a Borgomanero è punteggiato di monumenti romanici. Se a Cozzano c'è il S. Lorenzo, a Bolzano (cimitero) c'è il S. Martino, a Parruzzaro S. Siro e S. Marcello (sulla collina bagnata dal sangue dei caduti della famosa battaglia partigiana).

Le gite istruttive potrebbero essere estese a Suno per il S. Genesio, ad Agrate per il Battistero, ed infine a Cressa per il S. Giulio, ridotto quest'ultimo a capanna in mezzo ai campi.

Francesco Allegra

Arona — Una «personale» di Angelo Volpini è aperta fino al 24 al Piccolo Centro d'Arte di via Pertossi. Volpiani, che è aronese e ha 33 anni, ha seguito la scuola di Valerio Adami: innestato sul filone della pop-art, ha poi cultivin abbracciato una sua vena personalissima.

Realizzata a Vigevano da Umberto Bocca

Una mostra fotografica sul mondo delle caserme

VIGEVANO — *Una proposta come appuntamento artistico e sociale insieme viene dalla libreria «Utopia» di Milano, in via Moscova, e l'iniziativa di un giornalista e fotografo di Vigevano, Umberto Bocca, 28 anni, da qualche anno impegnato nel settore dell'informazione specialistica calzaturiera. Ha allestito una rassegna con centinaia di fotografie scattate durante il servizio militare — era soldato semplice in fanteria — e successivamente in alcuni ospedali psichiatrici. Il tema della mostra è: «Vita, follie e noia in due istituzioni». Proseguirà sino al 30 aprile.*

Che cosa ti ha convinto a realizzare questa mostra? «Il materiale che ho usato per allestirla — *risponde Bocca* — l'ho ad un anno fa interessava ancora le redazioni dei giornali. Fino a quando è rimasto in vita lo psichiatra riformatore Basaglia, la solitudine e la costrizione dei malati di mente, erano argomenti molto discussi. Morto Basaglia e col conseguente ritorno al privato, i problemi della solitudine sembrano non avere più presa sulla gente. E così si può dire della condizione del soldato di leva. Ho deciso allora di riproporli con una mostra».

Salto ogni immagine c'è una didascalia. «Sono state ricavate riprendendo frasi sul comportamento dei militari contenute in testi di psichiatria». *Che cosa è stato rilevato nelle due istituzioni?* «Singolari punti di contatto. Le immagini consentono di verificare l'inutilità di certe cose, la banalità e le squallore delle situazioni».

e. c. r.

Domani ad Oleggio

Si corre il palio della torta

OLEGGIO — Nelle ore che precedono l'attesa «Corsa della torta» del giorno di Pasqua, i responsabili dei rioni oleggesi si spiano per carpirsi l'un l'altro qualche segreto che possa servire a meglio presentare il proprio gruppo. La Valle, vanta ormai una tradizione ultradecennale ed usa sfilare con gran numero di persone in costume medioevale. Signore del rione è sempre il farmacista Peppino Pagnone. Pozzolo, il rione ove risiedeva in epoca medioevale Bernabò Visconti, presenta sempre Nino e Pina Albera, portalettere in pensione, due signori di borgata ricchi di brio

Il rione Bediseo sfilerà con 30 «figuranti». Poria Completra, Loreto, San Giovanni, e Fornaci con Grizalu lavorano in allestimenti nel loro quartiere o cantone. San Giovanni, che con il giovane Colombo ha vinto per tre anni di seguito la corsa tra scapoli, tenterà di ripetersi per la quarta volta, ma molti intendono impedirgliela.

u. g.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Supersexy fantasy.
Ceccia: Ricominciò da tre.
Excelsior: Qua la mano.
Faraggiana: I falchi della notte.
Vittoria: Asso.

ARONA

Lux: Il pap'occhio.
Moderno: L'altra metà del cielo.
Roma: Mi faccio la barca.
San Carlo: La collina dei conigli.

BORGOMANERO

Moderno: Fico d'India.
Nuovo: Soldato Giulia, agli ordini.
Lux: Qua la mano.

DOMODOSSOLA

Corso: Piattaforma Jenni.
Filodrammatici: Bruce Lee il dominatore.

GALLIATE

Smeraldo: Qua la mano.

GOZZANO

Sociale: Proibitissimo.

OLEGGIO

Comunale: Mia moglie è una strega.
Moderno: Comporte attente.

OMEGNA

Sociale: Fico d'India.

TRECATE

Comunale: Ho fatto splash.
Vittoria: Brubaker.

VERBANIA

Apollo: Biancaneve e i 7 nani.
Ariston: Corpi bagnati.
Vip: Bianco, rosso e... Verdone.
Sociale (Intra): L'oca selvaggia colpisce ancora.
Sociale (Pallanza): Quando la cipolla scappa.

CANNOBIO

Diana: Chissà perché capitano tutte a me.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Fico d'India.

VIGEVANO

Arlecchino: L'amante tutta da scoprire.
Astoria: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
Cagnoni: Bianco, rosso e... Verdone.
Marconi: L'uno contro l'altro praticamente amici.
Colli Tibaldi: Julia blue porno story.

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Del Rosario, piazza Granisci.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccino.
Besto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale.
Verbania: Internazionale.

TALBOT SOLARA. PRESTAZIONI IN BELLEZZA.

Talbot Solara - Da L. 6.770.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

TALBOT CONCESSIONARIO

PALMISANO & CARDONE
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE tel. 471.200 RICAMBI tel. 471.353
ASSISTENZA tel. 471.777 AUTOCCASIONI tel. 472.277

6ª MOSTRA CAMPIONARIA DI NOVARA
25 aprile 10 maggio '81
v.le Kennedy
Orari: feriali 16,30-23
Sabato e festivi 10-23
patrocinio associazione commercianti di novara

Importante azienda commerciale Novara cerca
Capo centro elaborazione dati
esperienza S 3/15 TP
Telefonare ore serali a: DATA 80, per incaricata della ricerca e selezione 0323 - 63629.

Utensileria
Saldatrici
Compressori
Troncatrici legno e ferro
Martelli elettropneumatici
Gruppi elettrogeni
Trapani portatili
Motosaldatrici
Punte - Maschi - Filiere - Mole
FERRAMENTA BONELLI
C.so A. Costa, 11 - Novara - Tel. 27.787
Materiali, utensili ed attrezzi per l'industria, gli artigiani, l'hobby

vendesi
GRASSULLO...
IMMOBILIARE
0323 44205 41092
dal listino vendite:
LAGO MAGGIORE - Vicinanze attrezzatura sciistiche di PIANCAVALLO, Scarena: rustico allo nell'abitato di 5 locali da ristrutturare con giardino antistante vista panoramica L. 5.500.000.
LAGO MAGGIORE - S. Bernardino Verbano, BIENO: rustico da ristrutturare di mq 90 ca. su 2 piani terreno mq 1900 ca. terrazzo pianeggiante vista lago L. 17.500.000 dilazionabili.
LAGO MAGGIORE - CAVAGLIO SPOCCIA: rustico su 2 piani di mq 50 ca. e piano da ristrutturare acqua luce e strada; terreno mq 5000 ca. L. 13.500.000 dilazionabili.
LAGO D'ORTA - QUARNA SOTTO, Camasco: rustici da ristrutturare con terreno di mq 6500 ca. L. 22.000.000 dilazionabili.

Mostra del Tappeto Antico
dal 4 al 30 Aprile
GALLERIA S. STEFANO
NOVARA
Via S. Stefano 6 (angolo piazza Cavour)
Telef. (0321) 39.00.27
importazione diretta
RESTAURO lavaggio
occasioni

CLERICI: la vostra concessionaria di fiducia!

Concessionaria PIAGGIO GILERA
CLERICI
NOVARA via Biandrate

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Continua l'elenco dei nomi vercellesi segnati sul libro rosso

Gli altri evasori sospetti

Molti commercianti: ma oltre ai contribuenti che dovranno pagare cifre abbastanza rilevanti all'erario sono riportati anche quelli «costretti» a versare soltanto centomila lire - Colpite persone con redditi bassi - Tre agricoltori e qualche lavoratore dipendente - Intermediari e agenti di turismo nella lista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI - Forse Reviglio non ha guardato in faccia a nessuno: e per questo l'arcipelago dei presunti evasori vercellesi (perché l'ultima parola si può dire soltanto in presenza di un accertamento definitivo degli uffici finanziari) accomuna nomi noti e sconosciuti e, perfino, ricchi e poveri. Ne viene fuori una categoria non omogenea, un ritratto che conferma luoghi comuni (commercianti, professionisti, piccoli e grandi industriali sono i primi della lista) e ne smentisce altri (pochi amministratori, nessuno uomo di spettacolo, mentre appaiono lavoratori dipendenti e, addirittura, pensionati). Si tratta comunque di un'indagine campione che non può far testo e in questo senso occorre leggerla, attenendosi scrupolosamente ai nomi e ai numeri.

Oggi riprendiamo l'elenco cominciato l'altro giorno con i personaggi più colpiti dal «libro rosso». Li dividiamo per categorie.

COMMERCIANTI — Sono i più numerosi, ma fra loro, dopo quelli più tartassati, c'è anche chi dovrà pagare cifre non molto alte. E' il caso di **Pasqualina Castello**, 82 anni, che per una presunta falsa denuncia Irpef del 1974 (852 mila, contro i 2 milioni e mezzo accertati) sarà costretta a versare all'erario 200 mila lire.

Altri nomi: **Laura Atanassi**, 41 anni, per una maggiore imposta ancora più bassa di 170 mila lire (dichiarazione Irpef del 1974 di 1.393.000, mentre il fisco le ha contestato 2 milioni e 840 mila). **Franca Bertini** (quasi due milioni la sua denuncia, 3.435.000 l'imponibile accertato) per 165 mila lire.

Seguono cifre più consistenti. **Gerlando Buontempo**, 59 anni, dovrà «rimborsare» più di tre milioni. Nel '74 aveva denunciato 5.456.000 (Irpef) e 1.163.000 (Ilor) e gli uomini di Reviglio gli hanno contestato 13.126.000 e 5.718.000.

Roberto Ghio è indicato per una maggiore imposta di un milione e 730 mila. L'accertamento si riferisce a dichiarazioni del 1974 di 9.916.000 (Irpef) e 3.362.000 (Ilor) contro i 13.935.000 e 4.887.000 stabiliti dal fisco.

Antonio Laricchia dovrà pagare un milione e 921 mila. Nel '77 aveva presentato un reddito per l'Irpef di 1.469.000 (tre milioni tondi per il fisco) e zero di Ilor (1.531.000). Nel '75 non aveva ammesso guadagni (mentre gli sono stati contestati 7.901.000 di Irpef e 3 milioni di Ilor).

Mario Porfido, 60 anni, per una denuncia Irpef del 1974 di 6.232.000 (secondo il fisco 21.126.000) sarebbe costretto a versare all'erario 5.698.000. **Bruno Scarparo**, 50 anni, è indicato per una maggiore imposta di 1.831.000 (aveva denunciato 6.936.000 lire Irpef al posto di 12.163.000). **Maria Scagnelli**, 51 anni, dovrà pagare una cifra di poco inferiore: 1.729.000. Nel 1974 aveva dichiarato 12.686.000 (Irpef) e 3.213.000 (Ilor) al posto di 15.894.000 e 6.625.000.

COMMERCIALISTI E FISCALISTI - Sono solo due. Il primo è **Carlo Gatta**, 59 anni, che nel 1974 aveva presentato una denuncia Irpef di 222 mila lire e zero di Ilor. Il fisco gli ha contestato 12 milioni e 10 milioni 263 mila. Dovrà quindi versare all'erario 2.702.869.

Il secondo è **Giovanni Luparia**, 58 anni, che nel 1974 aveva dichiarato un imponibile negativo di 141 mila lire (Irpef) e nessun guadagno per l'Ilor, contro dieci milioni e 9.055.000. La maggiore imposta nel suo caso è di 2.930.000.

INTERMEDIARI, AGENTI DI TURISMO — **Carlo Guazzoni** dovrebbe pagare 1.536.000. Nel '77 aveva dichiarato 14.864.000 (Irpef) e zero (Ilor). Gli sono stati accertati 16.864.000 e otto milioni. **Mario Maffei** nel '75 aveva denunciato 3.758.000 (Irpef); secondo il fisco erano 4.358.000. La maggiore imposta è quindi di 107 mila lire.

AGRICOLTORI — **Cornelio Angelino Valentino** è soggetto a una maggiore imposta di 343 mila lire per una presunta falsa dichiarazione dei redditi del '75 (3.730.000 di Irpef anziché 5.311.000). **Domenico Garella**, 43 anni, è indicato nel «libro rosso» solo per 26 mila lire. Nel '75 aveva dichiarato 1.004.530 (Irpef) contro 2.134.000. **Giovanni Battista Olmo** dovrà pagare 1.373.000 per gli anni '75 e '76: aveva dichiarato 544 mila e 605 mila lire; l'imponibile accertato dal fisco sarebbe invece di 4.714.000 e 11.548.000.

LAVORATORI DIPENDENTI — Non sono molti, ma ci sono anche loro. Quasi tutti per cifre minime. **Eugenia Bogliani**, 60 anni, è indicata per 88 mila lire. **Rino Bosso** per 175 mila. **Antonio Federico** 65.000. **Carla Boggero** nel '75 per 38.000 (nel '74 e nel '76 la presunta evasione riguarda un'altra attività).

Piergelo Sapegno

La vittima è un giovane oligofrenico: aperta un'inchiesta

Legato al letto dell'ospedale è morto soffocato dalle fasce?

Mentre cercava di liberarsi - L'episodio è avvenuto al reparto «Forlanini»

VERCELLI — I carabinieri stanno svolgendo un'indagine sulla morte di un giovane oligofrenico avvenuta al reparto «Forlanini» dell'ex ospedale neuropsichiatrico. Secondo i primi accertamenti, il malato sarebbe morto per strangolamento. Nella stessa divisione, a fine febbraio, morì una ragazza di Occhieppo Superiore, soffocata da una pera.

Il giovane si chiamava Amilcare Maffei, aveva 30 anni ed era originario di Camburzano nel Biellese: oligofrenico, era ricoverato nell'ospedale di via Trino dal 31 luglio 1954. Secondo i primi accertamenti sarebbe morto alle 5 di domenica mattina, strangolato dai legacci con i quali era stato immobilizzato al letto durante una crisi della sua malattia.

Una fine orribile, provocata dallo strenuo agitarsi di Amilcare Maffei che cercava di liberarsi. Sulla vicenda, chi si occupa dell'inchiesta mantiene il più stretto riserbo. Per tale motivo, della disgrazia si è saputo solo nelle ultime ore, a quasi una settimana di distanza.

Sull'atroce morte del giovane si stanno apprendendo via via altri particolari. Secondo alcune testimonianze gli infermieri dell'ex psichiatrico hanno tentato l'impossibile per salvarlo quando si sono accorti che cercando di liberarsi dai legacci Amilcare Maffei si stava strozzando. Purtroppo non c'è stato più nulla da fare ed il dottor Glauco Ponzana non ha potuto che constatarne il decesso.

E' la seconda morte sconcertante che avviene al reparto «Forlanini». In poche settimane, ma l'inchiesta terrà senz'altro conto delle particolari condizioni di salute mentale delle due giovani vittime.

Alla fine di febbraio Luisella Ronchetta, 21 anni, originaria di Occhieppo Superiore, ma da molti anni ricoverata al reparto per cerebropatici «Forlanini», morì soffocata, pare, da una pera cotta che aveva ingoiato intera. Aveva allora spiegato uno psichiatra, il dottor Carlo Camurati: «*Una morte atroce, ma non inspiegabile, in quanto nei cerebropatici i difetti dei riflessi di deglutizione sono abbastanza comuni*».

In questa direzione, probabilmente, vanno ricercate anche le cause della morte di Amilcare Maffei. Sarebbe infatti stato il suo caotico agitarsi dovuto proprio alla crisi della malattia di cui soffriva ad avvilupparlo in una stretta che si è rivelata fatale in un intrico di legami disposti proprio in modo da evitare simili incidenti. Evidentemente la forza della disperazione e la volontà di liberarsi sono state alla base della tragica morte del giovane. **e.d.m.**

L'attore Bruno Cirino morto d'infarto al casello di Larizzate

(Servizio in altra pagina)

«La situazione è ideale», ammette l'assessore alle Finanze

Ma pagano tutti le tasse comunali

Sono tre: una sui cani, quella della nettezza urbana («la meno amata») e l'ultima sull'occupazione del suolo pubblico - Fra poco occorrerà pagare anche quella sulla pioggia

Emilio Bellomo

VERCELLI — *I vercellesi e le tasse. Se col fisco i rapporti non sono proprio idilliaci, non altrettanto si può dire per gli altri tributi, in particolare quelli comunali.*

Del resto anche gli uomini del ministro Reviglio, nel compilare il «libro rosso», hanno liquidato la città in tre paginette: 126 nomi (pochissimi i «pesci grossi», i grandi evasori, meno addirittura di Santhià, con i suoi 164 presunti evasori. Vercelli, nella graduatoria dei capoluoghi, è fra gli ultimi posti per un numero di «clienti» del «libro rosso».

La situazione per quanto riguarda le tasse comunali è poi addirittura «ideale». «Al Comune — spiega l'assessore alle finanze, il socialista Emilio Bellomo — i vercellesi pagano tre tipi di imposte: quella sui cani, quella della nettezza urbana e quella sul plateatico, cioè sull'occupazione del suolo pubblico».

La prima, quella sui cani, è di 8 mila lire annue. Il gettito che dà al Comune è minimo «e c'è da stupirsi — dice l'assessore — che non sia stata abolita dallo Stato insieme ad altri anacronistici balzelli (sul biliardo, sulle macchine dei caffè). Però, nonostante tutto, l'evasione è irrilevante».

Praticamente nessun evasore anche per quanto riguarda la tassa sulla nettezza urbana, una delle più «odiate» dai vercellesi (e non solo da loro), perché spesso considerata «sproporzionata rispetto al servizio scadente che viene fornito.

«La percentuale di evasori per questa tassa — dice Bellomo — è inferiore al 5 per cento, ed è dovuta quasi solamente al fatto che non sono inseriti a ruolo coloro che a Vercelli hanno il domicilio ma non la residenza: studenti, persone trasferitesi da poco in città. La percentuale di evasione è comunque molto bassa, anche se l'importo della tassa non è indifferente».

La puntualità nel pagare queste tasse torna utile a tutti. «Grazie alla mancanza di evasione — *prosegue l'assessore* — Vercelli è uno dei pochi Comuni che ha applicato, nell'80, una riduzione del dieci per cento dell'imposizione, e uno dei pochi Comuni che ha contenuto, quest'anno, l'aumento della tassa sulla nettezza urbana nel 15 per cento».

Il discorso è ancora più «piacevole» per gli esattori comunali per quanto riguarda la tassa sull'occupazione delle aree pubbliche. «I chioschi e gli impianti permanenti — dice Bellomo — pagano puntualmente, ma non c'è nessuna evasione anche fra i titolari di bancarelle: quasi tutti, invece di pagare la tassa di volta in volta, quando partecipano al mercato, hanno scelto la formula dell'abbonamento trimestrale».

Anche per un'altra imposta impopolare, che verrà pagata però solo prossimamente, la «tassa sulla pioggia», si prevede un'evasione praticamente nulla. I rapporti fra i contribuenti vercellesi e tasse comunali sono decisamente buoni, insomma. Perché non succede altrettanto col fisco? «Probabilmente — *spiega Bellomo* — perché il cittadino ha la possibilità di constatare direttamente l'utilizzazione del tributo locale, vedere come vengono spesi i suoi soldi. Insomma, si paga più volentieri perché si sa che il denaro torna subito indietro sotto forma di servizi».

La puntualità dei contribuenti vercellesi ha evidentemente «commosso» i responsabili delle tasse comunali al punto che è stato deciso di non applicare l'addizionale del 10 per cento sulle tariffe elettriche.

«Siamo stati tutti d'accordo — *conclude Bellomo* — che sarebbe stata una tassa iniqua, che avrebbe colpito soprattutto gli utenti economicamente più deboli. Il "no" unanime della commissione dipartimentale sull'introduzione della tassa è stato fatto proprio dalla giunta». *Niente addizionale, dunque, per i vercellesi, al contrario di quanto è successo per gli abitanti di numerosi centri, piccoli e grandi anche vicini.* **d. co.**

La "mappa dei bisogni"

VERCELLI — Vaste consultazioni con la gente e con i quartieri per preparare la «mappa dei bisogni» che sarà alla base del bilancio comunale pluriennale, valido per il triennio 1981-'83: questo il programma dei responsabili della giunta comunale, riunitasi per discutere della questione nei giorni scorsi.

Oltre al sindaco e all'assessore al bilancio, erano presenti all'incontro i membri della commissione dipartimentale «bilancio e finanze», i presidenti, vicepresidenti e capigruppo dei cinque consigli di quartiere cittadini.

Lo schema di bilancio proposto dalla giunta è stato consegnato ai quartieri per una prima valutazione e le necessarie integrazioni. (d. co.)

Sull'autotrafori

Automobilista picchia il casellante

VERCELLI — Un battibecco per il pedaggio autostradale è finito a pugni: un giovane casellante abitante a Valenza si è dovuto far medicare all'ospedale «Sant'Andrea» per una contusione a uno zigomo, guarirà in pochi giorni. Il fatto è successo al casello di Larizzate dell'autostrada dei Trafori (la Santhià-Torino-Genova).

Un'auto, guidata da Giordano Vespucci Gallazzi, 57 anni, di Firenze, si è fermata per il pedaggio. Sono sorti dei problemi, probabilmente di resto, fatto sta che fra il Vespucci ed il casellante, Michele Provvidente, 26 anni, abitante a Valenza in via Cugnetti 16, si è accesa una discussione.

Ad un certo punto, l'automobilista è sceso ed ha sferrato un pugno al giovane che è dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per farsi medicare uno zigomo. (e. d. m.)

La decisione presa dal sindacato dei mutualistici

Gli ambulatori restano aperti anche se i medici scioperano

VERCELLI — *Scioperi dei medici, ticket più cari sui medicinali e nuove tasse sulle analisi cliniche e sui ricoveri nelle case di cura private e convenzionate: a Vercelli, come in tutt'Italia, ammalarsi sta diventando un lusso.*

Fortunatamente, i mutualisti vercellesi — che protestano per la mancata attuazione della loro nuova convenzione (stilterà alla seconda metà dell'anno) — hanno deciso di evitare la chiusura di protesta degli ambulatori. Spiega il dottor Ferruccio Zanetto, del sindacato mutualistici: «Ci sembrava un provvedimento troppo drastico.

A differenza di altre zone, nel Vercellese l'agitazione dei mutualisti non sta creando grossi grattacapi anche perché l'Unità sanitaria locale n. 45 è abbastanza sollecita nel rimborsare ai mutualisti i pagamenti delle visite (15.000 lire per quelle a domicilio, 10.000 in ambulatorio). Sinora il Servizio assistenza sanitaria di base dell'Usl 45 ha già rimborsato 3594 persone, per un importo superiore ai 36 milioni.

Dall'11 aprile i rimborsi sono immediati. Il mutuato si presenta agli sportelli dell'Usl in via Cesa 4 (l'ex sede Inam) con la ricevuta del pagamento rilasciata dal medico. Gli viene consegnato un ordinativo con il quale può rivolgersi all'agenzia della Banca Popolare di Novara staccata all'ospedale «Sant'Andrea» per l'incasso.

Per gli altri Comuni che fanno parte dell'Usl 45, le richieste di rimborso possono essere fatte per posta: i mutuati riceveranno a domicilio un assegno bancario.

Se sotto questo profilo i malati vercellesi sono abbastanza rassicurati, incomincia a serpeggiare un certo malumore per le decisioni prese l'altra notte dal Consiglio dei ministri, prima fra tutte quella di raddoppiare il ticket sui medicinali che passerà da 200, 400 e 600 lire, rispettivamente a 400, 800 e 1200 lire.

Ieri mattina qualcuno già pensava di dover pagare le nuove tariffe. «Invece — *spiega il dottor Franco Racera, farmacista* — la Consulta regionale, l'organo che ci impartisce le direttive in tal senso, non si è fatto vivo, neppure telefonicamente e quindi noi viaggiamo ancora con i vecchi ticket».

Enrico De Maria

L'annuncio ieri ai sindacati

Montefibre: la «cassa» slitta di dieci giorni

VERCELLI — Slitta di almeno 10 giorni il provvedimento di cassa integrazione che doveva interessare circa 300 lavoratori della Montefibre e della Taban. Lo ha comunicato ieri l'azienda milanese, con un telegramma inviato al governo, alla Fulc nazionale e ai consigli di fabbrica interessati.

Nel testo, Montefibre dichiara che, essendo ancora aperto il discorso con il governo, preferisce rinviare di almeno 10 giorni il provvedimento che doveva scattare martedì 20 aprile. Questa novità non rassicura i lavoratori ma consente almeno a loro e ai sindacati di prendere un po' di tempo per controbattere con efficacia il progetto di ristrutturazione e di ridimensionamento degli organici.

Secondo il piano-Montefibre nello stabilimento dovrebbero restare in attività 455 persone mentre 407 operai (tra Montefibre e Taban) verrebbero appunto collocati in cassa integrazione: un centinaio lo erano già, gli altri riceveranno la lettera martedì.

A tutto ciò si deve aggiungere anche la richiesta dell'Itv (industria tessile vercellese), un'altra azienda di cui è proprietaria la Montefibre, di «tagliare» l'organico di 61 posti, tra casse integrazioni e prepensionamenti. I sindacati hanno contestato anche questa riduzione di organico. Verso la metà della prossima settimana è previsto un incontro all'Associazione industriale fra le due parti.

Dopo qualche mese di tregua, la Montefibre torna quindi a far parlare di sé come al solito in modo drammatico. Il nuovo piano di ristrutturazione generale degli stabilimenti Montefibre è scattato dopo una riunione che i dirigenti dell'azienda hanno avuto a Milano con i sindacati. Per Vercelli, significa appunto 300 «casse integrazioni» in più.

I due reparti ancora attivi, «acetato» e «poliestere» viaggeranno quindi a ritmo sempre più ridotto (questo, almeno, secondo le intenzioni dell'azienda). Sembrano ormai lontanissimi i tempi in cui la fabbrica vercellese occupava 3.018 operai, eppure non sono passati che pochi anni.

In questo periodo, lo stabilimento di piazzale Galileo ha ospitato assemblee, riunioni, vertici ai quali hanno preso parte anche ministri che hanno sottoscritto impegni ben precisi sul mantenimento dei livelli occupazionali. Il risultato è che a distanza di 8 anni, i posti di lavoro sono diminuiti vertiginosamente, essendo stati gli impegni sottoscritti dai rappresentanti del governo bellamente ignorati. **e. d. m.**

Borgo «Marina delle Palme»

Appartamenti da 1 a 3 locali nel golfo sempre fiorito della Riviera dei Fiori. Mare - piscina - tennis - ristorante - servizi vari e molto verde.

Ufficio vendite aperto tutti i giorni
P.zza Magnolie
tel. 0183/400971 - 400052

Bocchio

S. BARTOLOMEO AL MARE (IM)

NOTIZIE SPORTIVE

Domani e il giorno di Pasquetta numerose manifestazioni agonistiche

Esplode il ciclismo; gare in provincia

VERCELLI — Se alcuni sport riposano, quello della bicicletta invece trova nelle feste pasquali motivi per una serie ricchissima di manifestazioni. Domani, a Vercelli, il G.S. Stile organizza il 4° Gran Premio Veterani dello sport in circuito. Sono ammesse tutte le categorie: A, B, C, maschili e femminili. Il ritrovo è fissato alla sede del G.S. Stile in via Marsala 25 e la partenza della prima batteria è prevista per le 14,30.

Sempre domani a Castelletto Cervo avrà luogo, a cura del Pedale Biellese, la Targa del Comune, per la categoria allievi. Il percorso e il seguente: Castelletto, Cantoniera, Cossato, Castelletto, Mottalciata, La Donna, Crocicchio, Buronzo, Castelletto. Ritrovo ore 13,30, partenza ore 14,30.

A Villanova Biellese, pure a Pasqua, si svolgerà il Trofeo Manzato per dilettanti juniores, lungo il seguente percorso: Villanova, Masazza, Benna, Candelo Tangenziale, Mottalciata, La Donna, Villanova da ripetersi quattro volte per un totale di 106 chilometri. Ritrovo alle ore 13 e partenza alle 14,30.

Gli allievi correranno il lunedì di Pasqua anche a Moncrivello sotto l'egida organizzatrice del V.C. Eporediese per il 1° Trofeo Serramenti Martino Pissardo. Questo il percorso: Moncrivello, Borgomasino, Maglione, Cigliano, Moncrivello, da ripetersi cinque volte, per un totale di 62 chilometri. Ritrovo ore 13, partenza ore 14,30.

Lunedì di Pasquetta a Vercelli entreranno in scena gli esordienti per la 2ª edizione del Gran Premio Santa Rita. Ritrovo alle ore 12,30 al bar Santa Rita di corso Avogadro di Quaregna e partenza alle ore 14,30. Il percorso: corso Salmazzo, corso Casale, via Thaon de Revel, Cappuccini, Tangenziale, corso Salamano da ripetersi quattro volte per un totale di 32 chilometri. La gara è organizzata dal G.S. Stile al quale vanno indirizzate le iscrizioni.

I cicloamatori gareggeranno a Vercelli, domenica, nel 2° Gran Premio Christian Sport e 3° Trofeo Papà San Lorenzo, articolato su due partenze ed organizzato dal G.S. Dressing Center Beca Christian.

La prima partenza avrà luogo alle 9,15 per veterani, gentlemen, debuttanti, la seconda alle 10,30 per senior nazionali, cadetti e junior regionali (la gara è aperta anche ai tesserati Arci della Provincia di Novara).

Il ritrovo è fissato al bar Nazionale. A Pasquetta i cicloamatori saranno infine impegnati a Cigliano per il 1° Trofeo Sila. Anche in questo caso gli organizzatori hanno allestito due partenze

f. l.

Si gioca dal 25 aprile al 1° maggio

Ecco le otto squadre del «Trofeo Alberico»

VERCELLI — Il quarto trofeo «Lanfranco Alberico» per giovanissimi, organizzato dalla Veloces, è in porto dopo le tante diatribe che ne avevano messo in forse la disputa a Vercelli (si parlava di trasferimento a Casale se non si fosse raggiunto l'accordo con la Pro Vercelli per l'uso del Robbiano). Si svolgerà dal 25 aprile al 1° maggio.

La manifestazione calcistica giovanile è stata presentata l'altro pomeriggio nella sede della Veloces ai giornalisti sportivi vercellesi dal presidente della società, Renato Centenaro, e da altri dirigenti.

Il torneo, le sue modalità, la partecipazione sono state illustrati dal dirigente Roncarolo, che ha detto: «Siamo lieti che tutto sia finito nel migliore dei modi. Lo "scontro" fra noi e la Pro Vercelli non era certo vantaggioso per nessuno. Le squadre partecipanti quest'anno sono: la Juventus, il Bellinzona, il Varese, la Veloces naturalmente, che faranno parte del girone A, quindi Ausburg, Bari, Chiasso e Palermo».

«Come si vede — ha continuato Roncarolo — siamo sul piano dell'internazionalità ad alto livello e anche in Italia abbiamo pescato squadre di valore: il Palermo ci dicono sia uno squadrone; l'Ausburg — formazione della Germania federale — ci è stata presentata da Haller, l'ex della Juve, come un complesso degno di grandissimo rispetto. Le altre sono tutte ben note. Il Chiasso poi l'anno scorso si è fatto già valere da noi».

Roncarolo si è poi soffermato sui costi della manifestazione e sul fatto che sono a carico della società, con l'unico intervento esterno del Coni. «Ci auguriamo — ha quindi concluso — che ci sia, come c'è sempre stata, una grossa partecipazione di pubblico». f. l.

VERCELLI

Astra: Sexy scatenate
Civico: chiuso
Nuovo: Gente comune.
Principe: Together
Verdi: Robin Hood
Viotti: Asso

GATTINARA

Italia: Il bisbetico domato

BORGO D'ALE

Vittoria: Bentornato Picchiatello.

CIGLIANO

Aurora: I due superpiedi quasi piatti
Splendor: Il bisbetico domato

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Speed Cross

SANTHIA'

Ideal: Poliziotto superpiù

TRONZANO

Lux: Laguna blu

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario 16.30-19.30.
Libreria Narciso e Boccadoro: Disegni, sculture, acquarelli, mobili e altre curiosità di Gastone Cecconello. Orario 9-12.30 15-19.30

TV PRIVATE

STP
(Canale 25-61 UHF)

Ore 12.15 Film; 13.45: Telefilm della serie «Bird and Girls»; 14.15 Telefilm della serie «Petrocelli»; 15.15 «Auto italiane»; 16.15 Tennis internazionale: Quadrangolare; 18 Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18.30 Cart. anim.; 19.20 Anteprima sport: anticipazioni della domenica sportiva; 20 Cartoni animati; 19.50 Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Vannik»; 21: Superclassifica show; 21.45: Film «Nata libera»; 23.15 Telenotte notiziario; 23.30 Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1.30: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 35-45-55-60 UHF)

Ore 16.30 Telefilm della serie «Garrison's Commando»; 17.30 Telefilm della serie «La strana coppia»; 18 Cart. anim. della serie «Charlotte»; 19.30: Telefilm della serie «Bim-Bum»; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20 Cart. anim. della serie «Spider woman»; 20.30 Videovercelli notizie; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22 Film «Colpo di grazia» con V. Miles e S. Meitan; 23.30 «Tutti in pista»; 24: Videovercelli notizie

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

TURNO DOMENICALE

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **Ip**, corso De Regge; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Parazzo**, via Cervino

GPL
(Turno domenicale)

Vercelli, Gas Auto, Cascina Ranza

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 92.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 98.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 833.101; **Santhià** (0161) 921.686

TACCUINO

Nozze d'oro — Oggi Virginio Bussi, storico vercellese, e la moglie, Rosina Conti, festeggiano i 50 anni di nozze. Si erano sposati nella parrocchia San Matteo di Caresana, il loro paese d'origine.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	10	9
Biella	13	9

Temperature del 17 aprile dello scorso anno: Vercelli (17, 13); Biella (15; 10). **Umidità media:** Vercelli 65%; Biella 73%. Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 20.08. **Le previsioni:** cielo coperto, temperatura stazionaria.

BONO S.p.A.
PAVIMENTAZIONI
RECINZIONI MODULARI
15040 S. Germano di Casale - Statale Alessandria 233 - Tel. (0142) 50.151

Restauratore di mobili antichi e d'arte
D'ANGIOLELLA GIUSEPPE
Lavorazione artigianale
A richiesta preventivi gratuiti
Prelievo e consegna mobili a nostro carico
Via Casale Mariette n. 4, tel. 0161 402166
S. Antonino di Safuggia

Ditta cosmesi
cerca
direttrici zona
per i maggiori centri della provincia.
Telefonare 0151/662.000

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Come in Valsesia la gente commenta il libro rosso delle tasse

Gli altri contribuenti ripetono «I grandi evasori sono sfuggiti»

BORGOSESIA — Da quando il ministro Reviglio ha reso noto il «libro rosso» è aumentato considerevolmente il lavoro per alcuni commercialisti ed avvocati valsesiani. Infatti molti presunti evasori non hanno perso tempo e a suon di cifre e di documenti stanno già preparando il loro primo «antiaccertamento».

Nessuno tra i sospettati vuole rilasciare dichiarazioni, anche se, come è logico, non c'è persona che ammetta un reddito inferiore a quello realmente percepito. Nella valle del Rosa molti sono però pronti a sostenere che diversi «pesci grossi» non figurano nella lista e che a farne le spese sono state anche persone dal modesto giro d'affari.

«Ma che tipo di accertamento è stato fatto?», si chiede un artigiano il cui nome è inserito nel «libro rosso». E aggiunge: *«Ho cominciato l'attività a metà del '74 e i primi tempi sono stati difficili: tra ammortamenti, acquisto di materie prime e ammodernamento dei locali ho speso una cifra considerevole. Non potevo certo guadagnare fior di milioni, come asseriscono gli 007 fiscali. Questa storia fa a scapito della mia attività: chi non mi conosce di persona può anche credere che abbia incassato cifre iperboli e che non le abbia volutamente denunciate».*

La pubblicazione dei presunti evasori ha suscitato in Valsesia notevoli reazioni spesso contrastanti: *«Mancano i nomi grossi»* — commentano molti valligiani —; *«industriali e professionisti, ad esempio, che sono proprietari di ville ed appartamenti e conducono una vita all'apparenza dispendiosa. Fra i 350 evasori indicati da Reviglio vi sono persone che sono del tutto anonime al grande pubblico e solo in pochi casi il torchio del ministro ha fatto vittime illustri».*

«Come lavoratore dipendente — dice un impiegato, Antonio Barone —, *non posso che mostrarmi soddisfatto. La nostra categoria non può sfuggire alla rete del fisco perché è tassata fino all'ultima lira e quindi la "legge" dovrebbe essere uguale per tutti. Come contribuente invece sostengo che siamo ancora lontani dall'individuare nella loro completezza gli evasori. Nell'elenco non trovo i nomi di alcuni imprenditori che da sempre continuano a denunciare cifre irrisorie rispetto alla mole di attività svolta».*

«Per una piccola pratica mi sono visto sparare da un arrocato una parcella di 600 mila lire — aggiunge Enrico Bolzano —. *Due lettere, una mezz'ora di colloquio con la parte avversa e si è arrivati alla risoluzione pacifica della controversia. Eppure di procuratori legali, nonché di medici e di imprenditori non esiste quasi traccia. Mi auguro quindi che questo "libro rosso" rappresenti l'inizio di un controllo fiscale più accurato».*

«E' inutile illudersi — conclude Gianni Galoppini —, *tanto tra ricorsi e prescrizioni va a finire che nessuno tra i sospettati verserà una lira in più di quello che ha già pagato.*

r. e.

La Cassa di Risparmio di Biella (nell'elenco di Reviglio) si difende

BIELLA — Nell'elenco dei maggiori accertamenti effettuati dagli organi tributari a carico di determinati contribuenti, rispetto alle cifre contenute nelle denunce dei redditi, figura la Cassa di risparmio di Biella.

Il fatto ha suscitato più incredulità che stupore: la Cassa non ha finalità di lucro; è stata istituita 125 anni fa dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana per educare i cittadini al risparmio e chi ne conosce l'attività non ha pensato nemmeno per un attimo ad una evasione fiscale.

La questione è chiarita in un comunicato emesso dall'ente: *«Al di là di ogni considerazione sulla insufficiente informazione data dalla stampa nazionale e locale e commento del "libro rosso" relativo agli accertamenti delle imposte dirette, al fine di dissipare eventuali distorte illazioni, la Cassa di risparmio di Biella, compresa nell'elenco per l'esercizio '74, ritiene opportuno e doveroso dichiarare che nessuna differenza è stata contestata circa l'entità dei redditi esposti nel bilancio della Cassa stessa e pertanto non sussistono i presupposti dell'evasione».*

«La maggiore imposta accertata dall'organo tributario scaturisce da una dubbia interpretazione data dall'organo stesso alla norma fiscale, in difformità con la portata letterale della norma stessa e con i criteri interpretativi adottati dalla pluralità delle aziende di credito. La Cassa, confortata dal parere delle associazioni di categoria (ed esattamente dell'Acri e dell'Abi), presenterà opportuno ricorso».

«Convinta comunque dall'impostazione fin qui data dagli istituti di credito la Cassa presenterà la dichiarazione per il reddito dell'esercizio '80 secondo gli stessi criteri seguiti per il 1974 e per gli esercizi successivi».

p. m.

Errore per omonimia

Non è evasore l'industriale Federico Fileppo

BIELLA — Nella pagina di ieri ad uno dei presunti evasori fiscali indicati nel «libro rosso» del ministro Reviglio, Federico Fileppo, 68 anni, è stata attribuita erroneamente la qualifica di contitolare della Filatura di Crosa. Federico Fileppo è invece un commerciante di bestiame. I titolari dell'azienda tessile, fra le più note del Biellese, sono Giancarlo e Germano Fileppo, il cui nome non compare affatto nella pubblicazione.

Ieri l'altro nella didascalia di una foto è comparso pure, per errore, il nome di Adriano Massara Gal, segretario generale della Camera del lavoro di Biella, che essendo un «lavoratore dipendente» paga le imposte fino all'ultimo centesimo. La foto si riferiva ad un suo congiunto e quasi omonimo.

Conferenza stampa dopo lo scandalo avvenuto a Torino

Gli organizzatori del concerto di Schlaks insistono: «Qui ha suonato davvero»

BIELLA — Il concerto che Stephen Schlaks ha presentato l'altra sera al cinema-teatro Odeon, prima tappa della sua «tournée» in Italia, è stato tutta una farsa? La serata, alla quale hanno assistito oltre 2 mila spettatori, si è esaurita nell'ascolto, da parte del pubblico, di alcune musiche registrate, o il musicista americano ha veramente suonato e cantato dal vivo? Questi interrogativi, che probabilmente sono destinati a rimanere senza una risposta, stanno alimentando in città una vivace polemica.

La polemica si inasprisce, invece, per le dichiarazioni rilasciate dallo stesso Schlaks al termine del concerto tenuto la sera dopo a Torino, dove è stato contestato duramente per avere suonato in «play back». Il pianista avrebbe infatti ammesso che anche a Biella si sarebbe avvalso della tecnica del nastro registrato. Questa dichiarazione contrasta dunque con quanto avrebbe precisato agli organizzatori biellesi a proposito della sua esibizione dal vivo.

Gli organizzatori del concerto, chiamati in causa, hanno indetto una conferenza-stampa per spiegare la loro versione dei fatti.

Sul banco degli imputati siedono due biellesi, Gianfranco Berto e Patrizio Bianca, l'impresario teatrale Piero Bellini, di Novara, che ha «venduto» ai primi due lo spettacolo, e il presentatore della serata, Antonio Michelone, pure biellese. «A noi preme innanzitutto chiarire — spiega a nome di tutti Gianfranco Berto — che lo spettacolo è un prodotto preconfezionato: come tale lo abbiamo acquistato con determinati requisiti, fra cui l'assicurazione che Stephen Schlaks suonasse dal vivo. Nello stesso modo in cui lo abbiamo avuto, perciò, è stato offerto al pubblico biellese. Il pianista, poco prima dell'inizio del concerto, mi ha assicurato di persona. Inoltre, che non si sarebbe servito della base registrata per il pianoforte da lui suonato. Non ho motivo di mettere in dubbio la sua parola».

Stephen Schlaks

Quella sera, al teatro Odeon, le 2 mila persone hanno dimostrato, a furor d'applausi, d'aver apprezzato il concerto. A sostegno della versione degli organizzatori, c'è il fatto che Stephen Schlaks, nelle ore che hanno preceduto la sua esibizione, si è attardato con l'accordatore del pianoforte fornito dalla maggiore ditta biellese in questo campo, per mettere a punto ogni dettaglio. Durante le prove, tra l'altro, il personale del teatro l'ha sentito suonare i tredici brani che sono stati successivamente presentati al pubblico».

«Ci vengono a dire — aggiunge Gianfranco Berto — che il concerto della sera dopo, a Torino, è stata una farsa palese e che il compositore americano avrebbe ammesso l'uso di basi registrate. Quel che è avvenuto a Torino è un conto: noi, in buona fede, affermiamo che Stephen Schlaks, l'altra sera ha suonato e cantato dal vivo. La base musicale ha semplicemente sostituito l'orchestra, in quanto non è stato possibile, sul piano organizzativo, far muovere 48 musicisti dall'America».

d. ca.

Un tranquillo weekend di Pasqua

Oggi raccolta di pane per i cani abbandonati - Pasquetta in bicicletta

BIELLA — Il calendario delle manifestazioni organizzate nel Biellese durante il «ponte» pasquale, da oggi a lunedì compreso, è assai scarso. Evidentemente è stato tenuto conto del fatto che in questo periodo suscita maggiore interesse, a detrimento delle iniziative locali, quel che succede altrove.

L'Ente per la protezione degli animali ha rivolto un appello agli «amici del cane» rimasti in città: oggi verrà effettuata una raccolta di pane e di altri alimenti per i numerosi ospiti del canile, mantenuto in funzione nonostante le crescenti difficoltà. Il centro di raccolta è situato sotto i portici del municipio, in via Italia.

Lunedì prossimo è in programma una «bicicletta», organizzata dal Centro turistico giovanile nella ricorrenza della Pasquetta e caratterizzata quindi dalla «merenda» pomeridiana. Sono invitati «giovani e meno giovani». Il raduno è fissato per le 10.30 in piazza Martiri della Libertà (piazza del mercato). Verranno percorsi 14 chilometri su strade asfaltate. I partecipanti verranno poi accolti nella «cantina» che il Centro turistico giovanile ha allestito nel Ricetto di Candelo.

Nella stessa giornata di lunedì si svolgerà al santuario di Oropa il raduno degli «Amici del rifugio dei Monbarone», durante il quale verranno presentati i coniugi Franca ed Ezio Borrione, nuovi gestori dello stesso rifugio, facilmente accessibile e collocato in splendida posizione. Dalle 14.30 in poi, giochi popolari in piazza e immancabile «merenda».

Queste ultime manifestazioni sono logicamente subordinate alle condizioni meteorologiche, che ieri sono improvvisamente peggiorate. Dal preannuncio della ormai prossima estate che aveva caratterizzato i primi giorni della settimana, rendendo superfluo il soprabito, si è bruscamente tornati all'inizio di primavera», con pioggia a intermittenza e sensibile abbassamento della temperatura.

p. m.

Licenziati 21 operai e 4 impiegati

Tintoria Gattesca chiude a fine mese

BIELLA — Si allunga l'elenco delle aziende che soccombono alla persistente crisi del settore tessile. Il 30 aprile prossimo chiuderà la tintoria «La Gattesca», una società per azioni il cui stabilimento sorge nel comune di Brusnengo, a lato della statale per i Laghi. Le lettere di licenziamento sono già state inviate ai dipendenti: rimarranno disoccupati 21 operai e 4 impiegati.

«La Gattesca» venne costituita circa nove anni fa per la tintura delle matasse per conto terzi. Nel momento di maggior attività giunse ad avere 35 operai, poi il numero e appunto via via calato per effetto delle crescenti difficoltà di mercato.

«Prima della decisione del Consiglio di amministrazione della società di sospendere definitivamente l'attività produttiva — ha precisato l'amministratore delegato, ingegner Gian Mario Grober — *per mesi abbiamo percorso tutte le strade alla ricerca di un'altra azienda che rilevasse l'edificio e gli impianti. Abbiamo incontrato difficoltà insormontabili, a conferma della crisi dell'industria tessile in generale e del nostro settore in particolare».*

Le trattative sono ancora aperte, ma la speranza che l'attività possa essere ripresa da altri è ridotta al lumicino. *«La chiusura è stata imposta* — ha concluso l'ingegner Grober — *dalla certezza che la situazione sarebbe peggiorata soprattutto a danno dei lavoratori. Siamo invece in grado di assicurare il pagamento di tutte le indennità entro il mese di maggio».*

p. m.

Disgrazia sui monti di Cellio

Un boscaiolo ucciso da un grosso masso

CELLIO — Una nuova disgrazia sul lavoro in Valsesia: un boscaiolo di Cellio, Vincenzo Goddo, 57 anni, mentre stava abbattendo un albero è stato investito da un grosso masso, che lo ha colpito al petto, ed è deceduto per lo sfondamento della cassa toracica.

La disgrazia è avvenuta verso le 9.30 di ieri a Cellio, poco lontano dal centro valligiano. La vittima insieme ad un compagno, Anselmo Velatta, 58 anni, pure di Cellio, stava tagliando un grosso abete e per compiere l'operazione si era posto su una sporgenza rocciosa del terreno.

Improvvisamente, forse a causa del peso sostenuto, il masso sul quale poggiava l'albero è franato e ha iniziato a rotolare lungo un pendio coinvolgendo nella caduta il boscaiolo.

Il Goddo dopo aver compiuto un volo di una ventina di metri è stato così colpito al torace dallo spezzone di roccia. Trasportato all'ospedale di Borgosesia, l'uomo è morto poco dopo il suo ricovero.

E' la seconda disgrazia del genere in una decina di giorni in Valsesia: martedì scorso a Varallo un altro boscaiolo, Michele Tangorra, 59 anni, è deceduto per la caduta di un albero che rovinandogli addosso gli ha prodotto la frattura della base cranica.

r. e.

Sorpreso di notte da una pattuglia della polizia stradale

Giovane accusato di rapina è arrestato dopo un inseguimento sull'autostrada

Graziano Francescon

VILLARBOIT — Un pregiudicato di Cossato, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Biella per rapina e detenzione di armi da guerra, è stato arrestato l'altra notte da una pattuglia della polizia stradale. L'arresto di Graziano Francescon, 28 anni, abitante a Cossato in via Martiri della Libertà, è stato piuttosto movimentato. Il giovane era al volante di una «124 sport» sulla quale si trovava un amico che, dopo un breve interrogatorio, è stato rilasciato.

La «124», che viaggiava a forte velocità, è incappata in una pattuglia del servizio antirapina che controlla l'autostrada Torino-Milano per sventare gli assalti (soprattutto notturni) ai Tir.

Gli agenti della polizia hanno seguito l'auto e, poco dopo, l'hanno superata. Ma la «124» ha rallentato e ha tentato di fuggire. L'«Alfetta» della polizia stradale ha ripreso l'inseguimento ed ha bloccato la vettura vicino al casello di Greggio.

L'autista, il Francescon, è stato riconosciuto dagli agenti che l'hanno arrestato. In tasca, il giovane aveva alcuni assegni, per un totale di 10 milioni, che erano stati rubati in una filatura di lana del Biellese. Graziano Francescon, che inoltre guidava senza patente, è stato portato nelle carceri di Biella a disposizione del magistrato.

n. g.

Cossato: si riprende a costruire case

COSSATO — Sono pervenute agli uffici comunali ben 125 domande di nuove concessioni edilizie che i quattro tecnici della Commissione municipale «Pregli Biellesi» — architetti Franco Nosengo e Giampaolo Varnero, dottor Ugo Mosca e ragionier Iliver Capellaro — dovranno prendere in esame per accertare se possono essere incluse, o meno, nel piano regolatore generale intercomunale, attualmente in corso di stesura.

Trentacinque richieste riguardano altrettante nuove case di abitazione: tre per ottenere ampliamenti di case già esistenti. Trentatré si riferiscono invece a nuovi saloni, o ad ampliamenti di saloni artigianali, misti ad abitazione. Sono state anche presentate ventuno domande per riparare vecchie costruzioni. Due sole le richieste di ampliamenti industriali e tre relative a edifici a carattere commerciale.

«Oltre a queste domande — ha spiegato l'assessore comunale all'urbanistica, Delser Aglietti — *abbiamo allegato tutte le domande relative agli ultimi tre anni, che non erano state accettate.*

f. g.

Motociclista investito dopo uno scontro: salvo

BIELLA — Un giovane in motoretta si è scontrato con un'auto poi è finito sotto un'altra vettura: se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in circa 20 giorni. Il fortunato protagonista del duplice incidente è Antonio Besaggio, 32 anni.

E' accaduto poco prima delle 18,30 di ieri, nel rione Chiavazza, all'imbocco della «tangenziale». Invece di svoltare a destra, Antonio Besaggio ha proseguito nel tratto di via Milano che è a senso unico. La motoretta ha urtato contro una Simca condotta da Sabino Pesce, 20 anni.

«Ho appena avuto il tempo di scorgere una massa scura — ha dichiarato l'automobilista — *e subito dopo ho udito un gran colpo».*

Sbalzato dal sellino, il giovane è caduto sull'asfalto, per sua fortuna in posizione parallela al marciapiede, proprio mentre stava giungendo un'Alfa.

«Ho frenato disperatamente — ha riferito il conducente, Armando Gianolli, 55 anni, assicuratore —, *ma ho visto con raccapriccio il suo corpo scomparire sotto l'auto. Ho fatto subito una retromarcia e con gran sollievo ho constatato che era ferito solo in modo lieve».*

p. m.

Cossato: l'alpinismo è "trascurato"

COSSATO — Un pubblico poco numeroso ha assistito alla proiezione di diapositive di carattere alpinistico organizzata dalla locale società sportiva. I dirigenti non hanno nascosto il loro disappunto: ancora una volta i cossatesi hanno disertato una manifestazione di notevole importanza spettacolare. Tra l'altro l'ingresso era gratuito.

La proiezione era imperniata sulle spedizioni alpinistiche compiute dai Cai alle Ande Peruviane e nel Kenya.

NOTIZIE SPORTIVE

Anche lo sponsor vorrebbe ritirarsi

Il presidente se ne va La Gatto si scioglie?

BIELLA — Lana Gatto in fase di smobilitazione? Pare proprio di sì, dopo le voci raccolte in giro in merito alle dimissioni del presidente Sandro Meraviglia e allo scioglimento dall'abbinamento con la ditta di Tollegno che ha finanziato finora la squadra di pallacanestro.

Forse, proprio per questo motivo la squadra è entrata in piena crisi tecnica finendo all'ultimo posto in classifica, anche se dovendo giocare in casa le ultime due partite di campionato, con Bolzano e Legnano, potrebbe evitare l'umiliazione di chiudere come fanalino di coda del girone.

Il presidente, (o ex presidente?), Sandro Meraviglia ha accettato l'invito di dire come stanno realmente le cose.

«Era mia intenzione — ha detto — lasciare la Lana Gatto a fine campionato. Prima però avevo bisogno di alcune garanzie per evitare danni irreparabili. Avuta conferma che la squadra resterà e che la pallacanestro a Biella proseguirà la sua strada, mi sono deciso a lasciare il "testimone" ad amici che ritengo validi sotto l'aspetto dirigenziale ed organizzativo, oltre ad essere competenti in fatto di sport».

«Le mie dimissioni quindi non sono dovute a divergenze. Ad un certo punto è venuto a mancarmi l'entusiasmo: nel mondo dello sport proseguire senza stimoli è impossibile. E' meglio ritirarsi. Proseguirò la mia attività dirigenziale nella Biellese, pur restando il "primo tifoso" della squadra di pallacanestro che rappresenta Biella».

Per quanto riguarda l'abbinamento, nulla ancora di deciso, anche se fonti ufficiose danno ormai per scontato che la Lana Gatto per la prossima stagione agonistica darà il suo apporto economico solo al Rally automobilistico della Lana e al settore atletico, che verrebbe potenziato. Ciò anche in relazione alla nuova linea adottata dall'azienda di Tollegno dopo le dimissioni di Giovanni Gremmo da amministratore delegato.

g. s.

Al campo «Pastore» di Varallo alle 16

Oggi Dufour e Borgo derby della Valsesia

VARALLO — Un «derby» è sempre un «derby», specie se poi rappresenta un po' la prova generale per festeggiare una promozione che pare ormai acquisita. Ma i dirigenti della Dufour nell'organizzare la partita di oggi pomeriggio con il Borgosesia, al campo del Centro giovanile Pastore di Varallo, (l'inizio è fissato per le 16), di strette di mano e complimenti, per scaramanzia, non ne vogliono sentir parlare.

«Il campionato è ancora lungo — afferma il presidente Daniele Conserva — *e anche se abbiamo messo una buona ipoteca sul passaggio in "Prima", la promozione non è ancora arrivata e quindi la gara odierna con i granata servirà solo a far mantenere ai giocatori forma atletica e concentrazione. Ai festeggiamenti penseremo quando avremo acquisito il biglietto per il salto di categoria».*

Diverso è l'atteggiamento nel clan del Borgo. Ai granata l'incontro servirà per «far passerella» ai migliori giovani del suo vivaio. (Guido Romei, Pucci, Barisello, Gallina, Medana), perché per la società di Cipriano Prosino, la stagione è ormai priva di autentici interessi. Meglio guardare al futuro.

r. e.

Pro Candelo Piemonte sport

CANDELO — Oggi pomeriggio, sul campo comunale con inizio alle 15 verrà disputato un incontro amichevole di calcio tra la Pro Candelo e il Piemonte Sport di Vercelli.

Biella — La squadra femminile dell'Unipol Biella, che partecipa al campionato di pallavolo di Prima divisione, dopo due sconfitte consecutive, subite con la Borgomanero e l'Occhieppese, è tornata al successo, vincendo nettamente in trasferta a Saluggia per 3 a 0.

Biella — Anche quest'anno l'U.C.A.B. Biella, organizzerà la classica Torino-Biella, gara ciclistica riservata a corridori dilettanti di Prima e Seconda categoria. La gara, che ha conservato il suo tradizionale itinerario, per 143 km., sarà disputata il 26 aprile, con partenza da Torino alle ore 11.30 e arrivo a Biella intorno alle 15. Con questa gara l'U.C.A.B. intende onorare la memoria dei suoi fondatori

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy e go-go
Impero: I falchi della notte
Marconi: Heidi torna sui monti
Mazzini: Il piccolo grande uomo
Odeon: Asso
Sociale: Laguna blu

BORGOSESIA

Lux: Speed driver.
Teatro Sociale: Toro scatenato

CANDELO

Verdi: Pippo olimpionico

COGGIOLA

Ennio: Sexy fantasy
Italia: Il pap'occhio.
Radar: Atomic City

COSSATO

Primavera: Porno proibito

CREVACUORE

Aurora: Poliziotto superpiù

PRAY

Excelsior: Un Marsigliese

SERRAVALLE

Corso: Camera d'albergo

VALLEMOSSO

Vallemosso: Uragano

VARALLO

Sottoriva: Xanadu.
Teatro Civico: Il babetico domato

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22 189
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341
Cossato: Prototto, via Garibaldi 61, tel. 93 370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 15 alle 8 del mattino successivo.
Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 30 05 333
Bioglio: 64 11 44
Borgosesia: 25 513
Caveglia: 96 470
Cossato: 92 08 01
Mongrando: 68 89 13
Trivero: 75 048
Varallo: 52 412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34 017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni festivi dalle 15 alle 19.30. Lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29 872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra di disegni, guazzi e acquarelli di Gabriele Mucchi. L'orario è dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 15 maggio.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20 955 — Mostra antologica di Carlo Morelli. L'orario è dalle 15 alle 20, compresi i festivi. Fino al 30 aprile.

BENZINAI

(servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 11, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mesternino.

Aperti oggi pomeriggio

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Matteotti 545.

TELEBIELLA

Ore 16.00: Un orsetto tutto animato. 20.30: Videogiornale. 21: Qui Regione (documentario). 21.20: A l'ombra d'le mie ciochè. 22: Speciale di Roberto Balocco. 23.30: Videogiornale.

Un disco d'amore, amore per la vita.

«grand'Amore»

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la speranza continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.785 - c/c postale 307272

RTA

Canalizzatevi!
Ma non sbagliatevi

CANALE: 31-62

Il modo giusto
per sintonizzarsi con gusto!

RTA